



PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI

E

ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO

ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.

DI

AZIONI ORDINARIE DI BANCA ITALEASE S.P.A.

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 3 dicembre 2009, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla osta con nota del 2 dicembre 2009, protocollo n. 9100591.

Il Prospetto Informativo contiene anche le informazioni previste dagli artt. 71 e 71-bis del Regolamento Emittenti approvato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto Informativo è disponibile presso la sede sociale di Banca Italease S.p.A. in Via Sile, 18, Milano, nonché sul sito internet della società www.bancaitalease.it e presso Borsa Italiana, in Piazza Affari, 6, Milano.

AVVERTENZA

Le perdite connesse all'attività in derivati registrate da Banca Italease già nel primo semestre del 2007, il conseguente abbassamento del livello di *rating* al di sotto dell'*investment grade* avvenuto ad agosto 2007 ed il contestuale scoppio di una crisi economica che ha reso sempre più difficile e oneroso l'accesso ai mercati dei capitali hanno impattato in modo importante l'andamento reddituale consolidato di Banca Italease nel corso del 2007. Infatti, al 31 dicembre 2007 Banca Italease ha registrato una perdita netta consolidata di Euro 525,6 milioni attribuibile sia all'aumento del costo della raccolta che, soprattutto, al risultato netto negativo dell'attività di negoziazione, per un importo pari a Euro 652,3 milioni, determinati nella sua quasi totalità dagli oneri collegati alla chiusura degli strumenti derivati di negoziazione con la clientela (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 20).

A causa di detta situazione Banca Italease ha dovuto affrontare nella seconda parte del 2007 un impegnativo aumento di capitale per Euro 700 milioni. Ciononostante, il progressivo esacerbarsi della crisi finanziaria ed economica che ha coinvolto l'intero sistema bancario e finanziario nel 2008, non ha consentito di condurre a compimento il processo di risanamento di Banca Italease, e delle sue Controllate (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 5, Paragrafo 5.1.5).

In particolare, il portafoglio crediti di Banca Italease e delle sue Controllate, a motivo sia della natura stessa del *business* di riferimento (finanziamenti alle imprese) che dell'ingente concentrazione rispetto al settore immobiliare sviluppata nel passato e fino ai primi mesi del 2007, ha risentito, dapprima, degli effetti del credit crunch generato dalla crisi dei mutui *sub prime* americani e, successivamente, dell'estensione della crisi dall'industria finanziaria all'economia reale. Infatti, coerentemente con l'evolvere della crisi, l'aggregato dei crediti caratterizzati dalle prime situazioni di irregolarità (le cosiddette altre inadempienze) è andato crescendo nel corso del 2008, fino a che, a partire da fine novembre 2008, gran parte delle altre inadempienze ha superato la soglia che determina l'ingresso nell'aggregato dei crediti deteriorati, che dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2008, tenendo conto anche delle più rilevanti evidenze di deterioramento palesatesi nei primi mesi del 2009, sono aumentate da Euro 0,6 miliardi ad Euro 4,5 miliardi (di cui Euro 2,3 miliardi riconducibili ad elementi emersi nei primi mesi del 2009). Al 30 giugno 2009, tali esposizioni deteriorate si sono ulteriormente evolute, attestandosi in totale ad Euro 4,9 miliardi e segnando un rilevante incremento dell'aggregato delle sofferenze. La descritta evoluzione del portafoglio di crediti deteriorati ed il connesso aumento delle rettifiche di valore su crediti unitamente alla svalutazione degli avviamenti della *cash generating unit leasing* e alla necessità di parziale cancellazione delle attività fiscali differite, hanno portato l'esercizio 2008 a chiudersi per il secondo anno consecutivo con una significativa perdita netta consolidata (pari a Euro 1.093,7 milioni), che ha peraltro fatto attestare il patrimonio di vigilanza consolidato al di sotto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza. Inoltre, la perdita dell'esercizio 2008, sommata alle perdite in precedenza portate a nuovo ed alle riserve valutative negative – al netto delle riserve positive anche valutative – hanno determinato una perdita complessiva a livello individuale, superiore al terzo del capitale sociale, e, quindi, rilevante ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 6, Paragrafo 6.2.2).

Peraltro, l'evoluzione della recessione economica, la scarsità e l'onerosità delle risorse finanziarie nonché il persistere di un elevato livello di rettifiche di valore su crediti dovuto alla concentrazione del portafoglio e all'esposizione dello stesso verso il settore immobiliare, sono fattori che, unitamente alla sopravvenuta insufficiente consistenza patrimoniale, hanno continuato ad influire rilevantemente sui risultati del primo semestre 2009, che si è chiuso con una perdita netta consolidata di Euro 160,4 milioni (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 20).

A seguito di tutto ciò, a fine giugno 2009, i requisiti patrimoniali a livello consolidato hanno seguito ad attestarsi al di sotto dei livelli minimi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche (che richiede un livello di *Total Capital Ratio* pari ad almeno l'8%) con un *Total Capital Ratio* pari al 2,96% e un *Tier 1 Ratio* all'1,61% e Banca Italease ha continuato a persistere nella fattispecie di cui all'articolo 2446 del Codice Civile (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3).

Tale rilevante insufficienza patrimoniale, unitamente alla scarsità e onerosità delle risorse finanziarie ha tra l'altro privato Banca Italease e le sue Controllate della possibilità di svolgere la propria attività caratteristica ed incrementare i propri impieghi. Ed infatti, se nel corso del 2008, in considerazione dei vincoli finanziari, si era già perseguita una politica di attento governo dei nuovi volumi erogati – con un calo dell'avviato leasing pari al 63,1% rispetto a dicembre 2007 e una riduzione del *turnover factoring* del 24,7% – nel primo semestre 2009, è divenuto necessario non dare impulso alla stipula di nuovi contratti, continuando a dare avvio alla produzione precedentemente stipulata con la clientela. Per tali motivazioni, al 30 giugno 2009, Banca Italease a livello consolidato ha registrato un volume estremamente esiguo di contratti di leasing avviati, pari a Euro 290,5 milioni, in calo dell'81,9% rispetto a giugno 2008, nonché un livello di *turnover factoring* pari ad Euro 5.507,1 milioni, in calo del 25,1% su base annua (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1).

In tale contesto, fin dalla fine dell'estate 2008, è divenuto sempre più evidente il progressivo allontanamento di Banca Italease dai diversi parametri del piano industriale 2008 - 2010 che era stato approvato il 21 settembre 2007 e perfezionato sulle ipotesi di andamento macroeconomico e settoriale allora disponibili. In particolare, la crescita del costo della raccolta, il calo dei volumi della nuova produzione, l'aumento del costo del rischio e, quindi, la diminuzione della redditività operativa, hanno mostrato quanto fosse necessario individuare nel breve un nuovo presupposto strategico per Banca Italease. Di conseguenza l'attività di ricerca di possibili partner condotta a partire dal 2008, ed inizialmente concepita come un'opportunità strategica a supporto dello sviluppo del *core business*, è divenuta nel secondo semestre la soluzione principe per risolvere rapidamente, stante anche lo status avanzato delle negoziazioni in corso con la controparte selezionata, i problemi ai quali il *business model* della Banca non poteva più fare fronte in un'ottica di lungo periodo.

La Banca ha, dunque, avviato, in data 30 giugno 2008, trattative in esclusiva con VR Leasing AG per analizzare l'opportunità di realizzare una *Joint Venture* in alcuni settori specifici (*factoring* e *leasing* derivante dal canale bancario e da quello diretto). Tuttavia, a causa del gravissimo e rapidissimo ulteriore deterioramento del contesto economico, in data 30 novembre 2008 VR Leasing ha receduto dalla lettera di intenti. La Banca si è quindi attivata immediatamente per ottenere una conferma del supporto finanziario garantito dalle banche aderenti al Patto, che hanno deliberato nuove linee di credito a favore di Banca Italease per un importo tale da garantire la continuazione dell'operatività ordinaria (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6).

La ricerca di una soluzione strategica di lungo periodo è comunque proseguita e ha infine trovato la sua concretizzazione nell'Accordo Quadro sottoscritto da Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano in data 15 marzo 2009, volto alla implementazione di un progetto di riorganizzazione dell'Emittente. In particolare, l'Accordo Quadro prevedeva il lancio dell'Offerta Pubblica di Acquisto da parte del Banco Popolare sulle azioni dell'Emittente che ha portato lo stesso a detenere l'88,127% del capitale della Banca, nonché le Operazioni di Riorganizzazione descritte nel Prospetto Informativo, ivi compresa la ricapitalizzazione di Banca Italease (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 e 5.3).

Entro la fine del corrente anno, con riferimento alle Operazioni di Riorganizzazione, sono previsti i seguenti adempimenti:

- fine novembre 2009: rilascio da parte degli esperti indipendenti delle perizie *ex* articolo 2343-*ter* del Codice Civile per la valutazione dei rami d'azienda da conferirsi in Alba ed in Release;
- fine novembre 2009: Assemblee Straordinarie di Alba e Release per l'approvazione, rispettivamente: (i) dell'Aumento di Capitale in Natura di Alba nonché dell'Aumento di Capitale in denaro della stessa, e (ii) dell'Aumento di Capitale in Natura di Release nonché dell'Aumento di Capitale in denaro della stessa;
- metà dicembre 2009: previsto rilascio da parte della Banca d'Italia delle autorizzazioni *ex* articolo 53 TUB (per Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Sondrio) e del provvedimento con cui dispone l'iscrizione di Alba e Release negli elenchi *ex* articolo 107 TUB; e
- 31 dicembre 2009: efficacia degli apporti ad Alba e Release (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3).

In tale contesto, si segnala che, in ipotesi di mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale e delle Operazioni di Riorganizzazione, l'Emittente, stante la situazione di insufficienza patrimoniale e di carenza dei requisiti patrimoniali di vigilanza, non sarebbe in grado di proseguire la normale attività in una prospettiva di continuità aziendale. Peraltro, nonostante il perfezionarsi dell'Aumento di Capitale e delle Operazioni di Riorganizzazione, non è possibile escludere, anche alla luce delle persistenti incertezze sull'andamento della congiuntura economica generale – che ha già indebolito il modello di *business* della Banca – e sull'evoluzione del mercato di riferimento, che Banca Italease non sia in grado di raggiungere livelli di redditività tali da soddisfare le aspettative degli azionisti (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 4 e 6, Paragrafi 4.1.1, 4.1.2, 5.3 e 6.1.4).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

INDICE

Paragrafo	Pagina
AVVERTENZA	i
PRINCIPALI DEFINIZIONI	7
PREMESSA	11
NOTA DI SINTESI	17
1. FATTORI DI RISCHIO	17
2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	18
2.1 Storia e sviluppo dell'Emittente.....	18
2.2 Panoramica dell'attività	21
2.3 Struttura del gruppo, capitale sociale, principali azionisti e rapporti con Parti Correlate.....	22
2.4 Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Principali Dirigenti e Revisori Contabili	25
3. INFORMAZIONI CONTABILI RILEVANTI	28
3.1 Dati di conto economico consolidati selezionati.....	28
3.2 Dati di stato patrimoniale consolidati selezionati	29
3.3 Sintesi della struttura delle fonti di finanziamento di Banca Italease e delle sue Controllate	29
4. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA	30
4.1 Caratteristiche dell'Offerta	30
4.2 Destinatari e modalità di adesione all'Offerta in Opzione	31
4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia sul buon esito dell'Offerta in Opzione	32
4.4 Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale	32
4.5 Stima del ricavato netto dell'Offerta in Opzione e sua destinazione	32
4.6 Dati rilevanti per l'Offerta in Opzione.....	33
4.7 Calendario dell'Offerta in Opzione.....	33
5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	33
SEZIONE PRIMA	35
1. PERSONE RESPONSABILI	37
1.1 Responsabili del Prospetto.....	37
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	37
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	38
2.1 Società di Revisione.....	38
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	38
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	46
3.1 Informazioni finanziarie consolidate selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.....	47

3.2	Informazioni finanziarie consolidate selezionate relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2009 e al 30 giugno 2008.....	49
3.3	Informazioni finanziarie consolidate selezionate al 30 settembre 2009 e al 30 settembre 2008	51
3.4	Informazioni finanziarie consolidate selezionate al semestre chiuso al 30 giugno 2009 <i>pro-forma ex conferimento Alba</i>	54
4.	FATTORI DI RISCHIO	55
4.1	Fattori di rischio relativi all'Emittente.....	55
4.2	Fattori di rischio relativi al settore in cui l'Emittente opera	74
4.3	Fattori di rischio relativi alle azioni oggetto dell'Offerta in Opzione.....	75
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	78
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	78
5.2	Investimenti	86
5.3	Informazioni relative alle Operazioni di Riorganizzazione	89
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	98
6.1	Principali attività.....	98
6.2	Gestione dei rischi.....	119
6.3	Fattori eccezionali.....	131
6.4	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari.....	132
6.5	Posizionamento competitivo	132
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	135
7.1	Descrizione del gruppo di appartenenza	135
7.2	Società controllate.....	137
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	138
8.1	Immobilizzazioni materiali	138
8.2	Problemi ambientali che possano influire sull'uso delle immobilizzazioni materiali	139
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....	140
9.1	Analisi dell'andamento gestionale consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.....	142
9.2	Analisi dell'andamento gestionale consolidato per il semestre chiuso al 30 giugno 2009.....	152
10.	RISORSE FINANZIARIE	162
10.1	Informazioni riguardanti le risorse finanziarie consolidate (a breve e lungo termine).....	162
10.2	Descrizione dei flussi di cassa	164
10.3	Passività subordinate.....	165
10.4	Operazioni di cartolarizzazione	166
10.5	Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	180
10.6	Fonti previste per il finanziamento degli investimenti.....	180
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	181

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	182
12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto.....	182
12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente	182
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	183
14. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMITATO ESECUTIVO COLLEGIO SINDACALE E PRINCIPALI DIRIGENTI	185
14.1 Informazioni circa il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale ed i principali dirigenti	185
14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e dei principali dirigenti.....	207
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	209
15.1 Ammontare della remunerazione e dei benefici in natura corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti.....	209
15.2 Ammontare della remunerazione e dei benefici in natura corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai Dirigenti Strategici nel periodo chiuso al 30 giugno 2009	210
15.3 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto, benefici analoghi.....	211
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	212
16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.....	212
16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dai principali dirigenti con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto	213
16.3 Informazioni sul Comitato per il Controllo Interno, sull'Organismo di Vigilanza e sul comitato per la remunerazione.....	213
16.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario	219
17. DIPENDENTI.....	221
17.1 Informazioni relative al personale.....	221
17.2 Partecipazioni azionarie e piani di <i>stock option</i>	224
17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente...	229
18. PRINCIPALI AZIONISTI	230
18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale	230
18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti di Banca Italease	230
18.3 Soggetti che esercitano il controllo su Banca Italease	230
18.4 Accordi tra i soci che possono determinare una variazione nell'assetto di controllo dell'Emittente.....	230

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	232
19.1 Operazioni con soci di riferimento.....	233
19.2 <i>Renting</i> italease	239
19.3 Informazioni su compensi di amministratori, sindaci, direttore generale, principali dirigenti e loro stretti familiari	239
19.4 Flussi finanziari.....	240
19.5 Rapporti infragruppo.....	240
19.6 Operazioni con parti correlate aventi carattere non ordinario.....	246
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	248
20.1 Informazioni finanziarie selezionate.....	248
20.2 Informazioni finanziarie pro-forma	341
20.3 Politica dei dividendi	366
20.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	366
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	376
21.1 Capitale sociale	376
21.2 Atto costitutivo e Statuto.....	380
22. CONTRATTI IMPORTANTI.....	390
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	391
23.1 Relazioni di esperti	391
23.2 Informazioni provenienti da terzi.....	391
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	392
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	393
SEZIONE SECONDA.....	395
1. INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO	397
1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto.....	397
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	397
2. FATTORI DI RISCHIO	398
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	399
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	399
3.2 Fondi propri e indebitamento.....	399
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	399
3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	399
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	401
4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione	401
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati	401

4.3	Caratteristiche delle Azioni.....	401
4.4	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.....	401
4.5	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio.....	401
4.6	Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.....	401
4.7	Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari.....	401
4.8	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	402
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.....	402
4.10	Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.....	402
4.11	Regime fiscale.....	402
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	416
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	416
5.2	Piano di ripartizione e assegnazione.....	419
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta.....	420
5.4	Collocamento e sottoscrizione.....	421
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	423
6.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni.....	423
6.2	Altri mercati regolamentati.....	423
6.3	Altre operazioni.....	423
6.4	Intermediari nel mercato secondario.....	423
6.5	Stabilizzazione.....	423
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	424
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....	425
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta.....	425
9.	DILUIZIONE	426
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta.....	426
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	427
10.1	Consulenti menzionati nella Sezione Seconda.....	427
10.2	Indicazione di informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.....	427
10.3	Pareri o relazioni di esperti.....	427
10.4	Informazioni provenienti dai terzi.....	427
	APPENDICI.....	429

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

PRINCIPALI DEFINIZIONI

Si riportano qui di seguito le principali definizioni riportate nel presente Prospetto Informativo.

Accordo Quadro	L'accordo quadro sottoscritto in data 15 marzo 2009 fra Banco Popolare Società Cooperativa, Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa, Banca Popolare di Sondrio Società Cooperativa per azioni e Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata ed avente ad oggetto le operazioni descritte nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.
Alba	Alba S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Assifact	Associazione nazionale di categoria delle società di <i>factoring</i> .
Assilea	Associazione nazionale di categoria delle società di <i>leasing</i> .
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Italease in data 28 ottobre 2009 ed, in via definitiva, in data 23 novembre 2009 in esercizio della delega ad esso conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 12 ottobre 2009.
Avviato	Indica il numero ed il valore dei contratti messi a reddito nel periodo di esercizio.
Azioni	Le azioni ordinarie della Società, prive dell'indicazione del valore nominale, oggetto dell'Offerta in Opzione.
Banca Italease o Banca o Emittente o Società	Banca Italease S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18, società appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare.
Banca Italease Capital Trust	Banca Italease Capital Trust, con sede in Delaware (Stati Uniti d'America).
Banca Italease Funding LLC	Banca Italease Funding LLC, con sede in Delaware (Stati Uniti d'America).
Banca Popolare dell'Emilia Romagna o BPER	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa, con sede legale in Modena, Via San Carlo n. 8/20.
Banca Popolare di Milano o BPM	Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata, con sede legale in Milano, Piazza Meda n. 4.
Banca Popolare di Sondrio o BPS	Banca Popolare di Sondrio – Società Cooperativa per azioni, con sede legale in Sondrio, Piazza Garibaldi n. 16.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A..
Banco Popolare	Banco Popolare Società Cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.
Capitale medio impieghi o Impieghi medi	La media del capitale impiegato in ciascun periodo di riferimento.

Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato ed integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> di Borsa Italiana.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
Controllate	Le società direttamente o indirettamente controllate da Banca Italease ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.
Data del Prospetto Informativo	La data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Deloitte & Touche	Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25.
Reconta Ernst & Young	Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Milano, Via Della Chiusa, n. 2.
Essegibi Promozioni Immobiliari	Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Essegibi Finanziaria	Essegibi Finanziaria S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18, in liquidazione.
Factorit	Factorit S.p.A. (ex Italease Factorit S.p.A.), con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Gruppo Banco Popolare o Gruppo Bancario Banco Popolare	Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'articolo 60 del Testo Unico Bancario composto dal Banco Popolare Società Cooperativa e dalle società da questo direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.
IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> ", tutti gli " <i>International Accounting Standards</i> " (IAS), tutte le interpretazioni dell'" <i>International Reporting Interpretation Committee</i> " (IFRIC), precedentemente denominate " <i>Standing Interpretations Committee</i> " (SIC).
Itaca Service	Itaca Service S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile, n. 18.
Italease Finance	Italease Finance S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Italease Gestione Beni	Italease Gestione Beni S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Italease Network	Italease Network S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile, n. 18.
Italeasing	Italeasing S.p.A., società incorporata in Banca Italease il 15 dicembre 2008.

KPMG	KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani, n. 25.
Leasimpresa	Leasimpresa S.p.A., società incorporata in Banca Italease il 15 dicembre 2008.
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta E. Cuccia n. 1.
Mercantile Leasing	Mercantile Leasing S.p.A., con sede legale in Firenze, Piazza della Libertà n. 13.
MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Mantegna, n. 6.
Offerta in Borsa	Il periodo di offerta sul mercato regolamentato dei diritti di Opzione non esercitati nel Periodo di Opzione, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del Codice Civile.
Offerta o Offerta in Opzione	L'Offerta in opzione di massime n. 1.683.989.730 Azioni, rivolta agli azionisti di Banca Italease nel rapporto di n. 10 Azioni ogni 1 azione posseduta.
Offerta Pubblica di Acquisto o OPA	L'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa dal Banco Popolare ai sensi degli artt. 102 e 106 comma 4 del TUF, sulla totalità delle azioni di Banca Italease con esclusione delle azioni detenute direttamente e indirettamente dal Banco Popolare.
Operazioni di Riorganizzazione	Indica la concentrazione di parte delle attività e passività di Banca Italease e delle sue Controllate in Alba e Release, coerentemente con quanto previsto nell'Accordo Quadro.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.
Patto	Il patto parasociale sottoscritto in data 28 febbraio 2008 fra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Reale Mutua di Assicurazioni, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano, comunicato ai sensi dell'articolo 122 del TUF, risolto in data 8 luglio 2009.
Patto di Stabilità	Il "Patto di Stabilità" fra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.ar.l., Banca Antonveneta S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.ar.l., Società Reale Mutua di Assicurazioni e Banca Popolare di Milano S.c.ar.l., comunicato ai sensi dell'articolo 122 del TUF, sottoscritto in data 27 ottobre 2003, rinnovato in data 28 aprile 2005 e risolto il 28 febbraio 2008.
Periodo di Opzione	Periodo tra il 7 dicembre 2009 e il 23 dicembre 2009 compresi.

Prezzo di Offerta	Il prezzo al quale ciascuna Azione è offerta in opzione, e cioè Euro 0,712, di cui Euro 0,612 a titolo di sovrapprezzo.
Prospetto Informativo o Prospetto	Il presente Prospetto di Offerta in Opzione e ammissione a quotazione.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Release	Release S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile, n. 18.
Renting Italease	Renting Italease S.r.l., con sede legale in Roma, Via Giuseppe Rosaccio, n. 33.
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona, n. 25.
Sottoscrittori	Gli aderenti all'Accordo Quadro.
Stipulato	Indica il numero e il valore dei contratti, debitamente sottoscritti da tutte le parti, stipulati dalla società segnalante nel mese considerato e corrispondente ad un importo coerente con l'accordato operativo che viene segnalato alla Banca d'Italia ed alla Centrale Rischi Assilea alla stessa voce.
TERP	<p><i>Theoretical ex right price</i> indica il c.d. prezzo teorico ex diritto, ovvero il prezzo teorico al quale l'azione inizierebbe a quotare il giorno in cui il diritto verrà trattato separatamente (TERP + valore diritto=valore cum).</p> <p>Il TERP è determinato secondo la seguente formula:</p> $\text{(capitalizzazione ante aumento + aumento di capitale)} / \text{(numero di vecchie azioni + numero azioni di nuova emissione)}.$
Testo Unico o TUF	Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato.
Testo Unico Bancario o TUB	Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, come successivamente modificato.
Turnover	Indica il flusso lordo dei crediti ceduti al <i>factor</i> in un determinato intervallo di tempo, corrispondente al livello di attività della società di <i>factoring</i> .

PREMESSA

Le informazioni contenute di seguito sono fornite anche ai sensi degli artt. 71 e 71-bis, e dell'Allegato 3B, schema n. 3 e n. 4, del Regolamento Emittenti.

In considerazione della situazione di crisi finanziaria e patrimoniale che l'Emittente ha dovuto affrontare a partire dalla seconda metà del 2007 e della complessa operazione di ripatrimonializzazione di cui è parte sostanziale l'Offerta oggetto del presente Prospetto, vengono di seguito anticipate talune informazioni che devono essere considerate da azionisti ed investitori al fine di comprendere il quadro di riferimento e la rischiosità dell'operazione proposta. Gli investitori e gli azionisti sono invitati a valutare le informazioni fornite nella presente Premessa congiuntamente alle informazioni contenute nell'intero Prospetto.

Per una descrizione completa dei fattori di rischio si rinvia all'apposita sezione "Fattori di Rischio" del presente Prospetto nonché, in forma più ampia, nelle altre sezioni del Prospetto medesimo.

La situazione economico – patrimoniale consolidata dell'Emittente

Alla data del presente Prospetto, Banca Italease versa in uno stato di rilevante insufficienza patrimoniale in ragione delle difficoltà, strutturali e congiunturali, che, negli ultimi esercizi 2007 e 2008 e nel periodo chiuso al 30 giugno 2009¹, hanno fortemente penalizzato l'attività della stessa e delle sue Controllate. Tale situazione si è tradotta in una progressiva erosione dei requisiti patrimoniali consolidati della Banca che si sono attestati al 30 giugno 2009 al di sotto dei livelli minimi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche. Alla data del 30 giugno 2009, infatti, il *Core Tier 1 Ratio* consolidato risultava pari all'1,37%, il *Tier 1 Ratio* si attestava all'1,61% ed il *Total Capital Ratio* al 2,96%.

Il risultato consolidato di Banca Italease per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, ha registrato una perdita netta di Euro 525,6 milioni determinata principalmente dal risultato netto negativo dell'attività di negoziazione, per un importo pari a Euro 652,3 milioni, di cui circa Euro 651,5 milioni per strumenti derivati (inclusivi di derivati di copertura gestionale per positivi Euro 5 milioni), dovuti a Euro 783,6 milioni di rettifiche di valore (di cui Euro 772,2 milioni a carico dell'esercizio 2007) effettuate a fronte di Euro 839,0 milioni di *fair value* per derivati verso clientela e agli effetti economici del costo di chiusura dei contratti derivati con le controparti di mercato (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 20).

In data 2 aprile 2008, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007 di Banca Italease. Tale relazione, pur esprimendo un giudizio positivo sul bilancio, contiene un richiamo di informativa concernente fatti di rilievo ed elementi di incertezza, peraltro evidenziati dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al Bilancio 2007 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

La perdita netta consolidata di Euro 1.093,7 milioni registrata nell'esercizio 2008, in un contesto di pesante e persistente generale crisi finanziaria, risultava riconducibile, in particolare, all'andamento negativo dei margini, alla crescita del costo del rischio connessa al rilevante deterioramento del portafoglio crediti e alle perdite registrate dalle Controllate, unitamente ad elementi straordinari quali (i) la svalutazione degli avviamenti della *Cash Generating Unit (CGU) leasing* e (ii) l'impossibilità di iscrivere i benefici derivanti dalla fiscalità anticipata legata alle perdite subite nel 2008, unita alla necessità di parziale cancellazione delle

¹ Si segnala che, a causa delle censure della Consob in merito alla correttezza contabile del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006, le informazioni finanziarie (individuali e consolidate) relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 di Banca Italease non sono riportate nel presente Prospetto (per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5).

attività fiscali anticipate differite attive sorte negli anni precedenti (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 20).

In data 10 aprile 2009, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008 di Banca Italease. Tale relazione, pur esprimendo un giudizio positivo sul bilancio, contiene un richiamo di informativa sulle incertezze in merito alla continuità aziendale descritte dagli Amministratori nella relazione sulla gestione al Bilancio 2008 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

In data 10 aprile 2009 il Collegio Sindacale di Banca Italease ha espresso le proprie osservazioni ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9).

L'evoluzione della recessione economica, l'onerosità delle risorse finanziarie, la pregressa concentrazione ed esposizione verso il settore immobiliare del portafoglio crediti e l'inadeguatezza patrimoniale sono fattori che, dopo essersi manifestati in misura rilevante durante l'esercizio 2008, hanno continuato ad influire negativamente sui risultati del primo semestre 2009 che si è chiuso con una perdita netta consolidata di Euro 160,4 milioni. Infatti, l'esacerbarsi del quadro macroeconomico ed il correlato aumento dei livelli di costo del rischio hanno ulteriormente inciso negativamente sui risultati operativi di Banca Italease e delle sue Controllate.

In data 28 agosto 2009, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009 di Banca Italease. Tale relazione, pur concludendo che non sono pervenuti all'attenzione della Società di Revisione elementi che facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato di Banca Italease al 30 giugno 2009 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Principio Contabile Internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, conteneva un richiamo di informativa sulle incertezze in merito alla continuità aziendale descritte dagli Amministratori nella Relazione intermedia sulla gestione (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

Inoltre, in data 29 settembre 2009 il Collegio Sindacale di Banca Italease ha predisposto le proprie osservazioni a corredo della situazione patrimoniale redatta ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9).

Le perdite registrate ed appena descritte hanno determinato, a livello individuale, fin dal Bilancio al 31 dicembre 2008 il ricorrere della fattispecie di cui all'articolo 2446 del Codice Civile. Infatti, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 ha registrato una perdita individuale pari ad Euro 1.106.430.291 che, sommata alle perdite di Euro 449.287.272 in precedenza portate a nuovo ed alle riserve valutative negative pari ad Euro 48.703.103 e al netto delle riserve positive pari ad Euro 1.101.066.274, hanno dato luogo ad una perdita complessiva di Euro 503.354.392, superiore al terzo del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile. L'assemblea ordinaria di Banca Italease, in data 30 aprile 2009 in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, ha deliberato di rinviare a nuovo la suddetta perdita.

Successivamente, al 30 giugno 2009, l'Emittente ha registrato un'ulteriore perdita di periodo pari ad Euro 152.389.138 che, unitamente alle perdite riportate a nuovo nei precedenti esercizi, pari ad Euro 1.555.717.563 e alle altre riserve negative da coprire pari ad Euro 18.943.239, dedotte le riserve disponibili per Euro 1.096.579.236, hanno determinato una perdita complessiva pari ad Euro 630.470.704, superiore al terzo del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile. La perdita accertata, oltre ad intaccare il capitale per oltre il terzo, ha determinato una ulteriore riduzione dei requisiti patrimoniali della Banca al di

sotto dei livelli minimi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 20).

Per fronteggiare detta situazione, l'Emittente ha avviato una complessiva operazione di ripatrimonializzazione e di ristrutturazione – nel cui ambito si colloca la presente Offerta – con l'obiettivo di assicurare la continuità aziendale di Banca Italease e recuperare l'operatività, in termini di riequilibrio patrimoniale e finanziario.

In data 12 ottobre 2009 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha altresì deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare, entro dodici mesi dalla data della delibera assembleare, un aumento di capitale a pagamento per un importo massimo (complessivo di sovrapprezzo) pari ad Euro 1.200.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in pagamento in opzione agli aventi diritto.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 28 ottobre 2009, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dei soci, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 1.200.000.000.

In data 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di approvare, in via definitiva, l'Aumento di Capitale alle seguenti condizioni:

- (a) importo nominale pari ad Euro 1.199.000.687,76;
- (b) numero delle Azioni oggetto dell'Offerta 1.683.989.730;
- (c) parità contabile implicita di emissione di ciascuna nuova Azione pari ad Euro 0,10;
- (d) Prezzo di Offerta di ciascuna Azione pari ad Euro 0,712, di cui Euro 0,612 a titolo di sovrapprezzo;
- (e) termine di esecuzione dell'Aumento di Capitale confermato nella data del 31 gennaio 2010, con la precisazione che, qualora entro tale data il deliberato Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per l'importo pari alle sottoscrizioni raccolte; e
- (f) è confermato che le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare, e saranno offerte in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del Periodo di Opzione, in proporzione al numero di azioni possedute; il rapporto di spettanza è stabilito in 10 Azioni ogni 1 azione posseduta.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.1.

Tale Aumento di Capitale si propone di conseguire a livello consolidato un *Total Capital Ratio* superiore alle previsioni regolamentari e un *Core Tier 1 Ratio* stimabile in circa il 7,5% (per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4).

L'Accordo Quadro, l'Offerta Pubblica di Acquisto e le Operazioni di Riorganizzazione

La ricerca di una soluzione strategica di lungo periodo per far fronte ai problemi in cui l'Emittente si è venuta a trovare a motivo dell'acuirsi della crisi finanziaria globale avutosi nel 2008 ha dunque trovato la sua concretizzazione nella stipulazione – il 15 marzo 2009 – dell'Accordo Quadro tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano volto alla implementazione di un progetto di riorganizzazione di Banca Italease e delle sue Controllate. In particolare,

l'Accordo Quadro prevedeva la promozione dell'Offerta Pubblica di Acquisto da parte del Banco Popolare sulle azioni Banca Italease che ha portato lo stesso a detenere l'88,127% del capitale della Banca nonché le Operazioni di Riorganizzazione di seguito descritte (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3).

Costituzione di Release e relativo conferimento

In data 5 agosto 2009, Banca Italease ha costituito Release.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda di Release costituito da: (i) crediti prevalentemente *non performing* (incagli e sofferenze) della Banca e di società da essa Controllate, nella loro consistenza alla data del 30 settembre 2009, rivenienti da operazioni di *leasing* e mutuo per un importo lordo pari a Euro 5,0 miliardi e netto pari ad Euro 4,1 miliardi; (ii) debiti verso il sistema bancario e altre passività per Euro 4,1 miliardi; e (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività stabilendo che il conferimento del ramo dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2009.

I prestiti obbligazionari in essere e i titoli di cartolarizzazione in corso di Banca Italease non formano parte del ramo d'azienda che verrà conferito in Release e pertanto rimarranno in capo all'Emittente, secondo i relativi termini e condizioni.

Contestualmente all'esecuzione del conferimento, Release verrà capitalizzata dai soci in proporzione alle percentuali indicate nella tabella che segue:

Azionista	Percentuale sul capitale
Banca Italease	80,00%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	10,84%
Banca Popolare di Sondrio	6,23%
Banca Popolare di Milano	2,93%

La società avvierà la propria operatività a partire da gennaio 2010.

Costituzione di Alba e relativo conferimento

In data 5 agosto 2009, Banca Italease, BPER, BPS e BPM hanno costituito Alba.

Le partecipazioni azionarie detenute dai soggetti sopra indicati sono di seguito riportate.

Azionista	Percentuale sul capitale
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	36,44%
Banca Italease	32,79%
Banca Popolare di Sondrio	20,95%
Banca Popolare di Milano	9,83%

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda di Alba costituita da crediti prevalentemente *in bonis* della Banca e di società da essa controllate per un controvalore lordo pari a Euro 2,5 miliardi alle evidenze al 30 settembre 2009, rivenienti da operazioni di *leasing* e mutuo originate principalmente dalle reti delle banche sottoscrittrici (intendendosi per tali i contratti di *leasing* perfezionati su presentazione delle banche convenzionate ed escludendo, per l'effetto, quei contratti originati tramite le filiali di Banca Italease ovvero da agenti e/o intermediari). Si precisa che una parte ulteriore dei crediti che

saranno allocati in Alba, per un controvalore lordo pari ad Euro 2,7 miliardi, risultano inclusi nei portafogli oggetto di operazioni di cartolarizzazioni già in essere. Con riferimento a tali crediti ed a una quota fisiologica di crediti *non performing* originati dal “canale bancario” anch’essi ceduti a servizio di operazioni di cartolarizzazione, verranno formalizzati tra Alba e Banca Italease appositi accordi con la finalità di allocare su Alba i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti di tali crediti e di allocare a favore della medesima i relativi rendimenti.

A fronte degli attivi trasferiti, Alba assumerà passività per un corrispondente importo, unitamente ai relativi rapporti giuridici.

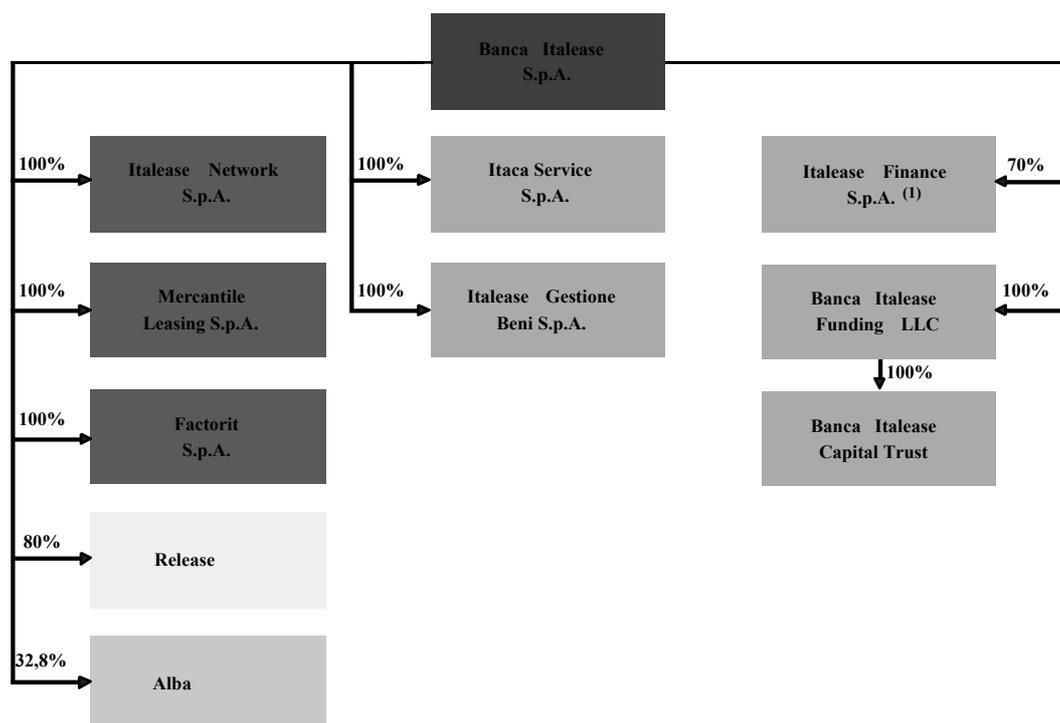
I prestiti obbligazionari in essere e i titoli di cartolarizzazione in corso di Banca Italease non formano parte del ramo d’azienda che verrà conferito in Alba e pertanto rimarranno in capo all’Emittente, secondo i relativi termini e condizioni.

Alba sarà capitalizzata, contestualmente al conferimento del ramo d’azienda, dai propri soci in proporzione alle rispettive partecipazioni.

La società avvierà la propria operatività a partire da gennaio 2010.

Nuova configurazione di Banca Italease e delle sue Controllate

A seguito delle Operazioni di Riorganizzazione, Banca Italease e le sue Controllate assumeranno la configurazione che segue:



Note: (1) 30% detenuta da Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A..

Banca Italease opera in coerenza con le linee guida che saranno formulate dal Banco Popolare e svilupperà i modelli di controllo previsti all’interno del Gruppo Banco Popolare. Al riguardo, il sistema dei controlli interni di Banco Popolare avrà un ruolo centrale nel piano di riorganizzazione, al fine di monitorare nel

continuo il livello dei rischi assunti dalla stessa Banca Italease e valutare sistematicamente l'efficacia e l'efficienza dei controlli sull'operatività aziendale.

Inoltre, coerentemente con quanto delineato dall'Accordo Quadro e con la dichiarata volontà della Banca di valutare ipotesi di valorizzazione della società Factorit anche attraverso operazioni di natura straordinaria, sono state avviate trattative con alcune controparti che hanno inviato preliminari e non vincolanti manifestazioni di interesse. Tali manifestazioni sono a tutt'oggi al vaglio della Banca (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 5 e 6, Paragrafi 5.1.6 e 6.1.1).

Si precisa altresì che, pendenti le previste Operazioni di Riorganizzazione e di ricapitalizzazione di Banca Italease, la Società non è ancora nella posizione di poter definire un nuovo Piano Industriale, fermo restando in ogni caso che essa opera in coerenza con le linee guida che sono formulate dal Banco Popolare.

Peraltro, si segnala che, nonostante il perfezionarsi dell'Aumento di Capitale e delle Operazioni di Riorganizzazione, non è possibile escludere, anche alla luce delle preesistenti incertezze sull'andamento della congiuntura economica generale – che ha già indebolito il modello di *business* della Banca – e sull'evoluzione del mercato di riferimento, che Banca Italease non sia in grado di raggiungere livelli di redditività tali da soddisfare le aspettative degli azionisti (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 e Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4).

Le Operazioni di Riorganizzazione non prevedono la fusione per incorporazione dell'Emittente nel Banco Popolare ovvero in altra società quotata o non quotata del Gruppo Banco Popolare.

Convenzioni commerciali relative al leasing ed al factoring e impegni di funding

Una volta perfezionate le Operazioni di Riorganizzazione, il Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Sondrio, previa risoluzione consensuale di quelle ad oggi in vigore, stipuleranno con Alba nuove convenzioni per la distribuzione dei prodotti di *leasing*. Le convenzioni in essere relativamente alla distribuzione dei prodotti *factoring* stipulate da Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano con Factorit, rimarranno in vigore secondo i relativi termini e condizioni.

In merito al *funding*, l'Accordo Quadro prevede che Release sarà finanziata proporzionalmente dai propri soci, mentre il *funding* di Alba sarà procurato da banche terze e – per la parte residua – dai soci diversi da Banca Italease.

NOTA DI SINTESI

Il presente Prospetto Informativo contiene anche le informazioni richieste ai sensi degli artt. 71 e 71-bis e dell'Allegato 3B, schema n. 3 e n. 4 del Regolamento Emittenti.

La presente Nota di Sintesi riporta le informazioni principali relative all'attività, alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, ai risultati economici consolidati e alle prospettive di Banca Italease, nonché le principali informazioni relative all'operazione di Aumento di Capitale.

Gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio e alle restanti informazioni contenute nel presente Prospetto.

In particolare si tenga presente che:

- la Nota di Sintesi va letta semplicemente come introduzione al Prospetto nella sua interezza;
- ciascun investitore deve basare le sue decisioni di investimento nelle Azioni sull'esame del Prospetto completo;
- qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma della legislazione nazionale applicabile a detto ricorso, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; e
- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi chiedendone la notifica, compresa la sua eventuale traduzione, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente ove letta insieme alle altre parti del Prospetto.

1. FATTORI DI RISCHIO

Si riporta di seguito una sintesi dei principali fattori di rischio relativi all'Emittente. Per quanto riguarda la descrizione dettagliata di tali fattori di rischio, nonché per la descrizione degli altri fattori di rischio relativi all'Emittente, dei fattori di rischio relativi al mercato in cui l'Emittente opera e di quelli relativi alle Azioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, del presente Prospetto.

Fattori di rischio relativi all'Emittente

- *Rischi connessi al presupposto della continuità aziendale*
- *Rischi connessi alle prospettive di Banca Italease successivamente alle Operazioni di Riorganizzazione ed alla mancanza di un piano industriale*
- *Rischi connessi alle perdite accertate nonché ai risultati economici negativi dell'Emittente nel periodo 2007 - 30 giugno 2009*
- *Rischi connessi alle imposte differite potenziali*
- *Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione in essere*
- *Rischi connessi ai procedimenti giudiziari*
- *Rischi connessi alla limitata possibilità dell'Emittente di accedere al mercato delle cartolarizzazioni*

- *Rischi emersi dagli accertamenti ispettivi*
- *Rischi relativi alla dipendenza dal canale distributivo indiretto*
- *Rischi derivanti dall'andamento dei tassi di interesse*
- *Rischi connessi alla governance di Banca Italease*
- *Rischi connessi alla natura delle Operazioni di Riorganizzazione quali operazioni con parti correlate*
- *Rischi relativi al contenzioso tributario*
- *Rischi dell'attività creditizia*
- *Rischio relativo al merito creditizio dei clienti e al portafoglio crediti*
- *Rischi legati alla rappresentazione dei dati economico finanziari su base pro-forma*
- *Rischi relativi alla non contendibilità dell'Emittente*

Fattori di rischio relativi al settore in cui l'Emittente opera

- *Rischi connessi alla concorrenza*
- *Rischi connessi al rallentamento della crescita del settore ed al perdurare della situazione macroeconomica*
- *Rischi connessi al quadro normativo di riferimento*

Fattori di rischio relativi alle azioni oggetto dell'Offerta in Opzione

- *Rischi tipici relativi alla liquidabilità ed alla volatilità delle Azioni*
- *Rischi connessi ai possibili scenari derivanti dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale*
- *Rischi connessi alla diluizione del capitale dell'Emittente in caso di mancato esercizio dei diritti di opzione*
- *Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione*
- *Esclusione dei mercati nei quali non sia consentita l'Offerta*

2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

2.1 Storia e sviluppo dell'Emittente

Banca Italease è stata costituita il 13 dicembre 1968 con la denominazione sociale “Società Italiana Popolare per il *Leasing* – Italease S.p.A.” per iniziativa di cinquantadue banche popolari con l'intento di costituire una società attiva nel nuovo mercato della locazione finanziaria (*leasing*) e destinata ad operare con i clienti delle medesime banche popolari promotrici.

Negli anni '70 ed '80 Banca Italease ha sviluppato progressivamente la propria attività con il potenziamento della propria rete distributiva.

Banca Italease è stata iscritta, il 16 gennaio 1992, nell'elenco degli intermediari finanziari presso l'Ufficio Italiano dei Cambi e, in data 5 aprile 1994, nell'Elenco Speciale previsto dall'articolo 107 del Testo Unico Bancario tenuto dalla Banca d'Italia.

In data 6 luglio 1995 Banca Italease ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria.

In data 28 luglio 2004, con efficacia ai fini del bilancio consolidato dal 1 aprile 2004, Banca Italease ha acquistato, rispettivamente, il 91% da Fondiaria SAI S.p.A. ed il 9% da Milano Assicurazioni S.p.A. di Mercantile Leasing, società con sede in Firenze.

In data 6 maggio 2005 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Factorit (società di *factoring* di riferimento per le banche popolari) in Banca Italease, con conferimento del complesso aziendale attinente l'attività di *factoring* in Italease Factorit (oggi Factorit).

In data 14 giugno 2005, le azioni di Banca Italease sono state ammesse alla quotazione nel MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana.

Il 15 dicembre 2008 le società di *leasing* controllate Italeasing e Leasimpresa (entrate nel perimetro di consolidamento di Banca Italease nel 2006) sono state fuse per incorporazione in Banca Italease.

A partire dal secondo trimestre 2007, Banca Italease ha subito ingenti perdite legate alla propria attività in strumenti finanziari derivati e al repentino deterioramento del quadro macroeconomico. Ciò ha portato Banca Italease ad affrontare nella seconda parte del 2007, un impegnativo programma di patrimonializzazione attraverso un aumento di capitale per Euro 700 milioni finalizzato a sostenere un piano di rafforzamento patrimoniale e a consentire il riequilibrio finanziario.

Tale operazione di aumento di capitale, si iscriveva nell'ambito di un programma di ridefinizione degli assetti organizzativi e di controllo che Banca Italease aveva avviato anche sulla base delle indicazioni emerse all'esito dell'attività ispettiva condotta da Banca d'Italia su Banca Italease nel periodo 19 gennaio 2007 - 27 giugno 2007.

In tale contesto, Banca Italease, nel corso del secondo semestre 2007, ha, tra l'altro, rinnovato integralmente il proprio Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato Massimo Mazzega che è stato nominato in data 7 giugno 2007) e il Collegio Sindacale.

A seguito degli accertamenti compiuti dalla Banca e degli ulteriori riscontri raccolti dalla Magistratura inquirente milanese nel corso della fase delle indagini preliminari, in data 10 novembre 2008, è stata formulata la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di alcuni soggetti appartenenti al precedente vertice operativo della Banca, fra cui l'ex Amministratore Delegato, e taluni mediatori per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere e per plurime condotte delittuose di appropriazione indebita pluriaggravate per aver cagionato alla Banca un danno patrimoniale di rilevante entità.

In data 31 ottobre 2007, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha impugnato la delibera di approvazione del Bilancio d'esercizio di Banca Italease dell'Assemblea del 16 aprile 2007. Nel corso del primo semestre 2009, il Tribunale di Milano ha emesso la decisione di primo grado nel giudizio di impugnazione del bilancio 2006 promosso dalla Consob. La sentenza accoglie i motivi di impugnazione e, conseguentemente, annulla la delibera di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 e dichiara, per gli stessi motivi, la non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006.

Nel corso del 2008 e in particolar modo a partire dal secondo trimestre, a motivo del progressivo deterioramento dello scenario economico-finanziario, Banca Italease ha dovuto via via rifocalizzare la propria attenzione, prioritariamente su: (i) la gestione attenta del profilo di liquidità; (ii) il presidio della qualità del portafoglio crediti; (iii) l'ulteriore rafforzamento dei sistemi di controllo interno; e (iv) l'accelerazione del progetto di efficientamento e semplificazione della struttura di Banca Italease e delle sue Controllate, finalizzato all'indispensabile contenimento dei costi.

In tale contesto, Banca Italease, per risolvere i problemi emersi ai quali il *business model* storico della Banca non poteva più fare fronte in un'ottica *stand alone*, ha avviato nel giugno 2008, trattative in esclusiva con VR Leasing AG (Gruppo DZ Bank) per analizzare l'opportunità di realizzare una Joint Venture in alcuni settori specifici (*factoring* e *leasing* derivante dal canale bancario e da quello diretto) giungendo alla sottoscrizione di una lettera di intenti nel mese di ottobre 2008. Tuttavia, a causa del gravissimo e rapidissimo deterioramento del contesto economico non è stato possibile procedere alla sottoscrizione dell'accordo.

Banca Italease ha quindi continuato ad impegnarsi nella ricerca di una soluzione strategica di lungo periodo che ha trovato la sua concretizzazione: (i) nel Progetto di Riorganizzazione di Banca Italease, delle sue Controllate e delle rispettive attività concordato tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano con la sottoscrizione – in data 15 marzo 2009 – dell'Accordo Quadro (meglio descritto nella Sezione Prima, Capitoli 5 e 18, Paragrafi 5.3 e 18.4); e (ii) nel lancio da parte di Banco Popolare dell'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Italease ad un corrispettivo per azione di Euro 1,50.

Al termine dell'OPA, avvenuta nel mese di luglio 2009, Banco Popolare è risultato detenere complessive 148.408.912 azioni, pari all'88,127% del capitale sociale di Banca Italease.

In data 10 marzo 2009 si è conclusa una ispezione di Banca d'Italia iniziata il 3 dicembre 2008 e, in data 26 maggio 2009, sono state consegnate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di Banca Italease le constatazioni formulate all'esito degli accertamenti svolti dagli ispettori dell'Organo di Vigilanza.

In data 17 luglio 2009, l'agenzia Fitch Ratings, a seguito del completamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto, ha alzato i *rating* a lungo ed a breve termine di Banca Italease rispettivamente da "BBB-" a "BBB+" e da "F3" a "F2", ponendoli entrambi in *outlook* negativo. Successivamente, in data 20 luglio 2009, anche l'agenzia Moody's, per analoga motivazione, ha alzato i *rating* a lungo ed a breve termine di Banca Italease rispettivamente da "Ba1" a "Baa3" e da "Not Prime" a "Prime-3". Tutti i *rating* di Moody's, incluso il *Bank Financial Strength Rating*, rimasto invariato e pari a "E+", sono stati posti in *outlook* stabile.

In data 5 agosto 2009, sono state costituite le società Alba e Release. In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato le situazioni patrimoniali di riferimento al 30 settembre 2009 dei rami d'azienda rispettivamente di Alba e Release. Anche a seguito di successive operazioni di ricapitalizzazione, il capitale sociale di Release sarà detenuto da Banca Italease per l'80%, da Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 10,84%, da Banca Popolare di Sondrio per il 6,23% e da Banca Popolare di Milano per il 2,93%, mentre il capitale sociale di Alba è detenuto da Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 36,44%, da Banca Italease per il 32,79%, da Banca Popolare di Sondrio per 20,95% e da Banca Popolare di Milano per il 9,83% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3).

In data 12 ottobre 2009, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2009 ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile (fattispecie in cui la Banca era incorsa già a seguito delle perdite riportate nell'esercizio 2008) e la copertura delle perdite attraverso l'integrale utilizzo delle riserve disponibili e la riduzione del capitale sociale. Inoltre, tale Assemblea ha deliberato di eliminare il valore nominale delle azioni e di attribuire al Consiglio di Amministrazione delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, ad aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo di Euro 1.200.000.000 mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto.

In data 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda da conferirsi a Factorit. Sempre in data 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, quale società controllante, ha approvato altresì la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda da conferirsi da parte di Itaca Service in Factorit (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 5 e 6, Paragrafi 5.1.6 e 6.1.1).

2.2 Panoramica dell'attività

Banca Italease è autorizzata a svolgere attività bancaria ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario; in tale ambito, ha focalizzato la propria attività nell'esercizio del credito prevalentemente nella forma della locazione finanziaria (*leasing*), del *factoring*, dei finanziamenti a medio e lungo termine e dei mutui ai privati.

Con effetto dall'8 luglio 2009, Banca Italese è entrata far parte del Gruppo Bancario Banco Popolare. Banco Popolare, in qualità di capogruppo, svolge nei confronti di Banca Italease e delle società finanziarie e strumentali da questa controllate le funzioni di indirizzo, governo e controllo.

Oggi, insieme ad altre partecipazioni di minore importanza, Banca Italease detiene il controllo di: Mercantile Leasing e Italease Network (società specializzate come la controllante nel *leasing*); Factorit (società specializzata nel *factoring*); Itaca Service (società strumentale di sistemi informativi); Italease Gestione Beni (società strumentale di *re-marketing*); le società finanziarie Italease Finance (veicolo per cartolarizzazioni), Banca Italease Funding LLC e Banca Italease Capital Trust (veicoli per emissione di *Preferred Securities*).

Alla data del presente Prospetto Informativo, il portafoglio prodotti/servizi di Banca Italease e delle sue Controllate comprende:

- i servizi e prodotti di *leasing* (*leasing* finanziario e *leasing* operativo);
- i servizi e prodotti di *factoring*;
- i finanziamenti a medio e lungo termine, inclusi mutui per clientela *retail*;
- servizi complementari di assicurazione associati ad operazioni di *leasing*, incluse le polizze assicurative sulla vita del contraente (c.d. polizze *leasing protection*);
- i servizi di banca concessionaria;
- i servizi di gestione e *re-marketing* di beni mobili ed immobili strumentali a Banca Italease e alle sue Controllate;
- il noleggio autoveicoli a lungo termine (c.d. *renting*); e

- attività accessorie e strumentali al perseguimento degli obiettivi del *business*, fra i quali la gestione del patrimonio immobiliare strumentale e non (c.d. *real estate service*) e la fornitura di servizi informatici.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.

2.3 Struttura del gruppo, capitale sociale, principali azionisti e rapporti con Parti Correlate

2.3.1 Struttura del gruppo

L'Emittente è controllata dal Banco Popolare e, a far data dall'8 luglio 2009, fa parte del Gruppo Bancario Banco Popolare ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare.

Il grafico che segue mostra la struttura del Gruppo Bancario Banco Popolare alla data del Prospetto.

2.3.2 Capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Italease, pari ad Euro 238.495.370,48 interamente versato, è suddiviso in n. 168.404.278 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

2.3.3 Principali azionisti

La tabella che segue indica, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni inviate alla Consob e dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, i soggetti che, alla Data del Prospetto Informativo, possiedono direttamente o indirettamente una quota di partecipazione nell'Emittente superiore al 2% del capitale sociale di Banca Italease.

Dichiarante	Azionista Diretto	N. Azioni	% sul capitale sociale
Banco Popolare Società Cooperativa	Banco Popolare Società Cooperativa	118.803.589	70,547
	Holding di Partecipazioni Finanziarie	24.683.483	14,657
	Banco Popolare S.p.A.		
	Credito Bergamasco S.p.A.	4.921.840	2,923
Totale		148.408.912	88,127

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1.

2.3.4 Rapporti con Parti Correlate

Nel presente Prospetto, le Parti Correlate, identificate sulla base del Principio Contabile IAS 24, sono individuabili nelle seguenti categorie di soggetti:

- (i) il socio di controllo Banco Popolare e il gruppo ad esso facente riferimento;
- (ii) le banche aderenti, insieme al Banco Popolare, all'Accordo Quadro sottoscritto per il prospettato progetto di riorganizzazione e riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue Controllate²: Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano;
- (iii) le società consolidate da Banca Italease (c.d. "Infragruppo");
- (iv) Renting Italease;
- (v) i componenti degli organi di amministrazione e controllo, il direttore generale, i dirigenti con responsabilità strategica e i loro stretti familiari; e
- (vi) i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole di uno dei soggetti indicati al precedente punto, ovvero in cui tali ultimi soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto.

Si precisa che i rapporti con le suddette Parti Correlate sono regolati alle condizioni normalmente praticate dal mercato.

² Si veda a tal riguardo quanto esposto nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del presente Prospetto.

Al 30 giugno 2009 le banche allora definite come Parti Correlate hanno generato il 26,9% dei volumi totali di *leasing* avviato di Banca Italease e delle sue Controllate (22,3% al 31 dicembre 2008) e il 32,3% del totale *turnover factoring* (34,4% al 31 dicembre 2008).

Una parte significativa delle fonti di finanziamento, deriva dalle banche definite come Parti Correlate. In particolare, al 30 giugno 2009, i debiti verso banche ammontano a Euro 8.669 milioni, di cui Euro 6.617 milioni rivenienti dalle Parti Correlate, pari al 76,3% del totale dei debiti verso banche. Al 31 dicembre 2008 tale incidenza era pari al 66,2%³.

I rapporti in essere con riguardo ad altri soggetti correlati, quali le società appartenenti al perimetro di consolidamento di Banca Italease, si riferiscono alla normale attività di “*servicing*”, di direzione e coordinamento ovvero rapporti di finanziamento, i cui termini sono in linea con le condizioni di mercato.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19.

Inoltre, va precisato che le Operazioni di Riorganizzazione di Banca Italease e delle sue Controllate descritte alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 sono identificabili come operazioni con Parti Correlate.

2.4 Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Principali Dirigenti e Revisori Contabili

2.4.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease in carica alla data del presente Prospetto Informativo è composto da 11 membri e rimarrà in carica sino all’approvazione del bilancio relativo all’esercizio al 31 dicembre 2009 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1).

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Lino Benassi	Presidente	Trento, 2 dicembre 1943
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato	Venezia, 11 dicembre 1954
Maurizio Faroni	Vice presidente	Brescia, 20 gennaio 1958
Mimmo Guidotti	Vice presidente	Reggio Emilia, 3 ottobre 1949
Lucio Menestrina	Consigliere	Firenze, 20 settembre 1964
Alberto Gasparri	Consigliere	Legnano (MI), 6 ottobre 1966
Gino Luciani	Consigliere	Tresana (MS), 21 luglio 1939
Mario Sarcinelli (*)	Consigliere	Foggia, 9 marzo 1934
Massimo Luvìè	Consigliere	Casalpusterlengo (Lodi), 18 gennaio 1960
Franco Nale	Consigliere	Zevio (Verona), 2 aprile 1937
Salvatore Maccarone (*)	Consigliere	Roma, 20 giugno 1942

Note: (*) Consiglieri indipendenti ai sensi dell’articolo 147-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e dell’articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, i Consiglieri Lino Benassi, Massimo Mazzega, Mimmo Guidotti, Mario Sarcinelli, Massimo Luvìè e Franco Nale sono stati nominati dall’Assemblea dei Soci in data 8 settembre 2007. Il Consigliere Salvatore Maccarone è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2008 in sostituzione del dimissionario Angelo Benessia, ed

³ Si segnala che nei dati relativi alla raccolta verso Parti Correlate al 31 dicembre 2008 e al 30 giugno 2009, sono inclusi anche i rapporti con il Gruppo Reale Mutua di Assicurazioni in quanto facente parte del Patto Parasociale in vigore a tali date. Successivamente al 30 giugno 2009, e precisamente dopo l’8 luglio 2009, il Gruppo Reale Mutua di Assicurazioni, non è più classificabile come Parte Correlata.

è stato successivamente confermato nella carica di Consigliere dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2009. Il Vice Presidente Maurizio Faroni è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2009 in sostituzione del dimissionario Massimo Minolfi, ed è stato confermato dall'Assemblea dei Soci del 12 ottobre 2009. In data 23 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Signor Maurizio Faroni nella carica di Vice Presidente. I Consiglieri Lucio Menestrina, Alberto Gasparri e Gino Luciani sono stati cooptati dal Consiglio di Amministrazione in data 27 agosto 2009 in sostituzione dei dimissionari Massimo Belcredi, Guido Cammarano e Antonio Zoncada, e sono stati riconfermati nella carica di Consiglieri dall'Assemblea dei Soci del 12 ottobre 2009.

2.4.2 Comitato esecutivo

L'articolo 24 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease possa nominare un Comitato Esecutivo, determinandone previamente la durata ed il numero dei membri. Nel numero dei componenti del Comitato sono compresi, come membri di diritto, il Presidente, il Vice Presidente o i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato, se nominato.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2007 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, è composto da 5 membri.

Nome e Cognome	Carica
Lino Benassi	Presidenza
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato
Mimmo Guidotti	Vice Presidente
Maurizio Faroni (*)	Vice Presidente
Massimo Luvìè	Consigliere

Note: (*) Maurizio Faroni è stato nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione con delibera consiliare del 23 ottobre 2009 e conseguentemente in pari data è entrato a far parte di diritto del Comitato Esecutivo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2.

2.4.3 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da cinque sindaci effettivi e da un sindaco supplente.

Il Collegio Sindacale, in carica alla data del presente Prospetto Informativo, è stato nominato sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 dall'Assemblea Ordinaria dell'8 settembre 2007, con decorrenza dalla data della medesima Assemblea (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3) e risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Pierluigi De Biasi	Presidente del Collegio Sindacale	Milano, 30 luglio 1956
Luigi Gaspari	Sindaco Effettivo	Roma, 14 settembre 1956
Pietro Mazzola	Sindaco Effettivo	Milano, 13 giugno 1960
Antonio Aristide Mastrangelo	Sindaco Effettivo	San Severo (FG), 17 aprile 1943
Attilio Guardone (*)	Sindaco Effettivo	Brescia, 20 marzo 1940
Tiziano Mazzucotelli (**)	Sindaco Supplente	Ponte San Pietro (BG), 11 gennaio 1960

Note: (*) Attilio Guardone ha assunto la carica di Sindaco Effettivo in data 23 ottobre 2009 in sostituzione del dimissionario Ezio Simonelli.

(**) Tiziano Mazzucotelli è stato eletto Sindaco Supplente dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2009, in sostituzione del dimissionario Angelo Papetti.

2.4.4 Direttore Generale e Principali Dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il Direttore Generale e i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3).

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di assunzione
Maurizio Riccadonna	Direttore Generale (*)	Mantova, 14 marzo 1953	2009
Massimoluca Mattioli	Direttore Pianificazione e Controllo, Amministrazione e <i>Risk Management</i>	Cagliari, 5 dicembre 1961	2007
Carlo Audino	Direttore Crediti (**)	Ascoli Piceno, 3 aprile 1947	2007
Franco Damiani	Direttore Operativo e Direttore Mercato (<i>ad interim</i>) (***)	Genova, 29 novembre 1950	2007
Mauro Baracchi	Direttore Risorse Umane	Roma, 15 gennaio 1966	2007

Note: (*) Il Signor Riccadonna è distaccato dalla Capogruppo Banco Popolare presso Banca Italease.

(**) Il Dr. Audino, titolare di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa a progetto con Banca Italease, ha assunto la funzione di Direttore Crediti dal 2008.

(***) La funzione di Direttore Mercato è stata assunta *ad interim*, a seguito della conclusione dell'attività lavorativa da parte del precedente per raggiunti limiti di età.

2.4.5 Revisori contabili

L'Assemblea Ordinaria di Banca Italease dell'11 aprile 2005 ha deliberato, fra l'altro, di conferire a Deloitte & Touche, iscritta all'albo speciale delle società di revisione, l'incarico della revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Italease e del bilancio consolidato per gli esercizi sociali al 31 dicembre 2005, al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2007, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata di Banca Italease per il triennio 2005, 2006 e 2007.

In data 16 aprile 2007, l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha deliberato di prorogare, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, l'incarico alla società di revisione Deloitte & Touche per ulteriori sei esercizi, fino all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2013 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1).

3. INFORMAZIONI CONTABILI RILEVANTI

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 della Sezione Prima. Le informazioni di natura contabile relative al Bilancio di esercizio e consolidato di Banca Italease al 31 dicembre 2007 e al trimestre chiuso al 30 settembre 2009 sono incorporate nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 8 del Regolamento 2004/89/CE, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

3.1 Dati di conto economico consolidati selezionati

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati i dati economici consolidati selezionati relativi ai periodi chiusi al 30 settembre 2009 riclassificato⁴, al 30 giugno 2009, al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2007 redatti secondo gli IFRS, nonché i dati economici consolidati selezionati al 30 giugno 2009 pro-forma ex conferimento ramo di azienda in Alba.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Consolidato			
	30 settembre 2009 riclassificato	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Margine di interesse	139.359	85.030	262.751	300.964
Commissioni nette	38.591	26.843	64.494	66.543
Rettifiche di valore su crediti	(243.372)	(193.870)	(847.026)	(163.378)
Costi operativi	(99.772)	(72.185)	(198.143)	(200.199)
Risultato al lordo delle imposte	(171.522)	(154.784)	(949.159)	(649.603)
Risultato netto d'esercizio	(171.591)	(160.417)	(1.093.731)	(525.627)

Consolidato Italease pro-forma ex conferimento ramo di azienda in Alba	
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009
Margine di interesse	48.759
Commissioni nette	21.091
Rettifiche di valore su crediti	(178.542)
Costi operativi	(52.989)
Risultato al lordo delle imposte	(161.520)
Risultato netto d'esercizio	(164.960)

⁴ I dati riclassificati al 30 settembre 2009 contengono la riallocazione delle componenti economiche afferenti alla società Factorit dalla voce di conto economico "risultato dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" alle diverse componenti economiche originarie, in coerenza con i dati economici dei periodi precedenti, onde consentire una miglior comprensione dell'andamento gestionale dei primi nove mesi del 2009. Per le motivazioni di tale riclassificazione si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.3.

3.2 Dati di stato patrimoniale consolidati selezionati

Le tabelle di seguito riportate espongono i dati di stato patrimoniale consolidati selezionati relativi ai periodi chiusi al 30 settembre 2009 riclassificato⁵, al 30 giugno 2009, al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2007 redatti secondo gli IFRS, nonché i dati di stato patrimoniale consolidati selezionati al 30 giugno 2009 *pro-forma ex conferimento ramo di azienda in Alba*.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Consolidato			
	30 settembre 2009 riclassificato	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Crediti verso la clientela	18.144.166	18.840.425	20.451.574	23.437.556
Totale attivo	20.928.415	21.390.021	22.608.286	25.774.096
Debiti verso banche	8.669.602	8.669.225	7.748.197	5.736.798
Titoli in circolazione	11.240.857	11.646.496	13.608.199	17.121.470
Patrimonio netto	238.538	248.794	415.718	1.538.835

Consolidato Italease <i>pro-forma ex conferimento ramo di azienda in Alba</i>	
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009
Crediti verso la clientela	13.481.012
Totale attivo	16.028.750
Debiti verso banche	5.369.836
Titoli in circolazione	9.598.407
Patrimonio netto	248.794

3.3 Sintesi della struttura delle fonti di finanziamento di Banca Italease e delle sue Controllate

Le tabelle di seguito riportate espongono le fonti finanziarie consolidate, diverse dai mezzi propri, relative ai periodi chiusi al 30 settembre 2009 riclassificato⁶, al 30 giugno 2009, al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2007 predisposte secondo gli IFRS, nonché le fonti finanziarie consolidate, diverse dai mezzi propri, al 30 giugno 2009 *pro-forma ex conferimento ramo di azienda in Alba*.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Consolidato			
	30 settembre 2009 riclassificato	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Debiti verso Banche	8.669.602	8.669.225	7.748.197	5.736.798
Debiti verso Clientela	237.683	222.359	288.788	651.561
Titoli in circolazione	11.240.857	11.646.496	13.608.199	17.121.470
Passività finanziarie di negoziazione	161.243	144.401	115.227	150.948
Derivati di copertura	111.729	122.105	184.486	328.016

⁵ I dati riclassificati al 30 settembre 2009 contemplano la riallocazione delle componenti patrimoniali afferenti alla società Factorit dalle voci di stato patrimoniale “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “passività associate ad attività in via di dismissione” alle diverse componenti patrimoniali originarie, in coerenza con i dati patrimoniali dei periodi precedenti, onde consentire una miglior comprensione dell’andamento gestionale dei primi nove mesi del 2009. Per le motivazioni di tale riclassificazione si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.3.

⁶ I dati riclassificati al 30 settembre 2009 contemplano la riallocazione delle componenti patrimoniali afferenti alla società Factorit dalle voci di stato patrimoniale “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “passività associate ad attività in via di dismissione” alle diverse componenti patrimoniali originarie, in coerenza con i dati patrimoniali dei periodi precedenti, onde consentire una miglior comprensione dell’andamento gestionale dei primi nove mesi del 2009. Per le motivazioni di tale riclassificazione si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.3.

Consolidato Italease pro-forma ex conferimento ramo di azienda in Alba	
Raccolta	30 giugno 2009
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	
Debiti verso Banche	5.369.836
Debiti verso Clientela	222.333
Titoli in circolazione	9.598.407
Passività finanziarie di negoziazione	144.401
Derivati di copertura	122.105

4. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

4.1 Caratteristiche dell'Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 ottobre 2009, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 12 ottobre 2009, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 ottobre 2009, ha deliberato di aumentare il capitale sociale nei seguenti termini:

- (A) di stabilire che l'aumento abbia luogo mediante emissione a pagamento, con eventuale sovrapprezzo, di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del Periodo di Opzione, in proporzione al numero di azioni possedute; più precisamente l'aumento avrà luogo:
- (a) per massimi complessivi nominali Euro 1.200.000.000 e con emissione di massime n. 120.000.000.000 azioni, (per il caso in cui la parità contabile delle azioni di nuova emissione venga stabilita nel minimo valore determinato dalla delibera assembleare e senza applicazione di sovrapprezzo),

ovvero
 - (b) per un quantitativo azionario inferiore ed eventualmente per un importo complessivo nominale anch'esso inferiore, quantitativo ed importo nominale da individuarsi a cura del Consiglio di amministrazione – nelle forme di cui all'ultimo comma dell'articolo 2443 del Codice Civile – tenuto conto:
 - (i) del Prezzo di Offerta che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione per ogni azione, nel rispetto della delega assembleare;
 - (ii) del limite di importo fissato nella delega assembleare medesima, (così da evitare che il prodotto del prezzo per il numero di azioni superi Euro 1.200.000.000, pari all'importo delegato);
 - (iii) della necessità di determinare il corretto rapporto di assegnazione in opzione;
- (B) che il Prezzo di Offerta unitario delle azioni ed ogni altra caratteristica dell'aumento non definitivamente stabilita nell'odierna riunione siano approvati dal Consiglio di Amministrazione nelle forme di cui all'articolo 2443, ultimo comma, del Codice Civile in una riunione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta, dandosi atto che in quella sede sarà pure

determinata la parità contabile implicita delle azioni di nuova emissione, e il rapporto di assegnazione in opzione;

- (C) che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione sia fissato al 31 gennaio 2010, ferma l'intenzione di concludere l'esecuzione dell'aumento entro il corrente anno, con la precisazione che, qualora entro tale data (il 31 gennaio 2010) il deliberato aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

In data 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di approvare, in via definitiva, l'Aumento di Capitale alle seguenti condizioni:

- (a) importo nominale pari ad Euro 1.199.000.687,76;
- (b) numero delle Azioni oggetto dell'Offerta 1.683.989.730;
- (c) parità contabile implicita di emissione di ciascuna nuova Azione pari ad Euro 0,10;
- (d) Prezzo di Offerta di ciascuna Azione pari ad Euro 0,712, di cui Euro 0,612 a titolo di sovrapprezzo;
- (e) termine di esecuzione dell' Aumento di Capitale confermato nella data del 31 gennaio 2010, con la precisazione che, qualora entro tale data il deliberato Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per l'importo pari alle sottoscrizioni raccolte; e
- (f) è confermato che le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare, e saranno offerte in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del Periodo di Opzione, in proporzione al numero di azioni possedute; il rapporto di spettanza è stabilito in 10 Azioni ogni 1 azione posseduta.

4.2 Destinatari e modalità di adesione all'Offerta in Opzione

Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno offerte in opzione agli azionisti di Banca Italease. L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano.

L'Offerta è rivolta indistintamente, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Banca Italease, ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia nonché in qualsiasi altro Paese in cui tale promozione richieda l'approvazione delle competenti Autorità locali o sia in violazione di norme o regolamenti locali (gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi del United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi.

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Opzione (tra il 7 dicembre 2009 e il 23 dicembre 2009 compresi), presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 7 dicembre 2009 al 16 dicembre 2009 compresi.

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Milano del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, secondo comma del Codice Civile. Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto, ne verrà data comunicazione al pubblico e a Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale.

I diritti di opzione non esercitati entro il 23 dicembre 2009 compreso saranno offerti in borsa dalla Società, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del Codice Civile (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafi 5.1.3 e 5.2.1).

4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia sul buon esito dell'Offerta in Opzione

Il Banco Popolare ha assunto l'impegno irrevocabile nei confronti della Società a sottoscrivere le Azioni – alle condizioni definitive di emissione – esercitando integralmente i diritti di opzione allo stesso spettanti in proporzione alla propria partecipazione, diretta e indiretta, nella Società (pari complessivamente all'88,127% del capitale ordinario della Società). Il Banco Popolare ha altresì assunto l'impegno irrevocabile nei confronti della Società a sottoscrivere le Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati dopo l'Offerta in Borsa ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del Codice Civile.

Alla data del presente Prospetto Informativo e fatto salvo per quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza della Società, nessun altro azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né i principali dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti in opzione in relazione alle azioni da loro possedute.

4.4 Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale

Trattandosi di un Aumento di Capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti Banca Italease che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Nel caso di totale mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti agli azionisti di minoranza, questi subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari a circa il 90,91% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 9).

4.5 Stima del ricavato netto dell'Offerta in Opzione e sua destinazione

Si stima che i proventi rivenienti dall'Aumento di Capitale, al netto delle spese a questo relative (pari a circa massimi Euro 1,5 milioni), ammonteranno a circa Euro 1.197,5 milioni.

L'Aumento di Capitale è strumentale, oltre che alla ricostituzione del capitale *ex* articolo 2446 del Codice Civile, anche al ripristino di coefficienti patrimoniali in linea con la normativa di vigilanza, tali da garantire adeguate condizioni di gestione.

In particolare, tale Aumento di Capitale si propone di conseguire a livello consolidato un Total Capital Ratio superiore alle previsioni regolamentari e un Core Tier 1 Ratio stimabile in circa il 7,5% (per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4).

Tale Core Tier 1 Ratio – ancorché inferiore rispetto agli obiettivi dichiarati dalla media dei principali gruppi bancari italiani, nonostante tali gruppi bancari presentino rispetto a Banca Italease una diversa e minore rischiosità degli attivi (si consideri che Banca Italease e le proprie Controllate evidenziano una concentrazione di crediti non performing rispetto al totale del portafoglio crediti di oltre quattro volte superiore alla media dei principali gruppi bancari italiani) – può, a giudizio dell’Emittente, essere tuttavia giudicato adeguato a garantire a Banca Italease ed alle sue Controllate condizioni di funzionamento e di stabilità patrimoniale, assumendo i benefici in termini di minore assorbimento di capitale a seguito del parziale deconsolidamento degli attivi generati dalla realizzazione delle Operazioni di Riorganizzazione.

Per quanto riguarda gli effetti dell’Aumento di Capitale sui *ratios* patrimoniali, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

4.6 Dati rilevanti per l’Offerta in Opzione

Numero di Azioni oggetto dell’Offerta in Opzione	n. 1.683.989.730 Azioni
Rapporto di opzione	n. 10 Azioni ogni n. 1 azione posseduta
Prezzo di Offerta	Euro 0,712 per Azione
Valore sovrapprezzo per Azione	Euro 0,612
Controvalore totale dell’Offerta	Euro 1.199.000.687,76
Numero di azioni Banca Italease post emissione delle Azioni	n. 1.852.394.008 Azioni
Capitale sociale di Banca Italease post emissione delle Azioni	Euro 406.894.343,48
Percentuale del capitale sociale rappresentato dalle Azioni, <i>post</i> emissione delle stesse	90,91%

4.7 Calendario dell’Offerta in Opzione

Inizio del Periodo di Opzione e di negoziazione dei diritti di opzione	7 dicembre 2009
Ultimo giorno di negoziazione dei diritti di opzione	16 dicembre 2009
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni	23 dicembre 2009
Comunicazione dei risultati dell’Offerta in Opzione al termine del Periodo di Opzione	Entro 5 giorni dal termine del Periodo di Opzione

5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il presente Prospetto Informativo, unitamente alla documentazione il cui elenco è riportato nella Sezione Prima, Capitolo 24, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banca Italease, in Milano, Via Sile n. 18 e presso Borsa Italiana, in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito internet di Banca Italease all’indirizzo www.bancaitalease.it (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 24).

Il presente Prospetto Informativo è disponibile anche sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

Banca Italease si assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Italease, responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato in Consob in data 3 dicembre 2009 e che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, Via Tortona 25, ha effettuato la revisione contabile del bilancio di esercizio della Società e del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2008. Deloitte & Touche ha altresì effettuato la revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2008 e al 30 giugno 2009.

L'Assemblea Ordinaria di Banca Italease dell'11 aprile 2005 ha deliberato, fra l'altro, di conferire a Deloitte & Touche, iscritta all'albo speciale delle società di revisione, l'incarico della revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Italease e del bilancio consolidato per gli esercizi sociali al 31 dicembre 2005, al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2007, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata di Banca Italease per il triennio 2005, 2006 e 2007.

In data 16 aprile 2007, l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha deliberato di prorogare, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, l'incarico alla società di revisione Deloitte & Touche per ulteriori sei esercizi, fino all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2013.

Le relazioni della Società di Revisione sul bilancio di esercizio e consolidato di Banca Italease al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2008, nonché la relazione della Società di Revisione sulla relazione semestrale consolidata di Banca Italease al 30 giugno 2008 e al 30 giugno 2009 sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente, di Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi di cui al Prospetto Informativo, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

In data 2 aprile 2008, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007. Tale relazione include, tra l'altro, i seguenti richiami di informativa concernenti fatti di rilievo ed elementi di incertezza, peraltro, evidenziati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al Bilancio 2007:

- (A) *Banca d'Italia, a seguito dell'accertamento ispettivo condotto nel periodo compreso tra il 18 gennaio 2007 ed il 27 giugno 2007, ha richiesto che la Banca procedesse all'integrale rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2006 e che ai nuovi organi venisse demandato il compito di elaborare il piano industriale per il rilancio dell'attività della Banca e di avviare un programma per una complessiva rivisitazione degli assetti di governance, organizzativi e del sistema dei controlli interni. Sino alla completa attuazione del piano di ristrutturazione, è stato posto alla Banca il divieto di aprire nuove dipendenze, di ampliare l'articolazione del gruppo bancario mediante l'assunzione di partecipazioni di rilievo in altre società e di porre in essere nuove operazioni con la clientela in strumenti derivati finanziari strutturati che abbiano caratteristiche diverse da quelle standard e che non siano circoscritte alle esigenze di copertura del rischio di tasso. Infine, Banca d'Italia ha disposto che l'attività della società controllata Italease Gestione Beni S.p.A. nel settore immobiliare si limiti a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza in materia di società strumentali ed ha imposto la rimozione delle carenze riscontrate con riferimento alla controllata Italease Network S.p.A. anch'essa*

sottoposta ad accertamento ispettivo nel periodo compreso tra il 26 marzo e il 27 giugno 2007, richiedendo inoltre di considerare l'opportunità di procedere ad una razionalizzazione societaria all'interno del Gruppo.

I principali interventi posti in essere dalla Banca a seguito dei sopramenzionati accertamenti ispettivi sono illustrati dagli Amministratori nella sezione "Principali interventi effettuati a seguito dell'ispezione Banca d'Italia" della relazione sulla gestione, cui si rimanda.

- (B) In data 22 ottobre e 25 ottobre 2007 Consob ha comunicato di aver avviato due procedimenti sanzionatori rispettivamente ai sensi degli artt. 190 e 195 e degli artt. 193 e 195 del D. Lgs. n. 58/98, in relazione ad alcune circostanze afferenti l'operatività in strumenti derivati ed alla ritardata comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate in merito alla suddetta operatività, relativamente ad eventi occorsi nel primo semestre 2007.

In data 26 ottobre 2007 Consob ha inoltre comunicato alla Banca di aver deliberato, a conclusione del procedimento relativo all'esercizio dei poteri di cui all'articolo 157, 2° comma del D.Lgs. n. 58/98, di attivare i poteri sanciti da tale norma, relativamente ai bilanci d'esercizio e consolidato della Banca al 31 dicembre 2006. Successivamente, in data 31 ottobre 2007 la Banca ha ricevuto notifica dell'atto di citazione avanti al Tribunale di Milano per la dichiarazione di nullità, o comunque dell'annullamento, della delibera assembleare del 16 aprile 2007 di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006, nonché per l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Italease al 31 dicembre 2006, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2007, alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. Con riferimento a tali bilanci Consob ha formulato censure riguardanti (i) la valutazione dei derivati Over The Counter ("OTC") sottoscritti con la clientela, (ii) la voce di bilancio utilizzata per l'imputazione contabile dei proventi upfront riconosciuti dalle controparti finanziarie di contratti derivati, (iii) l'informativa di bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti negli stessi e (iv) l'informativa sulle clausole e condizioni rilevanti di un'operazione di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2006. Di tali censure gli Amministratori forniscono informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

La Banca si è costituita in giudizio con comparsa di risposta in data 21 dicembre 2007; il giudizio è tuttora in corso e si trova attualmente nella fase di scambio delle memorie, preliminare alla fissazione della prima udienza. Peraltro, all'esito di approfondimenti condotti in occasione delle verifiche svolte a seguito delle indicazioni di Banca d'Italia e di Consob, ed anche alla luce dei rilievi espressi dalla Commissione stessa con riferimento ai precedenti punti i) e ii), la Banca, pur dando atto degli ineliminabili elementi di soggettività insiti nei processi valutativi e comunque senza disconoscere la validità dell'impostazione metodologica generale seguita in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2006, ha ritenuto di rettificare le stime effettuate in occasione della redazione del bilancio dell'esercizio chiuso a tale data, con riferimento al rischio di controparte relativo a contratti su strumenti derivati conclusi con la clientela, rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, l'evoluzione dell'attività in derivati che ha interessato la Banca nel corso dell'esercizio ha indotto la stessa a riflettere i proventi upfront incassati nel 2007 a fronte della negoziazione pareggiata di contratti derivati con clientela nella voce 80 del conto economico ("Risultato netto dell'attività di negoziazione"), anziché nella voce 40 dello stesso ("Commissioni attive"), come effettuato nell'esercizio precedente.

Conseguentemente, la Banca ha proceduto a riclassificare in modo coerente il corrispondente saldo dell'esercizio 2006 presentato ai fini comparativi.

Le suddette modifiche ai saldi del precedente esercizio presentati ai fini comparativi, le modalità di loro determinazione ed i relativi effetti sono descritti nella sezione della nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dei principi contabili di riferimento (IAS 8)", cui si rimanda.

- (C) *Gli Amministratori indicano che, nel corso degli ultimi esercizi, la Banca ha sviluppato l'offerta alla propria clientela di strumenti finanziari derivati. Nell'ambito di tale operatività, associata all'attività primaria di erogazione di finanziamenti alla clientela, la Banca non ha assunto alcun rischio di mercato, in quanto le operazioni aperte con la clientela sono state contestualmente coperte tramite operazioni speculari concluse con controparti bancarie di primario standing, ma ha solo assunto il rischio di controparte nei confronti della clientela stessa.*

Al 31 dicembre 2006 il valore mark to market degli strumenti finanziari derivati in essere tra la Banca e la propria clientela, esposto fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ammontava a circa Euro 233 milioni, al lordo dello stanziamento per rischi di controparte. Alla medesima data, tale esposizione, al lordo dello stanziamento effettuato, era pareggiata da una corrispondente passività nei confronti di controparti bancarie.

Gli Amministratori indicano altresì che il suddetto valore, che al 31 marzo 2007 presentava una lieve flessione, attestandosi a circa Euro 225 milioni al lordo dello stanziamento per rischi di controparte, ha assunto una dinamica contenuta fino alla metà del mese di maggio 2007, per subire successivamente, a motivo del rialzo delle aspettative sull'andamento dei tassi d'interesse, accompagnato da un significativo aumento nei livelli di volatilità implicita specialmente sulle scadenze brevi, un repentino e significativo rialzo, fino a raggiungere circa Euro 920 milioni al 30 giugno 2007, al lordo delle rettifiche di valore effettuate per tener conto del rischio di controparte. Tale fenomeno ha generato un progressivo superamento delle linee di fido concesse ai clienti ai fini dell'operatività in strumenti finanziari derivati.

Pertanto, secondo quanto riportato dagli Amministratori, in considerazione di tali sconfinamenti e sulla base di fondati segnali che la persistenza del trend di mercato in atto comportasse una dinamica del rischio di controparte del tutto non giustificabile per la Banca e che tale forma di rischio potesse generare inadempimenti da parte dei clienti, la Banca ha innanzitutto proceduto alla chiusura (unwinding) delle operazioni speculari in essere con le controparti di mercato. Contestualmente la Banca, ai sensi dell'accordo quadro che disciplina contrattualmente l'operatività in strumenti finanziari derivati con la clientela, ha richiesto il versamento di idonei margini di garanzia. In assenza di positivo riscontro da parte del cliente, ed in caso di mancata o non tempestiva ottemperanza anche dopo apposito sollecito, la Banca ha attivato il rimedio risolutorio del contratto, così come previsto dall'accordo quadro stesso, con il risultato di cristallizzare il rischio di controparte.

Al 31 dicembre 2007, l'esposizione totale verso clientela corporate per contratti derivati è pari a circa Euro 839 milioni, al lordo delle rettifiche di valore effettuate per tener conto del rischio di controparte, pari a circa Euro 784 milioni. Tali rettifiche di valore sono state stimate per circa Euro 464 milioni sulla base di una valutazione qualitativa di un numero limitato di contratti risolti e non transatti, riconducibili a tredici controparti. In relazione a

queste posizioni, risolte per inadempienza nel corso del 2007, la Banca ha svolto, anche con l'ausilio di consulenti esterni, un'apposita indagine sulle caratteristiche dei relativi contratti e sulle modalità operative adottate nel periodo in cui era in carica il precedente Amministratore Delegato, da cui sono emerse, fra l'altro, anomalie in relazione alle modalità di incentivazione alla vendita a favore di un circoscritto gruppo di procacciatori di affari esterni alla Banca, cui sono state riconosciute rilevanti commissioni. Gli Amministratori riferiscono che, all'esito del lavoro svolto, sono emersi profili di rilevanza anche penale, tuttora oggetto di indagine da parte della Magistratura. In considerazione di quanto emerso, gli Amministratori, anche tenuto conto delle indicazioni formulate dai consulenti legali della Banca, hanno ritenuto di procedere all'integrale svalutazione dell'esposizione relativa alle predette tredici controparti. Per le residue posizioni in derivati, le rettifiche di valore sono state invece principalmente determinate mediante l'applicazione di una percentuale di svalutazione pari all'87% dell'esposizione in essere, alla luce dell'andamento delle relazioni con i clienti, degli esiti delle transazioni effettuate nel 2008 e dei prevedibili tempi di recupero delle transazioni residue. La valutazione dei derivati in essere con la clientela, unitamente alla rilevazione degli effetti economici dei costi di chiusura con le controparti bancarie, dei derivati di copertura gestionale nonché degli upfront incassati, ha determinato un impatto negativo sul risultato economico dell'esercizio 2007 di circa Euro 652 milioni, al lordo del relativo effetto fiscale.

Gli Amministratori indicano che la valutazione operata rappresenta, a loro giudizio, la migliore stima delle perdite attese, ancorché tale stima risenta inevitabilmente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni non ancora chiuse. Infatti, l'evoluzione che ha caratterizzato nel corso del 2007 gli strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Banca con i propri clienti ha comportato, a partire dal mese di luglio, un rilevante incremento dei reclami da parte della clientela, la cui situazione alla data di bilancio, con le conseguenti azioni intraprese, sono descritte nella relazione sulla gestione.

Gli Amministratori indicano inoltre, con riferimento al contenzioso riveniente dai fatti occorsi, di non avere effettuato stanziamenti al fondo rischi ed oneri in aggiunta alle rettifiche di valore appostate in quanto la Banca, supportata dal parere dei propri consulenti legali, ritiene non sussistano i presupposti previsti dai principi contabili di riferimento.

- (D) Gli Amministratori, supportati da una perizia effettuata da una società esterna indipendente, hanno effettuato un test di impairment, così come previsto dal principio IAS 36, sul complessivo avviamento iscritto a bilancio. Nella nota integrativa, cui si rimanda, viene descritto il processo valutativo adottato, che non ha evidenziato l'insorgenza di perdite durevoli di valore dell'avviamento. Considerando che dal procedimento valutativo è emersa una significativa differenza tra valore di scambio e valore d'uso, il perito ha ritenuto di procedere ad una analisi di "robustezza" della stima del valore di scambio, ipotizzando scenari avversi e più favorevoli. Tale analisi non ha mostrato l'insorgenza di perdite durevoli di valore dell'avviamento nemmeno nello scenario più avverso che è stato ottenuto, tra l'altro, sottraendo al campione delle transazioni comparabili il dato che esprime il multiplo più elevato. Gli Amministratori segnalano altresì che, tenuto conto (i) del generalizzato fenomeno di severo ridimensionamento delle capitalizzazioni di borsa che sta interessando l'intero comparto bancario/finanziario (ii) dell'imprevedibilità dell'ampiezza della durata delle problematiche che stanno influenzando i mercati finanziari e (iii) dell'esito comunque pienamente positivo del recente aumento di capitale della Banca conclusosi ai primi di dicembre 2007, hanno ritenuto di fare proprio il processo valutativo e le relative conclusioni

contenute nella perizia indipendente. Peraltro, alla luce delle considerazioni ora delineate e coerentemente con quanto precisato nella sezione “Evoluzione prevedibile della gestione” della relazione sulla gestione, cui si rimanda, la Banca sta attentamente monitorando anche l’evoluzione delle diverse variabili su cui si basa il procedimento dalla stessa adottato ai fini della valutazione della tenuta dell’avviamento.

In data 10 aprile 2009, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008. Tale relazione include i seguenti richiami di informativa concernenti, tra l’altro, la continuità aziendale e, peraltro, evidenziati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al Bilancio 2008:

- (A) *Gli Amministratori indicano che l’aumento delle rettifiche di valore nette su crediti conseguente all’eccezionale e repentino aggravarsi della crisi finanziaria, la svalutazione degli avviamenti della cash generating unit “Leasing” e la necessità di parziale cancellazione delle attività fiscali differite hanno portato ad una perdita consolidata di circa Euro 1.094 milioni, che ha determinato per la Capogruppo il manifestarsi delle condizioni di cui all’articolo 2446 del codice civile, riducendo altresì il patrimonio di vigilanza al di sotto dei requisiti minimi previsti dalla vigente normativa. In tale contesto gli Amministratori, come descritto nella sezione “Rischi, incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione” della relazione sulla gestione, cui si rimanda, segnalano l’esistenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Peraltro, effettuate le opportune valutazioni e ponderate le incertezze ivi descritte, gli Amministratori indicano di ritenere appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, anche sulla base di quanto annunciato da alcuni dei principali azionisti della Banca e descritto nella sezione “Premesse – cambiamento della prospettiva strategica – progetto di riorganizzazione e riassetto delle attività del Gruppo Banca Italease e offerta pubblica di acquisto volontaria sulle azioni di Banca Italease” della relazione sulla gestione, cui si rimanda.*
- (B) *Gli Amministratori indicano che l’insieme dei crediti deteriorati lordi di Gruppo (costituito da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute) ha subito a partire da fine novembre 2008 una significativa crescita. Nella sezione “Andamento della gestione del gruppo – andamento patrimoniale consolidato – attivo consolidato – crediti” della relazione sulla gestione, cui si rimanda, gli Amministratori illustrano, fra l’altro, l’evoluzione di tali aggregati intervenuta nel corso dell’esercizio e indicano che, stante la situazione ivi descritta, il Gruppo ha ritenuto opportuno e necessario determinare le proprie stime di recuperabilità dei crediti, pur in costanza di principi e metodologie di valutazione, tramite l’adozione di:*
- coefficienti forfettari di abbattimento dei valori delle garanzie reali;*
 - correttivi dei tempi previsti di recupero;*
 - più severe percentuali di abbattimento delle quote di crediti non coperte da garanzie e dei crediti chirografari, tenuto altresì conto delle più rilevanti evidenze di deterioramento palesatesi nei primi mesi del 2009.*

Inoltre, nella Parte E, sezione 1.1, paragrafo A.1.6 della nota integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori riportano in dettaglio, tra l’altro, le percentuali di abbattimento adottate e

indicano in particolare che i) tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento, le stime effettuate sono le migliori possibili alla data di redazione del bilancio 2008; ii) tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potrebbero dar luogo a rettifiche dei valori contabili anche entro l'esercizio successivo, come richiamato nella Parte A.1, sezione 5 della nota integrativa.

- (C) *Nelle sezioni "Attività ed eventi relativi all'esercizio concluso al 31 dicembre 2008" e "Altre Informazioni" della relazione sulla gestione, cui si rimanda, gli Amministratori illustrano, tra l'altro, l'evoluzione delle principali vicende che avevano caratterizzato il precedente esercizio ed altri fatti rilevanti, con particolare riguardo ai provvedimenti avviati da Consob, alle contestazioni della Banca d'Italia, allo stato dei contenziosi legali pendenti, alle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti autorità fiscali su alcune società del Gruppo e all'aggiornamento sull'operatività in strumenti finanziari OTC. Con riferimento ai potenziali oneri afferenti le suddette fattispecie, nella nota integrativa al bilancio consolidato, cui si rimanda, gli Amministratori indicano, in particolare: i) di non avere effettuato stanziamenti a fronte dei contenziosi in essere e dei rilievi di natura fiscale pervenuti, in quanto, anche con il supporto del parere dei propri consulenti, ritengono non sussistano i presupposti previsti al riguardo dai principi contabili di riferimento, stante l'esistenza di valide argomentazioni difensive; ii) che le valutazioni a fronte del rischio di controparte verso clientela corporate per strumenti finanziari derivati OTC rappresentano, a loro giudizio, la migliore stima delle perdite attese, ancorché tale stima risenta delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.*
- (D) *Nella sezione "Andamento della gestione del Gruppo – Andamento patrimoniale consolidato – attivo consolidato – attività fiscali" della relazione sulla gestione, cui si rimanda, gli Amministratori descrivono le motivazioni che li hanno indotti a iscrivere le attività fiscali differite per la quota parte di cui gli stessi ritengono probabile il recupero, sulla base delle migliori stime dei prevedibili redditi imponibili futuri in ipotesi inerziale stand alone. Nella Parte B – Attivo – Sezione 13 "Le attività e le passività fiscali" della nota integrativa, cui si rimanda, gli Amministratori illustrano i criteri utilizzati nell'elaborazione delle suddette stime e indicano che queste ultime sono soggette a rischi ed incertezze che potrebbero dar luogo a rettifiche dei valori contabili anche entro l'esercizio successivo, come richiamato nella Parte A.1, sezione 5 della nota integrativa.*

In data 28 agosto 2009, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009. Tale relazione include, i seguenti richiami di informativa concernenti, tra l'altro, la continuità aziendale e, peraltro, evidenziati dagli Amministratori nella relazione finanziaria semestrale consolidata:

- (A) *Nella relazione intermedia sulla gestione gli Amministratori illustrano i fattori che hanno inciso negativamente sull'andamento gestionale del periodo e determinato una perdita di circa Euro 160 milioni al 30 giugno 2009; gli Amministratori segnalano altresì la situazione di sottocapitalizzazione della Banca e del Gruppo, aggravatasi ulteriormente nel semestre con particolare riguardo al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi di vigilanza, nonché il persistere nella Capogruppo della situazione di cui all'articolo 2446 del C.C..*

In tale contesto gli Amministratori, come descritto nella sezione "Rischi e incertezze per la restante parte dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della relazione intermedia sulla gestione, hanno confermato, pur permanendo le criticità dovute al ciclo

economico finanziario che influenzano l'attività caratteristica, di ritenere tuttavia appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo in considerazione (i) del completamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto promossa dal Banco Popolare nel semestre, al cui esito lo stesso ha ottenuto il controllo di Banca Italease e (ii) della preannunciata disponibilità del socio di controllo a far sì che siano promosse le opportune iniziative finalizzate alla ricapitalizzazione nel breve della Banca e a dare avvio celermente alle prospettate operazioni di riorganizzazione dell'intero Gruppo Banca Italease.

- (B) *Nella sezione "Andamento della gestione del gruppo – andamento patrimoniale consolidato – attivo consolidato – crediti dubbi" della relazione intermedia sulla gestione, cui si rimanda, gli Amministratori illustrano, fra l'altro, l'evoluzione dei crediti deteriorati lordi del Gruppo intervenuta nel corso del primo semestre 2009 e indicano che, stante la situazione ivi descritta, il Gruppo ha ritenuto di determinare le proprie stime di recuperabilità dei crediti, pur in costanza di principi e metodologie di valutazione, tramite l'adozione di parametri coerenti con l'attuale fase del ciclo economico, straordinariamente difficile e con rilevanti incertezze circa la sua ampiezza e durata. Con riferimento a tali parametri, gli Amministratori indicano che, rispetto a quelli adottati in sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2008, è stato oggetto di revisione quello relativo ai previsti tempi di recupero dei crediti in sofferenza, che sono stati ulteriormente allungati rispetto a quelli presi a riferimento per le stime di realizzo dei crediti al 31 dicembre 2008, fatte salve specifiche valutazioni individuali; di tale cambiamento di stima gli Amministratori indicano altresì nelle note illustrative l'effetto sul risultato economico semestrale.*

Inoltre, nella sezione "Qualità del credito" del bilancio consolidato semestrale abbreviato, gli Amministratori indicano che (i) le stime effettuate sono le migliori possibili alla data di redazione della relazione finanziaria semestrale, tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico-finanziario di riferimento e che (ii) tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potrebbero dar luogo a rettifiche dei valori contabili anche entro l'esercizio successivo, come richiamato nella Parte A.1, sezione 5 della sezione "Politiche contabili" del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

- (C) *Nelle sezioni "Principali eventi del semestre", "Principali eventi successivi alla chiusura del semestre" e "Altre informazioni – Aggiornamento status derivati" della relazione intermedia sulla gestione, cui si rimanda, gli Amministratori illustrano, tra l'altro, l'evoluzione delle principali vicende che avevano caratterizzato i precedenti esercizi ed altri fatti rilevanti, con particolare riguardo ai provvedimenti avviati da Consob, alle contestazioni della Banca d'Italia, allo stato dei contenziosi legali pendenti, alle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti autorità fiscali su alcune società del Gruppo e all'aggiornamento sull'operatività in strumenti finanziari OTC. Con riferimento ai potenziali oneri afferenti le suddette fattispecie, nelle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, cui si rimanda, gli Amministratori indicano le esposizioni in essere e gli accantonamenti effettuati, nonché, in particolare: i) di non avere effettuato stanziamenti a fronte dei rilievi di natura fiscale pervenuti, in quanto, anche con il supporto del parere dei propri consulenti, ritengono non sussistano i presupposti previsti al riguardo dai principi contabili di riferimento, stante l'esistenza di valide argomentazioni difensive, ii) che le valutazioni a fronte del rischio di controparte verso clientela corporate per strumenti finanziari derivati OTC rappresentano, a loro giudizio, la migliore stima delle perdite attese, ancorché tale stima risenta delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.*

Gli Amministratori indicano infine che le stime sui rischi legali e fiscali sono soggette a rischi e incertezze che potranno dar luogo a rettifiche dei fondi per rischi e oneri anche entro l'esercizio successivo, come richiamato nella parte A.1 Sezione 5 della sezione "Politiche contabili" del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

- (D) *Nella sezione "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo – Attività fiscali e passività fiscali" delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, cui si rimanda, gli Amministratori indicano le motivazioni in base alle quali hanno ritenuto di confermare, ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, la stima delle imposte differite attive effettuata al 31 dicembre 2008, al netto dell'effetto delle differenze temporanee rientrate nel semestre e senza procedere ad alcuna iscrizione di effetti fiscali connessi alle nuove differenze temporanee originatesi nel semestre stesso. Gli Amministratori precisano altresì che tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potrebbero dar luogo a rettifiche dei valori contabili anche entro l'esercizio successivo, come richiamato nella Parte A.1, sezione 5 della sezione "Politiche contabili" del bilancio consolidato semestrale abbreviato.*

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi di cui al Prospetto Informativo, la Società di Revisione non si è dimessa e non è stata rimossa dal relativo incarico.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo sono riportate le informazioni finanziarie selezionate relative a:

- gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 a livello consolidato;
- il semestre chiuso al 30 giugno 2009 a livello consolidato;
- il trimestre chiuso al 30 settembre 2009 a livello consolidato; e
- la situazione al 30 giugno 2009 del consolidato Italease *pro-forma* ex conferimento ramo di azienda in Alba.

Si segnala che, a causa delle censure della Consob in merito alla correttezza contabile del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006, le informazioni finanziarie (individuali e consolidate) relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 di Banca Italease non sono riportate nel presente Prospetto (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5). Le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 a livello consolidato sono incorporate nel presente Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 8 del Regolamento 2004/89/CE.

I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2007 sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione; le Relazioni della suddetta Società al bilancio individuale e consolidato 2008, pur contenendo un giudizio positivo sul bilancio, sia individuale che consolidato, contenevano un richiamo di informativa sulle incertezze in merito alla continuità aziendale descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2009 è stata oggetto di revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la cui relazione, pur concludendo che non sono pervenuti all'attenzione della Società di Revisione elementi che facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Principio Contabile Internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, conteneva un richiamo di informativa sulle incertezze in merito alla continuità aziendale descritte dagli Amministratori nella Relazione intermedia sulla gestione (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

Inoltre, sulla situazione patrimoniale e sul conto economico consolidati *pro-forma* ex conferimento in Alba per il semestre chiuso al 30 giugno 2009, inclusa nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito <http://www.bancaitalease.it>, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione in merito alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate nella redazione dello stato patrimoniale e del conto economico *pro-forma*, alla corretta applicazione della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei principi contabili utilizzati. Tale relazione della Società di Revisione si trova in appendice al Prospetto informativo.

Le informazioni di natura contabile relative al trimestre chiuso al 30 settembre 2009 sono incorporate nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 8 del Regolamento 2004/89/CE, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it. Il reconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2009 non è stato oggetto di revisione.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate, salvo quelle al 30 settembre 2009 per le quali si rimanda al resoconto incorporato mediante riferimento, devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della Sezione Prima.

3.1 Informazioni finanziarie consolidate selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007

3.1.1 Dati Economici Consolidati

La tabella di seguito riportata espone i principali dati di conto economico consolidati al 31 dicembre 2008 e 2007, redatti secondo gli IFRS.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione
Margine di interesse	262.751	300.964	(38.213)
Commissioni nette	64.494	66.543	(2.049)
Margine di intermediazione	338.431	(285.910)	624.341
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(846.395)	(166.916)	(679.479)
<i>a) crediti</i>	<i>(847.026)</i>	<i>(163.378)</i>	<i>(683.648)</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	(507.964)	(452.826)	(55.138)
Costi operativi	(198.143)	(200.199)	2.056
Rettifiche di valore sull'avviamento	(247.581)		(247.581)
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(949.159)	(649.603)	(299.556)
Imposte sul reddito d'esercizio	(155.158)	123.203	(278.361)
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.104.317)	(526.400)	(577.917)
Risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	10.548		10.548
Risultato netto di competenza di Banca Italease	(1.093.731)	(525.627)	(568.104)

Informazione per azione

Le tabelle che seguono espongono il risultato per azione e il risultato diluito per azione al 31 dicembre 2008 e 2007.

31 dicembre 2008

	Risultato attribuibile	Media ponderata azioni	Euro
	<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		
EPS Base	(1.093.731)	168.398.973	(6,495)
EPS Diluito	(1.093.731)	170.914.734	(6,399)

31 dicembre 2007

	Risultato attribuibile <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	(525.627)	90.544.111	(5,805)
EPS Diluito	(525.627)	90.959.507	(5,779)

3.1.2 Dati di stato patrimoniale consolidati

Le tabelle di seguito riportate espongono i principali dati di stato patrimoniale consolidati al 31 dicembre 2008 e 2007, redatti secondo gli IFRS.

Voci dell'Attivo <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.218	202.460	(63.242)
Crediti verso banche	731.556	304.248	427.308
Crediti verso clientela	20.451.574	23.437.556	(2.985.982)
Derivati di copertura	123.006	75.102	47.904
Attività materiali	268.237	329.244	(61.007)
Attività immateriali	8.059	256.169	(248.110)
TOTALE DELL'ATTIVO	22.608.286	25.774.096	(3.165.810)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione
Debiti verso banche	7.748.197	5.736.798	2.011.399
Debiti verso clientela	288.788	651.561	(362.773)
Titoli in circolazione	13.608.199	17.121.470	(3.513.271)
Passività finanziarie di negoziazione	115.227	150.948	(35.721)
Derivati di copertura	184.486	328.016	(143.530)
Patrimonio Netto	415.718	1.538.835	(1.123.117)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	22.608.286	25.774.096	(3.165.810)

Crediti Deteriorati

Indici di qualità del credito	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	1,50%	0,68%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	51,01%	52,70%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	14,72%	0,70%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	18,00%	18,36%
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	0,81%	0,29%
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽²⁾	7,94%	9,54%

Note: (1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale delle esposizioni per cassa verso clientela; (2) % di copertura calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e le esposizioni deteriorate lorde.

Al 31 dicembre 2007 gli indici sono calcolati considerando le esposizioni deteriorate generate internamente dall'attività specifica delle società ed escludono le attività acquisite dal mercato già a valore di realizzo.

Patrimonio e coefficienti di vigilanza bancari

La tabella che segue mostra l'andamento dei coefficienti di solvibilità consolidati al 31 dicembre 2008 e 2007.

Attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		
Attività di rischio ponderate	20.598.382	19.604.878
Patrimonio di Base	506.638	1.428.253
Patrimonio Supplementare	332.020	286.488
Patrimonio di Vigilanza	838.658	1.714.741
Patrimonio di Terzo Livello (<i>Tier 3</i>)	1.215	
Patrimonio di Vigilanza incluso <i>Tier 3</i>	839.873	1.714.741

Indici patrimoniali	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<i>Tier 1 Ratio</i>	2,46%	7,28%
<i>Total Capital Ratio</i>	4,08%	8,75%

3.2 Informazioni finanziarie consolidate selezionate relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2009 e al 30 giugno 2008

3.2.1 Dati Economici Consolidati

La tabella di seguito riportata espone i principali dati di conto economico consolidati al 30 giugno 2009 e 2008, redatti secondo gli IFRS.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	30 giugno 2008	Variazione
Margine di interesse	85.030	149.025	(63.995)
Commissioni nette	26.843	36.533	(9.690)
Margine di intermediazione	112.555	181.507	(68.952)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(195.469)	(49.990)	(145.479)
<i>a) crediti</i>	(193.870)	(50.457)	(143.413)
Risultato netto della gestione finanziaria	(82.914)	131.517	(214.431)
Costi operativi	(72.185)	(75.896)	3.711
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(154.784)	58.924	(213.708)
Imposte sul reddito d'esercizio	(5.570)	(29.064)	23.494
Risultato netto di competenza di Banca Italease	(160.417)	29.868	(190.285)

Informazione per azione

Le tabelle che seguono espongono il risultato per azione e il risultato diluito per azione al 30 giugno 2009 e 2008.

30 giugno 2009

	Risultato attribuibile	Media ponderata azioni	Euro
	<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		
EPS Base	(160.417)	168.398.973	(0,953)
EPS Diluito	(160.417)	170.715.028	(0,940)

30 giugno 2008

	Risultato attribuibile <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	29.868	168.398.973	0,177
EPS Diluito	29.868	171.013.571	0,175

3.2.2 Dati di stato patrimoniale consolidati

Le tabelle di seguito riportate espongono i principali dati di stato patrimoniale consolidati al 30 giugno 2009 e 31 dicembre 2008, redatti secondo gli IFRS.

Voci dell'Attivo <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161.395	139.218	22.177
Crediti verso banche	1.179.481	731.556	447.925
Crediti verso clientela	18.840.425	20.451.574	(1.611.149)
Derivati di copertura	150.109	123.006	27.103
Attività materiali	138.215	268.237	(130.022)
Attività immateriali	7.665	8.059	(394)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	133.678	5.125	128.553
TOTALE DELL'ATTIVO	21.390.021	22.608.286	(1.218.265)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	Variazione
Debiti verso banche	8.669.225	7.748.197	921.028
Debiti verso clientela	222.359	288.788	(66.429)
Titoli in circolazione	11.646.496	13.608.199	(1.961.703)
Passività finanziarie di negoziazione	144.401	115.227	29.174
Derivati di copertura	122.105	184.486	(62.381)
Patrimonio Netto	248.794	415.718	(166.924)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	21.390.021	22.608.286	(1.218.265)

Crediti Deteriorati

Indici di qualità del credito	30 giugno 2009	31 dicembre 2008
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	4,92%	1,50%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	38,47%	51,01%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	14,36%	14,72%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	17,50%	18,00%
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	0,55%	0,81%
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽²⁾	10,27%	7,94%

Note: (1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale delle esposizioni per cassa verso clientela; (2) % di copertura calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e le esposizioni deteriorate lorde.

Patrimoni e coefficienti di vigilanza bancari

La tabella che segue mostra l'andamento dei coefficienti di solvibilità consolidati al 30 giugno 2009 e 31 dicembre 2008

Attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008
Attività di rischio ponderate	19.742.288	20.598.382
Patrimonio di Base	318.411	506.638
Patrimonio Supplementare	265.717	332.020
Patrimonio di Vigilanza	584.128	838.658
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	167	1.215
Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3	584.295	839.873

Indici patrimoniali	30 giugno 2009	31 dicembre 2008
<i>Tier 1 Ratio</i>	1,61%	2,46%
<i>Total Capital Ratio</i>	2,96%	4,08%

3.3 Informazioni finanziarie consolidate selezionate al 30 settembre 2009 e al 30 settembre 2008

Stante la dichiarata volontà di perseguire la migliore valorizzazione della controllata Factorit anche attraverso operazioni di natura straordinaria e il menzionato avvio di trattative con alcune controparti, (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4) al 30 settembre 2009 tutte le grandezze patrimoniali afferenti tale società sono state riclassificate all'interno della voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Conseguentemente, anche l'intero apporto netto della controllata al conto economico consolidato di Banca Italease al 30 settembre 2009, pari ad Euro 16,5 milioni, è stato riportato all'interno della voce "risultato dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Onde consentire una miglior comprensione dell'andamento gestionale dei primi nove mesi del 2009, le seguenti tabelle mostrano i principali risultati economici e patrimoniali consolidati al 30 settembre 2009 riclassificati riallocando le diverse componenti economiche di Factorit nelle voci originarie.

3.3.1 Dati Economici Consolidati

La tabella di seguito riportata espone i principali dati di conto economico consolidati al 30 settembre 2009 riclassificati, al 30 settembre 2009 e al 30 settembre 2008.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 settembre 2009 riclassificato A	30 settembre 2009	30 settembre 2008 B	Variazione A-B
Margine di interesse	139.359	113.394	210.014	(70.655)
Commissioni nette	38.591	15.333	50.683	(12.092)
Margine di intermediazione	178.490	129.236	259.110	(80.620)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	(243.372)	(231.342)	(94.867)	(148.505)
Risultato netto della gestione finanziaria	(66.940)	(102.106)	164.656	(231.596)
Costi operativi	(99.772)	(90.246)	(111.325)	11.553
Rettifiche di valore sull'avviamento			(247.581)	247.581
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(164.895)	(190.552)	(189.356)	24.461
Imposte sul reddito d'esercizio	(6.627)	2.523	(33.912)	27.285
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(171.522)	(188.029)	(223.268)	51.746
Risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		16.507	1.479	(1.479)
Risultato netto di competenza di Banca Italease	(171.591)	(171.591)	(221.957)	50.366

Informazione per azione

Le tabelle che seguono espongono il risultato per azione e il risultato diluito per azione al 30 settembre 2009 e 2008.

30 settembre 2009

	Risultato attribuibile <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	(171.591)	168.398.973	(1,019)
EPS Diluito	(171.591)	170.715.028	(1,005)

30 settembre 2008

	Risultato attribuibile <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	(221.957)	168.398.973	(1,318)
EPS Diluito	(221.957)	170.956.186	(1,298)

3.3.2 Dati di stato patrimoniale consolidati

Le tabelle di seguito riportate espongono i principali dati di stato patrimoniale consolidati al 30 settembre 2009 riclassificati, al 30 settembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

Voci dell'Attivo <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 settembre 2009	30 settembre 2009	31 dicembre 2008	Variazione A-B
	riclassificato A		B	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	177.299	177.299	139.218	38.081
Crediti verso banche	1.399.404	1.349.959	731.556	667.848
Crediti verso clientela	18.144.166	16.731.749	20.451.574	(2.307.408)
Derivati di copertura	146.939	146.939	123.006	23.933
Attività materiali	245.033	244.860	268.237	(23.204)
Attività immateriali	8.903	7.755	8.059	844
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.509.370	1.509.370	5.125	1.504.245
TOTALE DELL'ATTIVO	20.928.415	20.943.650	22.608.286	(1.679.871)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 settembre 2009	30 settembre 2009	31 dicembre 2008	Variazione A-B
	riclassificato A		B	
Debiti verso banche	8.669.602	7.929.938	7.748.197	921.405
Debiti verso clientela	237.683	210.891	288.788	(51.105)
Titoli in circolazione	11.240.857	11.240.857	13.608.199	(2.367.342)
Passività finanziarie di negoziazione	161.243	161.243	115.227	46.016
Derivati di copertura	111.729	111.729	184.486	(72.757)
Patrimonio Netto	238.538	238.538	415.718	(177.180)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	20.928.415	20.943.650	22.608.286	(1.679.871)

Crediti Deteriorati

Indici di qualità del credito	30 settembre 2009	31 dicembre 2008
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	5,93%	1,50%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	37,48%	51,01%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	14,22%	14,72%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	17,76%	18,00%
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti ⁽¹⁾	0,65%	0,81%
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽²⁾	9,29%	7,94%

Note: (1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale delle esposizioni per cassa verso clientela; (2) % di copertura calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e le esposizioni deteriorate lorde. I dati di qualità del credito comprendono sia a settembre 2009 che a dicembre 2008 le esposizioni verso la clientela di Factorit.

3.4 Informazioni finanziarie consolidate selezionate al semestre chiuso al 30 giugno 2009 *pro-forma ex conferimento in Alba*

3.4.1 Dati economici consolidati

La tabella di seguito riportata espone i principali dati di conto economico consolidati al 30 giugno 2009 *pro-forma ex conferimento in Alba*.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Consolidato Italease pro-forma ex conferimento ramo di azienda in Alba
Margine di interesse	48.759
Commissioni nette	21.091
Margine di intermediazione	68.951
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(180.141)
<i>a) crediti</i>	(178.542)
Risultato netto della gestione finanziaria	(111.190)
Costi operativi	(52.989)
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(161.520)
Imposte sul reddito d'esercizio	(3.377)
Risultato netto di competenza di Banca Italease	(164.960)

3.4.2 Dati di stato patrimoniale consolidati

Le tabelle di seguito riportate espongono i principali dati di stato patrimoniale consolidati al 30 giugno 2009 *pro-forma ex conferimento in Alba*.

Voci dell'Attivo <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Consolidato Italease pro-forma ex conferimento ramo di azienda in Alba
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	159.684
Crediti verso banche	1.179.481
Crediti verso clientela	13.481.012
Derivati di copertura	150.109
Attività materiali	138.115
Attività immateriali	7.665
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	133.678
TOTALE DELL'ATTIVO	16.028.750

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Consolidato Italease pro-forma ex conferimento ramo di azienda in Alba
Debiti verso banche	5.369.836
Debiti verso clientela	222.333
Titoli in circolazione	9.598.407
Passività finanziarie di negoziazione	144.401
Derivati di copertura	122.105
Patrimonio Netto	248.794
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	16.028.750

FATTORI DI RISCHIO**4. FATTORI DI RISCHIO**

L'adesione all'Offerta in Opzione presenta i rischi tipici di un investimento in azioni; si invitano pertanto gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento. In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio e/o criticità, sia generici sia specifici, relativi a Banca Italease e alle sue Controllate, al settore di attività in cui operano, nonché agli strumenti finanziari proposti che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di adesione all'Offerta.

I fattori di rischio devono essere comunque letti congiuntamente alla Premessa ed alle altre informazioni presenti nel Prospetto Informativo.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente**4.1.1 Rischi connessi al presupposto della continuità aziendale**

Banca Italease ha dovuto affrontare, negli ultimi esercizi, notevoli difficoltà, sia congiunturali sia strutturali, che ne hanno fortemente penalizzato l'attività caratteristica e creato perdite operative e svalutazioni straordinarie per importi significativi.

Il bilancio individuale dell'Emittente al 31 dicembre 2008 ha evidenziato una perdita pari ad Euro 1.106.430.291 che, sommata alle perdite di Euro 449.287.272 in precedenza portate a nuovo ed alle riserve valutative negative pari ad Euro 48.703.103 e al netto delle riserve positive pari ad Euro 1.101.066.274, davano luogo ad una perdita complessiva di Euro 503.354.392, superando il terzo del capitale sociale, e, quindi, rilevando ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile.

Inoltre, al 30 giugno 2009, Banca Italease ha registrato un'ulteriore perdita individuale di periodo pari ad Euro 152.389.138 con una conseguente riduzione del patrimonio netto a Euro 207.244.579 (considerate anche le riserve di valutazione che non devono essere coperte).

Per fronteggiare l'attuale situazione di insufficienza patrimoniale, il piano di risanamento della Società presuppone, dunque, quale condizione della continuità aziendale, l'attuazione della complessiva operazione di ricapitalizzazione della Banca da realizzare attraverso il ripianamento delle perdite accumulate (incluse quelle precedentemente rinviata a nuovo) nonché l'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale sino ad un importo massimo pari ad Euro 1.200.000.000 (per ulteriori informazioni sulle operazioni di ricopertura delle perdite e di Aumento di Capitale si rinvia alla Premessa al Prospetto e alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6).

Inoltre, l'operazione di ricapitalizzazione si iscrive ed è coerente con le Operazioni di Riorganizzazione delle attività di Banca Italease previste dall'Accordo Quadro del marzo 2009 (per ulteriori informazioni sulle Operazioni di Riorganizzazione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3).

La Società sta inoltre valutando possibili ipotesi di dismissione di partecipazioni in società controllate che, allo stato, non sono ancora definite.

In tale contesto, in ipotesi di mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale e delle Operazioni di Riorganizzazione, l'Emittente, stante la situazione di insufficienza

patrimoniale e di carenza dei requisiti patrimoniali di vigilanza, non sarebbe in grado di proseguire la normale attività in una prospettiva di continuità aziendale.

A tal riguardo, si riporta un estratto della relazione della Società di Revisione sulla relazione semestrale consolidata di Banca Italease al 30 giugno 2009.

“Nella relazione intermedia sulla gestione gli Amministratori illustrano i fattori che hanno inciso negativamente sull’andamento gestionale del periodo e determinato una perdita di circa Euro 160 milioni al 30 giugno 2009; gli Amministratori segnalano altresì la situazione di sottocapitalizzazione della Banca e del Gruppo, aggravatasi ulteriormente nel semestre con particolare riguardo al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi di vigilanza, nonché il persistere nella Capogruppo della situazione di cui all’articolo 2446 del C.C..”

In tale contesto gli Amministratori, come descritto nella sezione “Rischi e incertezze per la restante parte dell’esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione” della relazione intermedia sulla gestione, hanno confermato, pur permanendo le criticità dovute al ciclo economico finanziario che influenzano l’attività caratteristica, di ritenere tuttavia appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo in considerazione (i) del completamento dell’Offerta Pubblica di Acquisto promossa dal Banco Popolare nel semestre, al cui esito lo stesso ha ottenuto il controllo di Banca Italease e (ii) della preannunciata disponibilità del socio di controllo a far sì che siano promosse le opportune iniziative finalizzate alla ricapitalizzazione nel breve della Banca e a dare avvio celermente alle prospettate operazioni di riorganizzazione dell’intero Gruppo Banca Italease.”

Peraltro, come esposto nella Premessa al Prospetto e nel successivo Fattore di Rischio 4.1.2, va segnalato che, nonostante il perfezionarsi dell’Aumento di Capitale e delle Operazioni di Riorganizzazione, non è possibile escludere, anche alla luce delle persistenti incertezze sull’andamento della congiuntura economica generale – che ha già indebolito il modello di *business* della Banca – e sull’evoluzione del mercato di riferimento, che Banca Italease non sia in grado di raggiungere livelli di redditività tali da soddisfare le aspettative degli azionisti.

4.1.2 Rischi connessi alle prospettive di Banca Italease successivamente alle Operazioni di Riorganizzazione ed alla mancanza di un piano industriale

Le informazioni contenute di seguito sono fornite anche ai sensi dell’articolo 71 e dell’Allegato 3B, schema n. 3, del Regolamento Emittenti.

A causa del progressivo esacerbarsi della crisi finanziaria ed economica congiunturale che ha coinvolto l’intero sistema bancario e finanziario a partire dalla fine del 2007, Banca Italease ha dovuto modificare progressivamente le priorità e gli obiettivi strategici della propria gestione, discostandosi dal piano industriale 2008 - 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Italease in data 21 settembre 2007.

In questo contesto, a partire del secondo semestre 2008, ha assunto particolare rilevanza l’avvio di una attività volta alla ricerca di possibili partner al fine di risolvere i problemi ai quali il *business model* della Banca non poteva più fare fronte in posizione *stand alone* in un’ottica di lungo periodo.

FATTORI DI RISCHIO

Tuttavia, a causa del repentino aggravarsi della crisi economica, le trattative avviate con un importante operatore estero del settore non hanno portato al raggiungimento di un accordo e, stante la rarefazione dell'interesse degli operatori nell'acquisizione di *asset*, sono peraltro risultati inattuabili anche i processi di valorizzazione di attività strategiche e non, che il *management* aveva portato avanti quali opzioni alternative.

Di fronte all'esito negativo della suddetta trattativa e al fine di trovare un definitivo nuovo assetto a Banca Italease, nel marzo 2009, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno sottoscritto l'Accordo Quadro che prevede complesse Operazioni di Riorganizzazione e di riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue Controllate da realizzarsi, tra l'altro, attraverso la concentrazione di parte delle attività e passività di Banca Italease e delle sue Controllate in società di nuova costituzione (denominate, rispettivamente, Release e Alba). Banca Italease, pur non essendo formalmente parte dell'Accordo Quadro, ha condiviso nell'interesse di tutti i propri azionisti ed anche alla luce delle misure di ripatrimonializzazione dalla stessa decise, il progetto di riorganizzazione che la vede coinvolta ed ha, conseguentemente, posto in essere tutti i necessari adempimenti per addivenire al perfezionamento delle Operazioni di Riorganizzazione.

In particolare, in Release verrà conferito un ramo d'azienda costituito da: (i) crediti prevalentemente *non performing*, incagliati o in sofferenza di Banca Italease e di società da essa controllate, rivenienti da operazioni di *leasing* e mutuo; (ii) passività di corrispondente importo; e (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. Alba si caratterizzerà invece per un complesso di: (i) crediti prevalentemente *in bonis* di Banca Italease e di società da essa controllate, rivenienti principalmente da operazioni di *leasing* e mutuo originate dalle reti delle banche convenzionate con Banca Italease; (ii) passività di corrispondente importo; e (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3).

Banca Italease deterrà l'80% del capitale sociale di Release e il 32,79% del capitale sociale di Alba, mentre le restanti quote del capitale di dette società saranno detenute, in parti diverse, da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano. Ne deriva conseguentemente che, mentre Release rimarrà nel perimetro di consolidamento di Banca Italease e del Gruppo Banco Popolare, Alba non farà parte di tale perimetro.

Inoltre, come meglio descritto al successivo Paragrafo 5.3., si segnala che i conferimenti di ramo d'azienda effettuati nel contesto delle Operazioni di Riorganizzazione sono stati realizzati ai sensi dell'articolo 2343-ter, secondo comma, lett. b) del Codice Civile; pertanto, per la valutazione dei valori di conferimento, i consigli di amministrazione delle società coinvolte hanno provveduto a nominare esperti, valutandone la professionalità e l'indipendenza.

In particolare, si segnala che, con riferimento al conferimento effettuato in Release è stata designata KPMG, mentre per i conferimenti in Alba è stata nominata Ernst & Young Financial Business Advisors. Nel conferire l'incarico è stato considerato che tale società (costituendo un'entità giuridica e operativa separata e indipendente da Reconta Ernst & Young, che svolge autonomamente l'attività di revisione contabile del bilancio del Gruppo

FATTORI DI RISCHIO

Banco Popolare) soddisfa i requisiti di indipendenza richiesti per lo svolgimento delle attività richieste. A giudizio, infatti, dell'Emittente, pur non potendosi escludere l'esistenza di collegamenti tra tali società, dette eventuali relazioni non sono tali da compromettere l'indipendenza di Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A..

Scopo delle Operazioni di Riorganizzazione è quello di pervenire, da un lato, ad un parziale deconsolidamento di talune attività oggi facenti capo all'Emittente così da limitarne i fabbisogni finanziari (anche attraverso la dismissione delle stesse a terzi) e, nel contempo, da ridurre l'esposizione debitoria e, dall'altro lato, di favorire una razionalizzazione della struttura operativa e di *business* attraverso la creazione di entità indipendenti in grado di focalizzarsi sul perseguimento di specifici obiettivi, sia in termini di prodotti che di reti distributive.

Inoltre, coerentemente con quanto delineato dall'Accordo Quadro e con la dichiarata volontà della Banca di valutare ipotesi di valorizzazione della società Factorit anche attraverso operazioni di natura straordinaria, sono state avviate trattative con alcune controparti che hanno inviato preliminari e non vincolanti manifestazioni di interesse. Tali manifestazioni sono a tutt'oggi al vaglio della Banca.

Si precisa inoltre che, pendenti le previste Operazioni di Riorganizzazione e di ricapitalizzazione di Banca Italease, la Società non è ancora nella posizione di poter definire un nuovo Piano Industriale, fermo restando in ogni caso che essa opera in coerenza con le linee guida che sono formulate dal Banco Popolare.

Si segnala che, nonostante il perfezionarsi dell'Aumento di Capitale e delle Operazioni di Riorganizzazione, non è possibile escludere, anche alla luce delle persistenti incertezze sull'andamento della congiuntura economica generale – che ha già indebolito il modello di *business* della Banca – e sull'evoluzione del mercato di riferimento, che Banca Italease non sia in grado di raggiungere livelli di redditività tali da soddisfare le aspettative degli azionisti (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 5 e 6, Paragrafi 5.3 e 6.1.4).

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitoli 5 e 20, Paragrafi 5.3 e 20.2.

4.1.3 Rischi connessi alle perdite accertate nonché ai risultati economici negativi dell'Emittente nel periodo 2007 - 30 giugno 2009

Nel biennio 2007 - 2008 e nei primi sei mesi del 2009 Banca Italease e le sue Controllate hanno registrato ingenti perdite che hanno generato una rilevante insufficienza patrimoniale individuale e consolidata, portando i requisiti patrimoniali al di sotto dei livelli minimi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, e determinato incertezze in merito alla continuità aziendale (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 2, 5 e 20).

Peraltro, a livello individuale, la perdita registrata al 30 giugno 2009, pari ad Euro 152.389.138, unitamente alle perdite riportate a nuovo nei precedenti esercizi, pari ad Euro 1.555.717.563 e alle altre riserve negative da coprire pari ad Euro 18.943.239, dedotte le riserve disponibili per Euro 1.096.579.236, hanno determinato una perdita complessiva pari

FATTORI DI RISCHIO

ad Euro 630.470.704, superiore al terzo del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile.

Per fronteggiare detta situazione, l'Emittente ha avviato una complessiva operazione di ripatrimonializzazione e di ristrutturazione – nel cui ambito si colloca la presente Offerta – con l'obiettivo di assicurare la continuità aziendale di Banca Italease e recuperare l'operatività, in termini di riequilibrio patrimoniale e finanziario (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 5 e 21, Paragrafi 5.1.6, 21.1.1 e 21.1.7).

L'Aumento di Capitale, infatti, è strumentale, oltre che alla ricostituzione del capitale ex articolo 2446 del Codice Civile, al ripristino di coefficienti patrimoniali in linea con la normativa di vigilanza, tali da garantire adeguate condizioni di gestione, proponendosi di conseguire a livello consolidato un *Total Capital Ratio* superiore alla previsione regolamentare dell'8% e un *Core Tier 1 Ratio* stimabile in circa il 7,5% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4).

Di seguito si riporta l'evoluzione stimata dei coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2009 individuali e consolidati pro-forma con i proventi dell'Aumento di Capitale.

Indici patrimoniali	Banca Italease		Consolidato	
	30 giugno 2009	30 giugno 2009 POST AUMENTO DI CAPITALE	30 giugno 2009	30 giugno 2009 POST AUMENTO DI CAPITALE
<i>Core Tier 1 Ratio</i>	1,79%	11,10%	1,37%	7,45%
<i>Tier 1 Ratio</i>	2,11%	12,26%	1,61%	8,21%
<i>Total Capital Ratio</i>	4,04%	14,42%	2,96%	9,62%

Il *Core Tier 1 Ratio* previsto – ancorché inferiore rispetto agli obiettivi dichiarati dalla media dei principali gruppi bancari italiani, nonostante tali gruppi bancari presentino rispetto a Banca Italease una diversa e minore rischiosità degli attivi (si consideri che Banca Italease e le proprie Controllate evidenziano una concentrazione di crediti *non performing* rispetto al totale del portafoglio crediti di oltre quattro volte superiore alla media dei principali gruppi bancari italiani) – può, a giudizio dell'Emittente, essere tuttavia giudicato adeguato a garantire a Banca Italease ed alle sue Controllate condizioni di funzionamento e di stabilità patrimoniale, assumendo benefici in termini di minore assorbimento di capitale a seguito del parziale deconsolidamento degli attivi generati dalla realizzazione delle Operazioni di Riorganizzazione.

Infatti, si stima che il *Core Tier 1 Ratio* consolidato al 30 giugno 2009 inclusivo dell'aumento di capitale, tenuto conto dei benefici derivanti dall'attuazione delle menzionate Operazioni di Riorganizzazione, salirebbe a circa il 9%, il *Tier 1 Ratio* a circa il 10% e il *Total Capital Ratio* a circa l'11% (si veda a riguardo il precedente Fattore di Rischio 4.1.2 e Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3).

Nonostante la complessa Operazione di Riorganizzazione dell'Emittente e delle sue Controllate e l'Aumento di Capitale oggetto della presente Offerta siano, come fin qui descritto, tra l'altro, finalizzate al ristabilimento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario dell'Emittente, le perdite accumulate dalla Società e dalle sue Controllate negli ultimi due

esercizi nonché quelle accertate al 30 giugno 2009 esprimono un *trend* significativamente negativo che rende rischioso, anche in un'ottica prospettica, l'investimento nel capitale dell'Emittente.

4.1.4 Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione in essere

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca Italease, tutte originariamente relative a crediti *in bonis*, erano essenzialmente volte a soddisfare il fabbisogno finanziario per l'operatività della Società e delle sue Controllate. I crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione sono quelli derivanti dai contratti di *leasing* e mutui con la clientela e, per effetto del mantenimento di parte del rischio connesso con le operazioni in capo a Banca Italease e alle sue Controllate (che sottoscrivono sempre quanto meno la *tranche junior*), non sono oggetto di deconsolidamento, e rimangono pertanto iscritti nell'attivo patrimoniale.

I rischi contrattuali derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione rimasti in capo a Banca Italease e alle sue Controllate, per il caso in cui l'operazione avesse un andamento negativo, risultano pari, al 30 giugno 2009, a Euro 957,6 milioni di titoli di debito ed altre forme di sostegno del credito *junior*, a Euro 92,8 milioni di titoli di debito mezzanine e a Euro 2.926,6 milioni di titoli di debito *senior*.

Peraltro, si segnala che, a causa dell'impatto negativo che il progressivo deterioramento del portafoglio crediti di Banca Italease e delle sue Controllate ha avuto sulle *performance* del portafoglio crediti sottostanti alle singole operazioni di cartolarizzazione dell'Emittente, Banca Italease ha posto in essere azioni di sostegno alle cartolarizzazioni ITA 8 e ITA 9 che, per modalità, tempi e importi, hanno condotto a valutare prudentemente la ricorrenza della fattispecie del supporto implicito così come definito dalla normativa di Vigilanza (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.4); qualora dovessero venire effettuate in futuro ulteriori azioni di sostegno sulle cartolarizzazioni di Banca Italease e delle sue Controllate determinerebbero un innalzamento dei rischi contrattuali connessi ai titoli detenuti descritti in precedenza fino al totale del supporto fornito.

Sempre con riguardo a tale attività di sostegno, che ha portato ad una perdita dei benefici patrimoniali, al 30 giugno 2009 a livello consolidato, di circa 9 bps in termini di Tier 1 Capital Ratio e circa 17 bps di Total Capital Ratio – corrispondente ad un aggravio di Euro 85 milioni in termini di patrimonio assorbito e di Euro 1,1 miliardi in termini di maggiori attività di rischio ponderate – va ricordato che al 30 giugno 2009 risultano ancora in essere cartolarizzazioni che generano benefici patrimoniali in termini di minori attività di rischio ponderato per circa Euro 540 milioni.

Stante che la situazione ambientale che ha così fortemente condizionato la *performance* del portafoglio crediti e, quindi, anche delle cartolarizzazioni di Banca Italease e delle sue Controllate, non si è ancora normalizzata e anzi risulta ancora difficile prevederne la durata ed i suoi effetti, non è possibile escludere ulteriori effetti negativi in futuro sulle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Infine, con riferimento all'operazione di cartolarizzazione denominata ITA BEI, assistita da una garanzia rilasciata dal Banco Popolare in funzione, tra l'altro, del *rating* del Banco

FATTORI DI RISCHIO

Popolare stesso, esistono dei *trigger events* (meglio descritti nella Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.4) che potrebbero condurre, tra l'altro, alla facoltà dell'esercizio da parte di BEI di una *put option* avente ad oggetto tutti o parte i titoli interessati (per un importo nominale massimo dei titoli della serie A1 sottoscritti da BEI, pari ad Euro 350 milioni), subordinatamente ad un preavviso scritto di almeno 30 giorni, al loro valore nominale⁷. Questo comporterebbe per Banca Italease un corrispondente innalzamento dei rischi contrattuali connessi a tali titoli.

Con riferimento al *rating* del Banco Popolare, si segnala che Fitch Rating nel marzo 2009 ha messo sotto *rating watch* negativo il *rating* attribuito al Banco Popolare e che in data 2 novembre 2009, la stessa Fitch Rating ha confermato tale *rating watch* negativo.

Per una esaustiva descrizione di tutte le operazioni di cartolarizzazione in essere di Banca Italease e delle sue Controllate e dei *trigger events* collegati a tali operazioni, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.4.

4.1.5 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

Al 30 giugno 2009, a livello consolidato, il fondo per rischi ed oneri per la copertura delle controversie legali era pari a circa Euro 40,0 milioni (Euro 23,4 milioni al 31 dicembre 2008) e relativo: (i) per Euro 10,2 milioni a rischi di revocatoria; (ii) per Euro 0,6 milioni al contenzioso riveniente dalla risoluzione dei contratti derivati con clientela *corporate* per il quale sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi ed oneri, in aggiunta alle rettifiche di valore apportate alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", solo per poche pratiche in quanto per la restante parte la Banca – supportata dal parere dei propri consulenti legali – ritiene non sussistano i presupposti previsti dai Principi Contabili di riferimento per effettuare tali accantonamenti; e (iii) per Euro 29,8 milioni ad altri rischi legali prevalentemente connessi ad alcune pratiche non legate all'attività in derivati, incluse le controversie con gli azionisti.

Al 30 giugno 2009, Banca Italease, a livello consolidato, ha pendenti: (i) 2.952 azioni per il recupero di beni e/o crediti verso clienti non assoggettati a procedure concorsuali per un rischio complessivo lordo pari a Euro 395,6 milioni a fronte del quale sono state effettuate rettifiche di valore pari a Euro 165,1 milioni; e (ii) 1.460 azioni per il recupero di beni e/o crediti verso clienti sottoposti a procedure concorsuali, per un rischio complessivo lordo pari a Euro 316,0 milioni a fronte del quale sono state effettuate rettifiche di valore pari a Euro 184,5 milioni. Si segnala che tale secondo aggregato include una trentina di revocatorie fallimentari per un *petitum* complessivo pari a circa Euro 42 milioni, a fronte delle quali, oltre alle rettifiche di cui sopra, è stato appostato anche uno specifico fondo per rischi ed oneri di Euro 10,2 milioni al 30 giugno 2009.

Inoltre, in data 8 maggio 2009 è pervenuto un atto di citazione relativo ad un contratto di *leasing*, nonché a garanzie collaterali allo stesso e ad alcuni contratti in derivati. Tra le

⁷ Con correlato pagamento da parte di Banca Italease di una penale legata ai costi da sostenere per smontare l'operazione di cartolarizzazione (penale *unwinding*) pari a 1,25 punti base per trimestre, calcolati per ogni trimestre a partire dall'esercizio della *put option* fino a scadenza dei titoli, da applicare all'importo nominale dei titoli stessi.

FATTORI DI RISCHIO

pretese avanzate, l'attore reclama un risarcimento per asseriti danni pari a Euro 25 milioni. Banca Italease in data 7 ottobre 2009 ha depositato la propria comparsa di risposta. L'accantonamento effettuato a fronte di tale atto di citazione è ricompreso nel fondo per altri rischi legali.

Oltre a quanto descritto in merito alle principali cause relative all'attività ordinaria si segnalano le seguenti controversie.

– Atti di citazione di azionisti

In data 14 marzo 2008, è stato notificato all'Emittente un atto di citazione da parte di una società di gestione di investimenti avente ad oggetto la richiesta di risarcimento per danni asseritamente subiti pari a Euro 105 milioni con riguardo ad investimenti effettuati in azioni Banca Italease. Con riguardo a tale vertenza, si è proceduto alla costituzione in giudizio da parte di Banca Italease. Successivamente, sempre nel corso del 2008, sono stati notificati all'Emittente tre ulteriori atti di citazione di simile contenuto sostanziale e con richiesta di risarcimento danni, il primo per un importo di Euro 16,2 milioni (di cui Euro 6,2 milioni per danni, Euro 5 milioni per danno biologico e Euro 5 milioni per danni morali), il secondo per importo al momento non quantificato e il terzo per un importo esiguo. Anche per tali vertenze l'Emittente si è costituita in giudizio al fine di respingere le pretese risarcitorie così come avanzate.

L'accantonamento effettuato a fronte di tali atti di citazione degli azionisti è ricompreso nel fondo per altri rischi legali.

– Contenzioso per derivati

A partire dalla tarda primavera 2007, l'evoluzione della situazione degli strumenti derivati ha comportato un rilevante incremento dei reclami nei confronti dell'Emittente e l'insorgenza di alcuni ricorsi ed arbitrati. Al 30 giugno 2009, dei notificati 1.081 reclami, presentati dalla clientela in strumenti finanziari derivati (che, principalmente, afferiscono alla non adeguata informativa preventiva), risultano in essere due ricorsi d'urgenza ex articolo 700 c.p.c., undici atti di citazione e due giudizi arbitrali. Rispetto alle evidenze al 30 giugno 2009, alla Data del Prospetto Informativo, a seguito di transazione risultano chiusi un giudizio arbitrale e un atto di citazione, mentre risulta aperto un nuovo procedimento d'urgenza.

Oltre alle rettifiche di valore complessive di Euro 287 milioni apportate all'intera esposizione (sia afferente alle posizioni in contenzioso sia a quelle non in contenzioso) riconducibile a clientela *corporate* per contratti derivati rilevata tra "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e pari a Euro 314 milioni (al 30 giugno 2009), a fronte del contenzioso precedentemente descritto, con un *petitum* complessivo di circa Euro 73 milioni, per talune pratiche sono stati effettuati ulteriori stanziamenti a fondo rischi ed oneri per complessivi Euro 0,6 milioni al 30 giugno 2009.

Per quanto riguarda i tre ricorsi di urgenza ad oggi in essere: (i) per una vertenza vi è una trattativa in corso per una definizione bonaria tra le parti; (ii) per quanto riguarda il secondo ricorso, il Giudice, rilevato che la controversia rientra fra le materie di cui al D.

FATTORI DI RISCHIO

lgs. n. 5 del 2003, ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo ed il mutamento del rito; (iii) con riguardo, infine, al terzo ricorso, la Società è in attesa del deposito della Consulenza tecnica d'Ufficio. Risultano altresì pendenti trattative con alcuni dei clienti che hanno notificato atti di citazione e arbitrati.

Al fine di mantenere i rapporti commerciali con la clientela nel lungo periodo, Banca Italease ha privilegiato la conclusione di accordi transattivi ricercando, a seconda della tipologia di ogni singola posizione e con riguardo alle caratteristiche economico-finanziarie del cliente, soluzioni di comune soddisfazione per il cui utile esito sono state effettuate adeguate rettifiche di valore dei relativi crediti. In particolare, al fine di giungere alla migliore risoluzione delle controversie, Banca Italease ha avviato come noto una procedura di conciliazione stragiudiziale.

Non è tuttavia possibile garantire che tutte le procedure conciliative portino ad una definizione transattiva dei reclami, nè che in futuro non vengano instaurati nuovi procedimenti civili, aventi anche natura di urgenza, di cui non è allo stato prevedibile il possibile esito.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari in corso si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.4.

4.1.6 Rischi connessi alla limitata possibilità dell'Emittente di accedere al mercato delle cartolarizzazioni

Per Banca Italease e le sue Controllate, che non esercitano attività di gestione e/o raccolta del risparmio, le operazioni di cartolarizzazione hanno storicamente rappresentato una delle principali fonti di finanziamento dello sviluppo della propria attività, nonché un fondamentale strumento di riduzione del proprio fabbisogno patrimoniale.

Tuttavia, il rilevante deterioramento della qualità del portafoglio creditizio di Banca Italease e delle sue Controllate registrato nel corso del 2008 e del primo semestre 2009 e l'esiguo volume di nuova produzione avviata nel medesimo arco temporale hanno fortemente compromesso la possibilità di accedere al mercato delle cartolarizzazioni, tra l'altro, in un contesto di mercato che a partire dalla seconda metà del 2007 è divenuto sempre più selettivo.

Il protrarsi di tale situazione e il conseguente venir meno di questo rilevante strumento di finanziamento e di liberazione di patrimonio potrebbero avere effetti negativi sulla gestione e lo sviluppo delle attività di Banca Italease e delle sue Controllate.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10.

4.1.7 Rischi emersi dagli accertamenti ispettivi

Il 10 marzo 2009 si è conclusa l'ispezione di Banca d'Italia iniziata il 3 dicembre 2008 e, in data 26 maggio 2009, sono state consegnate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di Banca Italease le constatazioni formulate all'esito degli accertamenti svolti dagli ispettori dell'Organo di Vigilanza.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, la Banca d'Italia, nelle proprie constatazioni ispettive, ha evidenziato talune carenze sotto il profilo gestionale e della conformità.

Quanto al profilo gestionale, Banca d'Italia – rilevato che la crisi del modello di *business* pregresso ha pregiudicato la situazione di liquidità di Banca Italease – ha evidenziato il permanere di un rischio di ricadute derivanti dalle pregresse politiche espansive e dalla permanenza di disfunzioni anche nei confronti dei grandi prenditori.

Sono state inoltre contestate carenze nelle procedure di controllo interno, di *reporting* e di coordinamento.

Quanto al profilo di conformità in punto di situazione tecnica, Banca d'Italia ha formulato taluni rilievi con riferimento al Patrimonio di Vigilanza consolidato a fine 2008 che risultava inferiore ai requisiti prudenziali per Euro 648 milioni, all'attività di supporto posta in essere per prevenire rischi di *default* sulle cartolarizzazioni, oltre ad altri profili di rischio assunti nel periodo di riferimento.

Sui rilievi mossi dalla Banca d'Italia, Banca Italease ha svolto le proprie difese nei termini previsti.

Alla Data del Prospetto Informativo non è possibile prevedere l'esito degli *iter* amministrativi in corso né i possibili provvedimenti che da essi potrebbero derivare e che potrebbero comportare in capo all'Emittente l'obbligo di adottare misure tali da limitare la propria operatività sul mercato ovvero da incidere sul proprio assetto organizzativo con conseguenti effetti negativi sulla capacità patrimoniale e reddituale dell'Emittente e delle sue Controllate.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6.

4.1.8 Rischi relativi alla dipendenza dal canale distributivo indiretto

Storicamente, la commercializzazione dei diversi prodotti e servizi offerti da Banca Italease e dalle sue Controllate è avvenuta attraverso un modello commerciale multi-canale, articolato in una rete distributiva diretta composta, al 30 giugno 2009, da 42 succursali ed altri uffici operanti su tutto il territorio nazionale, ed in una rete distributiva indiretta composta da circa 5.100 sportelli bancari convenzionati per la vendita del prodotto *leasing*, circa 8.000 sportelli bancari convenzionati per la vendita del prodotto *factoring*, e circa 500 tra intermediari, agenti e fornitori.

Con riferimento al *leasing* avviato a livello consolidato nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2009, la rete indiretta degli intermediari, agenti e fornitori ha generato volumi per Euro 156 milioni (pari al 54% del totale), la rete indiretta delle banche convenzionate ha contribuito per Euro 91 milioni (pari al 31% del totale), mentre la rete diretta ha generato volumi per Euro 43 milioni (pari al 15% del totale). Alla medesima data, il *turnover factoring* realizzato dalla rete indiretta delle banche convenzionate era pari ad Euro 2.088 milioni (pari al 38% del totale), mentre quello generato dalla rete diretta era pari a 3.419 milioni (pari al 62% del totale).

FATTORI DI RISCHIO

Si segnala che, una volta perfezionate le Operazioni di Riorganizzazione, il Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Sondrio, previa risoluzione consensuale di quelle ad oggi in vigore, stipuleranno con Alba nuove convenzioni per la distribuzione dei prodotti di *leasing*. Le convenzioni in essere relativamente alla distribuzione dei prodotti *factoring* stipulate da Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano con Factorit, rimarranno in vigore secondo i relativi termini e condizioni.

I suddetti gruppi bancari, per quanto concerne il *leasing*, nel 2008 e nel primo semestre 2009 hanno generato rispettivamente l'87% e l'86% dell'avviato proveniente dalla rete delle banche convenzionate, mentre, per quanto riguarda il *factoring*, hanno contribuito all'88% del *turnover* generato dalle banche convenzionate nel 2008 e all'89% nei primi sei mesi del 2009.

Con riferimento, quindi, alla commercializzazione del prodotto *leasing*, l'Emittente risulterà ancora più dipendente dalla rete distributiva indiretta degli intermediari, agenti e fornitori (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3).

4.1.9 Rischi derivanti dall'andamento dei tassi di interesse

Le *performance* di Banca Italease e delle sue Controllate sono influenzate dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi di interesse nei mercati in cui esse svolgono la propria attività.

In particolare, il rischio tasso di interesse è connesso al divario tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo (disallineamento nelle scadenze di revisione dei tassi incassati/pagati). Le fluttuazioni dei tassi d'interesse possono determinare, in funzione di tale disallineamento, una variazione del margine di interesse con impatti sulla redditività della Banca, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del patrimonio netto.

Inoltre, le variazioni dei tassi di interesse incidono sull'evoluzione dei piani finanziari dei contratti di *leasing* e mutuo in essere. Tale fenomeno, con particolare riferimento ai crediti deteriorati non ancora risolti, influenzando l'evoluzione del rischio lordo di tali posizioni, si ripercuote direttamente sugli accantonamenti effettuati.

Da ultimo, le variazioni dei tassi influenzano fortemente gli oneri finanziari consolidati di Banca Italease che attualmente si trova in una situazione di eccesso di raccolta onerosa rispetto agli impieghi fruttiferi; situazione che, in caso di rialzo dei tassi di interesse, determinerebbe una crescita degli interessi passivi superiore rispetto a quella degli interessi attivi, influenzando negativamente il margine della Banca e delle sue Controllate.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2.

4.1.10 Rischi connessi alla *governance* di Banca Italease

A seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto, il Banco Popolare ha acquistato il controllo di Banca Italease con una partecipazione pari all'88,127%; successivamente, la composizione

del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è in parte modificata anche riflettendo la nuova compagine azionaria. Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease è composto da 11 membri di cui 2 in possesso dei requisiti di indipendenza.

A seguito della variata composizione del Consiglio di Amministrazione, Banca Italease ha provveduto ad integrare la composizione: (i) del Comitato per il Controllo Interno, che alla Data del Prospetto Informativo è composto da tre membri di cui due in possesso dei requisiti di indipendenza; e (ii) del Comitato Nomine e Remunerazioni, che alla Data del Prospetto Informativo è composto da tre membri di cui uno in possesso dei requisiti di indipendenza.

A tal riguardo si precisa che il Codice di Autodisciplina prevede che il Comitato per il Controllo Interno, nel caso di società quotata controllata da altra società quotata, debba essere composto unicamente da amministratori indipendenti, mentre il Comitato Nomine e Remunerazioni debba essere composto da una maggioranza di amministratori indipendenti. Si segnala, pertanto, che alla Data del Prospetto Informativo la composizione del Consiglio di Amministrazione dei Comitati interni sopra citati non riflette integralmente quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina, che trova la sua usuale applicazione in società quotate caratterizzate da una quota di azionariato diffuso e dall'assenza di un socio di maggioranza assoluta.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 14 e 16.

4.1.11 Rischi connessi alla natura delle Operazioni di Riorganizzazione quali operazioni con Parti Correlate

L'Accordo Quadro sottoscritto in data 15 marzo 2009 da Banco Popolare, BPER, BPS e BPM e pubblicato ai sensi di legge, contiene le linee guida delle Operazioni di Riorganizzazione.

Banca Italease, pur non essendo formalmente parte dell'Accordo Quadro, ha condiviso nell'interesse di tutti i propri azionisti ed anche alla luce delle misure di ripatrimonializzazione dalla stessa decise, il progetto di riorganizzazione che la vede coinvolta ed ha, conseguentemente, posto in essere tutti i necessari adempimenti per addivenire al perfezionamento delle Operazioni di Riorganizzazione.

Tali Operazioni di Riorganizzazione presentano i rischi tipici insiti nelle operazioni con Parti Correlate: (i) essendo Banco Popolare azionista di controllo di Banca Italease; (ii) essendo Release controllata da Banca Italease; (iii) essendo Banca Italease uno degli azionisti di Alba; e (iv) prevedendo che Banca Italease e le sue controllate Mercantile Leasing S.p.A. e Italease Network S.p.A. apportino, secondo specifiche modalità operative, parte delle proprie attività e passività in Alba e Release.

Pur avendo Banca Italease, nel rispetto di quanto previsto nella "Procedura per operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Italease nel novembre 2008, adottato tutte le misure ritenute opportune per mitigare tali rischi, non si può escludere che i termini e le condizioni delle Operazioni di Riorganizzazione sarebbero state le medesime nel caso in cui dette operazioni fossero state concluse da soggetti diversi dalle Parti Correlate.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 19 e Capitolo 5, Paragrafo 5.3.

4.1.12 Rischi relativi al contenzioso tributario

L'Emittente ed alcune delle sue Controllate hanno in essere un contenzioso tributario con l'amministrazione finanziaria a seguito della notifica di alcuni avvisi di accertamento ai fini dell'imposta sui redditi, nonché ispezioni in corso o concluse con emissione esclusivamente di processi verbali di constatazione (PVC).

Alla data del presente Prospetto, il rischio fiscale totale stimato è pari ad Euro 673,80 milioni così suddiviso:

- Euro 183,84 milioni per imposte accertate;
- Euro 368,72 milioni per interessi e sanzioni su imposte accertate;
- Euro 51,07 milioni per rilievi di imposte (non ancora accertate);
- Euro 70,17 milioni per interessi e sanzioni su rilievi di imposte (non ancora accertate).

Tra le fattispecie più rilevanti si segnala:

- (a) per quanto riguarda il contenzioso per gli anni d'imposta 1995 - 96 - 97, relativo alla maggiore IRPEG accertata per Euro 32,4 milioni oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative, in data 16 settembre 2005 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha ritenuto infondate le contestazioni sollevate dalla Guardia di Finanza. Contro tale sentenza l'Amministrazione Finanziaria ha presentato ricorso per Cassazione e Banca Italease ha presentato il relativo controricorso;
- (b) per quanto riguarda il contenzioso per l'anno 1998, relativo alla maggiore IRPEG accertata per Euro 4,4 milioni oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative, in data 21 luglio 2006 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha ritenuto infondate le contestazioni sollevate dalla Guardia di Finanza relativamente alla competenza economica dei canoni di *leasing* versati alla stipula dei contratti, mentre ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate per quanto attiene alla competenza di parte delle commissioni riconosciute alle banche proponenti le operazioni di *leasing* (maggiore imposta accertata per Euro 0,5 milioni, oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative). Contro tale sentenza è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali;
- (c) in data 21 luglio 2008 l'Agenzia delle Entrate di Firenze ha notificato alla Società Mercantile Leasing processo verbale di constatazione a seguito dell'attività istruttoria svolta sulle operazioni sia di *leasing* immobiliare sia di *leasing* nautico, nel quale vengono mossi rilievi di varia natura in tema di imposte dirette e indirette; in tema di *leasing* nautico i rilievi sollevati riguardano l'applicazione dell'IVA agevolata. Riguardo il *leasing* immobiliare i rilievi sono relativi ad operazioni di rilevante importo poste in essere tra il 2005 ed il 2007, e riguardano contestazioni inerenti sia IVA che, in misura inferiore, imposte dirette. Mercantile Leasing ha presentato istanza di accertamento con adesione al processo verbale. L'entità del rilievo fatto nel verbale di

FATTORI DI RISCHIO

constatazione, relativo ad operazioni per le quali non è stato ancora emesso l'avviso di accertamento, è pari ad Euro 8,3 milioni per maggiori imposte e Euro 23,5 milioni per sanzioni;

- (d) in data 26 novembre 2008 e 29 giugno 2009 sono stati notificati gli avvisi di accertamento relativi, rispettivamente, agli anni 2003 e 2004 emessi a seguito della verifica della Guardia di Finanza ai fini dell'imposta sul valore aggiunto volta ad accertare la corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni fiscali da parte di Factorit relative alle operazioni di *factoring* nel periodo d'imposta 1 gennaio 2003 - 6 maggio 2005. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,7 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni per interessi e sanzioni per l'anno 2003 e ad Euro 2,3 milioni oltre ad Euro 3,1 milioni per interessi e sanzioni per l'anno 2004. Relativamente all'anno 2003, da parte della Banca è stato presentato ricorso in data 23 gennaio 2009. Relativamente all'anno 2004, da parte della Banca è stato presentato ricorso in data 29 settembre 2009. Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2003, in data 2 luglio 2009 è stata notificata cartella esattoriale per complessivi Euro 1 milione, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. La Banca ha presentato ricorso e in data 6 agosto 2009, con ordinanza del Presidente della Commissione Tributaria Provinciale, l'esecutività della cartella esattoriale è stata sospesa in attesa della sentenza del giudice. Per la parte non ancora accertata l'entità del rilievo fatto nel verbale di constatazione è pari ad Euro 1,07 milioni per maggiori imposte ed Euro 1,17 milioni per sanzioni;
- (e) in data 16 dicembre 2008 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo all'anno 2003 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nei confronti di Mercantile Leasing nel periodo novembre 2007 - luglio 2008 e conclusasi con il processo verbale di constatazione redatto in data 21 luglio 2008. I rilievi oggetto dell'accertamento riguardano l'applicazione dell'IVA agevolata sul *leasing* nautico. Contro tale accertamento, in data 11 febbraio 2009 è stato proposto ricorso. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,4 milioni oltre ad Euro 1,7 milioni per interessi e sanzioni;
- (f) in data 12 ottobre 2009 è stato notificato a Banca Italease un avviso di accertamento per l'anno 2004 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nel periodo novembre 2007 - luglio 2008 e conclusasi con il processo verbale di constatazione redatto in data 1 agosto 2008. I rilievi sollevati riguardano l'applicazione dell'IVA agevolata. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 0,2 milioni oltre ad Euro 0,3 milioni per interessi e sanzioni. Per la parte non ancora accertata, l'entità del rilievo fatto nel verbale di constatazione è pari ad Euro 2,20 milioni per maggiori imposte ed Euro 2,40 milioni per sanzioni;
- (g) il 13 ottobre 2009 si è conclusa la verifica generale nei confronti di Factorit da parte della Guardia di Finanza ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso e ai fini delle imposte sui redditi per gli anni 2006 e 2009. L'entità del rischio fiscale per rilievi di imposte non ancora accertate è pari ad Euro 39,50 milioni per maggiori imposte e stimati Euro 43,10 milioni per sanzioni; e

FATTORI DI RISCHIO

(h) in data 23 novembre 2009 sono stati notificati gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2004 e 2005 che hanno recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nei confronti di Mercantile Leasing nel periodo novembre 2007 - luglio 2008 e conclusasi con il processo verbale di constatazione redatto in data 21 luglio 2008. In primo luogo, i rilievi oggetto degli accertamenti riguardano l'applicazione dell'IVA agevolata sul leasing nautico. In secondo luogo, gli avvisi di accertamento sono riferiti a rilievi relativi a contratti di locazione finanziaria di beni immobili, stipulati dalla società Mercantile Leasing in qualità di concedente per i quali viene sostenuta la parziale indeducibilità degli ammortamenti ai fini della imposizione diretta ed indetraibilità, sempre parziale, dell'IVA corrisposta al cedente all'atto dell'acquisto. Le maggiori imposte dirette accertate relative all'anno 2004 ammontano a Euro 0,3 milioni; la maggiore Iva accertata sempre per l'anno 2004 ammonta a Euro 23,3 milioni, oltre ad Euro 55,5 milioni per interessi e sanzioni. Le maggiori imposte dirette accertate relative all'anno 2005 ammontano a Euro 0,4 milioni; la maggiore Iva accertata sempre per l'anno 2005 ammonta a Euro 114,0 milioni, oltre ad Euro 268,2 milioni per interessi e sanzioni.

Le contestazioni troverebbero fondamento:

- nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento, ma in una attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ai summenzionati Euro 39,5 milioni per gli anni dal 2005 al 2009;
- nella presunzione che il distacco di personale effettuato da Banca Italease in favore di Factorit non sia operazione esclusa dal campo di applicazione dell'IVA, ma operazione da assoggettare ad IVA quale generica operazione di "outsourcing". La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad Euro 1 milione per gli anni dal 2005 al 2009 (ricompreso nelle summenzionate stimate sanzioni).

L'Emittente, anche sulla base degli esiti dei contenziosi sin qui raggiunti, nonché dei pareri espressi dai consulenti fiscali incaricati della difesa, ritiene che sussistano fondate argomentazioni per ottenere l'annullamento definitivo delle pretese avanzate nei suoi confronti. Sulla base di quanto previsto dai Principi Contabili, non sono stati effettuati accantonamenti a questo titolo (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9). Nonostante quanto sopra, non vi può essere piena certezza che le contestazioni mosse possano essere risolte in favore di Banca Italease.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.4.

4.1.13 Rischi dell'attività creditizia

L'operatività caratteristica di Banca Italease e delle sue Controllate è esposta a diverse tipologie di rischio tipiche dell'attività creditizia. In particolare:

- **Rischio di credito:** rappresenta il rischio che la controparte finanziata non adempia puntualmente le proprie obbligazioni derivanti da un contratto di natura creditizia o finanziaria, causando quindi una perdita per la società finanziatrice.

FATTORI DI RISCHIO

- Rischio di mercato: rappresenta i rischi di perdita derivanti da movimenti avversi dei prezzi di mercato, corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio ecc..
- Rischio di tasso di interesse: l'esposizione al rischio di tasso di interesse è connessa al divario tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo (c.d. *mismatch* di scadenze). Le fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare, in funzione di tale *mismatch*, una variazione del margine di interesse con impatti sulla redditività della Banca, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e passività e, quindi, del valore economico del patrimonio netto.
- Rischio di liquidità: il rischio di liquidità si genera in funzione della struttura e della composizione dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta) e si configura come l'eventualità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi per far fronte allo sbilancio da finanziare.
- Rischio operativo: è il rischio derivante da molteplici fattori dovuti ad eventi esterni o inadeguatezze interne, quali perdite derivanti da frodi, errori umani, inadeguatezza o disfunzione di procedure e sistemi interni, da inadempienze contrattuali oppure dalla non conformità alle norme.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6.

4.1.14 Rischio relativo al merito creditizio dei clienti e al portafoglio crediti

Gli esiti dell'attività creditizia di Banca Italease e delle sue Controllate dipendono dal profilo di rischio del proprio portafoglio clienti.

Al fine di valutare il profilo di rischio relativo ad ogni cliente, la Banca analizza e considera tutte le informazioni a disposizione. Tali informazioni sono reperibili principalmente attraverso:

- la documentazione fornita direttamente dal cliente, differenziata a seconda della tipologia giuridica del cliente stesso e dell'ammontare dell'affidamento richiesto (bilancio civilistico e/o consolidato, dichiarazione dei redditi, ecc.);
- fonti interne alla Banca (banche dati interne e profilo andamentale costruito sull'andamento storico del rapporto, ecc.); e
- fonti esterne (Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, Centrale Rischi Assilea, Centrale Rischi Crif, CCIAA, Bollettino dei protesti, Cancelleria del Tribunale, visure ipocatastali, informazioni commerciali, ecc.).

Nonostante vengano effettuati dettagliati controlli, Banca Italease e le sue Controllate sono esposte ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Banca Italease e le sue Controllate, inoltre, potrebbero essere indotte a concedere credito sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, che altrimenti non avrebbero concesso – o che comunque avrebbero concesso, ma a differenti condizioni – se in possesso di tutte le informazioni necessarie.

FATTORI DI RISCHIO

Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Banca Italease e delle sue Controllate.

Inoltre, tramite le medesime fonti sopra menzionate e sempre al fine di valutare il profilo di rischio relativo ad ogni cliente, la Banca si trova a dover indagare i legami giuridici e le dipendenze economiche tra clienti al fine di individuare i cosiddetti gruppi economici giuridici. Qualora Banca Italease e le sue Controllate si trovassero a compiere tale individuazione sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, potrebbero essere indotte a concedere credito che altrimenti non avrebbero concesso – o che comunque avrebbero concesso, ma a differenti condizioni – se in possesso di tutte le informazioni necessarie – e a valutare erroneamente il livello di esposizione verso un determinato gruppo economico giuridico, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Banca Italease e delle sue Controllate.

In merito alla recente evoluzione della qualità del portafoglio crediti dell'Emittente, si segnala che l'insieme dei crediti deteriorati lordi consolidati (composti da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), ha subito – a partire da fine novembre 2008 – un'eccezionale accelerazione passando da Euro 0,6 miliardi a dicembre 2007, a Euro 4,5 miliardi a fine 2008 e a Euro 4,9 miliardi al 30 giugno 2009. Questa evoluzione è principalmente dovuta all'impatto che la dimensione e la complessità degli eventi macroeconomici succedutisi tra il 2008 e l'inizio del 2009 hanno avuto sul portafoglio di Banca Italease e delle sue Controllate, caratterizzati dalla presenza di grandi esposizioni riconducibili al settore immobiliare originate nel periodo di rilevante crescita commerciale perseguita fino ai primi mesi del 2007.

Le singole componenti dei crediti deteriorati lordi consolidati hanno avuto, dal 31 dicembre 2007 al 30 giugno 2009, il seguente andamento:

- le esposizioni scadute lorde sono passate da Euro 75 milioni al 31 dicembre 2007 ad Euro 179 milioni al 31 dicembre 2008 a Euro 115 milioni al 30 giugno 2009;
- gli incagli lordi sono passati da Euro 202 milioni al 31 dicembre 2007 a Euro 3,7 miliardi al 31 dicembre 2008 (di cui circa Euro 2,1 miliardi a fronte di elementi emersi nei primi mesi del 2009) a Euro 3,3 miliardi al 30 giugno 2009 (rappresentati per l'87% circa dal prodotto immobiliare); e
- le sofferenze lorde sono passate da Euro 336 milioni al 31 dicembre 2007 a Euro 626 milioni al 31 dicembre 2008 (di cui circa Euro 181 milioni a fronte di elementi emersi nei primi mesi del 2009) a Euro 1,5 miliardi a fine giugno 2009 (rappresentate per il 79% circa dal prodotto immobiliare).

A conferma dell'elevato livello di concentrazione di tali posizioni deteriorate, si segnala che al 30 giugno 2009: (i) circa il 73% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare; (ii) circa l'86% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti

principalmente il settore immobiliare e da una rilevante posizione di tipo strumentale e (iii) circa il 52% delle esposizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici.

Al 30 giugno 2009 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 7,5%, in netta crescita rispetto al 2,9% del 31 dicembre 2008 e all'1,4% del 31 dicembre 2007. L'ingresso in tale categoria di rilevanti posizioni immobiliari, in quanto validamente supportate da garanzie costituite da immobili, determinano un calo del tasso di copertura che passa dal 52,7% di fine 2007, al 51,0% di fine 2008, al 38,5% di giugno 2009.

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 16,3% al 30 giugno 2009, in calo rispetto al 17,0% del 31 dicembre 2008, ma in forte crescita rispetto allo 0,85% del 31 dicembre 2007. Il livello di copertura degli incagli si attesta al 17,5% (era pari al 18,0% al 31 dicembre 2008 e al 18,4% al 31 dicembre 2007).

L'incidenza delle esposizioni scadute lorde sui crediti totali lordi verso la clientela si attesta allo 0,6%, in calo rispetto allo 0,8% del 31 dicembre 2008, ma in crescita rispetto e allo 0,3% del 31 dicembre 2007. Il livello di copertura degli scaduti è pari al 10,3% (era pari al 7,9% al 31 dicembre 2008 e al 9,5% al 31 dicembre 2007).

Va evidenziato che in Italia, secondo i dati forniti dall'associazione di categoria Assilea (che si riferiscono alle società di *leasing*, tra cui Banca Italease, ad essa associate), al 30 giugno 2009 l'incidenza delle sofferenze lorde *leasing* sui crediti lordi *leasing* si attestava al 3,92%, l'incidenza degli incagli *leasing* al 4,57% e l'incidenza degli scaduti *leasing* all'1,75%.

Va inoltre ricordato che il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio di vigilanza di Banca Italease a livello consolidato è passato dal 36,54% del 31 dicembre 2008 al 159,28% del 30 giugno 2009.

Si segnala infine che il portafoglio consolidato dei crediti lordi *in bonis* verso clientela di Banca Italease al 30 giugno 2009, pari a circa Euro 15 miliardi, risultava rappresentato per il 63% da contratti relativi al settore immobiliare e i primi 30 gruppi economici *in bonis* costituivano l'11% dell'intero portafoglio.

Le difficoltà e le criticità in cui possono trovarsi le controparti clienti nell'operare nelle attuali condizioni di mercato deteriorate ed, in particolare, quelle operanti nel settore immobiliare il quale ha anche registrato una flessione dei prezzi di mercato e delle operazioni effettuate, potrebbero avere effetti fortemente negativi sui risultati e sulla situazione economica e patrimoniale di Banca Italease e delle sue Controllate.

4.1.15 Rischi legati alla rappresentazione dei dati economico finanziari su base *pro-forma*

Il Prospetto Informativo contiene una situazione consolidata *pro-forma* di Banca Italease al 30 giugno 2009 ex conferimento ramo di azienda in Alba (di seguito la “**Situazione Consolidata Pro-forma**”).

Le informazioni contenute nella Situazione Consolidata *Pro-forma* rappresentano una simulazione dei possibili effetti che potrebbero derivare alla rappresentazione dei dati economico finanziari dell'Emittente dall'esecuzione delle Operazioni di Riorganizzazione.

FATTORI DI RISCHIO

Poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto, sussiste il rischio che, qualora le Operazioni di Riorganizzazione si fossero realmente concretizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nella situazione consolidata pro-forma.

Inoltre, i dati pro-forma non riflettono dati prospettici, in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti significativi isolabili e oggettivamente misurabili delle Operazioni di Riorganizzazione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche del *management* e a decisioni operative conseguenti alle stesse Operazioni di Riorganizzazione.

Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento alla Situazione Consolidata Pro-forma, tali documenti vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

4.1.16 Rischi relativi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, Banco Popolare detiene, direttamente e indirettamente, n. 148.408.912 azioni di Banca Italease, pari all'88,127% del capitale sociale.

Conseguentemente, Banco Popolare esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF. In data 8 luglio 2009 Banca Italease è entrata a far parte del Gruppo Bancario Banco Popolare.

In qualità di azionista di controllo, Banco Popolare nomina la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease e può incidere sulla politica di dividendo e su altre decisioni della Società, e, in generale, sulle decisioni dell'Assemblea degli azionisti dell'Emittente. La possibilità per gli azionisti di minoranza di incidere su tali decisioni è, pertanto, limitata. Tuttavia si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease è composto da due consiglieri che posseggono i requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 147-ter del TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

La partecipazione di controllo di diritto che Banco Popolare detiene e continuerà a detenere dopo l'Aumento di Capitale, non rende possibile a soggetti terzi l'acquisizione del controllo di Banca Italease senza il consenso dello stesso Banco Popolare. Banca Italease è una società, quindi, non contendibile.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1.

4.2 Fattori di rischio relativi al settore in cui l'Emittente opera

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza

Banca Italease e le sue Controllate sono soggette alla concorrenza di numerosi soggetti che offrono ai clienti i medesimi prodotti ovvero altre forme di finanziamento alternative e/o innovative. Tali concorrenti includono banche e intermediari finanziari. Inoltre, la nascita di gruppi bancari sempre più grandi o l'ingresso di nuovi operatori esteri potrebbe consentire agli stessi di offrire prodotti a condizioni economiche vantaggiose in virtù delle economie di scala realizzabili, dei potenziali canali di vendita più estesi e della capacità di innovazione.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.5.

4.2.2 Rischi connessi al rallentamento della crescita del settore ed al perdurare della situazione macroeconomica

La grave crisi economica e finanziaria internazionale in atto nonché l'andamento dei mercati di riferimento in cui Banca Italease e le sue Controllate operano, caratterizzati da una elevata ciclicità, continuano ad influenzare fortemente i risultati commerciali, economici e patrimoniali consolidati di Banca Italease.

Infatti, nel primo semestre del 2009, il mercato italiano del *leasing* ha registrato un calo del 41,3% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, a causa dell'ulteriore aggravamento della recessione economica nazionale, con particolare riferimento al calo degli investimenti. La domanda di *factoring* da parte delle imprese nel primo semestre del 2009 ha subito un rallentamento rispetto alle crescite dei periodi precedenti, scontando l'apice della crisi finanziaria e il drastico calo del prodotto interno lordo.

Per quanto attiene in particolare Banca Italease, si segnala che, in tale contesto macroeconomico e di settore, la rilevante insufficienza patrimoniale determinata dalle ingenti perdite riportate nell'esercizio 2008 e nel primo semestre del 2009, ha privato Banca Italease e le sue Controllate della possibilità di incrementare i propri impieghi. Per tali motivazioni, al 30 giugno 2009, le stesse hanno registrato *performance* inferiori rispetto all'andamento dei mercati di riferimento, registrando un volume estremamente esiguo di contratti di *leasing* stipulati, pari ad Euro 63 milioni, in calo del 95,6% rispetto a fine giugno 2008, e un *turnover factoring* complessivo pari ad Euro 5.507 milioni, in calo del 25,1% rispetto al 30 giugno 2008.

Il perpetrarsi delle attuali condizioni economiche negative e della minore competitività di Banca Italease e delle sue Controllate nei settori in cui opera potrebbero continuare ad avere effetti sfavorevoli sui risultati e sulla situazione economica e patrimoniale di Banca Italease e delle sue Controllate.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.5.

4.2.3 Rischi connessi al quadro normativo di riferimento

L'attività di Banca Italease è soggetta alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche applicabili all'attività bancaria nonché al controllo di Banca d'Italia.

FATTORI DI RISCHIO

La Società ritiene che la propria attività venga svolta nel rispetto della normativa vigente; l’emanazione di normative specifiche e, in particolare il recepimento e/o l’applicazione dei principi previsti dall’accordo Basilea 2, ovvero ulteriori modifiche della normativa attualmente vigente nei settori in cui l’Emittente opera, ivi compreso il regime fiscale e/o contabile, relativo all’attività di *leasing* e/o *factoring*, potrebbero imporre al medesimo l’adozione di standard più severi o potrebbero comportare costi di adeguamento delle caratteristiche dei prodotti o delle strutture distributive e di controllo, con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.3 Fattori di rischio relativi alle azioni oggetto dell’Offerta in Opzione**4.3.1 Rischi tipici relativi alla liquidabilità ed alla volatilità delle Azioni**

Le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori delle Azioni hanno la possibilità di liquidare il proprio investimento sul MTA. Tuttavia, tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dalla Società e dall’ammontare delle Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Inoltre, il prezzo di mercato delle Azioni è per sua natura volatile e potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori tra cui l’ammontare del presente Aumento di Capitale rispetto alla capitalizzazione di Borsa della Società e l’andamento delle negoziazioni dei diritti di opzione (per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 4.3.4).

4.3.2 Rischi connessi ai possibili scenari derivanti dall’esecuzione dell’Aumento di Capitale

Di seguito vengono rappresentati i possibili scenari a seconda degli effetti diluitivi in capo agli azionisti di Banca Italease diversi dal Banco Popolare a seguito dell’esercizio ovvero del mancato esercizio, in tutto o in parte, dei diritti di opzione agli stessi spettanti.

(A) *Ipotesi in cui il Banco Popolare venga a detenere una partecipazione inferiore al 90% del capitale sociale dell’Emittente*

Nel caso in cui, a seguito dell’Offerta e dell’esercizio dei diritti di opzione da parte degli azionisti diversi dal Banco Popolare, il Banco Popolare venisse a detenere direttamente e indirettamente – tenuto conto della quota di capitale già posseduta (pari all’88,127%) – una partecipazione complessiva inferiore al 90% del capitale sociale dell’Emittente, le azioni di Banca Italease rimarranno quotate sul MTA e non si darà luogo all’obbligo di acquisto di cui all’articolo 108, comma 2, del TUF.

(B) *Ipotesi in cui il Banco Popolare venga a detenere una partecipazione superiore al 90% ma inferiore al 95% del capitale sociale dell’Emittente*

Nel caso in cui, a seguito dell’Offerta e del mancato esercizio di tutti e/o parte dei diritti di opzione da parte degli azionisti diversi dal Banco Popolare, il Banco Popolare, direttamente e indirettamente, venisse a detenere – tenuto conto della quota di capitale già posseduta (pari all’88,127%) e della relativa sottoscrizione, da parte del Banco Popolare delle azioni non optate – una partecipazione complessiva superiore al 90%

FATTORI DI RISCHIO

ma inferiore al 95% del capitale sociale dell'Emittente, lo stesso – qualora dichiarati – come dichiarato nel documento di offerta ai sensi dell'articolo 102 TUF relativamente all'Offerta Pubblica di Acquisto – che non ripristinerà un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni – sarà soggetto all'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF. In tal caso, gli azionisti di Banca Italease avranno diritto di chiedere al Banco Popolare di acquistare le loro azioni, ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF ad un corrispettivo che sarà determinato da Consob ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del TUF. Alla Data del Prospetto Informativo, non è possibile fare alcuna previsione sul corrispettivo che Consob potrà determinare con riferimento all'obbligo di acquisto ex articolo 108, comma 2, del TUF. Si segnala, inoltre, che ove si verificassero i presupposti dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF, Borsa Italiana disporrà la revoca delle azioni dell'Emittente dalla quotazione a decorrere dal giorno di borsa aperta successivo all'ultimo giorno di pagamento del corrispettivo. In tale circostanza gli azionisti di Banca Italease che non abbiano esercitato il diritto di vendita potranno trovarsi in forti difficoltà nel liquidare in futuro il proprio investimento, non essendo il titolo più negoziato in alcun mercato.

(C) *Ipotesi in cui il Banco Popolare venga a detenere una partecipazione almeno pari al 95% del capitale sociale dell'Emittente*

Nel caso in cui, a seguito dell'Offerta e del mancato esercizio di tutti e/o parte dei diritti di opzione da parte degli azionisti diversi dal Banco Popolare, il Banco Popolare, direttamente e indirettamente, venisse a detenere – tenuto conto della quota di capitale già posseduta (pari all'88,127%) e della relativa sottoscrizione, da parte del Banco Popolare delle azioni non optate – una partecipazione complessiva pari almeno al 95% del capitale sociale dell'Emittente o, qualora tale soglia venisse comunque raggiunta per effetto delle adesioni alla procedura dell'obbligo di acquisto di cui all'articolo 108, comma 2, del TUF, il Banco Popolare – dopo l'espletamento della procedura prevista dall'articolo 108, comma 2, del TUF – avrà diritto ad acquistare ai sensi dell'articolo 111 del TUF (e sarebbe in ogni caso obbligato ad acquistare ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del TUF) il residuo 5% delle azioni di Banca Italease. In tal caso, il Banco Popolare diverrà titolare di tale percentuale a decorrere dalla data in cui procederà al deposito dell'importo necessario al pagamento delle azioni presso una banca.

Si precisa, infine, che qualora ricorressero i presupposti del diritto di acquisto di cui all'articolo 111 TUF, le azioni Banca Italease saranno sospese e/o revocate dalla quotazione, ai sensi dell'articolo 2.5.1, comma 9, del Regolamento di Borsa, tenuto conto dei tempi previsti per l'esercizio del diritto di acquisto.

4.3.3 Rischi connessi alla diluizione del capitale dell'Emittente in caso di mancato esercizio dei diritti di opzione

In considerazione del fatto che l'Aumento di Capitale è offerto in opzione agli azionisti, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente nei confronti di coloro che sottoscriveranno integralmente la quota di loro competenza. L'Aumento di Capitale avrà effetti diluitivi, in termini di percentuale di partecipazione nel

FATTORI DI RISCHIO

capitale sociale, nei confronti degli azionisti che non eserciteranno o eserciteranno parzialmente i diritti di opzione loro spettanti.

In particolare, nel caso di totale mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti agli azionisti di minoranza, questi subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 90,91%.

In relazione alle possibili conseguenze derivanti dall'eventuale effetto diluitivo dell'Aumento di Capitale, si rinvia al precedente Fattore di Rischio 4.3.2.

4.3.4 Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione

I diritti di opzione sulle Azioni potranno essere negoziati sull'MTA dal 7 dicembre al 16 dicembre 2009 (incluso). Tuttavia, alla luce dello scarso flottante, nonché tenuto conto di quanto indicato nel Fattore di Rischio 4.1.16, tali diritti potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dall'ammontare delle Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite. Il prezzo di negoziazione dei diritti di opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni, in funzione, fra l'altro, dell'andamento del mercato delle Azioni.

4.3.5 Esclusione dei mercati nei quali non sia consentita l'Offerta

L'Offerta è riservata esclusivamente al territorio della Repubblica Italiana. Il presente Prospetto Informativo costituisce un'offerta di strumenti finanziari unicamente in Italia.

Il presente Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti Autorità (congiuntamente con Stati Uniti d'America, Giappone ed Australia, i "**Paesi Esclusi**").

L'Offerta non è promossa e non sarà promossa nei Paesi Esclusi, né ai soggetti ivi residenti.

Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato nei Paesi Esclusi in assenza di specifica registrazione o esenzione dalla registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili.

Le Azioni ed i relativi diritti di opzione non sono stati registrati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933, come modificato, né ai sensi delle corrispondenti normative degli altri Paesi Esclusi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o consegnati, direttamente o indirettamente, nei Paesi Esclusi.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Pertanto, gli azionisti di Banca Italease S.p.A. non residenti in Italia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

Banca Italease S.p.A..

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al numero 00846180156 ed è altresì iscritta all'Albo delle Banche, di cui all'articolo 13 del Testo Unico Bancario, con il codice identificativo 3026.2. A far data dall'8 luglio 2009, l'Emittente fa parte del Gruppo Banco Popolare.

L'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Banca Italease è stata costituita in forma di società per azioni in data 13 dicembre 1968, con atto a rogito del Notaio dott. Roberto Manfredini, Repertorio n. 152027, Raccolta n. 10610, con la denominazione "Società Italiana Popolare per il *Leasing* – Italease S.p.A.”.

La durata della Banca è stabilita dall'articolo 3 dello statuto sociale sino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale

Banca Italease è stata costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legge italiana. La Società ha sede legale ed amministrativa in Milano, Via Sile n. 18, CAP 20139, tel. (39) 02 - 77651, sito Internet www.bancaitalease.it.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Banca Italease viene fondata il 13 dicembre 1968 con la denominazione sociale Società Italiana Popolare per il *Leasing* – Italease S.p.A. per iniziativa di cinquantadue banche popolari con l'intento di costituire una società attiva nel nuovo mercato della locazione finanziaria (*leasing*) e destinata ad operare con i clienti delle medesime banche popolari promotrici.

La società trova sede in Milano, inizialmente presso l'Istituto Centrale per le Banche Popolari. L'inizio dell'attività sconta l'assoluta novità, per l'imprenditoria italiana e per gli stessi intermediari bancari, di questa forma di finanziamento proveniente dall'esperienza anglosassone, tanto che Banca Italease conclude il primo contratto di locazione finanziaria solo nel gennaio del 1970.

Negli anni '70 ed '80 Banca Italease ha sviluppato progressivamente la propria attività, con il supporto delle banche popolari socie e degli altri istituti di credito con i quali veniva raggiunto un accordo commerciale. Il processo di sviluppo del *leasing* nel mercato del credito ha portato al progressivo aumento dell'attività di Banca Italease.

Banca Italease è stata iscritta all'elenco degli intermediari finanziari presso l'Ufficio Italiano dei Cambi il 16 gennaio 1992 ed all'Elenco Speciale previsto dall'articolo 107 del Testo Unico Bancario tenuto dalla Banca d'Italia in data 5 aprile 1994.

Il 6 luglio 1995 Banca Italease ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria e l'8 settembre 1995 è stata iscritta all'Albo delle banche, con la denominazione sociale di Banca Centrale per il Leasing delle Banche Popolari – Italease S.p.A., iniziando così, quale prima banca specializzata nel *leasing*, ad operare sul mercato nella nuova veste di istituto di credito. Il 10 novembre 1995 Banca d'Italia ha iscritto Banca Italease all'Albo dei gruppi bancari con la qualifica di capogruppo del gruppo composto dalle società Istituto Triveneto del Leasing S.p.A. e S. Geminiano e S. Prospero Leasing S.p.A., successivamente incorporate dalla stessa.

Nel 1997 è stata costituita Essegibi (oggi Italease Gestione Beni), con sede in Milano, società controllata al 95% da Banca Italease e partecipata per il restante 5% da Centro Leasing Banca S.p.A. Detta società, di cui oggi Banca Italease detiene il 100% avendo acquistato il 28 maggio 2008 il 5% detenuto dall'altro socio, svolge attività di compravendita, locazione e valorizzazione di beni mobili ed immobili rivenienti da locazione finanziaria prevalentemente a favore di Banca Italease e delle società da essa controllate.

Banca Italease nel 1999 ha costituito Focus Leasing S.p.A. (oggi Italease Network), con sede in Milano, società iscritta all'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario a far data dal 22 giugno 2000, specializzata nel settore del *leasing* strumentale finanziario ed operativo, ove opera prevalentemente con agenti.

Nel 2000 Banca Italease ha costituito, in compartecipazione con Andersen Consulting S.p.A. (oggi Accenture S.p.A.), Itaca Service (della quale, in data 24 settembre 2003, acquisisce l'intera partecipazione), società con sede in Milano, che opera nel settore dei servizi informatici a favore di Banca Italease, delle sue Controllate e di terzi (*outsourcing* di servizi informatici, sistema dei controlli interni, segnalazioni di vigilanza).

In data 14 luglio 2000 è stata costituita Essegibi Promozioni Immobiliari, società controllata da Italease Gestione Beni che svolge attività di intermediazione immobiliare prevalentemente a favore di Banca Italease e delle sue Controllate.

In compartecipazione con GE Commercial Finance S.r.l., Banca Italease, nel 2001 ha costituito Renting Italease, società con sede in Roma, che svolge attività di noleggio (c.d. *renting*) a medio-lungo termine di autoveicoli (attualmente partecipata al 50% da Italease Gestione Beni).

Nel dicembre 2002, Banca Italease ha acquistato da due fondazioni di diritto olandese il 70% del capitale sociale di Italease Finance, con sede in Milano, società che viene utilizzata quale società veicolo (*Special Purpose Vehicle*) per le operazioni di cartolarizzazione dei crediti di Banca Italease e delle sue Controllate.

Il 27 ottobre 2003 Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Antonveneta e Banca Popolare di Sondrio hanno sottoscritto un Patto di Stabilità. Nell'aprile del 2004 Società Reale Mutua di Assicurazioni ha acquisito una partecipazione del 9,75% in Banca Italease. Successivamente, in data 15 luglio 2004, Reale Mutua Assicurazioni ha

aderito al Patto di Stabilità. Il Patto di Stabilità è stato rinnovato in data 28 aprile 2005 per la durata di tre anni, per dar conto delle modifiche introdotte negli assetti azionari e dell'adesione al patto stesso da parte della Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. In data 11 ottobre 2007, Banca Antonveneta ha esercitato il diritto di recesso dal Patto di Stabilità. Il recesso ha avuto effetto il 28 aprile 2008, data di scadenza del Patto di Stabilità. In data 28 febbraio 2008, è stato sciolto anticipatamente il Patto di Stabilità e, contestualmente, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Società Reale Mutua di Assicurazioni, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano, hanno stipulato un patto parasociale per la durata di dodici mesi (28 febbraio 2009) che confermava sostanzialmente le intese del Patto di Stabilità. In data 24 ottobre 2008, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Reale Mutua di Assicurazioni, Banca Popolare di Sondrio hanno perfezionato una scrittura privata che ha prorogato ed integrato la disciplina del Patto per un ulteriore periodo di 28 mesi a partire dalla scadenza dello stesso (28 febbraio 2009). In data 8 luglio 2009, il Patto veniva risolto.

Il 28 luglio 2004, con efficacia ai fini del bilancio consolidato dall'1 aprile 2004, Banca Italease ha acquistato per cassa per complessivi Euro 121 milioni (pari ad Euro 2,21 per azione), il 100% del capitale sociale di Mercantile Leasing, società iscritta all'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 Testo Unico Bancario che svolge attività di locazione finanziaria, storicamente attiva nel comparto del *leasing* nautico.

L'Assemblea Straordinaria di Banca Italease dell'11 aprile 2005 ha deliberato di adottare quale denominazione sociale della società "Banca Italease S.p.A."

In data 6 maggio 2005 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Factorit (società di *factoring* di riferimento per le banche popolari) in Banca Italease, con conferimento del complesso aziendale attinente l'attività di *factoring* in Italease Factorit (oggi Factorit S.p.A.), società iscritta all'Elenco Generale di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario ed all'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario. La fusione è divenuta efficace sul piano civile dal 6 maggio 2005, mentre gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dall'1 gennaio 2005.

In data 14 giugno 2005, le azioni di Banca Italease sono state ammesse alla quotazione nel MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana.

In data 6 giugno 2006 Banca Italease ha provveduto anche all'acquisizione di una partecipazione totalitaria in Banca Italease Funding LLC, società veicolo funzionale all'emissione di *Preferred Securities*. In pari data Banca Italease, tramite la citata LLC, ha provveduto ad acquisire una partecipazione totalitaria in Banca Italease Capital Trust, società anch'essa funzionale all'emissione di *Preferred Securities*.

In data 6 giugno 2006, Banca Italease ha acquisito da Bipielle Investimenti il 99,74% del capitale sociale di Bipielle Leasing S.p.A. (ridenominata Italeasing dal 29 giugno 2006), per un importo complessivo di 51 milioni di Euro. Il 15 dicembre 2008 Italeasing (di cui Banca Italease era venuta a detenere nel tempo il 100%) è stata fusa per incorporazione in Banca Italease stessa.

Le Assemblee Straordinarie di Banca Italease e Leasimpresa (società di *leasing* del Gruppo Banco Popolare), rispettivamente in data 9 novembre 2006 ed in data 10 novembre 2006, hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Leasimpresa in

Banca Italease sulla base di un concambio di n. 0,1127 azioni ordinarie di Banca Italease del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna per ogni azione ordinaria di Leasimpresa del valore nominale di Euro 1 ciascuna. La fusione ha avuto efficacia dal 31 dicembre 2006. Nell'ambito del progetto di integrazione descritto, si inserisce la costituzione, in data 18 ottobre 2006, di una newco, denominata Nuova Leasimpresa S.p.A.; l'Assemblea Straordinaria della società, in data 1 dicembre 2006, ha deliberato il cambio di denominazione in Leasimpresa S.p.A., con decorrenza dall'1 gennaio 2007. Successivamente, il 15 dicembre 2008, Leasimpresa è stata fusa per incorporazione in Banca Italease stessa.

In data 3 novembre 2006, Banca Italease ha presentato domanda di autorizzazione a porre in essere due tipologie di servizi di investimento: la negoziazione in conto proprio su strumenti derivati OTC e il collocamento senza garanzia di strumenti finanziari. Banca d'Italia, con comunicazione del 13 dicembre 2006, ha autorizzato Banca Italease alla prestazione dei servizi di investimento in conto proprio e di collocamento limitatamente alle fattispecie senza "preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo".

Nel 2007 si sono verificati alcuni eventi che hanno comportato una forte discontinuità con il passato, influenzando l'attività ordinaria e straordinaria di Banca Italease e delle sue Controllate, insieme ai risultati economico finanziari consolidati.

Infatti, a partire dal secondo trimestre 2007, Banca Italease ha subito ingenti perdite legate alla propria attività in strumenti finanziari derivati e al repentino deterioramento del quadro macroeconomico. Ciò ha portato Banca Italease, ad affrontare nella seconda parte del 2007, un impegnativo programma di patrimonializzazione attraverso un aumento di capitale per Euro 700 milioni finalizzato a sostenere un piano di rafforzamento patrimoniale e a consentire il riequilibrio finanziario.

Tale operazione di aumento di capitale, si iscriveva nell'ambito di un programma di ridefinizione degli assetti organizzativi e di controllo che Banca Italease aveva avviato sulla base delle indicazioni emerse all'esito dell'attività ispettiva condotta da Banca d'Italia su Banca Italease nel periodo 19 gennaio 2007 - 27 giugno 2007.

In tale contesto, in particolare Banca Italease, nel corso del secondo semestre 2007, ha rinnovato integralmente il proprio Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato Massimo Mazzega che è stato nominato in data 7 giugno 2007) e il Collegio Sindacale. Ha inoltre assunto importanti decisioni in materia di ruoli e responsabilità di primo e secondo livello della Banca, sviluppando un nuovo modello organizzativo e rinnovando significativamente la prima linea.

A seguito degli accertamenti compiuti dalla Banca e degli ulteriori riscontri raccolti dalla Magistratura inquirente milanese nel corso della fase delle indagini preliminari, in data 10 novembre 2008, è stata formulata la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di alcuni soggetti appartenenti al precedente vertice operativo della Banca, fra cui l'ex Amministratore Delegato, e taluni mediatori per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere e per plurime condotte delittuose di appropriazione indebita pluriaggravate per aver cagionato alla Banca un danno patrimoniale di rilevante entità.

Il 31 ottobre 2007, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha impugnato la delibera di approvazione del Bilancio d'esercizio 2006 di Banca Italease adottata

dall'assemblea degli azionisti in data 16 aprile 2007. Successivamente, in data 14 gennaio 2009, la Consob ha notificato l'istanza di fissazione di udienza limitatamente alle seguenti violazioni "non corretta valutazione e contabilizzazione dei derivati OTC strutturati sottoscritti con la clientela" e "mancata informativa in bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti". In seguito, nel corso del primo semestre 2009, il Tribunale di Milano ha emesso la decisione di primo grado nel giudizio di impugnazione del bilancio 2006 promosso dalla Consob. La sentenza accoglie i motivi di impugnazione relativi alla valutazione e rappresentazione dei derivati OTC e, conseguentemente, annulla la delibera di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 e dichiara, per gli stessi motivi, la non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006. La decisione del Tribunale non comporta, comunque, effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria contenuta nei bilanci recentemente approvati. Al riguardo, si segnala infatti che nel corso dell'esercizio 2007 le perdite da operazioni in derivati OTC sono state integralmente realizzate e quindi recepite nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. Il 27 agosto 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, anche sulla base del parere favorevole dei propri consulenti legali, ha deliberato di proporre appello avverso la decisione di primo grado assunta dal Tribunale di Milano.

5.1.6 Principali eventi recenti

A causa del progressivo esacerbarsi della crisi finanziaria ed economica congiunturale che ha coinvolto l'intero sistema bancario e finanziario, nel corso del 2008, Banca Italease ha dovuto modificare progressivamente le priorità e gli obiettivi strategici della propria gestione.

In particolare, Banca Italease ha dovuto via via rifocalizzare la propria attenzione, prioritariamente su: (i) la gestione attenta del profilo di liquidità, (ii) il presidio della qualità del portafoglio crediti, (iii) l'ulteriore rafforzamento dei sistemi di controllo interno, e (iv) l'accelerazione del progetto di efficientamento e semplificazione della struttura, finalizzato all'indispensabile contenimento dei costi.

Stanti le nuove priorità strategiche, il continuo aggravamento dello scenario economico ed i vincoli da essi derivanti rispetto all'attività manageriale, fin dalla fine dell'estate 2008, a Banca Italease è divenuto sempre più evidente quanto ci si stesse discostando dai diversi parametri del piano industriale 2008 - 2010, sulla base delle ipotesi di andamento macroeconomico e settoriale allora disponibili. In particolare, l'andamento del costo della raccolta, dei volumi della nuova produzione, del costo del rischio e, quindi, della redditività operativa hanno mostrato quanto fosse necessario individuare nel breve un nuovo presupposto strategico per Banca Italease e le sue Controllate.

Di conseguenza l'attività di ricerca di possibili partner condotta nell'anno, ed inizialmente concepita come un'opportunità strategica a supporto dello sviluppo *stand alone* del *core business* previsto dal Piano Industriale, è divenuta nel secondo semestre la soluzione principe per risolvere rapidamente i problemi ai quali il *business model* della Banca non poteva più fare fronte in un'ottica di lungo periodo. Banca Italease ha, dunque, avviato nel giugno 2008, trattative in esclusiva con VR Leasing AG (Gruppo DZ Bank) per analizzare l'opportunità di realizzare una *Joint Venture* in alcuni settori specifici (*factoring* e *leasing* derivante dal canale bancario e da quello diretto) giungendo alla sottoscrizione di una lettera di intenti nel

mese di ottobre 2008. Tuttavia a causa del gravissimo e rapidissimo deterioramento del contesto economico non è stato possibile procedere alla sottoscrizione dell'accordo.

In tale contesto, la Banca si è attivata immediatamente per ottenere supporto finanziario garantito dai soci aderenti al Patto, che, contestualmente al recesso di VR Leasing AG dalla lettera di intenti avvenuto il 30 novembre 2008, hanno deliberato nuove linee di credito a favore di Banca Italease per un importo tale da garantire la continuazione dell'operatività ordinaria.

Banca Italease ha quindi continuato ad impegnarsi nella ricerca di una soluzione strategica di lungo periodo che ha trovato la sua concretizzazione nel progetto di riorganizzazione di Banca Italease, delle sue Controllate e delle rispettive attività concordato tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro.

In data 10 marzo 2009 si è conclusa una ispezione di Banca d'Italia iniziata il 3 dicembre 2008 e, in data 26 maggio 2009, sono state consegnate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di Banca Italease le constatazioni formulate all'esito degli accertamenti svolti dagli ispettori dell'Organo di Vigilanza. Le considerazioni e le controdeduzioni sono state consegnate da Banca Italease all'Organo di Vigilanza nei termini previsti.

In particolare, la Banca d'Italia, nelle proprie constatazioni ispettive, ha evidenziato talune carenze sotto il profilo gestionale e della conformità.

Quanto al profilo gestionale, Banca d'Italia – rilevato che la crisi del modello di *business* pregresso ha pregiudicato la situazione di liquidità di Banca Italease – ha evidenziato il permanere di un rischio di ricadute derivanti dalle pregresse politiche espansive e dalla permanenza di disfunzioni anche nei confronti dei grandi prenditori.

Sono state inoltre contestate carenze nelle procedure di controllo interno, di *reporting* e di coordinamento.

Quanto al profilo di conformità in punto di situazione tecnica, Banca d'Italia ha formulato taluni rilievi con riferimento al Patrimonio di Vigilanza consolidato a fine 2008 che risultava inferiore ai requisiti prudenziali per Euro 648 milioni, all'attività di supporto posta in essere per prevenire rischi di *default* sulle cartolarizzazioni, oltre ad altri profili di rischio assunti nel periodo di riferimento.

In data 15 marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, BPER, BPS e BPM hanno sottoscritto l'Accordo Quadro e, conseguentemente approvato una complessiva operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue Controllate, da realizzarsi attraverso:

- (A) la promozione da parte del Banco Popolare dell'OPA volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, avente l'obiettivo di ottenere la revoca (*delisting*) delle azioni dalla quotazione; e
- (B) la concentrazione, una volta perfezionata l'OPA e subordinatamente al verificarsi delle condizioni specificate nel documento Accordo Quadro, di parte delle attività e passività di Banca Italease e delle sue Controllate in società di nuova costituzione, partecipate dalla stessa Banca Italease e/o dal Banco Popolare, nonché da Banco Popolare, Banca

Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano.

In data 16 marzo 2009, Banco Popolare ha dunque annunciato la promozione dell'OPA ad un corrispettivo per azione di Euro 1,50, condizionata, oltre alle necessarie autorizzazioni di legge, al raggiungimento di una partecipazione complessiva minima pari al 90% (la "Condizione") del capitale sociale di Banca Italease.

In data 1 luglio 2009 si è chiuso il periodo di adesione all'OPA con l'apporto di 90.479.182 azioni che, unitamente a quelle già possedute direttamente o indirettamente da Banco Popolare, rappresentavano l'84,447% del capitale sociale di Banca Italease. In data 2 luglio 2009, Banco Popolare ha comunicato di rinunciare alla Condizione e la riapertura del periodo di adesione. Al termine del periodo di riapertura delle adesioni, sono state apportate all'OPA ulteriori 6.196.773 azioni che, unitamente alle azioni consegnate durante il periodo di adesione e a quelle già detenute, direttamente o indirettamente, dall'offerente, Banco Popolare risulta detenere complessive 148.408.912 azioni, pari all'88,127% del capitale sociale di Banca Italease.

Il 17 luglio 2009, l'agenzia Fitch Ratings, a seguito del completamento dell'OPA, ha alzato i *rating* a lungo ed a breve termine di Banca Italease rispettivamente da "BBB-" a "BBB+" e da "F3" a "F2", ponendoli entrambi in *outlook* negativo. Successivamente, in data 20 luglio 2009, anche l'agenzia Moody's, per analoga motivazione, ha alzato i *rating* a lungo ed a breve termine di Banca Italease rispettivamente da "Ba1" a "Baa3" e da "Not Prime" a "Prime-3". Tutti i *rating* di Moody's, incluso il *Bank Financial Strength Rating*, rimasto invariato e pari a "E+", sono stati posti in *outlook* stabile.

Alla luce delle previsioni contenute nell'Accordo Quadro, in data 5 agosto 2009, è stata costituita Release. In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda di Release.

Anche a seguito di successive operazioni di ricapitalizzazione, il capitale sociale di Release sarà detenuto da Banca Italease per l'80%, da Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 10,84%, da Banca Popolare di Sondrio per il 6,23% e da Banca Popolare di Milano per il 2,93%.

Sempre il 5 agosto 2009 è stata costituita anche Alba e in data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda di Alba.

Il capitale sociale di Alba è detenuto da Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 36,44%, da Banca Italease per il 32,79%, da Banca Popolare di Sondrio per 20,95% e da Banca Popolare di Milano per il 9,83%.

All'esito delle Operazioni di Riorganizzazione sopra descritte, Banca Italease proseguirà lo svolgimento, direttamente o indirettamente, della propria attività, attraverso la gestione della parte preponderante del portafoglio crediti e contratti in essere.

Per maggiori informazioni in merito a Release e ad Alba si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.

In data 29 settembre 2009 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato un'offerta pubblica di scambio sull'intero ammontare di due obbligazioni subordinate di tipo "Lower Tier II", a tasso variabile, emesse da Banca Italease il 15 ottobre 2004 e il 28 giugno 2006 (complessivamente 275 milioni di Euro di nominali, al netto dei titoli detenuti), mediante lo scambio con nuove passività aventi il medesimo livello di subordinazione, che saranno emesse dal Banco Popolare sulla base dell'EMTN Programme, approvato in data 28 luglio 2009. Il 23 ottobre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha esaminato ed approvato il Comunicato dell'Emittente sull'offerta pubblica di scambio promossa dal Banco Popolare.

Il 12 ottobre 2009, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale della società al 30 giugno 2009 ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile (fattispecie in cui la Banca era incorsa già a seguito delle perdite riportate nell'esercizio 2008) e la copertura delle perdite attraverso l'integrale utilizzo delle riserve disponibili e la riduzione del capitale sociale. Inoltre, tale Assemblea ha deliberato di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni e di attribuire al Consiglio di Amministrazione delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, ad aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo di Euro 1.200.000.000 mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto.

In data 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda da conferirsi a Factorit (il "**Ramo d'Azienda Italease Factorit**"), costituito da: (i) il *software* "Copernico"; (ii) tutte le attività, i contratti di licenza, i contratti di assistenza e manutenzione nonché i contratti di fornitura relativi al *software* "Copernico"; (iii) personale inerente alla gestione del *software* "Copernico" e dei relativi contratti nonché alla gestione delle attività di *factoring*, pari a n. 11 unità; e (iv) passività inerenti il personale (TFR) ed altri debiti (i cui valori contabili, sulla base delle risultanze al 30 settembre 2009, determinano attività per Euro 421.770 e passività per pari importo). A fronte del conferimento del Ramo d'Azienda Italease Factorit è previsto che l'assemblea di Factorit deliberi un aumento di capitale per un importo complessivo non superiore a quello della perizia e, in ogni caso, per un valore nominale non superiore ad Euro 10.000. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.

Per quanto attiene all'insieme delle attività e correlate passività attinenti al *factoring* oggi gestite ed amministrare da Itaca Service, sempre in data 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, quale società controllante, ha approvato altresì la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda da conferirsi da parte di Itaca Service in Factorit (il "**Ramo d'Azienda Itaca Factorit**"), costituito da: (i) tutte le attività, i contratti di licenza, i contratti di assistenza e manutenzione nonché i contratti di fornitura relativi al *software* "Copernico"; (ii) personale inerente alla gestione del *software* "Copernico" e dei relativi contratti nonché alla gestione delle attività di *factoring*, pari a n. 13 unità; e (iii) passività inerenti il personale (TFR) ed altri debiti (i cui valori contabili, sulla base delle risultanze al 30 settembre 2009, determinano attività per Euro 479.039 e passività per pari importo) (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1).

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nel biennio 2007 - 2008 e nel semestre al 30 giugno 2009

Dal 2007 al 30 giugno 2009, Banca Italease e le sue Controllate hanno svolto attività di investimento in immobilizzazioni immateriali come di seguito dettagliato.

La tabella seguente evidenzia gli investimenti in immobilizzazioni immateriali consolidate al 31 dicembre 2008 e 2007.

Attività/Valori (valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007	
	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata
A.1 Avviamento	X	1.112	X	248.693
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.112	X	248.693
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali		6.947		7.476
A.2.1 Attività valutate al costo		6.947		7.476
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività		6.947		7.476
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale		6.947		7.476

Al 31 dicembre 2008 la voce rappresenta:

- fra le immobilizzazioni a durata illimitata: avviamenti sulla CGU factoring come di seguito specificato;
- fra le immobilizzazioni a durata limitata: prevalentemente *software*, licenze d'uso.

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

Informativa sugli Avviamenti

In relazione agli avviamenti della *CGU leasing* (Euro 247,6 milioni), nel corso del 2008 Banca Italease ha ritenuto necessario dover procedere ad una svalutazione del relativo valore dell'avviamento considerato per la sua totalità.

In particolare:

- in linea con quanto previsto dallo IAS 36 e con quanto reso noto già a partire dal Bilancio annuale 2007, Banca Italease aveva continuato a monitorare attentamente l'andamento delle variabili e delle fonti di informazione interne ed esterne su cui si basa il procedimento di valutazione della tenuta degli avviamenti;
- con riferimento agli eventi occorsi soprattutto nel terzo trimestre dell'anno, si rilevava in particolare che (i) a partire dalla seconda metà di settembre, anche a seguito del dissesto Lehman Brothers, la crisi finanziaria mondiale aveva avuto sviluppi imprevedibili ed eccezionalmente rapidi che avrebbero potuto avere rilevanti e durature ripercussioni sull'economia reale, (ii) il prezzo offerto da VR Leasing, nell'ambito

dell'accordo per la costituzione della *Joint Venture* allo studio, aveva trovato un momento di prima formalizzazione in data 2 ottobre 2008 con la lettera d'intenti proposta da VR Leasing alla Banca; e

- in questo contesto si era dunque effettuato, già in sede di Resoconto intermedio al 30 giugno 2008, il test di *impairment* con l'ausilio di un professionista esterno indipendente.

Il valore di riferimento considerato per la stima del valore recuperabile della *CGU leasing* è stato il "valore di scambio", in quanto superiore rispetto al valore d'uso.

Per misurare il valore di scambio, lo IAS 36 suggerisce di fare riferimento, ove possibile, ad un accordo di vendita vincolante della CGU tra parti indipendenti. Nell'ipotesi in cui non esista alcun accordo vincolante il valore di scambio può essere calcolato attraverso tecniche di valutazione che utilizzino le migliori informazioni disponibili, considerando anche recenti transazioni aventi ad oggetto CGU o *asset* simili.

In tale contesto, un parametro di riferimento rilevante preso in considerazione è stato il prezzo negoziato dalla Banca con VR Leasing, nell'ambito della lettera di intenti ricevuta ed accettata all'epoca della valutazione. Infatti, quel prezzo, nonostante fosse riferito ad un insieme di attività che non corrispondeva esattamente al perimetro della *CGU leasing*, rappresentava un parametro di riferimento dal quale non si poteva prescindere.

Il prezzo negoziato è stato attualizzato alla data di riferimento della stima e rettificato per tenere conto dei costi necessari per giungere alla vendita: in esito alle analisi anzidette è risultato essere ragionevole assumere un multiplo implicito pari a 1,0x. Alla luce di ciò, si sono riscontrate le condizioni per dovere effettuare la svalutazione degli avviamenti della *CGU leasing* per il loro integrale importo di Euro 247,6 milioni.

Nella voce avviamenti al 31 dicembre 2008 resta contabilizzato l'avviamento di Euro 1,1 milioni iscritto sul bilancio della controllata Factorit relativo ad un'operazione di acquisizione da quest'ultima effettuata ancora prima di entrare a far parte del perimetro di consolidamento di Banca Italease.

La tabella seguente evidenzia gli investimenti in immobilizzazioni immateriali consolidate al 30 giugno 2009.

Attività/Valori (valori in migliaia di Euro)	30 giugno 2009		31 dicembre 2008	
	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata
A.1 Avviamento	X	1.112	X	1.112
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.112	X	1.112
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	6.553		6.947	
A.2.1 Attività valutate al costo	6.553		6.947	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6.553		6.947	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	6.553	1.112	6.947	1.112

La voce rappresenta:

- fra le immobilizzazioni a durata illimitata: avviamenti; e
- fra le immobilizzazioni a durata limitata: prevalentemente *software* e licenze d'uso.

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

Informativa sugli Avviamenti

Nella voce avviamenti al 30 giugno 2009 resta contabilizzato l'avviamento di Euro 1,1 milioni iscritto sul bilancio della controllata Factorit relativo ad un'operazione di acquisizione da quest'ultima effettuata prima di entrare a far parte del perimetro di consolidamento di Banca Italease.

Per gli investimenti in immobilizzazioni materiali si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Ad oggi risultano investimenti in corso relativi a progetti differenti, fra i quali i principali sono:

- la manutenzione evolutiva applicativa di NSIL (applicazione *leasing*) per un importo nell'anno 2009 pari a Euro 800.000;
- il progetto relativo al Recupero Crediti per un importo pari a Euro 300.000;
- il progetto relativo alla predisposizione e al trasloco nella nuova sede di Via Sile per un importo pari a Euro 510.000;
- il progetto relativo alla telefonia VOIP per un importo pari a Euro 130.000; e
- il progetto di ampliamento della tecnologia "*storage*" per un importo pari a Euro 290.000.

L'Emittente non ha fatto ricorso a forme di finanziamento specifiche per gli investimenti indicati.

5.2.3 Investimenti futuri

Per il futuro sono previsti investimenti per la realizzazione dei nuovi sistemi informativi relativi a Alba e Release pari a Euro 2.000.000 così suddivisi:

- Euro 400.000 per adeguamento *software*;
- Euro 1.000.000 per la realizzazione delle migrazioni dati e applicazioni; e
- Euro 600.000 per gli investimenti in nuovo *hardware*.

5.3 Informazioni relative alle Operazioni di Riorganizzazione

Le informazioni contenute di seguito sono fornite anche ai sensi degli artt. 71 e 71-bis e dell'Allegato 3B, schema n. 3 e n. 4, del Regolamento Emittenti.

La ricerca di una soluzione strategica di lungo periodo necessaria per far fronte ai problemi in cui l'Emittente si è venuta a trovare anche a motivo dell'acuirsi della crisi finanziaria globale nel 2008, ha trovato la sua concretizzazione nella stipulazione – il 15 marzo 2009 – dell'Accordo Quadro tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano volto alla implementazione di un progetto di riorganizzazione di Banca Italease e delle sue Controllate. In particolare, l'Accordo Quadro prevedeva la promozione dell'Offerta Pubblica di Acquisto da parte del Banco Popolare sulle azioni Banca Italease che ha portato lo stesso a detenere l'88,127% del capitale della Banca nonché la realizzazione delle Operazioni di Riorganizzazione di seguito descritte.

Si precisa che tali Operazioni di Riorganizzazione si configurano come operazioni con Parti Correlate, individuati dal Principio Contabile Internazionale IAS 24.

In particolare, si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato, nel mese di novembre 2008, la versione aggiornata della "Procedura per operazioni con Parti Correlate" che definisce i criteri da seguire nell'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate nonché le modalità e i termini con i quali viene data informativa al Consiglio in relazione a dette operazioni. Ai sensi di tale principio le operazioni tra Banca Italease e le Parti Correlate sono sottoposte all'esame preventivo del Consiglio di Amministrazione qualora, tra l'altro, tali operazioni: (i) riguardino operazioni di acquisizione e cessione anche mediante sottoscrizione e conferimento di quote di partecipazioni e/o aziende e/o rami d'azienda; (ii) qualsiasi altra operazione di valore superiore ad Euro 1 milione fatta eccezione per la concessione; fanno l'eccezione la concessione di finanziamenti ed il rilascio di garanzie personali e/o reali, per le quali il limite viene elevato a Euro 4 milioni, facendo riferimento al valore complessivo del rischio in essere a livello consolidato; e (iii) altre operazioni di debito finanziario, se il valore della singola operazione è superiore a Euro 50 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease nel valutare le Operazioni di Riorganizzazione ha agito coerentemente con i "Principi di Comportamento" stabiliti nel paragrafo 3 della "Procedura per operazioni con Parti Correlate". In particolar modo il Consiglio di Amministrazione ha potuto disporre di una adeguata informativa sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società e ne ha valutato conseguentemente tutti i suoi possibili impatti. Al riguardo si segnala che, in data 14 maggio 2009, Banca Italease ha conferito a Reconta Ernst & Young, che alla Data del Prospetto Informativo svolge altresì l'attività di revisione contabile di Banco Popolare, l'incarico di procedere all'individuazione dei rami d'azienda ed alla redazione delle relative situazioni contabili di riferimento mediante riscontri e analisi sugli *output* prodotti dalla Banca, finalizzati ad assicurare che le situazioni patrimoniali di conferimento siano allineate ai criteri contabili previsti dall'Accordo Quadro. Si precisa inoltre che l'Accordo Quadro ha individuato quale criterio contabile prevalente il valore contabile di carico delle attività e passività dei rami oggetto di conferimento.

5.3.1 *Motivazioni e finalità delle Operazioni di Riorganizzazione*

Scopo delle Operazioni di Riorganizzazione è quello di pervenire, da un lato, ad un parziale deconsolidamento di talune attività oggi facenti capo all'Emittente così da limitarne i

fabbisogni finanziari (anche attraverso la dismissione delle stesse a terzi) riducendo, al contempo, l'esposizione debitoria e, dall'altro lato, di favorire una razionalizzazione della struttura operativa e di *business* attraverso la creazione di entità indipendenti in grado di focalizzarsi sul perseguimento di specifici obiettivi, sia in termini di prodotti che di reti distributive.

Le Operazioni di Riorganizzazione presentano i rischi tipici insiti nelle operazioni con Parti Correlate. Le potenziali criticità connesse a tali operazioni risiedono principalmente nella determinazione dei valori di conferimento dei rami d'azienda in Alba e Release. A tal riguardo, come meglio specificato in seguito, Banca Italease e, ove coinvolta, Mercantile Leasing S.p.A. si sono avvalsi della facoltà di cui all'articolo 2343-ter, secondo comma, lett. b) del Codice Civile nominando all'uopo esperti indipendenti.

In tale contesto, l'accentramento della gestione dei crediti *non performing* in una società all'uopo dedicata (ossia Release) risulta preordinato – da un punto di vista economico – a realizzare una ottimizzazione della gestione di tali crediti riducendo, al contempo, l'esposizione debitoria dell'Emittente stesso attraverso l'esclusivo utilizzo di una struttura focalizzata all'attività di recupero dei crediti stessi e dotata delle risorse con specifica competenza in tale attività. Sull'altro versante, la costituzione di una nuova società (Alba) partecipata, oltre che dall'Emittente, da BPER, BPM e BPS, alla quale verranno apportati crediti *performing* derivanti principalmente dal canale "bancario" consentirà di continuare ad offrire alla clientela i servizi e prodotti *leasing* con una migliore efficienza ed una ottimizzazione del controllo dei costi e dei rischi.

Inoltre, il parziale deconsolidamento degli attivi conseguente al perfezionamento delle Operazioni di Riorganizzazioni comporterà benefici in termini di minore assorbimento di capitale, e in quest'ottica, tali operazioni si iscrivono e sono coerenti con l'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto, che si propone di conseguire a livello consolidato un *Total Capital Ratio* superiore alla previsione regolamentare dell'8% e un *Core Tier 1 Ratio* stimabile in circa il 7,5% (per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4). Tale *Core Tier 1 Ratio* – ancorché inferiore rispetto agli obiettivi dichiarati dalla media dei principali gruppi bancari italiani, nonostante tali gruppi bancari presentino rispetto a Banca Italease una diversa e minore rischiosità degli attivi (si consideri che Banca Italease e le proprie Controllate evidenziano una concentrazione di crediti *non performing* rispetto al totale del portafoglio crediti di oltre quattro volte superiore alla media dei principali gruppi bancari italiani) – può, a giudizio dell'Emittente, essere tuttavia giudicato adeguato a garantire a Banca Italease ed alle sue Controllate condizioni di funzionamento e di stabilità patrimoniale, proprio assumendo i benefici in termini di minore assorbimento di capitale a seguito del parziale deconsolidamento degli attivi generati dalla realizzazione delle Operazioni di Riorganizzazione. Infatti, si stima che il *Core Tier 1 Ratio* consolidato al 30 giugno 2009 inclusivo dell'aumento di capitale, tenuto conto dei benefici derivanti dall'attuazione delle menzionate Operazioni di Riorganizzazione, salirebbe a circa il 9%, il *Tier 1 Ratio* a circa il 10% e il *Total Capital Ratio* a circa l'11%.

5.3.2 Costituzione di Release e attività trasferite

In data 5 agosto 2009, Banca Italease ha costituito Release con un capitale sociale iniziale pari ad Euro 120.000.

In data 16 settembre 2009, l'assemblea dei soci di Release ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un controvalore complessivo pari ad Euro 4.880.000 mediante emissione di 4.880.000 azioni.

In data 18 settembre 2009, è stata presentata a Banca d'Italia l'istanza per l'iscrizione della società ai registri previsti dagli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario. In data 26 ottobre 2009 Release è stata iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario, mentre la società stessa è in attesa di ricevere il provvedimento di autorizzazione in merito all'iscrizione di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda da conferirsi a Release, costituito da: (i) crediti prevalentemente *non performing* (incagli e sofferenze), nella loro consistenza alla data del 30 settembre 2009, rivenienti da operazioni di *leasing* e mutuo; (ii) debiti verso il sistema bancario e altre passività; e (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività (il "**Ramo d'Azienda Italease Non Performing**"). A fronte del conferimento del Ramo d'Azienda Italease Non Performing, è previsto che l'assemblea dei soci di Release deliberi un aumento di capitale per un importo complessivo non superiore a quello della perizia e, in ogni caso, per un valore nominale non superiore ad Euro 10.000.

Per la valutazione dei valori di conferimento del Ramo d'Azienda Italease Non Performing il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 2343-ter, secondo comma, lett. b) del Codice Civile ed, in data 8 settembre 2009, ha nominato quale esperto indipendente, KPMG società dotata di adeguata e comprovata professionalità ed indipendenza rispetto alle parti coinvolte. La relativa documentazione, dalla quale risulta il valore attribuito ai conferimenti e la sussistenza delle condizioni di cui al secondo comma dell'articolo 2343-ter del Codice Civile, verrà messa a disposizione del socio Banca Italease prima della delibera assembleare che approverà l'aumento di capitale al servizio del conferimento, avendo Banca Italease comunicato di rinunciare ai termini di legge per il relativo deposito.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Mercantile Leasing S.p.A. ha approvato il progetto di scissione parziale a favore di Release avente ad oggetto l'insieme delle attività, passività ed i relativi rapporti giuridici, la cui componente attiva principale è rappresentata da crediti *non performing* verso la clientela relativi a contratti di *leasing* (e relativi beni) della stessa Mercantile Leasing S.p.A. (il "**Ramo d'Azienda Mercantile Non Performing**"). Il trasferimento a Release delle attività e delle passività sopra descritte verrà realizzato in continuità di valori contabili e fiscali (ossia a valori di libro) pertanto tale scissione non comporterà aumento di capitale della società beneficiaria né riduzione del capitale sociale della società scindenda; conseguentemente non è previsto alcun rapporto di cambio né assegnazione di azioni a favore dell'azionista della società scindenda. L'atto di scissione verrà stipulato contestualmente agli atti di conferimento degli altri rami che verranno apportati a Release e dunque in data 15 dicembre 2009.

Si segnala che gli organi amministrativi delle società partecipanti alla scissione sopra descritta non hanno proceduto alla redazione della relazione illustrativa prevista dall'articolo 2506-ter, primo comma, del Codice Civile, avendo il socio unico Banca Italease rinunciato

alla predisposizione di ogni documento diverso da quelli effettivamente predisposti dal Consiglio di Amministrazione, come consentito dall'articolo 2506-ter, quarto comma, del Codice Civile.

Inoltre, in data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Italease Network S.p.A. ha approvato il progetto di scissione parziale a favore di Release avente ad oggetto l'insieme delle attività, passività ed i relativi rapporti giuridici, la cui componente attiva principale è rappresentata da crediti *non performing* verso la clientela relativi a contratti di *leasing* (e relativi beni) di Italease Network S.p.A. e passività correlate di importo sostanzialmente equivalente (il "**Ramo d'Azienda Network Non Performing**"). Il trasferimento a Release delle attività e delle passività sopra descritte verrà realizzato in continuità di valori contabili e fiscali (ossia a valori di libro) pertanto tale scissione non comporterà aumento di capitale della società beneficiaria né riduzione del capitale sociale della società scindenda; conseguentemente non è previsto alcun rapporto di cambio né assegnazione di azioni a favore dell'azionista della società scindenda. L'atto di scissione verrà stipulato contestualmente agli atti di conferimento degli altri rami che verranno apportati a Release e dunque in data 15 dicembre 2009.

Si segnala che gli organi amministrativi delle società partecipanti alla scissione sopra descritta non hanno proceduto alla redazione della relazione illustrativa prevista dall'articolo 2506-ter, primo comma, del Codice Civile, avendo il socio unico Banca Italease rinunciato alla predisposizione di ogni documento diverso da quelli effettivamente predisposti dal Consiglio di Amministrazione, come consentito dall'articolo 2506-ter, quarto comma, del Codice Civile.

Sulla base dei dati al 30 settembre 2009, l'insieme delle attività e passività sopra descritte e oggetto di trasferimento a Release è rappresentato da crediti prevalentemente *non performing* (incagli e sofferenze), rivenienti da operazioni di *leasing* e mutuo, per un importo lordo di Euro 4,9 miliardi e netto pari ad Euro 4,1 miliardi e debiti verso il sistema bancario e altre passività per Euro 4,1 miliardi.

Il portafoglio crediti, sulla base delle risultanze al 30 settembre 2009 e a seguito degli apporti sopra descritti, sarà costituito per l'86% da crediti afferenti a contratti di *leasing* e per il 14% da mutui *corporate* e *retail*. Il totale degli accantonamenti afferenti il portafoglio di Release, alle evidenze al 30 settembre 2009, ammonterà ad Euro 0,9 miliardi.

In merito al *funding*, l'Accordo Quadro prevede che Release sarà finanziata proporzionalmente dai propri soci.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2056-*quater* del Codice Civile, le scissioni avranno efficacia dall'ultima delle iscrizioni presso il Registro delle Imprese in cui è iscritta la Società Beneficiaria ovvero dalla data successiva indicata nell'atto di scissione, comunque non posteriore al 31 dicembre 2009.

A partire dalla suddetta data decorreranno gli effetti delle scissione anche ai fini contabili e fiscali e tutte le operazioni afferenti la scissione saranno imputate al bilancio della società beneficiaria.

Ai sensi dell'Accordo Quadro, è previsto che l'Assemblea dei Soci di Release, da tenersi indicativamente il 30 novembre 2009 e comunque in data utile affinché l'atto di

conferimento possa essere stipulato entro il 15 dicembre 2009, ovvero in data successiva ma comunque entro la data di efficacia del conferimento (31 dicembre 2009), deliberi un aumento di capitale in denaro per un importo complessivo pari ad Euro 395 milioni. Banca Italease sottoscriverà detto aumento di capitale per un importo pari ad Euro 315 milioni, rinunciando al diritto di opzione per la restante quota, per un controvalore pari ad Euro 80 milioni corrispondente ad una quota del 20,25% dello stesso, a favore di BPER, BPS e BPM che a loro volta sottoscriveranno detto aumento di capitale al fine di venire a detenere le percentuali previste dall'Accordo Quadro. L'aumento di capitale di Release sarà tale da assicurare alla stessa un *Total Capital Ratio* pari indicativamente al 7%. Ad esito di tale aumento di capitale, il capitale sociale di Release sarà pari a circa Euro 400 milioni.

Il capitale sociale di Release sarà detenuto secondo le percentuali di seguito precisate:

Azionista	Percentuale sul capitale
Banca Italease	80,00%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	10,84%
Banca Popolare di Sondrio	6,23%
Banca Popolare di Milano	2,93%

I prestiti obbligazionari in essere e i titoli emessi a fronte delle operazioni di cartolarizzazione di Banca Italease e delle società controllate non formeranno parte dei rami d'azienda che verranno trasferiti in Release e pertanto rimarranno in capo all'Emittente, secondo i relativi termini e condizioni.

Ad esito degli apporti sopra descritti, Release sarà dotata di strutture operative, personale e mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione della sua attività, in un'ottica di massimizzazione del suo valore. In particolare, per quanto attiene al personale, è previsto che Release impieghi circa 40 unità.

Release avvierà la propria operatività a partire da gennaio 2010 e la sua attività sarà volta ad assicurare il ripristino di condizioni di regolarità nei pagamenti della clientela e, ove ciò non sia possibile, il recupero dei crediti classificati a sofferenza o a incaglio o comunque in situazione di morosità, minimizzando i rischi ed i costi dei contenziosi in essere. Stanti tali obiettivi strategici, l'attività della società consisterà principalmente nella predisposizione degli interventi necessari per la gestione delle posizioni creditizie deteriorate, con particolare attenzione alle esposizioni di importo più rilevante e, con riferimento alle posizioni in contenzioso, per il recupero delle stesse direttamente e/o tramite legali o società esterne.

5.3.3 Costituzione di Alba e attività trasferite

In data 5 agosto 2009, Banca Italease, BPER, BPS e BPM hanno costituito Alba dotandola di un capitale sociale pari ad Euro 120.000. Le partecipazioni azionarie detenute dai soci sono di seguito riportate.

Azionista	Percentuale sul capitale
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	36,44%
Banca Italease	32,79%
Banca Popolare di Sondrio	20,95%
Banca Popolare di Milano	9,83%

In data 16 settembre 2009, l'assemblea dei soci di Alba ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un controvalore complessivo pari ad Euro 4.880.000 mediante emissione di 4.880.000 azioni da offrirsi in opzione ai soci.

In data 18 settembre 2009, è stata presentata a Banca d'Italia l'istanza per l'iscrizione della società ai registri previsti dagli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario. In data 16 novembre 2009 Alba è stata iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario, mentre la società stessa è in attesa di ricevere il provvedimento di autorizzazione in merito all'iscrizione di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda da conferirsi ad Alba e costituito da: (i) crediti prevalentemente *in bonis* della Banca e di società da essa controllate, rivenienti da operazioni di *leasing* e mutuo originate principalmente dalle reti delle banche sottoscrittrici (intendendosi per tali i contratti di *leasing* perfezionati su presentazione delle banche convenzionate ed escludendo, per l'effetto, quei contratti originati tramite le filiali di Banca Italease ovvero da agenti e/o intermediari), (ii) debiti verso il sistema bancario e altre passività; e (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività (il "**Ramo d'Azienda Italease Performing**"). A fronte del conferimento del Ramo d'Azienda Italease Performing, è previsto che l'Assemblea dei Soci di Alba, da tenersi indicativamente il 30 novembre 2009 e comunque in data utile affinché l'atto di conferimento possa essere stipulato entro il 15 dicembre 2009, ovvero in data successiva ma comunque entro la data di efficacia del conferimento (31 dicembre 2009), deliberi un aumento di capitale per un valore complessivo non superiore a quello della perizia e, in ogni caso, per un valore nominale non superiore ad Euro 7.000.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Mercantile Leasing S.p.A. ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda da conferirsi ad Alba e costituito da: l'insieme delle attività, passività ed i relativi rapporti giuridici, la cui componente attiva principale è rappresentata da crediti *performing* verso la clientela relativi a contratti di *leasing* (e relativi beni) e passività correlate di importo sostanzialmente equivalente di Mercantile a favore di Alba (il "**Ramo d'Azienda Mercantile Performing**"). A fronte del conferimento del Ramo d'Azienda Mercantile Performing, è previsto che l'Assemblea dei Soci di Alba, da tenersi indicativamente il 30 novembre 2009 e comunque in data utile affinché l'atto di conferimento possa tenersi entro il 15 dicembre 2009, deliberi un aumento di capitale per un importo complessivo non superiore a quello della perizia e, in ogni caso, per un valore nominale non superiore ad Euro 3.000.

I conferimenti dei rami d'azienda sopra descritti saranno efficaci a far data dal 31 dicembre 2009.

Sulla base dei dati al 30 settembre 2009, l'insieme delle attività e passività sopra descritte e oggetto di conferimento ad Alba che verranno trasferiti è rappresentato da crediti, prevalentemente *performing*, rivenienti da operazioni di *leasing* e mutuo, per un importo lordo di Euro 2,52 miliardi e netto pari ad Euro 2,49 miliardi e debiti verso il sistema bancario e altre passività per Euro 2,5 miliardi.

Si precisa che una ulteriore parte dei crediti che saranno allocati in Alba, per un controvalore lordo pari ad Euro 2,7 miliardi, risultano inclusi nei portafogli oggetto di operazioni di

cartolarizzazioni già in essere. Con riferimento a tali crediti ed a una quota fisiologica di crediti *non performing* originati dal “canale bancario” anch’essi ceduti a servizio di operazioni di cartolarizzazione, verranno formalizzati tra Alba e Banca Italease appositi accordi con la finalità di allocare su Alba i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti di tali crediti e di allocare a favore della medesima i relativi rendimenti permettendo così a Banca Italease la “*derecognition*” degli stessi.

Il portafoglio crediti di Alba, alle evidenze al 30 settembre 2009, è costituito per l’88,5% da crediti afferenti a contratti di *leasing* e per l’11,5% da mutui *corporate* e *retail*.

In merito al *funding*, Alba potrà usufruire delle linee di credito già in essere con banche terze ed oggetto di conferimento e per, la parte residua, verrà finanziata dai soci diversi da Banca Italease e più precisamente da Banca Popolare dell’Emilia Romagna per il 54,20%, da Banca Popolare di Sondrio per il 31,20% e da Banca Popolare di Milano per il 14,60%.

Come previsto nell’Accordo Quadro, in data 12 novembre 2009, è previsto che l’Assemblea dei Soci di Alba, da tenersi indicativamente il 30 novembre 2009 e comunque in data utile affinché gli atti di conferimento possano tenersi entro il 15 dicembre 2009, deliberi un aumento di capitale in denaro per un importo complessivo pari ad Euro 355 milioni che sarà sottoscritto proporzionalmente alle partecipazioni detenute da tutti i soci di Alba stessa. Tale aumento di capitale sarà in grado di assicurare alla stessa un *Total Capital Ratio* pari indicativamente al 7%. Ad esito di tale aumento di capitale il capitale sociale di Alba sarà pari ad Euro 360 milioni.

Per la valutazione dei valori di conferimento del Ramo d’Azienda Italease Performing e del Ramo d’Azienda Mercantile Performing, in data 8 settembre 2009, i Consigli di Amministrazione di Banca Italease e di Mercantile Leasing S.p.A., di comune accordo con i soci BPER, BPS e BPM, ed in conformità all’Accordo Quadro, avvalendosi della facoltà di cui all’articolo 2343-*ter*, secondo comma, lett. b) del Codice Civile, hanno individuato quale esperto indipendente Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.. La circostanza che Reconta Ernst & Young svolga l’attività di revisione contabile di Banco Popolare non esclude, a giudizio dell’Emittente, che tale società, alla luce dei rigorosi criteri di separatezza interna, sia dotata di adeguata e comprovata professionalità ed indipendenza rispetto alle parti coinvolte. La relativa documentazione, dalla quale risulta il valore attribuito ai conferimenti e la sussistenza delle condizioni di cui al secondo comma dell’articolo 2343-*ter* del Codice Civile, verrà messa a disposizione dei soci di Alba prima della delibera assembleare che approverà l’aumento di capitale al servizio del conferimento, avendo i soci comunicato di rinunciare ai termini di legge per il relativo deposito.

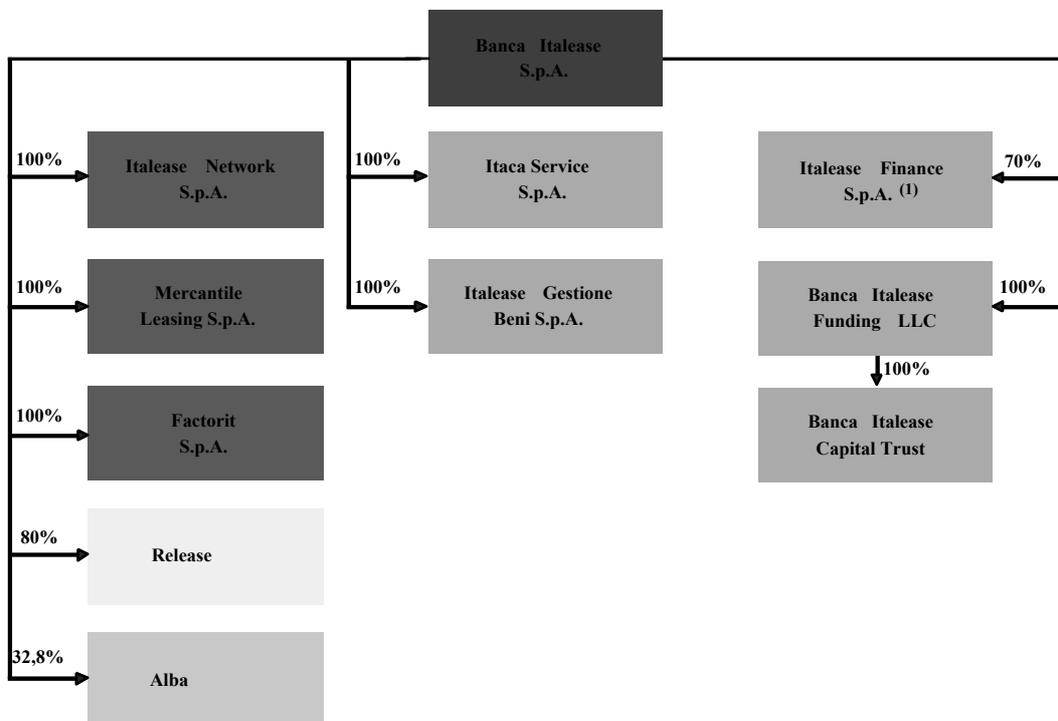
I prestiti obbligazionari in essere e i titoli emessi a fronte delle operazioni di cartolarizzazione di Banca Italease e delle società controllate non formeranno parte dei rami d’azienda che verranno trasferiti in Alba e pertanto rimarranno in capo all’Emittente, secondo i relativi termini e condizioni.

Ad esito degli apporti sopra descritti, anche Alba sarà dotata di strutture operative, personale (350 dipendenti) e mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l’obiettivo di focalizzarne l’attività su specifici segmenti di *business*, ritenuti strategici e meritevoli di sviluppo in funzione del contributo apportato da ciascun socio.

La società avvierà la propria operatività a partire da gennaio 2010 ed opererà sul mercato domestico del *leasing* attraverso il canale bancario, prevalentemente tramite la rete delle banche socie distributrici.

5.3.4 Effetti significativi delle Operazioni di Riorganizzazione

A seguito delle Operazioni di Riorganizzazione, Banca Italease e le sue Controllate assumeranno la configurazione che segue:



Note: (1) 30% detenuta da Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A..

Banca Italease opererà in coerenza con le linee guida che saranno formulate dal Banco Popolare e svilupperà i modelli di controllo previsti all'interno del Gruppo Banco Popolare. Al riguardo, il sistema dei controlli interni di Banco Popolare avrà un ruolo centrale nel Piano di Riorganizzazione, al fine di monitorare nel continuo il livello dei rischi assunti dalla stessa Banca Italease e valutare sistematicamente l'efficacia e l'efficienza dei controlli sull'operatività aziendale.

Inoltre, coerentemente con quanto delineato dall'Accordo Quadro e con la dichiarata volontà della Banca di valutare ipotesi di valorizzazione della società Factorit anche attraverso operazioni di natura straordinaria, sono state avviate trattative con alcune controparti che hanno inviato preliminari e non vincolanti manifestazioni di interesse. Tali manifestazioni sono a tutt'oggi al vaglio della Banca.

Si precisa altresì che, pendenti le previste Operazioni di Riorganizzazione e di ricapitalizzazione di Banca Italease, la Società non è ancora nella posizione di poter definire un nuovo Piano Industriale, fermo restando in ogni caso che essa opera in coerenza con le linee guida che sono formulate dal Banco Popolare.

Peraltro, si segnala che, nonostante il perfezionarsi dell'Aumento di Capitale e delle Operazioni di Riorganizzazione, non è possibile escludere, anche alla luce delle preesistenti incertezze sull'andamento della congiuntura economica generale – che ha già indebolito il modello di *business* della Banca – e sull'evoluzione del mercato di riferimento, che Banca Italease non sia in grado di raggiungere livelli di redditività tali da soddisfare le aspettative degli azionisti (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 e Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4).

Si segnala che le Operazioni di Riorganizzazione non prevedono la fusione per incorporazione dell'Emittente nel Banco Popolare ovvero in altra società quotata o non quotata del Gruppo Banco Popolare.

5.3.5 *Convenzioni commerciali relative al leasing ed al factoring*

Una volta perfezionate le operazioni di riassetto descritte, il Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Sondrio, previa risoluzione consensuale di quelle ad oggi in vigore, stipuleranno con Alba nuove convenzioni per la distribuzione dei prodotti di *leasing*. Le convenzioni in essere relativamente alla distribuzione dei prodotti *factoring* stipulate da Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano con Factorit, rimarranno in vigore secondo i relativi termini e condizioni.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

Nel presente Capitolo viene descritta l'attività caratteristica di Banca Italease e delle sue Controllate svolta fino alla data del Prospetto. Peraltro, stante il perdurare della crisi economico-finanziaria che ha messo in discussione il modello di *business* di Banca Italease, nonché alla luce delle Operazioni di Riorganizzazione e del fatto che la Banca sta valutando possibili ipotesi di dismissione di partecipazioni in società controllate – allo stato, non ancora definite – il perimetro delle attività di Banca Italease e delle sue Controllate è destinato ad essere significativamente ridimensionato (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 4, 5 e 6, Paragrafi 4.1.2, 5.3 e 6.1.4).

6.1 Principali attività

Banca Italease è autorizzata a svolgere attività bancaria ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario; in tale ambito, ha focalizzato la propria attività nell'esercizio del credito prevalentemente nella forma della locazione finanziaria (*leasing*), del *factoring*, dei finanziamenti a medio e lungo termine e dei mutui ai privati.

Dall'8 luglio 2009, Banca Italese è entrata far parte del Gruppo Banco Popolare e Banco Popolare, in qualità di capogruppo, svolge nei confronti di Banca Italease e delle società finanziarie e strumentali da questa controllate le funzioni di indirizzo, governo e controllo.

Oggi, insieme ad altre partecipazioni di minore importanza, Banca Italease detiene il controllo di: Mercantile Leasing e Italease Network (società specializzate come la controllante nel *leasing*); Factorit S.p.A. (società specializzata nel *factoring*); Itaca Service (società strumentale di sistemi informativi); Italease Gestione Beni (società strumentale di *re-marketing*); le società finanziarie Italease Finance (veicolo per cartolarizzazioni), Banca Italease Funding LLC e Banca Italease Capital Trust (veicoli per emissione di *Preferred Securities*).

Alla data del presente Prospetto Informativo, il portafoglio prodotti/servizi comprende:

- i servizi e prodotti di *leasing* (*leasing* finanziario e *leasing* operativo);
- i servizi e prodotti di *factoring*;
- i finanziamenti a medio e lungo termine, inclusi mutui per clientela *retail*;
- servizi complementari di assicurazione associati ad operazioni di *leasing*, incluse le polizze assicurative sulla vita del contraente (c.d. polizze *leasing protection*);
- i servizi di banca concessionaria;
- i servizi di gestione e *re-marketing* di beni mobili ed immobili strumentali a Banca Italese e alle sue Controllate;
- il noleggio autoveicoli a lungo termine (c.d. *renting*);
- attività accessorie e strumentali al perseguimento degli obiettivi del *business*, fra i quali la gestione del patrimonio immobiliare strumentale e non (c.d. *real estate service*) e la fornitura di servizi informatici.

Si segnala che Banca Italease a partire dalla fine del primo semestre del 2007 ha cessato la propria attività in strumenti finanziari derivati.

Alla data del Prospetto, Banca Italease, Mercantile Leasing, Italease Network e Factorit operano sul territorio italiano sia con una rete diretta di succursali, uffici amministrativi e uffici commerciali/territoriali, sia con una rete indiretta costituita da punti vendita di banche convenzionate e, specificamente per il leasing, da una rete di agenti, intermediari e fornitori e da accordi commerciali con partner terzi. (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3).

Una rappresentazione quantitativa delle grandezze patrimoniali ed economiche consolidate al 30 giugno 2009 per le principali linee di *business* sopra menzionate è fornita nelle seguenti tabelle⁸.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2009

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	<i>LEASING</i>	<i>FACTORING</i>	<i>ALTRO</i>	<i>Differenze di consolidamento (*)</i>	<i>CONSOLIDATO</i>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	70.990	33.868	7.889	(192)	112.555
di cui RICAVI ESTERNI	283.291	38.099	(208.838)	0	112.553
di cui RICAVI INTERNI	(212.301)	(4.231)	216.724	(192)	
MARGINE DI INTERESSE	60.112	18.176	6.668	74	85.030
Interessi Attivi	298.334	30.786	28.667	0	357.787
Interessi Passivi	(28.598)	(8.472)	(235.687)	0	(272.757)
Interessi infragruppo	(209.624)	(4.137)	213.688	74	
di cui DIVIDENDI E PROV. SIMILI	0	0	3	0	3
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	(156.372)	(10.042)	(29.055)	0	(195.469)
COSTI OPERATIVI	(31.230)	(6.420)	(34.728)	192	(72.185)
di cui AMMORTAMENTI	(1.401)	(59)	(2.186)	0	(3.645)
di cui ALTRI COSTI NON MONETARI	(1.165)	409	(15.866)	0	(16.622)
ALTRI ONERI E PROVENTI (**)	121	17	177	0	315
RISULTATO (Prima delle imposte)	(116.490)	17.424	(55.717)	0	(154.784)
% materialità (sul risultato prima delle imposte)	75,26%	-11,26%	36,00%	0,00%	100,00%

Note: (*) include tutte le rettifiche di consolidamento che non possono essere attribuite a nessun settore;

(**) include gli Utili/Perdite delle partecipazioni.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2009

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	<i>LEASING</i>	<i>FACTORING</i>	<i>ALTRO</i>	<i>Differenze di consolidamento</i>	<i>CONSOLIDATO</i>
TOTALE ATTIVITÀ (al netto delle fiscali)	18.018.219	1.454.429	17.414.975	(15.647.155)	21.240.467
di cui Partecipazioni			2.032		2.032
TOTALE PASSIVITÀ (al netto delle fiscali e prima dell'utile)	18.510.141	1.427.042	17.260.410	(15.647.155)	21.550.438

Note: Con riferimento ai dati di conto economico, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse linee di *business* al raggiungimento del "Risultato prima delle imposte" pari, al 30 giugno 2009, ad Euro -154,8 milioni.

⁸ In particolare, per una maggiore comprensione delle tabelle si segnala che:

- alla linea di *business Leasing* fanno capo l'attività di *leasing* e le attività collaterali in tutti i comparti gestiti da Banca Italease e dalle controllate Italease Network e Mercantile Leasing. Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro -116,5 milioni e rappresenta il 75,26% del risultato consolidato.
- alla linea di *business Factoring* fa capo l'attività di *factoring* posta in essere da Factorit. Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro +17,4 milioni; tale linea di *business* contribuisce positivamente e riduce le perdite complessive dell'11,26%.
- alla linea di *business Altro* fanno capo le seguenti attività: funzioni accentrate del Gruppo, finanziamenti a medio/lungo termine, attività di *re-marketing* gestita tramite la controllata Italease Gestione Beni, servizi IT gestiti tramite la controllata Itaca Service. Il "Risultato prima delle imposte" di tale area è pari ad Euro -55,7 milioni con una contribuzione pari al 36,00% del risultato consolidato.

L'attività commerciale di Banca Italease e delle sue Controllate è stata fortemente influenzata dagli eventi che hanno coinvolto la Banca a partire dall'inizio del secondo trimestre 2008.

In particolare, la rilevante insufficienza patrimoniale determinata dalle ingenti perdite riportate nell'esercizio 2008 e nel primo semestre del 2009, ha privato Banca Italease della possibilità di incrementare i propri impieghi a livello consolidato. Per questo motivo, se nel corso del 2008, in considerazione dei vincoli finanziari di Banca Italease stessa, si era già perseguita una politica di attento governo dei nuovi volumi erogati, nel primo semestre 2009, è divenuto necessario non dare impulso alla stipula di nuovi contratti, continuando a dare avvio alla produzione precedentemente stipulata con la clientela. Per tali motivazioni, al 30 giugno 2009, Banca Italease ha registrato, a livello consolidato, un volume estremamente esiguo di contratti leasing stipulati, pari ad Euro 63 milioni. A fronte di volumi tanto contenuti di produzione stipulata, stante il pregresso magazzino di contratti da mandare a reddito, nel primo semestre 2009, la nuova produzione di *leasing* avviato è stata pari a Euro 291 milioni. Anche l'erogazione dei finanziamenti a medio – lungo termine ha evidenziato una forte diminuzione, pari al 69,0%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, attestandosi a Euro 98,5 milioni, mentre il *turnover factoring* complessivo generato nel primo semestre 2009 è stato pari ad Euro 5.507,1 milioni, in calo del 25,1% rispetto al 30 giugno 2008 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1).

Banca Italease non esercita in via diretta attività di gestione e/o raccolta del risparmio, ottenendo storicamente i fondi necessari alla gestione e sviluppo della propria attività da operazioni di cartolarizzazione, da emissioni obbligazionarie e dal sistema bancario, attraverso l'indebitamento diretto (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10). Stante tale profilo di fonti di finanziamento, la Banca è risultata particolarmente indebolita della crisi dei mercati finanziari iniziata fin dalla fine 2007, che, insieme ad un livello di rating della Banca al di sotto dell'*investment grade* per il periodo dall'agosto 2007 al luglio 2009, ha precluso l'accesso ai mercati dei capitali. Di conseguenza, quale alternativa rispetto all'accesso diretto al mercato delle obbligazioni e delle cartolarizzazioni, Banca Italease ha provveduto ad implementare le procedure finalizzate all'attività diretta di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea. Questo, unitamente al rilevante supporto finanziario costantemente confermato dalle banche che erano azioniste, ha reso possibile far fronte regolarmente a tutte le scadenze del debito.

Al fine di consentire una corretta comprensione e valutazione degli impatti che gli eventi riguardanti Banca Italease hanno avuto sull'attività della stessa e sui risultati economici, finanziari e patrimoniali consolidati nel 2008 e nel primo semestre 2009 si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 9.

6.1.1 *Descrizione dell'attività*

L'impatto che gli eventi riferibili all'esercizio 2008 hanno avuto su Banca Italease, ampiamente descritti nella Premessa al presente Prospetto, hanno imposto al *management* una sempre più forte focalizzazione sul *core business*.

Questo approccio ha determinato un progressivo ridimensionamento delle aree di *business* rappresentate dai finanziamenti a medio e lungo termine e dal noleggio auto a medio e lungo termine, limitando nel contempo anche la distribuzione dei prodotti di recente istituzione e congelando di fatto l'attività di sviluppo di nuovi prodotti e servizi da offrire alla clientela.

Prodotti e servizi di leasing

L'attività prevalente di Banca Italease è rappresentata dal leasing, sia nella forma del c.d. leasing finanziario (ossia contratti di leasing con opzione di acquisto finale del bene da parte del cliente) sia in quella c.d. di leasing operativo (ossia contratti di leasing senza opzione di acquisto finale del bene da parte del cliente). La tipologia dei contratti e dei servizi offerti si suddivide inoltre in funzione della tipologia di bene oggetto del contratto e comprende il *leasing* immobiliare ed il leasing mobiliare, a sua volta distinto in *leasing* strumentale, leasing autoveicoli e leasing aeronavale e ferroviario. Nella sua configurazione elementare, il contratto di locazione finanziaria (o leasing) costituisce un tipico esempio di contratto con causa di finanziamento. Il contratto di leasing si caratterizza per il fatto che il cliente può scegliere il bene da utilizzare nonché il fornitore dello stesso, mentre la proprietà del bene rimane alla società concedente. L'attività di manutenzione del bene spetta al cliente medesimo, che, al termine del contratto, ha altresì la possibilità, pagando un ulteriore importo predefinito, di esercitare l'opzione di acquisto del bene e divenire proprietario dello stesso. Il contratto di leasing operativo si rivolge invece a coloro che non sono interessati ad acquisire la proprietà del bene al termine del contratto, ma ad assicurarsene unicamente il suo utilizzo per un determinato periodo di tempo. Questa forma di finanziamento non prevede infatti la possibilità per il cliente di acquistare il bene al termine del contratto. Banca Italease, nell'ambito di questa tipologia di contratto, tuttavia, non assume il rischio derivante dal valore finale del bene non riscattato, grazie sia a specifici accordi di restituzione del bene stesso che intercorrono tra Banca Italease e il fornitore, sia facendo in modo che il valore residuo del bene venga ricompreso nei canoni di locazione. Oggetto del contratto sono prevalentemente beni che, per loro natura, vengono rapidamente sostituiti sul mercato da altri beni tecnologicamente più avanzati (ad esempio apparecchi elettromedicali, *personal computer*, *server* e simili). A differenza del *leasing* finanziario, inoltre, il cliente può scegliere e beneficiare di una serie di servizi aggiuntivi sul bene stesso.

Pur non costituendo una tipologia di *leasing* distinto da quelle precedentemente indicate, Banca Italease e le sue Controllate operano altresì nel c.d. *leasing* agevolato (operazioni di *leasing* per investimenti che godono di agevolazioni in virtù di leggi comunitarie, statali, regionali, provinciali e comunali) e nel c.d. *leasing* pubblico (ossia operazioni di *leasing* che hanno come controparte la Pubblica Amministrazione).

La seguente tabella mostra il volume di contratti di *leasing* avviati a livello consolidato alla data del 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007, suddivisi per aree geografiche e tipo di *leasing*.

(valori in milioni di Euro)	Immobiliare		Strumentale		Auto		Aereonavale		Totale	
	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008
Nord Ovest Italia	1.182	438	882	463	161	92	131	31	2.355	1.024
% del Totale	38,7%	55,8%	42,5%	43,0%	41,9%	57,5%	23,3%	14,2%	38,8%	45,8%
Nord Est Italia	160	48	229	104	31	10	17	8	438	170
% del Totale	5,3%	6,1%	11,0%	9,7%	8,1%	6,2%	3,1%	3,7%	7,2%	7,6%
Centro	1.400	232	663	319	139	37	350	152	2.552	740
% del Totale	45,9%	29,5%	32,0%	29,6%	36,3%	23,5%	62,6%	70,8%	42,0%	33,1%
Sud Italia e Isole	309	68	300	190	53	20	62	24	723	303
% del Totale	10,1%	8,7%	14,5%	17,7%	13,8%	12,7%	11,0%	11,3%	11,9%	13,6%
Estero									0	0
% del Totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	3.051	785	2.074	1.077	383	159	559	215	6.068	2.237
% del Totale	50,3%	35,1%	34,2%	48,2%	6,3%	7,1%	9,2%	9,6%		

La seguente tabella mostra il volume di contratti di *leasing* avviati a livello consolidato alla data del 30 giugno 2009 e al 30 giugno 2008, suddivisi per aree geografiche e tipo di *leasing*.

(valori in milioni di Euro)	Immobiliare		Strumentale		Auto		Aereonavale		Totale	
	30/06/2008	30/06/2009	30/06/2008	30/06/2009	30/06/2008	30/06/2009	30/06/2008	30/06/2009	30/06/2008	30/06/2009
Nord Ovest Italia	255	74	299	58	53	5	23	5	630	143
% del Totale	45,9%	55,1%	38,5%	50,8%	44,0%	50,9%	15,3%	16,8%	39,3%	49,2%
Nord Est Italia	35	4	74	7	9	1	7	3	125	15
% del Totale	6,3%	3,3%	9,5%	6,3%	7,7%	8,7%	4,5%	8,8%	7,8%	5,3%
Centro	217	19	261	28	41	3	104	23	623	73
% del Totale	39,1%	13,9%	33,7%	24,8%	34,0%	28,6%	68,1%	73,7%	38,8%	25,1%
Sud Italia e Isole	48	37	142	21	17	1	18	0	226	59
% del Totale	8,7%	27,7%	18,3%	18,1%	14,3%	11,8%	12,1%	0,7%	14,1%	20,5%
Estero									0	0
% del Totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	555	135	776	115	120	10	153	31	1.603	291
% del Totale	34,6%	46,4%	48,4%	39,6%	7,5%	3,4%	9,5%	10,6%		

La seguente tabella mostra il Capitale medio impieghi a livello consolidato alla data del 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007, suddivisi per aree geografiche e tipo di *leasing*.

(valori in milioni di Euro)	Immobiliare		Strumentale		Auto		Aereonavale		Totale	
	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008
Nord Ovest Italia	5.778	6.027	1.799	1.903	258	297	253	247	8.088	8.474
% del Totale	49,2%	51,1%	46,6%	48,8%	45,7%	55,1%	28,6%	26,9%	47,5%	49,4%
Nord Est Italia	661	633	364	356	49	37	44	44	1.118	1.071
% del Totale	5,6%	5,4%	9,4%	9,1%	8,6%	6,9%	5,0%	4,7%	6,6%	6,2%
Centro	4.527	4.307	1.213	1.105	189	142	520	542	6.449	6.096
% del Totale	38,6%	36,5%	31,4%	28,4%	33,5%	26,3%	58,9%	58,9%	37,9%	35,6%
Sud Italia e Isole	767	821	481	532	68	63	66	87	1.383	1.503
% del Totale	6,5%	7,0%	12,5%	13,7%	12,1%	11,7%	7,5%	9,5%	8,1%	8,8%
Estero									0	0
% del Totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	11.732	11.788	3.857	3.896	565	539	883	920	17.038	17.144
% del Totale	68,9%	68,8%	22,6%	22,7%	3,3%	3,1%	5,2%	5,4%		

La seguente tabella mostra il Capitale medio impieghi a livello consolidato alla data del 30 giugno 2009 e al 30 giugno 2008, suddivisi per aree geografiche e tipo di *leasing*.

(valori in milioni di Euro)	Immobiliare		Strumentale		Auto		Aereonavale		Totale	
	30/06/2008	30/06/2009	30/06/2008	30/06/2009	30/06/2008	30/06/2009	30/06/2008	30/06/2009	30/06/2008	30/06/2009
Nord Ovest Italia	2.830	2.754	919	742	128	112	127	101	4.005	3.708
% del Totale	47,4%	50,7%	45,2%	47,4%	44,7%	55,4%	27,1%	24,7%	45,7%	48,7%
Nord Est Italia	327	274	198	146	24	13	22	20	571	454
% del Totale	5,5%	5,0%	9,7%	9,3%	8,4%	6,7%	4,6%	5,0%	6,5%	6,0%
Centro	2.389	2.007	645	448	98	52	279	246	3.410	2.753
% del Totale	40,0%	36,9%	31,7%	28,6%	34,0%	25,9%	59,5%	60,4%	38,9%	36,2%
Sud Italia e Isole	420	402	275	228	37	24	41	41	773	694
% del Totale	7,0%	7,4%	13,5%	14,6%	13,0%	12,0%	8,8%	10,0%	8,8%	9,1%
Estero									0	0
% del Totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	5.966	5.436	2.036	1.565	287	201	469	407	8.758	7.610
% del Totale	68,1%	71,4%	23,2%	20,6%	3,3%	2,6%	5,4%	5,3%		

- ***Leasing immobiliare***

Il *leasing* immobiliare è la tipologia contrattuale utilizzata per il finanziamento all'acquisto di beni o unità immobiliari industriali e/o commerciali – anche in corso di costruzione – offerto alle imprese nonché artigiani e liberi professionisti.

L'importo finanziabile attraverso un contratto di *leasing* immobiliare non è predefinito, in quanto detto importo è legato alla valutazione dell'oggetto dell'investimento e all'analisi delle condizioni economico/finanziarie del cliente.

La durata minima del contratto è compresa tra 96 e 216 mesi, con un canone che può essere fisso o variabile, mentre la quota di anticipo che può essere richiesta al cliente per l'acquisto del bene oggetto del contratto può variare sino a circa il 20%-30% del valore del bene medesimo alla data della sottoscrizione del contratto.

Gli immobili sono sottoposti ad una preventiva perizia al fine di consentire a Banca Italease di valutare la congruità del prezzo, nonché il rispetto della conformità urbanistica del bene oggetto del contratto secondo le norme di legge e regolamentari applicabili. Il cliente è altresì tenuto a stipulare obbligatoriamente, nel caso di immobili costruiti, una polizza assicurativa c.d. "Globale fabbricati", e, nell'ipotesi di immobili da costruire, una polizza assicurativa c.d. "C.A.R." (*Construction All Risks*).

- ***Leasing strumentale***

Il c.d. *leasing* strumentale rappresenta uno strumento di finanziamento a disposizione delle imprese nonché di artigiani e liberi professionisti per lo sviluppo della loro attività economica.

Oggetto di questa tipologia di contratto sono i beni, prevalentemente nuovi, di natura tipicamente strumentale, quali, ad esempio, impianti, carrelli elevatori, macchine per la stampa e l'edilizia, torni, cespiti ricompresi nell'*information technology*. Il *leasing* strumentale può riguardare anche il finanziamento all'acquisto di beni fatti costruire su commessa dalle imprese utilizzatrici, nonché cespiti strumentali (previa valutazione tecnica).

La durata del contratto di *leasing* strumentale è di norma compresa tra 40 e 60 mesi e il canone di locazione può essere a tasso fisso o variabile. Il contratto *standard* prevede che il cliente versi una quota del costo del bene in via anticipata (secondo percentuali che possono arrivare a coprire sino al 30% del valore del bene), mentre l'opzione per l'acquisto del bene è, in genere, compresa tra lo 0,5% e il 5% del valore del bene stesso, salvo limitazioni imposte da leggi agevolative.

Il cliente è tenuto inoltre a stipulare obbligatoriamente una polizza assicurativa "*All Risks*".

- ***Leasing autoveicoli e moto***

Esiste altresì una tipologia contrattuale di *leasing* destinato all'acquisizione di beni quali autovetture, moto, camper e veicoli commerciali.

La durata del contratto può variare dai 48 ai 60 mesi mentre il canone di locazione può essere a tasso fisso o variabile.

Su richiesta del cliente, possono essere valutate operazioni con durata maggiore e valori di riscatto del bene più elevati in base al modello di bene richiesto.

Il cliente deve provvedere a stipulare l'assicurazione obbligatoria R.C.A. e la copertura contro il furto e l'incendio.

- ***Leasing aeronavale***

Il *leasing* aeronavale rappresenta uno strumento di finanziamento a disposizione delle imprese per l'acquisizione di beni (aerei, elicotteri, navi ed imbarcazioni) necessari allo sviluppo della loro attività.

Prodotti e servizi di factoring

In termini generali, con il contratto di factoring una società specializzata (il c.d. factor), a fronte del pagamento di un corrispettivo, eroga a favore del cliente una serie di servizi finanziari connessi alla gestione dei crediti vantati dal cliente stesso nell'ambito della propria attività imprenditoriale. Di norma, il factor ha la facoltà di effettuare, a favore del cliente, un'anticipazione finanziaria, rispetto alla data di incasso dei crediti stessi, per un importo di volta in volta da stabilire, svolgendo così una funzione di finanziamento nei confronti dei clienti. Per realizzare l'operazione sopra descritta, la prassi contrattuale fa ricorso all'istituto della cessione del credito, per effetto della quale il cliente cede al factor i crediti esistenti e/o futuri nei confronti di una o più delle sue controparti commerciali.

Con il contratto di factoring si configura pertanto, attraverso un rapporto che assume in prevalenza carattere rotativo, la cessione di tutti o di una parte significativa dei propri crediti commerciali da parte di un'impresa ad un operatore specializzato (in questo caso Factorit), al fine di ottenere liquidità, servizi gestionali e garanzia sul credito ceduto.

Le tipologie contrattuali legate al factoring sono dunque diverse e complesse, poiché le suddette attività possono essere offerte singolarmente, in modo combinato fra loro, ovvero offerte cumulativamente, oppure utilizzando pacchetti preconfezionati che assumono una denominazione commerciale specifica.

Nell'ambito di un'operazione di factoring i crediti possono essere ceduti secondo due diverse modalità:

- (1) con rivalsa nei confronti del cedente (factoring "pro solvendo"), nel qual caso il rischio del mancato pagamento del debitore ceduto grava interamente sul cedente medesimo. Qualora, infatti, il credito non risulti pagato il cliente cedente sarà obbligato alla restituzione di quanto eventualmente percepito dal factor a titolo di anticipo sull'incasso di tale credito;
- (2) senza rivalsa nei confronti del cedente (factoring "pro soluto"), nel cui caso, qualora il credito ceduto dovesse risultare non pagato dal debitore, il factor, al verificarsi di determinate condizioni contrattuali e nei limiti della garanzia pattuita, procederà al pagamento del credito ceduto e non potrà pretendere la restituzione degli importi eventualmente anticipati al creditore cedente.

La seguente tabella mostra l'evoluzione del turnover (in termini di crediti ceduti) di Factorit al 31 dicembre 2008 e 2007, distinguendo tra pro solvendo e pro soluto e per aree geografiche.

(valori in milioni di Euro)	Pro solvendo		Pro soluto		Totale	
	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008
Nord Ovest Italia	2.753	2.245	5.925	4.315	8.679	6.560
% del Totale	43,3%	43,5%	50,3%	50,8%	47,8%	48,0%
Nord Est Italia	1.026	870	957	607	1.983	1.477
% del Totale	16,2%	16,8%	8,1%	7,1%	10,9%	10,8%
Centro	1.626	1.111	2.434	1.368	4.061	2.479
% del Totale	25,6%	21,5%	20,7%	16,1%	22,4%	18,1%
Sud Italia e Isole	768	785	1.628	1.436	2.396	2.221
% del Totale	12,1%	15,2%	13,8%	16,9%	13,2%	16,3%
Eestero	179	155	844	769	1.023	924
% del Totale	2,8%	3,0%	7,2%	9,1%	5,6%	6,8%
TOTALE	6.353	5.166	11.788	8.495	18.142	13.661

La seguente tabella mostra l'evoluzione del turnover (in termini di crediti ceduti) di Factorit al 30 giugno 2009 e al 30 giugno 2008, distinguendo tra pro solvendo e pro soluto e per aree geografiche.

(valori in milioni di Euro)	Pro solvendo		Pro soluto		Totale	
	30/06/2008	30/06/2009	30/06/2008	30/06/2009	30/06/2008	30/06/2009
Nord Ovest Italia	1.241	1.059	2.447	1.551	3.689	2.610
% del Totale	45,4%	45,6%	53,0%	48,7%	50,2%	47,4%
Nord Est Italia	523	394	316	237	838	631
% del Totale	19,1%	17,0%	6,8%	7,4%	11,4%	11,5%
Centro	533	425	743	535	1.276	961
% del Totale	19,5%	18,3%	16,1%	16,8%	17,3%	17,4%
Sud Italia e Isole	359	406	695	625	1.054	1.031
% del Totale	13,1%	17,5%	15,0%	19,6%	14,3%	18,7%
Eestero	76	39	420	235	496	274
% del Totale	2,8%	1,7%	9,1%	7,4%	6,8%	5,0%
TOTALE	2.732	2.323	4.621	3.184	7.353	5.507

La cessione dei crediti è, inoltre, solitamente realizzata su base continuativa: il factor acquisisce i crediti commerciali del cliente man mano che questi sorgono, provvedendo, di norma a finanziare, amministrare e controllare tali crediti fino al relativo incasso.

In un rapporto contrattuale di factoring è contemplata altresì la possibilità di cedere crediti futuri, ossia crediti derivanti da contratti di fornitura non ancora eseguiti.

Per motivi commerciali e/o di contenimento del rischio, alcuni rapporti possono essere sviluppati e gestiti in modo condiviso tra operatori specializzati. Tali forme prendono il nome di "pool" e, a seconda della forma tecnica, si distinguono in finanziari, gestionali o misti.

In sintesi, le tipologie contrattuali offerte da Banca Italease e dalle sue Controllate attraverso la controllata Factorit sono le seguenti:

- Maturity Factoring e accredito a data certa (Dday);
- Pro solvendo;

- Pro soluto finanziario senza notifica;
- Pro soluto finanziario con notifica;
- Pro soluto non finanziario senza notifica;
- Export Factoring;
- Import Factoring;
- Altre tipologie.

La seguente tabella mostra l'evoluzione del turnover (in termini di crediti ceduti) di Factorit al 31 dicembre 2008 e 2007, distinguendo tra le diverse tipologie contrattuali appena elencate.

(valori in milioni di Euro)	31/12/2007		31/12/2008	
	Turnover	% del totale	Turnover	% del totale
<i>Maturity factoring</i> e accredito a data certa (Dday)	6.628	36,5%	5.539	40,5%
<i>Pro solvendo</i>	3.356	18,5%	2.542	18,6%
<i>Pro soluto finanziario</i> senza notifica	1.870	10,3%	563	4,1%
<i>Pro soluto finanziario</i> con notifica	1.962	10,8%	1.498	11,0%
<i>Pro soluto non finanziario</i> senza notifica	1.463	8,1%	1.788	13,1%
<i>Export factoring</i>	1.518	8,4%	1.277	9,4%
<i>Import factoring</i>	356	2,0%	231	1,7%
Altre tipologie	989	5,4%	223	1,6%
TOTALE	18.142	100,0%	13.661	100,0%

La seguente tabella mostra l'evoluzione del turnover (in termini di crediti ceduti) di Factorit al 30 giugno 2009 e 30 giugno 2008, distinguendo tra le diverse tipologie contrattuali appena elencate.

(valori in milioni di Euro)	30/06/2008		30/06/2009	
	Turnover	% del totale	Turnover	% del totale
<i>Maturity factoring</i> e accredito a data certa (Dday)	2.999	40,8%	2.111	38,3%
<i>Pro solvendo</i>	1.343	18,3%	1.005	18,2%
<i>Pro soluto finanziario</i> senza notifica	300	4,1%	312	5,7%
<i>Pro soluto finanziario</i> con notifica	880	12,0%	525	9,5%
<i>Pro soluto non finanziario</i> senza notifica	950	12,9%	930	16,9%
<i>Export factoring</i>	649	8,8%	452	8,2%
<i>Import factoring</i>	131	1,8%	68	1,2%
Altre tipologie	100	1,4%	104	1,9%
TOTALE	7.353	100,0%	5.507	100,0%

- ***Maturity factoring e accredito a data certa (Dday)***

il contratto prevede l'accredito del controvalore dei crediti ceduti a una data certa e concordata tra le parti collegata alla scadenza originaria del credito, indipendentemente dall'avvenuto pagamento da parte dei debitori. In base al tipo di contratto stipulato, la cessione può avvenire sia nella modalità pro solvendo che in pro soluto. Il factor può inoltre concedere una dilazione di pagamento ai debitori ceduti regolata da un specifico contratto.

Quando il rischio di ritardato pagamento viene assunto dal factor il prodotto si definisce maturity factoring.

- ***Factoring Pro Solvendo***

il contratto rappresenta la tipica operazione di factoring che prevede la cessione del credito e la gestione dello stesso, nonché la possibilità di accordare anticipazioni al cedente a fronte dei crediti ceduti. L'importo dell'eventuale anticipazione che il creditore cedente può ricevere dovrà tuttavia essere restituito al factor nell'ipotesi in cui il debitore ceduto non provveda al relativo pagamento del credito. Tale contratto è caratterizzato dunque dalla permanenza in capo al cliente del rischio del mancato pagamento del debitore ceduto e ciò anche nel caso in cui il factor abbia, in tutto o in parte, anticipato l'importo del credito ceduto.

- ***Factoring Pro Soluta con notifica***

il contratto rappresenta l'altra tipica operazione di factoring caratterizzata dalla cessione del credito con la relativa notifica al debitore ceduto e dall'assunzione del rischio di insolvenza nei limiti di un plafond di garanzia. Anche questa tipologia contrattuale può prevedere anticipazioni al cedente in funzione dell'importo dei crediti ceduti. Conseguentemente, nell'eventuale ipotesi di mancato pagamento del credito da parte del debitore ceduto, al verificarsi di determinate condizioni contrattuali e nei limiti degli impegni di garanzia assunti, il cedente non sarà tenuto a restituire l'importo a fronte dell'avvenuta anticipazione del credito ricevuta dal factor. In sintesi, detta tipologia contrattuale prevede che Factorit assegni un limite di garanzia per ogni debitore ceduto, che viene determinato in funzione di una valutazione della capacità di adempimento del debitore medesimo. Il factor provvede, quindi, a gestire i crediti ceduti e ad emettere, per conto del creditore cedente, le relative richieste di pagamento previste nel rapporto di fornitura. Qualora venga convenuta un'anticipazione del credito e il debitore ceduto non provveda al pagamento del relativo credito, verificatesi le condizioni di garanzia contrattualmente previste, il factor non potrà richiedere al creditore cedente l'importo anticipato.

- ***Factoring Pro Soluta senza notifica***

il contratto è caratterizzato dall'assenza della notifica della cessione ai debitori ceduti quindi il fornitore cedente gestisce i crediti e ha l'obbligo di notificare la cessione al momento del mancato pagamento. Da tale momento la gestione del credito viene assunta direttamente dal factor, che ad una data stabilita contrattualmente pagherà al cliente cedente l'importo del credito ceduto nel limite della garanzia pattuita (pagamento sotto garanzia). Nell'ipotesi in cui venga accordata un'anticipazione a fronte dei crediti ceduti (Pro soluta finanziario senza notifica) e che il debitore risulti definitivamente insolvente, il factor, verificatesi le condizioni di garanzia contrattualmente previste, non potrà richiedere la restituzione del pagamento del credito eseguito in via anticipata.

- ***Export***

la tipologia contrattuale denominata "Export Factoring" si caratterizza esclusivamente per il fatto che il debitore ceduto è un soggetto residente all'estero ed il cliente cedente è un operatore italiano, mentre le condizioni e i termini contrattuali sono ricondotti ai diversi contratti precedentemente descritti. I servizi del factor possono essere prestati interamente

dalla società stessa, oppure, con l'ausilio di un corrispondente di fiducia ubicato nel paese di esportazione (società di factoring estera), che può essere tanto un appartenente al network di riferimento (F.C.I.)⁹ quanto un operatore finanziario non domestico con il quale sono intervenuti specifici accordi di collaborazione.

- **Import**

il contratto denominato "Import Factoring" si rivolge invece a clienti non residenti in Italia che tuttavia vantano crediti commerciali nei confronti di operatori economici nazionali. Il factor entra in relazione con il soggetto cedente estero attraverso un operatore finanziario estero (di norma un factor appartenente al network F.C.I.) oppure direttamente. Anche in questa tipologia contrattuale i servizi di factoring sono quelli precedentemente descritti.

- **Altre tipologie**

Accanto alle principali tipologie contrattuali sopra descritte, Factorit offre ai propri clienti ulteriori prodotti, quali:

- "Prodotto Rateale": tale prodotto prevede la cessione e la gestione di crediti rateali verso la clientela privata, attraverso un insieme integrato di servizi quali l'anticipazione dell'importo del credito al cedente, la cura dell'incasso del credito, eventuali solleciti di pagamento, eventuali domiciliazioni effettuate tramite RID, eventuale gestione dei bollettini postali di pagamento;
- "Prodotto di Finanziamento": è un prodotto attraverso il quale il factor esegue per conto del cliente pagamenti ai suoi fornitori;
- "Cessione di crediti futuri" rivenienti da contratti di fornitura o di appalto: in presenza di particolari fattispecie e condizioni possono essere smobilizzati, in tutto o in parte, crediti non ancora sorti e che sorgeranno nell'ambito di detti contratti;
- "Factoring Indiretto": questo prodotto presuppone un accordo commerciale ("convenzione") tra il factor e un "grande debitore", intendendosi per tale un'impresa di grandi dimensioni e con elevato standing nazionale. I fornitori del debitore convenzionato possono, da un lato, fruire di linee di finanziamento aggiuntive rispetto alla loro normale capacità di indebitamento, dall'altro beneficiare di servizi di gestione del credito. Nel contempo, il grande debitore convenzionato con il factor ha l'opportunità di differire il pagamento (dilazione) dei crediti ceduti al factor dai propri fornitori senza penalizzare questi ultimi, che hanno, in qualità di cedenti, la facoltà di smobilizzare il proprio credito a condizioni economiche definite dalla convenzione.

⁹ F.C.I. – Factors Chain International (F.C.I.) è un network (mondiale) al quale appartengono primarie società di factoring. Scopo del network è favorire lo sviluppo di operazioni commerciali internazionali attraverso i servizi di factoring cross border (Two Factors System). Attualmente il network – con sede ad Amsterdam – è composto da oltre 200 factor allocati in più di 60 Paesi. Factorit è associata in qualità di Full Member sin dal 1979. L'approccio di F.C.I. si basa sulla flessibilità e sulla professionalità degli operatori locali; ogni membro opera secondo un unico codice di condotta valido a livello mondiale utilizzando un sistema di comunicazione sistema informatico del corrispondente aggiornando dati e posizioni. Ogni membro ha l'obbligo di essere in linea con determinati criteri di struttura aziendale, nonché di implementare e mantenere gli standard operativi previsti dal network. Gli appartenenti al network si impegnano ad operare in conformità e nel rispetto delle General Rules For International Factoring: un insieme di disposizioni che regolamentano sia le transazioni sia le eventuali controversie tra i factor.

Riorganizzazione del comparto factoring

Banca Italease intende procedere ad una razionalizzazione di talune attività relative ed attinenti al “comparto” factoring, rendendo la controllata Factorit pienamente autonoma da un punto di vista gestionale ed organizzativo, attraverso il trasferimento, da attuarsi mediante un conferimento in natura in Factorit, di talune attività e passività oggi di titolarità, organizzazione e gestione della stessa Banca Italease e della controllata Itaca Service.

In data 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d’azienda da conferirsi a Factorit (il “**Ramo d’Azienda Italease Factorit**”), costituito da: (i) il *software* “Copernico”; (ii) tutte le attività, i contratti di licenza, i contratti di assistenza e manutenzione nonché i contratti di fornitura relativi al *software* “Copernico”; (iii) personale inerente alla gestione del *software* “Copernico” e dei relativi contratti nonché alla gestione delle attività di factoring, pari a n. 11 unità; (iv) passività inerenti il personale (TFR) ed altri debiti (i cui valori contabili, sulla base delle risultanze al 30 settembre 2009, determinano attività per Euro 421.770 e passività per pari importo). A fronte del conferimento del Ramo d’Azienda Italease Factorit è previsto che l’assemblea di Factorit deliberi un aumento di capitale per un importo complessivo non superiore a quello della perizia e, in ogni caso, per un valore nominale non superiore ad Euro 10.000.

Per quanto attiene all’insieme delle attività e correlate passività attinenti al factoring oggi gestite ed amministrare da Itaca Service, sempre in data 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, quale società controllante, ha approvato altresì la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d’azienda da conferirsi da parte di Itaca Service in Factorit (il “**Ramo d’Azienda Itaca Factorit**”), costituito da: (i) tutte le attività, i contratti di licenza, i contratti di assistenza e manutenzione nonché i contratti di fornitura relativi al *software* “Copernico”; (ii) personale inerente alla gestione del *software* “Copernico” e dei relativi contratti nonché alla gestione delle attività di factoring, pari a n. 13 unità; (iii) passività inerenti il personale (TFR) ed altri debiti (i cui valori contabili, sulla base delle risultanze al 30 settembre 2009, determinano attività per Euro 479.039 e passività per pari importo).

Per la determinazione dei valori di conferimento dei rami d’azienda, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease si è avvalso della facoltà di cui all’articolo 2343-ter, secondo comma, lett. b) del Codice Civile nominando un esperto indipendente. La relativa documentazione, dalla quale risulta il valore attribuito al conferimento e la sussistenza delle condizioni di cui al secondo comma dell’articolo 2343-ter del Codice Civile, verrà messa a disposizione di Banca Italease prima dell’assunzione della delibera assembleare di approvazione dell’aumento di capitale al servizio del conferimento, avendo Banca Italease comunicato di rinunciare ai termini di legge per il relativo deposito.

Il trasferimento delle predette attività e passività avverrà entro il corrente esercizio e attraverso un conferimento in natura (e contestuale aumento di capitale di Factorit al relativo servizio) ovvero altra modalità tecnica equivalente per quanto attiene al Ramo d’Azienda Itaca Factorit.

È previsto che l’assemblea di Factorit approvi i suddetti apporti entro il corrente esercizio.

Si precisa che le operazioni riguardanti il Ramo d'Azienda Italease Factorit ed il Ramo d'Azienda Itaca Factorit non hanno, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione, effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 71 bis del Regolamento Emittenti né risultano significative ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Emittenti.

Peraltro va segnalato che Banca Italease ha avviato trattative con alcune controparti, ricevendo dalle stesse manifestazioni di interesse, preliminari e non vincolanti, che sono a tutt'oggi al vaglio della Banca. Tali trattative sono state avviate in coerenza con quanto delineato dall'Accordo Quadro e con la dichiarata volontà della Banca di valutare ipotesi di valorizzazione della società Factorit anche attraverso operazioni di natura straordinaria.

Finanziamenti a medio e lungo termine

I finanziamenti a medio e lungo termine sia *corporate* che *retail* hanno subito dal 2008 una forte contrazione dovuta in particolare alla maggior focalizzazione di Banca Italease sul *core business leasing* e alla contrazione dell'attività commerciale.

La forma di finanziamento che copre gran parte dell'attività svolta è il mutuo fondiario cioè il finanziamento a medio lungo termine, rimborsabile secondo il piano d'ammortamento fissato contrattualmente, assistito da ipoteca immobiliare di 1° grado e comunque provvisto di tutte le caratteristiche di cui agli articoli 38 e seguenti del TUB e relative Istruzioni di Vigilanza, anche in termini di rapporto tra ammontare del prestito e valore dell'immobile ipotecato, più eventuali garanzie integrative ove il predetto rapporto sia superiore all'80%.

In considerazione della rilevanza che i beni immobili assumono in queste operazioni, Banca Italease fa eseguire una perizia preventiva al fine di accertare il valore degli immobili nonché la conformità urbanistica secondo le norme di legge e regolamentari applicabili.

Generalmente le operazioni di mutuo destinate alle imprese, costruite sulle specifiche esigenze del singolo operatore in conformità alle politiche aziendali, hanno durata compresa tra i 10 e 15 anni e tasso variabile; sotto il profilo della destinazione del finanziamento si possono dividere in due grandi categorie:

- il mutuo per acquisto, destinato cioè all'acquisto del bene ipotecato ed erogato normalmente in unica soluzione;
- il mutuo edilizio, destinato cioè alla costruzione, ristrutturazione, riparazione, trasformazione ed al recupero del bene ipotecato, erogato in più somministrazioni correlate allo stato di avanzamento dei lavori.

Dalla fine del 2006 Banca Italease e le sue Controllate sono entrate nel mercato dei mutui destinati ai consumatori privati (mutui *retail*), offrendo prodotti con le seguenti caratteristiche:

- a tasso variabile, fisso, misto;
- durate fino a 30 anni;
- percentuale di finanziamento fino all'80%; e
- piani di rimborso differenziati (francese e rata costante).

La seguente tabella mostra l'evoluzione del volume dei finanziamenti a medio e lungo termine *corporate* e *retail* erogati al 31 dicembre 2008 e 2007 e la relativa ripartizione geografica.

<i>(valori in milioni di Euro)</i>	31/12/2007	31/12/2008	Variazione %
Nord Ovest Italia	771	327	-57,6%
<i>% del Totale</i>	<i>62,2%</i>	<i>71,0%</i>	
Nord Est Italia	30	18	-38,8%
<i>% del Totale</i>	<i>2,4%</i>	<i>4,0%</i>	
Centro	347	78	-77,5%
<i>% del Totale</i>	<i>28,0%</i>	<i>17,0%</i>	
Sud Italia e Isole	92	37	-60,0%
<i>% del Totale</i>	<i>7,4%</i>	<i>8,0%</i>	
Eestero	0	0	0,0%
<i>% del Totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	
TOTALE	1.240	460	-62,9%

La seguente tabella mostra l'evoluzione del volume dei finanziamenti a medio e lungo termine *corporate* e *retail* erogati al 30 giugno 2009 e al 30 giugno 2008 e la relativa ripartizione geografica.

<i>(valori in milioni di Euro)</i>	30/06/2008	30/06/2009	Variazione %
Nord Ovest Italia	233	73	-68,7%
<i>% del Totale</i>	<i>73,4%</i>	<i>74,1%</i>	
Nord Est Italia	11	3	-74,3%
<i>% del Totale</i>	<i>3,4%</i>	<i>2,8%</i>	
Centro	42	14	-65,9%
<i>% del Totale</i>	<i>13,3%</i>	<i>14,6%</i>	
Sud Italia e Isole	32	8	-73,6%
<i>% del Totale</i>	<i>10,0%</i>	<i>8,5%</i>	
Eestero	0	0	0,0%
<i>% del Totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	
TOTALE	318	98	-69,0%

Servizi complementari di assicurazione

Le polizze assicurative sono offerte, a richiesta della clientela, da Banca Italease quale servizio complementare alla sottoscrizione dei diversi contratti di *leasing*, a copertura del bene oggetto del contratto di *leasing* stesso. Sono prevalentemente predisposte dal Gruppo Reale Mutua di Assicurazioni, in virtù di specifici accordi commerciali.

Inoltre la Banca offre la possibilità di stipulare, in relazione ai contratti di *leasing* sottoscritti, polizze assicurative sulla vita del contraente (c.d. polizza *leasing protection*). Il prodotto consiste in una polizza a copertura del finanziamento, sottoscritta da HSBC, abbinabile a tutti i contratti di *leasing* fino ad Euro 150.000,00 e per una durata massima di 120 mesi. La polizza prevede il risarcimento di un indennizzo pari al debito residuo in caso di morte (malattia o infortunio) e/o invalidità permanente > 60% (malattia e infortunio) e pari al rimborso del canone in caso di inabilità temporanea.

Noleggjo auto a lungo termine

Accanto alle principali e tipiche attività di erogazione del credito precedentemente descritte, Banca Italease include tra le proprie attività, attraverso la propria controllata Italease Renting, il noleggjo a lungo termine (c.d. *renting*), che permette al cliente (società di persone, società di capitali, professionisti e artigiani) di utilizzare un qualsiasi veicolo (autoveicoli e veicoli commerciali con peso totale fino a 35 quintali) per un determinato periodo di tempo a fronte del pagamento di un canone mensile, che assorbe tutti i costi relativi all'autoveicolo medesimo, comprese le spese ordinarie e straordinarie di manutenzione, gestione e assicurative (RCA, furto, incendio, danni a personale conducente).

La durata del contratto di noleggjo è compresa tra i 24 e i 60 mesi.

Servizi di gestione e re-marketing di beni mobili ed immobili

I servizi di gestione e *re-marketing* dei beni oggetto di *leasing* sono affidati alla società Italease Gestione Beni.

Il *back-ground* specialistico maturato nelle varie tipologie di *leasing* ha consentito a Banca Italease e alle sue Controllate di disporre al proprio interno di un *team* di specialisti ai quali affidare la gestione dei beni mobili e immobili oggetto di *leasing* e l'attività di *re-marketing*.

L'attività di Italease Gestione Beni consente alla medesima di intervenire in tutte le fasi di concessione e recupero del credito, attraverso valutazioni tecniche preventive rispetto alla concessione del credito e relative alle attività di recupero e *re-marketing*.

Italease Gestione Beni procede all'acquisto, vendita, affitto, noleggjo, gestione di beni mobili ed immobili, nonché allo svolgimento di tutte le attività connesse al recupero del credito.

Nella prima metà dell'esercizio 2007, Italease Gestione Beni, in ottemperanza alle disposizioni impartite da Banca d'Italia ed alle indicazioni formulate in merito dalla Banca, ha proseguito nell'opera di rifocalizzazione sulle attività esercitate, all'interno dei limiti della strumentalità al gruppo di appartenenza. In particolare, l'attività riguardante la gestione delle problematiche post-vendita della locazione finanziaria (ovvero interventi nelle fasi relative alla valutazione, ripossessamento, valorizzazione e vendita dei beni mobili ed immobili rivenienti da operazioni di *leasing* di Banca Italease e delle sue Controllate), si è focalizzata sul completamento delle iniziative operative già avviate, soprattutto in termini di fornitura di assistenza tecnico/commerciale ed operativa a Banca Italease e alle sue Controllate, con particolare riferimento alla gestione delle diverse problematiche relative ai beni. L'attività in campo immobiliare è stata condotta completando le iniziative già avviate nei precedenti esercizi senza dar corso a nuovi interventi.

Prodotti derivati

Come già ricordato, Banca Italease a partire dalla fine del primo semestre del 2007 ha cessato la propria attività in strumenti finanziari derivati.

In esito alla complessiva attività di risoluzione e transazione dei contratti derivati di negoziazione Over The Counter nei confronti della clientela corporate svolta a partire dalla

seconda metà del 2007, alla data del 30 giugno 2009, risultano in essere 74 contratti aperti con controparte cliente.

Tali 74 contratti sono tutti plain vanilla, per un nozionale di Euro 342 milioni, e, complessivamente, rilevano un valore plusvalente per Banca Italease di Euro 9 milioni.

I contratti derivati aperti con clientela sono oggetto di costante monitoraggio e soggetti a procedure di marginazione finalizzate a contenere il rischio di controparte.

6.1.2 *Nuovi prodotti e servizi*

Per le motivazioni descritte nel Paragrafo 6.1, Capitolo 6, Sezione Prima, stanti le limitazioni subite dall'attività commerciale, non sono stati sviluppati nuovi prodotti e servizi significativi.

6.1.3 *Rete distributiva*

Le Operazioni di Riorganizzazione di Banca Italease e delle sue Controllate in corso di implementazione, descritte nella Sezione Seconda, capitolo 5, Paragrafo 5.3, avranno conseguenze che impatteranno in maniera rilevante sulle attività commerciali e sull'organizzazione della rete di vendita modificandone gli attuali assetti.

Infatti, una volta perfezionate le Operazioni di Riorganizzazione, il Banco Popolare, BPER e BPS, previa risoluzione consensuale di quelle ad oggi in vigore, stipuleranno con Alba nuove convenzioni per la distribuzione dei prodotti di leasing. Le convenzioni in essere relativamente alla distribuzione dei prodotti factoring stipulate da Banco Popolare, BPER, BPS e BPM con Factorit, rimarranno in vigore secondo i relativi termini e condizioni.

Di seguito, viene descritta la rete di Banca Italease alla data del presente Prospetto Informativo, ante perfezionamento delle Operazioni di Riorganizzazione.

La commercializzazione dei diversi prodotti e servizi offerti avviene attraverso un modello commerciale multi-canale, così articolato:

- una rete distributiva diretta (la “**Rete Diretta**”), rappresentata da 42 sedi e succursali¹⁰ operanti sul territorio nazionale e distribuite in 23 città italiane;
- una rete distributiva indiretta (la “**Rete Indiretta**”), composta come segue:
 - circa 5.100 sportelli bancari convenzionati per la vendita del prodotto leasing;
 - circa 8.000 sportelli bancari convenzionati per la vendita del prodotto *factoring*;
 - circa 500 intermediari (agenti, fornitori, segnalatori, etc.).

¹⁰ Si segnala che entro la fine dell'anno la succursale di Banca Italease di Udine sarà chiusa.

Le tabelle che seguono illustrano il contributo dei diversi canali distributivi rispetto ai volumi di avviato, per quanto attiene al *leasing*, ed al *turnover*, per quanto attiene all'attività di *factoring*, relativamente ai periodi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

Leasing					
<i>(valori in milioni di Euro)</i>	31/12/2007	In % sul totale	31/12/2008	In % sul totale	Variazione %
Rete Diretta	679	11,2%	304	13,6%	-55,1%
Rete Indiretta (Banche Convenzionate)	1.755	28,9%	590	26,4%	-66,4%
- di cui Banco Popolare, BPER e BPS	1.378	22,7%	498	22,3%	-63,8%
Rete Indiretta (Intermediari, Agenti e Fornitori)	3.634	59,9%	1.343	60,0%	-63,1%
TOTALE	6.068		2.237		-63,1%

Factoring					
<i>(valori in milioni di Euro)</i>	31/12/2007	In % sul totale	31/12/2008	In % sul totale	Variazione %
Rete Diretta	11.210	61,8%	8.085	59,2%	-27,9%
Rete Indiretta (Banche Convenzionate)	6.932	38,2%	5.576	40,8%	-19,6%
- di cui Banco Popolare, BPER, BPS e BPM	5.443	30,0%	4.703	34,4%	-13,6%
TOTALE	18.142		13.661		-24,7%

Le tabelle che seguono illustrano il contributo dei diversi canali distributivi rispetto ai volumi di avviato, per quanto attiene al *leasing*, ed al *turnover*, per quanto attiene all'attività di *factoring*, relativamente ai periodi chiusi al 30 giugno 2009 e 30 giugno 2008.

Leasing					
<i>(valori in milioni di Euro)</i>	30/06/2008	In % sul totale	30/06/2009	In % sul totale	Variazione %
Rete Diretta	231	14,4%	43	14,8%	-81,4%
Rete Indiretta (Banche Convenzionate)	415	25,9%	91	31,5%	-78,0%
- di cui Banco Popolare, BPER e BPS	349	21,8%	78	26,9%	-77,6%
Rete Indiretta (Intermediari, Agenti e Fornitori)	957	59,7%	156	53,8%	-83,7%
TOTALE	1.603		291		-81,9%

Factoring					
<i>(valori in milioni di Euro)</i>	30/06/2008	In % sul totale	30/06/2009	In % sul totale	Variazione %
Rete Diretta	4.320	58,8%	3.419	62,1%	-20,8%
Rete Indiretta (Banche Convenzionate)	3.033	41,2%	2.088	37,9%	-31,2%
- di cui Banco Popolare, BPER, BPS e BPM	2.557	34,8%	1.776	32,2%	-30,6%
TOTALE	7.353		5.507		-25,1%

La Rete Diretta

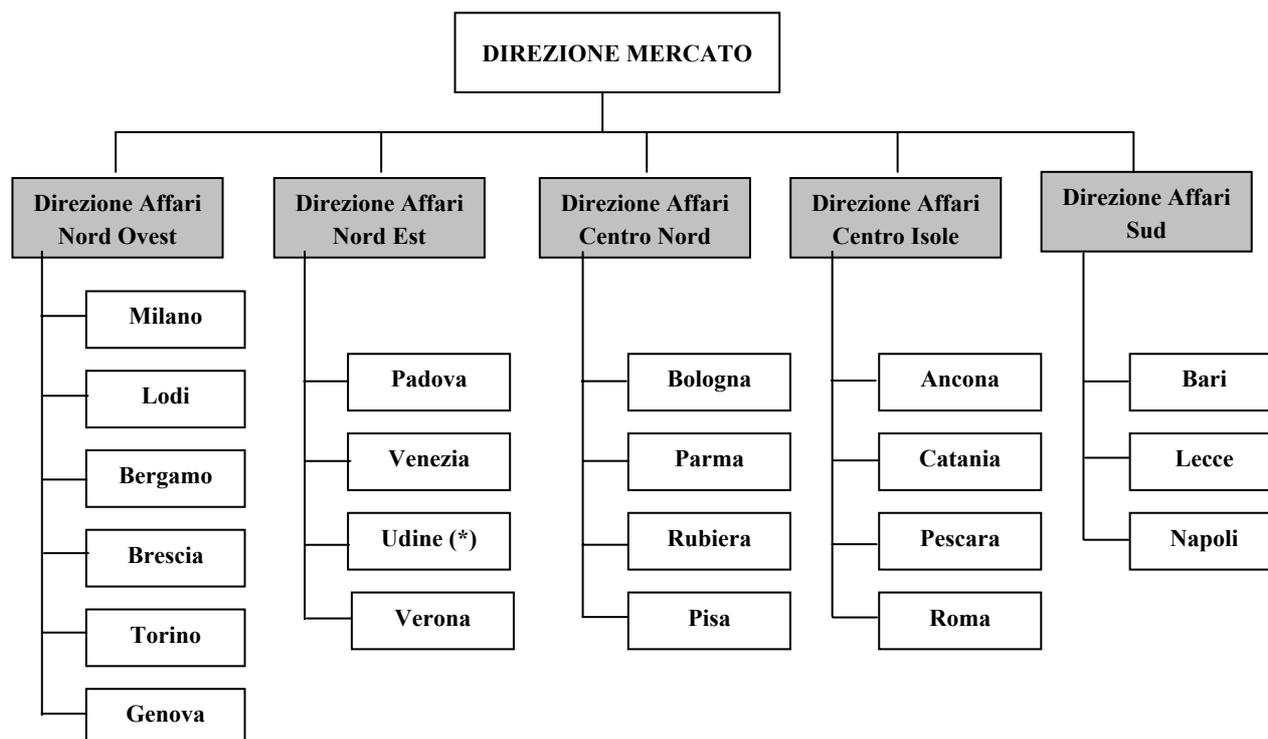
La Rete Diretta è articolata in succursali operanti sul territorio nazionale, appartenenti a Banca Italease, Mercantile Leasing, Italease Network e Factorit.

Il ruolo assegnato alla Rete Diretta, originariamente volto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi commerciali attraverso lo sviluppo dell'offerta commerciale sul territorio e l'assistenza commerciale/operativa alla Rete Indiretta, nel corso dell'ultimo anno si è evoluto su attività dedicate in via prevalente al recupero crediti su posizioni inadempienti ed alla regolarizzazione delle posizioni anomale.

La separazione e l'indipendenza del canale distributivo diretto per società sono state mantenute allo scopo di garantire la massima efficacia commerciale ed una focalizzazione sui segmenti/canali di rispettiva competenza.

La Rete Diretta di Banca Italease è organizzata in cinque direzioni affari territoriali con competenza distinta per aree territoriali, e diciannove succursali¹¹ e due uffici amministrativi, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalle direzioni affari territoriali.

Il prospetto che segue riproduce, in sintesi, l'articolazione della Rete Diretta di Banca Italease.



Note: (*) Si segnala che entro la fine dell'anno la succursale di Banca Italease di Udine sarà chiusa.

La responsabilità della gestione di ciascuna direzione affari territoriale di Banca Italease è affidata ad un Responsabile di Direzione Affari, il cui compito è in sintesi quello di raggiungere gli obiettivi commerciali della propria Direzione Affari definiti dalla Direzione Generale, coordinando sia l'attività di vendita diretta che il supporto ai canali indiretti/intermediari (ed in particolare le relazioni con le banche socie e convenzionate) presenti sul territorio, individuare e valutare le opportunità commerciali, deliberare le condizioni ed i tassi entro le proprie facoltà e realizzare le azioni di sviluppo del personale sulla scorta delle indicazioni e delle linee guida del Servizio Risorse.

Ogni succursale è gestita da un Responsabile di Succursale, che ha il compito di gestire il *team* dei Gestori Commerciali per il raggiungimento degli obiettivi di *budget* allo stesso assegnati, garantire l'organizzazione interna del lavoro ed il corretto funzionamento operativo della succursale, in termini di tempestività di evasione e qualità del prodotto, nonché controllare la regolarità amministrativa di tutte le attività della succursale.

¹¹ Si segnala che entro la fine dell'anno la succursale di Banca Italease di Udine sarà chiusa.

Oltre ai Responsabili all'interno delle succursali ci sono gli Addetti Ufficio, che svolgono mansioni di *back-office* commerciale e operativo.

Presso le succursali di Banca Italease sono inoltre dislocati gli addetti commerciali di Italease Network.

La Rete Diretta di Italease Network consta di una direzione commerciale con sede a Brescia, una succursale con sede a Milano.

La Rete Diretta di Mercantile Leasing è organizzata attraverso un'area commerciale e dieci succursali, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla direzione commerciale.

La Rete Diretta per l'attività di *factoring* (gestita attraverso la controllata Factorit) si articola in quattro Direzioni Commerciali Territoriali, dipendenti gerarchicamente e funzionalmente dalla Direzione Commerciale di Factorit. Dalle quattro Direzioni Commerciali Territoriali dipendono direttamente 6 Succursali (Milano, Torino, Padova, Bologna, Roma e Napoli) e 3 Uffici commerciali territoriali (Brescia, Genova, Firenze). Ciascuna delle sei succursali è gestita da un responsabile con funzioni di sviluppo della nuova clientela e di gestione della clientela in essere nell'ambito del proprio territorio di competenze. I 3 uffici commerciali territoriali hanno funzioni legate al solo sviluppo di nuova clientela (la gestione della clientela in essere viene seguita presso le succursali territorialmente competenti o presso i settori specialistici).

La Rete Indiretta

Accanto alla Rete Diretta, Banca Italease e le sue Controllate si avvalgono dei canali distributivi indiretti di seguito elencati:

- Banche convenzionate;
- Rete degli intermediari, agenti, fornitori e segnalatori (la "Rete Intermediari");
- Accordi commerciali.

Banche convenzionate

Le banche convenzionate con Banca Italease e le sue Controllate si occupano della distribuzione sia di prodotti *leasing* che di prodotti *factoring* (le "**Banche Convenzionate**").

(1) Le convenzioni *leasing*

Banca Italease, sin dall'inizio della propria attività, ha operato nel mercato della locazione finanziaria attraverso il canale privilegiato rappresentato dagli sportelli bancari delle banche socie e convenzionate. Il rapporto contrattuale si basa su una convenzione quadro denominata "Convenzione Operativa" e su altre due convenzioni denominate "Convenzione Presto *Leasing*" e "Convenzione *Leasing*auto".

In virtù della Convenzione Operativa, ciascuna Banca Convenzionata si impegna a prestare a Banca Italease, (in base agli accordi commerciali definiti) la propria collaborazione per la commercializzazione dei prodotti e servizi, per la segnalazione in via preferenziale di clienti interessati, per la raccolta delle richieste di *leasing*, la loro

istruttoria, nonché il loro perfezionamento, anche con l'ausilio di proprio personale, attenendosi alle procedure indicate da Banca Italease medesima.

A fronte di tale attività, Banca Italease a seconda dei casi, corrisponde alla Banca Convenzionata (in relazione ai contratti avviati presentati dalla stessa) una commissione che viene determinata in relazione allo *spread* lordo (differenza tra tasso di rendimento e tasso di provvista vigente nel mese in cui il finanziamento viene erogato), alla durata contrattuale ed all'importo finanziato (differenza tra importo del contratto e valore del canone anticipato).

Le Convenzioni Presto *Leasing* e *Leasing*auto consentono alle Banche Convenzionate di stipulare direttamente, in nome e per conto di Banca Italease a seconda dei casi, contratti di *leasing* sino ad un importo massimo di rischio che va da 250 mila Euro a 750 mila Euro per singola convenzione e singolo cliente. Ogni singola Banca Convenzionata definisce i limiti della delega assumendosi quindi una parte del rischio d'impresa connesso ai contratti così stipulati, impegnandosi eventualmente ad indennizzare Banca Italease di un importo pari al 50% delle perdite subite in caso di risoluzione a seguito di mancato pagamento di quanto dovuto da parte dell'utilizzatore. Dette perdite risultano dalla somma: (i) del debito residuo del contratto alla data dell'ultimo pagamento effettuato dall'utilizzatore; (ii) degli interessi sull'importo del debito residuo conteggiati dalla data dell'ultimo pagamento effettuato dall'utilizzatore alla data di vendita del bene, dedotto l'importo realizzato da Banca Italease, Leasimpresa o Italeasing, a seconda dei casi, con la vendita del bene (al netto di eventuali spese connesse al recupero ed alla vendita del medesimo).

Ad oggi, le banche convenzionate con Banca Italease e le sue Controllate che si occupano della distribuzione di prodotti *leasing* sono 54.

(2) **Le convenzioni Factoring**

Il rapporto di collaborazione con le Banche Convenzionate per la vendita del prodotto *factoring* è regolato da una "Convenzione Operativa per il *Factoring*" in forza della quale ogni Banca Convenzionata provvede a individuare la clientela potenziale, promuovere e collocare il prodotto *factoring*.

Per la gestione della clientela già acquisita, la Banca Convenzionata provvede alla condivisione delle informazioni con Factorit ai fini dell'adeguamento del profilo di rischio.

A fronte dell'attività svolta, sono previsti i seguenti corrispettivi:

- **Quota fissa** – commissioni *una tantum* sui nuovi rapporti attivati (quali a titolo di ristorno spese) differenziate in base alle tipologie *pro soluto* o *pro solvendo*;
- **Quota variabile** – provvigioni calcolate sulle commissioni nette di *factoring*, differenziate in base alla tipologia di rapporto (*pro soluto* o *pro solvendo*).

Inoltre, è prevista la canalizzazione sulla Banca Convenzionata stessa di tutte le transazioni fra Factorit ed il comune cliente (ove il cliente non richieda esplicitamente l'appoggio su altro Istituto).

In caso di insolvenza del cliente, la Banca Convenzionata non riceve alcun corrispettivo per l'attività svolta.

La Rete Intermediari

Accanto all'attività di commercializzazione dei prodotti e dei servizi attuata attraverso i canali distributivi precedentemente descritti, Banca Italease e le sue Controllate si avvalgono per la commercializzazione dei prodotti *leasing* di una rete di vendita composta da circa 503 intermediari di cui:

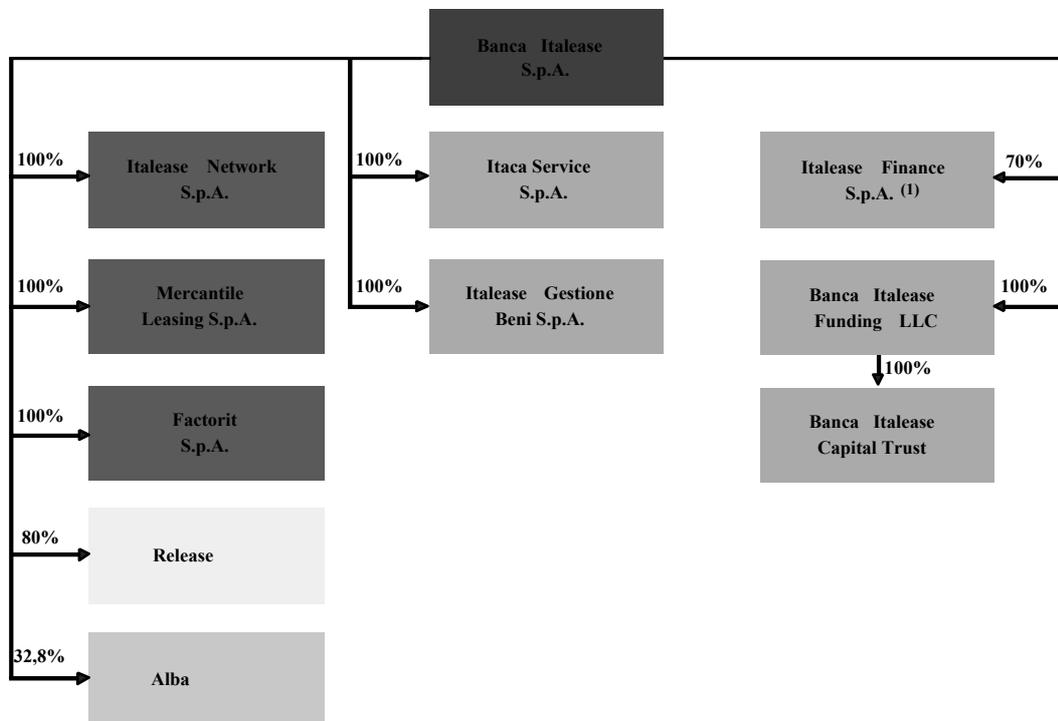
- 120 Banca Italease
- 294 Mercantile Leasing
- 89 Italease Network

Accordi commerciali

Sono in vigore accordi commerciali tra Banca Italease e importanti partner di primario *standing* nell'industria italiana (Michelin Italia, Marcegaglia, etc.).

6.1.4 Strategie

All'esito delle Operazioni di Riorganizzazione previste dal documento Accordo Quadro siglato in data 15 marzo 2009 tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano, Banca Italease e le sue Controllate assumeranno la configurazione che segue:



Note: (1) 30% detenuta da Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A..

Banca Italease opera in coerenza con le linee guida che saranno formulate dal Banco Popolare e svilupperà i modelli di controllo previsti all'interno del Gruppo Banco Popolare. Al riguardo, il sistema dei controlli interni di Banco Popolare avrà un ruolo centrale nel

piano di riorganizzazione, al fine di monitorare nel continuo il livello dei rischi assunti dalla stessa Banca Italease e valutare sistematicamente l'efficacia e l'efficienza dei controlli sull'operatività aziendale.

Inoltre, coerentemente con quanto delineato dall'Accordo Quadro e con la dichiarata volontà della Banca di valutare ipotesi di valorizzazione della società Factorit anche attraverso operazioni di natura straordinaria, sono state avviate trattative con alcune controparti che hanno inviato preliminari e non vincolanti manifestazioni di interesse. Tali manifestazioni sono a tutt'oggi al vaglio della Banca.

Si precisa altresì che, pendenti le previste Operazioni di Riorganizzazione e di ricapitalizzazione di Banca Italease, la Società non è ancora nella posizione di poter definire un nuovo Piano Industriale, fermo restando in ogni caso che essa opera in coerenza con le linee guida che sono formulate dal Banco Popolare.

Peraltro, si segnala che, nonostante il perfezionarsi dell'Aumento di Capitale e delle Operazioni di Riorganizzazione, non è possibile escludere, anche alla luce delle persistenti incertezze sull'andamento della congiuntura economica generale – che ha già indebolito il modello di *business* della Banca – e sull'evoluzione del mercato di riferimento, che Banca Italease non sia in grado di raggiungere livelli di redditività tali da soddisfare le aspettative degli azionisti (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2).

Le Operazioni di Riorganizzazione non prevedono la fusione per incorporazione dell'Emittente nel Banco Popolare ovvero in altra società quotata o non quotata del Gruppo Banco Popolare.

6.2 Gestione dei rischi

I paragrafi che seguono illustrano sinteticamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca Italease e delle sue Controllate alla data del presente Prospetto.

6.2.1 Sistema dei Controlli Interni

La revisione organizzativa intrapresa da Banca Italease nella seconda metà del 2007 ha portato al rafforzamento del sistema dei controlli interni, anche attraverso la creazione del Servizio Risk Management presso la Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Risk Management, e del Servizio Compliance in staff all'Amministratore Delegato, nonché alla razionalizzazione dei comitati direzionali in termini di numerosità, composizione e compiti assegnati. In particolare, il numero dei Comitati è passato da 8 a 6: Comitato di Direzione, Comitato Crediti, Comitato Finanza, Management Committee, Comitato Gestione dei Rischi e Comitato Prodotti.

6.2.2 Gestione dei rischi

Nel sistema organizzativo di Banca Italease i soggetti deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio sono: (i) il Comitato Crediti, (ii) il Comitato Finanza e (iii) il Comitato Gestione Rischi.

In particolare:

- (i) il **Comitato Crediti** delibera la concessione dei fidi nell'ambito delle facoltà delegate al Comitato stesso dal Consiglio di Amministrazione e si fa inoltre proponente agli organi deliberanti di livello superiore per la concessione di fidi che superano i limiti deliberativi di sua competenza. Il Comitato Crediti esprime anche il parere di Banca Italease, che può anche essere vincolante, rispetto all'assunzione da parte della società controllate di posizioni con rischio globale massimo per cliente/gruppo economico a livello di Gruppo Creditizio eccedente la soglia definite dal "Regolamento Operativo del Sistema Decisionale" o dal "Regolamento Crediti" delle singole società;
- (ii) il **Comitato Finanza**, sulla base dell'informativa prodotta dal Risk Management, verifica l'operatività della finanza e il rispetto di limiti e politiche definite. Il Comitato Finanza ha facoltà di intervenire d'autorità per far correggere situazioni non coerenti con le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- (iii) il **Comitato Gestione Rischi** ha facoltà di intervenire d'autorità per far correggere situazioni non coerenti alla politica di gestione dei rischi, ovvero che espongono la Banca a un grado eccessivo di rischio.

Tali soggetti operano nell'ambito del disegno complessivo concernente il "sistema di controlli".

Il rischio di credito

- Aspetti Generali

A seguito del profondo processo di riorganizzazione iniziato da Banca Italease nella seconda metà del 2007 sono state intraprese diverse iniziative volte alla revisione delle modalità di gestione del rischio di credito a livello consolidato.

Tra le principali iniziative, si segnalano:

- *la revisione dei processi del credito*, tramite l'attuazione di un nuovo modello operativo, denominato "Progetto Arco", finalizzato al completamento del processo di decentramento operativo e decisionale delle deleghe in materia creditizia;
- *la revisione dei processi di recupero del credito*, tramite il coinvolgimento della rete commerciale e la revisione dell'applicativo gestionale utilizzato;
- *lo sviluppo ed applicazione delle metodologie statistiche di valutazione della clientela.*

REVISIONE PROCESSI DEL CREDITO

Il "Progetto Arco" ha comportato la modifica delle strutture Crediti e Commerciale di Banca Italease con la creazione delle figure dei Gestori, con doppia veste commerciale/creditizia e la contemporanea contrazione delle strutture creditizie di rete.

Ai Gestori è stata assegnata la responsabilità dell'istruttoria dell'operazione, senza alcun limite di importo, col supporto dal *back-office* presente in succursale e degli uffici Crediti delle Direzioni Affari Territoriali (DAT). Per queste ultime è prevista inoltre un'autonomia deliberativa sino a 1,2 milioni di Euro (rischio complessivo del gruppo cliente verso Banca Italease e le sue Controllate),

poteri temporaneamente sospesi come da disposizioni dell'Amministratore Delegato dal 30 settembre 2008.

La catena delle deleghe deliberative è stata semplificata ed i processi sono stati maggiormente standardizzati.

REVISIONE PROCESSI DI RECUPERO DEL CREDITO

Il degrado del contesto macroeconomico ha orientato Banca Italease a modificare il proprio approccio al recupero del credito, con l'obiettivo di rendere lo stesso più veloce e più efficace con particolare riguardo alle inadempienze leggere.

Banca Italease utilizza oggi in maniera sempre più pregnante la rete propria commerciale nella fase di recupero dei primi insoluti generati dalla clientela, lasciando, in linea di principio, a società esterne specializzate il compito di perseguire gli inadempimenti più persistenti. Il decentramento di tale attività contribuisce a rendere più efficiente il processo di recupero crediti.

MIGLIORAMENTO DELLE METODOLOGIE

Per quanto riguarda la strumentazione e le metodologie utilizzate, i principali interventi sono i seguenti:

- definizione di una metodologia e di un processo di segmentazione della clientela, mai utilizzato in precedenza dalla Banca né dal punto di vista del monitoraggio del rischio né dal punto di vista commerciale;
- revisione su base statistica del principale strumento di *credit scoring* utilizzato dalla Banca per le operazioni di piccolo importo (*Credit scoring*);
- definizione del modello di *rating* per il segmento Corporate di Banca Italease, in relazione alle operazioni di *leasing* (sistema di *rating*);
- analisi metodologiche per lo sviluppo di un modello di *rating* andamentale per la clientela Retail Imprese e Privati.

Le politiche di gestione del rischio di credito

Il processo creditizio di Banca Italease e delle sue Controllate è disciplinato dal Regolamento di Banca Italease, che definisce criteri e metodologie comuni a livello consolidato per la gestione del credito.

Il processo creditizio si articola prevalentemente nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- definizione dei poteri e delle deleghe;
- controllo andamentale dei crediti.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia di Banca Italease a livello consolidato, la cui responsabilità risiede nel Consiglio di Amministrazione di Banca Italease è stata fortemente vincolata dalla limitata disponibilità di risorse finanziarie e dalla insufficienza patrimoniale conseguenti alla crisi di mercato ed alle perdite registrate nel 2008 e nel primo semestre 2009.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento della capacità di rimborso attuale e prospettica dei richiedenti fido, nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La funzione aziendale preposta alla valutazione del merito creditizio della clientela provvede a svolgere le seguenti attività:

- raccoglie la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente;
- verifica l'attendibilità della documentazione e delle informazioni, nonché dei dati nella stessa riportati;
- predispone la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del richiedente fido formulando un giudizio da sottoporre all'organo deliberante.

DEFINIZIONE DEI POTERI E DELLE DELEGHE

La concessione degli affidamenti viene effettuata valutando:

- entità e forma tecnica dell'affidamento;
- *trend* economici/patrimoniali storici e prospettici del soggetto richiedente e del gruppo di appartenenza;
- eventuali garanzie a supporto.

Sulla base del rischio globale individuato a livello di gruppo economico giuridico e a livello di Banca Italease e Controllate viene individuato l'Organo Deliberante competente.

Oltre la soglia di rischio globale di 25 milioni di Euro, l'operazione viene sottoposta al parere non vincolante della Capogruppo Banco Popolare. Tale previsione è stata introdotta nel Regolamento Crediti di Banca Italease con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2009, conseguentemente all'ingresso di Banca Italease nel Gruppo bancario Banco Popolare, avvenuto in data 8 luglio 2009.

Ciascuna funzione coinvolta nel processo di concessione del credito assume il ruolo di proponente nei confronti dell'Organo deliberante superiore, nei termini indicati nel Regolamento Crediti.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI

Con riferimento al livello del rischio emerso, le posizioni creditizie vengono classificate nelle categorie di rischio previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza. In particolare, tali categorie consentono di raggiungere una classificazione di dettaglio non solo della clientela in *default* ma anche di quelle posizioni che manifestano anomalie leggere. L'assegnazione di tali classificazioni avviene in modo automatico ed è uniforme per tutto il portafoglio di *leasing*.

La funzione aziendale deputata al controllo andamentale dei crediti regolari (Direzione Crediti) si avvale di un indicatore sintetico, aggiornato con cadenza mensile per tutti i clienti di Banca Italease e delle sue Controllate che esprime il livello di anomalia palesato dal cliente. Sulla base delle risultanze di tale indicatore e dell'esposizione del cliente viene attivato un processo di rinnovo annuale del fido che può essere di tipo automatico, manuale o semi-manuale. Nel caso di rinnovi non automatici, la funzione preposta provvede ad esaminare in dettaglio la posizione del cliente ed eventualmente a richiedere aggiornamenti documentali.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito è specializzato in base al canale di vendita ed all'importo del fido richiesto, sia in termini di istruttoria sia in termini di strumenti a disposizione della stessa.

In linea generale, i processi di valutazione ed erogazione sono di tipo automatizzato per fidi di piccolo importo (strumenti di tipo "*credit scoring*"), mentre sono di tipo manuale, e tendenzialmente accentrati nelle strutture di sede, per gli importi maggiori. Inoltre, il Regolamento Crediti di Banca Italease prevede per la Banca un ruolo di coordinamento e di formulazione di pareri vincolanti per le richieste di fido di competenza delle società controllate con rischio complessivo consolidato eccedente gli Euro 10 milioni.

Il monitoraggio andamentale avviene attraverso un indicatore di anomalia, sviluppato su base esperienziale, applicato a tutta la clientela di Banca Italease e delle sue Controllate. Il degrado del contesto macroeconomico ha reso tale indicatore poco efficace per una corretta valutazione del merito creditizio della clientela. Tale indicatore verrà sostituito dal *rating* interno, sviluppato su base statistica, nel momento in cui quest'ultimo verrà inserito nei processi aziendali.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'attività di controllo del rischio di credito a livello di portafoglio avviene con metodologie di tipo tradizionale e non statistico e si esplicita prevalentemente nella produzione e diffusione di *reporting* sull'andamento del credito per le principali variabili organizzative e geo/settoriali di Banca Italease e delle sue Controllate. La produzione di tale *reporting* è accentrata nella struttura di Risk Management di Banca Italease.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La particolare natura dei contratti di *leasing* (che prevede la proprietà del bene finanziato) rende il bene oggetto di *leasing* la forma principale di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

In casi particolari, regolamentati da vere e proprie convenzioni con le banche precedentemente socie di Banca Italease, è previsto il rilascio di una garanzia da parte dell'istituto di credito che presenta e delibera l'operazione a parziale copertura del rischio di credito dell'operazione stipulata. L'elevato *standing* creditizio del garante (l'Istituto di Credito proponente l'operazione) mitiga sensibilmente il rischio di controparte.

Per quanto riguarda l'operatività di concessione di mutui, circa il 90% degli stessi è assistito da una ipoteca sull'immobile o sul fondo per il quale è stato chiesto il finanziamento. Il valore delle ipoteche è di norma superiore rispetto al finanziamento concesso alla clientela.

Qualità del credito

Gli effetti del credit crunch, registratosi a livello internazionale a seguito alla vicenda dei mutui sub prime, hanno generato a partire dalla fine del primo trimestre 2008 un significativo rialzo dei tassi di interesse e un inasprimento delle condizioni di offerta di credito che, oltre ad appesantire l'operatività generale di Banca Italease e delle sue Controllate, hanno progressivamente indebolito l'auspicata regolarità dei pagamenti delle grandi esposizioni riconducibili al settore immobiliare originate nel periodo di rilevante crescita commerciale perseguita fino ai primi mesi del 2007. Per queste operazioni, il mutato contesto macroeconomico minacciava di compromettere la sostenibilità dell'originario piano finanziario, stante il rilevante aumento dei tassi di interesse al quale non corrispondeva per il cliente un eguale incremento della redditività derivante dagli affitti dell'immobile. Per tale motivo, e nella convinzione di allora che la crisi in atto potesse avere un ridimensionamento quantomeno a partire dal 2009, al fine di rendere i piani finanziari di queste posizioni coerenti con il nuovo contesto economico e consentire a Banca Italease e alle sue Controllate di normalizzare i primi fenomeni di irregolarità di questa clientela senza sopportare perdite economiche né erogare nuova finanza, si è provveduto ad una rimodulazione dei contratti interessati, valutata la relazione di credito nel suo complesso (ivi comprese le pregresse problematiche connesse ad eventuali contratti derivati), avendo tenuto conto anche delle caratteristiche dei tenant e degli immobili sottostanti ai contratti di leasing. Tali attività di rimodulazione, in considerazione della rilevanza delle operazioni coinvolte, e del più ampio rapporto con la controparte cliente, hanno necessitato di un appropriato periodo di studio e negoziazione, iniziato nel secondo trimestre del 2008 e che ha visto impegnate le strutture legali, di credito e commerciali della Banca, nonché gli organi preposti all'approvazione di credito. Le prime rimodulazioni sono state quindi implementate a partire da giugno 2008 e sono proseguite, stanti gli impegni assunti con le controparti e la complessità di individuare soluzioni adeguate, sostanzialmente fino all'inizio di novembre 2008.

A partire dal 15 settembre 2008, con il fallimento di Lehman Brothers, la crisi, come noto, ha assunto inaspettatamente un diverso profilo, divenendo dapprima crisi sistemica dell'industria finanziaria per poi estendersi all'economia reale a livello mondiale, con un'intensità del tutto imprevedibile che è stata pienamente apprezzata solo a partire da fine novembre 2008. È da notare che gli interventi dei diversi Paesi a livello europeo e mondiale per affrontare la crisi sono stati discussi e via via ampliati a partire dal mese di ottobre in un contesto nel quale l'evolvere della crisi ha richiesto misure sempre più significative fino al punto che in taluni Stati si è realizzata una profonda modifica degli assetti proprietari del sistema bancario con un pesante intervento dei governi nazionali.

L'attento monitoraggio effettuato sulle pratiche oggetto di rimodulazione ha consentito a Banca Italease di rilevare con tempestività come questo mutato contesto abbia recentemente vanificato l'efficacia di una parte importante delle rimodulazioni effettuate per le posizioni immobiliari più rilevanti ed abbia poi gradatamente esteso le problematiche, originariamente concentratesi in tali grandi esposizioni, alla più vasta granularità del portafoglio di Banca Italease e delle sue Controllate ed anche alle posizioni di leasing strumentale.

Coerentemente con l'evolvere della crisi, l'aggregato dei crediti caratterizzati dalle prime situazioni di irregolarità (le cosiddette altre inadempienze) è andato crescendo nel corso del 2008, fino a che, a partire da fine novembre 2008, gran parte delle altre inadempienze ha superato la soglia che

determina l'ingresso nell'aggregato dei crediti deteriorati, che dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2008, tenendo conto anche delle più rilevanti evidenze di deterioramento palesatesi nei primi mesi del 2009, a livello consolidato, sono aumentati da Euro 0,6 miliardi ad Euro 4,5 miliardi (di cui Euro 2,3 miliardi riconducibili ad elementi emersi nei primi mesi del 2009), arrivando ad Euro 4,9 miliardi a fine giugno 2009.

In dettaglio, l'evoluzione delle singole componenti dei crediti deteriorati consolidati lordi ha avuto dal 31 dicembre 2007 al 30 giugno 2009, il seguente andamento:

- le esposizioni scadute lorde sono passate da Euro 75 milioni al 31 dicembre 2007 a Euro 179 milioni al 31 dicembre 2008 a Euro 115 milioni al 30 giugno 2009;
- gli incagli lordi sono passati da Euro 202 milioni al 31 dicembre 2007 a Euro 3,7 miliardi al 31 dicembre 2008 (di cui circa Euro 2,1 miliardi a fronte di elementi emersi nei primi mesi del 2009) a Euro 3,3 miliardi al 30 giugno 2009 (rappresentati per l'87% circa dal prodotto immobiliare);
- le sofferenze lorde sono passate da Euro 336 milioni al 31 dicembre 2007 a Euro 626 milioni al 31 dicembre 2008 (di cui circa Euro 181 milioni a fronte di elementi emersi nei primi mesi del 2009) a Euro 1,5 miliardi a fine giugno 2009 (rappresentate per il 79% circa dal prodotto immobiliare).

A conferma dell'elevato livello di concentrazione di tali posizioni deteriorate, si segnala che al 30 giugno 2009: (i) circa il 73% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare; (ii) circa l'86% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare e da una rilevante posizione di tipo strumentale e (iii) circa il 52% delle esposizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici.

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti nette del portafoglio deteriorato sui crediti totali netti a livello consolidato ed il loro livello di copertura al 30 giugno 2009 e, per confronto, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007.

Indici di qualità del credito consolidati	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti (*)	4,92%	1,50%	0,68%
% Copertura Crediti in Sofferenza (**)	38,47%	51,01%	52,70%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti (*)	14,36%	14,72%	0,70%
% Copertura Incagli (**)	17,50%	18,00%	18,36%
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti (*)	0,55%	0,81%	0,29%
% Copertura Esposizioni scadute Nette (**)	10,27%	7,94%	9,54%

Note: (*) Le % di incidenza sono calcolate sul totale delle esposizioni per cassa verso clientela; (**) % di copertura calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e le esposizioni deteriorate lorde.

Al 31 dicembre 2007 gli indici sono calcolati considerando le esposizioni deteriorate generate internamente dall'attività specifica delle società ed escludono le attività acquisite dal mercato già a valore di realizzo.

Al 30 giugno 2009 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 7,5%, in netta crescita rispetto al 2,9% del 31 dicembre 2008. Tale andamento, come già descritto, è prevalentemente dovuto al passaggio registratosi nel semestre dalla precedente classe di rischio di un ristretto numero di clienti con contratti di locazione finanziaria su beni immobiliari di importo molto rilevante. L'ingresso di tali posizioni, peraltro, in quanto validamente supportate da garanzie costituite da immobili, determinano un calo del tasso di copertura che passa dal 51,0% di

fine 2008 al 38,5% di giugno 2009. A seguito di svalutazioni per Euro 581,8 milioni, al 30 giugno 2009 le sofferenze nette si attestano a Euro 930,7 milioni, pari al 4,9% dei crediti totali netti verso la clientela (1,5% a fine 2008).

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 16,3% al 30 giugno 2009, in calo rispetto al 17,0% del 31 dicembre 2008. Le rettifiche di valore su incagli lordi risultano pari a Euro 575,9 milioni, determinando un livello di copertura pari al 17,5%. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 2.714,2 milioni, pari al 14,4% dei crediti totali netti verso la clientela (14,7% a fine 2008).

L'incidenza delle esposizioni scadute lorde sui crediti totali lordi verso la clientela si attesta allo 0,6%, in calo rispetto allo 0,8% del 31 dicembre 2008. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute lorde risultano pari a Euro 11,8 milioni, determinando un livello di copertura pari al 10,3%. A seguito delle svalutazioni, le esposizioni scadute nette si attestano a Euro 103,4 milioni, pari allo 0,6% dei crediti totali netti verso la clientela (0,8% a fine 2008).

Di seguito si riporta l'evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito.

Gruppo Coppola: Dopo le valutazioni effettuate in sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2007 sulla base delle informazioni allora disponibili, il tema del perimetro del gruppo riferibile all'imprenditore Danilo Coppola è stato nuovamente affrontato in sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2008, sulla base: (i) delle risultanze emerse dal processo verbale di constatazione dell'Agencia delle Entrate presso Mercantile Leasing descritto nella sezione dedicata, (ii) dell'atto di significazione e diffida, e degli atti di citazione notificati in ottobre 2008 e fondati sulla pretesa legittimazione a rivendicare diritti su immobili concessi in leasing alla società Multicity Sarl, in forza di un asserito controllo da parte di Coppola su Renar Investment Fund e sulla medesima Multi City Sarl.

Multicity è una Sarl di diritto lussemburghese a sua volta riconducibile a Renar Investment Fund (gestito da Banca Arner). Secondo Banca Arner, tale fondo controlla sia Multi City che altre "SarL" che hanno acquisito in leasing gli immobili oggetto della citazione ed altri immobili da IPI S.p.A.

In considerazione di quanto sopra esposto e di ulteriori fatti nel frattempo emersi, nell'ottica di una complessiva valutazione, si è quindi ritenuto opportuno, anche con il conforto dei consulenti della Banca, ricondurre al gruppo Coppola le posizioni Promar, Marcus (già classificate tra le sofferenze ante 31 dicembre 2008) e Renar Investment Fund (che sono state appostate ad incaglio al 31 dicembre 2008) per un rischio lordo totale – al netto di Euro 21,1 milioni afferenti a beni rientrati pienamente nella disponibilità di Banca Italease e delle sue Controllate e nello specifico di Mercantile Leasing – pari ad Euro 344,5 milioni (di cui Euro 234,1 milioni facenti capo a Banca Italease ed Euro 110,4 milioni a Mercantile Leasing).

Successivamente, nel primo semestre 2009 sono emerse ulteriori evidenze rispetto a quelle già prese in considerazione e segnalate nel Bilancio 2008. Nello specifico si segnala che, a seguito delle evidenze Consob e del Comunicato ex articolo 102, comma 1 del TUF diramato in data 16 giugno 2009, la società IPI DOMANI S.p.A. ha reso noto il possesso, da parte della famiglia Segre, del 75,866% del capitale di IPI S.p.A. Banca Italease ha, dunque, ritenuto di poter escludere dal perimetro del Gruppo Coppola la predetta IPI S.p.A. e la controllata Lingotto S.r.l., che, data l'assenza di insoluti, al 30 giugno 2009 sono state classificate tra i crediti in bonis per un rischio lordo totale pari a circa Euro 35 milioni.

Gruppo Lombardi Stronati: Nel corso del mese di dicembre 2008 è stato emesso dal Giudice per le Indagini preliminari di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, un decreto di sequestro preventivo su alcuni beni concessi in leasing a società appartenenti al Gruppo Lombardi Stronati. Banca Italease, a livello consolidato, vantava nei confronti del gruppo Lombardi Stronati crediti per un rischio lordo totale a fine dicembre 2008 di circa Euro 154 milioni ripartito tra Italease Network (Euro 38 milioni), Banca Italease (Euro 16 milioni) e Mercantile Leasing (Euro 100 milioni) e concentrati per oltre il 90% in operazioni di leasing immobiliare.

I beni di pertinenza di Banca Italease e delle sue Controllate oggetto del provvedimento della Magistratura sono ricompresi in due contratti immobiliari (rischio lordo di circa Euro 92 milioni) ed un'imbarcazione (rischio lordo di circa Euro 4,5 milioni).

Avverso tale decreto è stata proposta impugnazione avanti al Tribunale del Riesame di Roma da parte di Mercantile Leasing, così come anche dalle altre società di leasing di mercato interessate. All'esito dell'udienza celebrata il 9 gennaio 2009 scorso, il Tribunale di Roma ha pronunciato provvedimento di rigetto della richiesta di annullamento del decreto suddetto. Uguale sorte hanno avuto le impugnazioni di tutte le altre società di leasing coinvolte. A notifica delle motivazioni avvenuta, Banca Italease considererà un eventuale ricorso in Cassazione contro tale rigetto, nonché valuterà con immediatezza la percorribilità di ogni iniziativa per la tutela delle proprie ragioni.

Al 31 dicembre 2008, l'intera posizione di Banca Italease, a livello consolidato, verso società del gruppo Lombardi Stronati è stata classificata a sofferenza.

Successivamente il gruppo Lombardi Stronati, a seguito della risoluzione dei contratti in corso con Banca Italease e le sue Controllate, ha avanzato pretese per Euro 62,8 milioni, oltre ad interessi, rivalutazione monetaria e maggiori danni. Banca Italease ha dato mandato ai propri legali di rigettare le pretese così come avanzate, che, allo stato delle verifiche sin qui effettuate, non appaiono affatto ragionevoli. Per quanto riguarda il provvedimento di sequestro relativo a beni mobili ed immobili di proprietà di Banca Italease e delle sue Controllate su cui insistono operazioni di leasing per circa Euro 96,5 milioni in termini di rischio lordo, una volta acclarato con i magistrati che il valore a rischio riguardava non l'intero valore dei cespiti sequestrati, ma soltanto Euro 17,25 milioni (quanto agli immobili, soltanto i maxi-canoni iniziali e, quanto all'imbarcazione, solo l'importo relativo all'acconto versato al fornitore dello stesso), si è provveduto a versare il predetto ammontare su un conto corrente indicato dai magistrati inquirenti e, nel contempo, a presentare formale richiesta agli stessi per sequestrare le somme liquide in luogo dei beni mobili ed immobili attualmente oggetto di provvedimento cautelare. In data 6 luglio 2009, il Banca Italease ha ottenuto, da parte del competente GIP, il provvedimento di dissequestro dei beni oggetto dell'azione cautelare. Inoltre, a partire dal mese di giugno, il gruppo Lombardi Stronati ha nominato un advisor legale ed uno industriale ed ha avviato, per il loro tramite, una serie di contatti con i principali creditori, tra cui Banca Italease e le sue Controllate. L'obiettivo perseguito è quello di giungere ad una sistemazione conciliativa dell'esposizione, da inserire in un piano asseverato ex articolo 67, terzo comma, lettera D della Legge Fallimentare. A fine settembre 2009 è pervenuta una proposta di sistemazione della complessiva esposizione che è attualmente al vaglio degli organi istruttori.

Altri: si segnala che per quanto riguarda l'esposizione di Banca Italease riconducibile alla società Risanamento (posizione classificata ad incaglio, per un rischio lordo totale consolidato pari a circa Euro 220 milioni), il Tribunale Fallimentare di Milano, chiamato su iniziativa della Procura della Repubblica a valutare una possibile declaratoria di fallimento, con provvedimento depositato il 10 novembre 2009, ha rigettato tale richiesta di fallimento e ha omologato gli accordi di ristrutturazione

dei debiti ex articolo 182 bis della Legge Fallimentare sottoscritti tra il Gruppo Risanamento e diversi istituti bancari, ivi compresa Banca Italease che, di concerto con la Capogruppo Banco Popolare, aveva anch'essa aderito a tali accordi.

Nel corso del mese di agosto 2009, l'Amministratore Unico di una serie di società controllate da una stessa holding, ha comunicato a Banca Italease di aver provveduto ad iscrivere presso il Registro delle Imprese il verificarsi, per ciascuna entità, della causa di scioglimento conseguente alla riduzione di capitale al di sotto del minimo legale. Le posizioni delle società in questione sono attualmente classificate ad incaglio e presentano un rischio lordo complessivo di circa Euro 140 milioni. Sono in corso analisi ed approfondimenti con un'altra banca creditrice per trovare soluzioni alternative alla mera liquidazione delle società e/o degli assets societari.

Si segnala che come evidenziato nella relazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ex articolo 2446 predisposta per l'Assemblea del 12 ottobre 2009, sulla base di notizie emerse successivamente alla data di approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2009, è risultata la necessità di procedere ad approfondimenti e verifiche sulla definizione del perimetro di uno dei principali gruppi affidati. A seguito di tali approfondimenti, è emersa la necessità di alcuni allineamenti che hanno portato all'allargamento del perimetro afferente tale gruppo, per il momento senza conseguenze sul conto economico.

Il rischio di mercato

I rischi di mercato consistono nei rischi di perdita derivanti dai movimenti avversi dei prezzi di mercato, corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, etc..

Alla Data del Prospetto Informativo Banca Italease e le sue Controllate non svolgono attività di *trading*.

• Rischi di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Il rischio tasso di interesse è connesso al divario tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo (disallineamento di scadenze). Le fluttuazioni dei tassi d'interesse possono determinare, in funzione di tale disallineamento, una variazione del margine di interesse con impatti sulla redditività della Banca, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del patrimonio netto.

Nell'ambito delle attività di Risk Management, Banca Italease e le sue Controllate hanno posto in essere un processo di Asset & Liability Management finalizzato a misurare, controllare e gestire in modo integro i propri flussi finanziari, sia in ambito statico, con valutazioni sulla composizione corrente del portafoglio, sia simulandone le caratteristiche prospettiche.

L'obiettivo del processo di Asset & Liability Management è quello di valutare l'impatto che variazioni predefinite dei tassi di interesse determinano sul margine di interesse atteso al fine di individuare opportune azioni che consentano di modificare l'esposizione di Banca Italease e delle sue Controllate.

Il processo di gestione prevede che l'esposizione al rischio sia assunta considerando la probabile evoluzione dei mercati e tenendo sotto stretto controllo gli andamenti dei tassi, al fine di valutare l'impatto che le loro variazioni potrebbero avere sia sul margine di interesse sia sul valore economico di Banca Italease e delle sue Controllate.

Le attività svolte sono atte a misurare l'esposizione di Banca Italease e delle sue Controllate a queste tipologie di rischio tramite tecniche di *gap management* e più precisamente: (i) tecniche di *maturity gap* che misurano la sensibilità del margine d'interesse; (ii) indicatori di *duration gap* e *sensitivity analysis* che misurano la sensibilità del valore economico delle attività e passività in bilancio, nonché delle posizioni fuori bilancio.

La fase di controllo dei rischi viene effettuata in via continuativa dal Risk Management che produce la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

- **Politiche di copertura**

Nonostante Banca Italease abbia, a livello consolidato, un'esposizione limitata a tale tipologia di rischio, le eventuali necessità di copertura del rischio tasso di interesse riferito al portafoglio bancario sono oggetto di attento monitoraggio.

Le misurazioni di esposizione al rischio prodotte dalla funzione di Risk Management vengono valutate nel Comitato Finanza e nel Comitato Gestione Rischi, generando decisioni coerenti con le strategie definite. Il tal senso, al fine di ridurre la volatilità del margine di interesse, vengono poste in essere coperture gestionali in base alle necessità.

Il rischio di liquidità

- **Aspetti generali**

Le attività di misurazione e gestione di questa tipologia di rischio hanno assunto, nel corso degli ultimi due esercizi, particolare rilevanza alla luce delle caratteristiche strutturali (in termini di raccolta/impieghi) di Banca Italease, delle contingenze negative dei mercati finanziari e dell'aumento del rischio sistemico, oltre che degli aspetti di rischio specifico di Banca Italease.

Alla luce di quanto sopra, la misurazione del rischio di liquidità è stata oggetto di una rivisitazione che ha condotto ad un complessivo potenziamento dell'attività di monitoraggio e a un accorciamento dei processi decisionali nell'ambito di una più frequente verifica dei dati da parte degli organismi collegiali e direzionali.

In considerazione della natura dell'attività focalizzata sul medio/lungo termine, Banca Italease, come tutti gli intermediari creditizi specializzati nel medio/lungo termine, mira ad un modello di finanziamento basato sul massimo allineamento possibile tra la raccolta e gli impieghi.

Inoltre, si segnala che Banca Italease, non avendo accesso al mercato retail, procede alla raccolta a breve termine attraverso approvvigionamenti sul mercato *wholesale* che è esposto ad una serie di variabili caratterizzate da maggior volatilità e quindi rappresenta una fonte di approvvigionamento, per sua natura, meno stabile del mercato *retail* che è invece caratterizzato da maggior stabilità e prevedibilità.

La combinazione delle circostanze sopra menzionate ha costretto Banca Italease a seguire una strada diversa rispetto alla politica prestabilita basata sul modello di trasformazione delle scadenze in funzione del maggior allineamento possibile tra raccolta/impieghi costringendola ad un significativo incremento della porzione di indebitamento a breve termine rispetto al totale.

Il fabbisogno di liquidità viene infatti fronteggiato mediante un crescente ricorso ai finanziamenti bancari con scadenze a breve termine. In particolare, tali finanziamenti sono stati erogati dalle banche

all'epoca azionista. Banca Italease, come altri istituti bancari, ha inoltre fronteggiato il fabbisogno di liquidità mediante il ricorso alle operazioni di pronti-contro-termine perfezionate con la Banca Centrale Europea. Tale forma di finanziamento trova origine nella particolare politica attuata nel corso del 2008 e nei primi mesi del 2009 dalle Istituzioni Monetarie al fine di fronteggiare la grave crisi di liquidità dell'intero mercato finanziario mondiale.

- **Aspetti organizzativi**

Si è conclusa e perfezionata un'attività di analisi volta a redigere una vera e propria Policy di gestione del Rischio di Liquidità. L'adozione del relativo manuale (Manuale Operativo), approvato dal Comitato Gestione Rischi nel luglio del 2008, ha consentito, in primo luogo, l'identificazione di un processo organizzativo riferito alla gestione del rischio di liquidità distinto da quello riferito alla gestione del rischio tasso e, in secondo luogo, una maggior specializzazione e focalizzazione delle risorse e degli sforzi a tale ambito destinati.

La misurazione del rischio viene effettuata dall'unità Risk Management che produce la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità; si precisa che il monitoraggio del *gap* di liquidità sull'orizzonte temporale di 12 mesi ha oggi una cadenza settimanale. L'esame della posizione di liquidità sul brevissimo periodo è invece giornaliera e viene effettuata, con diversi livelli di responsabilità, dal Servizio Finanza e dal Servizio Risk Management.

Il Servizio Finanza ha la delega per lo studio, l'analisi ed il perfezionamento delle operazioni di raccolta; il Comitato Finanza è l'ulteriore organo collegiale cui spetta il vaglio delle principali decisioni attinenti le operazioni di raccolta.

Il sistema organizzativo assicura la corretta separazione dei compiti, dal momento che la misurazione del rischio di liquidità è gestita, in modo del tutto indipendente, dal Servizio Risk Management.

L'attività di controllo del rischio viene altresì svolta periodicamente dal Comitato di Gestione dei Rischi e/o dal Comitato Finanza, oltre che dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale e del rischio di liquidità per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio del rischio;
- l'eventuale presenza di criticità e le soluzioni idonee ad affrontarle.

- **Aspetti metodologici**

La particolare struttura di approvvigionamento di Banca Italease e delle sue Controllate e la contingenza di mercato hanno determinato la necessità di creare uno strumento dedicato alla misurazione del rischio di liquidità che fornisca informazioni più dettagliate e in modo più completo e tempestivo.

Il modello prescelto rielabora le informazioni di riferimento, acquisite dai sistemi *legacy* della Banca e delle società controllate, in modo da esporre il *gap* entrate/uscite, con una periodicità di *gapping* molto elevata. Alle informazioni concernenti scadenze deterministiche (essendo le opzionalità sui capitali sostanzialmente assenti nelle forme di impiego di Banca Italease e delle sue Controllate, a

differenza di quanto accade nelle tradizionali forme di impiego bancarie, specialmente *retail*) attese nel periodo in esame, si aggiungono quelle oggetto di valutazione soggettiva (ad esempio, i *cash flow* negativi connessi al costo atteso del debito a tasso variabile) o di pianificazione (ad esempio, i *cash flow* negativi connessi alle nuove operazioni di impiego).

Il modello tiene conto anche degli impegni ad erogare fondi che, così come accade per tutti gli intermediari specializzati nel *leasing*, sono di entità contenuta.

Il monitoraggio descritto ha la funzione di calcolare una *counterbalancing capacity*, al fine di verificare che Banca Italease e le sue Controllate mantengano nel tempo una disponibilità di fonti di approvvigionamento (*liquidity buffer*) adeguate alla dinamica del *gap* di cassa.

Nel contempo viene effettuata periodicamente la misurazione dei *ratio* che misurano le caratteristiche attivo/passivo in quanto a trasformazione delle scadenze.

Banca Italease analizza periodicamente la posizione prospettica di liquidità in uno scenario stressato. In particolare, Banca Italease ricorre ad un insieme di dati stressati per una verifica sul brevissimo periodo (da 1 giorno a 3 mesi), quindi elabora uno scenario *worst case* su un orizzonte temporale più esteso (anno). Tale verifica ha lo scopo di rilevare l'esistenza di linee creditizie atte a fronteggiare situazioni estreme, anche se plausibili; viene quindi identificato un periodo di sopravvivenza al netto di nuove fonti. Così come accade per la reportistica prima citata, questa informativa è indirizzata al Comitato Gestione Rischi e agli altri organi collegiali competenti.

Il rischio operativo

Il rischio operativo è determinato da molteplici fattori dovuti a eventuali eventi esterni o a inadeguatezze interne. Rientrano pertanto in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, da errori umani, da inadeguatezze e/o disfunzioni di procedure e sistemi interni, da inadempienze contrattuali oppure dalla non conformità alle norme.

Banca Italease e le sue Controllate hanno definito una mappatura dei processi interni che consentirà un primo monitoraggio di tale tipologia di rischio. Alla Data del Prospetto Informativo, Banca Italease ha definito un approccio qualitativo alla valutazione dei rischi operativi che prevede due fasi operative così articolate:

- *Classificazione ed identificazione dei rischi*: raccolta documentazione ed analisi dei processi; identificazione dei rischi operativi; costituzione del portafoglio rischi personalizzato (identificazione delle variabili di valutazione).
- *Raccolta dati e valutazione dei rischi*: svolgimento del Risk Assessment ed analisi qualitativa (utilizzo di classi qualitative per la valutazione dei rischi, utilizzando due parametri per definire il grado di rischio: la frequenza di manifestazione ed il relativo impatto); raccolta dati di perdita storici e popolamento database (avvio attività di *Loss data Collection*).

6.3 Fattori eccezionali

Fatto salvo quanto indicato nel presente Prospetto e, in particolare, nei Fattori di Rischio e nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, non si sono verificati altri eventi eccezionali che abbiano influenzato in misura rilevante l'attività di Banca Italease e delle sue Controllate.

6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari

L'attività di Banca Italease non dipende da brevetti, licenze, contratti commerciali o finanziari, marchi, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione e, dunque, tali fattori non hanno un impatto significativo sull'attività dell'Emittente.

6.5 Posizionamento competitivo

6.5.1 Il Leasing

Nel mercato del *leasing* operano gli istituti bancari e gli intermediari finanziari iscritti in appositi elenchi tenuti dall'UIC (Ufficio Italiano Cambi) e dalla Banca d'Italia, rispettivamente ai sensi degli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario.

Banca Italease e le sue Controllate si trova conseguentemente in concorrenza con le società che svolgono attività bancaria e con gli intermediari finanziari autorizzati all'esercizio di detta attività da Banca d'Italia.

Il mercato del leasing in Italia – nel quale sono presenti un centinaio di operatori – si caratterizza per un significativo livello di concentrazione.

Secondo i dati forniti da Assilea, nel primo semestre del 2009, il mercato italiano del leasing ha ulteriormente amplificato la debolezza già mostrata alla fine del 2008, registrando un calo del 41,3% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, a motivo dell'ulteriore aggravamento della recessione economica nazionale, con particolare riferimento al calo degli investimenti. Il volume di stipulato del mercato si è, dunque, attestato a Euro 12,7 miliardi e ha visto fortemente penalizzati i comparti aeronavale/ferroviario ed immobiliare, calati rispettivamente del 65,4% e del 41,8%; in forte flessione anche il segmento strumentale (-38,1%) e il settore auto (-33,7%).

Se il *leasing* immobiliare è risultato inficiato dal rallentamento del mercato di riferimento, sia sul costruendo che sul costruito, i comparti strumentale ed aeronavale/ferroviario sono stati negativamente influenzati dal calo della produzione e degli ordinativi dell'industria, mentre il comparto auto continua a risentire della crisi del settore di riferimento. Di conseguenza, rispetto a giugno 2008, si nota una netta diminuzione delle quote sul totale stipulato dell'aeronavale/ferroviario (al 5,9%) a favore dell'auto e dello strumentale (al 24,4% e al 32,4%), data la sostanziale stabilità dell'immobiliare (al 37,2%).

In questo contesto di mercato, la rilevante insufficienza patrimoniale determinata dalle ingenti perdite riportate nell'esercizio 2008 e nel primo semestre dell'anno in corso, ha privato Banca Italease e le sue Controllate della possibilità di incrementare i propri impieghi. Per questo motivo, se nel corso del 2008, in considerazione dei vincoli finanziari di Banca Italease e delle sue Controllate, si era già perseguita una politica di attento governo dei nuovi volumi erogati, nel primo semestre 2009, è divenuto necessario non dare impulso alla stipula di nuovi contratti, continuando a dare avvio alla produzione leasing precedentemente stipulata con la clientela.

Per tali motivazioni, al 30 giugno 2009, Banca Italease, a livello consolidato, ha registrato un volume estremamente esiguo di contratti stipulati, pari ad Euro 63 milioni, attestandosi quale 36° operatore del mercato.

La seguente tabella conferma il livello di concentrazione presente nel mercato del *leasing* in Italia al 30 giugno 2009. Nei primi sei mesi del 2009 le prime 10 società hanno generato quasi il 66% dello stipulato in valore (Fonte: Assilea).

Classifica delle società per stipulato <i>leasing</i> (valori in migliaia di Euro)	30 Giugno 2009	
	Valore	% del totale
1. UniCredit Group Leasing	1.982.589	15,6%
2. Leasint S.p.A.	1.312.551	10,3%
3. UBI Leasing S.p.A	993.955	7,8%
4. Banca Agrileasing S.p.A.	827.600	6,5%
5. Gruppo MPS Leasing e Factoring	650.620	5,1%
6. BNP Paribas Lease Group	649.946	5,1%
7. Centro Leasing Banca S.p.A.	596.385	4,7%
8. Gruppo Selmabipiemme Leasing	549.612	4,3%
9. SGEF Leasing	472.881	3,7%
10. Gruppo ING Lease (Italia)	367.898	2,9%
Top 10	8.404.037	65,9%
Banca Italease e Controllate	62.946	0,5%
Totale Mercato	12.746.172	100,00%

Fonte: Assilea.

6.5.2 Il Factoring

Secondo l'associazione di categoria Assifact, la domanda di *factoring* da parte delle imprese nel primo semestre del 2009 ha subito un rallentamento rispetto alle crescite dei periodi precedenti, scontando l'apice della crisi finanziaria e il drastico calo del prodotto interno lordo. Il turnover totale, infatti, pari circa Euro 56 miliardi al 30 giugno 2009, registra una leggera flessione rispetto allo scorso anno (-5,4%), per effetto del calo del fatturato delle aziende e della frenata dell'economia reale. Il mercato mostra, invece, una sensibile e generalizzata crescita degli *outstanding* (+5,77%) e delle quote di anticipo dei crediti (+11,33%) e, quindi, degli impieghi, a conferma che il factoring può essere un prodotto anticiclico rispetto all'andamento economico, ma anche sintomo evidente di un progressivo rallentamento dei tempi di incasso dei crediti oggetto di cessione. I principali indicatori del settore, al 30 giugno 2009, testimoniano il consolidamento degli operatori appartenenti ai maggiori gruppi bancari, aumentando il livello di concentrazione del mercato. In particolare, continua la tendenza di alcuni importanti *player* caratterizzati da tassi di crescita elevati a concentrarsi su una strategia commerciale e operativa piuttosto aggressiva – spesso condivisa e articolata con i gruppi bancari di riferimento – rivolta ad operazioni *big ticket* e all'intermediazione di crediti verso la Pubblica Amministrazione e la Sanità in particolare. In questo difficile contesto competitivo, Factorit, gestendo i propri volumi in linea con gli indirizzi ricevuti da Banca Italease, riesce a mantenere una posizione tra i primi operatori del settore, conservando e difendendo il quarto posto per turnover.

L'andamento della produzione di Factorit è stato, infatti, condizionato dalla necessità di confermare un indirizzo commerciale a rischio controllato; le concentrazioni e le operazioni caratterizzate da una lenta rotazione dei crediti sono attentamente monitorate, limitando l'azione commerciale di sviluppo nel settore della Pubblica Amministrazione. La conferma di Factorit rispetto ai principali concorrenti, in termini di efficienza di rotazione dei crediti intermediati, resta un elemento distintivo, con una ricaduta positiva sull'utilizzo della liquidità, grazie a una rotazione media degli incassi ancora tra le più performanti (circa 90 giorni).

Sotto il profilo dei volumi, nella seconda parte del periodo si è assistito, comunque, ad una ripresa dell'attività di Factorit, frutto di un'azione commerciale controllata, ma tesa a cogliere i primi timidi segnali di stabilizzazione del quadro macroeconomico, a dimostrazione della capacità della Società di mantenere viva la relazione con il mercato, pur nel particolare ed eccezionale contesto in cui si trova da tempo ad operare.

Peraltro, da un lato la grave crisi economica in atto sta ancora pesando su alcuni settori strategici nei quali Factorit vanta una presenza storica e nei quali si è sempre distinta (Automotive, Distribuzione Organizzata, Turismo), dall'altro la valutazione negativa del rating di Banca Italease, soprattutto nel settore import, ha generato una rarefazione del flusso di segnalazioni da parte di alcuni importanti corrispondenti esteri, che, pur riconoscendo alla Società i propri standard qualitativi di eccellenza, non hanno ancora ripreso la canalizzazione delle segnalazioni di nuove operazioni.

La seguente tabella conferma il livello di concentrazione presente nel mercato del *factoring* in Italia al 30 giugno 2009. Nei primi sei mesi del 2009 le prime 10 società hanno generato oltre l'86% del turnover totale (Fonte: Assifact).

Classifica delle società per turnover factoring (valori in migliaia di Euro)	30 Giugno 2009	
	Valore	% del totale
1. Mediofactoring	12.558.753	22,41%
2. Ifitalia Int.l Factors Italia	10.651.537	19,00%
3. Unicredit Factoring	9.120.560	16,27%
4. Factorit	5.507.066	9,83%
5. UBI Factor	2.306.735	4,12%
6. MPS Leasing & Factoring	2.177.924	3,89%
7. GE Commercial Finance	1.732.673	3,09%
8. Banca IFIS	1.516.063	2,70%
9. Centrofactoring	1.498.481	2,67%
10. Fercredit	1.181.095	2,11%
Top 10	48.250.887	86,09%
Totale Mercato	56.050.059	100,00%

Fonte: Assifact.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le informazioni contenute di seguito sono fornite anche ai sensi dell'articolo 71, e dell'Allegato 3B, schema n. 3, del Regolamento Emittenti.

7.1 Descrizione del gruppo di appartenenza

L'Emittente è controllata dal Banco Popolare e, a far data dall'8 luglio 2009, fa parte del Gruppo Banco Popolare ed soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare.

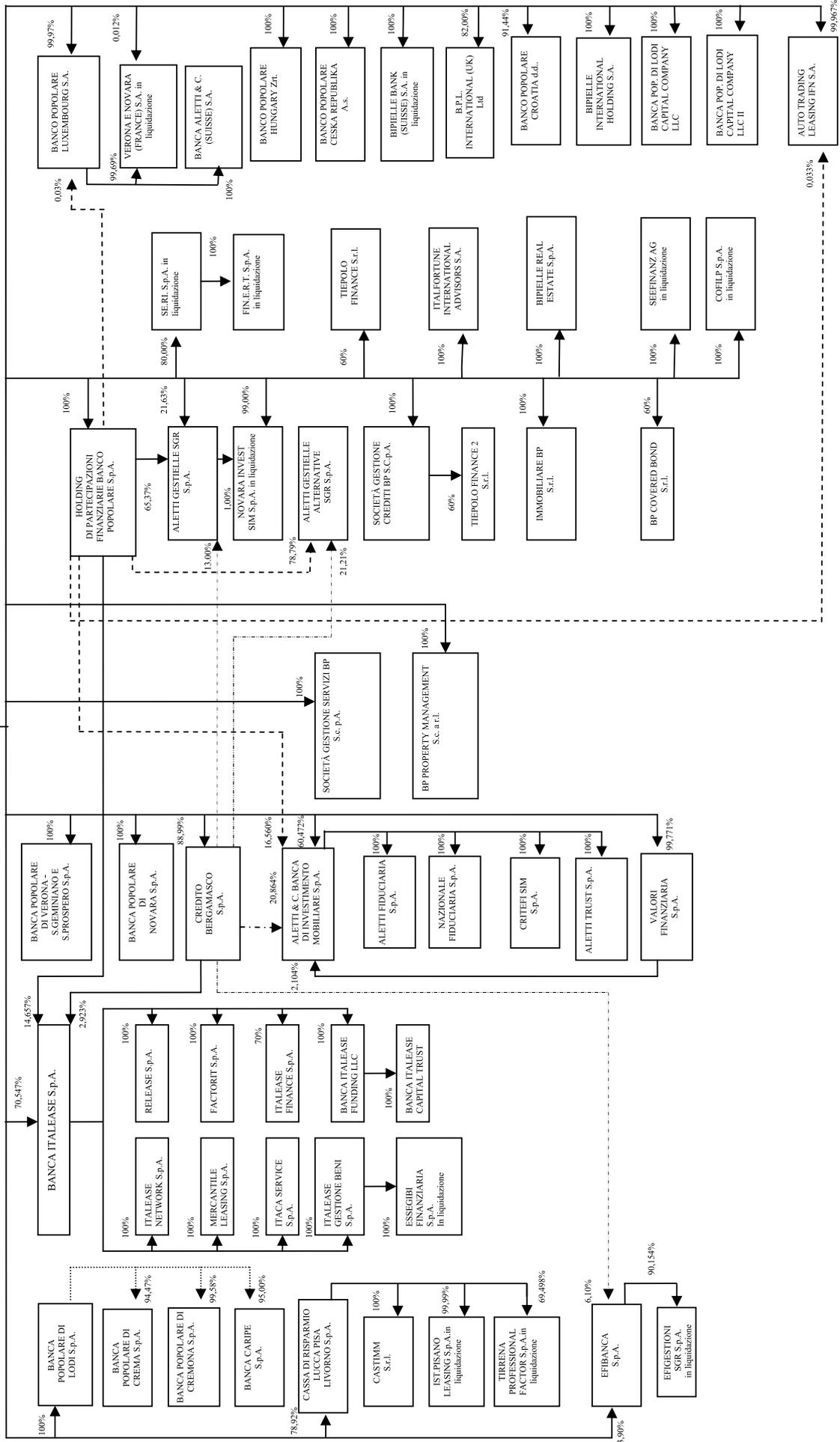
Si segnala che, in data 14 ottobre 2009, Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento di accertamento, ai sensi dell'articolo 56 del D. Lgs. n. 385/1993, relativo, tra l'altro, alle proposte di modifica dello Statuto Sociale di Banca Italease, già approvate dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 12 ottobre 2009, conseguenti all'ingresso di Banca Italease nel Gruppo Bancario Banco Popolare, avvenuto in data 8 luglio 2009. In data 26 ottobre 2009, Banca d'Italia ha altresì rilasciato l'attestazione di conformità prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Inoltre, in data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha preso atto che la Società, coerentemente con le disposizioni di cui all'articolo 37, comma 1, della Delibera Consob n. 16191/07 (Regolamento Mercati): a) ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-*bis* del Codice Civile; b) è dotata di un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori; c) ha in essere con la Capogruppo Banco Popolare, un rapporto di tesoreria accentrata rispondente all'interesse sociale; e d) è dotata di un Consiglio di Amministrazione composto da 11 membri di cui 2 in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Con riferimento a quest'ultimo requisito, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente valuterà, qualora non si dovesse procedere al *delisting* della Società, le misure da adottarsi entro diciotto mesi a far data dall'ingresso dell'Emittente nel Gruppo Bancario Banco Popolare, così come previsto dall'articolo 39, comma 3, della Delibera Consob n. 16191/07 (Regolamento Mercati), affinché la composizione del Consiglio stesso sia conforme a quanto stabilito dalla lettera d) dell'articolo 37 della Delibera Consob n. 16191/07 (Regolamento Mercati). Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10.

Il grafico che segue mostra la struttura del Gruppo Bancario Banco Popolare alla data del Prospetto.

BANCO POPOLARE
Società Cooperativa



7.2 Società controllate

Nelle seguenti tabelle sono elencate le società controllate direttamente e indirettamente da Banca Italease alla data del Prospetto.

Società di leasing

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Mercantile Leasing	Firenze	100%
Italease Network	Milano	100%

Società di factoring

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Factorit	Milano	100%

Società finanziarie

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Essegibi Finanziaria (in liquidazione)	Milano	100% (detenuta mediante Italease Gestione Beni)
Banca Italease Funding LLC	Delaware (Stati Uniti d'America)	100%
Banca Italease Capital Trust	Delaware (Stati Uniti d'America)	100% (detenuta mediante Banca Italease Funding LLC)
Italease Finance	Milano	70%

Società strumentali

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Italease Gestione Beni	Milano	100%
Itaca Service	Milano	100%

Altre società controllate o sottoposte ad influenza notevole

Denominazione	Sede	Quota di possesso
Release	Milano	100%
Alba (*)	Milano	32,79%
Essegibi Promozioni Immobiliari	Milano	100% (detenuta mediante Italease Gestione Beni)
Renting Italease (*)	Roma	50% (detenuta mediante Italease Gestione Beni)
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	9,90%
Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	10% (detenuta mediante Mercantile Leasing)
Erice S.r.l.	Conegliano	Veicolo per cartolarizzazioni con attività in esclusiva nei confronti di Banca Italease
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	Veicolo per cartolarizzazioni con attività in esclusiva nei confronti di Banca Italease
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	Veicolo per cartolarizzazioni
Pami Finance S.r.l.	Milano	Veicolo per cartolarizzazioni
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	Veicolo per cartolarizzazioni
HCS S.r.l.	Milano	100% (detenuta mediante Italease Gestione Beni S.p.A.)

Note: (*) Le partecipazioni in Alba e in Renting Italease sono collocate fuori dal perimetro di consolidamento.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

Alla data del 30 settembre 2009 sono iscritte in bilancio, a livello consolidato, immobilizzazioni materiali ad uso funzionale per Euro 96 milioni, di cui Euro 91 milioni relativi ad immobili ed Euro 5 milioni relativi ad altri beni mobili.

Si segnala che, al 30 settembre 2009, due immobili strumentali di Banca Italease sono iscritti all'interno della voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per un ammontare totale pari a Euro 18,5 milioni, in quanto oggetto di trattative di vendita alla data di redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione.

8.1.1 Immobili di proprietà

La seguente tabella illustra gli immobili di proprietà e acquisiti in locazione finanziaria strumentali all'attività al 30 settembre 2009 a livello consolidato.

Società	Ubicazione	Destinazione	Titolo di detenzione
Italease Gestione Beni	PANDINO (CR), Via Milano, 110	Uffici/magazzino/terreno	Proprietà/Leasing
Italease Gestione Beni	PADOVA, Piazza Insurrezione, 10	Uffici	Leasing
Italease Gestione Beni	CREMA (CR), Via della Pierina, 1/3	Archivio	Proprietà
Banca Italease	PISA, Via Ceci, 52	Sede	Proprietà
Italease Gestione Beni	MILANO, Piazza Cadorna, 1	Uffici	Leasing
Italease Gestione Beni	MILANO, Corso Monforte, 17	Uffici	Leasing
Italease Gestione Beni	ROMA, Piazza San Bernardo	Uffici	Leasing

La seguente tabella illustra gli immobili di proprietà e acquisiti in locazione finanziaria strumentali all'attività, classificati tra le attività in via di dismissione al 30 settembre 2009 a livello consolidato.

Società	Ubicazione	Destinazione	Titolo di detenzione
Banca Italease	MILANO, Via Cino del Duca, 12	Sede	Proprietà IN VIA DI DISMISSIONE
Banca Italease	MILANO, Via Tortona, 7	Uffici	Proprietà/Leasing IN VIA DI DISMISSIONE

L'immobile di Via Cino del Duca, 12 sarà venduto entro il mese di novembre 2009 a un prezzo pari ad Euro 28,1 milioni, realizzando una plusvalenza pari ad Euro 23,0 milioni. Conseguentemente la sede di Banca Italease è stata trasferita presso l'immobile di Milano in Via Sile, 18.

L'immobile di Via Tortona, 7 sarà venduto entro il 31 dicembre 2009 a un prezzo pari ad Euro 20,5 milioni, realizzando una plusvalenza pari ad Euro 7,1 milioni.

Alla fine del mese di ottobre 2009, si sono invece interrotte le trattative finalizzate alla cessione dei tre immobili strumentali detenuti dalla controllata Italease Gestione Beni che avevano giustificato, in sede di redazione della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2009, la loro contabilizzazione tra le attività in via di dismissione. Per tale ragione, gli stessi immobili sono ritornati tra le immobilizzazioni materiali consolidate di Banca Italease al 30 settembre 2009.

Si segnala che il 30 settembre 2009 è stato venduto al prezzo di Euro 6,4 milioni, l'immobile di proprietà di Via Ferrucci, 100 a Torino, realizzando una plusvalenza pari ad Euro 0,9 milioni. Gli spazi verranno mantenuti in affitto con un canone annuo pari ad Euro 400.000 (si veda a riguardo la tabella del successivo paragrafo 8.1.2).

8.1.2 Immobili in uso

La seguente tabella illustra i beni concessi in locazione ad uso sedi a Banca Italease e alle sue Controllate al 30 settembre 2009.

Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione	Canone anno (Euro)
Banca Italease	MILANO, Via Sile n. 18	Sede	2.800.000
Banca Italease	ANCONA, C.so Stamira 59	Uffici	26.000
Banca Italease	BARI, Via Melo 229	Uffici	29.700
Mercantile Leasing	BARI, Via Tridente 22	Uffici	14.500
Banca Italease	BERGAMO, Via Paleocapa 1	Uffici	104.000
Banca Italease	BOLOGNA, Via Barberia ang. Via De Gombruti	Uffici	269.350
Banca Italease	BRESCIA, Piazza M. G. Almici 15 e 16	Uffici	33.000
Italease Network	BRESCIA, Piazza M. G. Almici 15	Uffici	101.000
Banca Italease	CATANIA, Via Africa 2/6	Uffici	70.500
Mercantile Leasing	CATANIA, Viale Ruggero di Lauria 129	Uffici	60.000
Banca Italease	GENOVA, Via Galata 97/f	Uffici	43.400
Mercantile Leasing	GENOVA, Via XII Ottobre 2	Uffici	38.900
Banca Italease	LECCE, Via Imperatore Adriano 54	Uffici	21.000
Banca Italease	LODI, Via Polenghi Lombardo 13	Uffici	59.000
Banca Italease	NAPOLI, Via Crispi 19/21	Uffici	87.000
Mercantile Leasing	NAPOLI, Via Riviera di Chiaia 287	Uffici	34.000
Banca Italease e Factorit	PADOVA, P.zza Insurrezione 10	Uffici	119.000
Banca Italease	PARMA, Via Fratti 58/A	Uffici	32.000
Banca Italease	RUBIERA (MN), Piazza Gramsci 4	Uffici	18.000
Banca Italease	VERONA, Viale delle Nazioni 2	Uffici	63.000
Banca Italease	UDINE, Viale Volontari della Libertà 46 (*)	Uffici	65.000
Banca Italease	PESCARA, Via Raffaele Paolucci 3/A	Uffici	54.000
Banca Italease	VENEZIA, Fondamenta Santa Chiara 521	Uffici	54.000
Italease Gestione Beni (conduttore principale)	FIRENZE, Piazza della Libertà 13	Uffici	402.000
Mercantile Leasing (subconduttore)			
Banca Italease	PALERMO, Via Libertà, 110 (**)	Uffici	780
Banca Italease	TORINO, Crrso Ferrucci, 100 (***)	Uffici	400.000

Note: (*) Filiale di Udine prevista in consegna entro fine marzo 2010; (**) Comodato da Popolare Lodi; (***) Detenzione immobile da 1 ottobre 2009.

8.2 Problemi ambientali che possano influire sull'uso delle immobilizzazioni materiali

Alla data del Prospetto, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente e dalle sue Controllate, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Le informazioni contenute di seguito sono fornite anche ai sensi dell'articolo 71, e dell'Allegato 3B, schema n. 3, del Regolamento Emittenti.

Premessa

Nel presente Capitolo sono fornite le informazioni finanziarie ed i commenti dei risultati economici e patrimoniali relativi a:

- l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 a livello consolidato;
- il semestre chiuso al 30 giugno 2009 a livello consolidato.

Si segnala che, a causa delle censure della Consob in merito alla correttezza contabile del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006, le informazioni finanziarie (individuali e consolidate) relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 di Banca Italease non sono riportate nel presente Prospetto (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5). Le informazioni finanziarie consolidate di banca Italease relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 sono incorporate nel presente Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 8 del Regolamento 2004/89/CE.

I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2007 sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione; le Relazioni della suddetta Società al bilancio individuale e consolidato 2008, pur contenendo un giudizio positivo sul bilancio, rispettivamente individuale e consolidato, contenevano un richiamo di informativa sulle incertezze in merito alla continuità aziendale descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

Con riguardo al bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2008, si segnalano le osservazioni del Collegio Sindacale di Banca Italease redatte ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile in data 10 aprile 2009 che riportano, tra l'altro, quanto segue:

“[...] 5. Proposte all'Assemblea dei Soci.

Come noto, l'articolo 2446 c.c. consente all'Assemblea dei Soci di rinviare a nuovo la perdita sino all'esercizio successivo a quello in cui è stato accertato il superamento del terzo del capitale sociale. Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate.

Nel caso di specie, alla luce delle considerazioni sopra svolte, il Consiglio di Amministrazione della Società è dell'avviso che l'iniziativa ad oggi prospettata in maniera più concreta e immediata per risanare la gestione sociale sia quella connessa alla realizzazione dell'offerta e delle operazioni collegate. Ciò posto, è coerente con gli obiettivi anzidetti che l'Assemblea dei Soci si avvalga della facoltà prevista dall'articolo 2446 c.c. di rinviare a nuovo la perdita e di rimandare a una data successiva al completamento del percorso societario e riorganizzativo sotteso all'offerta la decisione in merito alla ripatrimonializzazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare:

- *il rinvio a nuovo delle perdite di Euro 1.106.430.291 che, sommate alle perdite di Euro 449.287.272 in precedenza portate a nuovo e alle riserve valutative negative pari ad Euro 48.703.103, fanno sì che le componenti negative di patrimonio netto ammontino a complessivi Euro 1.604.420.666;*
- *il rinvio entro il termine previsto dall'articolo 2446, comma 2, del codice civile – o se opportuno a data precedente – per l'adozione dei provvedimenti ritenuti più opportuni per la copertura delle perdite, anche alla luce degli esiti della procedura di offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria lanciata in data 15 marzo 2009 dal socio Banco Popolare Società Cooperativa sulle azioni della Società e delle Operazioni di Riorganizzazione della Società e del Gruppo facente capo alla medesima che verranno poste in essere ad esito della predetta offerta e in caso di esecuzione della stessa.*

Il Collegio sindacale ritiene che la proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea sia legittima.”.

La relazione finanziaria semestrale consolidata dell'Emittente al 30 giugno 2009 è stata oggetto di revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la cui relazione, pur concludendo che non sono pervenuti all'attenzione della Società di Revisione elementi che facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Principio Contabile Internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, conteneva un richiamo di informativa sulle incertezze in merito alla continuità aziendale descritte dagli Amministratori nella Relazione intermedia sulla gestione (per maggiori informazioni per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

Con riguardo alla relazione finanziaria semestrale 2009, si segnalano le osservazioni del Collegio Sindacale di Banca Italease predisposte in data 29 settembre 2009 a corredo della situazione patrimoniale redatta ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile che riportano le seguenti conclusioni:

“Il Collegio sindacale, alla luce delle considerazioni che precedono e delle motivazioni adottate dagli amministratori nella esaminata Relazione, ritiene indispensabile l'adozione di provvedimenti per la copertura delle perdite emergenti dalla situazione economico patrimoniale al 30 giugno 2009 e la ricapitalizzazione della società mediante l'acquisizione di adeguate risorse finanziarie e quindi concorda con la proposta del Consiglio di Amministrazione:

- *di copertura delle perdite al 30 giugno 2009 mediante integrale utilizzo delle riserve e abbattimento del capitale sociale a Euro 238.495.370;*
- *di aumento del capitale sociale sino a Euro 1.200.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie al riequilibrio dei requisiti patrimoniale di vigilanza, nonché a realizzare le condizioni che consentano di operare secondo principi di una sana e corretta gestione.”.*

Le informazioni di natura contabile relative al trimestre chiuso al 30 settembre 2009 sono incorporate nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 8 del Regolamento 2004/89/CE, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 10 e 20 della Sezione Prima.

9.1 ANALISI DELL'ANDAMENTO GESTIONALE CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008

Le perdite connesse all'attività in derivati registrate già nel primo semestre del 2007, il conseguente abbassamento del livello di rating al di sotto dell'investment grade avvenuto ad agosto 2007 ed il contestuale scoppio di una crisi economica che ha reso sempre più difficile e oneroso l'accesso ai mercati dei capitali hanno impattato in modo importante l'andamento reddituale consolidato nel corso del 2007. Infatti, al 31 dicembre 2007 si è registrata una perdita netta di 525,6 milioni di Euro attribuibile sia all'aumento del costo della raccolta che, soprattutto, al risultato netto negativo dell'attività di negoziazione, per un importo pari a 652,3 milioni di Euro, di cui circa 651,5 milioni di Euro per strumenti derivati (inclusivi di derivati di copertura gestionale per positivi Euro 5 milioni), dovuti a 783,6 milioni di Euro di rettifiche di valore (di cui 772,2 milioni di Euro a carico dell'esercizio 2007) effettuate a fronte di 839,0 milioni di Euro di fair value per derivati verso clientela e agli effetti economici del costo di chiusura dei contratti derivati con le controparti di mercato.

Tutto questo ha portato Banca Italease ad affrontare nella seconda parte del 2007 un impegnativo aumento di capitale per Euro 700 milioni che le ha permesso di conseguire a fine 2007 un ripristino di adeguati livelli di patrimonializzazione.

Ciononostante il progressivo esacerbarsi della crisi finanziaria ed economica congiunturale che ha coinvolto l'intero sistema bancario e finanziario registratosi nel 2008, non ha consentito di condurre a compimento il processo di completo risanamento di Banca Italease, e delle sue Controllate volto al riequilibrio finanziario e strutturale dello stesso.

Infatti, i risultati economici e patrimoniali dell'attività ordinaria del 2008 di Banca Italease e delle sue Controllate hanno continuato a risentire della difficoltà e onerosità di accesso al mercato dei capitali nonché del progressivo deterioramento dello scenario macroeconomico, a loro volta derivanti dagli imprevedibili ed eccezionalmente rapidi sviluppi dalla crisi finanziaria mondiale straordinariamente acuitasi a partire da settembre 2008.

In particolare, lo storico modello di *business* di Banca Italease, in assenza di forme di raccolta alternative rispetto a quelle provenienti dai mercati finanziari, ha reso il Banca Italease e le sue Controllate sempre più dipendente dalle risorse messe a disposizione dalle banche azioniste e dalle operazioni di rifinanziamento realizzate con la Banca Centrale Europea. Questo, ovviamente, con effetti peggiorativi sul livello di coerenza tra la durata media degli attivi e dei passivi.

D'altro canto, il portafoglio crediti di Banca Italease e delle sue Controllate, a motivo sia della natura stessa del *business* di riferimento (finanziamenti alle imprese) che dell'ingente concentrazione rispetto al settore immobiliare sviluppata nel passato e fino ai primi mesi del 2007, ha risentito, dapprima, degli effetti del *credit crunch* generato dalla crisi dei mutui *sub prime* americani e, successivamente, dell'estensione della crisi dall'industria finanziaria all'economia reale.

Per tali ragioni, l'attività manageriale si è focalizzata sul reperimento di risorse finanziarie, sul controllo della nuova produzione e sulla gestione dei fenomeni di deterioramento del portafoglio via via manifestatisi.

Stanti le problematiche fin qui descritte, il *management* nell'esercizio 2008 ha provveduto a difendere la redditività operativa di Banca Italease e delle sue Controllate, promuovendo un rigoroso controllo dei costi di struttura.

Tuttavia l'andamento negativo dei margini, unitamente a: (i) l'aumento delle rettifiche di valore nette su crediti conseguente all'eccezionale e repentino aggravarsi della crisi; (ii) la svalutazione degli avviamenti della *cash generating unit leasing* e (iii) la necessità di parziale cancellazione delle attività fiscali differite, hanno portato l'esercizio a chiudersi per il secondo anno consecutivo con una significativa perdita, che ha peraltro fatto attestare il patrimonio di vigilanza consolidato al di sotto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza.

Analisi dell'andamento economico consolidato

La tabella di seguito riportata espone i dati di conto economico consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 redatti secondo gli IFRS e, pertanto, utilizzando gli schemi definiti da Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007 (*)	Variazione
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.398.971	1.287.799	111.172
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.136.220)	(986.835)	(149.385)
30. Margine di interesse	262.751	300.964	(38.213)
40. Commissioni attive	143.507	160.488	(16.981)
50. Commissioni passive	(79.013)	(93.945)	14.932
60. Commissioni nette	64.494	66.543	(2.049)
70. Dividendi e proventi simili	5	4	1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.767)	(652.271)	639.504
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.324	(1.389)	2.713
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.624	239	22.385
<i>a) crediti</i>	123	3.099	(2.976)
<i>d) passività finanziarie</i>	22.501	(2.860)	25.361
120. Margine di intermediazione	338.431	(285.910)	624.341
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(846.395)	(166.916)	(679.479)
<i>a) crediti</i>	(847.026)	(163.378)	(683.648)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(46)	(315)	269
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	677	(3.223)	3.900
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(507.964)	(452.826)	(55.138)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(507.964)	(452.826)	(55.138)
180. Spese amministrative:	(149.812)	(166.502)	16.690
<i>a) spese per il personale</i>	(97.627)	(100.918)	3.291
<i>b) altre spese amministrative</i>	(52.185)	(65.584)	13.399
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.436)	(17.640)	6.204
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(35.574)	(11.989)	(23.585)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.117)	(4.420)	(697)
220. Altri oneri/proventi di gestione	3.796	352	3.444
230. Costi operativi	(198.143)	(200.199)	2.056
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	(656)	(21)	(635)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(247.581)		(247.581)
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	5.185	3.443	1.742
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(949.159)	(649.603)	(299.556)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(155.158)	123.203	(278.361)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.104.317)	(526.400)	(577.917)
310. Utile (perdita) delle attività correnti in via di dismissione al netto delle imposte	10.548		10.548
320. Utile (perdita) d'esercizio	(1.093.769)	(526.400)	(567.369)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	38	773	(735)
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI BANCA ITALEASE	(1.093.731)	(525.627)	(568.104)

Note: (*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le riclassificazioni dei compensi al Collegio Sindacale dalla voce 180 b) "Altre spese amministrative" alla voce 180 a) "Spese per il personale", come da comunicazione di Banca d'Italia del 31/12/08.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali voci di conto economico consolidato al 31 dicembre 2008 e, per confronto, al 31 dicembre 2007.

- **Margine di Intermediazione**

Il margine di interesse è passato da Euro 301,0 milioni al 31 dicembre 2007 a Euro 262,8 milioni al 31 dicembre 2008. Tale evoluzione è riconducibile ad un aumento degli interessi

passivi (che passano da Euro 986,8 milioni a Euro 1.136,2 milioni) più che proporzionale rispetto alla crescita degli interessi attivi (da Euro 1.287,8 milioni ad Euro 1.399,0 milioni).

Le commissioni nette sono passate da Euro 66,5 milioni a Euro 64,5 milioni. Si segnala che nel 2007 le commissioni passive erano gravate da Euro 8,4 milioni pagati alle reti distributive di terzi per la distribuzione di prodotti derivati, mentre nel 2008 tali commissioni passive vengono meno, avendo sospeso l'operatività in oggetto. L'andamento di tale voce è principalmente dovuto al calo della nuova produzione di *leasing* e di finanziamenti a medio – lungo termine nonché alla contrazione del *turnover factoring*. Infine, nelle altre commissioni, l'apporto netto di Itaca Service cala del 28,3% a Euro 2,0 milioni, principalmente per il venir meno degli introiti generati dal ramo d'azienda "Segnalazioni di Vigilanza e Controlli Interni" ceduto nel luglio del 2008.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per Euro 12,8 milioni. Tale voce è composta da: (i) un valore negativo di Euro 2,8 milioni per derivati di negoziazione *Over The Counter* come combinato disposto di transazioni e chiusure con clientela e controparti bancarie, variazioni di *fair value* netto dei contratti ancora in essere e differenziali incassati e pagati; (ii) un valore negativo di Euro 8,2 milioni per derivati di copertura gestionale e (iii) un valore negativo di Euro 1,8 milioni per differenza cambi. Al 31 dicembre 2007 questa voce ammontava a Euro -652,3 milioni, di cui Euro -656,4 milioni derivanti da derivati di negoziazione *Over The Counter*.

La voce utili da cessione o riacquisto di crediti e passività finanziarie, pari a Euro 22,6 milioni, è composta da (i) Euro 123 mila di plusvalenze per cessioni di crediti della controllata Italease Gestione Beni e (ii) Euro 22,5 milioni di plusvalenze generate dalla complessiva attività di secondario di propri titoli al netto dell'effetto a conto economico di competenza 2008 derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS in tema di *hedge accounting* (Euro 2 milioni).

Il margine d'intermediazione, che a dicembre 2007 risultava negativo per Euro 285,9 milioni principalmente a motivo delle perdite registrate nell'attività di negoziazione per derivati *Over The Counter*, nel 2008 è risultato positivo per Euro 338,4 milioni.

- **Rettifiche di valore**

Le rettifiche di valore nette su crediti, attestandosi ad Euro 847,0 milioni, tra tutte le voci di Conto Economico, registrano l'evoluzione maggiormente significativa, manifestatasi principalmente tra fine novembre 2008 e i primi mesi del 2009, dato il repentino e straordinario deterioramento della qualità del portafoglio crediti registratosi in tale arco temporale. Ad incrementare sono le rettifiche individuali, che passano da Euro 120,9 milioni a fine dicembre 2007 a Euro 844,4 milioni a fine dicembre 2008. Oltre all'ingresso di nuove e molto rilevanti posizioni nel portafoglio dei crediti problematici a partire da fine novembre 2008 e per i primi mesi del 2009, la più importante motivazione di tale aumento è l'incremento della copertura delle posizioni già presenti nel fondo, dovuto sia alla loro evoluzione sia agli effetti del ciclo economico.

Le rettifiche individuali includono altresì Euro 4,4 milioni di svalutazione effettuata a fronte dell'esposizione verso Lehman Brothers.

Le rettifiche nette di valore su crediti *in bonis*, invece, stante la riduzione del portafoglio impieghi e il fenomeno di scivolamento di un ammontare rilevante di contratti dal portafoglio *performing* a quello deteriorato, diminuiscono sensibilmente rispetto all'anno precedente, attestandosi ad Euro 2,6 milioni.

- **Costi Operativi**

Le altre spese amministrative sono diminuite del 20,4% rispetto al 31 dicembre 2007, attestandosi ad Euro 52,2 milioni. Si è potuto pervenire a questo positivo risultato, nonostante la voce comprenda costi straordinari e non ricorrenti per circa Euro 4 milioni (al netto dei quali la riduzione sarebbe pari al 27% circa), grazie a: (i) il dimezzarsi delle voci di spesa più generali e (ii) una diminuzione significativa delle spese per consulenza.

Le spese del personale, pari ad Euro 97,6 milioni al 31 dicembre 2008, includono Euro 9,2 milioni legati agli effetti economici derivanti dalle adesioni di 44 dipendenti al Fondo di Solidarietà e Euro 1,2 milioni derivanti da altre iniziative di incentivazione all'esodo promosse.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali pari a Euro 35,6 milioni nel 2008 sono in significativa crescita a motivo di Euro 31,5 milioni legati principalmente a svalutazioni effettuate su alcuni immobili detenuti a scopo di investimento dalla controllata Italease Gestione Beni per tenere debitamente conto sia dell'andamento del mercato immobiliare di riferimento sia di specificità legate a vertenze connesse agli immobili interessati.

Infine gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri a fine dicembre 2008 si attestano a Euro 11,4 milioni, legati per la quasi totalità ad appostamenti effettuati a fronte di controversie legali.

In totale, dunque, i costi operativi, pur in presenza di diversi elementi non ricorrenti di importo rilevante, si attestano ad Euro 198,1 milioni in calo dell'1,0% rispetto all'esercizio precedente.

- **Risultato di periodo**

Il risultato lordo del 2008, negativo per Euro 949,2 milioni, risente, oltre che dell'aumentato livello delle rettifiche di valore su crediti e della debolezza del margine di intermediazione, anche di Euro 247,6 milioni di rettifiche di valore effettuate sull'avviamento della CGU *leasing*, come descritto nella sezione dedicata all'andamento patrimoniale consolidato a commento delle attività immateriali.

Si segnala che tale risultato lordo a fine dicembre 2008 include altresì Euro 5,2 milioni di utili da cessione di investimenti, di cui Euro 3,4 milioni principalmente derivanti dalla vendita di tre immobili della controllata Italease Gestione Beni.

L'ammontare di imposte pari a Euro 155,2 milioni risente della necessità di parziale cancellazione delle attività fiscali differite sorte nell'anno e negli esercizi precedenti, come ampiamente descritto con riguardo alle attività fiscali nella Parte B, Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 14 della Nota integrativa del Bilancio annuale consolidato 2008.

Il risultato delle attività correnti in via di dismissione al netto delle imposte si attesta a Euro 10,5 milioni, composti da: (i) Euro 15,4 milioni per plusvalenze lorde a loro volta riconducibili alla vendita di parte dell'immobile strumentale sito in Milano in via Cino del Duca (civico 8)

per Euro 12,7 milioni, alla cessione del ramo di azienda “Segnalazioni di Vigilanza e Controlli Interni” di Itaca Service per Euro 2,1 milioni, alla vendita del 40% di Essegibi Service (Euro 0,3 milioni) ed alla cessione di un immobile detenuto a scopo di investimento da parte di Italease Gestione Beni (Euro 0,3 milioni) e (ii) Euro 4,9 milioni per imposte e tasse.

Come combinato disposto dei fattori precedentemente descritti il risultato netto di esercizio è risultato negativo per Euro 1.093,7 milioni.

Per quanto attiene alle informazioni di natura contabile relative al Conto Economico consolidato per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2008 e 2007, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1.

9.1.1 Analisi dell’andamento patrimoniale e finanziario consolidato

La tabella di seguito riportata espone i dati di stato patrimoniale consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 redatti secondo gli IFRS e, pertanto, utilizzando gli schemi definiti dalla Banca d’Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

VOCI DELL’ATTIVO (<i>valori in migliaia di Euro</i>)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione
10. Cassa e disponibilità liquide	11	20	(9)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.218	202.460	(63.242)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.625	7.896	51.729
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	124	1.416	(1.292)
60. Crediti verso banche	731.556	304.248	427.308
70. Crediti verso clientela	20.451.574	23.437.556	(2.985.982)
80. Derivati di copertura	123.006	75.102	47.904
100. Partecipazioni	2.032	5.588	(3.556)
120. Attività materiali	268.237	329.244	(61.007)
130. Attività immateriali di cui:	8.059	256.169	(248.110)
– avviamento	1.112	248.693	(247.581)
140. Attività fiscali	151.881	262.289	(110.408)
a) correnti	42.585		42.585
b) anticipate	109.296	262.289	(152.993)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.125		5.125
160. Altre attività	667.838	892.108	(224.270)
TOTALE DELL’ATTIVO	22.608.286	25.774.096	(3.165.810)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007 (*)	Variazione
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>			
10. Debiti verso banche	7.748.197	5.736.798	2.011.399
20. Debiti verso clientela	288.788	651.561	(362.773)
30. Titoli in circolazione	13.608.199	17.121.470	(3.513.271)
40. Passività finanziarie di negoziazione	115.227	150.948	(35.721)
60. Derivati di copertura	184.486	328.016	(143.530)
80. Passività fiscali		17.777	(17.777)
<i>a) correnti</i>		17.777	(17.777)
100. Altre passività	166.178	164.202	1.976
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.063	10.612	(1.549)
120. Fondi per rischi e oneri	72.314	52.226	20.088
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	30.857	31.077	(220)
<i>b) altri fondi</i>	41.457	21.149	20.308
140. Riserve da valutazione	(22.937)	4.233	(27.170)
170. Riserve	(272.645)	252.348	(524.993)
180. Sovrapprezzi di emissione	936.091	938.941	(2.850)
190. Capitale	868.966	868.966	
200. Azioni proprie (-)	(26)	(26)	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	116	1.651	(1.535)
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(1.093.731)	(525.627)	(568.104)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	22.608.286	25.774.096	(3.165.810)

Note: (*) I dati dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono la riclassificazione dei titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazione dalla voce 20 "Debiti verso la clientela" alla voce 30 "Titoli in circolazione", come richiesto da Banca d'Italia.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali voci di stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 e, per confronto, al 31 dicembre 2007.

ATTIVO

Il totale attivo consolidato al 31 dicembre 2008 si attesta a Euro 22.608,3 milioni in calo del 12,3% rispetto al 31 dicembre 2007.

• Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela ammontano a Euro 20.451,6 milioni, di cui: (i) Euro 15.408,9 milioni si riferiscono a crediti per attività di *leasing*, in calo del 10,4% rispetto a dicembre 2007; (ii) Euro 2.219,7 milioni afferiscono a finanziamenti a medio – lungo termine, in calo del 6,0% rispetto a dicembre 2007; (iii) Euro 1.523,6 milioni sono rappresentati da crediti per attività di factoring, che hanno registrato una diminuzione nel periodo del 39,5%; (iv) i restanti crediti verso la clientela sono rappresentati dalla voce "Altre operazioni" e includono Euro 764,2 milioni (Euro 814,5 milioni a dicembre 2007) relativi a beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un trasferimento di rischi, al netto degli eventuali anticipi corrisposti dall'utilizzatore all'atto della stipula del contratto e assoggettati alle rettifiche sui crediti

Il calo registrato nei crediti verso clientela è dovuto ad una selettiva politica commerciale finalizzata a razionalizzare le risorse finanziarie disponibili, avendo particolare attenzione al frazionamento dei rischi.

• Attività finanziarie

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2008 ammontano ad Euro 199,0 milioni. In dettaglio, le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 139,2 milioni, di cui

Euro 34,4 milioni a fronte di clientela *corporate* (esposizione netta per derivati di negoziazione *Over The Counter*).

- **Attività materiali, Attività immateriali e Attività non correnti in via di dismissione**

Le attività materiali, pari a Euro 268,2 milioni al 31 dicembre 2008, subiscono un decremento rispetto a dicembre 2007 principalmente legato a: (i) svalutazioni di immobili per Euro 31,5 milioni; (ii) cessioni avvenute nel corso del 2008 di immobili detenuti da Italease Gestione Beni per Euro 17,5 milioni; (iii) la vendita dell'immobile strumentale sito a Milano in Via Cino del Duca 8, iscritto a bilancio per Euro 4,8 milioni e (iv) la classificazione dell'immobile strumentale sito a Milano in Via Cino del Duca 12, iscritto a bilancio per Euro 5,1 milioni, nelle attività non correnti e in via di dismissione.

Le attività immateriali registrano un calo di Euro 248,1 milioni rispetto a dicembre 2007, principalmente a motivo della svalutazione dell'avviamento relativo alla *Cash Generating Unit (CGU) leasing*.

- **Attività e passività fiscali**

Le attività fiscali correnti si attestano ad Euro 42,6 milioni al 31 dicembre 2008, mentre le attività fiscali anticipate al netto delle passività differite scendono da Euro 262,3 milioni al 31 dicembre 2007 ad Euro 109,3 milioni al 31 dicembre 2008. Infatti, alla data di redazione del bilancio annuale consolidato 2008, le migliori stime disponibili dei prevedibili redditi imponibili futuri in ipotesi *stand-alone* evidenziano come probabile che si generino, al netto delle possibili ulteriori differenze temporanee, imponibili fiscali almeno in grado di consentire il recupero parziale delle attività fiscali potenzialmente in essere al 31 dicembre 2008.

PASSIVO

Tra le principali componenti del passivo consolidato, particolare importanza rivestono le voci afferenti le forme di raccolta utilizzate: debiti verso banche e titoli in circolazione.

- **Debiti verso banche**

Al 31 dicembre 2008, i debiti verso banche ammontano a Euro 7.748,2 milioni e crescono del 35,1% rispetto all'anno precedente a motivo dell'utilizzo preponderante dei finanziamenti interbancari e delle operazioni di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea.

La voce debiti verso banche accoglie infatti Euro 1.450,2 milioni relativi all'attività di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea che Banca Italease utilizza dal maggio 2008, come forma alternativa di raccolta. Al 31 dicembre 2008 l'importo totale nominale dei titoli di proprietà utilizzabili per tale operatività è di Euro 1,8 miliardi.

- **Cartolarizzazioni e *warehousing***

All'interno della voce titoli in circolazione, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2008 ammontano ad Euro 4.844,6 milioni.

• **Obbligazioni**

All'interno della voce titoli in circolazione, le obbligazioni in essere a fine dicembre 2008 ammontano ad Euro 8.586,3 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 149,2 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni).

• **Fondi per rischi ed oneri**

Il difficile contesto in cui ci si è venuti a trovare, ha reso necessario l'aumento dei fondi per rischi ed oneri che, al 31 dicembre 2008, crescono del 38,5% rispetto all'esercizio precedente e includono:

- un fondo rischi legali relativo (i) a rischi di revocatoria per Euro 9,9 milioni e (ii) ad altri rischi legali per Euro 13,5 milioni, connessi in prevalenza all'attività caratteristica;
- un fondo rischi ed oneri per il personale relativo (i) per Euro 9,2 milioni al fondo di solidarietà per il personale collocato a riposo, (ii) per Euro 1,9 milioni ad accantonamenti per incentivi all'esodo dei dipendenti (iii) per Euro 1 milioni ad accantonamenti per cause legali relative ai dipendenti;
- altri fondi, nei quali l'importo più rilevante, Euro 5 milioni, deriva dall'apprezzamento dei rischi legali connessi ad alcuni complessi immobiliari riconducibili alla controllata Italease Gestione Beni.

PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio netto si attestava a Euro 415,7 milioni, in calo del 73,0% rispetto a Euro 1.538,8 milioni al 31 dicembre 2007, a motivo delle ingenti perdite subite. Si rammenta come il calo delle riserve sia dovuto al riporto a nuovo delle perdite dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2007.

DETTAGLIO PATRIMONIO NETTO

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
1. Capitale	868.966	868.966
2. Sovrapprezzi di emissione	936.091	938.941
3. Riserve	(272.645)	252.348
4. (Azioni proprie)	(26)	(26)
<i>a) Banca Italease</i>	(26)	(26)
<i>b) Controllate</i>		
5. Riserve da valutazione	(22.937)	4.233
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.093.731)	(525.627)
Patrimonio netto	415.718	1.538.835

CREDITI DETERIORATI

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione
Crediti in Sofferenza Netti/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	1,50%	0,68%	120,4%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	51,01%	52,70%	-3,2%
Incagli Netti/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	14,72%	0,70%	1988,5%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	18,00%	18,36%	-2,0%
Esposizioni scadute Nette/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	0,81%	0,29%	177,2%
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽²⁾	7,94%	9,54%	-16,7%

Note: (1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale delle esposizioni per cassa verso clientela; (2) % di copertura calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e le esposizioni deteriorate lorde.

Al 31 dicembre 2007 gli indici sono calcolati considerando le esposizioni deteriorate generate internamente dall'attività specifica delle società ed escludono le attività acquisite dal mercato già a valore di realizzo.

Al 31 dicembre 2008 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risultava pari al 2,9%, in crescita rispetto all'1,4% al 31 dicembre 2007. Tale andamento era, prevalentemente, dovuto al passaggio dalle precedenti classi di rischio di alcuni clienti con contratti di locazione finanziaria su beni immobiliari di importo rilevante. Le rettifiche di valore su sofferenze lorde risultano pari a Euro 319,5 milioni, determinando un livello di copertura pari al 51,0%. A seguito delle svalutazioni, le sofferenze nette si attestano a Euro 306,9 milioni, pari all'1,5% dei crediti totali netti verso la clientela (0,68% a fine 2007). Si segnala che le sofferenze lorde includevano l'esposizione nei confronti di Lehman Brothers al 31 dicembre 2008, risultante dalla somma algebrica delle posizioni creditorie e debitorie di diversa natura, tenuto conto anche dei proventi ed oneri derivanti dall'articolata attività di sostituzione protrattasi fino a tutto il mese di ottobre, pari a circa Euro 3,4 milioni direttamente riferiti a Banca Italease ed Euro 2,8 milioni riconducibili alle cartolarizzazioni facenti capo a Italease Finance. Tali valori al 31 dicembre 2008 sono stati svalutati per il 70% andando ad alimentare le rettifiche su crediti individuali. Le esposizioni lorde e la svalutazione rappresentano la migliore stima disponibile alla data, stante la rilevante complessità della situazione in cui il Gruppo Lehman Brothers è venuto a trovarsi. Banca Italease continua ad approfondire la vertenza e si riserva sia di attivarsi presso ogni competente sede per il recupero del relativo credito, sia di rivedere le proprie stime.

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresentava il 17,0% al 31 dicembre 2008, anch'essa in crescita rispetto allo 0,85% del 31 dicembre 2007. Tale andamento come già ricordato risultava dovuto, per la quasi totalità, a operazioni di locazione finanziaria immobiliare di importo rilevante, tuttavia, va segnalato che a fronte di un rischio lordo totale di ammontare rilevante se rapportato al totale impieghi di Banca Italease e delle sue Controllate, le relative rate scadute e non pagate ammontano a circa Euro 180 milioni. Le rettifiche di valore su incagli lordi risultano pari a Euro 662,8 milioni, determinando un livello di copertura pari al 18,0%. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 3.019,8 milioni, pari al 14,7% dei crediti totali netti verso la clientela (0,70% a fine 2007).

Anche l'incidenza delle esposizioni scadute lorde sui crediti totali lordi verso la clientela, pari allo 0,8%, è in crescita rispetto allo 0,3% del 31 dicembre 2007. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute lorde risultano pari a Euro 14,3 milioni, determinando un livello di copertura pari al 7,9%. A seguito delle svalutazioni, le esposizioni scadute nette si attestano a Euro 165,2 milioni, pari allo 0,8% dei crediti totali netti verso la clientela (0,3% a fine 2007).

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Si riportano di seguito i dati di solvibilità patrimoniale al 31 dicembre 2008. Essi recepiscono l'introduzione a livello consolidato della nuova normativa di vigilanza prudenziale (la cosiddetta normativa Basilea 2). Si segnala che proprio il mutato contesto normativo rende non pienamente confrontabili i dati di dicembre 2007, calcolati secondo quanto previsto dalla previgente normativa (Basilea 1).

Attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Attività di rischio ponderate	20.598.382	19.604.878
Patrimonio di Base	506.638	1.428.253
Patrimonio Supplementare	332.020	286.488
Patrimonio di Vigilanza	838.658	1.714.741
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	1.215	
Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3	839.873	1.714.741

Indici patrimoniali	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<i>Tier 1 Ratio</i>	2,46%	7,28%
<i>Total Capital Ratio</i>	4,08%	8,75%

Il patrimonio di vigilanza consolidato è stato principalmente influenzato dalle ingenti perdite registrate nel 2008 ad esclusione della componente derivante dalla rettifica di valore sull'avviamento della *Cash Generating Unit leasing*, non essendo questo ultimo comunque computato nel calcolo di tale aggregato.

Parallelamente nei primi mesi del 2009 Banca Italease ha dato corso ad azioni di sostegno alle cartolarizzazioni ITA 8 e ITA 9 che, per modalità, tempi e importi, hanno condotto a valutare prudentemente la ricorrenza della fattispecie del supporto implicito così come definito dalla normativa di Vigilanza. L'impatto stimato della perdita dei benefici patrimoniali al 31 dicembre 2008 è stato di circa 20 bps in termini di Tier 1 Capital Ratio e circa 33 bps di *Total Capital Ratio*. Peraltro, risultano ancora in essere cartolarizzazioni che generano benefici patrimoniali in termini di minori attività di rischio ponderato per circa Euro 800 milioni.

Conseguentemente, i requisiti patrimoniali a fine 2008 si sono attestati al di sotto dei livelli minimi richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche.

Per quanto attiene alle informazioni di natura contabile relative allo Stato Patrimoniale consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1.

9.2 ANALISI DELL'ANDAMENTO GESTIONALE CONSOLIDATO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2009

L'evoluzione della recessione economica, la scarsità e l'onerosità delle risorse finanziarie, la concentrazione del portafoglio crediti e l'esposizione dello stesso verso il settore immobiliare sono fattori che, dopo aver manifestato i loro più rilevanti effetti sull'esercizio 2008, hanno continuato ad influire rilevantemente e con crescente intensità sui risultati del primo semestre 2009. Tali risultati

sono altresì condizionati dalla carenza dei requisiti patrimoniali, che incide negativamente sulla possibilità di sviluppo dell'attività tipica di Banca Italease e delle sue Controllate.

9.2.1 Analisi dell'andamento economico consolidato

La tabella di seguito riportata espone i dati di conto economico consolidati relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2009 e al 30 giugno 2008 redatti secondo gli IFRS e, pertanto, utilizzando gli schemi definiti da Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	30 giugno 2008 (*)	Variazione
10. Interessi attivi e proventi assimilati	357.787	709.997	(352.210)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(272.757)	(560.972)	288.215
30. Margine di interesse	85.030	149.025	(63.995)
40. Commissioni attive	59.811	80.968	(21.157)
50. Commissioni passive	(32.968)	(44.435)	11.467
60. Commissioni nette	26.843	36.533	(9.690)
70. Dividendi e proventi simili	3	2	1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.921	(4.723)	7.644
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.898)	(397)	(3.501)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.656	1.067	589
<i>a) crediti</i>	5	102	(97)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	312		312
<i>d) passività finanziarie</i>	1.339	965	374
120. Margine di intermediazione	112.555	181.507	(68.952)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(195.469)	(49.990)	(145.479)
<i>a) crediti</i>	(193.870)	(50.457)	(143.413)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		(46)	46
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.599)	513	(2.112)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(82.914)	131.517	(214.431)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(82.914)	131.517	(214.431)
180. Spese amministrative:	(57.271)	(72.000)	14.729
<i>a) spese per il personale</i>	(35.011)	(46.834)	11.823
<i>b) altre spese amministrative</i>	(22.260)	(25.166)	2.906
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(16.622)	(1.572)	(15.050)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.668)	(2.180)	512
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.977)	(2.046)	69
220. Altri oneri/proventi di gestione	5.353	1.902	3.451
230. Costi operativi	(72.185)	(75.896)	3.711
240. Utili (perdite) delle partecipazioni		(334)	334
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	315	3.637	(3.322)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(154.784)	58.924	(213.708)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.570)	(29.064)	23.494
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(160.354)	29.860	190.214)
310. Utile (perdita) delle attività correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(13)		(13)
320. Utile (perdita) d'esercizio	(160.367)	29.860	(190.227)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(50)	8	(58)
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI BANCA ITALEASE	(160.417)	29.868	(190.285)

Note: (*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le riclassificazioni dei compensi al Collegio Sindacale dalla voce 180 b) "Altre spese amministrative" alla voce 180 a) "Spese per il personale", come richiesto da Banca d'Italia.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali voci di conto economico consolidato al 30 giugno 2009 e, per confronto, al 30 giugno 2008.

- **Margine di Intermediazione**

Il margine di interesse subisce un calo considerevole, passando da Euro 149,0 milioni al 30 giugno 2008 a Euro 85,0 milioni al 30 giugno 2009. Tale evoluzione è riconducibile a: (i) il calo degli impieghi, a sua volta determinato dalla necessità di governare la nuova produzione, stanti i vincoli dettati dall'approvvigionamento finanziario e, più recentemente, dall'intervenuta insufficienza patrimoniale; (ii) la crescita del costo medio della raccolta; (iii) un volume di raccolta onerosa superiore a quello degli impieghi fruttiferi, a causa del progressivo deterioramento della qualità del portafoglio per effetto dell'andamento negativo del ciclo economico e (iv) la riduzione delle operazioni di estinzione anticipata di contratti di *leasing* da parte della clientela, legata alla crisi economica e alla scarsità di risorse finanziarie a disposizione del tessuto imprenditoriale nazionale.

Le commissioni nette totali sono passate da Euro 36,5 milioni a Euro 26,8 milioni.

Tale andamento è dovuto al rilevante calo della nuova produzione di *leasing* e di finanziamenti a medio / lungo termine nonché alla contrazione del turnover factoring.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per Euro 2,9 milioni. Tale voce è composta da: (i) un valore positivo di Euro 3,2 milioni per derivati di negoziazione *Over The Counter* come combinato disposto di transazioni e chiusure con clientela e controparti bancarie, variazioni di fair value netto dei contratti ancora in essere e differenziali incassati e pagati; (ii) un valore positivo di Euro 0,2 milioni per derivati di copertura gestionale e (iii) un valore negativo di Euro 0,5 milioni per differenza cambi.

Al 30 giugno 2008, questa voce risultava negativa per Euro 4,7 milioni, di cui un importo negativo di Euro 318 mila derivante da derivati di negoziazione *Over The Counter*.

Il margine d'intermediazione, che a giugno 2008 risultava pari a Euro 181,5 milioni, alla fine del primo semestre 2009 si è attestato a Euro 112,6 milioni.

- **Rettifiche di valore**

Le rettifiche di valore nette su crediti passano da Euro 50,5 milioni del primo semestre 2008 ad Euro 193,9 milioni al 30 giugno 2009.

Le rettifiche nette individuali si attestano a Euro 178,7 milioni a fine giugno 2009 (Euro 48,3 milioni a fine giugno 2008), includendo circa Euro 87,3 milioni di riprese di valore legate principalmente agli interessi di attualizzazione maturati nel semestre. Le più importanti motivazioni sottese all'andamento delle rettifiche (escludendo le riprese di valore) sono l'ingresso di nuove posizioni nell'aggregato dei crediti problematici, ma, soprattutto, il passaggio a sofferenza nel secondo trimestre di importanti posizioni precedentemente classificate ad incaglio.

Le rettifiche nette di valore su crediti in bonis, nonostante la riduzione del portafoglio impieghi a cui fanno riferimento, passano da Euro 2,2 milioni nel primo semestre 2008 a Euro 15,2 milioni a fine giugno 2009 a motivo di un adeguamento dei parametri di *Probability of Default* sul portafoglio in *bonis*.

- **Costi Operativi**

Le altre spese amministrative sono diminuite dell'11,5% rispetto al 30 giugno 2008, attestandosi ad Euro 22,3 milioni. Contemporaneamente, le spese del personale segnano un calo del 25,2% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, attestandosi ad Euro 35,0 milioni, grazie agli interventi di riduzione dell'organico effettuati nell'esercizio precedente, in linea con l'ampio progetto di gestione attiva del turnover dei dipendenti; infatti, il personale medio di Banca Italease e delle sue Controllate (incluso il personale non dipendente) passa da 1.188 unità nel primo semestre 2008 a 975 nel primo semestre 2009.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali pari in totale a Euro 3,6 milioni sono leggermente in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

All'interno della voce altri oneri e proventi di gestione, pari in totale a positivi Euro 5,4 milioni, risulta altresì parte delle provvisori – allo stato pari ad Euro 2,6 milioni – pagate a Banca Italease quale risarcimento da parte di alcuni imputati del procedimento penale promosso nei confronti di soggetti appartenenti al precedente vertice operativo di Banca Italease e di taluni mediatori creditizi.

Infine, i costi operativi includono altresì Euro 16,6 milioni di accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri principalmente connessi a rischi legali.

- **Risultato di periodo**

Il risultato lordo al 30 giugno 2009, negativo per Euro 154,8 milioni, risente dunque della debolezza dei margini e di un livello ancora rilevante di rettifiche di valore su crediti.

L'ammontare di imposte, pari a Euro 5,6 milioni, risente della carenza, allo stato attuale, dei requisiti per l'iscrizione di imposte anticipate ulteriori a quelle già registrate al 31 dicembre 2008. Infatti, non potendo iscrivere a bilancio i benefici della fiscalità anticipata, gli elementi non immediatamente deducibili (cosiddette differenze temporanee, principalmente rettifiche di valore su crediti) finiscono per avere contabilmente un trattamento analogo a quelli per loro natura totalmente indeducibili e, quindi, partecipano anch'essi alla determinazione del carico fiscale a conto economico.

Ne deriva che il risultato netto del semestre è negativo per Euro 160,4 milioni.

Per quanto attiene alle informazioni di natura contabile relative al Conto Economico consolidato per il semestre chiuso al 30 giugno 2009, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2.

9.2.2 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario consolidato

La tabella di seguito riportata espone i dati di stato patrimoniale consolidati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2009 redatti secondo gli IFRS e, pertanto, utilizzando gli schemi definiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

VOCI DELL'ATTIVO	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	Variazione
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>			
10. Cassa e disponibilità liquide	10	11	(1)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161.395	139.218	22.177
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.373	59.625	(252)
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		124	(124)
60. Crediti verso banche	1.179.481	731.556	447.925
70. Crediti verso clientela	18.840.425	20.451.574	(1.611.149)
80. Derivati di copertura	150.109	123.006	27.103
100. Partecipazioni	2.032	2.032	
120. Attività materiali	138.215	268.237	(130.022)
130. Attività immateriali di cui:	7.665	8.059	(394)
- avviamento	1.112	1.112	
140. Attività fiscali	149.554	151.881	(2.327)
a) correnti	42.288	42.585	(297)
b) anticipate	107.266	109.296	(2.030)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	133.678	5.125	128.553
160. Altre attività	568.084	667.838	(99.754)
TOTALE DELL'ATTIVO	21.390.021	22.608.286	(1.218.265)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30 giugno 2009	31 dicembre 2008 (*)	Variazione
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>			
10. Debiti verso banche	8.669.225	7.748.197	921.028
20. Debiti verso clientela	222.359	288.788	(66.429)
30. Titoli in circolazione	11.646.496	13.608.199	(1.961.703)
40. Passività finanziarie di negoziazione	144.401	115.227	29.174
60. Derivati di copertura	122.105	184.486	(62.381)
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	75.579		75.579
100. Altre passività	165.096	166.178	(1.082)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.319	9.063	256
120. Fondi per rischi e oneri	86.481	72.314	14.167
a) quiescenza e obblighi simili	30.408	30.857	(449)
b) altri fondi	56.073	41.457	14.616
140. Riserve da valutazione	(31.829)	(24.438)	(7.391)
170. Riserve	(1.363.991)	(271.144)	(1.092.847)
180. Sovrapprezzi di emissione	936.091	936.091	
190. Capitale	868.966	868.966	
200. Azioni proprie (-)	(26)	(26)	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	166	116	50
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(160.417)	(1.093.731)	933.314
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	21.390.021	22.608.286	(1.218.265)

Note: (*) I dati del periodo precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono la riclassificazione della Riserva per utili/perdite attuariali dalla voce 170 "Riserve" alla voce 140 "Riserve da valutazione", come previsto dal Documento di consultazione reso pubblico da Banca d'Italia in data 25 giugno 2009 per l'aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali voci di stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2009 e, per confronto, al 31 dicembre 2008.

ATTIVO

Il totale attivo consolidato al 30 giugno 2009 si attesta a Euro 21.390,0 milioni in calo del 5,4% rispetto al 31 dicembre 2008.

• Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela ammontano a Euro 18.840,4 milioni e, confermando il trend in diminuzione che ha caratterizzato l'intero esercizio precedente, subiscono un calo del 7,9% rispetto alla fine del 2008. Infatti, la significativa insufficienza patrimoniale in cui ci si è venuti a trovare a seguito delle perdite registrate nel 2008 e la confermata scarsità ed onerosità di risorse finanziarie, hanno imposto di non dare impulso alla stipula di nuovi contratti nel semestre, continuando a dare avvio alla produzione *leasing* precedentemente stipulata con la clientela, mentre, d'altro canto, il portafoglio ha proseguito il suo naturale ammortamento.

In dettaglio: (i) Euro 14.224,0 milioni si riferiscono a crediti per attività di *leasing*, in calo del 7,7% rispetto a dicembre 2008; (ii) Euro 2.128,4 milioni afferiscono a finanziamenti a medio-lungo termine, in calo del 4,1% rispetto a dicembre 2008; (iii) Euro 1.403,1 milioni sono rappresentati da crediti per attività di factoring, che hanno registrato una diminuzione nel periodo del 7,9%; (iv) i restanti Euro 1.084,9 milioni, in diminuzione del 16,5% nel semestre, includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 634,6 milioni).

I crediti verso banche incrementano del 61,2% rispetto a dicembre 2008, principalmente a motivo dell'aumento dei depositi vincolati alimentati dalle riserve di liquidità connesse alle cartolarizzazioni i cui titoli vengono utilizzati per operazioni di pronti contro termine e per le quali non è ancora iniziata la fase di ammortamento.

• Attività finanziarie

Le attività finanziarie al 30 giugno 2009 ammontano ad Euro 220,8 milioni. In dettaglio, le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 161,4 milioni, di cui Euro 26,4 milioni a fronte di clientela *corporate* (esposizione netta per derivati di negoziazione *Over The Counter*).

Rispetto alla situazione esposta al 31 dicembre 2008, il valore lordo di tale esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 615,7 milioni a Euro 313,8 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 581,3 milioni a Euro 287,4 milioni (comprensivi di Euro 135,9 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di *leasing* o mutui classificati tra le posizioni deteriorate) principalmente per effetto del progredire dell'attività transattiva sulle posizioni contrattuali risolte.

Le rimanenti attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti di copertura degli attivi e dei passivi della Banca non sottoposti a test di efficacia.

- **Attività materiali e Attività non correnti in via di dismissione**

Le attività materiali, pari a Euro 138,2 milioni al 30 giugno 2009, subiscono un decremento considerevole rispetto a dicembre 2008 principalmente legato alla classificazione all'interno delle attività non correnti e in via di dismissione di: (i) 6 immobili strumentali e ad uso investimento di Italease Gestione Beni e sue controllate, iscritti a bilancio per Euro 109,7 milioni e (ii) 2 immobili strumentali di Banca Italease – siti rispettivamente a Milano in Via Tortona 7, e a Torino in Corso Ferrucci 100/A – iscritti a bilancio per complessivi Euro 18,9 milioni.

Infatti, nel corso del semestre, su questi 8 cespiti, sono state condotte trattative di vendita che hanno portato, al 30 giugno 2009, al manifestarsi dei presupposti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione di tali immobilizzazioni tra quelle in via di dismissione.

Stanti le dinamiche sopra descritte, le attività non correnti in via di dismissione si alimentano di pari ammontare, attestandosi ad Euro 133,7 milioni a fine giugno 2009.

- **Attività e passività fiscali**

Le attività fiscali anticipate al netto delle passività differite si attestano ad Euro 107,3 milioni al 30 giugno 2009.

In sede di predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata, ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 12, si è proceduto ad una nuova valutazione dei presupposti di iscrivibilità delle imposte differite attive, confermando la stima effettuata al 31 dicembre 2008, al netto delle differenze temporanee annullatesi nel semestre.

Le attività anticipate potenziali nette non iscritte a bilancio ammontano a Euro 366,6 milioni.

Nella determinazione della perdita complessiva dell'Emittente al 30 giugno 2009, sono recepiti i soli benefici connessi alle imposte differite attive rilevate alla data del 30 giugno 2009 a livello di bilancio consolidato di Banca Italease stessa e non le attività fiscali potenziali non iscritte in quanto, allo stato, per queste ultime non sono stati ritenuti già conseguiti i presupposti previsti dai Principi Contabili per reputare concreta e attuale la possibilità di loro recupero.

Non si può tuttavia escludere che tali presupposti potranno eventualmente manifestarsi, con un beneficio peraltro allo stato non determinabile, nell'ipotesi in cui l'Emittente entri nel consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare e nella misura in cui la porzione del reddito imponibile complessivo prospettico del Gruppo Banco Popolare stesso sarà, in futuro, di entità adeguata ad assorbire la componente non contabilizzata delle attività fiscali potenziali di Banca Italease e delle sue partecipate.

- **Altre attività**

Le altre attività al 30 giugno 2009 ammontano a Euro 568,1 milioni, in calo del 14,9% rispetto al 31 dicembre 2008, prevalentemente per effetto di rimborsi IVA ottenuti nel semestre per Euro 102,8 milioni.

PASSIVO**• Debiti verso banche**

Al 30 giugno 2009, i debiti verso banche ammontano a Euro 8.669,2 milioni e crescono dell'11,9% rispetto all'anno precedente a motivo dell'utilizzo preponderante dei finanziamenti interbancari e delle operazioni di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea.

La voce debiti verso banche comprende, infatti, Euro 1.962,2 milioni relativi all'attività di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea che Banca Italease utilizza dal maggio 2008, come forma alternativa di raccolta. Al 30 giugno 2009 l'importo totale nominale dei titoli di proprietà utilizzati per tale operatività è di Euro 2,7 miliardi. A tale scopo sono stati utilizzati titoli acquistati nella fase di *take out* delle operazioni di cartolarizzazione denominate ITA 10, Quicksilver, Italfinance RMBS 1 e ITA 11.

• Cartolarizzazioni e warehousing

All'interno della voce titoli in circolazione, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine giugno 2009 ammontano ad Euro 3.489,6 milioni.

• Obbligazioni

Sempre all'interno della voce titoli in circolazione, le obbligazioni, a fine giugno 2009, ammontano ad Euro 8.006,5 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 148,8 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni).

Inoltre, alla fine del semestre, sono presenti nel portafoglio di proprietà Euro 119,4 milioni di proprie obbligazioni.

PATRIMONIO NETTO

Al 30 giugno 2009, il patrimonio netto si attesta a Euro 248,8 milioni, rispetto a Euro 415,7 milioni al 31 dicembre 2008. La differenza è principalmente dovuta alla perdita registrata nel primo semestre del 2009 e all'aumento della voce "Riserve da valutazione" negative per Euro 31,8 milioni, che risentono principalmente di variazioni di *fair value* dei derivati di copertura dei flussi finanziari.

Inoltre, il peggioramento della voce "Riserve" è prevalentemente dovuto al riporto a nuovo delle perdite dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2008.

DETTAGLIO PATRIMONIO NETTO

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008 (*)
1. Capitale	868.966	868.966
2. Sovrapprezzi di emissione	936.091	936.091
3. Riserve	(1.363.991)	(271.144)
4. (Azioni proprie)	(26)	(26)
<i>a) Banca Italease</i>	(26)	(26)
<i>b) Controllate</i>		
5. Riserve da valutazione	(31.829)	(24.438)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(160.417)	(1.093.731)
Patrimonio netto	248.794	415.718

Note: (*) I dati del periodo precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono la riclassificazione della Riserva per utili/perdite attuariali dalla voce "Riserve" alla voce "Riserve da valutazione", come previsto dal Documento di consultazione reso pubblico da Banca d'Italia in data 25 giugno 2009 per l'aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005.

CREDITI DETERIORATI

	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	Variazione
Crediti in Sofferenza Netti/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	4,92%	1,50%	229,1%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	38,47%	51,01%	-24,6%
Incagli Netti/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	14,36%	14,72%	-2,5%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	17,50%	18,00%	-2,7%
Esposizioni scadute Nette/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	0,55%	0,81%	-32,1%
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽²⁾	10,27%	7,94%	29,3%

Note: (1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale delle esposizioni per cassa verso clientela; (2) % di copertura calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e le esposizioni deteriorate lorde.

Al 30 giugno 2009 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 7,5%, in netta crescita rispetto al 2,9% del 31 dicembre 2008. Tale andamento, come già descritto, è prevalentemente dovuto al passaggio dalla precedente classe di rischio di un ristretto numero di clienti con contratti di locazione finanziaria su beni immobiliari di importo molto rilevante. L'ingresso di tali posizioni, peraltro, in quanto validamente supportate da garanzie costituite da immobili, determinano un calo del tasso di copertura che passa dal 51,0% di fine 2008 al 38,5% di giugno 2009. A seguito di svalutazioni per Euro 581,8 milioni, al 30 giugno 2009 le sofferenze nette si attestano a Euro 930,7 milioni, pari al 4,9% dei crediti totali netti verso la clientela (1,5% a fine 2008).

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 16,3% al 30 giugno 2009, in calo rispetto al 17,0% del 31 dicembre 2008. Le rettifiche di valore su incagli lordi risultano pari a Euro 575,9 milioni, determinando un livello di copertura pari al 17,5%. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 2.714,2 milioni, pari al 14,4% dei crediti totali netti verso la clientela (14,7% a fine 2008).

L'incidenza delle esposizioni scadute lorde sui crediti totali lordi verso la clientela si attesta allo 0,6%, in calo rispetto allo 0,8% del 31 dicembre 2008. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute lorde risultano pari a Euro 11,8 milioni, determinando un livello di copertura pari al 10,3%. A seguito delle svalutazioni, le esposizioni scadute nette si attestano a Euro 103,4 milioni, pari allo 0,6% dei crediti totali netti verso la clientela (0,8% a fine 2008).

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Si riportano di seguito i dati di solvibilità patrimoniale al 30 giugno 2009 e, per confronto, al 31 dicembre 2008.

Attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008
Attività di rischio ponderate	19.742.288	20.598.382
Patrimonio di Base	318.411	506.638
Patrimonio Supplementare	265.717	332.020
Patrimonio di Vigilanza	584.128	838.658
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	167	1.215
Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3	584.295	839.873

Indici patrimoniali	30 giugno 2009	31 dicembre 2008
<i>Tier 1 Ratio</i>	<i>1,61%</i>	<i>2,46%</i>
<i>Total Capital Ratio</i>	<i>2,96%</i>	<i>4,08%</i>

Il patrimonio di vigilanza a livello consolidato è stato influenzato principalmente delle ingenti perdite registrate nel 2008 e nel primo semestre del 2009.

Inoltre, nel primo semestre 2009 Banca Italease ha dato corso ad azioni di sostegno alle cartolarizzazioni ITA 8 e ITA 9 che, per modalità, tempi e importi, hanno condotto a valutare prudentemente la ricorrenza della fattispecie del supporto implicito così come definito dalla normativa di Vigilanza. Al 30 giugno 2009, risultano ancora in essere cartolarizzazioni che generano benefici patrimoniali in termini di minori attività di rischio ponderato per circa Euro 540 milioni.

Conseguentemente, i requisiti patrimoniali a livello consolidato, anche a fine giugno 2009, continuano ad attestarsi al di sotto dei livelli minimi richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche.

Per quanto attiene alle informazioni di natura contabile relative allo Stato Patrimoniale consolidato per semestre chiuso al 30 giugno 2009, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2.

10. RISORSE FINANZIARIE

Le informazioni contenute di seguito sono fornite anche ai sensi dell'articolo 71, e dell'Allegato 3B, schema n. 3, del Regolamento Emittenti.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9 e 20 della Sezione Prima.

10.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE RISORSE FINANZIARIE CONSOLIDATE (A BREVE E LUNGO TERMINE)

Nel corso del 2009, come anche nel 2008, la gestione del profilo di liquidità di Banca Italease e delle sue Controllate ha rivestito grande rilevanza, stanti il suo particolare modello di *business* – che storicamente è privo della forma di raccolta diretta tipica bancaria costituita dai depositi della clientela – e la crisi dei mercati finanziari. Infatti, anche nel primo semestre 2009, si è potuto far fronte ai rimborsi legati alle scadenze delle obbligazioni e delle cartolarizzazioni e finanziare la propria attività principalmente grazie al supporto finanziario garantito dalle banche allora azioniste, al rimborso naturale del portafoglio impieghi e alle nuove iniziative di raccolta realizzate implementando le procedure finalizzate all'attività diretta di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea.

Al 30 giugno 2009 le fonti finanziarie consolidate sono rappresentate nella seguente tabella.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	Variazione
Totale Passivo e del Patrimonio netto	21.390.021	22.608.286	(1.218.265)
Debiti verso banche	8.669.225	7.748.197	921.028
Debiti verso clientela	222.359	288.788	(66.429)
Titoli in circolazione	11.646.496	13.608.199	(1.961.703)
Patrimonio netto	248.794	415.718	(166.924)

Al 30 giugno 2009 il totale del passivo consolidato ammonta ad Euro 21,4 miliardi, di cui il 31,4% rappresentato da raccolta interbancaria, il 9,2% dai pronti contro termine, il 16,3% da cartolarizzazioni, il 38,1% da prestiti obbligazionari e l'1,2% da mezzi propri.

In dettaglio, al 30 giugno 2009, i debiti verso banche ammontano a Euro 8.669,2 milioni e crescono dell'11,9% rispetto all'anno precedente a motivo dell'utilizzo preponderante dei finanziamenti interbancari e delle operazioni di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea.

La voce debiti verso banche comprende, infatti, Euro 1.962,2 milioni relativi all'attività di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea che Banca Italease utilizza dal maggio 2008, come forma alternativa di raccolta. Al 30 giugno 2009 l'importo totale nominale dei titoli di proprietà utilizzati per tale operatività è di Euro 2,7 miliardi. A tale scopo sono stati utilizzati titoli acquistati nella fase di *take out* delle operazioni di cartolarizzazione denominate ITA 10, Quicksilver, Italfinance RMBS 1 e ITA 11.

Al netto dei debiti relativi all'attività in pronti contro termine, il debito verso le banche aderenti al Patto Parasociale e/o sottoscrittenti l'Accordo Quadro, rappresenta l'83,6% del totale debito verso banche, a testimonianza della rilevanza per Banca Italease e per le sue Controllate del sostegno finanziario di tali controparti.

All'interno della voce titoli in circolazione, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine giugno 2009 ammontano ad Euro 3.489,6 milioni.

Sempre all'interno della voce titoli in circolazione, le obbligazioni, a fine giugno 2009, ammontano ad Euro 8.006,5 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di Preferred Securities del valore di Euro 148,8 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni). In merito a tale emissione si segnala che, a seguito della perdita riportata nell'esercizio 2008, il Total Capital Ratio consolidato è risultato inferiore al livello del 5%, che rappresenta, come previsto dalla normativa di vigilanza¹², la soglia minima (*Capital Deficiency Event*) per i pagamenti delle cedole delle emissioni di *Preferred Securities*. Conseguentemente, Banca Italease, in conformità con la normativa e con quanto previsto nel prospetto della propria emissione di *Preferred Securities* da Euro 150 milioni, il 28 marzo 2009, ha comunicato che le è vietato remunerare le cedole della suddetta emissione finché il Total Capital Ratio consolidato non tornerà al di sopra del 5%. Per tale motivo, le cedole di tale emissione, previste per l'8 giugno e l'8 settembre 2009, non sono state pagate, né verrà pagata quella prevista per il 7 dicembre 2009.

Nel corso del primo semestre 2009, Banca Italease e le sue Controllate non hanno emesso nuovi prestiti obbligazionari, ma ha provveduto a rimborsare anticipatamente due emissioni e più precisamente:

- il 20 maggio 2009 è stato rimborsato il *bond* "Emtn17" XS0243595906 di Euro 50 milioni avente struttura "*fixed rate then index linked notes*", con scadenza naturale al 20 febbraio 2012;
- il 31 maggio 2009 (per valuta 29 maggio 2009) è stato rimborsato il *bond* serie A175 IT0004063100 di Euro 29,7 milioni, avente struttura *step up* e scadenza naturale al 31 maggio 2011.

Questa attività deriva dall'opportunità che la Banca aveva di richiamare tali emissioni al verificarsi della contestuale estinzione anticipata degli *swap* di *hedging* a suo tempo posti in essere.

Al netto delle emissioni rimborsate nel corso del periodo considerato, il valore nominale dei titoli in circolazione al 30 giugno 2009 è pari a Euro 8,2 miliardi, di cui Euro 275 milioni con clausola di subordinazione. Inoltre, alla fine del semestre, sono presenti nel portafoglio consolidato Euro 119,4 milioni di proprie obbligazioni.

Si segnala che il 27 ottobre 2009 è stato rimborsato il *bond* serie A152 IT0003932008 di Euro 5 milioni, avente struttura *step up* e scadenza naturale al 27 ottobre 2017. A Tale rimborso anticipato sottende la medesima motivazione alla base dei rimborsi anticipati precedentemente e menzionati.

Inoltre si segnala che, entro dicembre 2010 giungono a scadenza prestiti obbligazionari senior per un valore nominale complessivo di circa Euro 2,9 miliardi (di cui circa 5 milioni andranno in scadenza entro l'anno 2009). Al riguardo, si segnala che l'Emittente, essendo entrata a far parte del Gruppo Bancario Banco Popolare, potrà beneficiare delle strategie di gestione accentrata della Capogruppo anche con riferimento alla copertura delle prossime scadenze sopra descritte. Peraltro, l'eventuale ricorso alla Capogruppo per la copertura delle summenzionate scadenze, ed in particolare degli obblighi di rimborso in scadenza nel 2010, non determinerà un incremento delle linee già riconosciute, allo stato non pienamente utilizzate.

¹² Banca d'Italia, Istruzioni di Vigilanza, Circolare 263 del 27 dicembre 2006, Titolo 1, Capitolo 2 e successivi aggiornamenti.

10.2 DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

La tabella di seguito mostra il rendiconto finanziario consolidato redatto secondo il metodo indiretto per i periodi chiusi al 30 giugno 2009 e al 30 giugno 2008.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30/06/2009	30/06/2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	62.572	119.402
- risultato d'esercizio (+/-)	(160.417)	29.868
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(2.921)	4.404
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	3.898	397
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	195.469	49.990
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.645	4.225
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.097	4.156
- imposte e tasse non liquidate (+)		21.029
- altri aggiustamenti (+/-)	3.801	5.333
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.059.522	969.873
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.356	22.817
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(544)	(24.699)
- crediti verso banche: a vista	(15.841)	36.597
- crediti verso banche: altri crediti	(432.084)	(111.667)
- crediti verso clientela	1.408.042	1.002.500
- altre attività	87.593	44.325
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(1.120.440)	(1.103.667)
- debiti verso banche: a vista	(92.576)	2.352.121
- debiti verso banche: altri debiti	1.053.219	175.058
- debiti verso clientela	(27.653)	(2.256.910)
- titoli in circolazione	(2.036.672)	(1.373.802)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.438)	(3.622)
- altre passività	(14.320)	3.488
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.654	(14.392)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA	127	18.282
- dividendi incassati su partecipazioni	3	2
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	124	1.292
- vendite di attività materiali		16.988
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA	(1.782)	(3.887)
- acquisti di attività materiali	(199)	(1.676)
- acquisti di attività immateriali	(1.583)	(2.211)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(1.655)	14.395
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi ed altre finalità		(2)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		(2)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1)	1

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	30 giugno 2008
RICONCILIAZIONE		
<i>Voci di bilancio</i>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11	20
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(1)	1
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10	21

10.3 PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella che segue evidenzia la composizione delle passività subordinate consolidate al 30 giugno 2009 e al 31 dicembre 2008.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009		31 dicembre 2008	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
B. Titoli non quotati	423.753	227.298	463.372	202.595
1. Obbligazioni	274.904	189.546	314.205	172.201
1.1 strutturate				
1.2 altre	274.904	189.546	314.205	172.201
2. Altri titoli	148.849	37.752	149.167	30.394
2.1 strutturati				
2.2 altri	148.849	37.752	149.167	30.394
Totale	423.753	227.298	463.372	202.595

Il valore nominale del debito è relativo a prestiti obbligazionari come di seguito indicati.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>				30 giugno 2009	31 dicembre 2008
Emissione	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	Valore nominale residuo
1	15 ottobre 2004	15 ottobre 2014	10 anni		150.000
2	15 gennaio 2004	15 gennaio 2009	5 anni	37.500	37.500
3	28 giugno 2006	28 giugno 2016	10 anni		125.000
4	6 giugno 2006		perpetua		150.000
Totale			462.000	37.500	425.000

Alla data del 30 giugno 2009 risultano in essere le seguenti emissioni:

SERIE EMTN 5 codice ISIN XS0203156798

Euro 150.000.000.

Emesso il 15 ottobre 2004.

Rimborso integrale il 15 ottobre 2014.

Quote di interesse trimestrali posticipate il 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre.

A partire dal 15 gennaio 2005 e fino al 15 ottobre 2009 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 50 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 15 gennaio 2010 e fino al 15 ottobre 2014 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 110 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente a partire dal 15 ottobre 2009.

SERIE EMTN 31 codice ISIN XS0259400918

Euro 125.000.000.

Emesso il 28 giugno 2006.

Rimborso integrale il 28 giugno 2016.

Quote di interesse trimestrali posticipate il 28 marzo, 28 giugno, 28 settembre e 28 dicembre.

A partire dal 28 settembre 2006 e fino al 28 giugno 2011 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 55 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 28 settembre 2011 e fino al 28 giugno 2016 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 115 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente a partire dal 28 giugno 2011.

BANCA ITALEASE CAPITAL TRUST PREFERRED SECURITIES TIER 1 –XS0255673070

Euro 150.000.000.

Emesso il 6 giugno 2006 attraverso un Trust basato nel Delaware – U.S.A. (Banca Italease Capital Trust).

Irredimibile.

Quote interessi trimestrali posticipate euribor 3 mesi (divisore 360) maggiorato di 130 centesimi pagabili a partire dal 6 settembre 2006 con clausola di step-up al 10° anno.

Clausola di possibile non remunerazione al portatore se, nell'esercizio precedente, Banca Italease non abbia avuto profitti distribuibili o non abbia pagato i dividendi agli azionisti, e sempre che in tale periodo la Banca non abbia provveduto al riacquisto di azioni proprie ovvero la Banca o le società dalla stessa controllate non abbiano acquistato o riacquistato titoli simili alle Preferred Securities emesse da dette società controllate; nonché, come d'uso, vengano meno i requisiti patrimoniali previsti dalle normative vigenti.

Opzione di richiamo da parte dell'Emittente esercitabile a partire dal 10° anno dalla data di emissione.

Possibilità di richiamo in ogni momento al verificarsi di eventi speciali (modifica della tassazione, del computo nel *Tier 1* e dello statuto regolamentare applicabile) subordinatamente ad autorizzazione della Banca d'Italia.

10.4 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Banca Italease, a livello consolidato, in alternativa all'indebitamento diretto, realizza operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari per l'acquisizione di beni destinati alla locazione.

La conseguente cessione *pro soluto* di attività di rischio riduce l'impegno ai fini dei coefficienti di solvibilità.

Ulteriore peculiarità è rappresentata dal ruolo di *Servicer*, che permette a Banca Italease e alle sue Controllate, quali mandatarie per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico a Banca Italease e alle sue Controllate quali cedenti, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli con il maggior vincolo di subordinazione, i titoli “*junior*” ed in cinque casi, dei titoli “*mezzanine*” e “*senior*”, dalle medesime sottoscritti.

Tutte le posizioni connesse alle cartolarizzazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie, realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- la controllata Italease Finance (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate “ITA”, contraddistinte dalla numerazione da 6 a 7;
- Italfinance Securitisation Vehicle 1 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate “ITA 8” e “ITA JUNIOR”; nel dicembre 2005, Banca Italease ha acquistato il 9,9% delle quote di Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.;
- Erice Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l’operazione denominata “ITA BEI”;
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate “ITA” contraddistinte dalla numerazione da 9 a 11;
- *Leasimpresa* Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l’operazione denominata *Leasimpresa* 2;
- Pami Finance S.r.l. per l’operazione denominata “Quicksilver”;
- Italfinance RMBS S.r.l. per l’operazione denominata “Italfinance RMBS 1”.

Le attività cartolarizzate si riferiscono all’intero portafoglio crediti ceduto per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei titoli emessi e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono tutte a crediti derivanti da contratti di *leasing* “*performing*”, stipulati da Banca Italease e dalle sue Controllate con i propri clienti, ad eccezione dell’operazione “Italfinance RMBS 1” che ha ad oggetto crediti derivanti da contratti di mutuo residenziale.

Banca Italease, a livello consolidato, procede ad analisi mensili e trimestrali sull’andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione dei crediti *performing* derivanti da contratti di *leasing* con la finalità di verificare l’efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti.

I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l’onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento del relativo emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni e dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi finanziatori.

Il *rating* dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari istituti quali Standard and Poor’s, Moody’s e Fitch Ratings.

Nella tabella seguente vengono evidenziati, divisi per operazione, i rischi contrattuali al 30 giugno 2009 derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione rimasti in capo a Banca Italease e alle sue Controllate per il caso in cui l'operazione avesse un andamento negativo.

(valori in migliaia di Euro)	Junior	Mezzanine	Senior	Totale
Italfinance RMBS 1	44.246		441.550	485.796
Quicksilver	282.850		561.550	844.400
ITA 11	343.900		1.031.600	1.375.500
ITA 1	212.232		830.700	1.042.932
ITA 9	16.272			16.272
LEASIMPRESA	22.973			22.973
ITA Junior	7.265			7.265
ITA BEI	5.200	92.800	64.200	162.200
ITA 8	11.320			11.320
ITA	825			825
ITA	10.473			10.473
Totale	957.557	92.800	2.929.600	3.979.957

Al 30 giugno 2009 sono in essere le seguenti operazioni:

- ITA 6: si è perfezionata nel giugno 2004 con una cessione pro soluto avvenuta al valore attualizzato delle attività cartolarizzate pari a Euro 909 milioni, corrispondenti a Euro 1.118,9 milioni di nominale.

L'operazione ha riguardato crediti "performing" rivenienti da contratti di leasing finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

L'operazione ha terminato la fase di revolving¹³ nel gennaio 2006 iniziando il periodo di ammortamento¹⁴; pertanto il valore delle attività cartolarizzate riferiti ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale al 30 giugno 2009 è di Euro 251,10 milioni.

La seguente tabella evidenzia i rating attribuiti alle diverse classi emesse:

(valori in migliaia di Euro)		S&P	Moody's	S&P	Moody's
ITA 6	classi emesse	iniziale		30 giugno 09	
	senior notes serie 1-A1(*)	422.650	AAA	Aaa	n.d.
	senior notes serie 1-A2	422.650	AAA	Aaa	AAA
	mezzanine notes serie 1-B	53.200	A	A2	A+
	junior notes serie 1-C	10.473	Not Rated	Not Rated	Not Rated
	Totale	908.973			

Note: (*) la serie 1-A1 è stata interamente rimborsata.

- ITA 7: si è perfezionata nel marzo 2005 con una cessione pro soluto avvenuta al valore attualizzato delle attività cartolarizzate pari a Euro 811,4 milioni corrispondenti a Euro 1.029,4 milioni di nominale.

L'operazione ha riguardato crediti "performing" rivenienti da contratti di leasing finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

¹³ Inteso il periodo durante il quale l'Emittente acquista successivi portafogli di crediti.

¹⁴ Inteso come il periodo che inizia alla data in cui il periodo rotativo finisce e termina alla data in cui i titoli sono stati integralmente rimborsati.

L'operazione ha terminato la fase di *revolving* nel settembre 2006 iniziando il periodo di ammortamento; pertanto il valore delle attività cartolarizzate riferito ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale al 30 giugno 2009 è di Euro 315,96 milioni.

La seguente tabella evidenzia i *rating* attribuiti alle diverse classi emesse:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		S&P	Moody's	S&P	Moody's	
ITA 7	classi emesse	iniziale		30 giugno 09		
	<i>senior notes</i> serie 1-A1(*)	298.600	AAA	Aaa	n.d.	n.d.
	<i>senior notes</i> serie 1-A2	447.900	AAA	Aaa	AAA	Aaa
	<i>mezzanine notes</i> serie 1-B	45.400	AA-	Aa3	AA	Aa3
	<i>mezzanine notes</i> serie 1-C	18.700	A	A3	A	A3
	<i>junior notes</i> serie 1-D	825	<i>Not Rated</i>	<i>Not Rated</i>	<i>Not Rated</i>	<i>Not Rated</i>
Totale	811.425					

Nota: (*) la serie 1 A1 è stata interamente rimborsata.

- ITA 8: dopo una fase iniziale di warehouse stipulata con Medea S.r.l., l'operazione si è perfezionata con Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. a dicembre del 2005.

La cessione *pro soluto* è avvenuta al valore attualizzato delle attività cartolarizzate pari a Euro 1.127,8 milioni corrispondenti a Euro 1.269,6 milioni di nominale.

L'operazione, che ha visto come cedenti Banca Italease e Mercantile Leasing, ha riguardato crediti "*performing*" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

L'operazione ha terminato la fase di *revolving* nel marzo 2007 iniziando il periodo di ammortamento; pertanto il valore delle attività cartolarizzate riferiti ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale al 30 giugno 2009 è di Euro 457,10 milioni.

La seguente tabella evidenzia i *rating* attribuiti alle diverse classi emesse:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		S&P	Moody's	S&P	Moody's	
ITA 8	classi emesse	iniziale		30 giugno 09		
	<i>senior notes</i> serie 1-A	959.000	AAA	Aaa	AAA	Aa1
	<i>mezzanine notes</i> serie 1-B	83.000	A	A2	A	A3
	<i>mezzanine notes</i> serie 1-C	56.000	BBB	Baa3	BBB-	Ba3
	<i>mezzanine notes</i> serie 1-D	18.500	BB	Ba1	BB	B3
	<i>junior notes</i> serie 1-E	11.320	<i>Not Rated</i>	<i>Not Rated</i>	<i>Not Rated</i>	<i>Not Rated</i>
Totale	1.127.820					

- ITA BEI (Erice Finance): si è perfezionata nel dicembre 2005 con una cessione "*pro soluto*" avvenuta al valore attualizzato delle attività cartolarizzate pari a Euro 512,2 milioni corrispondenti a 745,7 milioni di Euro di nominale. Per questa operazione sono stati collocati sul mercato solo i Titoli Senior 1-A1, i restanti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti da Banca Italease.

L'operazione è ancora in fase di *revolving*, che terminerà a dicembre 2014.

La seguente tabella evidenzia i rating attribuiti alle diverse classi emesse:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		Moody's	Moody's	
ITA BEI	classi emesse	iniziale	30 giugno 09	
	senior notes serie 1-A1	350.000	Aaa	Aaa
	senior notes serie 1-A2	64.200	Aaa	Aa1
	mezzanine notes serie 1-B	92.800	A3	Ba1
	junior notes serie 1-C	5.200	Not Rated	Not Rated
Totale	512.200			

- Leasimpresa 2: si è perfezionata nell'ottobre 2006 con una cessione *pro soluto* avvenuta al valore attualizzato delle attività cartolarizzate pari a Euro 1025,8 milioni corrispondenti a Euro 1.184,97 milioni di nominale. L'operazione, ha riguardato crediti "performing" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

L'operazione ha terminato la fase di *revolving* nel marzo 2008 iniziando il periodo di ammortamento; pertanto il valore delle attività cartolarizzate riferiti ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale al 30 giugno 2009 è di Euro 633,45 milioni.

La seguente tabella evidenzia i rating attribuiti alle diverse classi emesse:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		S&P	Moody's	S&P	Moody's	
LEASIMPRESA 2	classi emesse	iniziale	iniziale	30 giugno 09	30 giugno 09	
	senior notes serie 1-A	931.500	AAA	Aaa	AAA	Aaa
	mezzanine notes serie 1-B	57.200	A	A2	A	A2
	mezzanine notes serie 1-C	10.300	BBB	Baa2	BBB	Baa2
	junior notes serie 1-D	17.200	Not Rated	Not Rated	Not Rated	Not Rated
Totale	1.016.200					

- ITA 9: dopo una fase iniziale di *warehouse*, l'operazione si è perfezionata con Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. a marzo del 2007. La cessione *pro soluto* è avvenuta per un valore attualizzato di Euro 1.695 milioni corrispondenti ad un valore nominale di Euro 2.078 milioni.

L'operazione, che ha visto come cedenti Banca Italease e Mercantile Leasing, ha riguardato crediti "performing" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

L'operazione ha terminato la fase di *revolving* nel luglio 2008 iniziando il periodo di ammortamento; pertanto il valore delle attività cartolarizzate riferiti ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale al 30 giugno 2009 è di Euro 1.233,04 milioni.

La seguente tabella evidenzia i rating attribuiti alle diverse classi emesse:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		Fitch	Moody's	Fitch	Moody's	
ITA 9	classi emesse	iniziale	iniziale	30 giugno 09	30 giugno 09	
	senior notes serie 1-A	1.442.400	AAA	Aaa	AAA	Aaa
	mezzanine notes serie 1-B	125.000	A	A2	A	A3
	mezzanine notes serie 1-C	84.300	BBB	Baa2	BBB	Baa3
	mezzanine notes serie 1-D	27.900	BBB-	Baa3	BBB-	Ba1
	junior notes serie 1-E	16.272	Not Rated	Not Rated	Not Rated	Not Rated
Totale	1.695.872					

- ITA JUNIOR: si è perfezionata nel marzo 2006 con Italfinance Securitisation Vehicle 1 S.r.l.. Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti pecuniari relativi alla componente prezzo differito¹⁵ della remunerazione dei titoli *junior* delle operazioni ITA 6 e ITA 7 (nonché delle operazioni ITA5 e ITA4, ormai estinte).

L'operazione ha terminato la fase di *revolving*¹⁶ nel luglio del 2007 iniziando il periodo di ammortamento¹⁷.

La seguente tabella evidenzia i rating attribuiti alle diverse classi emesse:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		S&P	Moody's	S&P	Moody's
ITA JUNIOR	classi emesse	iniziale		30 giugno 09	
	<i>mezzanine notes</i> serie 1-A	165.900	BBB	Baa2	BB+
	<i>mezzanine notes</i> serie 1-B	18.600	BB	Ba2	BB
	<i>junior notes</i> serie 1-C	7.265	<i>Not Rated</i>	<i>Not Rated</i>	<i>Not Rated</i>
	Totale	191.765			

- ITA 10: dopo una fase iniziale di *warehouse*, l'operazione si è perfezionata con Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l., nel maggio del 2008.

L'operazione, che ha visto come cedenti Banca Italease, Italease Network e Mercantile Leasing, ha riguardato crediti "*performing*" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. ha emesso Titoli Senior (dotati di *rating*) per un valore nominale di Euro 830,7 milioni con *rating* "AAA" da parte di S&P, "AAA" da parte di Fitch Ratings e "Aaa" da parte di Moody's, titoli che sono stati sottoscritti da Banca Italease, e emesso Finali Junior (privi di *rating*) per un valore nominale di Euro 212,2, che sono stati sottoscritti pro-quota da Banca Italease, Italease Network e Mercantile Leasing (gli *originators*). I Titoli Senior hanno ottenuto il requisito di eleggibilità da parte della Banca Centrale del Lussemburgo per effettuare operazioni di pronti contro termine "REPO" con la Banca Centrale Europea.

- *Quick Silver*: dopo una fase iniziale di *warehouse*, l'operazione si è perfezionata con Pami Finance S.r.l. nell'ottobre del 2008.

L'operazione, che ha visto come cedenti Banca Italease, Italeasing (successivamente incorporata in Banca Italease) e Mercantile Leasing, ha riguardato crediti "*performing*" rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

Sono stati emessi Titoli Senior per un valore nominale di Euro 561,6 milioni a cui è stato attribuito il *rating* AA- da parte di *Fitch Ratings* interamente sottoscritti da Banca Italease e Titoli Junior privi di *rating* per un valore nominale di Euro 282,8 milioni sottoscritti pro-quota dai due *originators* (Banca Italease e Mercantile Leasing). La *tranche Senior* ha ottenuto il requisito di

¹⁵ Il prezzo differito è parte della remunerazione dei titoli junior pari al differenziale fra la somma dei crediti per canoni di leasing non scaduti ceduti nell'ambito della relativa operazione sottostante sino alla data del relativo calcolo, attualizzati al tasso di interesse previsto dal relativo contratto e la somma dei crediti per canoni di leasing non scaduti ceduti nell'ambito della relativa operazione sottostante sino alla data del relativo calcolo, attualizzati al tasso di interesse convenzionale così come definito nella documentazione delle operazioni sottostanti.

¹⁶ Inteso il periodo durante il quale l'Emittente acquista successivi portafogli di crediti.

¹⁷ Inteso come il periodo che inizia alla data in cui il periodo rotativo finisce e termina alla data in cui i titoli sono stati integralmente rimborsati.

eleggibilità da parte della Central Bank of Ireland e viene utilizzata per effettuare operazioni di pronti contro termine “REPO” con la Banca Centrale Europea.

- *Italfinance* RMBS 1: nel novembre 2008 è stata conclusa la prima cartolarizzazione di crediti derivanti da mutui residenziali originati da Banca Italease. Nell’ambito di tale cartolarizzazione, *Italfinance* RMBS S.r.l. ha emesso una *tranche Senior* per un valore nominale di Euro 441,6 milioni con rating “Aaa da parte di Moody’s, e una *tranche Junior* per un valore nominale di Euro 44,2 milioni, priva di rating. Entrambe le *tranches* dei Titoli sono state sottoscritte da Banca Italease, e la *tranche Senior* ha ottenuto il requisito di eleggibilità da parte della Central Bank of Ireland ed è utilizzabile per effettuare operazioni di pronti contro termine “REPO” con la Banca Centrale Europea.
- ITA 11: dopo una fase iniziale di *warehouse*, l’operazione si è perfezionata con *Italfinance* Securitisation Vehicle 2 S.r.l. nel gennaio 2009.

L’operazione, che ha visto come cedenti Banca Italease, Leasimpresa (successivamente incorporata in Banca Italease), Italease Network e Mercantile Leasing, ha riguardato crediti “*performing*” rivenienti da contratti di *leasing* finanziario ceduti unitamente alle garanzie che li assistono, ove esistenti.

Sono stati emessi Titoli Senior per un valore nominale di Euro 1.031,6 milioni con *rating* “AAA” da parte di S&P, e i Titoli *Junior* (privi di *rating*) per un valore nominale di Euro 343,9 milioni. I Titoli *Senior* sono stati integralmente sottoscritti da Banca Italease, mentre i Titoli *Junior* sono stati sottoscritti pro-quota da Banca Italease, Italease Network e Mercantile. I Titoli *Senior* hanno ottenuto il requisito di eleggibilità da parte della Banca Centrale del Lussemburgo per effettuare operazioni di pronti contro termine “REPO” con la Banca Centrale Europea. L’operazione non prevede la possibilità di cessioni di crediti di tipo *revolving*.

Infine in merito agli ultimi eventi che hanno riguardato le operazioni di cartolarizzazione in essere di Banca Italease e delle sue Controllate, va segnalato che nel corso del 2009:

- al fine di far fronte alle esigenze derivanti dal progressivo deterioramento del portafoglio crediti sottostanti alle singole operazioni di cartolarizzazione, Banca Italease ha posto in essere azioni di sostegno alle cartolarizzazioni ITA 8 e ITA 9 che, per modalità, tempi e importi, hanno condotto a valutare prudentemente la ricorrenza della fattispecie del supporto implicito così come definito dalla normativa di Vigilanza. L’impatto stimato della perdita dei benefici patrimoniali, al 30 giugno 2009 a livello consolidato, è di circa 9 bps in termini di Tier 1 Capital Ratio e circa 17 bps di Total Capital Ratio. Inoltre, Banca Italease ha effettuato interventi di supporto riguardanti anche altre operazioni di cartolarizzazione, peraltro già prive della capacità di liberare patrimonio. Al 30 giugno 2009, risultano ancora in essere cartolarizzazioni che generano benefici patrimoniali in termini di minori attività di rischio ponderato per circa Euro 540 milioni.
- Moody’s ha abbassato i *rating* delle diverse Note dell’operazione di cartolarizzazione ITA 8¹⁸. In dettaglio, la Serie 2005-1-A è passata dal *rating* Aaa a Aa1; la Serie 2005-1-B da A2 a A3; la Serie 2005-1-C da Baa3 a Ba3; e la Serie 2005-1-D da Ba1 a B3. La motivazione che ha spinto Moody’s a realizzare tale *downgrade* è stato l’andamento delle *performance* del

¹⁸ Le Note dell’operazione ITA 8 erano state poste sotto osservazione per possibile downgrade da parte di Moody’s in data 18 dicembre 2008.

portafoglio di crediti sottostante alle singole Note della cartolarizzazione, peggiore rispetto alle previsioni formulate dall'Agenzia al momento dell'assegnazione del *rating* all'operazione;

- Standard & Poor's ha abbassato i *rating* di lungo termine e di breve termine sul Gruppo Banco Popolare da "A/A-1" a "A-/A-2" con *outlook* negativo. A seguito di tale *downgrade*, la Banca Popolare di Verona e Novara, *Account Bank* dell'operazione di cartolarizzazione Leasimpresa 2, non è più ottemperante alla definizione di *Eligible Institution*. Sulla base della documentazione contrattuale, di conseguenza, i conti del veicolo aperti presso Banca Popolare di Verona e Novara sono stati chiusi e gli importi stanziati trasferiti in nuovi conti intestati al veicolo e aperti presso BNP Paribas Securities Services in quanto già controparte dell'operazione (*Paying Agent* e *Principal Payment Account Bank*);
- in data 18 settembre 2009 Moody's ha posto in "*review for downgrade*" i titoli delle cartolarizzazioni ITA 7, ITA 8, ITA 9 e ITA 10, stante il deterioramento della qualità del portafoglio crediti di Banca Italease e delle sue Controllate e, di conseguenza, del connesso peggioramento delle *performance* delle operazioni di cartolarizzazione. Per lo stesso motivo in data 29 settembre 2009 Standard & Poor's ha posto in "*credit watch negative*" i rating dei titoli della cartolarizzazione ITA 8.

TRIGGER EVENTS

Informazioni generali.

Nelle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni eventi, definiti "*trigger events*", il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

(1) *Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali*

Innanzitutto sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali. Benché diversi da operazione ad operazione, i principali eventi da considerare possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- (a) *Mancato pagamento da parte dell'Emittente*: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sulle Notes ancora in essere;
- (b) *Inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente*: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- (c) *Violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente*: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui la parte si riveli incorretta o fuorviante;
- (d) *Insolvenza dell'Emittente*;
- (e) *Liquidazione dell'Emittente*;
- (f) *Illiceità*;

- (g) *Contrarietà alla Legge*: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti: il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie *mezzanine*¹⁹ (nel caso in cui siano stati emessi titoli di tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie *senior*. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie *junior* rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase *revolving*²⁰ (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e solo su delibera dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

- (2) *Pro Rata Ammortisation Condition*

Anche le *Pro Rata Ammortisation Condition* (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

- (3) *Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events*

Nelle operazioni in cui la fase *revolving* non è ancora terminata sono previste anche cause di sospensione di acquisto dei crediti che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli *Acceleration Events* che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

Nelle operazioni in fase non pubblica è definita una data limite per l'emissione sul mercato oltre la quale, in assenza dell'emissione stessa, scatta un *Acceleration Event*. Analogamente se prima di tale data si verifica una qualsiasi dei sopraccitati trigger.

¹⁹ Nell'ambito di una emissione con più tranche di titoli si distinguono i titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior*. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento più basso. I *Mezzanine* sono in subordine rispetto ai *Senior*, ma in priorità ai *Junior*, che rappresentano i titoli più rischiosi.

²⁰ Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

(4) *Eventi legati ad indicatori di performance*

Infine sono previsti eventi collegati a degli indicatori di *performance* (*Delinquency Ratio*²¹ e *Default Ratio*²²) che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi.

Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- *Overcollateralisation Trigger Ratio* il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle *Senior Notes*;
- *Cash Traipping Trigger*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Mezzanine Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe *Mezzanine* finché non sono state rimborsate totalmente le Serie *Senior*;
- *Cumulative Default Trigger Ratio*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Series Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di *performance* a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger* events come prima definiti.

²¹ *Delinquency Ratio*: è il rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti in delinquent (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 30 giorni ma meno di 180), presenti nel portafoglio collateralizzato e (b) l'ammontare complessivo del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato.

²² La definizione di *Default Ratio* può variare da un'operazione all'altra ma per sommi capi possono essere così riassunti: 1) *Net Default Ratio*: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in *default* (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 180 giorni) nel periodo, al netto dei recuperi effettuati e (b) la media aritmetica del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato all'inizio e alla fine del periodo di riferimento 2) *Net Cumulative Default Ratio*: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in *default* nel corso dell'operazione, al netto dei recuperi effettuati e (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei *revolving* (in ITA 5 il denominatore prende in considerazione solo il portafoglio iniziale) 3) *Gross Cumulative Default Ratio*: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale di tutti i crediti entrati in *default* nel corso dell'operazione (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei *revolving*.

	ITA 6	ITA 7	ITA 8	ITA 9	ITA JUNIOR	LEASIMPRESA 2	ITA 10	QUICKSILVER	ITALFINANCE	ITA II
Over collateralisation Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N.D.	N.D.	Performance legate a ITA 5 – ITA 6 – ITA 7	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Cash Trapping Trigger	N.D.	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Performance legate a ITA 5	Net Cumulative Default Ratio	Cambia in relazione al trimestre: I⇒ 0,40% II⇒ 0,80% III⇒ 1,20% IV⇒ 1,60% V⇒ 2,00% VI⇒ 2,25% VII e oltre⇒ 2,50%	N.D.	N.D.	Cambia in relazione al trimestre: I⇒ 0,80% II⇒ 1,20% III⇒ 1,60% IV⇒ 2,00% V⇒ 2,25% VI⇒ 2,50% VII e oltre⇒ 2,75%
Mezzanine Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N.D.	N.D.	N.D.	Performance legate a ITA 6	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N.D.	N.D.	N.D.	Performance legate a ITA 6	N.D.	Cambia in relazione al trimestre: I⇒ 1,75% II⇒ 2,00% III⇒ 2,25% IV⇒ 2,50% V⇒ 2,75% VI⇒ 2,75% VII e oltre⇒ 3,0%	N.D.	N.D.	Cambia in relazione al trimestre: I⇒ 1,75% II⇒ 2,00% III⇒ 2,25% IV⇒ 2,50% V⇒ 2,75% VI⇒ 2,75% VII e oltre⇒ 3,0%
Series Trigger Ratio	N.D.	Gross Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Performance legate a ITA 7	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.

(5) *Downgrading del rating di Banca Italease*

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate da Banca Italease e dalle sue Controllate il *downgrading* del *rating* di Banca Italease al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali conseguenze differiscano da operazione ad operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di *downgrading* di Banca Italease sono di seguito riassunti:

- (i) termine della fase *revolving* (laddove tale fase non sia già terminata);
- (ii) revoca del *Servicer* e sostituzione del *Servicer* da parte del *Back-Up Servicer*;
- (iii) pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

A seguito della riduzione del *rating* di Banca Italease a Ba1 da parte di Moody's, in data 25 ottobre 2007 SelmaBipiemme S.p.A. è stata nominata *back-up servicer* (soggetto che, in caso di revoca del *servicer*, subentra a quest'ultimo nello svolgimento delle relative attività; in particolare, il *servicer* gestisce il portafoglio delle attività oggetto di cartolarizzazione e ne preserva il valore a tutela degli investitori. È incaricato dell'attività di riscossione dei crediti ceduti, dei servizi di cassa e di pagamento ed ha, inoltre, l'obbligo di verificare che le operazioni siano conformi alla legge ed al prospetto informativo dell'emissione) per le operazioni di cartolarizzazione denominate: ITA 6, ITA 7, ITA 8, ITA 9, ITA JUNIOR, ITA BEI e LEASIMPRESA 2. L'entrata in funzione del *back-up servicer* è però soggetta alla richiesta del rappresentante dei portatori dei titoli.

Per quanto riguarda altri effetti, nell'operazione di cartolarizzazione ITA 7 si è verificato un *overcollateralisation trigger*, cioè viene trattenuta della liquidità nella struttura che va a costituire una riserva a garanzia delle *notes* emesse; in particolare, l'*excess spread* (inteso come l'ammontare delle somme che viene retrocesso al soggetto che ha originato i contratti, una volta che i fondi disponibili sono stati utilizzati per pagare tutti i costi, le commissioni, gli interessi, i rimborsi di capitale ed ogni altra possibile voce di spesa contrattualmente prevista) è vincolato alla costituzione di una riserva a garanzia delle obbligazioni emesse, fino a che la medesima non raggiunga un importo pari al 2,25% dell'importo iniziale delle *senior notes*. Inoltre, a causa di tale *overcollateralisation trigger* in ITA 7, non vengono attualmente pagati interessi sulla classe B di ITA JUNIOR.

Nell'operazione di cartolarizzazione ITA BEI (Erice Finance), che Banca Italease ha finalizzato con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), nel corso del 2007 erano maturate le condizioni che prevedevano l'aumento dello spread di 19 punti base (c.d. clausola di step-up) sui titoli della serie A1 di importo nominale pari a Euro 350 milioni sottoscritti da BEI, e sui titoli della serie A2 di importo nominale pari a Euro 64,2 milioni sottoscritti da Banca Italease. Inoltre l'abbassamento del rating aveva comportato l'interruzione del periodo di *revolving* (e cioè dalla data di emissione e fino ad una data predefinita nel quale l'Emittente acquista portafogli successivi aventi le medesime caratteristiche dei portafogli inizialmente ceduti). Un effetto di tipo discrezionale era la facoltà dell'esercizio di una put option avente ad oggetto tutti o parte dei titoli interessati, subordinatamente ad un preavviso scritto di almeno 30 giorni, al loro valore nominale, con correlato pagamento di una penale legata ai costi da sostenere per smontare l'operazione di cartolarizzazione (c.d. penale *unwinding*) pari a 1,25 punti base per trimestre, calcolati per ogni trimestre a partire dall'esercizio della put fino alla scadenza dei titoli, da applicare all'importo nominale dei titoli stessi.

Grazie ad una garanzia rilasciata dal Banco Popolare, ancora in vigore, era stato possibile ripristinare le condizioni originarie dell'operazione. La garanzia prevede che l'Istituto si impegni a garantire un importo massimo complessivo pari a tutti gli ammontari dovuti a titolo di interesse dell'emittente a Bei sui titoli della serie A1 forfetariamente quantificati in Euro 25 milioni. Per effetto della garanzia sul capitale la BEI si è impegnata a non attivare l'esercizio della *put option* a condizione che le proprie ragioni di credito in linea capitale sul titolo della serie A1 siano tutelate mediante la concessione a favore della BEI di un'opzione di vendita (*put*) nei confronti del Banco Popolare avente ad oggetto tutti o parte dei titoli della serie A1. Inoltre la stipula di tale garanzia aveva fatto venir meno sia l'aumento dello spread sui medesimi titoli sia l'impossibilità di fare le cessioni successive.

Tuttavia, tali rinunce da parte di BEI erano e sono risolutivamente condizionate a:

- il venir meno della garanzia interessi²³ e/o di una seconda *put option*²⁴, da intendersi per tale, a titolo meramente esemplificativo, la nullità, inefficacia, invalidità, non vincolatività e non esecutibilità delle stesse;
- la infruttuosa escussione della garanzia interessi da parte dell'Emittente o all'infruttuoso esercizio della seconda *put option* da parte di BEI;
- l'eventuale *downgrading* del Banco Popolare, a meno che non venga rilasciata a favore dell'Emittente una nuova garanzia interessi e a favore di BEI una nuova seconda *put option*, in forma e per sostanza identici a quelli già in essere, da parte di una istituzione bancaria terza di gradimento della stessa BEI.

Qualora si verificasse una delle possibili condizioni risolutive del waiver (ovvero l'esplicita rinuncia di BEI alla possibilità di esercizio dei propri poteri), sull'operazione ITA BEI si determinerebbe un incremento dello spread dei titoli pari a 19 punti base (clausola di step up) sui titoli della serie A1 di importo nominale pari a Euro 350 milioni sottoscritti da BEI, e sui titoli della serie A2 di importo nominale pari a Euro 64,2 milioni sottoscritti da Banca Italease. Come effetti di tipo discrezionale, ovvero dipendenti dalla facoltà della controparte, si determinerebbero: (i) la possibilità dell'interruzione del periodo di revolving (e cioè del periodo che inizia alla data di emissione e termina in una data predefinita – normalmente pari a 18 mesi – durante il quale l'Emittente acquista portafogli successivi aventi le medesime caratteristiche dei portafogli inizialmente ceduti), e (ii) la facoltà dell'esercizio da parte di BEI di una *put option* avente ad oggetto tutti o parte dei titoli interessati (per un importo nominale massimo dei titoli della serie A1 sottoscritti da BEI, pari ad Euro 350 milioni), subordinatamente ad un preavviso scritto di almeno 30 giorni, al loro valore nominale, con correlato pagamento da parte di Banca Italease di una penale legata ai costi da sostenere per smontare l'operazione di cartolarizzazione (penale *unwinding*) pari a 1,25 punti base per trimestre, calcolati per ogni trimestre a partire dall'esercizio della *put* fino a scadenza dei titoli, da applicare all'importo nominale dei titoli stessi.

²³ Da intendersi come la garanzia annuale (rinnovabile) in capo al Banco Popolare S.c.a.r.l. ai sensi della quale, ove il veicolo non abbia sufficienti fondi per pagare gli interessi sulle *notes* e qualora Banca Italease (che ha sottoscritto un contratto assumendosi il ruolo di garante della liquidità) non sia in grado di fornire al veicolo i fondi necessari, il veicolo potrà richiedere al Banco Popolare la liquidità necessaria per pagare interamente gli interessi (fino ad un massimo di Euro 25 milioni).

²⁴ Qualora si verificasse un evento per cui BEI possa e decida di esercitare la *put option* e Banca Italease non sia in grado di farvi fronte, il Banco Popolare ha concesso alla BEI una ulteriore opzione di vendita, incondizionata e irrevocabile ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1331 del Codice Civile, avente ad oggetto tutti o parte dei titoli di Serie A1 di cui la BEI sia proprietaria al momento dell'esercizio della seconda *put option*.

Con riferimento all'operazione ITA 10, si segnala che tale operazione in caso di (i) abbassamento del *rating* di Banca Italease al di sotto del livello "Ba2" da parte di Moody's o al di sotto del livello "BB" da parte di Fitch Ratings, ovvero (ii) ritiro del *rating* assegnato a Banca Italease da parte di Moody's o da parte di Fitch Ratings:

- (a) Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l., in qualità di emittente dei titoli, dovrà revocare il mandato conferito a Banca Italease quale *Servicer*, a condizione che tale revoca del *Servicer* sia richiesta per iscritto dal Rappresentante dei Portatori dei Titoli. A seguito di tale revoca, la nomina del *Back-Up Servicer* (Selmabipiemme Leasing S.p.A.) in qualità di successore del *Servicer* ai sensi del *Back-Up Servicing Agreement* concluso nell'ambito di tale operazione diverrà efficace; e
- (b) su richiesta dell'emittente dei titoli (richiesta che sarà formulata a sua volta sulla base di un'istruzione scritta del Rappresentante dei Portatori dei Titoli) Banca Italease, in qualità di *Servicer* dovrà prontamente fare in modo che qualsiasi importo relativo a un credito ceduto sia pagato da ciascun utilizzatore direttamente sul conto incassi dell'operazione.

Con riferimento all'operazione denominata "QUICKSILVER", si segnala che:

- (a) in caso di (i) abbassamento del *rating* di Banca Italease al di sotto di "BB" da parte di Fitch Ratings, ovvero (ii) ritiro del *rating* assegnato a Banca Italease da parte di Fitch Ratings, l'emittente dei titoli dovrà revocare il mandato conferito a Banca Italease quale *Servicer*, con il consenso del Rappresentante dei Portatori dei Titoli. A seguito di tale revoca, la nomina del *Back-Up Servicer* (Selmabipiemme Leasing S.p.A.) in qualità di successore del *Servicer* ai sensi del Contratto di *Servicing* concluso nell'ambito di tale operazione diverrà efficace;
- (b) in caso di (i) abbassamento del *rating* di Banca Italease al di sotto del livello "BB" da parte di Fitch Ratings, ovvero (ii) ritiro del *rating* assegnato a Banca Italease da parte di Fitch Ratings, su richiesta dell'emittente dei titoli (richiesta che sarà formulata a sua volta sulla base di un'istruzione scritta del Rappresentante dei Portatori dei Titoli) Banca Italease, in qualità di *Servicer* dovrà prontamente fare in modo che qualsiasi importo relativo a un credito ceduto sia pagato da ciascun utilizzatore direttamente sul conto incassi dell'operazione.

Con riferimento all'operazione "ITALFINANCE RMBS 1", si segnala che:

- (a) in caso di (i) abbassamento del *rating* di Banca Italease al di sotto del livello "Ba2" da parte di Moody's, ovvero (ii) ritiro del *rating* assegnato a Banca Italease da parte di Moody's, Italfinance RMBS S.r.l., in qualità di emittente dei titoli, dovrà revocare il mandato conferito a Banca Italease quale *Servicer*, con il consenso del Rappresentante dei Portatori dei Titoli. A seguito di tale revoca, la nomina del *Back-Up Servicer* (Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord-Est S.p.A.) in qualità di successore del *Servicer* ai sensi del *Back-Up Servicing Agreement* concluso nell'ambito di tale operazione diverrà efficace;
- (b) in caso di abbassamento del *rating* al di sotto del livello "Ba2" da parte di Moody's, il *Servicer* effettuerà una comunicazione ai Debitori Ceduti dando istruzioni agli stessi di effettuare qualsivoglia futuro pagamento relativo ai Crediti direttamente sul Conto dell'Operazione (o su altro conto indicato dall'emittente), dando opportuna evidenza di aver effettuato le comunicazioni in oggetto all'emittente ed al Rappresentante dei Portatori dei Titoli. Il *Servicer* provvederà altresì a notificare la cessione all'emittente dei Crediti derivanti

dalle Polizze Assicurative alle relative compagnie di assicurazione, specificando che ogni indennizzo dovrà essere versato al Sostituto del *Servicer* o sul conto indicato dall'emittente, a seconda del caso.

Con riferimento all'operazione "ITA 11", si segnala che tale operazione non prevede la possibilità di cessioni di crediti di tipo *revolving* e che:

- (a) in caso di (i) abbassamento del *rating* di Banca Italease al di sotto del livello "Ba3" da parte di Moody's o al di sotto del livello "BB-" da parte di *Fitch Ratings*, ovvero (ii) ritiro del *rating* assegnato a Banca Italease da parte di Moody's o da parte di *Fitch Ratings*, Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l., in qualità di emittente dei titoli, dovrà revocare il mandato conferito a Banca Italease quale *Servicer*, a condizione che tale revoca del *Servicer* sia richiesta per iscritto dal Rappresentante dei Portatori dei Titoli. A seguito di tale revoca, la nomina del *Back-Up Servicer* (Selmabipiemme Leasing S.p.A.) in qualità di successore del *Servicer* ai sensi del *Back-Up Servicing Agreement* concluso nell'ambito di tale operazione diverrà efficace;
- (b) in caso di (i) abbassamento del *rating* di Banca Italease al di sotto del livello "Ba2" da parte di Moody's o al di sotto del livello "BB" da parte di *Fitch Ratings*, ovvero (ii) ritiro del *rating* assegnato a Banca Italease da parte di Moody's o da parte di *Fitch Ratings*, su richiesta dell'emittente dei titoli (richiesta che sarà formulata a sua volta sulla base di un'istruzione scritta del Rappresentante dei Portatori dei Titoli) Banca Italease, in qualità di *Servicer* dovrà prontamente fare in modo che qualsiasi importo relativo a un credito ceduto sia pagato da ciascun utilizzatore direttamente sul conto incassi dell'operazione.

10.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Al 30 giugno 2009 non vi sono vincoli e/o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide di Banca Italease e delle sue Controllate.

10.6 FONTI PREVISTE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Oltre alle risorse finanziarie che saranno reperite tramite l'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo, Banca Italease e le sue Controllate faranno ricorso alle forme di raccolta più idonee di volta in volta concordate con la Capogruppo Banco Popolare.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Per le motivazioni descritte nel Paragrafo 6.1, Capitolo 6, Sezione Prima, il deterioramento del mercato finanziario e dell'economia e gli impatti da ciò generati nel modello di *business* di Banca Italease ne hanno fortemente influenzato l'attività commerciale di Banca Italease e delle sue Controllate, contribuendo, tra l'altro, a limitare l'attività di ricerca di Banca Italease e delle sue Controllate e a congelare di fatto l'attività di sviluppo di nuovi prodotti e servizi da offrire alla clientela.

Ed, infatti, la complessiva attività di ricerca e sviluppo ha comportato nell'anno 2008 una spesa complessiva di soli Euro 35.000.

Infine, si segnala che, in data 10 luglio 2008, Banca Italease ha registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, il *software* applicativo "Copernico" per la gestione dell'operatività nel factoring sviluppato internamente.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto

Dal momento che, anche nei mesi successivi al 30 giugno 2009, Banca Italease persiste nella nota situazione di grave insufficienza patrimoniale, l'Emittente continua a trovarsi nella impossibilità di incrementare i propri impieghi. Conseguentemente, è oggi confermata la necessità di non dare impulso alla stipula di nuovi contratti con la clientela, in coerenza con l'approccio commerciale che ha caratterizzato l'intero primo semestre del 2009.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente

Con riferimento alle prospettive dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.1 e 4.1.2.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

La Società si avvale della facoltà di non includere dati previsionali e stime di risultati economici.

In relazione al piano industriale 2008 - 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 21 settembre 2007, come indicato nei documenti contabili e in diversi comunicati stampa e, in particolare, nell'ambito dei seguenti documenti: (i) Relazione sulla Gestione Consolidata al 31 dicembre 2008, (ii) Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2008 e (iii) della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2008, le ipotesi macroeconomiche alla base del piano industriale 2008 - 2010 sono risultate via via sempre meno concrete e, conseguentemente, gli obiettivi da esso previsti non realizzabili.

In particolare, il piano industriale 2008 - 2010 era stato predisposto su ipotesi di andamento macroeconomico e settoriale allora disponibili che prevedevano un prodotto interno lordo in crescita dell'1,5% nel 2008, dell'1,9% nel 2009 e dell'1,4% nel 2010, nonché investimenti fissi lordi in aumento del 2,2% nel 2008, del 2,5% nel 2009 e del 2,1% nel 2010.

Il rilevante deterioramento del mercato finanziario e dell'economia, registrato nel corso del 2008 e nel 2009, ha fortemente influenzato l'esercizio dell'Emittente che ha dovuto modificare progressivamente le priorità e gli obiettivi strategici della propria gestione in funzione dell'evoluzione della situazione. In tale contesto, fin dalla fine dell'estate 2008, all'Emittente è divenuto sempre più evidente il progressivo allontanamento dai diversi parametri del piano industriale 2008 - 2010 che, come detto, si fondavano su determinate ipotesi di andamento macroeconomico e settoriale.

In particolare, l'andamento del costo della raccolta, dei volumi della nuova produzione, del costo del rischio e, quindi, della redditività operativa (come illustrato in sede di Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2008 ed ulteriormente ribadito in occasione dell'approvazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2008), hanno mostrato quanto fosse necessario individuare nel breve un nuovo presupposto strategico per l'Emittente.

Di conseguenza l'attività di ricerca di possibili partner condotta nel corso del 2008, ed inizialmente concepita come un'opportunità strategica a supporto dello sviluppo stand alone del core *business* previsto dal piano industriale 2008 - 2010, è divenuta nel secondo semestre 2008 la soluzione principe per risolvere rapidamente, stante anche lo status avanzato delle negoziazioni in corso con VR Leasing AG, i problemi ai quali il *business model* della Banca non poteva più fare fronte in un'ottica di lungo periodo.

A causa del gravissimo e rapidissimo ulteriore deterioramento del contesto economico non si è giunti, tuttavia, alla sottoscrizione di un accordo definitivo.

La ricerca di una soluzione strategica di lungo periodo è comunque proseguita e ha infine trovato la sua concretizzazione nell'Accordo Quadro sottoscritto da Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano in data 15 marzo 2009 volto alla implementazione di un progetto di riorganizzazione dell'Emittente. In particolare, l'Accordo Quadro prevedeva il lancio dell'Offerta Pubblica di Acquisto da parte del Banco Popolare sulle azioni dell'Emittente che ha portato lo stesso a detenere l'88,127% del capitale della Banca, nonché le Operazioni di Riorganizzazione descritte nel Prospetto Informativo.

In tale contesto, la Banca, fin dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2008 e dal relativo comunicato stampa ha evidenziato lo scostamento dell'andamento della gestione rispetto agli obiettivi e ai parametri del piano industriale 2008 - 2010 e la necessità di rivedere lo stesso

all'esito delle negoziazioni con VR Leasing AG. Tale esigenza è stata nuovamente confermata nel resoconto al 30 settembre 2008 e nel relativo comunicato stampa. A seguito del recesso di VR Leasing AG dalla lettera di intenti, la Banca prendeva definitivamente atto della necessità di rivedere il piano industriale 2008 - 2010 alla luce della corrente situazione del mercato in generale e delle evidenti difficoltà nell'individuare un partner strategico. A seguito dell'Accordo Quadro sottoscritto da Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano in data 15 marzo 2009, la Banca, nella relazione al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ha evidenziato come la prevista revisione del piano industriale 2008 - 2010 non potesse prescindere dagli esiti dell'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata dal Banco Popolare, da cui dipendeva il progetto di riorganizzazione dell'Emittente e delle sue controllate.

Ne consegue pertanto che – come ulteriormente ribadito nel Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2009 –, essendo ancora in corso il lungo processo di riorganizzazione che si concluderà auspicabilmente, nelle sue parti essenziali, entro la fine del corrente esercizio, la Banca non sia nella posizione di poter definire un nuovo piano industriale, fermo restando in ogni caso che essa opera in coerenza con le linee guida che sono formulate dal Banco Popolare.

14. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMITATO ESECUTIVO COLLEGIO SINDACALE E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale ed i principali dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, Banca Italease è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di nove ad un numero massimo di diciotto membri, che restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in carica alla Data del presente Prospetto Informativo, è composto da 11 membri e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2009.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Lino Benassi	Presidente	Trento, 2 dicembre 1943
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato	Venezia, 11 dicembre 1954
Maurizio Faroni	Vice presidente	Brescia, 20 gennaio 1958
Mimmo Guidotti	Vice presidente	Reggio Emilia, 3 ottobre 1949
Lucio Menestrina	Consigliere	Firenze, 20 settembre 1964
Alberto Gasparri	Consigliere	Legnano (MI), 6 ottobre 1966
Gino Luciani	Consigliere	Tresana (MS), 21 luglio 1939
Mario Sarcinelli (*)	Consigliere	Foggia, 9 marzo 1934
Massimo Luvìè	Consigliere	Casalpusterlengo (Lodi), 18 gennaio 1960
Franco Nale	Consigliere	Zevio (Verona), 2 aprile 1937
Salvatore Maccarone (*)	Consigliere	Roma, 20 giugno 1942

Note: (*) Consiglieri indipendenti ai sensi dell'articolo 147-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, i Consiglieri Lino Benassi, Massimo Mazzega, Mimmo Guidotti, Mario Sarcinelli, Massimo Luvìè e Franco Nale sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data 8 settembre 2007. Il Consigliere Salvatore Maccarone è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2008 in sostituzione del dimissionario Angelo Benessia, ed è stato successivamente confermato nella carica di consigliere dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2009. Il Vice Presidente Maurizio Faroni è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2009 in sostituzione del dimissionario Massimo Minolfi, ed è stato confermato dall'Assemblea dei Soci del 12 ottobre 2009. In data 23 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Signor Maurizio Faroni nella carica di Vice Presidente. I Consiglieri Lucio Menestrina, Alberto Gasparri e Gino Luciani sono stati cooptati dal Consiglio di Amministrazione in data 27 agosto 2009 in sostituzione dei dimissionari Massimo Belcredi, Guido Cammarano e Antonio Zoncada, e sono stati riconfermati nella carica di consiglieri dall'Assemblea dei Soci del 12 ottobre 2009.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Banca Italease in Milano, Via Sile, n. 18.

Ai sensi dell'articolo 20, quarto comma, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione – nei limiti di legge e di Statuto e nel rispetto altresì della normativa primaria e secondaria, tempo per tempo vigente – può delegare al Comitato Esecutivo propri poteri ed attribuzioni e, in particolare, poteri in materia di concessione di crediti. Può, altresì, nominare un Amministratore Delegato al quale delegare, negli stessi limiti, i suddetti poteri ed

attribuzioni; può, inoltre, delegare poteri ed attribuzioni al Direttore Generale, se nominato, ed ai Vice Direttori Generali, se nominati, nonché ad altri Dirigenti o a Personale Direttivo di Banca Italease determinandone le modalità di esercizio. In tutti i casi predetti, può essere prevista la facoltà di eventuali subdeleghe. Provvede comunque alla nomina dell'Amministratore Delegato qualora non abbia provveduto a quella di Direttore Generale; in tal caso l'Amministratore Delegato svolge anche le funzioni di Direttore Generale.

Ai sensi dell'articolo 20, sesto comma, dello Statuto, l'Amministratore Delegato, se nominato, il Direttore Generale, se nominato, ed i Vice Direttori Generali, se nominati, nonché l'Alta Dirigenza munita di poteri delegati e che svolge funzioni di gestione costituiscono, secondo le Istruzioni di Vigilanza in materia di sistemi di controllo interno, l'Alta Direzione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è munito della legale rappresentanza di Banca Italease ai sensi dello Statuto; in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, la rappresentanza legale spetta al Vice Presidente o a ciascuno dei Vice Presidenti, se più di uno, con la precedenza determinata ai sensi dello statuto, e, in caso di assenza o impedimento, anche temporanei, di questi ultimi, all'Amministratore Delegato, se nominato, o, infine, all'Amministratore cui tali funzioni siano attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 8 settembre 2007, ha attribuito all'Amministratore Delegato i seguenti poteri:

(a) Poteri in materia creditizia:

- poteri di esercitare la delega attribuita al Direttore Crediti per la concessione affidamenti (fino ad Euro 10.000.000), per motivi di urgenza e in caso di impedimento e/o assenza del Direttore Crediti stesso;
- poteri di procedere all'erogazione di affidamenti, di qualsiasi tipo, che impegnino in via diretta o indiretta il personale dipendente della Banca, nell'ambito dei consueti criteri prudenziali e previo parere positivo del servizio risorse umane, con obbligo di portare comunicazione completa al Consiglio almeno una volta all'anno;
- potere di autorizzare, in casi di urgenza, il momentaneo superamento dei limiti di fido massimi per operazioni di tesoreria concedibili a Banca Italease e alle sue Controllate, dandone notizia al Comitato Finanza in occasione della prima riunione utile; e
- poteri di definire/modificare l'importo dei limiti massimi di delibera per la concessione affidamenti con riferimento agli Organi Deliberanti di livello inferiore al Direttore Crediti, nel rispetto dei principi affermati dal presente Regolamento.

(b) Poteri in materia di recupero crediti e contenzioso:

- poteri di autorizzare i passaggi in incaglio non collegati ad automatismi di anzianità di credito (fino ad Euro 9.000.000);

- poteri di autorizzare i passaggi in “Sofferenze soggettive” (fino ad Euro 9.000.000);
- dilazioni e differimenti di pagamento (fino ad Euro 7.000.000);
- previsioni di perdita (fino ad Euro 1.000.000);
- transazioni, rinunce ed atti dispositivi del credito (fino ad Euro 1.000.000);
- trasferimento a perdite dei crediti in sofferenza (fino ad Euro 1.000.000);
- vendite beni oggetto di contratti di *leasing* (fino ad Euro 15.000.000); e
- l’Amministratore Delegato è autorizzato a delegare specifici poteri in materia di vendita di beni oggetto di contratti di *leasing*, fissando l’importo massimo della delega attribuita.

(c) Poteri in materia di spese ed investimenti.

(d) Poteri in materia di *pricing* e condizioni:

- poteri di deliberare le politiche generali di prezzi e condizioni della Banca;
- poteri in materia di rischi finanziari;
- poteri di assunzione del rischio finanziario, fissandone i limiti in termini di VaR e PCS, recependo i limiti allocati a Banca Italease (Limiti Aziendali) a livello consolidato;
- la facoltà di operare subdeleghe dei Limiti di VaR e di PCS ai Responsabili delle Unità di *Business* (Limiti Direzionali);
- poteri di definire ulteriori Limiti Direzionali al fine di assicurare un controllo più preciso e mirato delle varie tipologie di rischio e di prodotto. Tali limiti devono essere coerenti con i limiti più generali stabiliti in termini di VaR e di PCS; e
- poteri di autorizzare temporanei sconfinamenti ai Limiti Direzionali, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile. Tale comunicazione deve contenere la durata, l’entità e la motivazione dello sconfinamento.

(e) Poteri in materia di gestione ed amministrazione del personale.

(f) Poteri in materia di partecipazioni, associazioni ed enti vari:

- con riferimento alla gestione e all’amministrazione delle partecipazioni, dirette ed indirette, anche in società controllate, nonché per la partecipazione ad associazioni ed enti diversi, poteri di assumere, nei limiti e secondo le linee strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ogni determinazione relativa alle seguenti materie:
 - approvazione del bilancio, distribuzione dell’utile, ed altre deliberazioni connesse; e

- modifiche statutarie che non comportino trasferimento della sede sociale, modifica della denominazione, dell'oggetto sociale od altre disposizioni che non caratterizzino strategicamente la partecipazione.
- (g) Poteri di utilizzo della firma sociale per lo svolgimento di tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale.
- (h) Poteri di rappresentanza giudiziale e nei rapporti di lavoro.
- (i) Garanzie:
- poteri di accettazione di pegni, privilegi, ipoteche e ogni altra garanzia;
 - poteri di consentire postergazioni, riduzioni, restrizioni proroghe, surroghe, cancellazioni di ipoteche e privilegi, comunque gravanti su beni di terzi a tutela di qualsiasi esposizione di clientela verso la Società, anche senza la riscossione parziale o totale del credito (con espressa deroga all'articolo 2883 del Codice Civile) e qualsiasi altra formalità (quale annotazione di vincolo, svincolo, liberazione, inefficacia, trascrizione), sempre gravante su beni di terzi a tutela di qualsiasi esposizione di clientela verso la Società, nei pubblici registri (immobiliari, automobilistici, censuari e nel gran libro del debito pubblico, nonché in ogni altro pubblico registro previsto dalla legge), esonerando da ogni responsabilità i competenti conservatori.
- (j) *Leasing*:
- poteri di sottoscrizione degli atti di acquisto di beni mobili e immobili oggetto di operazioni di *leasing*;
 - poteri di procedere all'acquisto, anche presso l'utilizzatore, con riferimento ai beni immobili, compresi i suoli su cui realizzare gli immobili da concedere in locazione finanziaria, dei seguenti diritti:
 - piena ed esclusiva proprietà, anche pro-quota, anche gravata da altri diritti reali di godimento;
 - diritto di superficie; e
 - diritto di usufrutto;
 - poteri di sottoscrivere contratti di *leasing* relativi a beni mobili, beni immateriali (marchi e similari) e beni iscritti in pubblici registri (immobiliare, automobilistico, aeronautico, navale e similari) e altra documentazione accessoria rispetto ai contratti di *leasing*;
 - poteri di sottoscrizione della documentazione relativa agli autoveicoli ed altri beni mobili registrati (navi, aerei etc.);
 - poteri di sottoscrivere la documentazione necessaria sia di carattere amministrativo che finanziario e valutario per le attività connesse con operazioni di *leasing* comportanti rapporti con l'estero;

- poteri di sottoscrizione di cessioni di contratti di *leasing* e subentro di terzi;
- poteri di sottoscrivere cessioni di contratti di *leasing* e subentro di terzi nelle obbligazioni contrattuali, determinando modalità, termini e condizioni, sottoscrivendo i relativi atti;
- poteri di sottoscrizione di ordini di pagamento;
- poteri di sottoscrivere ordini di pagamento di forniture relative ad operazioni di *leasing*, secondo le procedure aziendali e nei termini previsti dalle condizioni di contratto di fornitura (ordine), sottoscrivendo la relativa documentazione utile ed opportuna per il pagamento del fornitore ivi compreso, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, il mandato speciale per il pagamento al fornitore, tramite assegno, del prezzo dovuto da Banca Italease a cura e sotto la responsabilità dell'utilizzatore;
- poteri di sottoscrizione di convenzioni;
- poteri di sottoscrivere convenzioni previste da leggi statali, regionali o richieste da enti pubblici in genere o da associazioni di categoria convenendo termini, condizioni o clausole di qualsiasi natura e specie, e ponendo in essere tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti;
- poteri di rappresentanza per l'attività di contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- poteri di rappresentare la Banca con i più ampi poteri e facoltà avanti gli enti pubblici e privati in genere per la partecipazione ad aste pubbliche, licitazioni private, gare per trattative private, appalti-concorsi etc. e, in particolare, con riferimento a tali forme di contrattazione: partecipare alla fase di aggiudicazione, sottoscrivendo l'offerta unitamente ai documenti richiesti per l'ammissione alla gara ed ogni altro atto richiesto dai suddetti enti; costituire, ove occorra, associazioni temporanee di imprese ai sensi di ogni vigente normativa, con facoltà, eventualmente, di conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa capogruppo, ovvero di ricevere il mandato medesimo; partecipare alla proclamazione dell'offerta prescelta; stipulare i relativi contratti sottoscrivendo la documentazione accessoria, convenendo termini, condizioni o clausole di qualsiasi natura e specie, e ponendo in essere tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti e in generale compiendo ogni altro atto utile o necessario per il buon fine della partecipazione alla gara;
- poteri di rappresentare la Banca con i più ampi poteri e facoltà avanti Pubbliche Amministrazioni, associazioni di categoria e istituti centralizzati per l'erogazione del credito in relazione al compimento di operazioni di *leasing* agevolato richieste dalla clientela, sottoscrivendo la documentazione richiesta da tali enti, ivi compresa quella prevista da norme agevolative, compiendo ogni altro atto utile o necessario per assicurare il previsto contributo agevolativo alla clientela;

- poteri di gestione delle c.d. “Operazioni Sabatini” (Legge n. 1329 del 28 novembre 1965) ed in particolare:
 - sottoscrivere i contratti di *leasing* di macchinari assistiti da privilegio ai sensi della Legge n. 1329/1965, anche se perfezionati per atto pubblico o con scrittura privata autenticata, gli ordinativi di acquisto, etc.;
 - compiere le formalità necessarie e opportune per l’esecuzione degli adempimenti previsti dalla legge presso la Cancelleria del Tribunale ed ogni altro ufficio competente (esemplificando: richiesta di trascrizione dei contratti, annotazione e/o girata delle cambiali, cancellazione dei privilegi, etc.); e
 - poteri di sottoscrizione degli atti di vendita di beni mobili, beni immateriali (marchi e similari) e mobili iscritti in pubblici registri (automobilistico, aeronautico, navale e similari);
- poteri di sottoscrivere gli atti di vendita dei beni iscritti nei pubblici registri (automobilistico, aeronautico, navale e similari) e non, oggetto di contratti di *leasing*;
- poteri di sottoscrizione degli atti di vendita di beni immobili;
- poteri di sottoscrivere gli atti di vendita dei beni immobili, oggetto di contratti di *leasing*, in esecuzione del diritto di opzione di acquisto finale risultante dal contratto di *leasing*, sottoscrivendo i relativi atti, anche notarili, e compiendo le relative formalità, incassandone i relativi importi e rilasciandone quietanza a saldo, con facoltà di rinunciare ad ipoteche legali anche in presenza di dilazioni del pagamento del prezzo di vendita;
- poteri di sottoscrizione degli atti di vendita a scopo di recupero crediti di beni rientrati nella disponibilità della Banca; e
- poteri di sottoscrizione di procure a vendere.

(k) Banca Concessionaria:

- poteri di rappresentanza nei confronti dei Ministeri competenti in qualità di Banca Concessionaria;
- con riferimento alla gestione di fondi pubblici, nell’ambito di sistemi di incentivi a sostegno delle imprese tempo per tempo approvati dalle competenti autorità:
 - poteri di rappresentare la Banca per negoziare – concordando modalità, termini e condizioni anche economiche – concludere e sottoscrivere tutti gli atti, contratti e documenti necessari, utili od opportuni al fine di assicurare alla Banca la partecipazione alla suddetta attività;
 - poteri di svolgere tutti gli adempimenti necessari, utili od opportuni connessi alla stipula, all’erogazione e alla gestione del finanziamento in qualità di “Soggetto Agente”, con facoltà all’occorrenza di conferire procure o deleghe anche a terzi;

- poteri di svolgere tutti gli adempimenti necessari, utili od opportuni connessi alla concessione di finanziamenti bancari ordinari in qualità di “Soggetto Finanziatore”, con facoltà all’occorrenza di conferire procure o deleghe anche a terzi; e
- poteri di svolgere tutti gli adempimenti necessari, utili od opportuni connessi alla gestione dei finanziamenti in *leasing* e della connessa provvista di fondi agevolativi, in qualità di “Società di Leasing/Istituto Collaboratore”, con facoltà all’occorrenza di conferire procure o deleghe anche a terzi.

(l) Mutui:

- poteri di stipula di contratti di mutuo, anche sotto forma cambiaria, di apertura di credito e contratti di finanziamento di qualsiasi tipo ed ogni atto connesso e consequenziale (a titolo esemplificativo e non esaustivo, accettazione e stipula di contratti di vincolo in pegno, di cessione di credito, etc.) anche con Comuni, Province e Pubbliche Amministrazioni in genere, con facoltà di chiedere e far chiedere l’applicazione delle agevolazioni fiscali e di ogni altra natura previste dalle leggi vigenti o che potessero venire successivamente accordate;
- poteri di accettazione di ipoteche e privilegi con facoltà di precisare e descrivere per confini e numeri di mappa gli immobili, nonché di precisare le caratteristiche dei natanti, degli automezzi e delle macchine da sottoporre rispettivamente ad ipoteca ed a privilegio;
- poteri di procedere a frazionamenti di mutui nonché cancellazione e/o restrizione e riduzione di ipoteche e privilegi, comunque gravanti su beni di terzi a tutela di qualsiasi esposizione di clientela verso la Banca, ancorché iscritti unilateralmente o in via giudiziale ed altresì rinnovazione, accollo, rinuncia, trasferimento, surrogazione o postergazione di grado di ipoteche e/o privilegi nonché dei relativi mutui, con esonero da ogni responsabilità dei competenti conservatori dei registri immobiliari, delle capitanerie di porto o del Pubblico Registro Automobilistico, nonché di ogni altra amministrazione pubblica o privata;
- poteri di stipula di contratti di mutuo con riferimento alla sottoscrizione di contratti di partecipazione a finanziamenti sindacati (cosiddetti “pool”) ed ogni atto connesso e consequenziale;
- in qualità di capofila, agendo altresì, se del caso, in nome e per conto di altre banche in base a delega, procura, mandato con o senza rappresentanza dalle stesse ricevuti;
- in qualità di partecipante, conferendo altresì, se del caso, delega, procura o mandato con o senza rappresentanza alla capofila e/o a nominativi terzi (dipendenti di istituzioni all’uopo incaricate) per il perfezionamento delle operazioni stesse;
- poteri di sottoscrivere atti di cessione parziale di contratto di mutuo e al riguardo ivi compresi i poteri di stabilire la quota del mutuo in cui dovrà subentrare la

Banca mandante; di impegnarsi a versare le somme inerenti la quota di mutuo relativa; di stabilire gli effetti dell'atto, nonché gli obblighi e i diritti del cessionario; di convenire tutti i patti e le condizioni relativi, accettando (ove occorra) le condizioni previste nel contratto originario; di sottoscrivere tutti i documenti che si renderanno necessari; di rendere tutte le dichiarazioni previste dalla legge; di chiedere agevolazioni fiscali; di esonerare in ogni caso da qualsiasi responsabilità al riguardo il direttore del competente servizio di pubblicità immobiliare, autorizzando la relativa annotazione a margine dell'originaria iscrizione ipotecaria; di fare elezioni di domicilio; di fare insomma tutto quanto si renderà opportuno e sarà richiesto, anche se qui non specificatamente indicato, al fine del perfezionamento della cessione parziale di contratto di mutuo.

(m) Comunicazione e relazioni esterne:

- poteri di rappresentare la Banca con i più ampi poteri e facoltà avanti enti pubblici e privati in genere;
- poteri di sottoscrivere i contratti connessi all'organizzazione di eventi, alla progettazione di campagne pubblicitarie, di incentivazione, di eventi formativi ed altre iniziative inerenti l'attività di comunicazione e relazioni esterne, convenendo modalità, termini, condizioni o clausole di qualsiasi natura e specie e ponendo in essere tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti; e
- poteri di sottoscrivere contratti di fornitura di materiali e servizi inerenti le attività di comunicazione e di formazione.

(n) Beni aziendali:

- poteri di acquistare e vendere beni di dotazione aziendale iscritti nel Pubblico Registro Automobilistico e similari;
- poteri di stipulare, prorogare, recedere e risolvere locazioni ed affitti di immobili per soddisfare le esigenze operative di ordinaria amministrazione della Società, fissandone termini e condizioni, prezzi, corrispettivi e patti; e
- poteri di sottoscrivere la documentazione catastale ed edilizia-urbanistica relativa agli immobili di proprietà e di quelli strumentali alle esigenze operative di ordinaria amministrazione della Società.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con i componenti del Collegio Sindacale o con i principali dirigenti della Società.

Inoltre nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione negli ultimi cinque anni ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si riporta qui di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun consigliere:

Lino Benassi è revisore dei conti e riveste importanti cariche in società quotate, tra cui Seat Pagine Gialle e Zignago Vetro. In passato, ha maturato importanti esperienze nel settore degli intermediari finanziari, ricoprendo, tra l'altro, la carica di Presidente di Toro Assicurazioni, di Amministratore Delegato di INA (ora "INA Assitalia"), di Amministratore Delegato in Banca Intesa BCI, di Direttore Centrale estero e finanza della Banca Commerciale Italiana e Direttore delle sedi di New York e Tokyo della Banca Commerciale Italiana.

Massimo Mazzega nominato Amministratore Delegato di Banca Italease nel giugno 2007, dopo aver maturato significative esperienze professionali. Laureato in Economia e Commercio, ha iniziato la sua carriera al Credito Italiano (UniCredit) dove ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità manageriale. È stato successivamente Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Venezia (Gruppo Intesa SanPaolo) ed ha avuto cariche amministrative in varie istituzioni finanziarie ed assicurative (attualmente Consigliere di Assilea e Co. Ba. Po.).

Maurizio Faroni è membro del Consiglio di Gestione del Banco Popolare e *Chief Financial Officer* del Gruppo Banco Popolare. Opera nel Gruppo Banco Popolare dal 1997 ed ha ricoperto nel corso del tempo incarichi di crescente responsabilità, tra i quali il ruolo di Vice Direttore Generale del Banco Popolare di Verona e Novara e di Amministratore Delegato di Banca Aletti. Attualmente ricopre cariche amministrative in diverse società partecipate dal Gruppo Banco Popolare ed è Consigliere di Borsa Italiana. Ha precedenti esperienze presso il Credito Bergamasco, l'Associazione degli Industriali della Provincia di Brescia, la Commissione delle Comunità Europee e la Banca San Paolo. Maurizio Faroni è stato docente di statistica dei mercati monetari e finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo.

Mimmo Guidotti ha cominciato la propria attività professionale nel 1973 presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (allora Banca Popolare di Modena) ove ha ricoperto numerosi incarichi – anche nelle banche appartenenti all'omonimo gruppo bancario – sino a ricoprire attualmente la carica di Direttore Generale.

Lucio Menestrina, in Banca d'Italia dal 1991, ha operato a Roma in forza alla Vigilanza Creditizia e Finanziaria – Ispettorato – dell'Autorità di Vigilanza dal 1998 al 2004. Nel luglio 2004 assume l'incarico di *Chief Financial Officer* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. In occasione del riassetto di *governance* e manageriale del vertice della "Lodi", è passato al Gruppo BPI dove ha assunto, a partire dall'aprile 2006, gli incarichi di responsabile della Direzione Legale e Affari Societari, successivamente estesi a quelli di Direttore Generale di Bipitalia Gestioni Sgr e di Amministratore Delegato di Bipitalia Alternative Sgr. Dal luglio 2007 è responsabile della Direzione di Gruppo Legale, *Compliance* e Partecipazioni (quest'ultima fino al febbraio 2009) del Gruppo Banco Popolare nonché, tra l'altro, Presidente di Eurovita S.p.A., Consigliere di Centostazioni S.p.A. e del Conciliatore Bancario e Finanziario. Collabora a corsi di studio universitari e di specializzazione, è relatore a convegni nonché autore di testi e/o articoli in materia giuridica ed economica.

Alberto Gasparri dal 1993 al 2000, presso la PriceWaterhouseCoopers, si è occupato di Audit, *Due Diligence* e *Business Review*. Nel 2000 è stato responsabile del bilancio

consolidato presso il Gruppo Manuli Rubber Industries. Successivamente, dal 2000 al 2002, ha ricoperto, presso Rinascente, il ruolo di responsabile delle metodologie contabili di gruppo. Dal 2002 al 2005 è stato responsabile della Divisione Bilancio e Fiscale presso la Direzione Amministrazione della Banca Popolare Italiana. Nel novembre 2005 è stato nominato Direttore Centrale di Banca Popolare Italiana, con il ruolo di responsabile della Direzione di Gruppo Bilancio e Fiscale. Dal luglio 2007 è stato nominato responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione del Banco Popolare e, dall'ottobre 2008, riveste il ruolo di responsabile del Servizio Partecipazioni del Gruppo Banco Popolare.

Gino Luciani ha iniziato la propria attività professionale in Banca Commerciale Italiana, dove ha assunto incarichi di crescente responsabilità, tra i quali quello di Direttore della Sede di Milano e di Direttore Centrale. Ha altresì ricoperto la carica di Vice Presidente del Mediocredito Lombardo e, successivamente, di Vice Presidente e Amministratore Delegato della Banca di Legnano. Nel settembre del 2002 gli è stato affidato il ruolo di Responsabile Supervisione Crediti di Banca Intesa. È stato Consigliere di varie società in prevalenza del comparto finanziario e, attualmente, ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Eurinvest SGR e Termomeccanica, nonché di membro del “*Conseil de surveillance*” dei Fondi di investimento Equinox Investment Company e Equinox Two.

Mario Sarcinelli si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Pavia. Ha ricoperto la carica di Direttore Centrale per la vigilanza bancaria e di Vice Direttore generale di Banca d'Italia, di Direttore Generale del Tesoro, di Vice Presidente della BERS e di Presidente della BNL. Dall'aprile al luglio 1987 è stato Ministro del Commercio Estero. Attualmente è Presidente di Dexia Crediop.

Massimo Luvìè si è laureato presso l'Università Bocconi di Milano nel 1984 ed ha incominciato la propria attività professionale presso il Gruppo Eptaconsors, società di intermediazione finanziaria. È attualmente Direttore Generale di “Banca Reale S.p.A.” nonché Vice Direttore Generale di Reale Mutua Assicurazioni ed ha ricoperto importanti cariche all'interno del Gruppo SAI.

Franco Nale ha iniziato la propria attività nel 1957 presso la Banca Popolare di Verona, ha rivestito in passato ruoli di prestigio all'interno della Banca Popolare di Verona.

Salvatore Maccarone è docente di Diritto del Mercato Finanziario presso l'Università “La Sapienza” di Roma ed opera professionalmente da anni, a livello nazionale ed internazionale, nel settore bancario e finanziario.

Si riportano nella seguente tabella, per ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, le cariche ricoperte negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza all'interno di Banca Italease, delle sue Controllate e/o al di fuori di tale perimetro, negli ultimi cinque anni, con indicazione dello stato della carica.

Nome e Cognome Carica	Cariche in essere dal 1° gennaio 2004			
	Banca Italease e Controllate		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Lino Benassi	Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Nomine e Remunerazione di Banca Italease	Presidente del Comitato per il Controllo Interno di Banca Italease	<u>Presidente di</u> “La Finanziaria Trentina S.p.A.” “Banca Credit Suisse Italy S.p.A.” “First Atlantic Real Estate SGR S.p.A.” <u>Consigliere di</u> “De Agostini S.p.A.” “Dea Capital S.p.A.” “SEAT Pagine Gialle S.p.A.” “Zignago Vetro S.p.A.” <u>Accomandatario di</u> “B & D di Marco Drago & C SapA”	<u>Presidente di</u> “Advanced Capital SGR S.p.A.” “Toro Assicurazioni S.p.A.” “Inpartner Investitori e Partner Immobiliari S.p.A.” <u>Consigliere di</u> “AC Private Equity Partners Lux” “Babcok & Brown S.G.R.” “Marangoni S.p.A.” <u>Advisor Board di</u> “Credit Suisse Group Zurigo”
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato, Membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease e Direttore Generale (ad interim)	<u>Direttore Generale (ad interim)</u> di Banca Italease	<u>Consigliere di</u> “ASSILEA” “Consorzio delle Banche Popolari (Co. Ba. Po.)” “Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa di Milano”	<u>Vice Direttore Generale Vicario di</u> “Cassa di Risparmio di Venezia (ora Gruppo Intesa San Paolo)” <u>Direttore Generale di</u> “Cassa di Risparmio di Venezia (ora Gruppo Intesa San Paolo)” <u>Consigliere di</u> “Adriavita S.p.A.” “Sicav Obiettivo Nordest”
Mimmo Guidotti	Vice Presidente, Membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease	-	<u>Direttore Generale di</u> “Banca Popolare dell'Emilia Romagna” <u>Consigliere di</u> “Banca Popolare del Mezzogiorno S.p.A.”	<u>Direttore Generale di</u> “Banca Popolare del Mezzogiorno S.p.A.” <u>Consigliere di</u> “Banca Popolare del Sinni S.p.A.” “Banca Popolare della Val D'Agri S.p.A.” “Banca Popolare di Castrovillari e Corigliano Calabro S.p.A.” “Aeroporto Sant'Anna S.p.A.”

Nome e Cognome Carica	Cariche in essere dal 1° gennaio 2004			
	Banca Italease e Controllate		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Maurizio Faroni	Vice Presidente, Membro del Comitato Esecutivo, Membro del Comitato Nomine e Remunerazioni di Banca Italease	-	<u>Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di</u> “Banca Popolare di Novara S.p.A.” “Credito Bergamasco S.p.A.” “Palladio Finanziaria S.p.A.” <u>Consigliere di</u> “Aletti Gestielle SGR” “Borsa Italiana S.p.A.” “Fondazione della Comunità Bresciana” “Venice S.p.A.” “ARCA SGR S.p.A.” <u>Presidente di</u> “Aletti Gestielle Alternative SGR” “AF Mezzanine SGR S.p.A.” <u>Consigliere di Gestione e Chief Financial Officer di</u> “Banco Popolare Società Cooperativa” <u>Vice Presidente di</u> “Efibanca S.p.A.”	<u>Membro della Direzione di Gruppo, Vice Direttore Generale e Responsabile della “Divisione Private e Finanza” del Gruppo di</u> “Banco Popolare di Verona e Novara S.p.A.” <u>Amministratore Delegato di</u> “Banca Aletti & C. S.p.A. – Private Investment Banking” <u>Presidente di</u> “Aletti Fiduciaria S.p.A.” <u>Vice Presidente di</u> “Aletti Merchant S.p.A.” <u>Membro del Supervisory Board di</u> “SEIEF”
Mario Sarcinelli	Consigliere, Membro del Comitato Nomine e Remunerazione e Presidente del Comitato per il Controllo Interno di Banca Italease	-	<u>Presidente di</u> “Dexia Crediop S.p.A.” <u>Consigliere di</u> “INA Assitalia S.p.A.” “C. Lotti & Associati Società di Ingegneria S.p.A.”	<u>Consigliere di</u> “Data Management S.p.A.” “Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.” “San Paolo IMI S.p.A.” “Fondaco S.G.R. S.p.A.” <u>Vice Presidente di</u> “Banca OPI S.p.A.”

Nome e Cognome Carica	Cariche in essere dal 1° gennaio 2004			
	Banca Italease e Controllate		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Massimo Luvìè	Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease	-	<u>Vice Direttore Generale di</u> “Società Reale Mutua di Assicurazioni”	<u>Direttore Centrale Area Vita,</u> <u>Banca. Risparmio Gestito di</u> “SAI S.p.A.”
			<u>Direttore Generale di</u> “Banca Reale S.p.A.”	<u>Amministratore Delegato di</u> “ICT Immobiliare S.p.A.”
			<u>Consigliere di</u> “Reale Seguros Generales S.A.” “Credemassicurazioni S.p.A.” “Caixa Terrassa Previsió S.A.” “Inmobiliaria Grupo Asgurador Reale S.A.” “CAI Seguros Generales de Seguros y Reaseguros S.A.” “E.C.A.S. S.p.A.”	<u>Amministratore Delegato e</u> <u>Direttore Generale di</u> “Banca SAI” <u>Consigliere di</u> “SAI Investimenti SGR” “SAI SIM” “Novara Vita” “Po Vita” “Sasa Vita” “Maa Vita” “Bim Vita”
Franco Nale	Consigliere e Membro del Comitato per il Controllo Interno di Banca Italease	Presidente di Leasimpresa S.p.A. (società incorporata in Banca Italease)	<u>Consigliere di</u> “Fondo Interbancario di tutela dei depositi”	<u>Vice Presidente di</u> “Banca Aletti S.p.A.”
				<u>Consigliere di</u> “Dexia Crediop” “Banca Popolare Lecchese” “Arca SGR” “Banca Popolare di Novara” <u>Presidente di</u> “BPV Vita”
Salvatore Maccarrone	Consigliere e Membro del Comitato per il Controllo Interno di Banca Italease	-	<u>Presidente di</u> “Banca Fideuram “	-
			<u>Consigliere di</u> “Mediafactoring S.p.A.” <u>Presidente del Collegio Sindacale di</u> “Isveimer S.p.A. (in liquidazione)”	
Lucio Menestrina	Consigliere di Banca Italease	-	<u>Presidente di</u> “Eurovita Assicurazioni”	<u>Chief Financial Officer di</u> <u>Gruppo di</u> “Banca Popolare di Vicenza”
			<u>Consigliere di</u> “BP UK” “Conciliatore Bancario Finanziario” “Centostazioni S.p.A.”	<u>Consigliere di</u> “BPVI Finance – Dublino” <u>Amministratore Delegato di</u> “Bipitalia Alternative” <u>Direttore Generale di</u> “Bipitalia Gestioni SGR”

Nome e Cognome Carica	Cariche in essere dal 1° gennaio 2004			
	Banca Italease e Controllate		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Alberto Gasparri	Consigliere di Banca Italease	-	<u>Consigliere di</u> “Efibanca S.p.A.” “Tiepolo Finance S.r.l.” “Valori Finanziaria S.p.A.” “Arena Broker S.r.l.” “Agos S.p.A.” “Ducato S.p.A.” “Partecipazioni Italiane S.p.A.” “Dexia Crediop S.p.A.” “Earchimede S.p.A.” <u>Presidente di</u> “Bipielle Capital Company LLC I, II e III” <u>Amministratore Delegato di</u> “Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.”	-
Gino Luciani	Consigliere di Banca Italease e di Release S.p.A.	-	<u>Consigliere di</u> “Eurinvest SGR” “Termomeccanica S.p.A.” <u>Membro del “Conseil de surveillance” di</u> “Fondo di Investimento Equinox Investment Company S.c.p.a. (Lussemburgo)” “Fondo di Investimento Equinox Two S.c.a. (Lussemburgo)”	<u>Consigliere di</u> “Mantero Finanziaria S.p.A.” “Intesa Mediocredito S.p.A.” “PEI – Private Equity International S.A. (Gruppo Intesa San Paolo)” “Spedia S.p.A.” “Danieli International S.A.”

Ad eccezione del Presidente Lino Benassi che ha detenuto una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di AC Private Equity S.A. Lux, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione detiene o ha detenuto negli ultimi cinque anni partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate).

14.1.2 Comitato Esecutivo

L’articolo 24 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease possa nominare un Comitato Esecutivo, determinandone previamente la durata ed il numero dei membri. Nel numero dei componenti del Comitato sono compresi, come membri di diritto, il Presidente, il Vice Presidente o i Vice Presidenti se più di uno e l’Amministratore Delegato, se nominato.

Il numero dei membri deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2007, con scadenza del mandato all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, è pari a 5 e l'attuale composizione è la seguente.

Nome e Cognome	Carica
Lino Benassi	Presidenza
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato
Mimmo Guidotti	Vice Presidente
Maurizio Faroni (*)	Vice Presidente
Massimo Luvì	Consigliere

Note: (*) Maurizio Faroni è stato nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione con delibera consiliare del 23 ottobre 2009 e conseguentemente in pari data è entrato a far parte di diritto del Comitato Esecutivo.

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, il Comitato Esecutivo è investito di tutte le attribuzioni e di tutti i poteri che gli siano delegati dal Consiglio di Amministrazione nei limiti previsti dalla legge o dallo Statuto. I poteri oggetto di delega al Comitato Esecutivo conferiti dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2007 comprendono i seguenti:

- (a) poteri in materia creditizia:
- poteri di autorizzazione concessione affidamenti; e
 - poteri di autorizzare riferiti alle revisioni degli affidamenti con modalità "manuale".
- (b) poteri in materia di recupero crediti e contenzioso:
- poteri di autorizzare i passaggi in incaglio non collegati ad automatismi di anzianità di credito;
 - poteri di autorizzare i passaggi in "sofferenze soggettive";
 - poteri di autorizzare dilazioni e differimenti di pagamento;
 - poteri di autorizzare previsioni di perdita;
 - poteri di autorizzare transazioni, rinunce ed atti dispositivi del credito;
 - poteri di autorizzare trasferimento a perdite dei crediti in sofferenza; e
 - poteri di vendere beni oggetto di *leasing*.

14.1.3 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, il Collegio Sindacale è costituito da cinque membri effettivi e due membri supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale, in carica alla Data del presente Prospetto Informativo, è stato nominato sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 dall'Assemblea Ordinaria dell'8 settembre 2007, con decorrenza dalla data della medesima Assemblea e risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Pierluigi De Biasi	Presidente del Collegio Sindacale	Milano, 30 luglio 1956
Luigi Gaspari	Sindaco Effettivo	Roma, 14 settembre 1956
Pietro Mazzola	Sindaco Effettivo	Milano, 13 giugno 1960
Antonio Aristide Mastrangelo	Sindaco Effettivo	San Severo (FG), 17 aprile 1943
Attilio Guardone(*)	Sindaco Effettivo	Brescia, 20 marzo 1940
Tiziano Mazzucotelli(**)	Sindaco Supplente	Ponte San Pietro (BG), 11 gennaio 1960

Note: (*) Attilio Guardone ha assunto la carica di Sindaco Effettivo in data 23 ottobre 2009, in sostituzione del dimissionario Ezio Simonelli.

(**) Tiziano Mazzucotelli è stato eletto Sindaco Supplente dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2009, in sostituzione del dimissionario Angelo Papetti.

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Banca Italease in Milano, Via Sile, n. 18.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con i principali dirigenti della Società.

Inoltre nessuno dei membri del Collegio Sindacale negli ultimi cinque anni ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si riporta qui di seguito un breve *curriculum vitae* dei sindaci:

Pierluigi De Biasi si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. È avvocato dal 1983, cassazionista, e si occupa principalmente di operazioni straordinarie, fondi di *private equity* e strumenti finanziari. Assiste banche, intermediari e fondi ed è consulente legale di Assosim e di AIFI. Dall'anno accademico 1998/1999 è professore a contratto di Diritto degli Intermediari Finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Siena. Dall'anno accademico 2002/2003 insegna al Master Universitario di secondo livello in Merchant Banking della LIUC, Castellanza. Attualmente è anche Presidente del Collegio Sindacale di Permasteelsa S.p.A..

Luigi Gaspari si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1985 esercita la professione di Dottore Commercialista, è iscritto presso il registro dei Revisori Contabili dal 1995. Dal 1987 al 1997 ha collaborato con l'Istituto di Economia Aziendale dell'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1985 al 2000 è stato consulente di Assogestioni. È attualmente Presidente del Collegio Sindacale di Finmeccanica S.p.A..

Pietro Mazzola è professore ordinario di "Strategia e politica aziendale" presso l'Università IULM di Milano, è professore a contratto di "Bilancio" presso l'Università Bocconi di

Milano e, inoltre, è docente *senior* dell'Area Strategia della SDA Bocconi. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Contabili. È autore e co-autore di numerose pubblicazioni nazionali ed internazionali.

Antonio Aristide Mastrangelo si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1973 ed all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995. È autore di articoli sulle tematiche di controllo e revisione e Vice Presidente della commissione del "Controllo societario" istituita presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Attualmente è Presidente e componente di collegi sindacali e consigli di amministrazione di società industriali, commerciali e finanziarie. È stato inoltre docente a contratto in materia di revisione di enti pubblici presso l'Università Cattolica, sede di Piacenza.

Attilio Guardone si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. Ha iniziato la sua carriera professionale nel 1966 presso Fidital Coopers & Lybrand. Dal 1970 al 1980 è stato Direttore Finanziario e Consigliere Delegato della Holding di gruppo presso la F.lli Borletti. Dal 1980 al giugno 2008 ha ricoperto la carica di Direttore Generale di Unione Fiduciaria S.p.A., società fiduciaria e di servizi delle banche popolari italiane, società nella quale oggi riveste la carica di Amministratore Delegato. Autore di diversi articoli per il "Corriere della Sera" ed "Il Sole 24 Ore", ricopre la carica di Consigliere e Sindaco in diverse società di categoria.

Tiziano Mazzucotelli si è laureato in Economia e Commercio presso l'Istituto Universitario di Bergamo nel 1985 ed è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995. Assiste aziende industriali e finanziarie in ambito fiscale e societario. È Consigliere e Sindaco di società primarie. È stato Consigliere di istituti di credito. È esperto in procedure concorsuali. È docente per il corso sulle fusioni tenuto dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo.

Si riportano nella seguente tabella, per ciascuno dei componenti del Collegio Sindacale, le cariche ricoperte negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza all'interno di Banca Italease, delle sue Controllate e/o al di fuori da tale perimetro negli ultimi cinque anni, con indicazione dello stato della carica.

Nome e Cognome	Cariche ricoperte dal 1° gennaio 2004 in Società			
	Banca Italease e Controllate		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Pierluigi De Biasi	Presidente del Collegio Sindacale di Banca Italease e Sindaco Effettivo di Itaca Service		<u>Presidente del Collegio Sindacale di</u> “Permasteelisa S.p.A.” “Marcopolo Engineering S.p.A.” “Amber Capital Italia SGR S.p.A.” “Niuco Energia 1 S.r.l.”	<u>Presidente di</u> “Eagle Pictures S.p.A.” “Filo Diretto International S.p.A.” “Dietetic S.p.A.” <u>Vice Presidente di</u> “Finservice S.p.A.” “Lince S.p.A.” <u>Liquidatore di</u> “Content S.p.A. in liquidazione” <u>Consigliere di</u> “Guala Closures S.p.A.”
Luigi Gaspari	Sindaco Effettivo di Banca Italease		<u>Presidente del Collegio Sindacale di</u> “Finmeccanica S.p.A.” “ICCREA HOLDING S.p.A.” “BBC Gestione Crediti S.p.A.” “Aureo Gestioni SGR P.A.” “BBC Solution S.p.A.” “Carocci Editore S.p.A.” <u>Sindaco Effettivo di</u> “Galileo Avionica S.p.A.” “Isveimer S.p.A. (in liquidazione)” <u>Consigliere di</u> “Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A.” <u>Commissario Liquidatore di</u> “Banca di Girgenti S.p.A. (in liquidazione)” “Profit Investment SIM S.p.A. (in liquidazione)” <u>Liquidatore di</u> “Coniel S.p.A. (in liquidazione)”	<u>Sindaco Effettivo di</u> “INTERMONTE SIM S.p.A.”
Pietro Mazzola	Sindaco Effettivo di Banca Italease		<u>Presidente del Collegio Sindacale di</u> “Euraleo S.p.A.” “Fratelli Testori S.p.A.” <u>Consigliere di</u> “Saes Getters S.p.A.” “Felofin S.p.A.” “Autogru PM Group S.p.A.” “Partner S.p.A.” “IW Bank S.p.A.” <u>Socio Amministratore di</u> “La Rapida di Mazzola Pietro Alberico e De Longhi Valeria S.n.c.” <u>Amministratore di</u> “Arca Imprese Gestioni S.G.R.” <u>Sindaco Effettivo di</u> “Banca Leonardo S.p.A.” <u>Vice Presidente di</u> “Berger Trust S.p.A.”	

Nome e Cognome	Cariche ricoperte dal 1° gennaio 2004 in Società			
	Banca Italease e Controllate		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Antonio Aristide Mastrangelo	Sindaco Effettivo di Banca Italease e Presidente del Collegio Sindacale di Italease Gestione Beni		<u>Presidente del Collegio Sindacale di</u> “Giovanni Bozzetto S.p.A.” “PM Group S.p.A.” “Baglioni Hotels S.p.A.” “Selcom S.p.A.” “BS Investimenti S.G.R. S.p.A.” “BS Private Equity S.p.A.” “Castfutura S.p.A.” “Tecnominerali S.r.l.” “S.T.C. S.p.A.” “Selcom Elettronica S.p.A.” “Selital S.p.A.” “Procond Elettronica S.r.l.” “TREI S.p.A.” <u>Sindaco Effettivo di</u> “4G Holding S.p.A.” “Italatte S.p.A.” “4G Retail S.r.l. socio unico” <u>Amministratore di</u> “Parigi Group International S.p.A.” “Trispecial S.r.l.” “Vega S.p.A.”	
Attilio Guardone	Sindaco Effettivo di Banca Italease e Sindaco Effettivo di Factorit	Sindaco Supplente di Banca Italease e Sindaco Supplente di Factorit	<u>Consigliere di</u> “Unione Gestioni S.p.A.” “Unione Fiduciaria S.p.A.” “Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R. S.p.A.” “Sofipo Fiduciaire S.A.” “Sofipo UF Trustee L.t.d. (Cipro)” “Art Defender S.p.A.” <u>Sindaco Supplente di</u> “Istituto Centrale Banche Popolari Italiane” “Key Client S.p.A.” <u>Membro del Comitato di Vigilanza di</u> “Banca Popolare di Sondrio”	<u>Presidente di</u> “Unione Property S.p.A.” <u>Consigliere di</u> “Centrosim S.p.A.” “Sofipo Austria GmbH” “ARCA Merchant S.p.A.”

Nome e Cognome	Cariche ricoperte dal 1° gennaio 2004 in Società			
	Banca Italease e Controllate		Altre	
	In essere	Cessate	In essere	Cessate
Tiziano Mazzucotelli	Sindaco Supplente di Banca Italease		<u>Amministratore Unico di</u> “Trieste 2000 S.r.l.” <u>Consigliere di</u> “Volley Bergamo S.r.l.” “Miro Radici Finance S.p.A.” “Gatto Astucci S.p.A.” <u>Vice Presidente di</u> “Tennis Club Bergamo” <u>Presidente del Collegio Sindacale di</u> “Professional Auditing S.p.A.” “San Sisto S.p.A.” “Ternigas Bergamo S.p.A.” “Industriatecnica S.p.A.” “Jaguar Iniziative Immobiliari S.p.A.” “Radici Roma S.r.l.” R.O.I. Automotive Technology S.r.l.” “Tensiochimica Industriale S.p.A.” “Radici Tappeti S.r.l.” “Zoomilion Finance & Leasing (Italy) S.p.A.” <u>Presidente del Collegio dei Revisori di</u> “Associazione Papa Giovanni XXIII – Onlus” <u>Revisore dei Conti di</u> “AIPES Associazione Italiana Produttori Erba Sintetica” <u>Sindaco Effettivo di</u> “Industrie Bruno Stoppani rivestimenti per pipes & specialties S.p.A. in sigla Industrie Bruno Stoppani R.P.S. S.p.A.” “Miretti S.p.A.” “Radici Pietro Industries & Brands S.p.A.” “O.F.I. Officina Farmaceutica Italiana S.p.A.” “Stomer S.p.A.” “GE.CO. S.r.l.” “Ducati Motor Holding S.p.A.” <u>Sindaco Supplente di</u> “Vincenzo Zucchi S.p.A.”	<u>Presidente del Collegio Sindacale di</u> “Radici Tappeti S.r.l.” <u>Consigliere di</u> “Banca MB S.p.A.” “Banca di Bergamo S.p.A.”

Ad eccezione di quanto rappresentato nella tabella che segue, nessuno dei restanti componenti del Collegio Sindacale detiene ovvero ha detenuto negli ultimi cinque anni partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate):

Nome e Cognome	Partecipazione rilevante detenuta
Pierluigi De Biasi	- Peter Pan Enterprise S.A.S. (in essere); - Azienda Agricola "Gli Allori" (in essere).
Pietro Mazzola	- La Lunga S.A.S. di Giuseppe Lomassi & C. (in essere); - La Rapida di Mazzola Pietro Alberico e De Longhi Valeria S.n.c. (in essere).

14.1.4 Direzione Generale e principali dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il Direttore Generale e i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di assunzione
Maurizio Riccadonna	Direttore Generale (*)	Mantova, 4 marzo 1953	2009
Massimoluca Mattioli	Direttore Pianificazione e Controllo, Amministrazione e <i>Risk Management</i>	Cagliari, 5 dicembre 1961	2007
Carlo Audino	Direttore Crediti (**)	Ascoli Piceno, 3 aprile 1947	2007
Franco Damiani	Direttore Operativo e Direttore Mercato (<i>ad interim</i>) (***)	Genova, 29 novembre 1950	2007
Mauro Baracchi	Direttore Risorse Umane	Roma, 15 gennaio 1966	2007

Note: (*) Il Signor Riccadonna è distaccato dalla Capogruppo Banco Popolare presso Banca Italease.

(**) Il Dr. Audino, titolare di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa a progetto con Banca Italease, ha assunto la funzione di Direttore Crediti dal 2008.

(***) La funzione di Direttore Mercato è stata assunta *ad interim*, a seguito della conclusione dell'attività lavorativa da parte di Mauro Bolzoni per raggiunti limiti di età.

Né il Direttore Generale né alcuno dei principali dirigenti ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale.

Inoltre, né il Direttore Generale né alcuno dei principali dirigenti negli ultimi cinque anni ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si riporta qui di seguito un breve *curriculum vitae* del Direttore Generale e dei principali dirigenti:

Maurizio Riccadonna ha iniziato la propria attività presso il Credito Italiano di Mantova, successivamente ha ricoperto, sino al 1984, il ruolo di responsabile del Servizio Organizzazione e Verifica presso la sede di Trieste. Entrato in Banca Popolare Agricola di Poggio Rusco (Mantova), nel gennaio 1986 ha assunto il ruolo di responsabile del Servizio Estero Fidi e Sviluppo. Dal luglio 1988, è entrato a far parte del Gruppo Banco Popolare, dove ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità manageriale. Dal 2003 è stato Direttore

Generale della società Leasimpresa e, dal 2007, ricopre il ruolo di Responsabile del Servizio Crediti della Banca Popolare di Verona SGSP.

Massimoluca Mattioli ha approfondito la propria professionalità in varie strutture bancarie internazionali. Tra l'altro, dopo aver ricoperto vari ruoli in WestLB Milano, ha proseguito il proprio percorso in WestLB Asset Management come *managing director*, membro del comitato esecutivo della società e membro dei *board* dei fondi di investimento e responsabile per l'Italia. Nel più recente passato ha ricoperto analoghe posizioni in WestLB Mellon Asset Management.

Ricopre dal 2007 il ruolo di Direttore Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Risk Management presso Banca Italease nonché di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Dal 2008 ricopre *ad interim* i ruoli di responsabile dell'*Investor Relations*.

Carlo Audino ha maturato significative esperienze direttive presso il Credito Italiano ove ha prestato la sua opera dal 1967 al 1986 fino a pervenire alla direzione delle filiali di Ravenna e Parma. Passato alla Banca Popolare di Ancona (ora Gruppo UBI) ha svolto funzioni di coordinamento commerciale fino a divenire responsabile della più ampia area territoriale della banca e Direttore Generale della controllata Banca Popolare di Todi S.p.A. Successivamente, rientrato alla Banca Popolare di Ancona, ha svolto anche le funzioni di Direttore Crediti. Da fine 2007 in Banca Italease ha ricoperto i ruoli di responsabile della U.O. Agenti ed Intermediari e dal giugno 2008 è responsabile della Direzione Crediti.

Franco Damiani ha iniziato la propria attività presso il Credito Italiano ricoprendo incarichi commerciali e di direzione. Successivamente ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'organizzazione operativa e verifiche presso la Filiale di Bergamo. In seguito ha ricoperto il ruolo di Vice Direttore presso il servizio organizzazione della direzione centrale. L'esperienza professionale è proseguita in Banca Popolare di Milano dove ha ricoperto il ruolo di Direttore del servizio acquisti e di Vice Direttore Organizzazione. In RasBank ha ricoperto il ruolo di Direttore Centrale responsabile della Direzione Operativa, comprendendo in essa i Servizi Organizzazione, Back Office, Crediti e Amministrazione.

Ricopre dal 2007 il ruolo di Direttore Operativo e, dall'1 luglio 2009, il ruolo *ad interim*, di Direttore Mercato.

Mauro Baracchi ha iniziato la propria attività presso il Credito Italiano, ricoprendo diversi ruoli all'interno della Direzione del personale per arrivare nel 2000 a ricoprire la carica di Responsabile dell'Area Operativa e Risorse della Direzione Territoriale Retail/Corporate Sud. Dal 2003 ha proseguito la propria attività in Unicredit Private Banking come Wealth Management e quale Responsabile Compensation, Strutture e Comunicazione Interna. Entrato in Banca Italease nel 2007 ricopre il ruolo di Responsabile Direzione Risorse Umane e *ad interim* Responsabile Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne dal 2008.

Si riportano nella seguente tabella, per il Direttore Generale e per i principali dirigenti, le cariche ricoperte negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza all'interno di Banca Italease e delle sue Controllate e/o al di fuori di tale perimetro, negli ultimi cinque anni, con indicazione dello stato della carica.

Nome e Cognome	Carica	Banca Italease e Controllate		Altre	
		In essere	Cessate	In essere	Cessate
Maurizio Riccadonna	Direttore Generale di Banca Italease			Consigliere di Società Gestione Crediti BP S.p.A.	Direttore Generale di Leasimpresa (*) Vice Presidente di Assilea
Massimoluca Mattioli	Direttore Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Risk Management, Responsabile Investor Relations (ad interim)	Consigliere di Italease Finance e di Factorit	Consigliere di Essegibi Finanziaria (in liquidazione) e Responsabile Controllo di Gestione (ad interim) di Banca Italease	-	-
Carlo Audino	Direttore Crediti di Banca Italease	Presidente di Mercantile Leasing Vice Presidente di Italease Network	Consigliere di Mercantile Leasing Italease Network	Consigliere di Virtus 88 Basket S.r.l.	
Franco Damiani	Direttore Operativo e Direttore Mercato (ad interim) di Banca Italease	Presidente di Itaca Service Vice Presidente di Italease Gestione Beni	Vice Presidente di Essegibi Finanziaria (in liquidazione)	-	-
Mauro Baracchi	Direttore Risorse Umane e Responsabile Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne (ad interim) di Banca Italease	Consigliere di Italease Gestione Beni Itaca Service	Consigliere di Italeasing (società incorporata in Banca Italease) Leasimpresa (società incorporata in Banca Italease)		

Note: (*) Società facente parte del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, incorporata in Banca Italease con efficacia 31 dicembre 2006.

Nessuno dei principali dirigenti detiene o ha detenuto, negli ultimi cinque anni, partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate).

14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e dei principali dirigenti

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse

Alla Data del Prospetto Informativo, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o dei principali dirigenti è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o delle sue Controllate, ad eccezione del Consigliere Maurizio Faroni che, in quanto al contempo Consigliere di Banca Italease e membro del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, potrebbe venirsi a trovare in situazione di potenziale conflitto di interesse.

14.2.2 *Eventuali accordi o intese*

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed i principali dirigenti siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti.

14.2.3 *Eventuali restrizioni*

Non sono previste restrizioni a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, e dei principali dirigenti in merito alla cessione dei titoli dell'Emittente dagli stessi eventualmente detenuti.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Ammontare della remunerazione e dei benefici in natura corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti

La seguente tabella riporta la retribuzione lorda corrisposta a qualsiasi titolo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 dalla Società e dalle sue Controllate ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed ai principali dirigenti della controllante in carica alla data di chiusura del relativo esercizio.

(valori in migliaia di Euro)

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Emoluenti per la carica nella Capogruppo (1)	Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi (3)	Altri compensi (4)	Totale	NOTE
Benassi Lino	Presidente del Consiglio di Amministrazione	358	-	-	-	358	
Mazzeqa Massimo	Amministratore Delegato e Direttore Generale (<i>ad interim</i>)	218	12	604	466	1.299	
Guidotti Mimmo	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	73	-	-	-	73	
Minolfi Massimo	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	68	-	-	-	68	A
Belcredi Massimo	Membro del Consiglio di Amministrazione	76	-	-	-	76	
Benessia Angelo	Membro del Consiglio di Amministrazione	25	-	-	-	25	A
Cammarano Guido	Membro del Consiglio di Amministrazione	75	-	-	-	75	
Luvì Massimo	Membro del Consiglio di Amministrazione	52	-	-	-	52	C
Nale Franco	Membro del Consiglio di Amministrazione	57	-	-	-	57	
Maccarone Salvatore	Membro del Consiglio di Amministrazione	28	-	-	-	28	B
Sarcinelli Mario	Membro del Consiglio di Amministrazione	53	-	-	-	53	
Zoncada Antonio	Membro del Consiglio di Amministrazione	51	-	-	-	51	
De Biasi Pierluigi	Presidente e Membro effettivo del Collegio Sindacale	90	-	-	-	90	
Simonelli Ezio	Membro del Collegio sindacale	64	-	-	-	64	
Gaspari Luigi	Membro del Collegio sindacale	68	-	-	-	68	
Mazzola Pietro	Membro del Collegio sindacale	66	-	-	-	66	
Alberico							
Mastrangelo Antonio	Membro del Collegio sindacale	66	-	-	-	66	
Aristide							
	Dirigenti strategici	-	28	708	1.306	2.041	D – E

Note:

(1) In tal voce sono compresi:

- (i) gli emolumenti di competenza deliberati dalla assemblea, o ex articolo 2389, comma 2, codice civile ancorché non corrisposti;
- (ii) i gettoni di presenza;
- (iii) i rimborsi spese forfettari.

(2) In tal voce sono compresi i *fringe benefits*.

(3) Bonus e altri incentivi sono incluse le quote di retribuzioni che maturano una tantum.

(4) Negli altri compensi sono compresi:

- (i) emolumenti per cariche ricoperte in società controllate;
- (ii) le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR);
- (iii) le indennità di fine carica;
- (iv) tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

A – Dimessosi dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione in data 6 giugno 2008.

B – Cooptato nella carica di membro del Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2008.

C – Il compenso sarà riversato alla Società/Banca di appartenenza.

D – I dirigenti strategici sono in numero di cinque, si segnala che nel corso del 2008 vi è stato l'avvicendamento di uno tra i dirigenti strategici.

E – Negli altri compensi sono compresi Euro 186 mila relativi a emolumenti come amministratori di società controllate, che vengono riversati a Banca Italease.

Le cariche sociali sono state rinnovate in data 8 settembre 2007. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

15.2 Ammontare della remunerazione e dei benefici in natura corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai Dirigenti Strategici nel periodo chiuso al 30 Giugno 2009

La seguente tabella riporta la retribuzione lorda corrisposta a qualsiasi titolo nel periodo chiuso al 30 giugno 2009 dalla Società e dalle sue Controllate ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed ai principali dirigenti della controllante in carica a tale data.

(valori in migliaia di Euro)

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Emolumenti per la carica nella Capogruppo (1)	Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi (3)	NOTE	Altri compensi (4)	Totale	NOTE
Benassi Lino	Presidente del Consiglio di Amministrazione	178	-	-	-	-	178	-
Mazzeza Massimo	Amministratore Delegato e Direttore Generale (<i>ad interim</i>)	114	2	254	C	231	601	-
Guidotti Mimmo	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	36	-	-	-	-	36	-
Minolfi Massimo	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	18	-	-	-	-	18	A-B
Belcredi Massimo	Membro del Consiglio di Amministrazione	32	-	-	-	-	32	
Cammarano Guido	Membro del Consiglio di Amministrazione	33	-	-	-	-	33	
Luvì Massimo	Membro del Consiglio di Amministrazione	25	-	-	-	-	25	
Maccarone Salvatore	Membro del Consiglio di Amministrazione	25	-	-	-	-	25	B
Nale Franco	Membro del Consiglio di Amministrazione	27	-	-	-	-	27	
Sarcinelli Mario	Membro del Consiglio di Amministrazione	24	-	-	-	-	24	
Zoncada Antonio	Membro del Consiglio di Amministrazione	25	-	-	-	-	25	
De Biasi Pierluigi	Presidente e Membro effettivo del Collegio Sindacale	40	-	-	-	-	40	
Simonelli Ezio	Membro del Collegio sindacale	28	-	-	-	-	28	
Gaspari Luigi	Membro del Collegio sindacale	27	-	-	-	-	27	
Mazzola Pietro	Membro del Collegio sindacale	27	-	-	-	-	27	
Alberico								
Mastrangelo Antonio	Membro del Collegio sindacale	29	-	-	-	-	29	
Aristide								
	Dirigenti strategici	-	10	-		621	630	D-E

Note:

Le cariche sociali sono state rinnovate in data 08.09.2007. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

(1) In tal voce sono compresi:

- (i) gli emolumenti di competenza deliberati dalla assemblea, o ex articolo 2389, comma 2, codice civile ancorché non corrisposti;
- (ii) i gettoni di presenza;
- (iii) i rimborsi spese forfetari.

(2) In tal voce sono compresi i fringe benefits.

(3) Nei Bonus e altri incentivi sono incluse le quote di retribuzioni che maturano una tantum.

(4) Negli altri compensi sono compresi:

- (i) gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate;
- (ii) le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR);
- (iii) le indennità di fine carica;
- (iv) tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

A - Dimessosi dalla carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

B - Il compenso sarà riversato alla Società/Banca di appartenenza.

C - La somma è relativa a compensi concordati in fase di assunzione e dilazionati nel pagamento su più anni. Non è stata erogata nessuna somma a valere sul sistema incentivante 2008.

D - I dirigenti strategici sono in numero di cinque.

E - Negli altri compensi sono compresi Euro 83 mila relativi a emolumenti come amministratori di società controllate, che vengono riversati a Banca Italease.

Le cariche sociali sono state rinnovate in data 8 settembre 2007. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

L'Assemblea dei soci dell'Emittente, in data 8 settembre 2007, ha deliberato l'assegnazione al Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 di un compenso annuo complessivo lordo di Euro 985.000. In data 8 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di ripartire il compenso complessivo come segue: Euro 350.000 al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Euro 200.000 all'Amministratore Delegato, Euro 60.000 ai Vice Presidenti ed Euro 45.000 a ciascun consigliere.

La medesima Assemblea dei soci, in data 8 settembre 2007, in merito alla retribuzione del Collegio Sindacale, ha deliberato l'assegnazione di Euro 35.000 annui per ogni Sindaco Effettivo ed Euro 60.000 per il Presidente del Collegio Sindacale.

In data 18 aprile 2009, l'Assemblea dei soci, a parziale modifica della delibera assembleare dell'8 settembre 2007, ha deliberato (i) di confermare, in favore di ciascun consigliere il gettone di presenza e il rimborso delle spese e (ii) di autorizzare l'adeguamento della copertura assicurativa dei rischi professionali degli amministratori e dei sindaci della Banca, fino ad un ammontare massimo di copertura non eccedente Euro 50 milioni.

15.3 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto, benefici analoghi

L'ammontare degli importi accantonati nel primo semestre 2009 per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto e benefici analoghi a favore dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti strategici in carica a tale data era pari a complessivi Euro 68.464.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2009.

La tabella che segue indica, per ciascun amministratore, la data di prima nomina quale membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Nome e Cognome	Carica	Data di nomina
Lino Benassi	Presidente	8 settembre 2007
Massimo Mazzega	Amministratore Delegato	7 giugno 2007
Maurizio Faroni (*)	Vice presidente	30 luglio 2009
Mimmo Guidotti	Vice presidente	8 settembre 2007
Lucio Menestrina (**)	Consigliere	27 agosto 2009
Alberto Gasparri (**)	Consigliere	27 agosto 2009
Gino Luciani (**)	Consigliere	27 agosto 2009
Mario Sarcinelli (***)	Consigliere	8 settembre 2007
Massimo Luvìè	Consigliere	8 settembre 2007
Franco Nale	Consigliere	11 maggio 2007
Salvatore Maccarone (***)	Consigliere	6 agosto 2008

Note: (*) Maurizio Faroni è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2009 in sostituzione del dimissionario Massimo Minolfi ed è stato confermato dall'Assemblea dei soci del 12 ottobre 2009. In data 23 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Signor Maurizio Faroni nella carica di Vice Presidente.

(**) Lucio Menestrina, Alberto Gasparri e Gino Luciani sono stati cooptati dal Consiglio di Amministrazione in data 27 agosto 2009 in sostituzione dei dimissionari Massimo Belcredi, Guido Cammarano e Antonio Zoncada, e sono stati riconfermati nella carica di consiglieri dall'Assemblea dei soci del 12 ottobre 2009.

(***) Consiglieri indipendenti ai sensi dell'articolo 147-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina. Il Consigliere Salvatore Maccarone è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2008 in sostituzione del dimissionario Angelo Benessia, ed è stato successivamente confermato nella carica di consigliere dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2009.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria in data 8 settembre 2007 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2009.

La tabella che segue indica, per ciascun membro del Collegio Sindacale, la data di prima nomina quale membro del Collegio Sindacale dell'Emittente:

Carica	Nome e Cognome	Data di nomina
Presidente del Collegio Sindacale	Pierluigi De Biasi	8 settembre 2007
Sindaco Effettivo	Luigi Gaspari	8 settembre 2007
Sindaco Effettivo	Pietro Mazzola	8 settembre 2007
Sindaco Effettivo	Antonio Aristide Mastrangelo	8 settembre 2007
Sindaco Effettivo	Attilio Guardone (*)	11 aprile 2005
Sindaco Supplente	Tiziano Mazzucotelli (**)	30 aprile 2009

Note: (*) Attilio Guardone ha assunto la carica di sindaco effettivo in data 23 ottobre 2009 in sostituzione del dimissionario Ezio Simonelli.

(**) Tiziano Mazzucotelli è stato eletto sindaco supplente dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2009, in sostituzione del dimissionario Angelo Papetti.

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dai principali dirigenti con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

I principali dirigenti e il Direttore Generale sono legati all'Emittente da rapporti di lavoro che prevedono indennità di fine rapporto.

16.3 Informazioni sul Comitato per il Controllo Interno, sull'Organismo di Vigilanza e sul comitato per la remunerazione***Comitato per il Controllo Interno***

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2005 ha istituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno, costituito da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. In pari data il Consiglio si è dotato di un regolamento di funzionamento del Comitato.

Il Comitato in carica, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 settembre 2007, è attualmente composto da 3 membri e precisamente i consiglieri Signori Mario Sarcinelli (Presidente), Salvatore Maccarone (nominato nuovo componente del Comitato in data 6 agosto 2008 in sostituzione del dimissionario Angelo Benessia) e Franco Nale (nominato componente del Comitato in data 27 agosto 2009, in sostituzione del dimissionario Massimo Belcredi) (per maggiori informazioni sulla attuale composizione del Comitato per il Controllo Interno, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10).

Il Comitato ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative al sistema del controllo interno, all'approvazione del bilancio e della relazione semestrale e dei rapporti tra la società il revisore esterno.

Al Comitato sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- (a) assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno;
- (b) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (c) esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Esecutivo all'uopo incaricato, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema del controllo interno;
- (d) esaminare il piano di lavoro preparato dal Responsabile dell'Internal Audit, in quanto anche Preposto al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- (e) esaminare il piano di lavoro presentato dal Responsabile della funzione di Compliance nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- (f) esaminare il piano di lavoro presentato dal Responsabile del Risk Management nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;

- (g) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
- (h) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (i) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, anche con riferimento ai presidi volti a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni con Parti Correlate;
- (j) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta per semestre, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema del controllo interno; e
- (k) esaminare ed esprimere parere preventivo sulle proposte di nomina e di revoca del Responsabile dell'Internal Audit, in quanto anche Preposto al Controllo Interno, e del Responsabile della funzione Compliance.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposito regolamento, aggiornato nel tempo e da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2008.

Alle riunioni del Comitato prende parte il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro Sindaco Effettivo da lui designato) e possono partecipare, su invito del Presidente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato (nella sua qualità di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno). Possono inoltre assistere, su invito del Presidente, il Preposto al Controllo Interno, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed un rappresentante della società di revisione. Inoltre il Presidente può di volta in volta invitare alle riunioni del Comitato altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Tra le attività di maggior rilievo svolte dal Comitato per il Controllo Interno, oltre a quelle ricorrenti di verifica dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e della gestione dei rischi aziendali, inclusa la specifica valutazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato e per le altre comunicazioni di carattere finanziario, si segnalano:

- l'esame e la valutazione dei principali rischi aziendali (rischio di credito e rischio di liquidità);
- il costante esame dei fatti, anche di rilevanza penale, emersi a seguito della gestione del precedente vertice aziendale;
- l'esame del nuovo "Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01";
- l'esame della notifica delle sanzioni pecuniarie irrogate dalla Banca d'Italia a seguito dell'ispezione del periodo gennaio-giugno 2007, al precedente *management*;
- l'esame del rapporto ispettivo di Banca d'Italia, a seguito dell'ispezione iniziata il 3 dicembre 2008 e terminata il 10 marzo 2009;
- l'esame della memoria di controreplica nella causa promossa dalla Consob e scaturita nell'impugnativa del bilancio 2006;

- l'esame della memoria difensiva relativa ai procedimenti della Consob riguardanti l'operatività pregressa all'attuale *management*;
- la riorganizzazione del Servizio Internal Audit; e
- la revisione dei regolamenti di *corporate governance* della Società.

Modello di organizzazione e gestione 231/2001 e Organismo di Vigilanza

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il medesimo Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

In occasione della riunione del 14 maggio 2008, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 che, anche a seguito dei significativi mutamenti avvenuti nel 2007 a livello aziendale ed organizzativo, ha sostituito integralmente quello già approvato dal Comitato per il Controllo Interno il 29 settembre 2006. L'adeguamento del Modello Organizzativo è avvenuto parallelamente al rafforzamento del sistema dei controlli interni.

L'architettura del Modello di Organizzazione e di gestione ex D.lgs. 231/01, implementato per volontà dell'attuale *management*, è stata studiata proprio per tenere conto delle criticità ereditate dal passato vertice operativo. Infatti sono state puntualmente mappate tutte le fattispecie di rischio/reato, anche con riferimento all'attività di collocamento di contratti derivati – attività peraltro sospesa sin dalla fine del primo semestre 2007 –, ed elaborati appositi protocolli che identificano, per ciascun/a Servizio/Direzione, i presidi ed i controlli posti a monitoraggio delle operatività "sensibili". Tra queste si evidenziano appositi presidi al fine di tutelare la Banca dai rischi di: (i) creazione di fondi extracontabili; (ii) abuso di informazioni privilegiate; (iii) false comunicazioni sociali; (iv) manipolazione del mercato; e (v) ostacolo all'esercizio delle funzioni di Vigilanza.

Secondo quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti ad un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La Società ha quindi istituito in data 23 giugno 2006 un Organismo di Vigilanza collegiale, disciplinandone compiti e funzionamento.

L'attuale composizione dell'Organismo di Vigilanza rispetta i criteri di autonomia e competenza richiesti all'Organismo stesso.

In occasione della riunione dell'11 giugno 2008, l'Organismo di Vigilanza ha approvato il proprio regolamento di autodisciplina, così come previsto dal Modello Organizzativo adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2008.

L'orientamento adottato è stato quello di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria ed aziendale ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli

stessi allo svolgimento delle funzioni ed al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Nell'ambito dell'attività svolta ai fini dell'ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2007 ha approvato la versione aggiornata del Codice Etico. Successivamente all'ingresso di Banca Italease nel Gruppo Bancario Banco Popolare, avvenuto in data 8 luglio 2009, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 novembre 2009, ha adottato il "Codice Etico del Gruppo Banco Popolare", con conseguente annullamento del previgente Codice.

Il Codice Etico del Gruppo Banco Popolare stabilisce i principi, i diritti, i doveri e le responsabilità dell'Azienda nei confronti degli azionisti, esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, clienti, fornitori e Autorità pubbliche. Inoltre, raccomanda, promuove e vieta determinati comportamenti da cui possono discendere responsabilità per l'Azienda o comunque non conformi ai principi etici stabiliti.

Tra le attività di maggior rilievo svolte dall'Organismo di Vigilanza, si segnalano:

- l'azione d'impulso nei confronti delle strutture della Banca ai fini dell'adozione del nuovo Modello Organizzativo, adottato dal Consiglio di Amministrazione a maggio 2008, nonché dell'adeguamento del medesimo (con particolare attenzione ai protocolli operativi) alle rilevanti novità normative intervenute nel corso dell'anno. Tale azione ha condotto ad una sostanziale e corposa revisione e aggiornamento del Modello;
- la definizione e l'aggiornamento dei flussi informativi in tema di rischi-reato da parte dei Responsabili delle Unità Operative;
- l'analisi dei flussi periodici da essi ricevuti e lo svolgimento di approfondimenti specifici in base alle informazioni ricevute, anche tramite incontri diretti con le prime linee aziendali;
- la vigilanza sulla segnalazione di eventuali operazioni sospette;
- l'azione d'impulso del processo di formazione del personale, anche tramite l'acquisizione di una apposita piattaforma di *e-learning*, e la verifica della sua effettiva fruizione;
- la richiesta di consulenze legali specifiche su taluni aspetti relativi all'applicazione pratica del Modello; e
- la richiesta (puntualmente effettuata dal Servizio Audit) di specifiche verifiche *ex. D.Lgs. 231/2001*.

A seguito dell'ingresso di Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare, sono iniziati i confronti con le competenti strutture della capogruppo, al fine di omogeneizzare i rispettivi Modelli Organizzativi, pur consapevoli delle specificità di Banca Italease.

Compliance

A seguito delle innovazioni normative introdotte dalla Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2007 ha istituito la funzione di controllo di conformità (*compliance*), nominando *ad interim* quale responsabile il Responsabile del Servizio Legale e Affari Generali. Successivamente, con delibera del Consiglio in data 6 agosto 2008 la responsabilità è stata assunta dal Signor Antonio De Martini.

Anche per tale funzione, conseguentemente all'ingresso nel Gruppo Banco Popolare, sono in corso le verifiche necessarie ai fini dell'adeguamento alle procedure in essere presso la capogruppo.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'articolo 20 dello Statuto Sociale prevede i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-*bis* del TUF. Lo Statuto prevede che il dirigente preposto deve essere in possesso di requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio dell'attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 7 settembre 2007 – previo parere del Collegio Sindacale – ha provveduto a nominare Dirigente preposto Massimoluca Mattioli, responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Risk Management e ad accertare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale.

Al fine di disciplinare l'attività del Dirigente preposto, in data 22 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le “*Linee guida per l'attività del Dirigente Preposto*”, volte a strutturare il ruolo all'interno dell'organizzazione aziendale, a delineare i flussi informativi con le altre strutture aziendali, a definire i flussi di comunicazione verso gli organi sociali e gli scambi informativi con la società di revisione e con Banca Italease e le sue Controllate.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, nella seduta del 15 dicembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “*Regolamento ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*”, che definisce le linee guida e le modalità operative cui Banca Italease e le sue Controllate devono attenersi per il processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e per la redazione del resoconto ICAAP.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale è un processo di pianificazione e controllo di natura strategica, volto ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale di Banca Italease e delle sue Controllate rispetto ai rischi attuali e prospettici connessi alla propria operatività.

Tale processo ha, quale fine, verificare non solo l'adeguatezza patrimoniale di Banca Italease e delle sue Controllate, ma anche la bontà dei presidi organizzativi posti a mitigazione dei rischi aziendali. Sotto questo aspetto, quindi, il processo rientra nel più ampio ambito del Sistema dei Controlli Interni, ovvero tra i controlli di “secondo livello”.

Comitato Nomine e Remunerazione

Il Comitato Nomine e Remunerazione, istituito dal Consiglio in data 15 aprile 2005, svolge le funzioni sia del comitato per nomine che del comitato per le remunerazioni previste dal Codice di Autodisciplina, e ciò per ragioni di efficienza ed economicità. Il Comitato è costituito da amministratori non esecutivi, di cui uno in possesso dei prescritti requisiti di indipendenza.

Il Comitato è attualmente composto da 3 membri e precisamente dai Signori Lino Benassi (Presidente), Maurizio Faroni e Mario Sarcinelli. Per maggiori informazioni sulla attuale composizione del Comitato Nomine e Remunerazione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10.

Al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

- (a) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'articolo 2386, primo comma, Codice Civile, qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente;
- (b) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- (c) presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, ove nominati, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- (d) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle proposte di nomina del Responsabile dell'Internal Audit, in quanto anche Preposto al Controllo Interno, e del Responsabile della funzione Compliance nonché valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei medesimi;
- (e) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- (f) con riferimento alla parte di remunerazione degli Amministratori esecutivi, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, ove nominati nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche legate ai risultati economici conseguiti dalla Banca, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sugli obiettivi connessi e sui relativi criteri di valutazione;
- (g) presentare al Consiglio di Amministrazione, con riferimento alle stock option e agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed agli aspetti tecnici di rilievo legati alla loro formulazione ed applicazione. In particolare il Comitato ha il compito di formulare proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno (*stock option plans* altri piani a base azionaria) e di monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio; e
- (h) con riferimento a Banca Italease e alle sue Controllate:
 - proporre al Consiglio di Amministrazione di Banca Italease i candidati alla carica di Amministratore, compreso l'Amministratore Delegato, o di Direttore Generale nei casi in cui non sia presente la figura dell'Amministratore Delegato; e
 - presentare al Consiglio di Amministrazione di Banca Italease proposte per la determinazione dei compensi complessivi spettanti ai Consigli di Amministrazione delle società da essa controllate.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposito regolamento inizialmente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2005 e successivamente aggiornato, da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2007. L'attuale versione del regolamento

precisa maggiormente i compiti e le regole di funzionamento in conformità a quanto suggerito dai nuovi articoli 6 e 7 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, al quale riferisce dell'attività svolta in occasione di ogni riunione del Consiglio stesso.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare, su invito del Presidente, l'Amministratore Delegato e, qualora non già membro del Comitato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Inoltre il Presidente può di volta in volta invitare alle riunioni del Comitato altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il Responsabile delle Risorse Umane ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

16.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario

Banca Italease ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina. In particolare, con riferimento al confronto tra il sistema di governo societario di Banca Italease e le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, l'Emittente ha:

- istituito il Comitato per il Controllo Interno;
- istituito il Comitato Nomine e Remunerazione;
- adottato un Codice di comportamento sull'*internal dealing*;
- nominato un responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*Investor Relations*);
- adottato una procedura in materia di operazioni con Parti Correlate;
- adottato la procedura in materia di gestione delle Informazioni Privilegiate;
- successivamente all'ingresso di Banca Italease e delle sue controllate nel Gruppo Bancario Banco Popolare, avvenuto in data 8 luglio 2009, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 novembre 2009, ha recepito il "Regolamento di Gruppo per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e privilegiate" del Gruppo Banco Popolare, che rappresenta il documento di riferimento per la gestione ed il trattamento di dati e notizie riguardanti il Banco Popolare e le società appartenenti al medesimo Gruppo;
- adottato la procedura per il Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate; e
- adottato il regolamento relativo al Cumulo degli incarichi degli amministratori, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 intitolato "*Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*".

A seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto, il Banco Popolare ha acquisito il controllo di Banca Italease con una partecipazione pari all'88,127%; successivamente, la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è in parte modificata anche riflettendo la nuova compagine azionaria. A seguito della variata composizione del Consiglio di Amministrazione, Banca Italease ha

provveduto ad integrare la composizione: (i) del Comitato per il Controllo Interno, che alla Data del Prospetto Informativo è composto da tre membri di cui due in possesso dei requisiti di indipendenza; e (ii) del Comitato Nomine e Remunerazioni, che alla Data del Prospetto Informativo è composto da tre membri di cui uno in possesso dei requisiti di indipendenza.

A tal riguardo si precisa che il Codice di Autodisciplina prevede che il Comitato per il Controllo Interno, nel caso di società quotata controllata da altra società quotata, debba essere composto unicamente da amministratori indipendenti, mentre il Comitato Nomine e Remunerazioni debba essere composto da una maggioranza di amministratori indipendenti.

Si segnala pertanto che alla Data del Prospetto Informativo la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni sopra citati non riflette integralmente quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10).

Sempre in conseguenza dell'ingresso di Banca Italease nel Gruppo Bancario Banco Popolare, il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2009, ha deliberato di recepire il "Regolamento di Gruppo di Governance Operativa" del Gruppo Banco Popolare, e di abrogare il previgente "Regolamento di Gruppo" di Banca Italease e delle sue controllate. Il nuovo Regolamento definisce i principi e le regole generali, volte ad assicurare il rispetto delle disposizioni legislative, la funzionalità operativa del Gruppo Banco Popolare nel suo insieme e nelle sue diverse espressioni societarie, nonché la correttezza dei rapporti fra le componenti del Gruppo medesimo.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* di Banca Italease, si veda la relazione annuale sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate – esercizio 2008 – disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.bancaitalease.it), nonché sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

17. DIPENDENTI

17.1 Informazioni relative al personale

La seguente tabella indica il numero dei dipendenti a livello consolidato al 30 giugno 2009 e nel biennio 2007-2008.

(valori puntuali e %)	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Dettagli sulle risorse umane a livello consolidato			
Totale risorse a fine periodo	980	1.010	1.173
<i>Di cui:</i>			
- Dirigenti	3,16%	3,37%	4,26%
- Quadri	41,12%	40,79	40,32%
- Impiegati	55,71%	55,84	55,42%

L'organico dei dipendenti di Banca Italease e delle sue Controllate, nel suo complesso, è passato dalle 1.173 unità puntuali al 31 dicembre 2007 alle 980 unità puntuali al 30 giugno 2009.

L'anno 2008 è stato caratterizzato da uno scrupoloso controllo dei costi, realizzato, tra l'altro, con un'attenta gestione del *turnover* del personale volta all'eliminazione delle inefficienze ed alla valorizzazione delle risorse interne. A tal scopo, nel corso dell'anno, ci si è concentrati sull'efficientamento della struttura dell'intero di Banca Italease e delle sue Controllate, valorizzando il patrimonio di esperienze professionale e umano.

Concretamente, data la necessità di riduzione dei costi, oltre alla chiusura di tutti i rapporti di lavoro somministrato e di *stage* che scadevano nel periodo, si sono intraprese diverse attività tra cui:

- **Fondo di solidarietà**

In data 19 dicembre 2008 si è chiusa la finestra di adesione al Fondo di Solidarietà per il settore del Credito. A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 22 febbraio 2008, sono stati siglati nei mesi di maggio, settembre e dicembre gli accordi con le Organizzazioni Sindacali. Il ricorso al Fondo di Solidarietà è finalizzato ad incentivare l'uscita di dipendenti prossimi alla pensione. Alla data di chiusura avevano aderito un totale di 44 risorse (di cui 30 dipendenti di Banca Italease) pari a circa il 55% degli aventi diritto, di cui 6 dirigenti, per un costo attualizzato complessivo di circa Euro 9,2 milioni a valere sul conto economico del 2008; 18 dei 44 soggetti hanno lasciato Banca Italease e le sue Controllate al 31 dicembre 2008, le restanti 26 risorse lo faranno entro il 30 giugno 2011.

- **Esodo Incentivato**

Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 ottobre 2007, l'Emittente si è resa disponibile a valutare le richieste dei dipendenti di Banca Italease e delle sue Controllate che intendessero risolvere consensualmente il proprio rapporto di lavoro a fronte dell'erogazione di un incentivo economico individuale. Le richieste delle risorse interessate pervenute entro il giorno 19 dicembre 2008, data ultima per poter usufruire di tale incentivo, sono state 16 (di cui 9 dipendenti di Banca Italease). Il relativo costo è stato di Euro 1,2 milioni a fronte di un costo complessivo annuo delle medesime risorse pari a Euro 1,02 milioni.

- **Accordo Quadro con le Organizzazioni Sindacali**

È stato siglato con le Organizzazioni Sindacali – in data 16 maggio 2008 – un accordo quadro atto a disciplinare alcuni istituti economici (Premio Aziendale, Previdenza Integrativa, Assistenza Sanitaria, Buoni Pasto) e normativi (permessi, etc.).

- **Trasferimento ramo d’Azienda di Itaca Service S.p.A.**

In data 23 luglio 2008 si è perfezionato il trasferimento del ramo d’Azienda denominato “Segnalazioni di Vigilanza e controlli Interni”, per un totale di 6 risorse, da Itaca Service S.p.A ad Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. ai sensi dell’articolo 47 della legge 29.12.1990 n. 428 e successive modificazioni e delle relative disposizioni di CCNL. La relativa procedura era stata avviata con comunicazione alle Organizzazioni Sindacali in data 23 maggio 2008. L’accordo a chiusura della stessa è stato siglato il giorno 17 giugno 2008.

Infine, nell’ambito della fusione per incorporazione di Italeasing e Leasimpresa in Banca Italease, si è provveduto alla conseguente riallocazione di 65 risorse. Tali risorse sono state assegnate alle diverse unità organizzative di Banca Italease con una logica di supporto alle attività più strategiche di Banca Italease e delle sue Controllate.

- **Altre informazioni**

Con l’informativa alle Organizzazioni Sindacali datata 1 ottobre 2009, è stata avviata la procedura di confronto prevista dalle vigenti disposizioni di legge e di contratto in merito alle Operazioni di Riorganizzazione di Banca Italease e delle sue controllate promosse da Banco Popolare e dagli altri sottoscrittori dell’Accordo Quadro del 15 marzo 2009.

- **Nomine**

Con decorrenza 25 febbraio 2008, la responsabilità del Servizio Recupero Crediti e Contenzioso è stata affidata a Giampaolo Marcellini, mentre la responsabilità del Servizio Internal Audit è stata assegnata a Riccardo Forti.

Con decorrenza 1 aprile 2008 è stata attribuita *ad interim* la responsabilità del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne a Mauro Baracchi, già Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Dal 1° giugno 2008 la carica di Responsabile della Direzione Crediti di Banca Italease è stata affidata a Carlo Audino.

Dal 1 luglio, la carica di Responsabile della Direzione Mercato di Banca Italease è stata assunta *ad interim* da Franco Damiani, già responsabile della Direzione Operativa di Banca Italease.

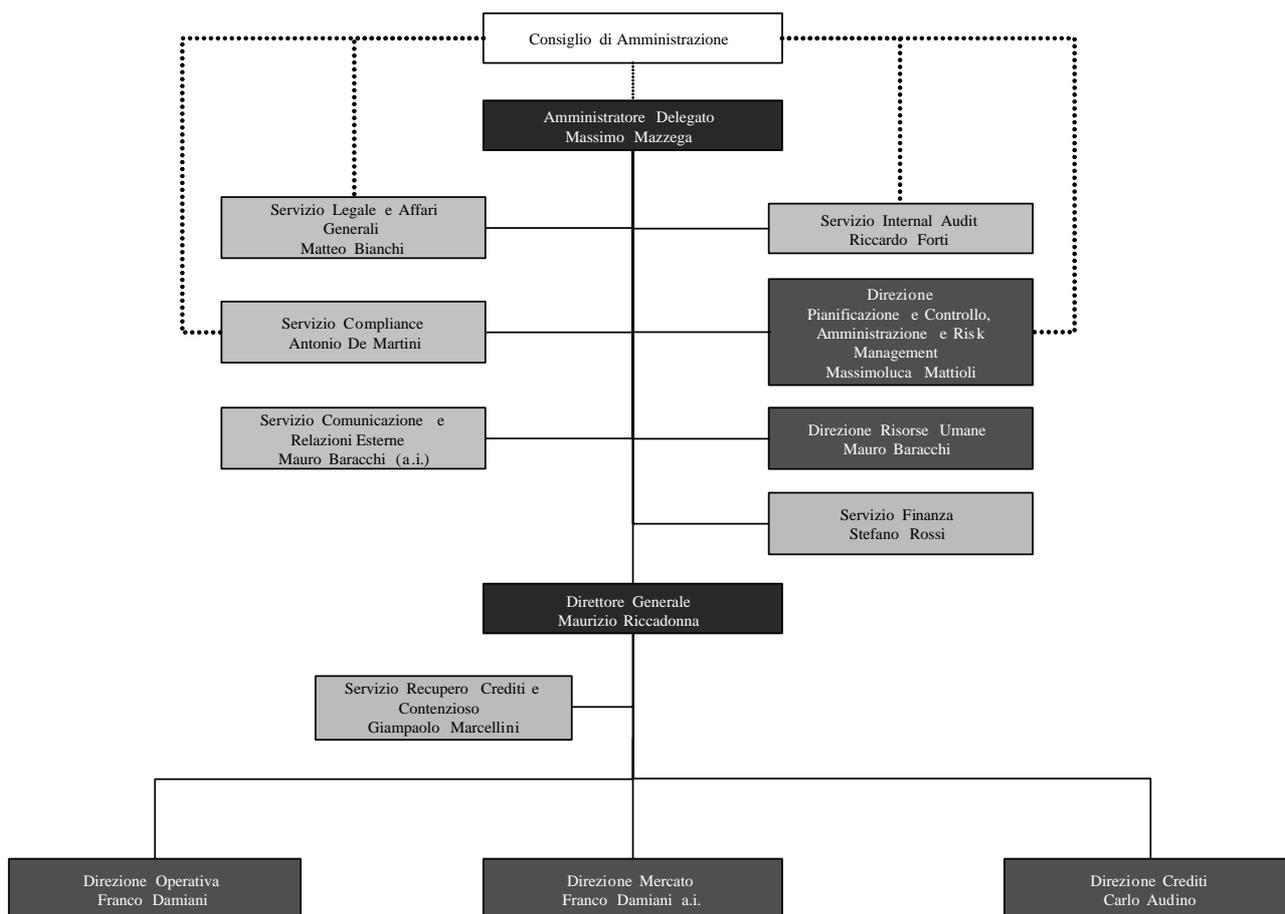
In data 23 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha nominato Maurizio Riccadonna quale Direttore Generale.

Si indicano di seguito le funzioni di primo livello con i relativi responsabili:

- Direttore Generale: Maurizio Riccadonna;
- Direzione Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Risk Management: Massimoluca Mattioli;

- Direzione Crediti: Carlo Audino;
- Direzione Operativa: Franco Damiani;
- Direzione Mercato: *ad interim* Franco Damiani;
- Servizio Internal Audit: Riccardo Forti;
- Direzione Risorse Umane: Mauro Baracchi;
- Servizio Finanza: Stefano Rossi;
- Servizio Legale e Affari Generali: Matteo Bianchi;
- Servizio Compliance: Antonio De Martini;
- Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne: Mauro Baracchi; *ad interim*;
- Servizio Recupero Crediti e Contenzioso: Giampaolo Marcellini.

Di seguito la rappresentazione grafica del funzionigramma di Banca Italease alla Data del Prospetto Informativo:



17.2 Partecipazioni azionarie e piani di *stock option*

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale né alcuno dei principali dirigenti detiene partecipazioni nell'Emittente.

Piano di *stock option* 2005 - 2010 (Primo Piano)

L'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 11 aprile 2005 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un ammontare massimo di nominali Euro 11.756.105 mediante emissione di massime n. 2.278.315 azioni ordinarie a servizio di un piano di *stock option*.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in data 6 maggio 2005 ha approvato il regolamento del piano di *stock option*, i cui termini essenziali sono di seguito descritti.

Destinatari

Il piano è destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio delle opzioni è subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto attiene agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, di Banca Italease o di una società controllata, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

Il piano si propone di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo. Il piano di incentivazione è pertanto volto:

- (a) a favorire l'integrazione dei beneficiari in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici di Banca Italease e delle sue Controllate e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- (b) ad aumentare la capacità di *retention*, con riferimento alle risorse chiave, riducendone la propensione a valutare offerte di lavoro da parte di altre società;
- (c) a migliorare la competitività di Banca Italease e delle sue Controllate sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il periodo di durata del piano è stato definito in funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione del *management*.

Il numero di opzioni attribuite a ciascun beneficiario è determinato in funzione dell'effettiva capacità di ciascuno di incidere concretamente sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società sulla base della propria esperienza e competenza e della funzione ricoperta.

Prezzo di esercizio delle opzioni

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari è pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni quale determinato, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, quarto comma, del DPR del 22 dicembre 1986, n. 917 ed eventuali modificazioni tenendo conto dei chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria nella circolare n. 98 del 17 maggio 2000, in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente. Nel caso di assegnazione effettuata in data anteriore all'ammissione alle negoziazioni delle azioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, il valore normale delle azioni è determinato in ossequio a quanto disposto dalla lettera b), comma 4 dell'articolo 9 del DPR del 22 dicembre 1986, n. 917 e dall'interpretazione resa al proposito dell'amministrazione finanziaria (tra le altre Ris. N. 29/E del 20 marzo 2001) che prevede che per le azioni non quotate il loro valore normale è fissato in proporzione al valore effettivo del patrimonio netto della società e non in proporzione al patrimonio netto contabile.

Caratteristiche degli strumenti finanziari

Il piano è strutturato mediante attribuzione di opzioni che conferiscono il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano va dall'11 aprile 2005 al 10 aprile 2010. L'esercizio delle opzioni è subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto attiene agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, con Banca Italease o una delle società Controllate, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

In casi di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento per qualsivoglia ragione ovvero, nel caso degli Amministratori, revoca, il beneficiario – salva diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease – decade da ogni diritto, con la conseguenza che tutte le opzioni ad esso assegnate e non ancora esercitate si considerano immediatamente estinte, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario.

Il piano prevede che le opzioni siano attribuite a titolo personale e che non possano essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo. Le azioni acquisite a seguito dell'esercizio delle opzioni sono liberamente disponibili e non sono soggette a nessun vincolo.

Stock option assegnate

Tra il 2005 ed il 2006 il precedente Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha attribuito le complessive n. 2.278.315 opzioni a n. 19 beneficiari (manager della Banca e di sue società controllate).

Nel corso del 2007, in seguito alla risoluzione del rapporto di lavoro, n. 5 beneficiari sono decaduti da ogni diritto di esercitare le opzioni loro assegnate, per un totale pari a n. 1.159.065 opzioni. Tali opzioni sono pertanto rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione per eventuali successive assegnazioni.

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di riassegnare parte delle opzioni estinte, e

precisamente n. 1.090.000 opzioni, a n. 8 nuovi beneficiari così ripartite: n. 530.000 opzioni all'Amministratore Delegato Massimo Mazzega e le restanti n. 560.000 opzioni a n. 7 *manager* della Banca e di sue Controllate.

A seguito della cessazione, nel corso del 2008, del rapporto di lavoro con alcuni manager di Banca Italease e delle sue Controllate, n. 284.125 opzioni sono state estinte e sono rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease per eventuali successive assegnazioni che, sommate alle n. 69.065 opzioni già a disposizione del Consiglio, hanno determinato un ammontare complessivo di opzioni estinte riassegnabili, pari a n. 353.190.

Si segnala, inoltre, che nel periodo compreso tra il 1° giugno 2008 e il 31 luglio 2008 è diventata esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 6 maggio 2005, e nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 28 febbraio 2009 è diventata esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 21 dicembre 2005. Nei periodi di riferimento, non sono state esercitate opzioni da parte degli aventi diritto.

Successivamente, nel periodo dal 1° maggio 2009 al 30 giugno 2009, sarebbe diventata nuovamente esercitabile la prima *tranche* delle opzioni assegnate in data 6 maggio 2005 (per le opzioni non esercitate nel periodo 1° giugno 2008 - 31 luglio 2008) nonché la prima *tranche* delle opzioni assegnate in data 12 aprile 2006. Tuttavia, essendo in corso l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni Banca Italease, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8.5 del regolamento del piano di *stock option* approvato in data 6 maggio 2005, l'esercizio delle opzioni in tale periodo è stato sospeso.

Infine, in data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'estinzione definitiva delle n. 353.190 opzioni disponibili da parte del Consiglio medesimo, non ricorrendo più i presupposti per eventuali successive assegnazioni.

Piano di *stock option* 2007 - 2013 (Secondo Piano)

In data 9 novembre 2006, l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato un secondo piano di *stock option*, deliberando di conferire delega al Consiglio di Amministrazione ex articolo 2443 del Codice Civile di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione e nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un importo massimo di Euro 2.580.000 mediante emissione di massime n. 500.000 azioni ordinarie a servizio del suddetto piano.

I termini essenziali del piano sono di seguito descritti.

Destinatari

Il piano è destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio delle opzioni è subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto attiene agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, di Banca Italease o di una società controllata, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

Il piano si propone di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo. Il piano di incentivazione è pertanto volto:

- (a) a favorire l'integrazione dei beneficiari in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici di Banca Italease e delle sue Controllate e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- (b) ad aumentare la capacità di *retention* (trattamento delle risorse chiave) riducendone la propensione a dimissioni da Banca Italease o dalle sue Controllate da parte di persone di valore;
- (c) a migliorare la competitività di Banca Italease e delle sue Controllate sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il periodo di durata del piano è stato definito in funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione del *management*.

Prezzo di esercizio delle opzioni

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari è pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni, quale determinato in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente.

Caratteristiche degli strumenti finanziari

Il piano è strutturato mediante attribuzione di opzioni che conferiscono il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano è variabile per ciascuna tranche ed in dipendenza della specifica data di assegnazione all'interno di ciascuna tranche. In particolare la durata massima teorica di ciascuna *tranche* si intende:

- per la prima *tranche*: il 30 giugno 2012,
- per la seconda ed ultima *tranche*: il 30 giugno 2013.

In casi di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento per qualsivoglia ragione ovvero, nel caso degli Amministratori, revoca, il beneficiario – salva diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease – decade da ogni diritto, con la conseguenza che tutte le opzioni ad esso assegnate e non ancora esercitate si considerano immediatamente estinte, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario.

Il piano prevede che le opzioni siano attribuite a titolo personale e che non possano essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo. Le azioni acquisite a seguito dell'esercizio delle opzioni sono liberamente disponibili e non sono soggette a nessun vincolo.

Stock option assegnate

Il regolamento del piano ha previsto due periodi di assegnazione delle opzioni: entro il 30 giugno 2007 per la prima tranche ed entro il 30 giugno 2009 per la seconda tranche.

Il regolamento del piano ha inoltre attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di determinare il numero di opzioni da attribuire nel loro insieme, individuare i beneficiari e determinare il prezzo di esercizio, entro il 30 giugno 2007 per le opzioni esercitabili nell'ambito della prima *tranche* (trentaseiesimo mese dalla data di assegnazione e i successivi due anni) ed entro il 30 giugno 2009 per le opzioni esercitabili nell'ambito della seconda *tranche* (ventiquattresimo mese dalla data di assegnazione e i successivi due anni).

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di assegnare a n. 8 beneficiari (coincidenti con i beneficiari della riassegnazione di opzioni del primo piano di *stock option* avvenuta in pari data) le complessive n. 500.000 opzioni, non avendo il Consiglio di Amministrazione assegnato opzioni nell'ambito della prima *tranche*. La ripartizione delle opzioni assegnate è stata la seguente: n. 220.000 opzioni all'Amministratore Delegato Massimo Mazzega e le restanti n. 280.000 opzioni a n. 7 *manager* della Banca e di sue Controllate.

Le opzioni assegnate sono diventate esercitabili con decorrenza 8 novembre 2009 e fino all'8 novembre 2011.

Nella tabella seguente sono fornite le principali informazioni relative alle *Stock Option* assegnate ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai Dirigenti Strategici di Banca Italease.

Carica ricoperta	Piano di <i>stock option</i>	Data del CdA di assegnazione	Tot. Opzioni assegnate	Periodo di esercizio opzioni	N. Opzioni esercitabili per ciascuna <i>tranche</i>	Prezzo di esercizio
Ex Dirigenti del Gruppo Italease ^(*)	Primo Piano	06/05/2005	187.000	PRIMA TRANCHE	93.500	9,30
				(01/06/2008 - 31/07/2008) (01/05/2009 - 30/06/2009) ^(**) (01/02/2010 - 28/02/2010)		
Ex Dirigenti del Gruppo Italease ^(*)	Primo Piano	06/05/2005	152.500	PRIMA TRANCHE	76.250	9,30
				(01/06/2008 - 31/07/2008) (01/05/2009 - 30/06/2009) ^(**) (01/02/2010 - 28/02/2010)		
Dipendenti/Dirigenti del Gruppo Italease	Primo Piano	06/05/2005	228.750	PRIMA TRANCHE	114.375	9,30
				(01/06/2008 - 31/07/2008) (01/05/2009 - 30/06/2009) ^(**) (01/02/2010 - 28/02/2010)		
Dipendenti/Dirigenti del Gruppo Italease	Primo Piano	21/12/2005	76.250	PRIMA TRANCHE	38.125	18,75
				(01/01/2009 - 28/02/2009) (01/05/2009 - 30/06/2009) ^(**) (01/02/2010 - 28/02/2010)		
Dipendenti/Dirigenti del Gruppo Italease	Primo Piano	12/04/2006	76.250	PRIMA TRANCHE	38.125	42,84
				(01/05/2009 - 30/06/2009) ^(**) (01/02/2010 - 28/02/2010)		
Amministratore Delegato di Banca Italease	Primo Piano	08/11/2007	530.000	PRIMA TRANCHE	265.000	11,779
				(01/12/2010 - 31/01/2011)		
Dipendenti/Dirigenti del Gruppo Italease	Secondo Piano	08/11/2007	220.000	08/11/2009 - 08/11/2011	220.000	11,779
	Primo Piano	08/11/2007	480.000	PRIMA TRANCHE	240.000	11,779
Ex Dirigente del Gruppo Italease ^(*)	Primo Piano	08/11/2007	80.000	PRIMA TRANCHE		
				(01/12/2010 - 31/01/2011)		
Ex Dirigente del Gruppo Italease ^(*)	Primo Piano	08/11/2007	80.000	PRIMA TRANCHE	40.000	11,779
				(01/02/2010 - 28/02/2010)		
	Secondo Piano	08/11/2007	40.000	08/11/2009 - 08/11/2011	40.000	11,779

Note: (*) Il Consiglio di Amministrazione ha comunque deliberato di mantenere le opzioni in capo ad alcuni beneficiari dimissionari.

(**) Periodo di esercizio sospeso in quanto maturato durante l'Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni ordinarie Banca Italease.

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Fatta eccezione per quanto previsto al Paragrafo 17.2 che precede, non vi sono altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale della Banca.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale

La tabella che segue indica, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni inviate alla Consob e dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, i soggetti che, alla Data del Prospetto Informativo, possiedono direttamente o indirettamente una quota di partecipazione nell'Emittente superiore al 2% del capitale sociale di Banca Italease.

Dichiarante	Azionista Diretto	N. Azioni	% sul capitale sociale
Banco Popolare Società Cooperativa	Banco Popolare Società Cooperativa	118.803.589	70,547
	Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	24.683.483	14,657
	Credito Bergamasco S.p.A.	4.921.840	2,923
	Totale	148.408.912	88,127

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti di Banca Italease

Alla data del presente Prospetto, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; pertanto, gli azionisti di Banca Italease non dispongono di diritti di voto diversi rispetto a quelli attribuiti dalle azioni ordinarie.

18.3 Soggetti che esercitano il controllo su Banca Italease

Il Banco Popolare, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, esercita il controllo sull'Emittente.

18.4 Accordi tra i soci che possono determinare una variazione nell'assetto di controllo dell'Emittente

Fatto salvo quanto previsto dall'Accordo Quadro in merito all'Offerta Pubblica di Acquisto annunciata dal Banco Popolare in data 16 marzo 2009 e conclusasi in data 15 luglio 2009, la Società non è a conoscenza di ulteriori accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

In particolare, si segnala che l'Accordo Quadro, sottoscritto in data 15 marzo 2009, è volto alla realizzazione di una complessiva operazione di riorganizzazione e riassetto dell'attività di Banca Italease e delle sue controllate.

La suddetta complessiva operazione di riorganizzazione ha preso avvio con il lancio da parte del Banco Popolare dell'OPA, che ha portato il Banco Popolare stesso a detenere l'88,127% del capitale dell'Emittente. Sono state quindi intraprese le altre iniziative coerenti con quanto rappresentato nell'Accordo Quadro per la realizzazione delle Operazioni di Riorganizzazione dell'attività di Banca Italease e delle sue Controllate, delle quali si descrivono, in sintesi, le principali linee guida:

A. la concentrazione in una società finanziaria di nuova costituzione di un ramo d'azienda costituito da: (i) crediti non performing, incagliati o in sofferenza di Banca Italease o di società da essa controllate, nella loro consistenza alla data del 31 marzo 2009, rivenienti da operazioni di leasing e/o mutuo per un importo lordo massimo di Euro 5 miliardi; (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. L'operazione, che si perfezionerà entro il 31 dicembre 2009, avrà luogo con ricorso alle forme tecniche del conferimento in natura o della scissione.

L'Accordo Quadro prevede che il capitale sociale di Release sia detenuto secondo le percentuali di seguito precisate:

- Banca Italease e/o Banco Popolare 80%
- BPER 10,84%
- BPS 6,23%
- BPM 2,93%

Release sarà contestualmente capitalizzata dai soci per un importo tale da assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7% e munita delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore.

B. La concentrazione in una società finanziaria di nuova costituzione di un ramo d'azienda costituito da (i) crediti in bonis di Banca Italease e di società da essa controllate nella loro consistenza al 31 marzo 2009, rivenienti principalmente da operazioni di leasing e/o mutuo originate dalle reti delle banche socie di Banca Italease per un controvalore massimo lordo di circa Euro 5,9 miliardi (parte dei quali oggetto di operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle quali si potrà trovare una quota fisiologica di crediti non performing); (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. L'operazione, che si perfezionerà entro il 31 dicembre 2009, avrà luogo con ricorso alle forme tecniche del conferimento in natura o della scissione e sottoscrizione di altri accordi accessori tra Banca Italease e la società di nuova costituzione.

L'Accordo Quadro prevede che il capitale sociale di Alba sia detenuto, secondo le percentuali di seguito precisate:

- BPER 36,44%
- Banca Italease e/o Banco Popolare 32,79%
- BPS 20,95%
- BPM 9,83%

Alba sarà contestualmente capitalizzata dai soci per un importo tale assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7% e sarà dotata delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'obiettivo di focalizzare l'attività della nuova società su specifici segmenti di *business*, ritenuti strategici e meritevoli di sviluppo in funzione contributo apportabile da ciascun socio; ciò, al fine di sostenere le economie con particolare riferimento alle piccole e medie imprese – delle aree insediamento delle banche socie e di quelle convenzionate.

Per maggiori informazioni in merito alle Operazioni di Riorganizzazione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni contenute di seguito sono fornite anche ai sensi dell'artt. 71 e 71-bis, e dell'Allegato 3B, schema n.3 e n. 4, del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, in data 27 maggio 2005, una procedura in materia di operazioni con Parti Correlate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In particolare, detta procedura interna disciplina le operazioni di significativo rilievo con Parti Correlate in termini di competenza decisionale, di motivazione e di documentazione, ed è formulata sulla base del Principio Contabile IAS 24. La procedura interna adottata dalla Società (**“Procedura per le Operazioni con Parti Correlate”**) è da ultimo stata aggiornata nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2008, previo parere del Comitato per il Controllo Interno, principalmente al fine di ridurre i limiti di ammontare delle operazioni con parti correlate, sia nel caso in cui le operazioni siano concluse a condizioni standard, sia nel caso in cui le operazioni siano considerate “atipiche ed inusuali”.

Nel presente capitolo, si riporta quanto indicato nelle relazioni ai bilanci relativi agli esercizi 2007 e 2008 nonché nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2009 in tema di operazioni con Parti Correlate, identificate sulla base del Principio Contabile IAS 24, e individuabili nelle seguenti categorie di soggetti:

- (i) gli aderenti al Patto e/o sottoscrittori dell'Accordo Quadro per il prospettato progetto di riorganizzazione e riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue Controllate²⁵ (i **“Soci di Riferimento”**): Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.ar.l., Reale Mutua di Assicurazioni, Banca Popolare di Sondrio S.c.ar.l. e Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.;
- (ii) Renting Italease, società partecipata al 50% da Italease Gestione Beni e al 50% da GE Capital Service e collocata fuori dal perimetro di consolidamento in quanto sottoposta alla *governance* di GE Capital Service;
- (iii) i componenti degli organi di amministrazione e controllo, il direttore generale, i dirigenti con responsabilità strategica e i loro stretti familiari;
- (iv) i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole di uno dei soggetti indicati al precedente punto, ovvero in cui tali ultimi soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- (v) le società consolidate da Banca Italease (c.d. **“Infragruppo”**).

Si precisa che i rapporti con le suddette Parti Correlate sono regolati alle condizioni normalmente praticate dal mercato.

Per quanto attiene le principali evoluzioni avute dal 2007 alla data del presente prospetto in tema di Parti Correlate, si evidenzia che:

- Banca Antonveneta ha esercitato il proprio diritto di recesso dal Patto Parasociale e dal 28 febbraio 2008 non è più identificabile come Parte Correlata;

²⁵ Si veda a tal riguardo quanto esposto nella Premessa del presente Prospetto.

- il 28 febbraio 2009 Banca Popolare di Milano non ha rinnovato la propria adesione al Patto, ma rimane identificabile come Parte Correlata in quanto sottoscrittore l'Accordo Quadro del 15 marzo 2009 per il prospettato progetto di riorganizzazione e riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue Controllate;
- a seguito dell'adesione di Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano e Società Reale Mutua di Assicurazioni all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria su Banca Italease promossa dal Banco Popolare, a decorrere dal trasferimento delle azioni Banca Italease a favore del Banco Popolare perfezionatosi l'8 luglio 2009, il Patto è consensualmente cessato e risolto, ai sensi dell'articolo 22 dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 15 marzo 2009. Reale Mutua di Assicurazioni non è più quindi identificabile come Parte Correlata, mentre Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e, come già detto, Banca Popolare di Milano rimangono Parti Correlate proprio in quanto sottoscrittori l'Accordo Quadro; e
- dall'8 luglio 2009 Banca Italease e le sue società Controllate sono entrate a far parte del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Nel terzo trimestre del 2009 non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate di natura diversa da quelle già in essere al 30 giugno 2009 e di seguito illustrate. Peraltro, le Operazioni di Riorganizzazione di Banca Italease e le connesse ricapitalizzazioni delle società Alba e Release illustrate nella Sezione prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, alla quale si rimanda, sono identificabili come operazioni con parti correlate.

19.1 OPERAZIONI CON SOCI DI RIFERIMENTO

19.1.1 Convenzioni

Banca Italease ha stipulato convenzioni con i Soci di Riferimento, a condizioni di mercato, finalizzate alla distribuzione di prodotti di *leasing*.

La seguente tabella riporta – per il biennio 2007-2008 e al 30 giugno 2009 – i volumi di leasing avviato a livello consolidato attraverso il canale banche, l'incidenza di quest'ultimo sul totale avviato, le commissioni riconosciute alle Banche Convenzionate e, tra queste, alle Parti Correlate, a fronte delle operazioni da esse canalizzate.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008	30 giugno 2009
Volumi di avviato canale banche	1.704.007	575.260	90.629
<i>Incidenza % canale banche sull'avviato totale</i>	28,1%	25,7%	48,30%
Commissioni riconosciute alle banche di cui:			
a "Parti Correlate"	9.818	4.678	1.596
- Gruppo Banco Popolare	4.089	2.344	809
- Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1.854	759	257
- Gruppo Banca Antonveneta	938		
- Gruppo Banca Popolare di Sondrio	1.744	682	303
Totale "Parti Correlate"	8.625	3.785	1.369
<i>Incidenza % commissioni a "Parti Correlate"</i>	87,8%	80,9%	85,80%

Con la stessa finalità di sviluppo commerciale, Factorit ha stipulato con i Soci di Riferimento una "Convenzione Operativa per il *Factoring*". La seguente tabella riporta – per il biennio 2007-2008 e al 30 giugno 2009 – il *turnover factoring* realizzato attraverso il canale banche,

l'incidenza di quest'ultimo sul totale *turnover*, le commissioni riconosciute alle Banche Convenzionate e, tra queste, alle Parti Correlate, a fronte delle operazioni da esse canalizzate.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008	30 giugno 2009
Volumi di turnover canale banche	6.467.960	5.329.686	2.001.659
<i>Incidenza % canale banche sul turnover totale</i>	35,7%	39,0%	36,3%
Commissioni riconosciute alle banche di cui:			
a "Parti Correlate"	4.676	4.241	1.649
- Gruppo Banco Popolare	1.992	1.581	667
- Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	635	727	354
- Gruppo Banca Antonveneta	254		
- Gruppo Banca Popolare di Sondrio	68	119	42
- Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano	1.005	980	444
Totale "Parti Correlate"	3.954	3.407	1.507
<i>Incidenza % commissioni a "Parti Correlate"</i>	84,6%	80,3%	91,4%

19.1.2 Strumenti di raccolta

Le seguenti tabelle illustrano la composizione dell'indebitamento bancario, a livello consolidato e di singola società, nel periodo 2007 - 30 giugno 2009, nei confronti dei Soci di Riferimento, stipulato a condizioni di mercato.

31 dicembre 2007

Strumenti di Raccolta

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Consolidato	%	Banca Mercantile Italease	Leasing	Italease Gestione Beni e controllate	Italease Network	Italease Factorit (*)	Italeasing	Leasimpresa
Totale debiti verso banche	5.736.798	100,0%	3.280.284	657.720	178.297	162.174	1.062.216	129.353	266.753
<i>Incidenza % della singola società sul funding totale</i>			57,18%	11,46%	3,11%	2,83%	18,52%	2,25%	4,65%
- Gruppo Banco Popolare	2.301.537	40,1%	1.482.989	140.031		53.350	248.332	125.137	251.697
- Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	687.354	12,0%	436.717	60.879		40.932	138.479		10.347
- Gruppo Reale Mutua	14.550	0,3%	12.524						2.026
- Gruppo Antonveneta	55.421	1,0%	557		49.758	4.847	260		
- Gruppo Banca Popolare di Sondrio	368.099	6,4%	194.167		14.169	15.327	144.435		
- Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano	354.552	6,2%	151.762	3.610		12.000	187.180		
Totale debiti verso "Parti Correlate"	3.781.514	65,9%	2.278.716	204.520	63.927	126.457	718.686	125.137	264.070

Note: (*) In data 22 gennaio 2008 ha modificato la denominazione in Factorit S.p.A..

Interessi passivi

(valori in migliaia di Euro)	Consolidato	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni e controllate	Italease Network	Itaca Service	Italease Factorit (*)	Italeasing	Leasimpresa	Veicoli Security
Totale interessi passivi verso banche	276.988	100,0%	146.784	35.833	7.535	6.928	1	53.296	19.110	7.499	2
Incidenza % della singola società sugli interessi totali			52,99%	12,94%	2,72%	2,50%	0,00%	19,24%	6,90%	2,71%	0,00%
- Gruppo Banco Popolare	103.526	37,4%	57.630	8.142		175		25.527	5.330	6.722	
- Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	18.369	6,6%	9.383	2.630		244		5.827		286	
- Gruppo Reale Mutua	505	0,2%	372							133	
- Gruppo Antonveneta	3.627	1,3%	557		2.228	174		668			
- Gruppo Banca Popolare di Sondrio	10.711	3,9%	1.985		893	515	1	7.318			
- Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano	14.046	5,1%	2.632	269		70		11.075			
Totale interessi passivi verso "Parti Correlate"	150.785	54,4%	72.559	11.042	3.120	1.178	1	50.414	5.330	7.140	

Note: (*) In data 22 gennaio 2008 ha modificato la denominazione in Factorit S.p.A..

Strumenti derivati

(valori in migliaia di Euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		STRUMENTI FINANZIARI: ALTRI		DERIVATI DI COPERTURA ATTIVI		PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		STRUMENTI FINANZIARI: ALTRI		DERIVATI DI COPERTURA PASSIVI	
Totale di bilancio		855.777⁽¹⁾		130.260		75.102		25.960		124.988		328.016
Banca Aletti	0,28%	2.384	1,25%	1.625	22,71%	17.053	13,29%	3.451	0,11%	142	1,62%	2.116
Credito Bergamasco			1,20%	1.564					0,16%	212		
Banco Popolare di Verona e Novara			0,32%	420					0,06%	81		
Banca Popolare di Lodi	0,00%	3					0,03%	9				
Gruppo Banco Popolare	0,28%	2.387	2,77%	3.609	22,71%	17.053	13,33%	3.460	0,33%	435	0,65%	2.116
Banca Antonveneta	0,02%	153				6						
Gruppo Banca Popolare di Sondrio	0,00%	2										
Banca Akros – Gruppo Bipiemme	0,00%	25	5,31%	6.921	12,55%	9.424					13,35%	43.774
Totale verso "Parti Correlate"	0,30%	2.567	8,08%	10.530	35,26%	26.483	13,33%	3.460	0,35%	435	13,99%	45.890

Note: (1) al lordo della svalutazione per rischi di controparte.

31 dicembre 2008**Strumenti di Raccolta**

(valori in migliaia di Euro)	Consolidato	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Beni e controllate	Gestione Network	Italease	Factorit
Totale debiti verso banche	7.748.197	100,0%	6.536.050	319.754		95.223	73.987	723.183
Incidenza % della singola società sul funding totale			84,36%	4,13%		1,23%	0,95%	9,33%
- Gruppo Banco Popolare	3.290.345	42,5%	3.176.370	106.232			2.000	5.742
- Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	787.182	10,2%	581.063	44.665			33.398	128.056
- Gruppo Reale Mutua	43.994	0,6%	43.994					
- Gruppo Banca Popolare di Sondrio	422.858	5,5%	251.870			5.027	15.030	150.931
- Gruppo Bipiemme	587.175	7,6%	243.299	4.655			12.000	327.221
Totale debiti verso "Parti Correlate"	5.131.553	66,2%	4.296.596	155.552		5.027	62.428	611.950

Interessi passivi

(valori in migliaia di Euro)	Consolidato	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni e controllate	Italease Network	Itaca Service	Factorit	Veicoli Security
Totale interessi passivi verso banche	325.288	100,0%	240.885	27.415	5.861	6.099	1	45.024	1
Incidenza % della singola società sugli interessi totali			74,05%	8,43%	1,80%	1,88%	0,00%	13,84%	0,00%
- Gruppo Banco Popolare	138.756	42,7%	108.744	7.677		1.451		20.883	
- Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	31.470	9,7%	19.642	2.384		1.863		7.581	
- Gruppo Reale Mutua	1.419	0,4%	1.419						
- Gruppo Banca Popolare di Sondrio	15.008	4,6%	5.563		574	988	1	7.882	
- Gruppo Bipiemme	21.196	6,5%	4.361	341		601		15.892	
Totale interessi passivi verso "Parti Correlate"	207.848	63,9%	139.729	10.403	574	4.903	1	52.239	

Strumenti derivati

(valori in migliaia di Euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE				DERIVATI DI COPERTURA ATTIVI		PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		DERIVATI DI COPERTURA PASSIVI	
	STRUMENTI FINANZIARI: NEGOZIAZIONE		STRUMENTI FINANZIARI: ALTRI				STRUMENTI FINANZIARI: NEGOZIAZIONE		STRUMENTI FINANZIARI: ALTRI	
Totali di bilancio	648.267⁽¹⁾		72.274		123.006		50.452		64.775	
Banca Aletti	0,37%	2.424	1,50%	1.082	48,42%	59.562	10,64%	5.369	0,30%	554
Credito Bergamasco			0,00%	3				1,76%	1.138	
Banco Popolare di Verona e Novara								0,77%	496	
Gruppo Banco Popolare	0,37%	2.424	1,50%	1.085	48,42%	59.562	10,64%	5.369	2,52%	1.634
Banca Akros – Gruppo Bipiemme			7,82%	5.651	10,56%	12.991			13,23%	24.412
Totale verso "Parti Correlate"	0,37%	2.424	9,32%	6.736	58,98%	72.553	10,64%	5.369	2,52%	1.634

Note: (1) al lordo della svalutazione per rischi di controparte.

30 giugno 2009

Strumenti di Raccolta

(valori in migliaia di Euro)	Consolidato	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Gestione Beni e controllate	Italease Network	Factorit
Totale debiti verso banche	8.669.225	100,0%	7.450.681	271.320	51.184	67.684	828.355
Incidenza % della singola società sul funding totale			85,94%	3,13%	0,59%	0,78%	9,56%
- Gruppo Banco Popolare	4.716.255	54,4%	4.521.930	130.262		2.000	62.063
- Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	774.950	8,9%	569.539	47.420		31.876	126.115
- Gruppo Reale Mutua	24.827	0,3%	24.827				
- Gruppo Banca Popolare di Sondrio	531.265	6,1%	289.857		8.865	15.885	216.658
- Gruppo Bipiemme	569.392	6,6%	236.276	43		12.000	321.073
Totale debiti verso "Parti Correlate"	6.616.687	76,3%	5.642.428	177.725	8.865	61.761	725.909

Interessi passivi

(valori in migliaia di Euro)	Consolidato	%	Banca Italease	Mercantile Leasing	Italease Beni e controllate	Gestione Network	Italease Service	Itaca Factorit	Veicoli Security	
Totale interessi passivi verso banche	83.523	100,0%	69.547	3.681		1.255	871	1	8.163	3
Incidenza % della singola società sugli interessi totali			83,27%	4,41%		1,50%	1,04%	0,00%	9,77%	0,00%
- Gruppo Banco Popolare	46.367	55,5%	44.020	1.307			16		1.024	
- Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	9.707	11,6%	6.694	460			410		2.143	
- Gruppo Reale Mutua	362	0,4%	362							
- Gruppo Banca Popolare di Sondrio	4.775	5,7%	2.212			151	205	1	2.207	
- Gruppo Bipiemme	6.396	7,7%	2.184	33			165		4.015	
Totale interessi passivi verso "Parti Correlate"	67.607	80,9%	55.472	1.800		151	796	1	9.388	

Strumenti derivati

(valori in migliaia di Euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		DERIVATI DI COPERTURA		PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		DERIVATI DI COPERTURA			
	STRUMENTI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE	STRUMENTI FINANZIARI ALTRI	ATTIVI		STRUMENTI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE	STRUMENTI FINANZIARI ALTRI	PASSIVI			
Totali di bilancio	382.906⁽¹⁾	65.886	150.109		81.256	63.145	122.105			
Banca Aletti	0,64%	4.657	1,95%	1.283	52,09%	78.188	4,00%	3.249		
Gruppo Banco Popolare	0,64%	4.657	1,95%	1.283	52,09%	78.188	4,00%	3.249		
Banca Akros – Gruppo Bipiemme			4,38%	2.886	7,66%	11.494		10,28%	12.550	
Totale verso "Parti Correlate"	0,64%	4.657	6,33%	4.189	59,74%	89.682	4,00%	3.249	10,28%	12.550

Note: (1) al lordo della svalutazione per rischi di controparte.

19.1.3 Impieghi

Le seguenti tabelle evidenziano i valori delle operazioni di leasing finanziario, prevalentemente di natura immobiliare, che Banca Italease ha avuto in essere con i Soci di Riferimento nel periodo 2007 - 30 giugno 2009.

31 dicembre 2007

(valori in migliaia di Euro)	numero operazioni	crediti per locazione finanziaria	interessi di competenza
Banco Popolare di Verona e Novara	2	10.211	572
Credito Bergamasco	8	3.317	81
Banca Popolare di Lodi	1	825	33
Totale Banco Popolare	11	14.353	686
Banca Popolare di Sondrio	22	21.374	864
Totale verso "Parti Correlate"	33	35.727	1.550

31 dicembre 2008

(valori in migliaia di Euro)	numero operazioni	crediti per locazione finanziaria	interessi di competenza
Banco Popolare	3	9.246	574
Credito Bergamasco	9	3.337	162
Totale Gruppo Banco Popolare	12	12.583	736
Banca Popolare di Sondrio	17	18.784	1.115
Totale verso "Parti Correlate"	29	31.367	1.851

30 giugno 2009

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	numero operazioni	crediti per locazione finanziaria	interessi di competenza
Banco Popolare	3	8.455	123
Credito Bergamasco	9	3.166	49
Bipielle Real Estate	1	1.901	32
Arena Broker	4	22	1
Totale Gruppo Banco Popolare	17	13.544	205
Banca Popolare di Sondrio	16	18.428	264
Totale verso "Parti Correlate"	33	31.972	469

19.1.4 Tabella riepilogativa

Nella tabella che segue vengono indicati in sintesi i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2007 e 2008 e al 30 giugno 2009 e la loro incidenza sulle situazioni patrimoniali ed economiche consolidate dei medesimi periodi in relazione alle operazioni con i "Soci di Riferimento".

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2007	% di incidenza sulle voci di bilancio	31 dicembre 2008	% di incidenza sulle voci di bilancio	30 giugno 2009	% di incidenza sulle voci di bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.097	6,5%	9.160	6,6%	8.826	5,5%
Crediti verso le banche	35.727	11,7%	169.018	23,1%	178.916	15,2%
Crediti verso la clientela			1.118	0,0%	2.795	0,0%
Derivati di copertura	26.483	35,3%	72.553	59,0%	89.682	59,7%
Altre attività			699	0,1%	586	0,1%
TOTALE VOCI DELL'ATTIVO	75.307		252.548		280.805	
Debiti verso banche	3.781.514	65,9%	5.147.841	66,4%	6.625.318	76,4%
Debiti verso la clientela			1.151	0,4%	712	0,3%
Passività finanziarie di negoziazione	3.895	2,6%	7.003	6,1%	3.249	2,2%
Derivati di copertura passivo	45.890	14,0%	24.966	13,5%	12.550	10,3%
Altre passività			3	0,0%	1	0,0%
TOTALE VOCE DEL PASSIVO	3.831.299		5.180.964		6.641.830	
Interessi attivi e proventi assimilati	(4.818)	n.s.	20.449	1,5%	(4.846)	n.s.
Interessi passivi e oneri assimilati	(150.785)	15,3%	(203.238)	17,9%	(65.984)	24,2%
Commissioni attive			29	0,0%	15	0,0%
Commissioni passive	(6.313)	6,7%	(14.876)	18,8%	(7.114)	21,6%
Risultato netto dell'attività di negoziazione			(6.100)	47,8%	828	28,3%
Risultato netto dell'attività di copertura			51.899	n.s.	17.989	n.s.
Spese amministrative			(1.532)	1,0%	(958)	1,7%
Altri oneri/proventi di gestione			(1.573)	n.s.	(746)	n.s.
TOTALE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	(161.916)		(154.942)		(60.816)	

19.2 RENTING ITALEASE

La tabella che segue illustra in dettaglio le attività, le passività, i costi e i ricavi consolidati verso Renting Italease nel periodo 2007 - 30 giugno 2009 e la loro incidenza sulle situazioni economiche e patrimoniali consolidate dei medesimi periodi.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2007		31 dicembre 2008		30 giugno 2009	
		% di incidenza sulle voci di bilancio		% di incidenza sulle voci di bilancio		% di incidenza sulle voci di bilancio
Crediti verso la clientela	240	0,0%	326	0,0%	59	0,0%
Altre attività					1	0,0%
TOTALE VOCI DELL'ATTIVO	240		326		60	
Debiti verso la clientela	268	0,0%	28	0,0%	39	0,0%
Altre passività			300		29	0,0%
TOTALE VOCE DEL PASSIVO	268		328		68	
Commissioni attive	232	0,2%	638	0,4%	51	0,1%
Spese amministrative	(1.718)	1,1%	(1.970)	1,3%	(774)	1,4%
Altri oneri/proventi di gestione	(2)	n.s.	217	5,7%	(2)	n.s.
TOTALE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	(1.488)		(1.115)		(725)	

19.3 INFORMAZIONI SU COMPENSI DI AMMINISTRATORI, SINDACI, DIRETTORE GENERALE, PRINCIPALI DIRIGENTI E LORO STRETTI FAMILIARI

Per quanto attiene alle informazioni su compensi di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e principali dirigenti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15.

Di seguito si indicano gli importi relativi a contratti di locazione finanziaria e finanziamenti in essere con i componenti degli organi di amministrazione e controllo, con il direttore generale e con i dirigenti strategici, non viene indicata la percentuale di incidenza sulle componenti patrimoniale per la non significatività della stessa.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2007		31 dicembre 2008		30 giugno 2009	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
a) Amministratori						
b) Sindaci						
c) Dirigenti con responsabilità strategiche						
d) Stretto familiare di cui alle lettere a) b) c)	34	34	28	28	25	25
e) Società controllata collegata o sottoposta ad influenza notevole dei soggetti di cui alle lettere a) b) c)						

19.4 FLUSSI FINANZIARI

Nella tabelle seguente vengono evidenziate le incidenze al 30 giugno 2009 dei flussi finanziari delle operazioni con parti correlate di cui ai precedenti paragrafi 19.1, 19.2 e 19.3 rispetto ai flussi finanziari consolidati.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30/06/2009	di cui parti correlate	% incidenza
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. GESTIONE	62.572	(77.045)	
- risultato d'esercizio (+/-)	(160.417)	(60.816)	37,91%
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(2.921)	1.761	n.s.
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	3.898	(17.990)	n.s.
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	195.469	-	0,00%
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.645	-	0,00%
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.097	-	0,00%
- altri aggiustamenti (+/-)	3.801	-	0,00%
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.059.522	(26.030)	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.356	(5.181)	n.s.
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(544)	-	0,00%
- crediti verso banche: a vista	(15.841)	(26.477)	167,14%
- crediti verso banche: altri crediti	(432.084)	16.579	n.s.
- crediti verso clientela	1.408.042	(1.407)	n.s.
- altre attività	87.593	(9.544)	n.s.
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(1.120.440)	1.475.031	
- debiti verso banche: a vista	(92.576)	(52.000)	56,17%
- debiti verso banche: altri debiti	1.053.219	1.529.631	145,23%
- debiti verso clientela	(27.653)	(428)	1,55%
- titoli in circolazione	(2.036.672)	-	0,00%
- passività finanziarie di negoziazione	(2.438)	-	0,00%
- altre passività	(14.320)	(2.172)	15,17%
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.654	1.371.956	
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITÀ GENERATA	127		
- dividendi incassati su partecipazioni	3	-	0,00%
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	124	-	0,00%
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA	(1.782)	-	
- acquisti di attività materiali	(199)	-	0,00%
- acquisti di attività immateriali	(1.583)	-	0,00%
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(1.655)	-	
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	-	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	
- distribuzione dividendi ed altre finalità	-	-	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	-	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1)	1.371.956	

19.5 RAPPORTI INFRAGRUPPO

Si riportano di seguito le attività, le passività, i costi e i ricavi e le garanzie rilasciate da Banca Italease verso le società Controllate al 31 dicembre 2007 e 2008 e al 30 giugno 2009 e la loro incidenza sulle situazioni economiche e patrimoniali individuali di Banca Italease dei medesimi periodi.

31 dicembre 2007

	TOTALE	% di incidenza	MERCANTILE LEASING	ITALEASE GESTIONE BENI e sue controllate	ITALEASE NETWORK SERVICE	ITACA SERVICE	ITALEASE FACTORIT (*)	ITALEASING LEASIMPRESA	ALTRE SOCIETÀ MINORI
ATTIVO									
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	5.583.667	28,8%	2.079.193	103.829	1.544.233	315	1.264.015	257.851	3.305
c) Crediti vs clientela – Mutui	8.088			8.088					
h) Crediti vs clientela – Altre operazioni	5.575.579		2.079.193	95.741	1.544.233	315	1.264.015	257.851	3.305
150. ALTRE ATTIVITÀ	2.186	0,6%				36			2.150
Altre attività – Ratei e risconti	2.186					36			2.150
TOTALE ATTIVO	5.585.352		2.079.193	103.328	1.544.233	351	1.264.015	257.851	5.455
PASSIVO									
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	28.810	0,5%	7.089	9.731	2.385	4.623	4.284	40	16
g) Debiti vs clientela – Altri debiti	28.810		7.089	9.731	2.385	4.623	4.284	40	16
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	148.212	1,4%							148.212
d) Titoli in circolazione – Altri titoli	148.212								148.212
40. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	990	0,7%	421		318				251
e) Passività finanziarie di negoziazione – Derivati	990		421		318				251
100. ALTRE PASSIVITÀ	882	1,3%	616	5	261				
b) Altre passività – Ratei e risconti	882		616	5	261				
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	178.894		8.126	9.736	2.964	4.623	4.284	40	148.479

Note: (*) In data 22 gennaio 2008 ha modificato la denominazione in Factorit S.p.A..

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>										
CONTO ECONOMICO										
	Totale	% di incidenza	MERCANTILE LEASING	ITALEASE GESTIONE BENI e sue controllate	ITALEASE NETWORK	ITACA SERVICE	ITALEASE FACTORIT (*)	ITALEASING LEASIMPRESA	ALTRE SOCIETÀ MINORI	
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	206.987	20,8%	84.665	4.179	69.781		33.976	11.202	3.084	100
e) Interessi attivi e proventi assimilati – Crediti verso clientela ed enti finanziari	206.987		84.665	4.179	69.781		33.976	11.202	3.084	100
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(8.647)	1,0%		(241)					(135)	(8.271)
b) Interessi passivi e oneri assimilati su deb.v/ clientela ed enti finanziari	(376)			(241)					(135)	
c) Interessi passivi e oneri assimilati – Titoli in circolazione	(8.271)									(8.271)
40. COMMISSIONI ATTIVE	1.179	2,5%	513	4	167		495			
a) Commissioni attive – Garanzie rilasciate	833		513	3	167		150			
h) Commissioni attive – Altri servizi	346			1			345			
50. COMMISSIONI PASSIVE	(18.082)	34,6%	(6.338)	(4.811)	(3.318)			(3.541)	(74)	
e) Commissioni passive – Altri servizi	(18.082)		(6.338)	(4.811)	(3.318)			(3.541)	(74)	
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	86.141	100,0%	27.000	12.160	8.611	1.200	29.750	7.355		65
Dividendi e proventi simili – Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	86.141		27.000	12.160	8.611	1.200	29.750	7.355		65
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(705)	0,1%	(339)	(55)	(311)					
e) Risultato netto delle attività di negoziazione – Derivati finanziari	(705)		(339)	(55)	(311)					
150. SPESE AMMINISTRATIVE	(11.420)	2,4%	1.304	(6.031)	(494)	(8.605)	875	813	718	
a) Spese per il personale	3.782		1.304	(128)	(176)	298	931	830	723	
b) Altre spese amministrative	(15.202)			(5.903)	(318)	(8.903)	(56)	(17)	(5)	
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	9.438	101,1%	1.945	884	2.126	884	367	1.234	2.061	(63)
a) Altri proventi/oneri di gestione – Altri oneri	(92)									(92)
b) Altri proventi/oneri di gestione – Altri proventi	9.530		1.945	884	2.126	884	367	1.234	2.061	29

Note: (*) In data 22 gennaio 2008 ha modificato la denominazione in Factorit S.p.A.

(valori in migliaia di Euro)	Totale	% di incidenza	MERCANTILE LEASING	ITALEASE GESTIONE BENI	ITALEASE NETWORK	ESSEGIBI FINANZIARIA	ITALEASE FACTORIT (*)	ITALEASING	LEASIMPRESA
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.335.267	98,85%	547.835		193.739	10.071	545.200	679.000	359.422
a) Banche									
b) Clientela	2.335.267		547.835		193.739	10.071	545.200	679.000	359.422
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	805	4,28%	155	573					77
a) Banche									
b) Clientela	805		155	573					77
Totale	2.336.072		547.990	573	193.739	10.071	545.200	679.000	359.499

Note: (*) In data 22 gennaio 2008 ha modificato la denominazione in Factorit S.p.A..

31 dicembre 2008

(valori in migliaia di Euro)	Totale	% di incidenza	MERCANTILE LEASING	ITALEASE GESTIONE BENI e sue controllate	ITALEASE NETWORK	ITACA SERVICE	FACTORIT	ALTRE SOCIETÀ MINORI
ATTIVO								
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	779	0,6%	135		150			494
g) Attività finanz. detenute per la negoiazione – Derivati finanziari	779		135		150			494
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	4.617.565	25,0%	2.484.045	156.997	1.456.306	442	516.378	3.397
c) Crediti vs clientela – Mutui	403.354		284.365		118.989			
h) Crediti vs clientela – Altre operazioni	4.214.211		2.199.680	156.997	1.337.317	442	516.378	3.397
150. ALTRE ATTIVITÀ	1.996	0,5%				30		1.966
Altre attività – Ratei e risconti	1.996					30		1.966
TOTALE ATTIVO	4.620.340		2.484.180	156.997	1.456.456	472	516.378	5.857
PASSIVO								
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	30.882	0,7%	6.534	5.737	2.604	7.447	8.560	
g) Debiti vs clientela – Altri debiti	30.882		6.534	5.737	2.604	7.447	8.560	
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	148.149	1,7%						148.149
d) Titoli in circolazione – Altri titoli	148.149							148.149
100. ALTRE PASSIVITÀ	(3)	n.s.	(103)	2	98			
a) Altre passività – Debiti	(238)		(238)	2	98			
b) Altre passività – Ratei e risconti	235		135	2	98			
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	179.028		6.431	5.739	2.702	7.447	8.560	148.149

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale	% di	MERCANTILE	ITALEASE	ITALEASE	ITACA FACTORIT	ALTRE
CONTO ECONOMICO	incidenza	LEASING	GESTIONE	NETWORK	SERVICE	SOCIETÀ	MINORI
			BENI e sue				
			controllate				
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	234.146	20,3%	118.797	5.979	81.006	28.271	92
e) Interessi attivi e proventi assimilati – Crediti verso clientela ed enti finanziari	234.146		118.797	5.979	81.006	28.271	92
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(8.930)	0,9%	57	(32)	23	4	(9.076)
b) Interessi passivi e oneri assimilati su deb.v/ clientela ed enti finanziari	146		57	(32)	23	4	94
c) Interessi passivi e oneri assimilati – Titoli in circolazione	(9.076)						(9.076)
40. COMMISSIONI ATTIVE	813	1,7%	489	3	168	153	
a) Commissioni attive – Garanzie rilasciate	721		481	3	162	75	
h) Commissioni attive – Altri servizi	93		9		6	78	
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.539)	12,0%		(4.539)			
e) Commissioni passive – Altri servizi	(4.539)			(4.539)			
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	18.364	100,0%	2.700		3.464	1.500	10.625
Dividendi e proventi simili-Partecipazioni sottoposte ad influenza notevole	18.364		2.700		3.464	1.500	10.625
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	357	n.s.	190		167		
e) Risultato netto delle attività di negoziazione – Derivati finanziari	357		190		167		
150. SPESE AMMINISTRATIVE	(16.126)	13,5%	813	(6.256)	26	(10.545)	(165)
a) Spese per il personale	870		869	(311)	85	338	(111)
b) Altre spese amministrative	(16.996)		(56)	(5.945)	(59)	(10.882)	(54)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	8.054	99,2%	1.882	462	2.133	817	2.832
a) Altri proventi/oneri di gestione – Altri oneri	(92)						(92)
b) Altri proventi/oneri di gestione – Altri proventi	8.146		1.882	462	2.133	817	2.832

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	TOTALE	% di	MERCANTILE	ITALEASE	SGB	FACTORIT
		incidenza	LEASING	NETWORK	FINANZIARIA	
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.216.363	98,4%	704.835	163.157	4.821	343.550
a) Banche						
b) Clientela	1.216.363		704.835	163.157	4.821	343.550
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	155	1,5%	155			
a) Banche						
b) Clientela	155		155			
Totale	1.216.518		704.990	163.157	4.821	343.550

30 giugno 2009

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale	%	MERCANTILE	ITALEASE	ITALEASE	ITACA	FACTORIT	ALTRE
	incidenza		LEASING	GESTIONE	NETWORK	SERVICE		SOCIETÀ
				BENI e sue				MINORI
				controllate				
ATTIVO								
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	3.866.257	22,4%	2.107.092	99.533	1.263.378	161	390.678	5.415
c) Crediti vs clientela – Mutui	403.354		284.365		118.989			
h) Crediti vs clientela – Altre operazioni di cui:	3.462.903		1.822.727	99.533	1.144.389	161	390.678	5.415
150. ALTRE ATTIVITÀ	2.177	0,8%		1		19		2.157
Altre attività – Ratei e risconti	2.177			1		19		2.157
TOTALE ATTIVO	3.868.434		2.107.092	99.534	1.263.378	180	390.678	7.572
PASSIVO								
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	22.821	0,7%	6.553	3.374	2.399	2.429	8.066	
g) Debiti vs clientela – Altri debiti	22.821		6.553	3.374	2.399	2.429	8.066	
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	148.757	1,8%						148.757
d) Titoli in circolazione – Altri titoli	148.757							148.757
40. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	180	0,1%						180
e) Passività finanziarie di negoziazione – Derivati	180							180
100. ALTRE PASSIVITÀ	(139)	n.s.	(161)		22			
a) Altre passività – Debiti	(186)		(186)					
b) Altre passività – Ratei e risconti	47		25		22			
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	171.619		6.392	3.374	2.421	2.429	8.066	148.937

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale	%	MERCANTILE	ITALEASE	ITALEASE	ITACA FACTORIT	ALTRE
	incidenza		LEASING	GESTIONE	NETWORK	SERVICE	SOCIETÀ
				BENI e sue			MINORI
				controllate			
CONTO ECONOMICO							
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	54.599	17,9%	31.210	1.579	17.628	4.137	45
e) Interessi attivi e proventi assimilati – Crediti verso clientela ed enti finanziari	54.599		31.210	1.579	17.628	4.137	45
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.519)	0,6%					(1.519)
c) Interessi passivi e oneri assimilati – Titoli in circolazione	(1.519)						(1.519)
40. COMMISSIONI ATTIVE	205	1,1%	110	2	77	16	
a) Commissioni attive – Garanzie rilasciate	189		110	2	77		
h) Commissioni attive – Altri servizi	16					16	
50. COMMISSIONI PASSIVE	(2.547)	15,9%		(2.547)			
e) Commissioni passive – Altri servizi	(2.547)			(2.547)			
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	19.040	100,0%				3.400	15.640
Dividendi e proventi simili- Partecipazioni sottoposte ad influenza notevole	19.040					3.400	15.640
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	152	4,6%	45		107		
e) Risultato netto delle attività di negoziazione – Derivati finanziari	152		45		107		
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(32)	0,0%		(32)			
a) Crediti	(32)			(32)			
150. SPESE AMMINISTRATIVE	(6.227)	14,1%	263	(2.974)	62	(3.654)	76
a) Spese per il personale	414		263	(84)	62	72	101
b) Altre spese amministrative	(6.641)			(2.890)		(3.726)	(25)
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.870	55,7%	823	219	1.081	378	1.401
a) Altri proventi/oneri di gestione – Altri oneri	(45)						(45)
b) Altri proventi/oneri di gestione – Altri proventi	3.915		823	219	1.081	378	1.401
240. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(135)	58,4%		(135)			
a) Utile (Perdita) da cessione di investimenti – Immobili	(135)			(135)			

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	TOTALE	%	MERCANTILE	ITALEASE	SGB	FACTORIT
		incidenza	LEASING	NETWORK	FINANZIARIA	
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.131.278	98,7%	673.233	140.674	4.821	312.550
a) Banche						
b) Clientela	1.131.278		673.233	140.674	4.821	312.550
Totale	1.131.278		673.233	140.674	4.821	312.550

19.6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AVENTI CARATTERE NON ORDINARIO

Di seguito si dà inoltre evidenza delle operazioni con Parti Correlate, aventi carattere non ordinario, realizzate da Banca Italease e dalle società ad essa facenti capo al 30 giugno 2009.

L'Assemblea dei Soci di Italease Gestione Beni, in data 21 aprile 2009, ha deliberato, previa copertura delle perdite al 31 dicembre 2008, di ricostituire il capitale sociale in Euro 15,0 milioni e di effettuare versamenti aggiuntivi in conto futuri aumenti di capitale, senza obbligo di restituzione, per un importo di Euro 16,4 milioni. L'azionista unico Banca Italease ha provveduto, in pari data, alla ricostituzione del capitale sociale ed ai suddetti versamenti aggiuntivi in conto futuri aumenti di capitale. Il nuovo

capitale sociale di Italease Gestione Beni, interamente sottoscritto e versato, ammonta pertanto ad Euro 15,0 milioni.

L'Assemblea dei soci di Mercantile Leasing, in data 27 aprile 2009, ha deliberato, previa copertura delle perdite al 31 dicembre 2008, di aumentare il capitale sociale a pagamento, alla pari, per nominali Euro 102,8 milioni, mediante emissione di azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione. L'azionista unico Banca Italease ha provveduto, in pari data, all'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale. Il nuovo capitale sociale di Mercantile Leasing, interamente sottoscritto e versato, ammonta pertanto ad Euro 202,8 milioni.

L'Assemblea dei soci di Italease Network, in data 20 maggio 2009, ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile, ha approvato la situazione patrimoniale della Società alla data del 31 marzo 2009 e ha deliberato, previa copertura della perdita complessiva della Società, di aumentare il capitale sociale a pagamento alla pari per Euro 23,5 milioni mediante emissione di 45.440 nuove azioni, del valore nominale di Euro 516,45, ciascuna con godimento regolare. Tale aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto dall'unico socio Banca Italease e, pertanto, il nuovo capitale sociale di Italease Network, integralmente sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 123,4 milioni.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Le informazioni contenute di seguito sono fornite anche ai sensi dell'articolo 71, e dell'Allegato 3B, schema n. 3, del Regolamento Emittenti.

Nel presente Capitolo si riportano le informazioni di natura contabile consolidate relative a:

- l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e, per confronto, all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007;
- il semestre chiuso al 30 giugno 2009;
- la situazione al 30 giugno 2009 consolidata pro-forma ex conferimento ramo di azienda in Alba.

Si segnala che, a causa delle censure della Consob in merito alla correttezza contabile del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006, le informazioni finanziarie (individuali e consolidate) relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 di Banca Italease non sono riportate nel presente Prospetto (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5). Le informazioni finanziarie consolidate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 sono incorporate nel presente Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 8 del Regolamento 2004/89/CE.

I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2007 sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione; le Relazioni della suddetta Società ai bilanci individuale e consolidato 2008, pur contenendo un giudizio positivo sul bilancio, rispettivamente individuale e consolidato, contenevano un richiamo di informativa sulle incertezze in merito alla continuità aziendale descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2009 è stata oggetto di revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la cui relazione, pur concludendo che non sono pervenuti all'attenzione della Società di Revisione elementi che facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Principio Contabile Internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, conteneva un richiamo di informativa sulle incertezze in merito alla continuità aziendale descritte dagli Amministratori nella Relazione intermedia sulla gestione (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

Inoltre, sulla situazione patrimoniale e sul conto economico consolidati pro-forma ex conferimento in Alba per il semestre chiuso al 30 giugno 2009, inclusa nel presente Capitolo, Paragrafo 20.2, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione in merito alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate nella redazione dello stato patrimoniale e del conto economico pro-forma, alla corretta applicazione della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei principi contabili utilizzati. Tale relazione della Società di Revisione è in appendice al presente Prospetto Informativo.

Le informazioni di natura contabile relative al trimestre chiuso al 30 settembre 2009 sono incorporate nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 8 del Regolamento 2004/89/CE, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancaitalease.it.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9 e 10 della Sezione Prima.

Nel presente Capitolo, il termine “gruppo bancario” o “gruppo” è da riferirsi all'ex Gruppo Bancario Banca Italease esistente alle seguenti date di riferimento: 31 dicembre 2007, 31 dicembre 2008 e 30 giugno 2009. Alla Data del Prospetto Informativo, tale gruppo bancario non è più esistente in quanto, a far data dall'8 luglio 2009, Banca Italease è entrata a far parte del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Rilievi della Società di Revisione

In data 2 aprile 2008, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007 di Banca Italease. Tale relazione, pur contenendo un giudizio positivo sul bilancio, contiene un richiamo di informativa concernente fatti di rilievo ed elementi di incertezza, peraltro evidenziati dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al Bilancio 2007 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

In data 10 aprile 2009, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008 di Banca Italease. Tale relazione, pur contenendo un giudizio positivo sul bilancio, contiene un richiamo di informativa sulle incertezze in merito alla continuità aziendale descritte dagli Amministratori nella relazione sulla gestione al Bilancio 2008 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

In data 28 agosto 2009, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009 di Banca Italease. Tale relazione, pur concludendo che non sono pervenuti all'attenzione della Società di Revisione elementi che facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato di Banca Italease al 30 giugno 2009 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Principio Contabile Internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, conteneva un richiamo di informativa sulle incertezze in merito alla continuità aziendale descritte dagli Amministratori nella Relazione intermedia sulla gestione (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2).

20.1.1 Informazioni di natura contabile consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007

CRITERI CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Banca Italease dichiara che la relazione al 31 dicembre 2008 consolidata è stata redatta nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31

dicembre 2008 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Principi generali di redazione

La relazione, redatta in migliaia di Euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- (1) *continuità aziendale*: attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento di Banca Italease e delle sue Controllate, in quanto destinate a durare nel tempo; in particolare con riferimento al tema della continuità aziendale nel contesto attuale si fa rimando a quanto contenuto nella Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2008 nella sezione “Rischi, incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione”, il cui testo si intende pertanto totalmente recepito nelle presenti note;
- (2) *competenza economica*: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- (3) *coerenza di presentazione*: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
- (4) *aggregazione e rilevanza*: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- (5) *divieto di compensazione*: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
- (6) *informativa comparativa*: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

Area e metodi di consolidamento*Partecipazioni in società controllate in via esclusiva*

Nella relazione le partecipazioni nelle società controllate in via esclusiva vengono sottoposte al seguente trattamento:

- controllate in via esclusiva: in applicazione del metodo del consolidamento integrale tutti gli elementi dell'attivo, del passivo, dei costi e dei ricavi di Banca Italease e delle sue Controllate dirette e indirette sono riportati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato, mentre formano oggetto di reciproca elisione le partecipazioni nelle società controllate con le rispettive quote dei loro patrimoni nonché le altre relazioni intercorrenti tra Banca Italease e le sue Controllate. Le differenze tra il valore delle partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti quote dei loro patrimoni, se di segno positivo, sono allocate tra gli avviamenti e sottoposte ad *impairment test*; le differenze di segno negativo vengono invece contabilizzate tra i ricavi.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di Partecipazione	
			Impresa Partecipante	Quota %
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Gruppo Bancario				
1 Banca Italease S.p.A.	Milano		-	
2 Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
3 Italease Network S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
4 Itaca Service S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
5 Italease Finance S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	70%
6 Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	1	Banca Italease	100%
7 Essegibi Finanziaria S.p.A.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
8 Factorit S.p.A. ⁽²⁾	Milano	1	Banca Italease	100%
9 Banca Italease Funding LLC	Delaware	1	Banca Italease	100%
10 Banca Italease Capital Trust	Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100%
Imprese di assicurazione				
Altre imprese				
11 Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
12 Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	4	Banca Italease	9,90%
13 Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	4	Mercantile Leasing	10%
14 Erice S.r.l.	Conegliano	4		
15 Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	4		
16 Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	4		
17 HLL S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria ⁽³⁾	100%
18 HGP S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria ⁽³⁾	100%
19 Corte del Naviglio S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria ⁽³⁾	100%
20 Industrial 1 S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria ⁽³⁾	100%
21 La Grilla S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria ⁽³⁾	100%
22 HCS S.r.l.	Milano	1	Essegibi Finanziaria ⁽³⁾	100%
23 Pami Finance S.r.l.	Milano	4		
24 Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	4		

Note: (1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

4 = altre forme di controllo.

(2) Factorit S.p.A., già Italease Factorit, in data 28 gennaio 2008 ha modificato la ragione sociale.

(3) In data 25 marzo 2009 le partecipazioni sono state acquisite da Italease Gestione Beni.

Rispetto al 31 dicembre 2007 l'Area di consolidamento è variata;

- per l'acquisizione da Centroleasing del restante 5% della società Italease Gestione Beni;
- per l'acquisizione dai soci di minoranza dello 0,1% della società Italeasing poi fusa per incorporazione in Banca Italease;
- per la fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease;
- per la liquidazione di Italease Agency, di C.S. e di HTC;
- per la costituzione del veicolo per le operazioni di cartolarizzazione Italfinance RMBS.
- i veicoli di cartolarizzazioni sono consolidati integralmente in quanto operano esclusivamente con Banca Italease e le sue Controllate, come previsto dal SIC 12.
- di seguito i valori dei bilanci individuali delle singole società al 31 dicembre 2008.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>				
Denominazioni imprese	Capitale sociale	Utile (perdita) 31.12.2008	Patrimonio Netto	Note
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Gruppo Bancario				
1 Banca Italease S.p.A.	868.966	(1.106.430)	365.612	
2 Italease Gestione Beni S.p.A.	30.000	(51.653)	(21.733)	2
3 Italease Network S.p.A.	99.933	(37.694)	61.772	1
4 Itaca Service S.p.A.	260	3.461	4.014	2
5 Italease Finance S.p.A.	120	3	130	1
6 Mercantile Leasing S.p.A.	100.000	(84.708)	78.016	1
7 Essegibi Finanziaria S.p.A.	600	(3.501)	64	1
8 Italease Factorit S.p.A.	85.000	32.802	147.852	1
9 Banca Italease Funding LLC	1	(517)	23	1
10 Banca Italease Capital Trust	1		1	1
Imprese di assicurazione				
Altre imprese				
11 Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	50	62	326	2
12 Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	10	-	10	1
13 Mercantile Finance S.r.l.	10	(43)	(33)	1
14 Erice S.r.l.	10	-	10	1
15 Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	10	-	40	1
16 Leasimpresa Finance S.r.l.	10	-	27	1
17 HLL S.r.l.	150	(1.209)	627	2
18 HGP S.r.l.	150	(816)	372	2
19 Corte del Naviglio S.r.l.	150	(1.187)	322	2
20 Industrial 1 S.r.l.	150	(183)	199	2
21 La Grilla S.r.l.	20	(73)	33	2
22 HCS S.r.l.	150	41	612	2
23 Pami Finance S.r.l.	10	0	10	1
24 Italfinance RMBS	10	-	10	1

Note: 1) I dati di bilancio sono determinati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo le istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006.

2) I dati di bilancio sono determinati secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 127/91.

Per le società che redigono bilanci secondo le disposizione del Dlg n. 127/91, si riportano i valori di ottenuti adottando i principi contabili della controllante.

Denominazioni imprese	Capitale sociale	Utile (perdita) 31.12.2008	Patrimonio Netto
1 Italease Gestione Beni e le sue controllate	30.000	(42.465)	4.495
2 Itaca Service S.p.A.	260	3.404	4.010

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per gli eventi successivi alla data di riferimento di bilancio, che i Principi Contabili richiedono di menzionare nelle presenti note si rinvia a quanto esplicitato nella Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2008.

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2009.

Altri aspetti

Con riferimento al paragrafo 116 dello IAS 1, si rimanda alla sezione “Rischi, incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione” della Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2008. Con riferimento in particolare alla stima di recuperabilità delle imposte anticipate e delle rettifiche di valore su crediti, si ricorda che i presupposti e le incertezze delle stime comportano il rischio che si possano verificare, eventualmente anche entro l’esercizio successivo, rettifiche di importo materiale dei valori contabili delle attività e delle passività, come peraltro richiamato anche dal documento Banca d’Italia, Consob, Isvap del 6 febbraio 2009.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include gli strumenti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura. Vengono allocati nel presente portafoglio anche gli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando sono soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della “data di contrattazione”.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione – Operazioni di copertura) e previo cambio di destinazione, i suddetti strumenti derivati di negoziazione possono essere utilizzati come strumenti di copertura dei rischi. Per converso, i contratti derivati utilizzati come strumenti di copertura dei rischi e classificati nel pertinente portafoglio, sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione. Se oggetto di vendita a terzi, gli strumenti predetti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i

benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I contratti derivati oggetto di risoluzione non vengono cancellati dal presente portafoglio fino ad incasso del corrispettivo dovuto o alla sottoscrizione di un accordo transattivo di portata novativa.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di negoziazione sono valutati al *fair value* sia all'acquisto sia successivamente. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde (i) al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione, ovvero (ii) acquisendo di volta in volta sul mercato un prezzo a cui una controparte è disposta a negoziare lo strumento in oggetto. I rischi di controparte sono valutati sulla base di PD (probability of *default*) nonché LGD (loss given *default*) calcolati secondo appropriati modelli, oppure vengono apprezzati sulla base di analisi qualitative.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico “risultato netto dell'attività di negoziazione” sono allocate le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione per quanto attiene a utili e perdite da negoziazione e plusvalenze e minusvalenze da valutazione.

I differenziali dei derivati di copertura “gestionale” iscritti nel presente portafoglio, vengono contabilizzati tra gli interessi attivi e passivi secondo la prevalenza del segno.

Gli eventuali *fair value* positivi al momento dell'iscrizione sono contabilizzati puntualmente in quanto derivanti da valutazioni i cui parametri sono oggettivamente osservabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include titoli destinati alla vendita entro orizzonti temporali generalmente meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione. A tale portafoglio appartengono anche tutte le partecipazioni di minoranza di Banca Italease e delle sue Controllate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39. Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della “data di regolamento”. Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento dell’acquisto i titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono contabilizzati al *fair value* (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente i titoli vengono valutati al *fair value*: a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati; b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione; c) il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuata dalle tecniche di valutazione d’azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall’azienda partecipata (queste partecipazioni sono tuttavia valutate al costo qualora il *fair value* non possa essere stimato in maniera affidabile).

Sono assoggettati ad *impairment* test i titoli disponibili per la vendita i cui emittenti versino in situazioni di deterioramento della loro solvibilità: le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli *impaired* e il loro *fair value* corrente, se più basso; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi assimilati”;
- (b) gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto (“Riserve da valutazione”) e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*;
- (c) le perdite da *impairment* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le perdite da *impairment* sui titoli di capitale vengono anch’esse allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita” mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto (“Riserve da valutazione”).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito quotati che Banca Italease e le sue Controllate hanno l'intenzione e la capacità di conservare sino al loro termine di scadenza. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio detenuto sino alla scadenza non possono essere venduti né trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio detenuto sino alla scadenza. Se eccezionalmente oggetto di cessione a terzi, i titoli detenuti sino alla scadenza sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I titoli detenuti sino alla scadenza che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento del loro acquisto i titoli detenuti sino alla scadenza sono contabilizzati al *fair value* (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad *impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti: le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli *impaired* e il valore attuale (da computare in base al tasso interno di rendimento) dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi, se più basso; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi attivi dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";

- (b) gli utili e perdite da cessione dei titoli vengono allocati nella voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”;
- (c) le perdite da *impairment* e le successive riprese di valore dei titoli vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza”.

Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche e verso clientela, nonché titoli di debito non quotati che Banca Italease le sue Controllate non intendono vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto “metodo finanziario”) sia quelli derivanti dall’attività di factoring (costituiti dai crediti originati per anticipazione). Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all’atto dell’erogazione o dell’acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cartolarizzazione), i crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all’atto della stipula del contratto tra i crediti per “Altre operazioni” e vengono trasferite tra i crediti per “Locazione finanziaria” nel momento in cui i contratti vengono messi “a reddito”.

I crediti e i titoli che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della “data di regolamento”. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

I titoli e i crediti di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo o di un credito e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli o dei crediti sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Le regole sulla “cancellazione contabile” dettate dallo IAS 39 sono state applicate, secondo quanto consentito dall’IFRS 1, anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate prima del 1° gennaio 2004 per assicurare alle diverse operazioni di cartolarizzazione (poste in essere sia prima sia dopo l’1.1.2004) un trattamento valutativo – contabile omogeneo.

Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto, i crediti e i titoli sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto), includendo anche – per i titoli e per i crediti oltre il breve termine (diciotto mesi) – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad *impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'*impairment test* si articola in due fasi:

- (1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- (2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione – secondo il modello delle “*incurred losses*” – dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- (1) crediti in sofferenza;
- (2) crediti incagliati;
- (3) crediti ristrutturati;
- (4) crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- (a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- (b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- (c) del tasso interno di rendimento.

L'*impairment* individuale dei crediti di Banca Italease e delle sue Controllate ha riguardato le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti scaduti;

- crediti ristrutturati.

L'*impairment* individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal Principio Contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - (a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - (b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
 - (c) tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti ad incaglio sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - (a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - (b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - (c) tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti scaduti sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - (a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l’archivio storico dei crediti di Banca Italease e delle sue Controllate;
 - (b) perdita stimata in caso di insolvenza;
 - (c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - (d) tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori si ha in presenza di incrementi della relativa “proxy-PD” (parametro che approssima la probabilità media di *default* dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio *impaired* l’ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore di ciascun credito appartenente al portafoglio, la sua “proxy-PD” e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Le citate valutazioni hanno riguardato anche i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto a:

- (a) segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati da Banca Italease e dalle sue Controllate;
- (b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetti tassi di *default*) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti di Banca Italease e delle sue Controllate;
- (c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza per ciascun portafoglio, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni deteriorate;
- (d) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli crediti appartenenti ai vari segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli, compresi gli interessi di prelocazione sui beni in attesa di locazione, vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- (b) gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- (c) le perdite da *impairment* e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare o minimizzare i rischi incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere da Banca Italease e dalle sue Controllate sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del *fair value* e dei flussi di cassa (rischi di tasso di interesse e rischi *equity*) di emissioni obbligazionarie (ordinarie o strutturate).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ogni operazione di copertura forma oggetto di formale documentazione e di test volti a verificarne – sia all'avvio sia, successivamente, con periodicità trimestrale – l'efficacia retrospettiva e prospettica. Essa viene cancellata al momento della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non risultano superati i test di efficacia.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al *fair value*. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Laddove esistono legami di copertura tra opzioni speculari le quotazioni vengono acquisite dalle controparti.

Nel caso di copertura del *fair value*, anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e “sterilizzando” dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all’operazione di copertura stessa. Nel caso di copertura dei flussi di cassa, invece, le posizioni oggetto di copertura continuano ad essere contabilizzate al costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati”;
- (b) per le coperture di *fair value*, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”;
- (c) per le coperture dei flussi di cassa, le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate in contropartita al patrimonio netto nella misura in cui rappresentano il risultato di una copertura efficace fino al 100%, mentre le eccedenze sono registrate in conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Partecipazioni**Criteri di classificazione**

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali Banca Italease o le sue Controllate esercita un’influenza significativa o comunque una partecipazione in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le differenze, all’atto dell’acquisto, tra il costo delle partecipazioni e le corrispondenti quote dei patrimoni delle società partecipate, se di segno positivo (avviamenti), sono comprese nel valore di iscrizione delle partecipazioni stesse e non vengono ammortizzate, se di segno negativo vengono rilevate tra i ricavi.

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni formano oggetto di valutazione secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene incrementato o diminuito della rispettiva frazione degli utili o delle perdite di periodo della società partecipata ed è ridotto dei dividendi riscossi.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad *impairment test*, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni *impaired* e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione e la pertinente frazione degli utili e delle perdite di periodo delle partecipate vengono allocate nella voce di conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni", mentre le perdite da *impairment* e le riprese di valore nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese per deterioramento – altre operazioni finanziarie".

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi etc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento. Sono compresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le spese di ristrutturazione di beni di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato; dal valore contabile degli immobili da ammortizzare è stato scorporato il valore dei terreni sottostanti – da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata – utilizzando appropriate stime. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- (b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software* ed avviamenti.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del *fair value* delle attività e delle passività acquisite.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento ma vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascun settore di attività di Banca Italease e delle sue Controllate alle quali appartengono un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto del medesimo settore costituisce perdita da *impairment*. Il valore recuperabile di un settore – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) del settore considerato. Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- (b) le perdite durature di valore riferite agli avviamenti vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "*balance sheet liability method*", a condizione che vi sia la probabilità di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui Banca Italease e le sue Controllate abbiano diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intendano avvalersene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), sia in caso di iscrizione sia in caso di cancellazione, salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Fondi per rischi e oneri**Criteri di classificazione**

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) ed il trattamento pensionistico integrativo interno del personale dipendente a prestazione definita, formano oggetto di rilevazione in base alle stime operate da attuari indipendenti, a valori attualizzati secondo il “*projected unit credit method*”, come previsto dallo IAS 19 per i “*defined benefit plans*” essendo i suddetti trattamenti inquadrabili in tale categoria.

Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”;
- (b) gli accantonamenti a fronte del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita, vengono allocati nella voce “Spese amministrative spese per il personale”;
- (c) gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta di Banca Italease e delle sue Controllate. Sono comprese anche le passività derivanti da operazioni (passive) di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'accensione, dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto) oppure cancellate (all'atto del riacquisto) secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione, della loro emissione (o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- (b) gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione include gli strumenti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura. Vengono allocati nel presente portafoglio anche gli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando sono soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro. Banca Italease, a livello consolidato, detiene unicamente attività e passività finanziarie di debito (elementi monetari).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in Euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della relazione la conversione delle attività e delle passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Altre informazioni

La contabilizzazione dei piani di stock option di Banca Italease e delle sue Controllate si basa sull'imputazione alla voce del conto economico “Spese per il personale” dei costi di tali piani determinati secondo il *fair value* alla grant date delle *stock option* attribuite e in proporzione della frazione di *vesting period* trascorsa e del numero di stock option che si presume (in base alla stima della probabilità di realizzo delle vesting condition) possa maturare alla vesting date a favore dei beneficiari. In contropartita dei costi suddetti viene registrato un corrispondente incremento della voce “Riserve” dello stato patrimoniale.

Nella nota integrativa al bilancio il *fair value* delle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, se quotate in un mercato attivo, si ragguaglia alle quotazioni di mercato, altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

Il *fair value* delle passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, se quotate in un mercato attivo, si ragguaglia alle quotazioni di mercato, altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa con un tasso di interesse opportunamente rettificato per tenere conto del merito creditizio del soggetto emittente.

Prospetti contabili

Stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>			
10. Cassa e disponibilità liquide	11	20	(9)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.218	202.460	(63.242)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.625	7.896	51.729
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	124	1.416	(1.292)
60. Crediti verso banche	731.556	304.248	427.308
70. Crediti verso clientela	20.451.574	23.437.556	(2.985.982)
80. Derivati di copertura	123.006	75.102	47.904
100. Partecipazioni	2.032	5.588	(3.556)
120. Attività materiali	268.237	329.244	(61.007)
130. Attività immateriali di cui:	8.059	256.169	(248.110)
- avviamento	1.112	248.693	(247.581)
140. Attività fiscali	151.881	262.289	(110.408)
a) correnti	42.585		42.585
b) anticipate	109.296	262.289	(152.993)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.125		5.125
160. Altre attività	667.838	892.108	(224.270)
TOTALE DELL'ATTIVO	22.608.286	25.774.096	(3.165.810)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007 (*)	Variazione
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>			
10. Debiti verso banche	7.748.197	5.736.798	2.011.399
20. Debiti verso clientela	288.788	651.561	(362.773)
30. Titoli in circolazione	13.608.199	17.121.470	(3.513.271)
40. Passività finanziarie di negoziazione	115.227	150.948	(35.721)
60. Derivati di copertura	184.486	328.016	(143.530)
80. Passività fiscali		17.777	(17.777)
a) correnti		17.777	(17.777)
100. Altre passività	166.178	164.202	1.976
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.063	10.612	(1.549)
120. Fondi per rischi e oneri	72.314	52.226	20.088
a) quiescenza e obblighi simili	30.857	31.077	(220)
b) altri fondi	41.457	21.149	20.308
140. Riserve da valutazione	(22.937)	4.233	(27.170)
170. Riserve	(272.645)	252.348	(524.993)
180. Sovrapprezzi di emissione	936.091	938.941	(2.850)
190. Capitale	868.966	868.966	
200. Azioni proprie (-)	(26)	(26)	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	116	1.651	(1.535)
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(1.093.731)	(525.627)	(568.104)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	22.608.286	25.774.096	(3.165.810)

Note: (*) I dati dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono la riclassificazione dei titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazione dalla voce 20 "Debiti verso la clientela" alla voce 30 "Titoli in circolazione", come richiesto da Banca d'Italia.

Conto economico consolidato

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007 (*)	Variazione
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.398.971	1.287.799	111.172
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.136.220)	(986.835)	(149.385)
30. Margine di interesse	262.751	300.964	(38.213)
40. Commissioni attive	143.507	160.488	(16.981)
50. Commissioni passive	(79.013)	(93.945)	14.932
60. Commissioni nette	64.494	66.543	(2.049)
70. Dividendi e proventi simili	5	4	1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.767)	(652.271)	639.504
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.324	(1.389)	2.713
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.624	239	22.385
<i>a) crediti</i>	123	3.099	(2.976)
<i>d) passività finanziarie</i>	22.501	(2.860)	25.361
120. Margine di intermediazione	338.431	(285.910)	624.341
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(846.395)	(166.916)	(679.479)
<i>a) crediti</i>	(847.026)	(163.378)	(683.648)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(46)	(315)	269
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	677	(3.223)	3.900
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(507.964)	(452.826)	(55.138)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(507.964)	(452.826)	(55.138)
180. Spese amministrative:	(149.812)	(166.502)	16.690
<i>a) spese per il personale</i>	(97.627)	(100.918)	3.291
<i>b) altre spese amministrative</i>	(52.185)	(65.584)	13.399
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.436)	(17.640)	6.204
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(35.574)	(11.989)	(23.585)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.117)	(4.420)	(697)
220. Altri oneri/proventi di gestione	3.796	352	3.444
230. Costi operativi	(198.143)	(200.199)	2.056
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	(656)	(21)	(635)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(247.581)		(247.581)
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	5.185	3.443	1.742
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(949.159)	(649.603)	(299.556)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(155.158)	123.203	(278.361)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.104.317)	(526.400)	(577.917)
310. Utile (perdita) delle attività correnti in via di dismissione al netto delle imposte	10.548		10.548
320. Utile (perdita) d'esercizio	(1.093.769)	(526.400)	(567.369)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	38	773	(735)
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI BANCA ITALEASE	(1.093.731)	(525.627)	(568.104)

Note: (*) I dati dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono la riclassificazione dei compensi al Collegio Sindacale dalla voce 180 b) "Altre spese amministrative" alla voce 180 a) "Spese per il personale", come richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 31/12/08.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

	(1)	(2)	(3)	Variazioni dell'esercizio			(14)	(15)					
	(1)	(3)=(1)+(2)	(3)	Allocazione risultato esercizio precedente			(14)	(15)					
				Operazioni sul patrimonio netto			(14)	(15)					
(valori in migliaia di Euro)	Esistenze del gruppo al 31/12/07	Esistenze del gruppo al 01/01/08	Esistenze del gruppo al 01/01/08	Riserve del gruppo precedente	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve del gruppo	Variazioni di riserve di terzi	Emissione nuove azioni del gruppo	Stock nuove opzioni di terzi	Utile esercizio del gruppo	Utile esercizio di terzi	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi
	31/12/07	31/12/07	01/01/08	(4)	(5)	(6)	(6)	(7)	(7)	(13)	31/12/2008	31/12/2008	31/12/2008
Capitale:	868.966	1.664	868.966	1.664		(1.570)		10			868.966		104
a) azioni ordinarie	868.966	1.664	868.966	1.664		(1.570)		10			868.966		104
Sovrapprezzi di emissione	938.941	3	938.941	3		(2.850)					936.091		
Riserve:	252.348	756	252.348	756	(525.627)	(1.310)	69	1.944			(272.645)		50
a) di utili	260.709	681	260.709	681	(525.627)	85	146				(264.833)		52
b) altre:	(8.361)	75	(8.361)	75	(1.395)	(77)	(77)	1.944			(7.812)		(2)
1) Riserva da Fia	(13.611)	38	(13.611)	38		(40)					(13.611)		(2)
2) Riserva conversione Euro	1	1	1								1		
3) Riserva per azioni o quote proprie	26	26	26								26		
4) <i>Stock options</i>	1.883	1.883	1.883								1.944		
5) Avanzi di fusione	2.147	2.147	2.147								3.827		
6) Altre	1.193	37	1.193	37		(1.395)	(37)				2.147		
Riserve da valutazione:	4.233	1	4.233	1	(27.170)	(1)	(1)				(22.937)		
a) disponibili per la vendita	492	492	492		1.419						1.911		
b) copertura flussi finanziari	3.741	1	3.741	1	(28.589)		(1)				(28.589)		
c) altre:											3.741		
1) Attività materiali													
6) Leggi speciali di rivalutazione	3.741	1	3.741	1			(1)				3.741		
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(26)	(26)	(26)								(26)		
Utile (perdita) di esercizio	(525.627)	(773)	(525.627)	(773)	775	(2)	(2)				(1.093.731)		(38)
Patrimonio netto	1.538.835	1.651	1.538.835	1.651	(31.330)	(1.505)	(1.505)	10	1.944	(1.093.731)	(38)	415.718	116

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31/12/ 2008	31/12/2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	180.352	45.327
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.093.731)	(525.627)
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al <i>fair value</i> (- /+)	12.767	651.456
- plus/minus su attività di copertura (- /+)	7.363	1.389
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	846.395	166.916
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	288.273	16.527
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	28.660	24.624
- imposte e tasse non liquidate (+)		17.777
- altri aggiustamenti (+/-)	90.625	(307.735)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.903.913	(1.994.622)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.611	154.107
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(50.356)	
- crediti verso banche: a vista	(16.474)	(30.087)
- crediti verso banche: altri crediti	(410.834)	120.893
- crediti verso clientela	2.139.070	(2.307.898)
- altre attività	222.896	68.363
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(2.104.155)	1.027.787
- debiti verso banche: a vista	327.027	(1.409.419)
- debiti verso banche: altri debiti	1.692.455	(299.114)
- debiti verso clientela	(362.773)	1.265.309
- titoli in circolazione	(3.731.663)	2.313.684
- passività finanziarie di negoziazione	(4.857)	(865.774)
- altre passività	(24.344)	23.101
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(19.890)	(921.508)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA	26.417	41.823
- vendite di partecipazioni	2.867	4.875
- dividendi incassati su partecipazioni	5	4
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.292	
- vendite di attività materiali	22.253	36.904
- vendite di attività immateriali		40
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA	(6.534)	(40.015)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1
- acquisti di attività materiali	(1.945)	(36.498)
- acquisti di attività immateriali	(4.589)	(3.518)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	19.883	1.808
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		991.725
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(2)	(72.034)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISIA	(2)	919.691
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(9)	(9)

<i>RICONCILIAZIONE (valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20	29
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(9)	(9)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11	20

Di seguito vengono analizzate le principali voci di conto economico.

Interessi attivi e proventi assimilati di pertinenza del gruppo bancario

Voci / forme tecniche (valori in migliaia di Euro)	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31	31
	Titoli di debito	Finanziamenti			dicembre 2008	dicembre 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	843				843	288
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3				3	10
5. Crediti verso banche	9	9.972		90	10.071	16.321
6. Crediti verso clientela		786.731	53.304	1.551	841.586	821.971
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		523.849	8.004		531.853	437.952
9. Altre attività	X	X	X	14.602	14.602	11.245
Totale	855	1.320.552	61.308	16.243	1.398.958	1.287.787

Le colonne “Finanziamenti” e “Attività finanziarie deteriorate” comprendono prevalentemente interessi attivi per:

- attività di locazione finanziaria pari a Euro 1.111,7 milioni;
- mutui pari a Euro 132,5 milioni;
- disponibilità e impieghi presso istituti creditizi pari a Euro 9,6 milioni;
- operazioni di factoring pari a Euro 99,2 milioni;
- ritardato pagamento e dilazione concessi alla clientela Euro 26,6 milioni.

Gli interessi sulle “Altre attività” sono relativi a crediti verso l’erario per Iva chiesta a rimborso.

Nonostante la riduzione degli impieghi il sostenuto livello dei tassi di mercato che ha caratterizzato buona parte dell’anno ha determinato, data la prevalenza di attivi indicizzati, l’incremento in valore assoluto della voce degli interessi attivi.

Interessi passivi e oneri assimilati di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1. Debiti verso banche	(325.202)	X	(5)	(325.207)	(272.722)
2. Debiti verso clientela	(1.662)	X	(805)	(2.467)	(5.931)
3. Titoli in circolazione	X	(381.657)		(381.657)	(387.951)
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(23.580)	(300.000)		(323.580)	(258.376)
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X	(103.222)	(103.222)	(61.765)
Totale	(350.444)	(681.657)	(104.032)	(1.136.133)	(986.745)

Gli interessi sui “Debiti verso banche” comprendono prevalentemente gli interessi pagati sui finanziamenti e mostrano una dinamica influenzata, da un lato, dalle condizioni di mercato generali e specifiche di Banca Italease e delle sue Controllate e, dall’altro, da un maggior ricorso all’interbancario.

Gli interessi sui “Debiti verso la clientela” comprendono principalmente interessi relativi ai contratti di locazione finanziaria stipulati da Banca Italease e dalle sue Controllate per beni ad uso funzionale.

Gli interessi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari per Euro 381,7 milioni ed al costo delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 300 milioni che, coerentemente alla riclassifica patrimoniale, è stato riclassificato dalla colonna “Debiti” alla colonna “Titoli”.

Gli interessi su “Passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate” riflettono il costo delle operazioni di pronti contro termine garantite da titoli derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione di Banca Italease e delle sue Controllate.

I “Derivati di copertura” comprendono i differenziali dei derivati acquisiti con lo scopo di coprire essenzialmente le variazioni di *fair value* delle passività e delle attività finanziarie in portafoglio.

Gli interessi passivi crescono più che proporzionalmente rispetto agli interessi attivi principalmente per effetto di un aumento del costo medio della raccolta e del peggioramento del rapporto tra raccolta onerosa ed impieghi fruttiferi a causa dell’andamento negativo della qualità del credito.

Commissioni nette

Commissioni attive di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Settori (valori in migliaia di Euro)	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
a) garanzie rilasciate	105	352
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.568	1.039
f) servizi per operazioni di factoring	49.309	58.645
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi di cui:	91.457	99.486
- per attività di leasing	79.572	80.776
- per attività di mutui	2.275	5.345
- proventi per prestazioni Italease Gestione Beni	6.092	9.523
- proventi per prestazioni Itaca Service	2.167	3.026
- altri	1.351	816
Totale	142.439	159.522

Commissioni passive di pertinenza del gruppo bancario

Servizi/Settori (valori in migliaia di Euro)	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
a) garanzie ricevute	(1.242)	(1.292)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.698)	(2.244)
e) altri servizi di cui:	(74.440)	(89.106)
- per attività su strumenti finanziari derivati OTC		(8.425)
- per attività di factoring	(11.043)	(13.476)
- per attività di leasing	(55.349)	(56.130)
- per attività di mutui	(50)	(986)
- oneri per prestazioni Italease Gestione Beni	(7.763)	(9.805)
- oneri per prestazioni Itaca Service	(160)	(227)
- altri	(75)	(57)
Totale	(77.380)	(92.642)

Le commissioni nette, pari a Euro 64,5 milioni rilevano una contrazione complessiva rispetto al 31 dicembre 2007 (Euro 66,5 milioni) benché siano venute meno le commissioni passive legate all'attività in derivati (pari ad Euro 8,4 milioni nel 2007): infatti le commissioni nette relative ai *core business leasing, factoring* e mutui, rilevano una contrazione coerente con l'andamento degli impieghi e della nuova produzione fortemente rallentata.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni/Componenti reddituali (valori in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] (D)
1. Attività finanziarie di negoziazione:					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.744)
4. Strumenti derivati	199.419	75.606	(212.686)	(73.362)	(11.023)
4.1 Derivati finanziari:	199.419	75.606	(212.686)	(73.362)	(11.023)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	115.565	75.606	(128.832)	(73.362)	(11.023)
- Su titoli di capitale e indici azionari	30.656		(30.656)		
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	53.198		(53.198)		
4.2 Derivati su crediti					
Totale	199.419	75.606	(212.686)	(73.362)	(12.767)

Le differenze cambio derivano principalmente dai differenziali relativi ad un currency swap legato ad un'emissione obbligazionaria in yen. Benché il *currency swap* replichi perfettamente le caratteristiche dell'emissione, si genera un'asimmetria tra il trattamento contabile delle due poste derivante dall'impossibilità di applicare alla struttura le regole del "hedge accounting".

Le colonne plusvalenze e minusvalenze accolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli con finalità di copertura "gestionale" che non sono sottoponibili a *test* di efficacia.

Le colonne utili e perdite da negoziazione accolgono i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le perdite e gli utili da *unwinding*, mentre i differenziali dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili a *test* di efficacia vengono rilevati nel margine di interesse.

Di seguito si dà ulteriore dettaglio della voce, distinguendo inoltre l'attività di negoziazione in derivati *Over the Counter* con controparti corporate ed istituzionali da quella di sottoscrizione di derivati con finalità gestionale di copertura delle attività e passività consolidate non oggetto di *hedge accounting* e da quella derivante dalle oscillazioni cambi delle attività e passività in valuta.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
(a) Derivati di negoziazione:					
Chiusure		23.262		(23.613)	(351)
Margini e Differenziali		11.343		(11.506)	(163)
Delta <i>fair value</i>	50.765		(53.031)		(2.266)
	50.765	34.605	(53.031)	(35.119)	(2.780)
(b) Derivati copertura gestionale senza test efficacia:	<i>148.654</i>	<i>41.001</i>	<i>(159.655)</i>	<i>(38.243)</i>	<i>(8.243)</i>
(c) Totale attività in derivati (a+b)	199.419	75.606	(212.686)	(73.362)	(11.023)
(d) Delta Cambio	x	x	x	x	(1.744)
Totale	199.419	75.606	(212.686)	(73.362)	(12.767)

Le rettifiche di valore nette per rischio di controparte su prodotti derivati sono contabilizzate nella presente voce ed ammontano ad Euro 5,6 milioni tutte allocate a diminuzione delle plusvalenze, afferenti i derivati di negoziazione con clientela *corporate*.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale (3)=(1)-(2)	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio			
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Cancellazioni	Altre	da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese	
A. Crediti verso banche				(3.225)			(3.225)
B. Crediti verso clientela	(43.349)	(833.086)	(4.598)	28.788	3.217	5.227	(843.801)
C. Totale	(43.349)	(833.086)	(7.823)	28.788	3.217	5.227	(847.026)

La voce rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti.

Le "Riprese di valore – specifiche – da interessi" rappresentano gli interessi di attualizzazione maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Il saldo netto della voce si compone per Euro 844,4 milioni di rettifiche specifiche (individuali) e per Euro 2,6 milioni (di cui 3,2 milioni per rischio di controparte verso banche) di rettifiche di portafoglio (collettive).

Nell'ambito delle rettifiche specifiche, le cancellazioni si riferiscono prevalentemente alla cessione di Euro 37,9 milioni di crediti verso Pininfarina che rappresenta la quota a carico consolidata nel complessivo accordo siglato il 31 dicembre 2008 tra la citata controparte ed il ceto bancario.

Le rettifiche specifiche risentono in modo rilevante degli effetti del negativo andamento della qualità del credito registrato a partire dagli ultimi due mesi dell'anno e proseguito con forza

nei primi del 2009 (recepiti in bilancio in quanto noti in tempo utile per la discussione del progetto di bilancio 2008) a sua volta ascrivibile al protrarsi ed acuirsi della crisi finanziaria e dei suoi effetti sull'economia reale. In tale contesto, la consapevolezza che qualunque procedimento di valutazione, anche il più robusto ed affidabile, può essere esposto a rischi di eventuali imperfezioni tanto più in fasi congiunturali contraddistinte da condizioni di rilevante volatilità ed incertezze, ha portato l'azienda a riesaminare le proprie stime di recuperabilità dei crediti, pur in costanza di principi contabili e metodologie di calcolo, applicando opportune calibrature ad alcuni dei parametri utilizzati nel processo valutativo dei crediti deteriorati (valori delle proprie garanzie reali, tempi di recupero e recuperabilità delle quote non garantite dei crediti e di quelli chirografari).

Alla data di redazione di bilancio le rettifiche di valore appostate rappresentano di conseguenza la migliore stima possibile circa la recuperabilità dei crediti di Banca Italease e delle sue Controllate.

Peraltro tale stima è soggetta a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nei "Criteri contabili – Parte Generale – Altri aspetti" del presente Paragrafo.

Le rettifiche collettive risentono invece del "fisiologico" aggiornamento storico/statistico dei parametri di proxy PD e LGD, dell'andamento complessivo degli impieghi e del significativo passaggio di quote di attivi nell'ambito dei crediti deteriorati.

Spese amministrative

Spese per il personale

Tipologia di spesa/Settori <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1) Personale dipendente:	(92.559)	(94.977)
a) salari e stipendi	(56.756)	(67.266)
b) oneri sociali	(16.228)	(17.825)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(520)	(36)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(3.323)	(6.612)
- a contribuzione definita	(2.940)	(6.269)
- a prestazione definita	(383)	(343)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.910)	(1.807)
- a contribuzione definita	(1.910)	(1.807)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.114)	(119)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.483)	(1.312)
l) spese per il personale collocato a riposo	(9.225)	
2) Altro personale	(1.960)	(2.939)
3) Amministratori	(3.108)	(3.002)
Totale	(97.627)	(100.918)

Banca d'Italia con comunicazione del 31 dicembre 2008 ha introdotto alcune modifiche nella classificazione delle voci relative alle "Spese per il personale" e alle "Altre spese amministrative".

In particolare è stato definito di:

- (a) *“indicare, come sottovoce autonoma, le spese sostenute per il personale collocato a riposo”*: è stata quindi inserita la sottovoce “1-l) spese per il personale collocato a riposo” nella quale è stato indicato l’accantonamento relativo al Fondo di Solidarietà per il personale del credito, a cui Banca Italease, a livello consolidato, ha avuto accesso nel 2008. L’importo iscritto a bilancio nell’esercizio risulta essere pari a Euro 9,2 milioni attualizzati, relativi ad un valore nominale di Euro 10,2 milioni;
- (b) *“inserire, convenzionalmente, i compensi pagati ai sindaci dell’azienda nella sottovoce relativa al compenso pagato agli amministratori”*; la sottovoce “3) Amministratori” comprende quindi Euro 2,2 milioni relativi a compensi agli amministratori ed Euro 908 mila relativi a compensi ai membri del Collegio Sindacale, per comparazione è stato riclassificato il compenso al Collegio sindacale per il 2007, pari ad Euro 907 mila, precedentemente inserito tra le “Altre spese amministrative”;
- (c) *rilevare, convenzionalmente, i versamenti del fondo di trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’Inps nella sottovoce “versamenti ai fondi di previdenza complementare a contribuzione definita”*: per comparazione è stato riclassificato il valore del 31 dicembre 2007, pari a Euro 735 mila precedentemente indicato nella sottovoce “e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto”.

Oltre a quanto già indicato, le spese per il personale comprendono le spese relative ai contratti di lavoro atipici.

Numero medio dei dipendenti per categoria

Dipendenti per categoria	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
Personale dipendente:	1.076	1.187
a) dirigenti	41	47
b) totale quadri direttivi	441	479
- di cui di 3° e 4° livello	257	285
c) restante personale dipendente	594	661
Altro personale	44	79
Totale	1.120	1.266

Altre spese amministrative

Tipologia di spesa/settori <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
Altre spese amministrative:		
Compensi professionali	(17.849)	(20.596)
Noleggio e manutenzione apparecchiature	(934)	(858)
Noleggio e manutenzione EDP	(6.279)	(6.206)
Spese di manutenzione beni materiali	(685)	(1.488)
Spese di spedizione documenti	(562)	(938)
Spese per premi di assicurazione	(1.853)	(1.591)
Oneri per imposte indirette e tasse	(731)	(913)
Oneri per affitti passivi	(4.425)	(4.830)
Oneri per utenze e gestione immobili	(2.158)	(2.090)
Noleggio e spese di gestione autoveicoli	(3.343)	(3.538)
Spese telefoniche	(1.232)	(1.836)
Spese postali e telex	(1.905)	(2.070)
Servizi informatici		(99)
Altri oneri amministrativi	(10.229)	(18.531)
Totale	(52.185)	(65.584)

Per la modifica del saldo dell'esercizio 2007 si rimanda a quanto indicato con riferimento alla voce "Spese per il personale: composizione" del presente capitolo.

L'andamento complessivo della sottovoce "Altre spese amministrative" evidenzia i risultati dell'attività di razionalizzazione ed efficientamento delle strutture.

Le principali diminuzioni rilevabili nella sottovoce "Altri oneri amministrativi" sono ascrivibili a minor costi sostenuti per convention aziendali e commerciali e a minori costi di pubblicità; inoltre si evidenziano minori "Compensi professionali" benché questi ultimi comprendano Euro 4,2 milioni di costi sostenuti per l'operazione di Joint Venture con VR Leasing.

Rettifiche di valore dell'avviamento

Componenti <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
Rettifiche di valore dell'avviamento	(247.581)	

Per le motivazioni illustrate alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 alla quale si fa rimando per maggiori informazioni, nel corso del 2008 si è proceduto alla svalutazione dell'avviamento della CGU leasing.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componenti reddituali <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.491)	(24.888)		(27.379)
- Ad uso funzionale	(1.864)	(664)		(2.528)
- Per investimento	(627)	(24.224)		(24.851)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(1.155)	(6.596)		(7.751)
- Ad uso funzionale	(702)	(4.564)		(5.266)
- Per investimento	(453)	(2.032)		(2.485)
Totale	(3.646)	(31.484)		(35.130)

Le rettifiche di valore per deterioramento derivano dall'adeguamento al minore tra il valore di mercato al netto dei costi di vendita e il valore di carico contabile di alcuni immobili, sulla base di nuove evidenze peritali. Inoltre per le perizie meno aggiornate si è tenuto anche in considerazione l'andamento del mercato immobiliare nel periodo intercorso tra la data di perizia e la data di valutazione.

Di seguito vengono analizzate le principali voci di stato patrimoniale.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Totale attivo	22.608.286	25.774.096
Attività finanziarie per negoziazione	139.218	202.460
Crediti verso banche	731.556	304.248
Crediti verso clientela	20.451.574	23.437.556
Derivati di copertura	123.006	75.102
Attività materiali	268.237	329.244
Attività immateriali	8.059	256.169
Attività fiscali	151.881	262.289
Altre attività	667.838	892.108

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Totale Passivo e del Patrimonio Netto	22.608.286	25.774.096
Debiti verso Banche	7.748.197	5.736.798
Debiti verso Clientela	288.788	651.561
Titoli in circolazione	13.608.199	17.121.470
Passività finanziarie di negoziazione	115.227	150.948
Derivati di copertura	184.486	328.016
Patrimonio Netto	415.718	1.538.835

Le tabelle seguenti mostrano i dettagli per le principali voci dell'attivo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci (valori in migliaia di Euro)	Totale 31 dicembre 2008		Totale 31 dicembre 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
Titoli di capitale				
Quote di O.I.C.R.				
Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
Attività deteriorate				
Attività cedute non cancellate				
Totale A				
B. Strumenti derivati				
Derivati finanziari		139.218		202.460
1.1 di negoziazione		66.944		72.200
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
1.3 altri		72.274		130.260
Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B		139.218		202.460
Totale (A + B)		139.218		202.460

Di seguito viene dettagliata la componente deteriorata dell'attività in derivati OTC il cui valore netto è compreso nella sottovoce B.1.1 della precedente tabella.

(valori in migliaia di Euro)	Numero contratti	Numero clienti	Rischio (1)	Rettifica di valore totale	Netto	% copertura
Classe						
Sofferenze	40	37	3.527	3.512	15	99,57%
Incagli	77	61	352.646	343.109	9.537	97,30%
Scaduti	15	14	39.140	38.995	145	99,63%
Totale	132	112	395.313	385.616	9.697	

Note: (1) nel rischio sono compresi: in caso di chiusura il relativo costo ed eventuali differenziali maturati impagati.

Si precisa che le classificazioni originano da inadempienze sui contratti principali (*leasing* o mutui) che conseguentemente hanno portato alla stessa classificazione anche il contratto derivato. In caso di chiusura, si è proceduto con risoluzione o recesso. Nel caso dei fallimenti si sono chiusi per scioglimento.

La complessiva sottovoce B.1.1 "Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione", che rappresenta l'attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale, viene distinta nella tabella che segue tra prodotti plain vanilla e prodotti strutturati, con specifica indicazione dei clienti complessivamente coinvolti e la quota ascrivibile ai soggetti maggiormente esposti.

Al 31 dicembre 2008

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>				Incidenza percentuale	
	Plain Vanilla	Strutturati	Totale	Plain Vanilla	Strutturati
TOTALE – VALORI LORDI					
Valore Lordo	7.199	641.068	648.267	1,11%	98,89%
Svalutazione Rischio di Controparte			(581.323)		
Totale Netto			66.944		
Numero Controparti	103	529		16,30%	83,70%
Valore lordo prime 50 Controparti	7.060	574.463			
CLIENTELA CORPORATE – VALORI LORDI					
Valore Lordo	6.863	608.858	615.721	1,11%	98,89%
Svalutazione Rischio di Controparte			(581.323)		
Totale Netto			34.398		
Numero Clienti	99	519		16,02%	83,98%
Valore lordo primi 50 Clienti	6.724	542.253			
CONTROPARTI ISTITUZIONALI – VALORI LORDI					
Valore Lordo	336	32.210	32.546	1,03%	98,97%
Numero Controparti	4	10		28,57%	71,43%

Al 31 dicembre 2007

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>				Incidenza percentuale	
	Plain Vanilla	Strutturati	Totale	Plain Vanilla	Strutturati
TOTALE – VALORI LORDI					
Valore Lordo	4.204	851.573	855.777	0,49%	99,51%
Svalutazione Rischio di Controparte			(783.577)		
Totale Netto			72.200		
Numero Controparti	73	1.090		6,28%	93,72%
Valore lordo prime 50 Controparti	4.187	659.450			
CLIENTELA CORPORATE – VALORI LORDI					
Valore Lordo	747	838.226	838.973	0,09%	99,91%
Svalutazione Rischio di Controparte			(783.577)		
Totale Netto			55.396		
Numero Clienti	61	1.072		5,38%	94,62%
Valore lordo primi 50 Clienti	742	657.744			
CONTROPARTI ISTITUZIONALI – VALORI LORDI					
Valore Lordo	3.457	13.347	16.804	20,57%	79,43%
Numero Controparti	12	18		40,00%	60,00%

(1) Rispetto al 31 dicembre 2007 il valore lordo, riconducibile alla clientela corporate, passa da Euro 838,9 milioni a Euro 615,7 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 783,5 milioni a Euro 581,3 milioni per effetto principalmente del progredire dell'attività transattiva sulle posizioni contrattuali risolte. Al 31 dicembre 2008 tra le esposizioni lorde verso la clientela corporate Euro 602,6 milioni lordi si riferiscono a contratti risolti non più esposti a variazione dei tassi (Euro 836,1 milioni al

31 dicembre 2007), mentre Euro 13,1 milioni si riferiscono a contratti ancora in essere (Euro 2,9 milioni al 31 dicembre 2007).

- (2) Al 31 dicembre 2008 con riferimento alle posizioni che componevano i portafogli evidenziati al 31 dicembre 2007, le rettifiche di valore per rischio di controparte risultano (i) variate da Euro 463,9 milioni a Euro 437,9 milioni per il portafoglio costituito da 13 posizioni per le quali si era ritenuta opportuna una svalutazione integrale; nel corso del 2008 è infatti intervenuta una transazione ed altre trattative, il cui prevedibile esito è stato recepito in bilancio attraverso la variazione della svalutazione, sono in corso nei primi mesi del 2009, (ii) ridotte, principalmente per effetto dell'attività di transazione del periodo, da Euro 313,9 milioni a Euro 134,2 milioni per il portafoglio costituito dai contratti risolti e non transati per i quali è stata applicata una percentuale di svalutazione pari all'87% circa, (iii) in crescita da Euro 1,4 milioni a Euro 5,9 milioni per il portafoglio costituito dalle operazioni riconducibili a tipologie complesse in essere (in totale 6 contratti) in quanto, nonostante la forte riduzione del numero di tali posizioni avvenuta nel corso del 2008, il valore positivo di *fair value* oggetto di svalutazione si è attestato a livelli più elevati passando dagli Euro 3 milioni del 31 dicembre 2007 agli Euro 7 milioni del 31 dicembre 2008; (iv) in linea con il valore marginale del 2007, per il portafoglio costituito da tipologie contrattuali non complesse in essere (in totale 89 contratti).
- (3) Con riferimento al portafoglio costituito dalle posizioni risolte nel 2008 ed ancora non transate (pari a Euro 3,4 milioni) alla data di bilancio, le rettifiche di valore ammontano a Euro 3 milioni e sono state calcolate applicando, laddove non riconducibili a clientela in sofferenza, la medesima percentuale (87% circa) utilizzata per quelle già risolte nel 2007 data l'assoluta analogia tra queste posizioni.

Tali valutazioni rappresentano, alla data di redazione del bilancio, la miglior stima delle possibili perdite attese, stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.

La sottovoce B.1.3 “Strumenti derivati – Derivati finanziari – altri”, che rappresenta l'attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale di Banca Italease a livello consolidato, accoglie il *Fair value* delle opzioni plusvalenti scorporate dagli strumenti finanziari di raccolta strutturati pari a Euro 25,2 milioni, che trovano contropartita per pari importo nella voce 40 del passivo “Passività finanziarie di negoziazione” ed il *fair value* dei derivati di copertura degli attivi e dei passivi pari ad Euro 47,1 milioni, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

Crediti verso la clientela

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni (valori in migliaia di Euro)	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
Conti correnti		
Pronti contro termine attivi		
Mutui	1.271.846	2.129.026
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
Locazione finanziaria	6.164.109	9.936.045
Factoring	1.483.681	2.491.478
Altre operazioni	1.223.212	1.383.716
Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
Attività deteriorate	3.309.736	338.952
Attività cedute non cancellate	6.998.704	7.157.989
Totale (valore di bilancio)	20.451.288	23.437.206
Totale (fair value)	21.595.413	24.666.455

I crediti verso la clientela rilevano una significativa diminuzione dovuta principalmente a (i) una contrazione degli impieghi, (ii) un deterioramento dei crediti con conseguente stanziamento di maggiori rettifiche di valore, come si evince dal forte incremento delle attività deteriorate.

Nella sottovoce “Altre operazioni” i valori più rilevanti si riferiscono a:

- beni in corso di costruzione ed in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un “trasferimento di rischi”, al netto delle relative rettifiche di valore e degli eventuali anticipi corrisposti dall’utilizzatore all’atto della stipula del contratto, per Euro 726,4 milioni;
- depositi costituiti presso le controparti non bancarie di prodotti derivati a garanzia dell’esposizione debitoria, *fair value*, nel rispetto delle previsioni contrattuali per Euro 41,1 milioni. Si precisa che l’esposizione debitoria complessiva si riferisce a derivati in essere sia di trading book che di banking book;
- depositi costituiti a garanzia delle operazioni di cartolarizzazione ITA 8 per Euro 32 milioni e Italfinance RMBS 1 per Euro 8 milioni;
- crediti verso i veicoli per operazioni di cartolarizzazione per Euro 313,8 milioni di cui:
 - Euro 56,7 milioni per regolamenti che sono avvenuti nel corso del quarto trimestre, di cui Euro 49 milioni verso Erice per l’operazione ITA 9;
 - Euro 257,1 milioni per proventi maturati a fronte dei titoli delle cartolarizzazioni detenuti dalle società consolidate da Banca Italease;
- finanziamenti a clientela per Euro 57,9 milioni;
- anticipi a fornitori per Euro 23,3 milioni.

Le “Attività deteriorate”, espresse al netto delle relative rettifiche, si riferiscono esclusivamente alle attività non oggetto di cartolarizzazione e risultano così composte:

- crediti per locazione finanziaria per Euro 2.801 milioni;
- crediti per mutui e finanziamenti medio lungo termine per Euro 404,4 milioni;
- crediti per factoring per Euro 39,9 milioni;
- altri crediti per Euro 64,5 milioni.

La sottovoce “Attività cedute e non cancellate” è riferita a:

- crediti per locazione finanziaria oggetto di cartolarizzazione per Euro 6,4 miliardi, di cui 189,2 milioni deteriorati;
- crediti per mutui oggetto di cartolarizzazione per Euro 485,6 milioni, nel corso del 2008 è stata infatti avviata la prima operazione di cartolarizzazione relativa a mutui residenziali;
- crediti relativi all’operazione di cartolarizzazione denominata ITA Junior, per Euro 69,3 milioni.

Attività materiali

Attività (valori in migliaia di Euro)	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	25.141	36.736
a) terreni	7.337	15.749
b) fabbricati	13.081	14.935
c) mobili	1.875	2.200
d) impianti elettronici	1.868	2.297
e) altre	980	1.555
1.2 acquisite in locazione finanziaria	89.935	100.279
a) terreni	50.926	60.689
b) fabbricati	39.009	39.590
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	115.076	137.015
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	98.010	131.985
a) terreni	38.554	49.101
b) fabbricati	59.456	82.884
2.2 acquisite in locazione finanziaria	55.151	60.244
a) terreni	28.876	28.364
b) fabbricati	26.275	31.880
Totale B	153.161	192.229
Totale (A+B)	268.237	329.244

Le “attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria” si riferiscono agli immobili oggetto di contratti di locazione utilizzati quali uffici delle società consolidate da Italease.

Le attività detenute per investimento riflettono essenzialmente l'operatività della controllata Italease Gestione Beni.

Attività immateriali

Attività (valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	1.112	X	248.693
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.112	X	248.693
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	6.947		7.476	
A.2.1 Attività valutate al costo	6.947		7.476	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6.947		7.476	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	6.947	1.112	7.476	248.693

Per la descrizione dell'evoluzione della voce Attività Immateriali si rimanda a quanto ampiamente esposto alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

Attività e passività Fiscali

Denominazioni (valori in migliaia di Euro)	Totale	Totale
	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Attività fiscali correnti	42.585	
Attività fiscali anticipate	109.296	262.289
Totale attività fiscali	151.881	262.289

Per quanto concerne le attività e passività fiscali correnti si è proceduto alla loro compensazione in bilancio in quanto esiste il diritto, previsto dalle disposizioni tributarie vigenti, a compensare gli importi contabilizzati tra le attività fiscali correnti con gli importi contabilizzati tra le passività correnti e verrà eseguito un unico pagamento a saldo delle imposte sul reddito dovute.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite esse risultano rilevate applicando il "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia. Si procede inoltre alla compensazione delle attività fiscali anticipate con le passività fiscali differite al verificarsi dei presupposti previsti dallo IAS 12.

In particolare le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l'attività stessa.

Per le motivazioni illustrate nella Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2008 alla sezione "Rischi, incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione" in tema di continuità aziendale e connessi rischi ed incertezze, alla data di redazione del bilancio le migliori stime disponibili dei prevedibili redditi imponibili futuri in ipotesi inerziale stand-alone evidenziano come probabile che si generino, al netto delle possibili ulteriori differenze

temporanee, imponibili fiscali almeno in grado di consentire il recupero parziale delle attività fiscali al netto delle passività potenzialmente in essere al 31 dicembre 2008. Pertanto, alla data di bilancio le attività fiscali anticipate iscritte (al netto delle passività differite) ammontano a Euro 109 milioni. Al fine della determinazione di tale previsione si ricorda che non possono essere prese in considerazione nuove differenze temporanee deducibili che si potrebbero verificare in futuro, effetti derivanti da progetti di aggregazione o ristrutturazione non ancora avvenuti e ipotesi di pianificazione fiscale non dipendenti dal proprio controllo.

Di conseguenza ci si è basati su una stima dei possibili risultati economici a livello di gruppo, in ipotesi inerziale ed in un arco temporale di 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Tale stima, nell'attuale contesto di incertezza, ha prodotto un range di risultati nell'ambito dei quali – in mancanza di evidenze utili a ritenere uno più probabile degli altri – è stato scelto il valore medio. Partendo da questo dato si è determinato l'imponibile fiscale previsto considerando esclusivamente le future differenze in aumento di tipo permanente (elementi definitivamente indeducibili, in specie la quota indeducibile degli interessi passivi) non potendosi considerare quelle future di natura temporanea (elementi a deducibilità differita) come disposto dal paragrafo 29A del Principio Contabile IAS 12. L'imponibile fiscale così determinato, in assenza di differenti scenari successivi e tenuto conto delle attuali incertezze, è stato ipotizzato costante per l'arco temporale necessario al completo rigiro delle differenze temporanee che hanno generato le attività fiscali oggetto della verifica. Si è così pervenuti a stimare per ogni anno e dunque complessivamente la quota recuperabile delle imposte anticipate generate fino al 31 dicembre 2008.

Tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nei “Criteri contabili – Parte Generale – Altri aspetti” del presente Paragrafo.

Si precisa inoltre che le attività fiscali anticipate non iscritte e/o cancellate per effetto dell'assenza dei richiamati presupposti saranno oggetto di una nuova valutazione ad ogni successiva data di bilancio, come previsto dal Principio Contabile IAS 12, anche in considerazione del fatto che la possibilità di utilizzo in sede di dichiarazione dei redditi delle differenze temporanee in oggetto prescinde dalle relative vicende contabili.

Denominazioni	Totale	Totale
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Attività fiscali anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	132	5.146
Attività fiscali anticipate (in contropartita del conto economico)	109.164	257.143
Totale	109.296	262.289

Nelle seguenti tabelle viene esposta la fiscalità anticipata senza applicare la compensazione ed in calce alle stesse viene comunque evidenziata, ai fini del corretto apprezzamento dei crediti e dei debiti “potenziali” impliciti nei valori della società, il valore delle anticipate e delle differite, sia derivanti da esercizi precedenti sia di nuova generazione, comprensive di quelle che potranno essere oggetto di nuova iscrizione in base a successive valutazioni del presupposto di iscrivibilità così come previsto dallo IAS 12 paragrafo 37.

Denominazioni <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
Attività fiscali anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	207	5.257
Attività fiscali anticipate (in contropartita del conto economico)	118.445	285.259
Totale	118.652	290.516

Le attività anticipate complessive (iscritte e non iscritte) ammontano a Euro 455,7 milioni e sono ascrivibili (i) per Euro 160,1 milioni alle rettifiche di valore su rischio di controparte sull'attività in derivati, (ii) per Euro 294,9 milioni ad altri elementi, il più rilevante (Euro 244,4 milioni) dei quali è rappresentato dalle rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite dello 0,3% dei crediti risultanti in bilancio recuperabili in quote costanti e (iii) per Euro 0,7 milioni da perdite fiscali da recuperare nei successivi cinque esercizi.

Denominazioni <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
Passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto)	75	111
Passività fiscali differite (in contropartita del conto economico)	9.281	28.116
Totale	9.356	28.227

Le passività complessive (iscritte e non iscritte) ammontano a Euro 20,9 milioni e sono rappresentate dalle imposte differite generate da ricavi imputati a conto economico la cui imponibilità è differita ad esercizi successivi, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali vigenti, quali le plusvalenze realizzate sulla cessione di cespiti posseduti per un periodo non inferiore a tre anni e i costi non imputabili al conto economico ma deducibili per disposizione di legge di cui articolo 109 c.4, lett. b del TUIR.

Altre attività

Voci <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
Erario per IVA	551.152	734.540
Partite in corso di lavorazione	7.696	32.880
Attività a servizio del fondo pensione	23.071	23.276
Altri	85.919	101.412
Totale	667.838	892.108

I crediti IVA risultano così composti:

- crediti IVA anni precedenti, chiesti a rimborso per Euro 479,1 milioni (di cui Euro 242,4 milioni del 2007);
- crediti IVA anni precedenti non chiesti a rimborso per Euro 7,7 milioni (di cui Euro 3,4 milioni del 2007);

- crediti IVA II trimestre 2008 chiesti a rimborso Euro 107 mila;
- credito IVA di periodo pari a Euro 381 mila;
- interessi maturati per Euro 63,9 milioni.

Nel corso dell'anno sono stati incassati crediti IVA per Euro 150,6 milioni, si segnala che nei primi mesi del 2009 sono stati incassati crediti IVA per Euro 102,8 milioni.

Crediti IVA per Euro 511,8 milioni, di cui Euro 475,9 per imposte e Euro 35,9 milioni per interessi maturati, sono stati ceduti a garanzia di alcuni finanziamenti ricevuti.

La voce "Partite in corso di lavorazione" è relativa ad anticipi a fornitori per contratti del canale bancario "in convenzione" in attesa di attribuzione e a pagamenti a fornitori di servizi per fatture contabilizzate nei primi giorni del 2009.

Le "Attività afferenti al fondo pensione" sono relative agli investimenti del fondo a contribuzione definita e costituiscono attività separata ad esso destinata in via esclusiva. Per la completa rappresentazione si fa rimando al relativo rendiconto allegato al presente bilancio.

La voce "Altri" comprende principalmente:

- i beni rientrati nella disponibilità delle società consolidate da Banca Italease a seguito di risoluzione del contratto di locazione finanziaria per Euro 53,9 milioni, di cui Euro 45,1 milioni derivanti da posizioni in sofferenza ed Euro 7,6 milioni derivanti da posizioni in incaglio. Tali beni, sono destinati ad essere successivamente venduti e sono iscritti al minore tra il valore di mercato e il valore di libro;
- i beni mobili detenuti dalla controllata Italease Gestione Beni (magazzino), per Euro 2,3 milioni. Anche questi beni saranno oggetto di successive vendite;
- i ratei e i risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie per Euro 19,6 milioni, prevalentemente risconti attivi relativi ad assicurazioni.

Le tabelle seguenti mostrano i dettagli per le principali voci del passivo e del patrimonio netto.

Debiti verso banche

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo (valori in migliaia di Euro)	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	7.748.197	5.736.798
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.165.636	838.604
2.2 Depositi vincolati	1.234.372	1.505.053
2.3 Finanziamenti	3.861.256	3.367.088
2.3.1 Locazione finanziaria	74.304	78.945
2.3.2 Altri	3.786.952	3.288.143
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	1.450.170	
2.5.1 Pronti contro termine passivi	1.450.170	
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	36.763	26.053
Totale	7.748.197	5.736.798
Fair value	7.624.081	5.744.642

Le variazioni della voce “Debiti verso banche” rispetto al 31 dicembre 2007 evidenziano un maggior indebitamento interbancario sia attraverso il ricorso agli scoperti di c/c e ai denari caldi, sia attraverso il ricorso a finanziamenti di breve e media/lunga durata.

Nella sottovoce 2.3 “Finanziamenti” si evidenziano in particolare:

- un finanziamento in Pool ottenuto il 14 maggio 2008 dell’importo di Euro 1.365 milioni per la durata di 18 mesi meno un giorno, interamente sottoscritto dalle banche pattiste il cui debito residuo al 31 dicembre 2008 è pari a Euro 1.265 milioni;
- un finanziamento ottenuto il 15 gennaio 2008 dell’importo di Euro 200 milioni per la durata di 1 anno da Unicredit Banca d’Impresa; un finanziamento dell’importo di Euro 252 milioni della durata di 2 anni, erogato da BNP Paribas ottenuto il 28 agosto 2008, per il quale sono stati concessi a garanzia parte dei crediti IVA di Banca Italease e delle sue Controllate ed è stato costituito un deposito vincolato.

La voce “Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio” accoglie il debito relativo all’attività di pronti contro termine che Banca Italease ha introdotto, per la prima volta, nel corso del 2008 come forma alternativa di raccolta. A tale scopo sono stati utilizzati titoli acquistati nella fase di *take out* delle operazioni di cartolarizzazione denominate ITA 10, Quicksilver e Italfinance RMBS 1.

Debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 31 dicembre 2008	Totale 31 dicembre 2007
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	43.742	75.284
4.1 Locazione finanziaria	33.561	42.481
4.2 Altri	10.181	32.803
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
6.1 Pronti contro termine passivi		
6.2 Altre		
7. Altri debiti	245.046	576.277
Totale	288.788	651.561
Fair value	287.548	650.794

Le passività a fronte di attività cedute non cancellate, diverse da quelle di cui alla precedente voce “Debiti verso banche”, sono state riclassificate nella voce “Titoli in circolazione”. Tale scelta deriva dalla lettura della comunicazione n. 1379882 del 31 dicembre 2008 di Banca d’Italia che indica in tale voce la collocazione naturale, a livello consolidato, delle passività a fronte di attività cedute e non cancellate. Per comparazione è stato riclassificato anche il saldo al 31 dicembre 2007 pari a Euro 6,8 miliardi.

I debiti verso la clientela accolgono:

- nella voce “Finanziamenti – altri” i finanziamenti ricevuti da enti finanziari non bancari;
- nella voce “Altri debiti” le poste più significative sono rappresentate:
 - da debiti verso fornitori per beni leasing per Euro 92,6 milioni;
 - da debiti verso le società veicolo delle cartolarizzazioni per revolving da regolare per Euro 25,8 milioni;
 - da debiti per factoring per Euro 33,3 milioni relativi a importi da riconoscere ai cedenti;
 - da depositi cauzionali per Euro 31,8 milioni;
 - da debiti verso la clientela e dai contributi agevolativi da versare per Euro 58,3 milioni.

Titoli in circolazione

Tipologia titoli/Componenti del gruppo <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 31 dicembre 2008		Totale 31 dicembre 2007	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	858.697	520.247	1.269.378	1.247.962
1. Obbligazioni	858.697	520.247	1.269.378	1.247.962
1.1 strutturate	356.000	209.847	617.639	638.062
1.2 altre	502.697	310.400	651.739	609.900
2. Altri titoli				
2.1 strutturate				
2.2 altre				
B. Titoli non quotati	12.749.502	10.496.286	15.852.092	14.964.318
1. Obbligazioni	7.727.570	5.911.782	8.922.348	8.034.574
1.1 strutturate	1.231.978	886.569	1.186.806	1.032.265
1.2 altre	6.495.592	5.025.213	7.735.542	7.002.309
2. Altri titoli	5.021.932	4.584.504	6.929.744	6.929.744
2.1 strutturati				
2.2 altri	5.021.932	4.584.504	6.929.744	6.929.744
Totale	13.608.199	11.016.533	17.121.470	16.212.280

Nella presente voce sono ricomprese obbligazioni per Euro 8.586,3 milioni, commercial paper della controllata Factorit per Euro 28,2 milioni, preferred share per Euro 149,2 milioni e da quest'anno, per le motivazioni indicate in calce ai "Debiti verso clientela", i titoli in circolazione relativi alle operazioni di cartolarizzazioni per Euro 4.844,6 milioni. Per quest'ultima voce per comparazione è stato riclassificato anche il saldo al 31 dicembre 2007 pari a Euro 6.774,3 milioni.

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono inizialmente iscritte al costo ammortizzato ed in seguito rettificate in relazione al *fair value* calcolato tenendo conto della sola componente di rischio coperta (tasso di interesse), mentre le altre vengono valutate al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate destrutturabili il *fair value* dei derivati ospitati viene scorporato ed indicato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazioni vengono iscritti al costo ammortizzato.

La variazione delle obbligazioni rispetto al 31 dicembre 2007 deriva da estinzioni per Euro 1.687,1 milioni nonché da altre variazioni (ammortamento costi e ricavi di transazione e delta *fair value*) pari a Euro 81,7 milioni.

Le obbligazioni strutturate sono così composte:

- obbligazioni zero *coupon* non quotate Euro 9,7 milioni;
- obbligazioni indicizzate quotate Euro 356 milioni;
- obbligazioni indicizzate non quotate Euro 1.222,3 milioni.

La variazione dei titoli inerenti alle operazioni di cartolarizzazione deriva (i) dal passaggio dell'operazione ITA 10 dalla fase warehouse alla fase *take out* con conseguente emissione dei relativi titoli, che però sono stati totalmente acquistati da Banca Italease e dalle sue Controllate per un importo pari a Euro 830,7 milioni di titoli Senior ed Euro 212,2 milioni di

titoli Junior; (ii) dal passaggio dell'operazione denominata Quicksilver alla fase *take out* con conseguente emissione dei relativi titoli che però sono stati interamente acquistati da Banca Italease e dalle sue Controllate per un importo pari ad Euro 559 milioni di titoli Senior ed Euro 275,3 milioni di titoli Junior; (iii) dall'ammortamento delle operazioni ITA 5, ITA 6, ITA 7, ITA 8, ITA 9 e Leasimpresa 2; (iv) dalla fase warehouse dell'operazione denominata ITA 11 per un controvalore di cessione pari ad Euro 874,8 milioni.

Patrimonio netto

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale	
	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
1. Capitale	868.966	868.966
2. Sovrapprezzi di emissione	936.091	938.941
3. Riserve	(272.645)	252.348
4. (Azioni proprie)	(26)	(26)
a) Banca Italease	(26)	(26)
b) Controllate		
5. Riserve da valutazione	(22.937)	4.233
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	(1.093.731)	(525.627)
Totale	415.718	1.538.835

La diminuzione della voce "Riserve" è dovuta al riporto a nuovo delle perdite dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2007.

Alla data di bilancio il Capitale Sociale, interamente versato, risulta composto da 168.404.278 azioni del valore nominale di Euro 5,16.

Crediti deteriorati

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione
Crediti in Sofferenza Netti/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	1,50%	0,68%	120,4%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	51,01%	52,70%	-3,2%
Incagli Netti/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	14,72%	0,70%	1988,5%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	18,00%	18,36%	-2,0%
Esposizioni scadute Nette/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	0,81%	0,29%	177,2%
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽²⁾	7,94%	9,54%	-16,7%

Note: (1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale delle esposizioni per cassa verso clientela; (2) % di copertura calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e le esposizioni deteriorate lorde. Al 31 dicembre 2007 gli indici sono calcolati considerando le esposizioni deteriorate generate internamente dall'attività specifica delle società ed escludono le attività acquisite dal mercato già a valore di realizzo.

Al 31 dicembre 2008 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 2,9%, in crescita rispetto all'1,4% al 31 dicembre 2007. Tale andamento è, prevalentemente, dovuto al passaggio dalle precedenti classi di rischio di alcuni clienti con contratti di locazione finanziaria su beni immobiliari di importo rilevante. Le rettifiche di valore su sofferenze lorde risultano pari a Euro 319,5 milioni, determinando un livello di copertura pari al 51,0%. A seguito delle svalutazioni, le sofferenze nette si attestano a Euro 306,9 milioni, pari all'1,5% dei crediti totali netti verso la clientela (0,68% a fine 2007). Si segnala che le sofferenze lorde includono l'esposizione nei confronti di Lehman Brothers al 31 dicembre 2008, risultante dalla somma algebrica delle posizioni creditorie e debitorie di diversa natura, tenuto conto anche dei proventi ed oneri derivanti dall'articolata attività di sostituzione protrattasi fino a tutto il mese di ottobre, pari a circa

Euro 3,4 milioni direttamente riferiti a Banca Italease ed Euro 2,8 milioni riconducibili alle cartolarizzazioni facenti capo a Italease Finance. Tali valori al 31 dicembre 2008 sono stati svalutati per il 70% andando ad alimentare le rettifiche su crediti individuali. Le esposizioni lorde e la svalutazione rappresentano la migliore stima disponibile alla data, stante la rilevante complessità della situazione in cui il Gruppo Lehman Brothers è venuto a trovarsi. Banca Italease continua ad approfondire la vertenza e si riserva sia di attivarsi presso ogni competente sede per il recupero del relativo credito, sia di rivedere le proprie stime.

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 17,0% al 31 dicembre 2008, anch'essa in crescita rispetto allo 0,85% del 31 dicembre 2007. Tale andamento come già ricordato è dovuto, per la quasi totalità, a operazioni di locazione finanziaria immobiliare di importo rilevante, tuttavia, va segnalato che a fronte di un rischio lordo totale di ammontare rilevante se rapportato al totale impieghi consolidati, le relative rate scadute e non pagate ammontano a circa Euro 180 milioni. Le rettifiche di valore su incagli lordi risultano pari a Euro 662,8 milioni, determinando un livello di copertura pari al 18,0%. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 3.019,8 milioni, pari al 14,7% dei crediti totali netti verso la clientela (0,70% a fine 2007).

Anche l'incidenza delle esposizioni scadute lorde sui crediti totali lordi verso la clientela, pari allo 0,8%, è in crescita rispetto allo 0,3% del 31 dicembre 2007. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute lorde risultano pari a Euro 14,3 milioni, determinando un livello di copertura pari al 7,9%. A seguito delle svalutazioni, le esposizioni scadute nette si attestano a Euro 165,2 milioni, pari allo 0,8% dei crediti totali netti verso la clientela (0,3% a fine 2007).

Patrimonio di vigilanza

Si riportano di seguito i dati di solvibilità patrimoniale al 31 dicembre 2008. Essi recepiscono l'introduzione a livello consolidato della nuova normativa di vigilanza prudenziale (la cosiddetta normativa Basilea 2). Si segnala che proprio il mutato contesto normativo rende non pienamente confrontabili i dati di dicembre 2007, calcolati secondo quanto previsto dalla previgente normativa (Basilea 1).

Attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		
Attività di rischio ponderate	20.598.382	19.604.878
Patrimonio di Base	506.638	1.428.253
Patrimonio Supplementare	332.020	286.488
Patrimonio di Vigilanza	838.658	1.714.741
Patrimonio di Terzo Livello (<i>Tier 3</i>)	1.215	
Patrimonio di Vigilanza incluso <i>Tier 3</i>	839.873	1.714.741

Indici patrimoniali	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<i>Tier 1 Ratio</i>	2,46%	7,28%
<i>Total Capital Ratio</i>	4,08%	8,75%

La complessiva variazione del patrimonio di vigilanza è determinata dai seguenti elementi:

Patrimonio di base:

- diminuzione del capitale sociale di pertinenza di terzi pari a Euro 1,6 milioni a seguito acquisizione della quota di partecipazione di Italease Gestione Beni;
- diminuzione del sovrapprezzo di emissione pari a Euro 2,9 milioni per cancellazione attività fiscali anticipate;
- diminuzione di Euro 844,4 milioni determinata dal risultato di periodo (Euro 1.094 milioni) al netto della svalutazione degli avviamenti;
- diminuzione della computabilità degli strumenti innovativi di capitale pari a Euro 74 milioni;
- diminuzione dovuta ad altri elementi pari a Euro 0,2 milioni.

Patrimonio supplementare:

- aumento dovuto al computo degli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base pari a Euro 74 milioni;
- diminuzione di Euro 29,2 milioni relativa (i) quanto a Euro 21,7 milioni all'eccedenza dei prestiti subordinati di secondo livello rispetto al 50% del patrimonio di base (ii) quanto a Euro 7,5 milioni all'ammortamento dei prestiti subordinati emessi da Factorit;
- aumento di Euro 0,7 milioni della riserva di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dell'applicazione dei filtri prudenziali.

Patrimonio di terzo livello:

- Composto dalla quota dei prestiti subordinati di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare (nel limite del 71,4% dei rischi di mercato).

I prestiti subordinati complessivamente non computabili nel patrimonio supplementare e di III livello ammontano ad Euro 20,5 milioni.

20.1.2 Informazioni di natura contabile consolidate relative al periodo chiuso al 30 giugno 2009

CRITERI CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Banca Italease dichiara che la Relazione al 30 giugno 2009 consolidata è stata redatta nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 30 giugno 2009 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Dichiara inoltre che nella situazione semestrale sono stati seguiti gli stessi Principi Contabili e metodi di calcolo utilizzati nell'ultimo bilancio annuale.

Principi generali di redazione

La relazione al 30 giugno 2009, redatta in migliaia di Euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- (1) *continuità aziendale*: attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento delle società consolidate da Banca Italease, in quanto destinate a durare nel tempo; in particolare con riferimento al tema della continuità aziendale nel contesto attuale si fa rimando a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2009 nella sezione “Rischi, e incertezze per la restante parte dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione”, il cui testo si intende pertanto totalmente recepito nelle presenti note;
- (2) *competenza economica*: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- (3) *coerenza di presentazione*: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
- (4) *aggregazione e rilevanza*: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- (5) *divieto di compensazione*: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
- (6) *informativa comparativa*: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

Area e metodi di consolidamento*Partecipazioni in società controllate in via esclusiva*

Nella relazione semestrale le partecipazioni nelle società controllate in via esclusiva vengono sottoposte al seguente trattamento:

- controllate in via esclusiva: in applicazione del metodo del consolidamento integrale tutti gli elementi dell'attivo, del passivo, dei costi e dei ricavi di Banca Italease e delle sue Controllate dirette e indirette sono riportati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato, mentre formano oggetto di reciproca elisione le partecipazioni nelle società con le rispettive quote dei loro patrimoni nonché le altre relazioni intercorrenti tra le società consolidate da Banca Italease. Le differenze tra il valore delle partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti quote dei loro patrimoni, se di segno positivo, sono allocate tra gli avviamenti e sottoposte ad *impairment* test; le differenze di segno negativo vengono invece contabilizzate tra i ricavi.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di Partecipazione	
			Impresa Partecipante	Quota %
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Gruppo Bancario				
1 Banca Italease S.p.A.	Milano		-	
2 Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
3 Italease Network S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
4 Itaca Service S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
5 Italease Finance S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	70%
6 Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	1	Banca Italease	100%
7 Essegibi Finanziaria S.p.A.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
8 Factorit S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
9 Banca Italease Funding LLC	Delaware	1	Banca Italease	100%
10 Banca Italease Capital Trust	Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100%
Imprese di assicurazione				
Altre imprese				
11 Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
12 Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	4	Banca Italease	9,90%
13 Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	4	Mercantile Leasing	10%
14 Erice S.r.l.	Conegliano	4		
15 Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	4		
16 Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	4		
17 HLL S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
18 HGP S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
19 Corte del Naviglio S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
20 Industrial 1 S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
21 La Grilla S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
22 HCS S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
23 Pami Finance S.r.l.	Milano	4		
24 Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	4		

Note: (1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

4 = altre forme di controllo.

Rispetto al 31 dicembre 2008 l'Area di consolidamento non ha subito variazioni.

I veicoli di cartolarizzazioni sono consolidati integralmente in quanto operano esclusivamente con le società consolidate da Banca Italease, come previsto dal SIC 12.

Di seguito i valori dei bilanci individuali delle singole società al 30 giugno 2009.

Denominazioni imprese <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Utile (perdita) 30 giugno 2009	Patrimonio Netto	Note
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Gruppo Bancario				
1 Banca Italease S.p.A.	868.966	(152.389)	207.245	
2 Italease Gestione Beni S.p.A.	15.000	(2.077)	29.291	2
3 Italease Network S.p.A.	123.401	(19.025)	107.795	1
4 Itaca Service S.p.A.	260	399	1.013	2
5 Italease Finance S.p.A.	120	0	130	1
6 Mercantile Leasing S.p.A.	202.800	(27.320)	205.704	1
7 Essegibi Finanziaria S.p.A.	600	172	236	1
8 Italease Factorit S.p.A.	85.000	11.299	143.535	1
9 Banca Italease Funding LLC	1	876	309	1
10 Banca Italease Capital Trust	1		1	1
Imprese di assicurazione				
Altre imprese				
11 Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	50	(4)	326	2
12 Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	10	-	10	1
13 Mercantile Finance S.r.l.	10	(4)	28	1
14 Erice S.r.l.	10	-	10	1
15 Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	10	-	40	1
16 Leasimpresa Finance S.r.l.	10	-	27	1
17 HLL S.r.l.	150	(447)	181	2
18 HGP S.r.l.	150	(222)	150	2
19 Corte del Naviglio S.r.l.	150	(303)	61	2
20 Industrial 1 S.r.l.	150	(46)	154	2
21 La Grilla S.r.l.	20	(23)	14	2
22 HCS S.r.l.	150	(26)	586	2
23 Pami Finance S.r.l.	10	-	10	1
24 Italfinance RMBS	10	(21)	6	1

Note: 1) I dati di bilancio sono determinati secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e secondo le istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006.

2) I dati di bilancio sono determinati secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 127/91.

Per le società che redigono bilanci secondo le disposizione del Dlg n. 127/91, si riportano i valori di ottenuti adottando i principi contabili della controllante.

Denominazioni imprese	Capitale sociale	Utile (perdita) 30 giugno 2009	Patrimonio Netto
1 Italease Gestione Beni e le sue controllate	15.000	1.081	59.474
2 Itaca Service S.p.A.	260	384	991

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per gli eventi successivi alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale, che i Principi Contabili richiedono di menzionare nelle presenti note si rinvia a quanto esplicitato nella sezione "Principali eventi successivi alla chiusura del semestre" della Relazione Finanziaria Consolidata al 30 giugno 2009.

Altri aspetti

Con riferimento al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda alla sezione “Rischi, e incertezze per la restante parte dell’esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione” della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2009. Con riferimento in particolare alla stima di recuperabilità delle imposte anticipate e, delle rettifiche di valore su crediti e dei rischi legali e fiscali, si ricorda che i presupposti e le incertezze delle stime comportano il rischio che si possano verificare, eventualmente anche entro l’esercizio successivo, rettifiche di importo materiale dei valori contabili delle attività e delle passività, come peraltro richiamato anche dal documento Banca d’Italia, Consob, Isvap del 6 febbraio 2009.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include gli strumenti derivati (con fair value positivo) diversi da quelli di copertura. Vengono allocati nel presente portafoglio anche gli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando sono soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della “data di contrattazione”.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione – Operazioni di copertura) e previo cambio di destinazione, i suddetti strumenti derivati di negoziazione possono essere utilizzati come strumenti di copertura dei rischi. Per converso, i contratti derivati utilizzati come strumenti di copertura dei rischi e classificati nel pertinente portafoglio, sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione. Se oggetto di vendita a terzi, gli strumenti predetti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I contratti derivati oggetto di risoluzione non vengono cancellati dal presente portafoglio fino ad incasso del corrispettivo dovuto o alla sottoscrizione di un accordo transattivo di portata novativa.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di negoziazione sono valutati al fair value sia all’acquisto sia successivamente. Il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde (i) al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione, ovvero (ii) acquisendo di volta in volta sul mercato un prezzo a cui una controparte è disposta a negoziare lo strumento in oggetto. I rischi di controparte sono valutati sulla base di PD

(probability of *default*) nonché LGD (loss given *default*) calcolati secondo appropriati modelli, oppure vengono apprezzati sulla base di analisi qualitative.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione” sono allocate le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione per quanto attiene a utili e perdite da negoziazione e plusvalenze e minusvalenze da valutazione.

I differenziali dei derivati di copertura “gestionale” iscritti nel presente portafoglio, vengono contabilizzati tra gli interessi attivi e passivi secondo la prevalenza del segno.

Gli eventuali *fair value* positivi al momento dell’iscrizione sono contabilizzati puntualmente in quanto derivanti da valutazioni i cui parametri sono oggettivamente osservabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include titoli destinati alla vendita entro orizzonti temporali generalmente meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione. A tale portafoglio appartengono anche tutte le partecipazioni di minoranza di Banca Italease e delle sue Controllate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39. Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della “data di regolamento”. Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento dell’acquisto i titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono contabilizzati al *fair value* (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente i titoli vengono valutati al *fair value*: a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati; b) il *fair*

value degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione; c) il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuata dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall'azienda partecipata (queste partecipazioni sono tuttavia valutate al costo qualora il *fair value* non possa essere stimato in maniera affidabile).

Sono assoggettati ad *impairment* test i titoli disponibili per la vendita i cui emittenti versino in situazioni di deterioramento della loro solvibilità: le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli *impaired* e il loro *fair value* corrente, se più basso; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi assimilati";
- (b) gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*;
- (c) le perdite da *impairment* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da *impairment* sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione").

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito quotati che Banca Italease e le sue Controllate hanno l'intenzione e la capacità di conservare sino al loro termine di scadenza. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio detenuto sino alla scadenza non possono essere venduti né trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio detenuto sino alla scadenza. Se eccezionalmente oggetto di cessione a terzi, i titoli detenuti sino alla scadenza sono

cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I titoli detenuti sino alla scadenza che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della “data di regolamento”. Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento del loro acquisto i titoli detenuti sino alla scadenza sono contabilizzati al *fair value* (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad *impairment* test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti: le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli *impaired* e il valore attuale (da computare in base al tasso interno di rendimento) dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi, se più basso; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi attivi dei titoli vengono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”;
- (b) gli utili e perdite da cessione dei titoli vengono allocati nella voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”;
- (c) le perdite da *impairment* e le successive riprese di valore dei titoli vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza”.

Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche e verso clientela, nonché titoli di debito non quotati che Banca Italease e le sue Controllate non intendono vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto “metodo finanziario”) sia quelli derivanti

dall'attività di factoring (costituiti dai crediti originati per anticipazione). Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cartolarizzazione), i crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme rimosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "Locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi "a reddito".

I crediti e i titoli che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

I titoli e i crediti di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo o di un credito e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli o dei crediti sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate, secondo quanto consentito dall'IFRS 1, anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate prima del 1° gennaio 2004 per assicurare alle diverse operazioni di cartolarizzazione (poste in essere sia prima sia dopo l'1.1.2004) un trattamento valutativo – contabile omogeneo.

Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto, i crediti e i titoli sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto), includendo anche – per i titoli e per i crediti oltre il breve termine (diciotto mesi) – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad *impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'*impairment test* si articola in due fasi:

- (1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;

- (2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione – secondo il modello delle “*incurred losses*” – dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- (1) crediti in sofferenza;
- (2) crediti incagliati;
- (3) crediti ristrutturati;
- (4) crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- (a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- (b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- (c) del tasso interno di rendimento.

L'*impairment* individuale dei crediti consolidati ha riguardato le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti scaduti;
- crediti ristrutturati.

L'*impairment* individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal Principio Contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

per i crediti in sofferenza sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- (a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- (b) tempi attesi di recupero stimati forfetariamente e monitorati dai gestori;
- (c) tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;

per i crediti ad incaglio sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- (a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- (b) tempi attesi di recupero stimati forfaitariamente;
- (c) tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;

per i crediti scaduti sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- (a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l’archivio storico dei crediti consolidati;
- (b) perdita stimata in caso di insolvenza;
- (c) tempi attesi di recupero stimati forfaitariamente;
- (d) tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori si ha in presenza di incrementi della relativa “proxy-PD” (parametro che approssima la probabilità media di *default* dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio *impaired* l’ammontare della svalutazione forfaitaria è pari al prodotto tra il valore di ciascun credito appartenente al portafoglio, la sua “proxy-PD” e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Le citate valutazioni hanno riguardato anche i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto a:

- (a) segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati da Banca Italease e dalle sue Controllate;
- (b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetti tassi di *default*) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti di Banca Italease e delle sue Controllate;
- (c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza per ciascun portafoglio, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni deteriorate;
- (d) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli crediti appartenenti ai vari segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli, compresi gli interessi di prelocazione sui beni in attesa di locazione, vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- (b) gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- (c) le perdite da *impairment* e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare o minimizzare i rischi incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere da Banca Italease e dalle sue Controllate sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del *fair value* e dei flussi di cassa (rischi di tasso di interesse e rischi *equity*) di emissioni obbligazionarie (ordinarie o strutturate).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ogni operazione di copertura forma oggetto di formale documentazione e di test volti a verificarne – sia all'avvio sia, successivamente, con periodicità trimestrale – l'efficacia retrospettiva e prospettica. Essa viene cancellata al momento della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non risultano superati i test di efficacia.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al *fair value*. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Laddove esistono legami di copertura tra opzioni speculari le quotazioni vengono acquisite dalle controparti.

Nel caso di copertura del *fair value*, anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa. Nel caso di copertura dei flussi di cassa, invece, le posizioni oggetto di copertura continuano ad essere contabilizzate al costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- (b) per le coperture di *fair value*, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- (c) per le coperture dei flussi di cassa, le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate in contropartita al patrimonio netto nella misura in cui rappresentano il risultato di una copertura efficace fino al 100%, mentre le eccedenze sono registrate in conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali Banca Italease o le sue Controllate esercitano un'influenza significativa o comunque una partecipazione in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le differenze, all'atto dell'acquisto, tra il costo delle partecipazioni e le corrispondenti quote dei patrimoni delle società partecipate, se di segno positivo (avviamenti), sono comprese nel valore di iscrizione delle partecipazioni stesse e non vengono ammortizzate, se di segno negativo vengono rilevate tra i ricavi.

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni formano oggetto di valutazione secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene incrementato o diminuito della rispettiva frazione degli utili o delle perdite di periodo della società partecipata ed è ridotto dei dividendi riscossi.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad *impairment test*, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni *impaired* e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione e la pertinente frazione degli utili e delle perdite di periodo delle partecipate, le perdite da *impairment* e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni”.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi etc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento. Sono compresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le spese di ristrutturazione di beni di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato; dal valore contabile degli immobili da ammortizzare è stato scorporato il valore dei terreni sottostanti – da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata – utilizzando appropriate stime. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”;
- (b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione di investimenti”.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software* ed avviamenti.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del *fair value* delle attività e delle passività acquisite.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento ma vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascun settore di attività di Banca Italease e delle sue Controllate alle quali appartengono un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto del medesimo settore costituisce perdita da *impairment*. Il valore recuperabile di un settore – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) del settore considerato. Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- (b) le perdite durature di valore riferite agli avviamenti vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al “balance sheet liability method”, a condizione che vi sia la probabilità di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui Banca Italease, a livello consolidato, abbia diritto, in base all’ordinamento tributario, di compensarle ed intenda avvalersene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”), sia in caso di iscrizione sia in caso di cancellazione, salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l’ammontare o il tempo dell’assolvimento.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) ed il trattamento pensionistico integrativo interno del personale dipendente a prestazione definita, formano oggetto di rilevazione in base alle stime operate da attuari indipendenti, a valori attualizzati secondo il “projected unit credit method”, come previsto dallo IAS 19 per i “defined benefit plans” essendo i suddetti trattamenti inquadrabili in tale categoria.

Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- (b) gli accantonamenti a fronte del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita, vengono allocati nella voce "Spese amministrative spese per il personale";
- (c) gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta di Banca Italease e delle sue Controllate. Sono comprese anche le passività derivanti da operazioni (passive) di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'accensione, dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto) oppure cancellate (all'atto del riacquisto) secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione, della loro emissione (o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

- (b) gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione include gli strumenti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura. Vengono allocati nel presente portafoglio anche gli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando sono soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro. Banca Italease, a livello consolidato, detiene unicamente attività e passività finanziarie di debito (elementi monetari).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in Euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della relazione la conversione delle attività e delle passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Altre informazioni

La contabilizzazione dei piani di stock option di Banca Italease e delle sue Controllate si basa sull'imputazione alla voce del conto economico "Spese per il personale" dei costi di tali piani determinati secondo il *fair value* alla grant date delle stock option attribuite e in proporzione della frazione di vesting period trascorsa e del numero di stock option che si presume (in base alla stima della probabilità di realizzo delle vesting condition) possa maturare alla vesting date a favore dei beneficiari. In contropartita dei costi suddetti viene registrato un corrispondente incremento della voce "Riserve" dello stato patrimoniale.

Nelle note al bilancio il *fair value* delle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, se quotate in un mercato attivo, si ragguaglia alle quotazioni di mercato, altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

Il *fair value* delle passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, se quotate in un mercato attivo, si ragguaglia alle quotazioni di mercato, altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa con un tasso di interesse opportunamente rettificato per tenere conto del merito creditizio del soggetto emittente.

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	Variazione
10. Cassa e disponibilità liquide	10	11	(1)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161.395	139.218	22.177
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.373	59.625	(252)
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		124	(124)
60. Crediti verso banche	1.179.481	731.556	447.925
70. Crediti verso clientela	18.840.425	20.451.574	(1.611.149)
80. Derivati di copertura	150.109	123.006	27.103
100. Partecipazioni	2.032	2.032	
120. Attività materiali	138.215	268.237	(130.022)
130. Attività immateriali di cui:	7.665	8.059	(394)
- avviamento	1.112	1.112	
140. Attività fiscali	149.554	151.881	(2.327)
a) correnti	42.288	42.585	(297)
b) anticipate	107.266	109.296	(2.030)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	133.678	5.125	128.553
160. Altre attività	568.084	667.838	(99.754)
TOTALE DELL'ATTIVO	21.390.021	22.608.286	(1.218.265)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008 (*)	Variazione
10. Debiti verso banche	8.669.225	7.748.197	921.028
20. Debiti verso clientela	222.359	288.788	(66.429)
30. Titoli in circolazione	11.646.496	13.608.199	(1.961.703)
40. Passività finanziarie di negoziazione	144.401	115.227	29.174
60. Derivati di copertura	122.105	184.486	(62.381)
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	75.579		75.579
100. Altre passività	165.096	166.178	(1.082)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.319	9.063	256
120. Fondi per rischi e oneri	86.481	72.314	14.167
a) quiescenza e obblighi simili	30.408	30.857	(449)
b) altri fondi	56.073	41.457	14.616
140. Riserve da valutazione	(31.829)	(24.438)	(7.391)
170. Riserve	(1.363.991)	(271.144)	(1.092.847)
180. Sovrapprezzi di emissione	936.091	936.091	
190. Capitale	868.966	868.966	
200. Azioni proprie (-)	(26)	(26)	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	166	116	50
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(160.417)	(1.093.731)	933.314
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	21.390.021	22.608.286	(1.218.265)

Note: (*) I dati del periodo precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono la riclassificazione della Riserva per utili/perdite attuariali dalla voce 170 "Riserve" alla voce 140 "Riserve da valutazione", come previsto dal Documento di consultazione reso pubblico da Banca d'Italia in data 25 giugno 2009 per l'aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Conto economico

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	30 giugno 2008 (*)	Variazione
10. Interessi attivi e proventi assimilati	357.787	709.997	(352.210)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(272.757)	(560.972)	288.215
30. Margine di interesse	85.030	149.025	(63.995)
40. Commissioni attive	59.811	80.968	(21.157)
50. Commissioni passive	(32.968)	(44.435)	11.467
60. Commissioni nette	26.843	36.533	(9.690)
70. Dividendi e proventi simili	3	2	1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.921	(4.723)	7.644
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.898)	(397)	(3.501)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.656	1.067	589
<i>a) crediti</i>	5	102	(97)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	312		312
<i>d) passività finanziarie</i>	1.339	965	374
120. Margine di intermediazione	112.555	181.507	(68.952)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(195.469)	(49.990)	(145.479)
<i>a) crediti</i>	(193.870)	(50.457)	(143.413)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		(46)	46
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.599)	513	(2.112)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(82.914)	131.517	(214.431)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(82.914)	131.517	(214.431)
180. Spese amministrative:	(57.271)	(72.000)	14.729
<i>a) spese per il personale</i>	(35.011)	(46.834)	11.823
<i>b) altre spese amministrative</i>	(22.260)	(25.166)	2.906
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(16.622)	(1.572)	(15.050)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.668)	(2.180)	512
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.977)	(2.046)	69
220. Altri oneri/proventi di gestione	5.353	1.902	3.451
230. Costi operativi	(72.185)	(75.896)	3.711
240. Utili (perdite) delle partecipazioni		(334)	334
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	315	3.637	(3.322)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(154.784)	58.924	(213.708)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.570)	(29.064)	23.494
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(160.354)	29.860	(190.214)
310. Utile (perdita) delle attività correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(13)		(13)
320. Utile (perdita) d'esercizio	(160.367)	29.860	(190.227)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(50)	8	(58)
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI BANCA ITALEASE	(160.417)	29.868	(190.285)

Note: (*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le riclassificazioni dei compensi al Collegio Sindacale dalla voce 180 b) "Altre spese amministrative" alla voce 180 a) "Spese per il personale", come richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 31/12/08.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

	(1)		(3)=(1)+(2)		(3)		Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio			(15)	
	Esistenze del gruppo al 31/12/08	Esistenze di terzi al 31/12/08	Esistenze del gruppo al 01/01/09	Esistenze di terzi al 01/01/09	Riserve del gruppo (4)	Riserve di terzi (4)	Variazioni di riserve del gruppo (6)	Stock option (13)	Reddittività complessiva di terzi (14)	Reddittività complessiva di terzi (14)	Patrimonio netto del gruppo (15)	Patrimonio netto di terzi (15)	
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>													
Capitale:	868.966	104	868.966	104							868.966	104	
a) azioni ordinarie	868.966	104	868.966	104							868.966	104	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	936.091		936.091								936.091		
Riserve:	(271.144)	50	(271.144)	50	(1.093.731)	(38)	1	883	(1.363.991)		12		
a) di utili	(264.833)	52	(264.833)	52	(1.093.731)	(38)	1		(1.358.563)		14		
b) altre:	(6.311)	(2)	(6.311)	(2)				883	(5.428)		(2)		
1) Riserva da Fta	(13.611)	(2)	(13.611)	(2)					(13.611)		(2)		
2) Riserva conversione Euro	1		1								1		
3) Riserva per azioni o quote proprie	26		26								26		
4) Stock option	3.827		3.827								4.710		
5) Avanzi di fusione	2.147		2.147					883			2.147		
6) Altre	1.299		1.299								1.299		
Riserve da valutazione:	(24.438)		(24.438)						(7.391)		(31.829)		
a) disponibili per la vendita	1.911		1.911						(843)		1.068		
b) copertura flussi finanziari	(28.589)		(28.589)						(5.693)		(34.282)		
c) altre:	2.240		2.240						(855)		1.385		
6) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.501)		(1.501)						(855)		(2.356)		
7) Leggi speciali di rivalutazione	3.741		3.741								3.741		
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(26)		(26)								(26)		
Utile (perdita) di esercizio	(1.093.731)	(38)	(1.093.731)	(38)	1.093.731	38			(160.417)	(50)	(160.417)	50	
Patrimonio netto	415.718	116	415.718	116			1	883	(167.808)	(50)	248.794	166	

Nota: sono state nascoste le colonne e le righe che sono prive di valorizzazione. I saldi iniziali, rispetto a quelli pubblicati, riflettono la riclassificazione della Riserva per Utili / Perdite attuariali della voce 170 "Riserve" alla voce 140 "Riserve da Valutazione" come previsto dal documento di consultazione reso pubblico da Banca d'Italia in data 25 giugno 2009 per l'aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Prospetto della redditività complessiva

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	30 giugno 2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(160.367)	29.860
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(843)	4
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:	(5.693)	616
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(855)	213
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.391)	833
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(167.758)	30.693
130. Rettività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(50)	8
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di Banca Italease	(167.808)	30.701

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30/06/2009	31/12/2008	30/06/2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. GESTIONE	62.572	180.352	119.402
- risultato d'esercizio (+/-)	(160.417)	(1.093.731)	29.868
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al fair value (-/+)	(2.921)	12.767	4.404
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	3.898	7.363	397
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	195.469	846.395	49.990
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.645	288.273	4.225
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.097	28.660	4.156
- imposte e tasse non liquidate (+)			21.029
- altri aggiustamenti (+/-)	3.801	90.625	5.333
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.059.522	1.903.913	969.873
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.356	19.611	22.817
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(544)	(50.356)	(24.699)
- crediti verso banche: a vista	(15.841)	(16.474)	36.597
- crediti verso banche: altri crediti	(432.084)	(410.834)	(111.667)
- crediti verso clientela	1.408.042	2.139.070	1.002.500
- altre attività	87.593	222.896	44.325
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(1.120.440)	(2.104.155)	(1.103.667)
- debiti verso banche: a vista	(92.576)	327.027	2.352.121
- debiti verso banche: altri debiti	1.053.219	1.692.455	175.058
- debiti verso clientela	(27.653)	(362.773)	(2.256.910)
- titoli in circolazione	(2.036.672)	(3.731.663)	(1.373.802)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.438)	(4.857)	(3.622)
- altre passività	(14.320)	(24.344)	3.488
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.654	(19.890)	(14.392)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITÀ GENERATA	127	26.417	18.282
- vendite di partecipazioni		2.867	
- dividendi incassati su partecipazioni	3	5	2
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	124	1.292	1.292
- vendite di attività materiali		22.253	16.988
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA	(1.782)	(6.534)	(3.887)
- acquisti di attività materiali	(199)	(1.945)	(1.676)
- acquisti di attività immateriali	(1.583)	(4.589)	(2.211)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(1.655)	19.883	14.395
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
- distribuzione dividendi ed altre finalità		(2)	(2)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		(2)	(2)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1)	(9)	1

RICONCILIAZIONE <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	30 giugno 2008
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11	20	20
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(1)	(9)	1
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10	11	21

Di seguito vengono analizzate le principali voci di conto economico

Interessi attivi e proventi assimilati di pertinenza del gruppo bancario

Voci / forme tecniche (valori in migliaia di Euro)	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	30	30
	Titoli di debito	Finanziamenti			giugno 2009	giugno 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	883				883	157
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						3
5. Crediti verso banche	3	2.150		33	2.186	5.004
6. Crediti verso clientela		130.324	54.640	408	185.372	446.183
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		159.339	4.811		164.150	251.046
9. Altre attività	X	X	X	5.191	5.191	7.598
Totale	886	291.813	59.451	5.632	357.782	709.991

Gli interessi attivi sui “Finanziamenti” e sulle “Attività finanziarie deteriorate” comprendono prevalentemente interessi per:

- attività di locazione finanziaria pari a Euro 271,8 milioni;
- mutui pari a Euro 43,8 milioni;
- disponibilità e impieghi presso istituti creditizi pari a Euro 2,0 milioni;
- operazioni di factoring pari a Euro 21,6 milioni;
- ritardato pagamento e dilazione concessi alla clientela Euro 12,1 milioni.

Gli interessi sulle “Altre attività” sono relativi a crediti verso l’erario per Iva chiesta a rimborso.

Interessi passivi e oneri assimilati di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche (valori in migliaia di Euro)	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale	Totale
				30 giugno 2009	30 giugno 2008
1. Debiti verso banche	(83.518)	X		(83.518)	(150.027)
2. Debiti verso clientela	(355)	X	(56)	(411)	(1.111)
3. Titoli in circolazione	X	(115.287)		(115.287)	(199.409)
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(14.247)	(40.715)		(54.962)	(165.397)
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X	(18.575)	(18.575)	(44.959)
Totale	(98.120)	(156.002)	(18.631)	(272.753)	(560.903)

Gli interessi sui “Debiti verso la clientela” comprendono principalmente interessi relativi ai contratti di locazione finanziaria stipulati da Banca Italease e dalle sue Controllate per beni ad uso funzionale.

Gli interessi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari.

Gli interessi su “Passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate” riflettono, nella colonna “Debiti”, il costo delle operazioni di pronti contro termine garantite da titoli derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione di Banca Italease e delle sue Controllate e, nella colonna “Titoli”, il costo delle operazioni di cartolarizzazione.

I “Derivati di copertura” comprendono i differenziali dei derivati acquisiti con lo scopo di coprire essenzialmente le variazioni di fair value delle passività e delle attività finanziarie in portafoglio.

Il margine di interesse, rispetto al corrispondente periodo del 2008, manifesta una forte contrazione le cui cause principali sono: calo degli impieghi, aumento del costo della raccolta, maggior deterioramento dei crediti con conseguente disallineamento tra raccolta onerosa e impieghi fruttiferi e riduzione delle plusvalenze da risoluzioni anticipate.

Commissioni nette

Commissioni attive di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Settori <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 30 giugno 2008
a) garanzie rilasciate		55
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	651	892
f) servizi per operazioni di factoring	20.503	25.905
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi di cui:	38.309	53.485
- per attività di leasing	33.139	46.857
- per attività di mutui	957	1.345
- proventi per prestazioni Italease Gestione Beni	3.298	2.911
- proventi per prestazioni Itaca Service	517	1.685
- altri	398	687
Totale	59.463	80.337

Commissioni passive di pertinenza del gruppo bancario

Servizi/Settori (valori in migliaia di Euro)	Totale 30 giugno 2009	Totale 30 giugno 2008
a) garanzie ricevute	(500)	(791)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1)	(1)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
d) servizi di incasso e pagamento	(648)	(894)
e) altri servizi di cui:	(31.319)	(41.723)
- per attività di factoring	(4.799)	(5.826)
- per attività di leasing	(22.670)	(31.801)
- per attività di mutui	(41)	(37)
- oneri per prestazioni Italease Gestione Beni	(3.787)	(3.909)
- oneri per prestazioni Itaca Service	(22)	(131)
- altri		(19)
Totale	(32.468)	(43.408)

Le commissioni nette relative ai core *business* leasing, factoring e mutui, rilevano una generalizzata contrazione legata all'andamento degli impieghi.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni/Componenti reddituali (valori in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziiazione:					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti 1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziiazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(540)
4. Strumenti derivati	83.130	28.700	(89.551)	(18.818)	3.461
4.1 Derivati finanziari:	83.130	28.700	(89.551)	(18.818)	3.461
- Su titoli di debito e tassi di interesse	68.039	28.700	(74.460)	(18.818)	3.461
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.579		(2.579)		
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	12.512		(12.512)		
4.2 Derivati su crediti					
Totale	83.130	28.700	(89.551)	(18.818)	2.921

Le differenze cambio derivano principalmente dai differenziali relativi ad un currency swap legato ad un'emissione obbligazionaria in yen. Benché il *currency swap* replichi perfettamente le caratteristiche dell'emissione, si genera un'asimmetria tra il trattamento

contabile delle due poste derivante dall'impossibilità di applicare alla struttura le regole del "hedge accounting".

Le colonne plusvalenze e minusvalenze accolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli con finalità di copertura "gestionale" che non sono sottoponibili a test di efficacia.

Le colonne utili e perdite da negoziazione accolgono i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le perdite e gli utili da chiusura, mentre i differenziali dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili a test di efficacia vengono rilevati nel margine di interesse.

Di seguito si dà ulteriore dettaglio della voce, distinguendo inoltre l'attività di negoziazione in derivati *Over the Counter* con controparti corporate ed istituzionali da quella di sottoscrizione di derivati con finalità gestionale di copertura delle attività e passività di Banca Italease e delle sue Controllate non oggetto di hedge accounting e da quella derivante dalle oscillazioni cambi delle attività e passività in valuta.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
(a) Derivati di negoziazione:					
Chiusure		10.842		(4.632)	6.210
Margini e Differenziali		5.130		(5.203)	(74)
Delta fair value	41.983		(44.890)		(2.907)
(b) Derivati copertura gestionale senza test efficacia:	41.147	12.728	(44.661)	(8.983)	231
(c) Totale attività in derivati (a+b)	83.130	28.700	(89.551)	(18.818)	3.461
(d) Delta Cambio	x	x	x	x	(540)
Totale	83.130	28.700	(89.551)	(18.818)	2.921

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Operazioni Componenti reddituali <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	(3)=(1)-(2)	30 giugno 2009	30 giugno 2008	
	Cancellazioni	Altre	da interessi	da altre riprese	da interessi			
A. Crediti verso banche		(7.525)			4	(7.521)	(8)	
B. Crediti verso clientela	(2.384)	(263.655)	(8.064)	85.520	1.788	446	(186.349)	
C. Totale	(2.384)	(263.655)	(15.589)	85.520	1.788	450	(193.870)	

La voce rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti.

Le "Riprese di valore – specifiche – da interessi" rappresentano gli interessi di attualizzazione maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Il saldo netto della voce si compone per Euro 178,7 milioni di rettifiche specifiche (individuali) e per Euro 15,2 milioni (di cui 7,5 milioni per rischio di controparte verso banche) di rettifiche di portafoglio (collettive).

Le rettifiche specifiche risentono dell'ingresso di nuove posizioni nella categoria dei crediti deteriorati e dell'ingresso in sofferenza di crediti precedentemente classificati ad incaglio. Le rettifiche di valore risentono anche dell'allungamento dei tempi di presumibile recupero dei crediti in sofferenza. L'effetto di tale revisione incide sugli accantonamenti effettuati nel semestre per circa il 18%.

Le rettifiche collettive risentono invece dell'aggiornamento dei parametri di proxy PD e di LGD. In particolare si assiste ad una crescita del parametro di proxy PD che fattorizza progressivamente il già manifestato deterioramento della qualità del credito, i cui effetti sono solo parzialmente compensati dell'andamento complessivamente in riduzione degli impieghi sottoposti a valutazione collettiva.

Spese amministrative

Spese per il personale

Tipologia di spesa/Settori <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 30 giugno 2008 (*)
1) Personale dipendente:	(33.449)	(43.732)
a) salari e stipendi	(22.854)	(30.388)
b) oneri sociali	(6.502)	(8.743)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(499)	(696)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(1.354)	(1.616)
- a contribuzione definita	(1.201)	(1.421)
- a prestazione definita	(153)	(195)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(680)	(588)
- a contribuzione definita	(680)	(588)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(883)	(1.161)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(435)	(540)
l) spese per il personale collocato a riposo	(242)	
2) Altro personale	(309)	(1.427)
3) Amministratori	(1.253)	(1.675)
Totale	(35.011)	(46.834)

Note: (*) I dati del periodo precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono la riclassificazione dei compensi pagati ai sindaci, per Euro 454 mila, dalla voce 180.b "Altre spese amministrative" alla voce 180.a "Spese per il personale" come da comunicazione Banca d'Italia del 31 dicembre 2008.

Le spese per il personale comprendono i compensi agli amministratori, i compensi ai sindaci e le spese relative ai contratti di lavoro atipici.

Nella sottovoce "1-l) spese per il personale collocato a riposo" è stato indicato l'adeguamento dovuto al passare del tempo dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà per il personale del credito, a cui Banca a livello consolidato ha avuto accesso nel 2008.

Le spese per il personale diminuiscono periodo su periodo riflettendo la dinamica dell'organico di Banca Italease e delle sue Controllate.

Numero medio dei dipendenti per categoria

Dipendenti per categoria/valori	Totale	
	30 giugno 2009	30 giugno 2008
Personale dipendente:	970	1.120
a) dirigenti	32	46
b) totale quadri direttivi	408	457
- di cui di 3° e 4° livello	233	267
c) restante personale dipendente	530	617
Altro Personale	5	68
Totale	975	1.188

Altre spese amministrative

Tipologia di spesa/settori (valori in migliaia di Euro)	Totale	
	30 giugno 2009	30 giugno 2008 (*)
Altre spese amministrative:		
- Compensi professionali	(8.567)	(7.359)
- Noleggio e manutenzione apparecchiature	(425)	(499)
- Noleggio e manutenzione EDP	(2.735)	(3.197)
- Spese di manutenzione beni materiali	(208)	(457)
- Spese di spedizione documenti	(177)	(343)
- Spese per premi di assicurazione	(1.006)	(837)
- Oneri per imposte indirette e tasse	(471)	(332)
- Oneri per affitti passivi	(2.208)	(2.409)
- Oneri per utenze e gestione immobili	(804)	(1.191)
- Noleggio e spese di gestione autoveicoli	(1.198)	(1.732)
- Spese telefoniche	(365)	(776)
- Spese postali e telex	(915)	(1.082)
- Servizi informatici		
- Altri oneri amministrativi	(3.181)	(4.952)
Totale	(22.260)	(25.166)

Note: (*) I dati dell'esercizio precedente rispetto a quelli pubblicati, riflettono le riclassificazioni dei compensi al Collegio Sindacale dalla voce 180 b) "Altre spese amministrative" alla voce 180 a) "Spese per il personale", come richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 31/12/08.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Tipologia di spese (valori in migliaia di Euro)	Totale	
	30 giugno 2009	30 giugno 2008
Altri fondi – Controversie legali	(16.622)	(1.572)
Altri fondi – Oneri per il personale		
Altri fondi – Altri		
Totale	(16.622)	(1.572)

L'accantonamento è prevalentemente relativo a rischi legali connessi ad alcune pratiche non legate all'attività in derivati, incluse controversie con gli azionisti per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Di seguito vengono analizzate le principali voci di stato patrimoniale.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008
Totale attivo	21.390.021	22.608.286
Attività finanziarie per negoziazione	161.395	139.218
Crediti verso banche	1.179.481	731.556
Crediti verso clientela	18.840.425	20.451.574
Derivati di copertura	150.109	123.006
Attività materiali	138.215	268.237
Attività fiscali	149.554	151.881
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	133.678	5.125
Altre attività	568.084	667.838

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008
Totale Passivo e del Patrimonio Netto	21.390.021	22.608.286
Debiti verso Banche	8.669.225	7.748.197
Debiti verso Clientela	222.359	288.788
Titoli in circolazione	11.646.496	13.608.199
Passività finanziarie di negoziazione	144.401	115.227
Derivati di copertura	122.105	184.486
Patrimonio Netto	248.794	415.718

Le tabelle seguenti mostrano i dettagli per le principali voci dell'attivo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale		Totale	
	30 giugno 2009		31 dicembre 2008	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A				
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari		161.395		139.218
1.1 di negoziazione		95.509		66.944
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri		65.886		72.274
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B		161.395		139.218
Totale (A + B)		161.395		139.218

La complessiva sottovoce B.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, che rappresenta l’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale, viene distinta nella tabella che segue tra prodotti plain vanilla e prodotti strutturati, con specifica indicazione dei clienti complessivamente coinvolti e la quota ascrivibile ai soggetti maggiormente esposti.

Al 30 giugno 2009

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	<i>Plain Vanilla</i>	<i>Strutturati</i>	Totale	Incidenza percentuale	
				<i>Plain Vanilla</i>	<i>Strutturati</i>
TOTALE – VALORI LORDI					
Valore Lordo	10.557	372.349	382.906	2,76%	97,24%
Svalutazione Rischio di Controparte			(287.397)		
Totale Netto			95.509		
Numero Controparti	89	452		16,45%	83,55%
Valore lordo prime 50 Controparti	10.390	323.415			
CLIENTELA CORPORATE – VALORI LORDI					
Valore Lordo	10.274	303.519	313.793	3,27%	96,73%
Svalutazione Rischio di Controparte			(287.397)		
Totale Netto			26.396		
Numero Clienti	87	443		16,42%	83,58%
Valore lordo primi 50 Clienti	10.106	254.586			
CONTROPARTI ISTITUZIONALI – VALORI LORDI					
Valore Lordo	283	68.830	69.113	0,41%	99,59%
Numero Controparti	2	9		18,18%	81,82%

Di seguito viene dettagliata la componente deteriorata dell’attività in derivati *Over the Counter*.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Numero contratti	Numero clienti	Rischio (1)	 Rettifica di valore totale	 Netto	 % copertura
Sofferenze	61	52	27.325	27.113	212	99,22%
Incagli	41	38	64.814	63.819	995	98,46%
Scaduti	7	7	46.053	44.987	1.066	97,69%
Totale	109	97	138.192	135.919	2.273	

Note: (1) nel rischio sono compresi: in caso di chiusura il relativo costo ed eventuali differenziali maturati impagati.

Si precisa che le classificazioni originano da inadempienze sui contratti principali (*leasing*) che conseguentemente hanno portato alla stessa classificazione anche il contratto derivato. In caso di chiusura, si è proceduto con risoluzione o recesso. Nel caso dei fallimenti si sono chiusi per scioglimento.

Al 31 dicembre 2008

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>			Incidenza percentuale		
	Plain Vanilla	Strutturati	Totale	Plain Vanilla	Strutturati
TOTALE – VALORI LORDI					
Valore Lordo	7.199	641.068	648.267	1,11%	98,89%
Svalutazione Rischio di Controparte			(581.323)		
Totale Netto			66.944		
Numero Controparti	103	529		16,30%	83,70%
Valore lordo prime 50 Controparti	7.060	574.463			
CLIENTELA CORPORATE – VALORI LORDI					
Valore Lordo	6.863	608.858	615.721	1,11%	98,89%
Svalutazione Rischio di Controparte			(581.323)		
Totale Netto			34.398		
Numero Clienti	99	519		16,02%	83,98%
Valore lordo primi 50 Clienti	6.724	542.253			
CONTROPARTI ISTITUZIONALI – VALORI LORDI					
Valore Lordo	336	32.210	32.546	1,03%	98,97%
Numero Controparti	4	10		28,57%	71,43%

- (1) Rispetto al 31 dicembre 2008 il valore lordo, riconducibile alla clientela corporate, passa da Euro 615,7 milioni a Euro 313,8 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 581,3 milioni a Euro 287,4 milioni per effetto principalmente del progredire dell'attività transattiva sulle posizioni contrattuali risolte.

Al 30 giugno 2009, tra le esposizioni lorde verso la clientela corporate, Euro 304,3 milioni si riferiscono a contratti risolti non più esposti a variazione dei tassi (Euro 602,6 milioni al 31 dicembre 2008), mentre Euro 9,5 milioni si riferiscono a contratti ancora in essere (Euro 13,1 milioni al 31 dicembre 2008).

- (2) Con riferimento alle posizioni che componevano i portafogli evidenziati al 31 dicembre 2008, le rettifiche di valore per rischi di controparte risultano: (i) ridotte (da Euro 437,9 milioni ad Euro 164,5 milioni) per il portafoglio costituito dalle posizioni per le quali si era ritenuta opportuna una svalutazione integrale, per effetto della conclusione di 4 transazioni (11 contratti) nel primo semestre 2009; (ii) ridotte, principalmente per effetto dell'attività di transazione del periodo, da Euro 137,2 milioni a Euro 122,6 milioni per il portafoglio costituito dai contratti risolti e non transatti per i quali è stata applicata una percentuale di svalutazione pari all'87% circa (92% se incaglio, 100% se sofferenza); (iii) azzerate per il portafoglio costituito dalle operazioni riconducibili a tipologie complesse in essere che risultano totalmente chiuse al 30 giugno 2009 ed (iv) in linea con il valore marginale del 2008, per il portafoglio costituito da tipologie contrattuali non complesse in essere (in totale 74 contratti).

Si segnala che, relativamente all'attività di risoluzione e transazione dei contratti derivati di negoziazione Over The Counter nei confronti della clientela corporate nel semestre sono stati transatti 54 contratti con un incasso per Banca Italease di circa Euro 9,1 milioni a fronte di un fair value al lordo delle rettifiche di Euro 297,9 milioni, di cui Euro 277,2 milioni per posizioni per le quali si era ritenuta opportuna una svalutazione integrale con un incasso di Euro 5,1 milioni.

Tali valutazioni rappresentano, alla data di redazione della relazione semestrale, la miglior stima delle possibili perdite attese, stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.

La sottovoce B.1.3 “Strumenti derivati – Derivati finanziari – altri”, che rappresenta l’attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale di Banca Italease e delle sue Controllate, accoglie il *fair value* delle opzioni plusvalenti scorporate dagli strumenti finanziari di raccolta strutturati pari a Euro 34,9 milioni, che trovano contropartita per pari importo nella voce 40 del passivo “Passività finanziarie di negoziazione” ed il *fair value* dei derivati di copertura dei passivi e di quelli legati alle cartolarizzazioni, pari ad Euro 31,0 milioni, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

Crediti verso banche

Tipologia operazioni <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.178.461	729.814
1. Conti correnti e depositi liberi	171.288	154.364
2. Depositi vincolati	942.289	495.247
3. Altri finanziamenti	36.719	47.902
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	20.345	20.547
3.3 Altri	16.374	27.355
4. Titoli di debito	204	278
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	204	278
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	27.961	32.023
Totale (valore di bilancio)	1.178.461	729.814
Totale (fair value)	1.178.424	733.058

La sottovoce B.2. “Depositi vincolati” è composta da:

- depositi costituiti presso le controparti di prodotti derivati a garanzia dell’esposizione debitoria (*fair value*) nel rispetto delle previsioni contrattuali, per Euro 83,3 milioni. L’esposizione debitoria complessiva si riferisce a derivati in essere sia di trading book che di banking book;
- depositi a garanzia di finanziamenti ricevuti per Euro 112,5 milioni;
- disponibilità liquide per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione ITA 10, ITA 11, Quicksilver e Italfinance RMBS 1 per Euro 746,5 milioni (Euro 316,6 milioni a dicembre), per le quali non è ancora iniziata la fase di ammortamento.

Nella sottovoce B.3.3. “Altri finanziamenti – Altri” le voci più rilevanti sono riferite:

- per Euro 8,2 milioni a crediti per beni in corso di costruzione e per quelli in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un “trasferimento di rischi”, al netto degli eventuali anticipi corrisposti dall’utilizzatore all’atto della stipula del contratto;
- per Euro 6,5 milioni a somme anticipate a cedenti per conto di Istituti di credito nell’ambito di operazioni di factoring gestite in Pool;
- per Euro 0,4 milioni alla riserva obbligatoria.

Negli “Altri finanziamenti – Locazione Finanziaria” e nelle “Attività cedute non cancellate”, sono rappresentati i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparte bancaria, di cui si dà dettaglio nella tabella che segue.

Crediti verso la clientela

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
1. Conti correnti		
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	1.256.768	1.271.846
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria	5.292.220	6.164.109
6. <i>Factoring</i>	1.348.687	1.483.681
7. Altre operazioni	1.028.114	1.223.212
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	3.503.773	3.309.736
0. Attività cedute non cancellate	6.410.683	6.998.704
Totale (valore di bilancio)	18.840.245	20.451.288
Totale (fair value)	18.860.165	21.595.413

I crediti verso la clientela rilevano una significativa diminuzione in coerenza alla naturale contrazione degli impieghi in un contesto di limitata nuova produzione.

Nella sottovoce “Altre operazioni” i valori più rilevanti si riferiscono a:

- beni in corso di costruzione ed in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un “trasferimento di rischi”, al netto delle relative rettifiche di valore e degli eventuali anticipi corrisposti dall’utilizzatore all’atto della stipula del contratto, per Euro 587,0 milioni;
- depositi costituiti presso le controparti non bancarie di prodotti derivati a garanzia dell’esposizione debitoria (*fair value*) nel rispetto delle previsioni contrattuali per Euro 7,0 milioni. L’esposizione debitoria complessiva si riferisce a derivati in essere sia di trading book che di banking book;
- depositi costituiti a garanzia delle operazioni di cartolarizzazione ITA 8 per Euro 32 milioni e Italfinance RMBS 1 per Euro 8 milioni;

- crediti verso i veicoli per operazioni di cartolarizzazione per Euro 314,3 milioni di cui:
 - Euro 44,7 milioni per regolamenti che avverranno nel corso del prossimo trimestre di cui Euro 41,8 verso Erice per l'operazione ITA 9;
 - Euro 269,6 milioni per proventi maturati a fronte dei titoli delle cartolarizzazioni detenuti dalle società consolidate da Banca Italease;
- finanziamenti a clientela per Euro 46,7 milioni;
- anticipi a fornitori per Euro 7,8 milioni.

Le "Attività deteriorate", espresse al netto delle relative rettifiche, si riferiscono esclusivamente alle attività non oggetto di cartolarizzazione e risultano così composte:

- crediti per locazione finanziaria per Euro 2.997,3 milioni;
- crediti per mutui e finanziamenti medio lungo termine per Euro 379,1 milioni;
- crediti per factoring per Euro 54,5 milioni;
- altri crediti per Euro 73,0 milioni, di cui Euro 47,6 milioni relativi a contratti in attesa locazione.

La sottovoce "Attività cedute e non cancellate" è riferita a:

- crediti per locazione finanziaria oggetto di cartolarizzazione per Euro 5.934,5 milioni, di cui 252,9 milioni deteriorati;
- crediti per mutui oggetto di cartolarizzazione per Euro 446,0 milioni;
- crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione denominata ITA Junior, per Euro 30,3 milioni.

Attività materiali

Attività <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	9.020	25.141
a) terreni	798	7.337
b) fabbricati	4.066	13.081
c) mobili	1.702	1.875
d) impianti elettronici	1.645	1.868
e) altre	809	980
1.2 acquisite in locazione finanziaria	5.620	89.935
a) terreni	1.289	50.926
b) fabbricati	4.331	39.009
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	14.640	115.076
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	90.196	98.010
a) terreni	36.812	38.554
b) fabbricati	53.384	59.456
2.2 acquisite in locazione finanziaria	33.379	55.151
a) terreni	15.607	28.876
b) fabbricati	17.772	26.275
Totale B	123.575	153.161
Totale (A+B)	138.215	268.237

La diminuzione delle attività materiali è dovuta prevalentemente al trasferimento di parte di esse alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, come meglio specificato alla voce relativa.

Le “attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria” si riferiscono agli immobili oggetto di contratti di locazione utilizzati quali uffici delle società di Banca Italease e delle sue Controllate.

Attività e passività fiscali

Denominazioni <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
Attività fiscali correnti	42.288	42.585
Attività fiscali anticipate	107.266	109.296
Totale attività fiscali	149.554	151.881

Per quanto concerne le attività e passività fiscali correnti si è proceduto alla loro compensazione in bilancio in quanto esiste il diritto, previsto dalle disposizioni tributarie vigenti, a compensare gli importi contabilizzati tra le attività fiscali correnti con gli importi contabilizzati tra le passività correnti e verrà eseguito un unico pagamento a saldo delle imposte sul reddito dovute.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite esse risultano rilevate applicando il “*balance sheet liability method*” dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d’Italia. Si procede inoltre alla

compensazione delle attività fiscali anticipate con le passività fiscali differite al verificarsi dei presupposti previsti dallo IAS 12.

In particolare le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l'attività stessa.

In coerenza con quanto sopra, e alla luce delle analisi e valutazioni condotte in sede di redazione del bilancio 2008, gli Amministratori della Banca, per le motivazioni illustrate nella Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2008 alla sezione "Rischi e incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione" in tema di continuità aziendale e connessi rischi e incertezze, avevano ritenuto che, alla data di redazione del bilancio 2008, le migliori stime disponibili dei prevedibili redditi imponibili futuri in ipotesi inerziale stand-alone ("Scenario Inerziale") evidenziasse come probabile la generazione, al netto delle possibili ulteriori differenze temporanee, di imponibili fiscali almeno in grado di consentire il recupero parziale delle attività fiscali al netto delle passività potenzialmente in essere al 31 dicembre 2008. Pertanto, alla data di bilancio erano state iscritte attività fiscali anticipate (al netto delle passività differite) per Euro 109 milioni.

In sede di predisposizione della Relazione semestrale, ai sensi del par. 37 dello IAS 12, si è proceduto ad una nuova valutazione dei presupposti di iscrivibilità delle imposte differite attive.

A questo riguardo, ai fini della valutazione di che trattasi, debbono essere considerati i seguenti aspetti:

- (i) nell'impossibilità di redigere un nuovo piano aziendale e di prevedere gli effetti di un eventuale ingresso nel consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare in pendenza della prospettiva di riorganizzazione societaria annunciata dal Banco Popolare, da BPER, da BPS e da BPM – prospettiva divenuta attuale solo a seguito della recente conclusione dell'OPA promossa dal Banco Popolare nei primi giorni di luglio del 2009 con il ritiro da parte del Banco Popolare delle azioni di Banca Italease – la società deve basare la valutazione dei presupposti di iscrivibilità delle imposte differite attive avendo ancora a riferimento lo "Scenario Inerziale";
- (ii) lo "Scenario Inerziale" può costituire il documento sul quale misurare l'importo delle differenze temporanee deducibili iscrivibili nella relazione semestrale, in quanto le componenti di reddito ricorrenti in esso contenute complessivamente hanno trovato sostanziale conferma nel primo semestre; inoltre la crescita delle rettifiche di valore su crediti registrata nel primo semestre può essere comunque attribuita a fenomeni non ricorrenti, quanto meno nella dimensione e nelle modalità evidenziatesi, soprattutto se si considera che il portafoglio di crediti di riferimento non si è modificato in modo rilevante e che il recupero delle imposte differite attive può avvenire nel medio lungo termine.

Alla luce di quanto sopra e della rafforzata prospettiva di continuità aziendale di Banca Italease e delle sue Controllate, anche in considerazione dell'aumento di capitale annunciato dal Banco Popolare, ai fini della redazione della semestrale è stata confermata la stima delle imposte differite attive operata al 31 dicembre 2008, al netto delle differenze temporanee

rientrate nel periodo e senza alcuna iscrizione delle nuove differenze temporanee originate nel semestre, secondo un criterio coerente con quello adottato nella stesura del bilancio 2008.

Tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori iscritti nella semestrale come richiamato nei “Criteri contabili – Parte Generale – Altri aspetti” del presente Paragrafo. In particolare si evidenzia come non ricorrano, in sede di redazione della relazione semestrale, i presupposti per iscrivere, ai sensi dello IAS 12, imposte differite attive per la porzione che potrebbe, eventualmente in futuro, trovare supporto – quanto alle relative probabilità di realizzo – nella nuova e diversa prospettiva economica e di programmazione fiscale di Banca Italease all’interno del Gruppo bancario Banco Popolare.

Denominazioni <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
Attività fiscali anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	117	132
Attività fiscali anticipate (in contropartita del conto economico)	107.149	109.164
Totale	107.266	109.296

Nelle seguenti tabelle viene esposta la fiscalità anticipata senza applicare la compensazione ed in calce alle stesse viene comunque evidenziata, ai fini del corretto apprezzamento dei crediti e dei debiti “potenziali” impliciti nei valori della società, il valore delle anticipate e delle differite, sia derivanti da esercizi precedenti sia di nuova generazione, comprensive di quelle che potranno essere oggetto di nuova iscrizione in base a successive valutazioni del presupposto di iscrिवibilità così come previsto dallo IAS 12 paragrafo 37.

Denominazioni <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
Attività fiscali anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	192	207
Attività fiscali anticipate (in contropartita del conto economico)	116.475	118.445
Totale	116.667	118.652

Le attività anticipate complessive (iscritte e non iscritte) ammontano a Euro 494,3 milioni e sono ascrivibili (i) per Euro 79,0 milioni alle rettifiche di valore su rischio di controparte sull’attività in derivati, (ii) per Euro 329,9 milioni ad altri elementi, il più rilevante (Euro 293,0 milioni) dei quali è rappresentato dalle rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite dello 0,3% dei crediti risultanti in bilancio recuperabili in quote costanti e (iii) per Euro 85,4 milioni da perdite fiscali da recuperare nei successivi cinque esercizi.

Denominazioni <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
Passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto)	75	75
Passività fiscali differite (in contropartita del conto economico)	9.326	9.281
Totale	9.401	9.356

Le passività complessive (iscritte e non iscritte) ammontano a Euro 20,4 milioni e sono rappresentate dalle imposte differite generate da ricavi imputati a conto economico la cui imponibilità è differita ad esercizi successivi, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali vigenti, quali le plusvalenze realizzate sulla cessione di cespiti posseduti per un

periodo non inferiore a tre anni e i costi non imputabili al conto economico ma deducibili per disposizione di legge di cui all'articolo 109 c.4, lett. b del TUIR.

L'aliquota utilizzata per la stima delle attività anticipate e delle passività differite potenziali è il 27,5% per IRES istituita in seguito all'approvazione della legge 24 dicembre 2007, n° 244 pubblicata sul Supplemento Ordinario n° 285 della Gazzetta Ufficiale 28 dicembre 2007, n° 300.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali	133.678	5.125
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	133.678	5.125
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	75.579	
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	75.579	

Nel corso del semestre, a valere su alcuni immobili di Banca Italease e di Italease Gestione Beni, sono state condotte trattative di vendita che hanno portato, al 30 giugno, al manifestarsi dei presupposti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione di tali immobilizzazioni tra quelli in via di dismissione.

Nella voce sono entrati nel semestre:

- immobili strumentali di proprietà di Banca Italease, o da essa acquisiti in leasing, per un valore a bilancio di Euro 18,9 milioni;
- immobili strumentali acquisiti in locazione finanziaria da Italease Gestione Beni per un valore a bilancio di Euro 80,7 milioni;
- immobili ad uso investimento di proprietà di Italease Gestione Beni e delle sue controllate per un valore a bilancio di Euro 29,0 milioni;

Inoltre, nella voce permane l'immobile già presente al 31 dicembre 2008.

Altre attività

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
Erario per IVA	450.816	551.152
Partite in corso di lavorazione	11.460	7.696
Attività a servizio del fondo pensione	22.585	23.071
Altri	83.223	85.919
Totale	568.084	667.838

I crediti IVA risultano così composti:

- crediti IVA anni precedenti, chiesti a rimborso per Euro 385,5 milioni;
- crediti IVA anni precedenti non chiesti a rimborso per Euro 5,2 milioni;
- credito IVA di periodo pari a Euro 0,4 milioni;
- interessi maturati per Euro 59,7 milioni.

Nel corso del semestre sono stati incassati crediti IVA per Euro 102,8 milioni.

A garanzia di alcuni finanziamenti ricevuti sono stati ceduti crediti IVA per Euro 412,9 milioni, di cui Euro 384,7 milioni per imposte e Euro 28,2 milioni per interessi maturati.

La voce “Partite in corso di lavorazione” è relativa principalmente ad anticipi a fornitori per contratti del canale bancario “in convenzione” in attesa di attribuzione e a pagamenti a fornitori di servizi per fatture contabilizzate nei primi giorni del II semestre.

Le “Attività afferenti al fondo pensione” sono relative agli investimenti del fondo contribuzione definita e costituiscono attività separata ad esso destinata in via esclusiva.

La voce “Altri” comprende principalmente:

- i beni rientrati nella disponibilità di Banca Italease e delle sue Controllate a seguito di risoluzione del contratto di locazione finanziaria per Euro 51,4 milioni. Tali beni, sono destinati ad essere successivamente venduti e sono iscritti al minore tra il valore di mercato e il valore di libro;
- i beni mobili detenuti dalla controllata Italease Gestione Beni (magazzino), per Euro 1,8 milioni. Anche questi beni saranno oggetto di successive vendite;
- i ratei e i risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie per Euro 20,1 milioni, prevalentemente risconti attivi relativi ad assicurazioni.

Le tabelle seguenti mostrano i dettagli per le principali voci del passivo e del patrimonio netto.

Debiti verso banche

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo (valori in migliaia di Euro)	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	8.669.225	7.748.197
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.073.063	1.165.636
2.2 Depositi vincolati	2.233.245	1.234.372
2.3 Finanziamenti	3.386.212	3.861.256
2.3.1 Locazione finanziaria	29.095	74.304
2.3.2 Altri	3.357.117	3.786.952
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	1.962.162	1.450.170
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre	1.962.162	1.450.170
2.6 Altri debiti	14.543	36.763
Totale	8.669.225	7.748.197
Fair value	8.657.539	7.624.081

Le variazioni della voce “Debiti verso banche” rispetto al 31 dicembre 2008 evidenziano un maggior indebitamento interbancario.

Nella sottovoce 2.2 “Depositi vincolati” si evidenzia in particolare l’utilizzo parziale di una linea di credito di 1.500 milioni che il Banco Popolare aveva deliberato nel dicembre 2008.

La voce “Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio” accoglie il debito relativo all’attività di pronti contro termine che Banca Italease ha introdotto come forma alternativa di raccolta. A tale scopo sono stati utilizzati titoli acquistati nella fase di *take out* delle operazioni di cartolarizzazione denominate ITA 10, Quicksilver, Italfinance RMBS 1 e ITA 11.

Debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo (valori in migliaia di Euro)	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati	5.193	
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	8.363	43.742
4.1 Locazione finanziaria	8.363	33.561
4.2 Altri		10.181
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
6.1 Pronti contro termine passivi		
6.2 Altre		
7. Altri debiti	208.803	245.046
Totale	222.359	288.788
Fair value	251.823	287.548

I debiti verso la clientela accolgono:

- nella voce “Finanziamenti – altri” i finanziamenti ricevuti da enti finanziari non bancari;
- nella voce “Altri debiti” le poste più significative sono rappresentate:
 - da debiti verso fornitori per beni leasing per Euro 66,6 milioni;
 - da debiti verso le società veicolo delle cartolarizzazioni per revolving da regolare per Euro 26,0 milioni;
 - da debiti per factoring per Euro 20,3 milioni relativi a importi da riconoscere ai cedenti;
 - da depositi cauzionali per Euro 42,4 milioni;
 - da debiti verso la clientela e dai contributi agevolativi da versare per Euro 44,1 milioni.

Titoli in circolazione

Tipologia titoli/Componenti del gruppo (valori in migliaia di Euro)	Totale		Totale	
	30 giugno 2009		31 dicembre 2008	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	869.237	790.904	858.697	520.247
1. Obbligazioni	869.237	790.904	858.697	520.247
1.1 strutturate	368.679	333.404	356.000	209.847
1.2 altre	500.558	457.500	502.697	310.400
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	10.777.259	9.676.866	12.749.502	10.496.286
1. Obbligazioni	7.137.278	6.544.456	7.727.570	5.911.782
1.1 strutturate	1.239.864	1.110.342	1.231.978	886.569
1.2 altre	5.897.414	5.434.114	6.495.592	5.025.213
2. Altri titoli	3.639.981	3.132.410	5.021.932	4.584.504
2.1 strutturati				
2.2 altri	3.639.981	3.132.410	5.021.932	4.584.504
Totale	11.646.496	10.467.770	13.608.199	11.016.533

Nella presente voce sono ricomprese obbligazioni per Euro 8.006,5 milioni, *commercial paper* della controllata Factorit per Euro 1,5 milioni, *preferred share* per Euro 148,8 milioni e titoli in circolazione relativi alle operazioni di cartolarizzazioni per Euro 3.489,6 milioni.

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono inizialmente iscritte al costo ammortizzato ed in seguito rettificate in relazione al fair value calcolato tenendo conto della sola componente di rischio coperta (tasso di interesse), mentre le altre vengono valutate al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate destrutturabili il fair value dei derivati ospitati viene scorporato ed indicato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazione vengono iscritti al costo ammortizzato.

La variazione delle obbligazioni rispetto al 31 dicembre 2008 deriva da estinzioni per Euro 644,9 milioni nonché da altre variazioni (ammortamento costi e ricavi di transazione e delta fair value) pari a Euro 65,2 milioni.

Le obbligazioni strutturate sono così composte:

- obbligazioni zero coupon non quotate Euro 9,9 milioni;
- obbligazioni indicizzate quotate Euro 368,7 milioni;
- obbligazioni indicizzate non quotate Euro 1.230,0 milioni.

La variazione dei titoli inerenti alle operazioni di cartolarizzazione deriva (i) dal passaggio dell'operazione ITA 11 dalla fase warehouse alla fase *take out* con conseguente emissione dei relativi titoli, che però sono stati totalmente acquistati da Banca Italease e dalle sue Controllate per un importo pari a Euro 1.031,6 milioni di titoli Senior ed Euro 343,9 milioni di titoli Junior; (ii) dall'esercizio della clean up dell'operazione ITA 5 con conseguente rimborso dei titoli; (iii) dall'ammortamento delle operazioni ITA 6, ITA 7, ITA 8, ITA 9, ITA Junior e Leasimpresa 2.

Patrimonio netto

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Totale 30 giugno 2009	Totale 31 dicembre 2008
1. Capitale	868.966	868.966
2. Sovrapprezzi di emissione	936.091	936.091
3. Riserve	(1.363.991)	(271.144)
4. (Azioni proprie)	(26)	(26)
a) Banca Italease	(26)	(26)
b) Controllate		
5. Riserve da valutazione	(31.829)	(24.438)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	(160.417)	(1.093.731)
Totale	248.794	415.718

Note: come previsto dal Documento di consultazione reso pubblico da Banca d'Italia in data 25 giugno 2009 per l'aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005 la Riserva per utili / perdite attuariali è stata riclassificata dalla voce 170 "Riserve" alla voce 140 "Riserve da valutazione". L'importo al 30 giugno 2009 è negativo per Euro 2,4 milioni; per comparazione è stato riclassificato anche il valore al 31 dicembre 2008 pari a negativi Euro 1,5 milioni.

La variazione in diminuzione è principalmente dovuta alla perdita registrata nel semestre e all'aumento della voce "Riserve da valutazione" negative per Euro 31,8 milioni, che risentono principalmente di variazioni di fair value dei derivati di copertura dei flussi finanziari.

La voce "Riserve" inoltre risente del riporto a nuovo delle perdite dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2008.

Alla data della relazione, il Capitale Sociale, interamente versato, risulta composto da 168.404.278 azioni del valore nominale di Euro 5,16. Nel semestre non sono intervenute variazioni.

Le azioni non hanno vincoli o privilegi e conferiscono ai loro possessori eguali diritti.

Al 30 giugno 2009 Banca Italease detiene numero 5.305 azioni proprie per un valore di bilancio di Euro 26 mila.

Crediti deteriorati

	30 giugno 2009	31 dicembre 2008	Variazione
Crediti in Sofferenza Netti/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	4,92%	1,50%	229,1%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	38,47%	51,01%	-24,6%
Incagli Netti/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	14,36%	14,72%	-2,5%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	17,50%	18,00%	-2,7%
Esposizioni scadute Nette/Crediti verso Clientela Totali ⁽¹⁾	0,55%	0,81%	-32,1%
% Copertura Esposizioni scadute Nette ⁽²⁾	10,27%	7,94%	29,3%

Note: (1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale delle esposizioni per cassa verso clientela; (2) % di copertura calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e le esposizioni deteriorate lorde.

Al 30 giugno 2009 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 7,5%, in netta crescita rispetto al 2,9% del 31 dicembre 2008. Tale andamento è prevalentemente dovuto al passaggio dalla precedente classe di rischio di un ristretto numero di clienti con contratti di locazione finanziaria su beni immobiliari di importo molto rilevante. L'ingresso di tali posizioni, peraltro, in quanto validamente supportate da garanzie costituite da immobili, determinano un calo del tasso di copertura che passa dal 51,0% di fine 2008 al 38,5% di giugno 2009. A seguito di svalutazioni per Euro 581,8 milioni, al 30 giugno 2009 le sofferenze nette si attestano a Euro 930,7 milioni, pari al 4,9% dei crediti totali netti verso la clientela (1,5% a fine 2008).

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 16,3% al 30 giugno 2009, in calo rispetto al 17,0% del 31 dicembre 2008. Le rettifiche di valore su incagli lordi risultano pari a Euro 575,9 milioni, determinando un livello di copertura pari al 17,5%. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 2.714,2 milioni, pari al 14,4% dei crediti totali netti verso la clientela (14,7% a fine 2008).

L'incidenza delle esposizioni scadute lorde sui crediti totali lordi verso la clientela si attesta allo 0,6%, in calo rispetto allo 0,8% del 31 dicembre 2008. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute lorde risultano pari a Euro 11,8 milioni, determinando un livello di copertura pari al 10,3%. A seguito delle svalutazioni, le esposizioni scadute nette si attestano a Euro 103,4 milioni, pari allo 0,6% dei crediti totali netti verso la clientela (0,8% a fine 2008).

Patrimonio di vigilanza

Si riportano di seguito i dati di solvibilità patrimoniale al 30 giugno 2009 e, per confronto, al 31 dicembre 2008.

Attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008
Attività di rischio ponderate	19.742.288	20.598.382
Patrimonio di Base	318.411	506.638
Patrimonio Supplementare	265.717	332.020
Patrimonio di Vigilanza	584.128	838.658
Patrimonio di Terzo Livello (<i>Tier 3</i>)	167	1.215
Patrimonio di Vigilanza incluso <i>Tier 3</i>	584.295	839.873

Indici patrimoniali	30 giugno 2009	31 dicembre 2008
<i>Tier 1 Ratio</i>	1,61%	2,46%
<i>Total Capital Ratio</i>	2,96%	4,08%

La complessiva variazione del patrimonio di vigilanza è determinata dai seguenti elementi:

Patrimonio di base:

- diminuzione di Euro 160,4 milioni determinata dal risultato di periodo;
- diminuzione della computabilità degli strumenti innovativi di capitale pari a Euro 28,2 milioni;
- aumento dovuto ad altri elementi pari a Euro 0,4 milioni.

Patrimonio supplementare:

- aumento dovuto al computo degli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base pari a Euro 28,2 milioni;
- diminuzione di Euro 94,1 milioni relativa all'eccedenza dei prestiti subordinati di secondo livello rispetto al 50% del patrimonio di base;
- diminuzione di Euro 0,4 milioni della riserva di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dell'applicazione dei filtri prudenziali.

Patrimonio di terzo livello:

- Composto dalla quota dei prestiti subordinati di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare (nel limite del 71,4% dei rischi di mercato).

I prestiti subordinati complessivamente non computabili nel patrimonio supplementare e di III livello ammontano ad Euro 115,6 milioni.

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA

Le informazioni contenute di seguito sono fornite anche ai sensi degli artt. 71 e 71-bis, e dell'Allegato 3B, schema n. 3 e n. 4, del Regolamento Emittenti.

Premessa

L'obiettivo della redazione dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati proforma (il Pro-forma) per il semestre chiuso al 30 giugno 2009 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale consolidati di Banca Italease della parte del complessivo progetto di riorganizzazione afferente la concentrazione di crediti in Alba S.p.A. (Alba).

Il complessivo processo di concentrazione dei crediti in Alba riguarderà crediti prevalentemente *in bonis* della Banca e di società da essa controllate rivenienti da operazioni di leasing e mutuo originate principalmente dalle reti delle banche Sottoscrittrici. Si precisa che una parte dei crediti oggetto del processo di concentrazione in Alba risultano inclusi nei portafogli oggetto di operazioni di cartolarizzazioni già in essere. Con riferimento a tali crediti ed a una quota fisiologica di crediti non performing originati dal "canale bancario" anch'essi ceduti a servizio di operazioni di cartolarizzazione, verranno formalizzati tra Alba e Banca Italease appositi accordi con la finalità di allocare su Alba sostanzialmente tutti i rischi di tali crediti e di allocare sostanzialmente a favore della medesima i relativi benefici.

A fronte degli attivi ricevuti, Alba assumerà passività per un corrispondente importo.

I prestiti obbligazionari e i titoli di cartolarizzazione in essere di Banca Italease non formeranno parte del ramo d'azienda che verrà conferito in Alba e pertanto rimarranno in capo alla Banca, secondo i relativi termini e condizioni.

Alba sarà munita delle necessarie autorizzazioni di legge e dotata delle strutture operative, del personale (350 dipendenti) e dei mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'obiettivo di focalizzarne l'attività su specifici segmenti di *business*, ritenuti strategici e meritevoli di sviluppo in funzione del contributo apportato da ciascun socio.

Di seguito con "Crediti" si farà riferimento al complessivo processo di concentrazione di crediti e con "Operazione" al complessivo processo di concentrazione di crediti, debiti, risorse e mezzi entrambi comprensivi dei crediti cartolarizzati allocati in Alba per effetto del sostanziale trasferimento dei rischi e benefici che nel presente Pro-forma si dà per realizzato.

Ai fini del presente paragrafo il Consolidato di Banca Italease è composto dalle situazioni economico patrimoniali di Banca Italease e dalle società direttamente e indirettamente controllate dalla Banca, che si riportano qui di seguito:

- Italease Gestione Beni S.p.A.
- Italease Network S.p.A.
- Itaca Service S.p.A.
- Italease Finance S.p.A.
- Mercantile Leasing S.p.A.

- Essegibi Finanziaria S.p.A.
- Factorit S.p.A.
- Banca Italease Funding LLC
- Banca Italease Capital Trust
- Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.
- Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.
- Mercantile Finance S.r.l.
- Erice Finance S.r.l.
- Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.
- Leasimpresa Finance S.r.l.
- HLL S.r.l
- HGP S.r.l
- Corte del Naviglio S.r.l.
- Industrial 1 S.r.l.
- La Grilla S.r.l.
- HCS S.r.l.
- Pami Finance S.r.l.
- Italfinance RMBS S.r.l.

Deloitte & Touche S.p.A. ha effettuato l'esame dei dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2009 secondo i criteri raccomandati dalla Consob ed ha emesso la relazione con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma, descritte nelle note esplicative, alla corretta applicazione della metodologia utilizzata nonché al corretto utilizzo dei criteri di valutazione e dei principi contabili. La relazione della Società di Revisione sui dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2009, emessa il 26 ottobre 2009 è riportata in allegato al presente Documento Informativo.

Le ipotesi di base per la presentazione dei dati consolidati proforma e le rettifiche pro-forma apportate sono di seguito descritte.

Ipotesi di base adottate per la redazione dei prospetti contabili consolidati pro-forma al 30 giugno 2009

I dati consolidati proforma sono stati ottenuti apportando ai dati del Consolidato di Banca Italease appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti della “Operazione” in Alba. In particolare, tali effetti sono stati riflessi:

- con riferimento allo stato patrimoniale consolidato, come se la “Operazione” fosse avvenuta il 30 giugno 2009;
- con riferimento al conto economico consolidato, assumendo che la “Operazione” fosse avvenuta all’inizio del periodo semestrale cui si riferisce il conto economico stesso ed attribuendo l’effetto economico delle poste oggetto della “Operazione” in modo puntuale per i valori riconducibili univocamente ad esse ed attraverso opportuni coefficienti per i restanti valori.

Pertanto, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, lo stato patrimoniale pro-forma ed il conto economico pro-forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Inoltre ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare gli aspetti seguenti:

- (i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora la “Operazione” fosse stata realmente realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- (ii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed misurabili direttamente e indirettamente della “Operazione”, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione e a decisioni operative conseguenti all’operazione stessa;
- (iii) i dati pro-forma relativi ai crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici saranno sostanzialmente trasferiti ad Alba sulla base di un accordo da stipulare tra le parti, sono rappresentati nel presupposto che tale accordo realizzi l’effettivo trasferimento. Pertanto l’effettiva stesura dell’accordo definitivo potrebbe dare luogo ad effetti rappresentativi e sostanziali non necessariamente uguali a quelli pro-forma;
- (iv) la composizione degli asset oggetto della “Operazione” (ed in particolare il portafoglio dei “Crediti” nel senso ampio descritto in premessa) sulla base del quale sono stati determinati i dati pro-forma è quella rappresentata nella situazione patrimoniale di conferimento al 31 marzo 2009 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 settembre 2009 e successivo aggiornamento al 30 giugno 2009 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2009.

Effetti fiscali delle rettifiche proforma

Alle rettifiche pro-forma derivanti dalle assunzioni sopra descritte, ai fini della predisposizione dei prospetti consolidati pro-forma, sono stati attribuiti, ove applicabili, i relativi effetti fiscali determinati

in base alla legislazione vigente tenendo conto della peculiare situazione contabile descritta nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2009.

Note esplicative sui principi contabili adottati

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La società Banca Italease dichiara che il presente Pro-forma è stato redatto utilizzando gli stessi principi contabili e metodi di calcolo utilizzati nell'ultimo bilancio annuale, ossia i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee*, vigenti alla data del 30 giugno 2009 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Principi generali di redazione

La presente Relazione, redatta in migliaia di Euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- (1) continuità aziendale: attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento delle società del Gruppo, in quanto destinate a durare nel tempo; in particolare con riferimento al tema della continuità aziendale nel contesto attuale si fa rimando a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2009.
- (2) competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- (3) coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
- (4) aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- (5) divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

Area e metodi di consolidamento*Partecipazioni in società controllate in via esclusiva*

Nella presente Relazione le partecipazioni nelle società controllate in via esclusiva vengono sottoposte al seguente trattamento:

- controllate in via esclusiva: in applicazione del metodo del consolidamento integrale tutti gli elementi dell'attivo, del passivo, dei costi e dei ricavi della Capogruppo Banca Italease e delle sue Controllate dirette e indirette sono riportati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato, mentre formano oggetto di reciproca elisione le partecipazioni nelle società controllate con le rispettive quote dei loro patrimoni nonché le altre relazioni intercorrenti tra le società del Gruppo. Le differenze tra il valore delle partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti quote dei loro patrimoni, se di segno positivo, sono allocate tra gli avviamenti e sottoposte ad *impairment test*; le differenze di segno negativo vengono invece contabilizzate tra i ricavi.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Gruppo Bancario				
1 Banca Italease S.p.A.	Milano		Banca Italease	
2 Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
3 Italease Network S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
4 Itaca Service S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
5 Italease Finance S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	70%
6 Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	1	Banca Italease	100%
7 Essegibi Finanziaria S.p.A.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
8 Factorit S.p.A.(2)	Milano	1	Banca Italease	100%
9 Banca Italease Funding LLC	Delaware	1	Banca Italease	100%
10 Banca Italease Capital Trust	Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100%
Imprese di assicurazione				
Altre imprese				
11 Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
12 Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	4	Banca Italease	9,90%
13 Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	4	Mercantile Leasing	10%
14 Erice S.r.l.	Conegliano	4	Italease Gestione Beni	100%
15 Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	4	Italease Gestione Beni	100%
16 Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	4	Italease Gestione Beni	100%
17 HLL S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
18 HGP S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
19 Corte del Naviglio S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
20 Industrial 1 S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
21 La Grilla S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
22 HCS S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
23 Pami Finance S.r.l.	Milano	4		
24 Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	4		

Note: (1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.
4 = altre forme di controllo.

I veicoli di cartolarizzazioni sono consolidati integralmente in quanto operano esclusivamente con le società del Gruppo Banca Italease, come previsto dal SIC 12.

Di seguito i valori dei bilanci individuali delle singole società al 30 giugno 2009.

Denominazioni imprese (valori in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Utile (perdita) 30 giugno 2009	Patrimonio Netto	Note
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Gruppo Bancario				
1 Banca Italease S.p.A.	868.966	(152.389)	207.245	
2 Italease Gestione Beni S.p.A.	15.000	(2.077)	29.291	2
3 Italease Network S.p.A.	123.401	(19.025)	107.795	1
4 Itaca Service S.p.A.	260	399	1.013	2
5 Italease Finance S.p.A.	120	0	130	1
6 Mercantile Leasing S.p.A.	202.800	(27.320)	205.704	1
7 Essegibi Finanziaria S.p.A.	600	172	236	1
8 Italease Factorit S.p.A.	85.000	11.299	143.535	1
9 Banca Italease Funding LLC	1	876	309	1
10 Banca Italease Capital Trust	1		1	1
Imprese di assicurazione				
Altre imprese				
11 Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	50	(4)	326	2
12 Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	10	-	10	1
13 Mercantile Finance S.r.l.	10	(4)	28	1
14 Erice S.r.l.	10	(4)	10	1
15 Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	10	-	40	1
16 Leasimpresa Finance S.r.l.	10	-	27	1
17 HLL S.r.l.	150	(447)	181	2
18 HGP S.r.l.	150	(222)	150	2
19 Corte del Naviglio S.r.l.	150	(303)	61	2
20 Industrial 1 S.r.l.	150	(46)	154	2
21 La Grilla S.r.l.	20	(23)	14	2
22 HCS S.r.l.	150	(26)	586	2
23 Pami Finance S.r.l.	10	-	10	1
24 Italfinance RMBS	10	(21)	6	1

Note: 1) I dati di bilancio sono determinati secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e secondo le istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006.

2) I dati di bilancio sono determinati secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 127/91.

Per le società che redigono bilanci secondo le disposizioni del Dlg n. 127/91, si riportano i valori di ottenuti adottando i principi contabili della capogruppo.

Denominazioni imprese	Capitale sociale	Utile (perdita) 30 giugno 2009	Patrimonio Netto
1 Italease Gestione Beni e le sue controllate	15.000	1.081	59.474
2 Itaca Service S.p.A.	260	384	991

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2009. In particolare, tale Relazione contiene una descrizione:

- (i) degli esiti dell'Offerta Pubblica di Acquisto promossa dal Banco Popolare per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6);

- (ii) del rafforzamento patrimoniale e delle Operazioni di Riorganizzazione di Banca Italease e delle sue Controllate (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.3);
- (iii) delle modifiche alla composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e della nomina di Fraco Damiani a Responsabile delle Direzione Mercato (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14);
- (iv) delle azioni sul rating attribuito a Banca Italease a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto promossa dal Banco Popolare (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6);
- (v) dell'evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2);
- (vi) dell'impugnativa da parte della Consob al bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6); e
- (vii) degli effetti della riduzione del patrimonio sull'emissione di *preferred securities* (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1).

Altri aspetti

Si rimanda a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2009. In particolare, nel paragrafo "Rischi e incertezze per la restante parte dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2009 si fa riferimento all'ulteriore peggioramento del contesto macroeconomico ed al correlato aumento dei livelli di costo del rischio che hanno inciso negativamente sul risultato operativo consolidato, indebolendo ulteriormente la base patrimoniale di Italease e delle sue Controllate.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include gli strumenti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura. Vengono allocati nel presente portafoglio anche gli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando sono soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione – Operazioni di copertura) e previo cambio di destinazione, i suddetti strumenti derivati di negoziazione possono essere utilizzati come strumenti di copertura dei rischi. Per converso, i contratti derivati utilizzati come strumenti di copertura dei rischi e classificati nel pertinente portafoglio, sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione. Se oggetto di vendita a terzi, gli strumenti predetti sono cancellati dal

bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I contratti derivati oggetto di risoluzione non vengono cancellati dal presente portafoglio fino ad incasso del corrispettivo dovuto o alla sottoscrizione di un accordo transattivo di portata novativa.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di negoziazione sono valutati al *fair value* sia all'acquisto sia successivamente. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde (i) al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione, ovvero (ii) acquisendo di volta in volta sul mercato un prezzo a cui una controparte è disposta a negoziare lo strumento in oggetto. I rischi di controparte sono valutati sulla base di PD (*probability of default*) nonché LGD (*loss given default*) calcolati secondo appropriati modelli, oppure vengono apprezzati sulla base di analisi qualitative.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocate le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione per quanto attiene a utili e perdite da negoziazione e plusvalenze e minusvalenze da valutazione.

I differenziali dei derivati di copertura "gestionale" iscritti nel presente portafoglio, vengono contabilizzati tra gli interessi attivi e passivi secondo la prevalenza del segno.

Gli eventuali *fair value* positivi al momento dell'iscrizione sono contabilizzati puntualmente in quanto derivanti da valutazioni i cui parametri sono oggettivamente osservabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include titoli destinati alla vendita entro orizzonti temporali generalmente meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione. A tale portafoglio appartengono anche tutte le partecipazioni di minoranza del Gruppo.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39. Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso

interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento dell'acquisto i titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono contabilizzati al *fair value* (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente i titoli vengono valutati al *fair value*: a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati; b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione; c) il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuata dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall'azienda partecipata (queste partecipazioni sono tuttavia valutate al costo qualora il *fair value* non possa essere stimato in maniera affidabile).

Sono assoggettati ad *impairment test* i titoli disponibili per la vendita i cui emittenti versino in situazioni di deterioramento della loro solvibilità: le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli *impaired* e il loro *fair value* corrente, se più basso; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi assimilati";
- (b) gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*;
- (c) le perdite da *impairment* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da *impairment* sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione").

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito quotati che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di conservare sino al loro termine di scadenza. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio detenuto sino alla scadenza non possono essere venduti né trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio detenuto sino alla scadenza. Se eccezionalmente oggetto di cessione a terzi, i titoli detenuti sino alla scadenza sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

I titoli detenuti sino alla scadenza che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento del loro acquisto i titoli detenuti sino alla scadenza sono contabilizzati al *fair value* (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad *impairment* test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti: le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli *impaired* e il valore attuale (da computare in base al tasso interno di rendimento) dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi, se più basso; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi attivi dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- (b) gli utili e perdite da cessione dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza";

- (c) le perdite da *impairment* e le successive riprese di valore dei titoli vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza”.

Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche e verso clientela, nonché titoli di debito non quotati che il Gruppo non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto “metodo finanziario”) sia quelli derivanti dall’attività di factoring (costituiti dai crediti originati per anticipazione). Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all’atto dell’erogazione o dell’acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cartolarizzazione), i crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all’atto della stipula del contratto tra i crediti per “Altre operazioni” e vengono trasferite tra i crediti per “Locazione finanziaria” nel momento in cui i contratti vengono messi “a reddito”.

I crediti e i titoli che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della “data di regolamento”. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

I titoli e i crediti di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo o di un credito e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli o dei crediti sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Le regole sulla “cancellazione contabile” dettate dallo IAS 39 sono state applicate, secondo quanto consentito dall’IFRS 1, anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate prima del 1° gennaio 2004 per assicurare alle diverse operazioni di cartolarizzazione (poste in essere sia prima sia dopo l’1.1.2004) un trattamento valutativo – contabile omogeneo.

Criteri di valutazione

Al momento dell’erogazione o dell’acquisto, i crediti e i titoli sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde all’importo erogato o al prezzo di acquisto), includendo anche – per i titoli e per i crediti oltre il breve termine (diciotto mesi) – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad *impairment* test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'*impairment* test si articola in due fasi:

- (1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- (2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione – secondo il modello delle “*incurred losses*” – dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- (1) crediti in sofferenza;
- (2) crediti incagliati;
- (3) crediti ristrutturati;
- (4) crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- (a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- (b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- (c) del tasso interno di rendimento.

L'*impairment* individuale dei crediti del Gruppo ha riguardato le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti scaduti;
- crediti ristrutturati.

L'*impairment* individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal Principio Contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- (a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - (b) tempi attesi di recupero stimati forfaitariamente e monitorati dai gestori;
 - (c) tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti ad incaglio sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
- (a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - (b) tempi attesi di recupero stimati forfaitariamente;
 - (c) tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti scaduti sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
- (a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l’archivio storico dei crediti del Gruppo;
 - (b) perdita stimata in caso di insolvenza;
 - (c) tempi attesi di recupero stimati forfaitariamente;
 - (d) tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori si ha in presenza di incrementi della relativa “proxy-PD” (parametro che approssima la probabilità media di *default* dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio *impaired* l’ammontare della svalutazione forfaitaria è pari al prodotto tra il valore di ciascun credito appartenente al portafoglio, la sua “proxy-PD” e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Le citate valutazioni hanno riguardato anche i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto a:

- (a) segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati dal Gruppo;
- (b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetti tassi di *default*) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti del Gruppo;
- (c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza per ciascun portafoglio, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni deteriorate;
- (d) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli crediti appartenenti ai vari segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli, compresi gli interessi di prelocazione sui beni in attesa di locazione, vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- (b) gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- (c) le perdite da *impairment* e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare o minimizzare i rischi incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dal Gruppo sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del *fair value* e dei flussi di cassa (rischi di tasso di interesse e rischi *equity*) di emissioni obbligazionarie (ordinarie o strutturate).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ogni operazione di copertura forma oggetto di formale documentazione e di test volti a verificarne – sia all'avvio sia, successivamente, con periodicità trimestrale – l'efficacia retrospettiva e prospettica. Essa viene cancellata al momento della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non risultano superati i test di efficacia.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al *fair value*. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Laddove esistono legami di copertura tra opzioni speculari le quotazioni vengono acquisite dalle controparti.

Nel caso di copertura del *fair value*, anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa. Nel caso di copertura dei flussi di cassa, invece, le posizioni oggetto di copertura continuano ad essere contabilizzate al costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- (b) per le coperture di *fair value*, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- (c) per le coperture dei flussi di cassa, le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate in contropartita al patrimonio netto nella misura in cui rappresentano il risultato di una copertura efficace fino al 100%, mentre le eccedenze sono registrate in conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa o comunque una partecipazione in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le differenze, all'atto dell'acquisto, tra il costo delle partecipazioni e le corrispondenti quote dei patrimoni delle società partecipate, se di segno positivo (avviamenti), sono comprese nel valore di iscrizione delle partecipazioni stesse e non vengono ammortizzate, se di segno negativo vengono rilevate tra i ricavi.

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni formano oggetto di valutazione secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene incrementato o diminuito della rispettiva frazione degli utili o delle perdite di periodo della società partecipata ed è ridotto dei dividendi riscossi.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad *impairment test*, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni *impaired* e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, la pertinente frazione degli utili e delle perdite di periodo delle partecipate, le perdite da *impairment* e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni”.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento. Sono compresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le spese di ristrutturazione di beni di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato; dal valore contabile degli immobili da ammortizzare è stato scorporato il valore dei terreni sottostanti – da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata – utilizzando appropriate stime. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”;
- (b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione di investimenti”.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software* ed avviamenti.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del *fair value* delle attività e delle passività acquisite.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento ma vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascun settore di attività del Gruppo al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto del medesimo settore costituisce perdita da *impairment*. Il valore recuperabile di un settore – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) del settore considerato. Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- (b) le perdite durature di valore riferite agli avviamenti vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al “balance sheet liability method”, a condizione che vi sia la probabilità di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui il Gruppo abbia diritto, in base all’ordinamento tributario, di compensarle ed intenda avvalersene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”), sia in caso di iscrizione sia in caso di cancellazione, salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l’ammontare o il tempo dell’assolvimento.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) ed il trattamento pensionistico integrativo interno del personale dipendente a prestazione definita, formano oggetto di rilevazione in base alle stime operate da attuari indipendenti, a valori attualizzati secondo il “*projected unit credit method*”, come previsto dallo IAS 19 per i “*defined benefit plans*” essendo i suddetti trattamenti inquadrabili in tale categoria.

Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Quando il momento dell’assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attuali.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- (b) gli accantonamenti a fronte del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita, vengono allocati nella voce "Spese amministrative spese per il personale";
- (c) gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Debiti e titoli in circolazione**Criteria di classificazione**

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta del Gruppo. Sono comprese anche le passività derivanti da operazioni (passive) di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'accensione, dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto) oppure cancellate (all'atto del riacquisto) secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteria di valutazione

Al momento della loro accensione, della loro emissione (o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- (a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- (b) gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione include gli strumenti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura. Vengono allocati nel presente portafoglio anche gli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando sono soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo detiene unicamente attività e passività finanziarie di debito (elementi monetari).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in Euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della relazione la conversione delle attività e delle passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

La contabilizzazione dei piani di stock option nel Consolidato di Banca Italease si basa sull'imputazione alla voce del conto economico "Spese per il personale" dei costi di tali piani determinati secondo il *fair value* alla grant date delle stock option attribuite e in proporzione della

frazione di vesting period trascorsa e del numero di *stock option* che si presume (in base alla stima della probabilità di realizzo delle vesting condition) possa maturare alla vesting date a favore dei beneficiari. In contropartita dei costi suddetti viene registrato un corrispondente incremento della voce "Riserve" dello stato patrimoniale.

Il *fair value* delle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, se quotate in un mercato attivo, si ragguaglia alle quotazioni di mercato, altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

Il *fair value* delle passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, se quotate in un mercato attivo, si ragguaglia alle quotazioni di mercato, altrimenti deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa con un tasso di interesse opportunamente rettificato per tenere conto del merito creditizio del soggetto emittente.

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2009, determinate sulla base dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Stato patrimoniale e conto economico pro-forma

VOCI DELL'ATTIVO <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Consolidato	Rettifiche	Pro-forma
	Banca Italease		
10. Cassa e disponibilità liquide	10		10
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161.395	(1.711)	159.684
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.373		59.373
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
60. Crediti verso banche	1.179.481		1.179.481
70. Crediti verso clientela	18.840.425	(5.359.413)	13.481.012
80. Derivati di copertura	150.109		150.109
100. Partecipazioni	2.032		2.032
120. Attività materiali	138.215	(100)	138.115
130. Attività immateriali <i>di cui:</i>	7.665		7.665
<i>– avviamento</i>	<i>1.112</i>		<i>1.112</i>
140. Attività fiscali	149.554		149.554
<i>a) correnti</i>	<i>42.288</i>		<i>42.288</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>107.266</i>		<i>107.266</i>
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	133.678		133.678
160. Altre attività	568.084	(47)	568.037
TOTALE DELL'ATTIVO	21.390.021	(5.361.271)	16.028.750

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Consolidato Banca Italease	Rettifiche	Pro-forma
10 Debiti verso banche	8.669.225	(3.299.389)	5.369.836
20. Debiti verso clientela	222.359	(26)	222.333
30. Titoli in circolazione	11.646.496	(2.048.089)	9.598.407
40. Passività finanziarie di negoziazione	144.401		144.401
60. Derivati di copertura	122.105		122.105
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	75.579		75.579
100. Altre passività	165.096	(1.596)	163.500
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.319	(3.062)	6.257
120. Fondi per rischi e oneri	86.481	(9.109)	77.372
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>30.408</i>	<i>(9.109)</i>	<i>21.299</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>56.073</i>		<i>56.073</i>
140. Riserve da valutazione	(31.829)		(31.829)
170. Riserve	(1.363.991)		(1.363.991)
180. Sovraprezzi di emissione	936.091		936.091
190 Capitale	868.966		868.966
200. Azioni proprie (-)	(26)		(26)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	166		166
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(160.417)		(160.417)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	21.390.021	(5.361.271)	16.028.750

Di seguito si specificano le rettifiche apportate allo schema di Stato Patrimoniale al fine di riflettere gli effetti dell'operazione come se fosse stata conclusa il 30 giugno 2009.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La rettifica rappresenta il *fair value* positivo dei derivati "plain vanilla" con clientela corporate, legati a contratti di leasing oggetto conferimento della "Operazione".

Crediti verso la clientela

La rettifica rappresenta il complessivo ammontare dei crediti oggetto della "Operazione" al netto delle relative rettifiche di valore. Euro 2,4 miliardi sono costituiti da crediti non cartolarizzati netti, mentre Euro 3 miliardi da crediti cartolarizzati netti per cui si è ipotizzato vengano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici. Un'ulteriore dettaglio della voce complessiva viene fornito nella tabella seguente.

Dettaglio dei "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	Consolidato Banca Italease	Rettifiche	Pro-forma
1. Conti correnti			
2. Pronti contro termine attivi			
3. Mutui	1.256.768	(291.978)	964.790
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto			
5. Locazione finanziaria	5.292.220	(2.087.346)	3.204.874
6. Factoring	1.348.687		1.348.687
7. Altre operazioni	1.028.294		1.028.294
8. Titoli di debito			
8.1 Titoli strutturati			
8.2 Altri titoli di debito			
9. Attività deteriorate	3.503.773	(6.259)	3.497.514
10. Attività cedute non cancellate	6.410.683	(2.973.830)	3.436.853
Totale (valore di bilancio)	18.840.425	(5.359.413)	13.481.012

Immobilizzazioni materiali ed altre attività

La rettifica rappresenta le attività materiali (Euro 100 mila) corrispondenti alla dotazione materiale oggetto di conferimento. Le altre attività (Euro 47 mila) rappresentano attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo.

Debiti verso le banche

La rettifica rappresenta (i) per Euro 0,9 miliardi finanziamenti idealmente riconducibili a crediti cartolarizzati delle operazioni con titoli totalmente riacquistati ("autocartolarizzazioni") per un valore corrispondente ai relativi crediti netti cartolarizzati e (ii) per Euro 2,4 miliardi finanziamenti interbancari idealmente riconducibili ai crediti non cartolarizzati.

Titoli

La rettifica rappresenta la quota idealmente riferibile ai titoli della cartolarizzazione collocati sul mercato, non più consolidata a seguito della "Operazione".

Altre passività

La rettifica è costituita da tutte le passività inerenti lo "Scorporo" non riconducibili ad altra voce del passivo.

TFR e Fondi per rischi ed oneri

La rettifica è costituita dalle passività per trattamento di fine rapporto (Euro 3,1 milioni) e per fondi pensionistici integrativi (Euro 9,1 milioni) riconducibili ai dipendenti inclusi nella "Operazione".

Conto Economico

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Consolidato Banca Italease	Rettifiche	Pro- forma
10. Interessi attivi e proventi assimilati	357.787	(100.739)	257.048
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(272.757)	64.468	(208.289)
30. Margine di interesse	85.030	(36.271)	48.759
40. Commissioni attive	59.811	(9.678)	50.133
50. Commissioni passive	(32.968)	3.926	(29.042)
60. Commissioni nette	26.843	(5.752)	21.091
70. Dividendi e proventi simili	3		3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.921	(1.580)	1.341
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.898)		(3.898)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.656		1.656
<i>a) crediti</i>	5		5
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	312		312
<i>d) passività finanziarie</i>	1.339		1.339
120. Margine di intermediazione	112.555	(43.604)	68.951
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(195.469)	15.328	(180.141)
<i>a) crediti</i>	(193.870)	15.328	(178.542)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.599)		(1.599)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(82.914)	(28.276)	(111.190)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(82.914)	(28.276)	(111.190)
180. Spese amministrative:	(57.271)	18.823	(38.448)
<i>a) spese per il personale</i>	(35.011)	11.898	(23.113)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(22.260)	6.925	(15.335)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(16.622)	387	(16.235)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.668)	16	(1.652)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.977)		(1.977)
220. Altri oneri/proventi di gestione	5.353	(31)	5.322
230. Costi operativi	(72.185)	19.196	(52.989)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni		2.216	2.216
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	315	128	443
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(154.784)	(6.736)	(161.520)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.570)	2.193	(3.377)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(160.354)	(4.543)	(164.897)
310. Utile (perdita) delle attività correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(13)		(13)
320. Utile (perdita) d'esercizio	(160.367)	(4.543)	(164.910)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(50)		(50)
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI BANCA ITALEASE	(160.417)	(4.543)	(164.960)

Di seguito si specificano le rettifiche apportate allo schema di Conto Economico al fine di riflettere gli effetti della "Operazione" come se fosse stata conclusa il 1° gennaio 2009. Si precisa che laddove si sono attribuiti valori attraverso parametri "indiretti", gli stessi sono stati calcolati non includendo i valori riconducibili a segmenti di attività totalmente estranei alla "Operazione", principalmente l'attività di factoring.

Interessi attivi

La rettifica rappresenta la puntuale attribuzione a ciascun "Credito" della relativa competenza semestrale (quote interessi e rettifiche da ammortamento dei costi e ricavi di transazione secondo il metodo del "costo ammortizzato") delle componenti economiche classificate nella voce.

Interessi passivi

La rettifica rappresenta l'attribuzione del costo della raccolta ai "Crediti" secondo le seguenti ipotesi:

- Capitale medio della raccolta uguale al Capitale medio degli impieghi oggetto della "Operazione" in ragione della previsione dell'accordo quadro di conferimento a saldi pareggiati;
- per la quota di Capitale medio di raccolta idealmente riconducibile ai crediti oggetto di cartolarizzazioni con titoli collocati sul mercato, determinato per ciascuna operazione in base all'incidenza dei crediti cartolarizzati trasferiti sul totale dei crediti cartolarizzati, interessi passivi calcolati applicando allo stesso lo specifico costo medio;
- per il restante Capitale medio di raccolta, interessi passivi calcolati applicando ad esso il costo di raccolta medio delle altre forme di finanziamento, ad esclusione dei pronti contro termine e della raccolta in titoli non conferibili.

Commissioni Attive e Commissioni passive

La rettifica rappresenta l'attribuzione ai "Crediti" in modo puntuale delle commissioni attive e passive direttamente attribuibili a ciascun credito; le principali voci commissionali attribuibili alla produzione ma non direttamente attribuibili ai singoli crediti sono state attribuite indirettamente in base all'incidenza del margine interesse dei "Crediti" sul margine di interesse totale.

Risultato netto della negoziazione

La rettifica rappresenta l'attribuzione diretta degli effetti a conto economico del semestre relativi ai derivati con la clientela *corporate* di tipo "plain vanilla" oggetto di conferimento. È inoltre presente un importo di delta cambi riconducibile a crediti in valuta.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

La rettifica rappresenta la puntuale attribuzione a ciascun "Credito" delle rettifiche nette di valore registrate a conto economico nel semestre.

Spese Amministrative

- Spese del Personale: la rettifica rappresenta l'attribuzione del costo delle risorse attribuite ad Alba sulla base del costo medio del personale al 30 giugno 2009 su base consolidata;
- Altre Spese Amministrative: la rettifica rappresenta l'attribuzione ad Alba di quota delle spese amministrative in base (i) al rapporto tra numero di risorse destinate ad Alba e numero di risorse totali (manutenzione, premi assicurativi, affitti passivi e utenze, gestione autoveicoli, spese telefoniche) e (ii) al rapporto tra capitale medio conferito e capitale medio totale leasing e mutui (compensi professionali, noleggio e manutenzione edp, spese spedizione documenti, imposte indirette e tasse, altri oneri amministrativi).

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

La rettifica rappresenta l'attribuzione diretta degli accantonamenti di periodo a fondi rischi ed oneri riconducibili ai "Crediti".

Rettifiche e riprese nette su attività materiali

La rettifica rappresenta l'attribuzione di quota dell'ammortamento riconducibile alle attività materiali conferite oggetto della "Operazione".

Utile e perdite da partecipazioni

La rettifica rappresenta la quota dei risultati economici riconducibili alla "Operazione" di competenza di Banca Italease per effetto della sua quota di partecipazione del 32,79% in Alba.

Altri oneri e proventi di gestione

La rettifica rappresenta l'attribuzione diretta delle quote di provento ed onere riconducibile puntualmente ai singoli "Crediti", principalmente oneri e proventi per ICI.

Utili e perdite da cessione di investimento

La rettifica rappresenta la quota direttamente attribuibile ai "Crediti" delle plusvalenze e minusvalenze da cessione di beni oggetto di *leasing*.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La rettifica rappresenta l'impatto fiscale riconducibile alla sola componente Irap degli impatti evidenziati in precedenza, infatti, per effetto della complessiva posizione impositiva, nel conto economico consolidato semestrale di Banca Italease è di fatto presente solo tale componente.

20.3 Politica dei dividendi

A norma dell'articolo 31 dello Statuto gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti. In particolare, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può deliberare la formazione e l'incremento di altre riserve.

Nel corso del biennio 2007-2008, Banca Italease non ha conseguito utili e pertanto non sono stati distribuiti dividendi agli azionisti.

Per quanto riguarda gli esercizi futuri, non vi è certezza che la Società, anche a fronte di utili di esercizio, procederà alla distribuzione di dividendi a favore dei propri azionisti.

20.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Si segnala che risultano pendenti diversi procedimenti giudiziari afferenti l'attività ordinaria svolta dall'Emittente. In dettaglio, al 30 giugno 2009, Banca Italease, a livello consolidato, ha pendenti (i) 2.952 azioni per il recupero di beni e/o crediti verso clienti non assoggettati a procedure concorsuali per un rischio complessivo lordo pari a Euro 395,6 milioni a fronte del quale sono state effettuate rettifiche di valore pari a Euro 165,1 milioni e (ii) 1.460 azioni per il recupero di beni e/o crediti verso clienti sottoposti a procedure concorsuali, per un rischio complessivo lordo pari a Euro 316,0 milioni a fronte del quale sono state effettuate rettifiche di valore pari a Euro 184,5 milioni. Tale secondo aggregato include una trentina di revocatorie fallimentari per un *petitum* complessivo pari a circa Euro 42 milioni, a fronte delle quali, oltre alle rettifiche di cui sopra, è stato appostato anche uno specifico fondo per rischi ed oneri di Euro 10,2 milioni al 30 giugno 2009.

Per quanto concerne l'attività di factoring, l'Emittente segnala che, nel corso del 2008 è stato risolto in via transattiva il contenzioso avente a oggetto la causa di revocatoria fallimentare avviata nei confronti dell'Emittente da Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria. Il contenzioso ha comportato l'esborso da parte di Factorit di Euro 2,5 milioni, già interamente accantonati nell'esercizio 2007. È tuttora pendente il giudizio di revocatoria fallimentare promosso nei confronti dell'Emittente da ITEA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria. Infine, nel corso del 2009 è stata avviata azione revocatoria da parte del fallimento Ing. G. Rodio Spa, per un importo di Euro 5,2 milioni (ricompresa nelle revocatorie sopra richiamate). A tale riguardo, si segnala che l'Emittente non ha effettuato alcun accantonamento.

In data 8 maggio 2009 è pervenuto un atto di citazione relativo ad un contratto di leasing, nonché a garanzie collaterali allo stesso e ad alcuni contratti in derivati. Tra le pretese avanzate, il cliente reclama un risarcimento per danni asseritamente subiti non inferiore ad Euro 25 milioni. Banca Italease ha dato mandato ai propri legali di rigettare le pretese così come avanzate, che, allo stato delle attuali verifiche, risultano contrastabili in giudizio e, il 7 ottobre 2009, ha depositato la propria comparsa di risposta. L'accantonamento effettuato a fronte di tale atto di citazione è ricompreso nel fondo per altri rischi legali.

Nel marzo 2008 è stato notificato a Banca Italease un atto di citazione da parte di una società di gestione di investimenti, anche in società quotate, avente ad oggetto la richiesta di risarcimento per danni asseritamente subiti pari a Euro 105 milioni con riguardo ad investimenti effettuati in azioni Banca Italease. Si è pertanto proceduto alla costituzione in giudizio da parte di Banca Italease, con la notifica alla controparte della comparsa di risposta della Banca, nonché con il successivo scambio di memorie.

In seguito sono stati notificati a Banca Italease tre ulteriori atti di citazione di simile contenuto sostanziale e con richiesta di risarcimento danni, il primo per un importo di Euro 16,2 milioni (di cui Euro 6,2 milioni per danni, Euro 5 milioni per danno biologico e Euro 5 milioni per danni morali), il secondo per importo al momento non quantificato e il terzo per un importo esiguo. Anche per tali vertenze la Banca si è costituita in giudizio al fine di respingere le pretese risarcitorie così come avanzate da controparte. L'accantonamento effettuato a fronte di tali atti di citazione degli azionisti è ricompreso nel fondo per altri rischi legali.

Si rammenta che sul finire del primo semestre 2007, l'evoluzione della situazione degli strumenti derivati ha comportato un rilevante incremento dei reclami nei confronti dell'Emittente e la successiva notifica di alcuni ricorsi ed arbitrati. A seguito di tali contestazioni la Società ha provveduto ad effettuare adeguate rettifiche di valore dei relativi crediti. In particolare, al fine di giungere alla migliore risoluzione delle controversie, Banca Italease, a livello consolidato, ha avviato una procedura di conciliazione stragiudiziale per il tramite dell'Organismo di Conciliazione Bancaria, costituito dal Conciliatore Bancario.

Al 30 giugno 2009, dei notificati 1.081 reclami, presentati dalla clientela in strumenti finanziari derivati (che, principalmente, afferiscono alla non adeguata informativa preventiva), risultano in essere due ricorsi d'urgenza ex articolo 700 c.p.c., undici atti di citazione e due giudizi arbitrali. Rispetto alle evidenze al 30 giugno 2009, alla Data del Prospetto Informativo, a seguito di transazione risultano chiusi un giudizio arbitrale e un atto di citazione, mentre risulta aperto un nuovo procedimento d'urgenza.

Oltre alle rettifiche di valore complessive di Euro 287 milioni apportate all'intera esposizione (sia afferente alle posizioni in contenzioso sia a quelle non in contenzioso) riconducibile a clientela

corporate per contratti derivati rilevata tra “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e pari a Euro 314 milioni (al 30 giugno 2009), a fronte del contenzioso precedentemente descritto, con un *petitum* complessivo di circa Euro 73 milioni, per talune pratiche sono stati effettuati ulteriori stanziamenti a fondo rischi ed oneri per complessivi Euro 0,6 milioni al 30 giugno 2009.

Per quanto riguarda i tre ricorsi di urgenza ad oggi in essere: (i) per una vertenza vi è una trattativa in corso per una definizione bonaria tra le parti; (ii) per quanto riguarda il secondo ricorso, il Giudice, rilevato che la controversia rientra fra le materie di cui al d. lgs. n. 5 del 2003, ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo ed il mutamento del rito; e (iii) con riguardo, infine, al terzo ricorso, la Società è in attesa del deposito della Consulenza tecnica d’Ufficio. Risultano altresì pendenti trattative con alcuni dei clienti che hanno notificato atti di citazione e arbitrati.

Riassumendo, al 30 giugno 2009, il fondo per rischi ed oneri per la copertura delle controversie legali di Banca Italease e delle sue Controllate era pari ad Euro 40,0 milioni (Euro 23,4 milioni al 31 dicembre 2008) e relativo: (i) per Euro 10,2 milioni a rischi di revocatoria; (ii) per Euro 0,6 milioni al contenzioso riveniente dalla risoluzione dei contratti derivati con clientela *corporate* per il quale sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi ed oneri, in aggiunta alle rettifiche di valore apportate alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, solo per poche pratiche in quanto per la restante parte la Banca – supportata dal parere dei propri consulenti legali – ritiene non sussistano i presupposti previsti dai principi contabili di riferimento per effettuare tali accantonamenti; e (iii) per Euro 29,8 milioni ad altri rischi legali prevalentemente connessi ad alcune pratiche non legate all’attività in derivati, incluse le controversie con gli azionisti, per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 paragrafo 92.

Con riferimento al giudizio relativo all’impugnazione del Bilancio 2006, si è conclusa la fase di scambio delle memorie preliminari alla fissazione della prima udienza. In data 14 gennaio 2009, la Consob ha, infatti, notificato l’istanza di fissazione di udienza limitatamente alle seguenti violazioni “non corretta valutazione e contabilizzazione dei derivati OTC strutturati sottoscritti con la clientela” e “mancata informativa in bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti”.

Successivamente, in data 30 aprile 2009, il Tribunale di Milano ha emesso la decisione di primo grado nel giudizio di impugnazione del bilancio 2006 promosso dalla Consob. La sentenza accoglie i motivi di impugnazione relativi alla valutazione e rappresentazione dei derivati OTC e, conseguentemente, annulla la delibera di approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2006 e dichiara, per gli stessi motivi, la non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006.

La decisione del Tribunale, che allo stato è priva di efficacia esecutiva e suscettibile di revisione nei successivi gradi di giudizio, non comporta, comunque, effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2009 e nei bilanci d’esercizio e consolidati chiusi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2008.

Non è stato appostato alcun accantonamento a fondo rischi connesso al giudizio relativo all’impugnazione del Bilancio 2006.

Da ultimo, con riferimento ai noti eventi che hanno riguardato il passato vertice operativo – anche a seguito delle denunce e degli esposti presentati da Banca Italease – si segnala che quest’ultima si è costituita parte civile, al fine di ottenere l’integrale risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito in ragione delle condotte delittuose realizzate dagli imputati e loro contestate nella richiesta di rinvio a giudizio, richiedendo ed ottenendo altresì il sequestro conservativo di diversi beni

mobili ed immobili intestati alla gran parte degli odierni imputati ed agli obbligati in solido al risarcimento del danno nascente dal reato.

In aggiunta a ciò, si comunica che il Giudice dell'Udienza Preliminare ha accolto due delle tre istanze di patteggiamento presentate ed ha disposto nei confronti di tali due imputati la condanna alla reclusione a 1 anno e 6 mesi (pena sospesa). In relazione ad altri due imputati, i quali hanno richiesto l'applicazione del rito abbreviato, il medesimo Giudice si è pronunciato, accogliendo l'istanza formulata e condannando i predetti imputati alla reclusione a 2 anni ed 8 mesi, nonché al pagamento di una provvisoria – pari circa ad Euro 15,4 milioni per l'uno ed Euro 7,1 milioni per l'altro – a titolo di risarcimento danni nei confronti di Banca Italease. Pertanto, la difesa di quest'ultima ha chiesto ed ottenuto la conversione del sequestro conservativo, disposto sui beni di detti ultimi imputati, in pignoramento ex articolo 686 del Codice di Procedura Civile.

Proseguirà, invece, il procedimento nei confronti dei restanti imputati, che non hanno richiesto riti alternativi o le cui istanze di patteggiamento sono state rigettate.

Infine, si precisa che, nell'ambito dei vari procedimenti penali attualmente pendenti avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, che vedono coinvolta a vario titolo Banca Italease, in data 17 novembre 2009 è stato notificato alla stessa Banca Italease l'avviso di intervenuta conclusione delle indagini preliminari per le ipotesi di reato di ostacolo all'Autorità di Vigilanza, aggravi e falso in bilancio nei confronti dell'ex Amministratore Delegato Faenza e dell'ex Direttore Generale.

In siffatto procedimento Banca Italease risulta iscritta, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, per quanto concerne i reati societari contestati all'ex Amministratore Delegato ed all'ex Direttore Generale.

Contenzioso tributario

Per contenziosi tributari si intendono situazioni che hanno portato almeno all'emissione, da parte delle autorità fiscali, di accertamenti. Ispezioni in corso o concluse con emissione esclusivamente di processi verbali di constatazione (PVC) non rientrano nel concetto di contenzioso, tuttavia, a scopo informativo, se ne fa menzione alla fine del presente paragrafo.

(1) *Imposte dirette*

La posizione fiscale di Banca Italease e delle sue Controllate, ai fini delle imposte dirette è definitiva fino al 1994.

Per gli esercizi dal 1995 al 1998 è aperto un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria, che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta dalla Guardia di Finanza nel periodo dicembre 1998 - luglio 1999 e conclusasi con il processo verbale di constatazione redatto in data 22 luglio 1999. Le contestazioni avanzate sono tutte connesse a questioni di carattere interpretativo e riguardano la competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti (c.d. maxicanoni) e di parte delle commissioni riconosciute alle banche proponenti le operazioni di leasing. La Società ha presentato tempestivo ricorso per contestare i rilievi mossi:

- (a) per quanto riguarda il contenzioso per gli anni d'imposta 1995 - 96 - 97, relativo alla maggiore IRPEG accertata per Euro 32,4 milioni oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative, in data 16 settembre 2005 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha ritenuto infondate le contestazioni sollevate dalla Guardia di Finanza. Contro

tale sentenza l'Amministrazione Finanziaria ha presentato ricorso per Cassazione: Banca Italease ha presentato controricorso in Cassazione.

- (b) per quanto riguarda il contenzioso per l'anno 1998, relativo alla maggiore IRPEG accertata per Euro 4,4 milioni oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative, in data 21 Luglio 2006 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha ritenuto infondate le contestazioni sollevate dalla Guardia di Finanza relativamente alla competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti, mentre ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate per quanto attiene alla competenza di parte delle commissioni riconosciute alle banche proponenti le operazioni di leasing (maggiore imposta accertata per Euro 0,5 milioni, oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative). Contro tale sentenza è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali.

Inoltre, relativamente alla società Leasimpresa, ora incorporata in Banca Italease:

- (a) in data 9 Maggio 2009 l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello contro la decisione della Commissione Tributaria Regionale che in data 13 Febbraio 2009 aveva confermato l'annullamento della cartella esattoriale di Euro 0,04 milioni relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP dell'anno 2003 (oltre a sanzioni ed interessi). La Banca ha presentato controricorso per Cassazione;
- (b) in data 20 Marzo 2009 è stata notificata alla società cartella esattoriale dell'importo di Euro 0,05 milioni, relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP anno 2004 (oltre a sanzioni ed interessi). La Banca ha presentato tempestivo ricorso e con ordinanza del presidente della Commissione Tributaria Provinciale l'esecutività della cartella esattoriale è stata sospesa in attesa della sentenza del giudice; e
- (c) in data 17 Luglio 2009 è stata notificata alla società cartella esattoriale dell'importo di Euro 0,09 milioni, relativa ad insufficiente versamento dell'IRAP anno 2005 (oltre a sanzioni ed interessi). In data 23 settembre 2009 è stata emessa ordinanza di sospensione della cartella esattoriale.

In data 23 novembre 2009 sono stati notificati gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2004 e 2005 che hanno recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nei confronti di Mercantile Leasing nel periodo novembre 2007 - luglio 2008 e conclusasi con il processo verbale di constatazione redatto in data 21 luglio 2008. Gli avvisi di accertamento sono riferiti a rilievi relativi a contratti di locazione finanziaria di beni immobili, stipulati dalla società Mercantile Leasing in qualità di concedente per i quali viene sostenuta la parziale indeducibilità degli ammortamenti ai fini della imposizione diretta. Le maggiori imposte dirette accertate relative all'anno 2004 ammontano a Euro 0,3 milioni; le maggiori imposte dirette accertate relative all'anno 2005 ammontano a Euro 0,4 milioni (su tale accertamento, si veda anche quanto esposto successivamente in tema di imposte indirette).

(2) Imposte indirette

In data 20 maggio 2008 è stato notificato il dispositivo della sentenza della Commissione Tributaria Regionale che conferma l'annullamento dell'accertamento relativo all'IVA dell'anno 1999. L'avviso di accertamento aveva recepito integralmente il processo verbale redatto in occasione della verifica fiscale condotta dalla Guardia di Finanza nel periodo dicembre 1998 - luglio 1999 con cui si contestava la mancata fatturazione della "presunta cessione" di beni già oggetto di contratti di

locazione finanziaria risolti per insolvenza dell'utilizzatore e per i quali era stata intimata la restituzione all'utilizzatore stesso. I termini per la presentazione di appello da parte dell'Agenzia delle Entrate sono decorsi in data 27 giugno 2009. Al riguardo si segnala che l'Agenzia delle Entrate non ha proposto appello.

In data 23 luglio 2008 sono stati notificati due avvisi di accertamento ai fini dell'IVA relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, a seguito di verifiche effettuate presso le controparti, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing. In particolare viene contestata l'assoggettamento al regime di non imponibilità, a seguito di ricevimento di dichiarazione d'intento, dei canoni di locazione finanziaria relativi ad un contratto avente ad oggetto un bene immobile.

I rilievi mossi risultano del tutto infondati e ciò sulla base dell'indirizzo giurisprudenziale espresso dalla Corte di Cassazione per operazioni analoghe e del parere rilasciato dai consulenti fiscali che assistono la Banca e che sono stati incaricati di proporre ricorso. La maggiore imposta accertata è pari a Euro 0,2 milioni oltre a Euro 0,3 milioni per sanzioni e interessi.

Con riguardo alla società Leasimpresa, incorporata da Banca Italease nel 2006, l'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della commissione regionale del Piemonte che ha annullato l'avviso di accertamento a mezzo del quale era stata contestata l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione perfezionate nel corso del periodo d'imposta 2003. Banca Italease ha presentato controricorso in Cassazione. La controversia riguarda sanzioni comminate per Euro 0,3 milioni circa.

In data 26 novembre 2008 e 29 giugno 2009 sono stati notificati gli avvisi di accertamento relativi, rispettivamente, agli anni 2003 e 2004 emessi a seguito della verifica della Guardia di Finanza ai fini dell'imposta sul valore aggiunto volta ad accertare la corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni fiscali da parte di Factorit (società incorporata da Banca Italease nel 2005) relative alle operazioni di factoring nel periodo d'imposta 1 gennaio 2003 - 06 maggio 2005 (data di incorporazione). I rilievi trovano fondamento nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento ma in una mera attività di gestione del credito. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,7 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni per interessi e sanzioni per l'anno 2003 e ad Euro 2,3 milioni oltre ad Euro 3,1 milioni per interessi e sanzioni per l'anno 2004. Relativamente all'anno 2003, da parte della Banca è stato presentato ricorso in data 23 gennaio 2009. Relativamente all'anno 2004, da parte della Banca è stato presentato ricorso in data 29 settembre 2009. Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2003, in data 02 luglio 2009 è stata notificata cartella esattoriale per complessivi Euro 1,0 milione, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. La Banca ha presentato tempestivo ricorso e in data 6 agosto 2009, con ordinanza del Presidente della Commissione Tributaria Provinciale, l'esecutività della cartella esattoriale è stata sospesa in attesa della sentenza del giudice.

In data 16 dicembre 2008 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo all'anno 2003 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nei confronti di Mercantile Leasing nel periodo novembre 2007 - luglio 2008 e conclusasi con il processo verbale di constatazione redatto in data 21 luglio 2008. I rilievi oggetto dell'accertamento riguardano l'applicazione dell'IVA agevolata sul leasing nautico e ricalcano analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società di leasing attive nel settore e per questo già all'attenzione dell'Associazione di

categoria. Contro tale accertamento, in data 11 febbraio 2009 è stato proposto ricorso. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,4 milioni oltre ad Euro 1,9 milioni per interessi e sanzioni.

In data 20 aprile 2009 è stata notificata cartella esattoriale per complessivi Euro 34,1 milioni, a seguito del mancato rilevamento da parte dell'Ade dei versamenti d'imposta effettuati per l'anno 2005. La Banca ha tempestivamente presentato istanza di autotutela in data 29 aprile 2009 con la dimostrazione dell'avvenuta effettuazione dei versamenti. A tale istanza ha fatto seguito la sospensione della cartella con decreto presidenziale dell'11 giugno 2009 da parte della Commissione Tributaria Provinciale di Milano e la sospensione notificata in via di autotutela da parte dell'Agenzia delle entrate in data 26 giugno 2009. In data 30 settembre 2009, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso e annullato la cartella, condannando l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese.

Infine, in data 12 ottobre 2009 è stato notificato a Banca Italease un avviso di accertamento per l'anno 2004 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nel periodo novembre 2007 - luglio 2008 e conclusasi con il processo verbale di constatazione redatto in data 1 agosto 2008.

I rilievi sollevati riguardano l'applicazione dell'IVA agevolata e ricalcano analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società di leasing attive nel settore e per questo già all'attenzione dell'Associazione di categoria. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 0,2 milioni oltre ad Euro 0,3 milioni per interessi e sanzioni.

Come già esposto, in data 23 novembre 2009 sono stati notificati gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2004 e 2005 che hanno recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nei confronti di Mercantile Leasing nel periodo novembre 2007 - luglio 2008 e conclusasi con il processo verbale di constatazione redatto in data 21 luglio 2008. I rilievi oggetto degli accertamenti, oltre a quanto già rappresentato in tema di imposte dirette, riguardano altresì l'applicazione dell'IVA agevolata sul leasing nautico e, in secondo luogo, gli avvisi di accertamento sono riferiti a rilievi relativi a contratti di locazione finanziaria di beni immobili, stipulati dalla società Mercantile Leasing in qualità di concedente per i quali viene sostenuta la parziale indetraibilità dell'IVA corrisposta al cedente all'atto dell'acquisto. La maggiore IVA accertata per l'anno 2004 ammonta a Euro 23,3 milioni, oltre ad Euro 55,5 milioni per interessi e sanzioni; la maggiore IVA accertata per l'anno 2005 ammonta a Euro 114,0 milioni, oltre ad Euro 268,2 milioni per interessi e sanzioni.

(3) Conclusioni

Per quanto riguarda Banca Italease e le sue Controllate sia il contenzioso relativo all'IRPEG, sia quello relativo all'IVA, considerate le motivazioni addotte nei ricorsi presentati e le sentenze emesse, valutati i presupposti sui quali sono fondati gli accertamenti, ed il parere dei professionisti incaricati, l'Emittente ritiene che sussistano fondate argomentazioni difensive con riferimento all'esito finale delle controversie.

Pertanto, Banca Italease, a livello consolidato, non ha stanziato alcun fondo in quanto il rischio di soccombenza è possibile ma non probabile e quindi non sussistono i presupposti previsti dai principi contabili per effettuare accantonamenti.

Non esistono contenziosi fiscali rilevanti per le altre società consolidate da Italease.

(4) *Ispezioni in corso o concluse con emissione esclusivamente di processi verbali di constatazione (PVC)*

In data 21 luglio 2008 l’Agenzia delle Entrate di Firenze ha notificato alla Società Mercantile Leasing processo verbale di constatazione a seguito dell’attività istruttoria svolta sulle operazioni sia di leasing immobiliare che di leasing nautico, nel quale vengono mossi rilievi di varia natura sia in tema di imposte dirette, che indirette; in tema di leasing nautico i rilievi sollevati riguardano l’applicazione dell’IVA agevolata e ricalcano analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società di leasing attive nel settore e per questo già all’attenzione dell’Associazione di categoria. Riguardo al leasing immobiliare i rilievi sono relativi ad operazioni di grosso taglio poste in essere tra il 2005 ed il 2007, e riguardano contestazioni inerenti sia IVA che, in misura inferiore, imposte dirette. Sul tema sono stati interessati i consulenti fiscali della Banca che hanno individuato argomentazioni difensive sia in punto di diritto che di fatto, e che hanno comunque ritenuto opportuno presentare istanza di accertamento con adesione al processo verbale. Alla Data del Prospetto Informativo, come già esposto, sono stati emessi avvisi di accertamento relativamente agli anni 2003, 2004 e 2005.

In data 11 maggio 2009, è iniziata una verifica da parte dell’Agenzia delle entrate nei confronti di Italease Gestione Beni in relazione all’attività esercitata nell’anno 2005. Questa verifica si va ad aggiungere a quelle ancora in corso da parte dell’Agenzia delle entrate nei confronti di Banca Italease e Italease Network in tema di leasing immobiliare.

Infine, il 13 ottobre 2009 si è conclusa la verifica generale nei confronti di Factorit da parte della Guardia di Finanza ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso e ai fini delle imposte sui redditi per gli anni 2006 e 2009.

I rilievi proposti trovano fondamento:

- nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento ma in una attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad Euro 39,5 milioni per gli anni dal 2005 al 2009;
- nella presunzione che il distacco di personale effettuato da Banca Italease in favore di Factorit non sia operazione esclusa dal campo di applicazione dell’IVA ma operazione da assoggettare ad IVA quale generica operazione di “*outsourcing*”. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad Euro 1 milione per gli anni dal 2005 al 2009.

Per quanto attiene le questioni fiscali sopra descritte e tutte quelle in essere, allo stato, anche sulla base delle valutazioni dei consulenti incaricati, l’Emittente non ritiene che ricorrano gli specifici presupposti previsti dai principi contabili di riferimento per procedere ad appostamenti per rischi ed oneri, in quanto sussistono rilevanti e fondate argomentazioni difensive con riferimento all’esito finale del giudizio.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Nella tabella seguente, sono indicati per ciascuna società di diritto italiano di Banca Italease e delle sue Controllate gli ultimi esercizi definiti, sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA.

Si tenga presente che, per quanto riguarda le società di diritto italiano, sono oggetto di contenzioso fiscale sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA gli esercizi indicati al precedente paragrafo "Contenzioso Tributario".

Società	IRES, IRAP ²⁶	IVA ²⁷
Banca Italease	2003	2003
Mercantile Leasing	2003	2003
Factorit	Nessuno	Nessuno
Italease Network	2003	2003
Italeasing ²⁸	2003	2003
Leasimpresa	Nessuno	Nessuno
Itaca Service	2003	2003
Italease Gestione Beni	2003	2003
Essegibi Promozioni Immobiliari	Nessuno	Nessuno
Essegibi finanziaria	2003	2003
Renting Italease	2003	2003
Italease Finance	2003	2003
Italease Agency	Nessuno	Nessuno

Si precisa inoltre quanto segue.

Banca Italease, in data 6 maggio 2005, ha fuso per incorporazione Factorit, con retrodatazione contabile e fiscale degli effetti al 1 gennaio 2005. A seguito di detta fusione, Banca Italease è subentrata nei diritti e negli obblighi della predetta società incorporata, ivi compresa la responsabilità in caso di accertamento tributario. Ai fini dell'IVA e delle imposte dirette, sulla base del combinato disposto della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e dei D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, l'ultimo esercizio definito della incorporata Factorit, sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA, è il 2003.

Banca Italease, in data 13 dicembre 2006, ha fuso per incorporazione Leasimpresa S.p.A., con retrodatazione contabile e fiscale degli effetti all'1 gennaio 2006. A seguito di detta fusione, Banca Italease è subentrata nei diritti e negli obblighi della predetta società incorporata, ivi compresa la responsabilità in caso di accertamento tributario. Ai fini dell'IVA e delle imposte dirette, sulla base del combinato disposto della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e dei D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e

²⁶ Si segnala peraltro che l'articolo 37, commi 24, 25 e 26 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in L. 4 agosto 2006, n. 248, ha disposto un potenziale allungamento dei termini decadenziali dell'azione d'accertamento. In specie i termini previsti dall'articolo 43 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e dall'articolo 57 del D.P.R. 26 ottobre 1972, sono raddoppiati in riferimento a periodi di imposta in cui sono state riscontrate violazioni a carico del contribuente che comportano l'obbligo di denuncia penale per uno dei reati tributari previsti dal D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74.

²⁷ Si veda nota precedente

²⁸ Si evidenzia peraltro come Italeasing si sia avvalsa, anche ai fini dell'IVA, della sanatoria ex articolo 8, Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (integrativa semplice), con esclusivo riferimento alle annualità 2001 e 2002. Pertanto, non applicandosi la proroga dei termini di cui all'articolo 10 della Legge n. 289, citata, alle annualità 2001 e 2002, anche l'esercizio 2001 è da considerarsi definito ai fini dell'IVA, salvo quanto già specificato nella nota precedente relativa all'articolo 37, commi 24, 25 e 26 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in L. 4 agosto 2006, n. 248.

D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, l'ultimo esercizio definito della incorporata Leasimpresa S.p.A., sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA, è il 2001.

Banca Italease, in data 10 dicembre 2008 (efficacia giuridica 15 dicembre 2008), ha fuso per incorporazione Italeasing e Leasimpresa, con retrodatazione contabile e fiscale degli effetti all'1 gennaio 2008. A seguito di detta fusione, Banca Italease è subentrata nei diritti e negli obblighi delle predette società incorporate, ivi compresa la responsabilità in caso di accertamento tributario. Ai fini dell'IVA e delle imposte dirette, sulla base del combinato disposto della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e dei D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, l'ultimo esercizio definito delle incorporate Italeasing e Leasimpresa, sia ai fini delle imposte dirette sia ai fini dell'IVA, è il 2003.

Con particolare riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 31 dicembre 2006, 31 dicembre 2007, 31 dicembre 2008 dalle società di diritto italiano Banca Italease, Leasimpresa, Italease Network, Mercantile Leasing, Itaca Service, Italease Factorit, Italease Finance, Essegibi Finanziaria, Italeasing, Italease Gestione Beni, Essegibi Promozioni Immobiliari e Renting Italease, si precisa inoltre che tali esercizi devono ritenersi soggetti ad eventuale accertamento nei seguenti termini:

Esercizio chiuso al	Termine per l'accertamento IRES, IRAP, IVA²⁹
31 dicembre 2005	31 dicembre 2010
31 dicembre 2006	31 dicembre 2011
31 dicembre 2007	31 dicembre 2012
31 dicembre 2008	31 dicembre 2013

Ammontare delle perdite riportabili a nuovo ai fini fiscali

Leasimpresa, Italease Network, Mercantile Leasing, Itaca Service, Factorit, Italease Finance, Essegibi Finanziaria, Italeasing, Italease Gestione Beni e Essegibi Promozioni Immobiliari non dispongono di significative perdite fiscali pregresse riportabili a nuovo ai fini fiscali. Renting Italease dispone invece di perdite fiscali pregresse, riportabili senza limiti di tempo, per un importo pari ad Euro 937.035. Banca Italease dispone invece di perdite fiscali prodotte nell'anno d'imposta 2008, riportabili nei cinque esercizi successivi, per un importo pari ad Euro 25.204.387.

Indicazione di eventuali esenzioni o riduzioni d'imposta di cui le società fruiscono o hanno goduto

Banca Italease, Leasimpresa, Italease Network, Mercantile Leasing, Itaca Service, Factorit, Italease Finance, Essegibi Finanziaria, Italeasing, Italease Gestione Beni, Essegibi Promozioni Immobiliari e Renting Italease non usufruiscono, e non hanno usufruito nei periodi d'imposta 2005, 2006, 2007 e 2008 di alcuna esenzione o riduzione d'imposta di ammontare significativo.

²⁹ Si veda la nota precedente relativa all'articolo 37, commi 24, 25 e 26 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in L. 4 agosto 2006, n. 248.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 *Ammontare del capitale sociale dell'Emittente*

Per effetto delle delibere assunte dall'assemblea straordinaria dell'Emittente di eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni e di riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile, alla Data del Prospetto, il capitale sociale di Banca Italease è pari ad Euro 238.495.370,48, interamente versato, ed è suddiviso in n. 168.404.278 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

In data 12 ottobre 2009 l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha altresì deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare, entro dodici mesi dalla data della delibera assembleare, un aumento di capitale a pagamento per un importo massimo (complessivo di sovrapprezzo) pari ad Euro 1.200.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in pagamento in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà per gli amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compreso il prezzo di emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo) delle azioni ed il relativo godimento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 28 ottobre 2009, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dei soci, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, ha deliberato di aumentare il capitale sociale nei seguenti termini:

- (A) di stabilire che l'aumento abbia luogo mediante emissione a pagamento, con eventuale sovrapprezzo, di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del Periodo di Opzione, in proporzione al numero di azioni possedute; più precisamente l'aumento avrà luogo:
- (a) per massimi complessivi nominali Euro 1.200.000.000 e con emissione di massime n. 120.000.000.000 azioni, (per il caso in cui la parità contabile delle azioni di nuova emissione venga stabilita nel minimo valore determinato dalla delibera assembleare e senza applicazione di sovrapprezzo),

ovvero
 - (b) per un quantitativo azionario inferiore ed eventualmente per un importo complessivo nominale anch'esso inferiore, quantitativo ed importo nominale da individuarsi a cura del Consiglio di amministrazione – nelle forme di cui all'ultimo comma dell'articolo 2443 del Codice Civile – tenuto conto:
 - (i) del Prezzo di Offerta che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione per ogni azione, nel rispetto della delega assembleare;
 - (ii) del limite di importo fissato nella delega assembleare medesima, (così da evitare che il prodotto del prezzo per il numero di azioni superi Euro 1.200.000.000, pari all'importo delegato);
 - (iii) della necessità di determinare il corretto rapporto di assegnazione in opzione;

- (B) che il prezzo di emissione unitario delle azioni ed ogni altra caratteristica dell'aumento non definitivamente stabilita nell'odierna riunione siano approvati dal Consiglio di Amministrazione nelle forme di cui all'articolo 2443 ultimo comma del Codice Civile in una riunione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta in Opzione, dandosi atto che in quella sede sarà pure determinata la parità contabile implicita delle azioni di nuova emissione, e il rapporto di assegnazione in opzione;
- (C) che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione sia fissato al 31 gennaio 2010, ferma l'intenzione di concludere l'esecuzione dell'aumento entro il corrente anno, con la precisazione che, qualora entro tale data (il 31 gennaio 2010) il deliberato aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

In data 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di approvare, in via definitiva, l'Aumento di Capitale alle seguenti condizioni:

- (a) importo nominale pari ad Euro 1.199.000.687,76;
- (b) numero delle Azioni oggetto dell'Offerta 1.683.989.730;
- (c) parità contabile implicita di emissione di ciascuna nuova Azione pari ad Euro 0,10;
- (d) Prezzo di Offerta di ciascuna Azione pari ad Euro 0,712, di cui Euro 0,612 a titolo di sovrapprezzo;
- (e) termine di esecuzione dell' Aumento di Capitale confermato nella data del 31 gennaio 2010, con la precisazione che, qualora entro tale data il deliberato Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per l'importo pari alle sottoscrizioni raccolte; e
- (f) è confermato che le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare, e saranno offerte in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del Periodo di Opzione, in proporzione al numero di azioni possedute; il rapporto di spettanza è stabilito in 10 Azioni ogni 1 azione posseduta.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla data del Prospetto, non sussistono azioni non rappresentative del capitale di Banca Italease.

21.1.3 Azioni proprie

Alla data del presente Prospetto Informativo, Banca Italease detiene n. 5.305 azioni proprie prive dell'indicazione del valore nominale.

21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla data del presente Prospetto Informativo, Banca Italease non ha emesso né obbligazioni convertibili, né obbligazioni scambiabili né obbligazioni con *warrant*.

21.1.5 *Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente*

Oltre a quanto descritto nel precedente Paragrafo 21.1.1, si segnala quanto segue.

Per effetto del combinato disposto delle delibere assembleari del giorno 11 aprile 2005 e del giorno 12 ottobre 2009, è attribuita al Consiglio di amministrazione della Società la facoltà di aumentare, in una o più volte, a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma del Codice Civile, nel termine di cinque anni decorrenti dal giorno 11 aprile 2005, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2443 del Codice Civile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 3.235.208,00 mediante emissione di massime 2.278.315 azioni ordinarie, da destinarsi ad uno o più piani di incentivazione azionaria (c.d. stock option plan) riservati a dirigenti e/o dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori della Società e/o di società da questa controllate; il prezzo di emissione delle azioni è rimesso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del prezzo minimo previsto dall'articolo 2441 comma sesto del Codice Civile, e con applicazione altresì – per ogni singola delibera consiliare di aumento, in quanto compatibile – del procedimento previsto dal medesimo comma sesto dell'articolo 2441 del Codice Civile.

Per effetto del combinato disposto delle delibere assembleari del giorno 9 novembre 2006 e del giorno 12 ottobre 2009, è attribuita al Consiglio di amministrazione della Società la facoltà di aumentare, in una o più volte, a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto ed ottavo comma del Codice Civile, nel termine di cinque anni dalla data della delibera assembleare del 9 novembre 2006, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2443 del Codice Civile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 710.000,00 mediante emissione di massime 500.000 azioni ordinarie, da destinarsi al piano di incentivazione azionaria (c.d. stock option plan) approvato dall'assemblea ordinaria della Società in pari data e riservato a dirigenti e/o dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori della Società e/o di società da questa controllate; il Prezzo di Offerta delle azioni è rimesso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del prezzo minimo previsto dall'articolo 2441 comma sesto del Codice Civile, e con applicazione altresì – per ogni singola delibera consiliare di aumento, in quanto compatibile – del procedimento previsto dal medesimo comma sesto dell'articolo 2441 del codice Codice Civile.

21.1.6 *Informazioni riguardanti il capitale dei membri di Banca Italease e delle sue Controllate*

La seguente tabella indica il capitale sociale di Banca Italease e delle sue Controllate alla Data del Prospetto Informativo.

Società	Capitale Sociale (valori in Euro)
Banca Italease	238.495.370,48
Italease Network	123.400.563
Factorit	85.000.000
Mercantile Leasing	202.800.000
Italease Gestione Beni	15.000.000
Release S.p.A.	5.000.000
Essegibi Finanziaria	600.000
Itaca Service	260.000
Italease Finance	120.000
Banca Italease Funding LLC	1.000
Banca Italease Capital Trust	1.000

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi sociali

In data 9 novembre 2006, l'Assemblea Straordinaria di Banca Italease ha deliberato un aumento del capitale sociale per massimi nominali Euro 37.799.580,00, mediante emissione di n. 7.325.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, al servizio della fusione per incorporazione in Banca Italease di Leasimpresa. A seguito dell'efficacia giuridica della fusione, che è decorsa dal 31 dicembre 2006, il capitale sociale ammontava ad Euro 431.211.535,32 suddiviso in 83.568.127 azioni da nominali Euro 5,16 cadauna.

L'Assemblea Straordinaria di Banca Italease del 9 novembre 2006 ha, tra l'altro, deliberato di attribuire, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di un anno dalla data della deliberazione, per un importo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 300.000.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto.

In data 24 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in esercizio della delega conferita dall'Assemblea in data 9 novembre 2006, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale, subordinatamente all'efficacia della fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease, mediante emissione a pagamento, con sovrapprezzo, di massime n. 16 milioni di azioni, e così per massimi nominali Euro 82.560.000,00, ovvero, ove necessario, per un quantitativo azionario inferiore da individuarsi a cura del medesimo Consiglio di Amministrazione. In data 11 gennaio 2007 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha, quindi, determinato di emettere n. 7.958.364 azioni del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti di Banca Italease al prezzo di Euro 37,6 per azione, di cui Euro 32,44 a titolo di sovrapprezzo. Ad ultimazione dell'operazione di aumento di capitale, il capitale sociale era pari ad Euro 472.276.693,56 suddiviso in n. 91.526.491 azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 cadauna.

In data 8 settembre 2007 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare, entro dodici mesi dalla data della delibera assembleare, un aumento di capitale a pagamento per un importo massimo (complessivo di sovrapprezzo) pari ad Euro 700.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in pagamento in opzione agli aventi diritto.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 21 settembre 2007 e in data 16 ottobre 2007, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dei soci, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale mediante emissione a pagamento, con sovrapprezzo, di massime n. 135.658.914 azioni, e così per massimi nominali Euro 699.999.996,24, ovvero, ove necessario, per un quantitativo azionario inferiore da individuarsi a cura del medesimo Consiglio di Amministrazione.

In data 8 novembre 2007, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha quindi determinato di emettere massime n. 76.877.787 Azioni ordinarie della Società di nuova emissione, del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società, al prezzo di Euro 9,10 per Azione, di cui Euro 3,94 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 21 Azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni possedute. Ad ultimazione dell'operazione

di aumento di capitale, il capitale sociale era pari ad Euro 868.966.074,48 suddiviso in n. 168.404.278 azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 cadauna.

In data 12 ottobre 2009, l'assemblea dei soci ha deliberato, tra l'altro, l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni della Società e la riduzione del capitale sociale ad Euro 238.495.370,48 e ha attribuito, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della presente deliberazione, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 1.200.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto.

Di seguito si riepiloga l'evoluzione del patrimonio netto e del capitale sociale dal 31 dicembre 2007 al 30 giugno 2009 a livello consolidato, con evidenza degli effetti delle deliberazioni di copertura delle perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile intervenute con deliberazione dei soci dell'Emittente in data 12 ottobre 2009 sul patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2009.

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2009 <i>pro-forma post</i>	30 giugno 2009	31 dicembre 2008(*)	31 dicembre 2007(*)
	copertura perdite			
140. Riserve da valutazione	(35.570)	(31.829)	(22.937)	4.190
170. Riserve	53.923	(1.363.991)	(272.645)	252.391
180. Sovrapprezzi di emissione	(0)	936.091	936.091	938.941
190. Capitale sociale	238.495	868.966	868.966	868.966
200. Azioni proprie (-)	(26)	(26)	(26)	(26)
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(8.028)	(160.417)	(1.093.731)	(525.627)
TOTALE DEL PATRIMONIO NETTO	248.794	248.794	415.718	1.538.835

Nota: (*) I dati dei periodi precedenti, rispetto a quelli pubblicati, riflettono la riclassificazione della Riserva per utili/perdite attuariali dalla voce 170 "Riserve" alla voce 140 "Riserve da valutazione", come previsto dal Documento di consultazione reso pubblico da Banca d'Italia in data 25 giugno 2009 per l'aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005.

21.2 Atto costitutivo e Statuto

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, Banca Italease ha come oggetto sociale lo svolgimento di attività di raccolta del risparmio prevalentemente a medio e lungo termine e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, prevalentemente in quella del *leasing*, in Italia ed all'estero. Banca Italease può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, compiere tutte le operazioni ed eseguire i servizi bancari e finanziari consentiti. Per il migliore raggiungimento dello scopo sociale, Banca Italease può altresì compiere qualsiasi operazione strumentale o comunque connessa. Banca Italease, conformemente alle disposizioni vigenti, può inoltre assumere partecipazioni in Italia ed all'estero e prestare servizi su contratti di *leasing* a terzi.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Si riportano le principali disposizioni dello statuto di Banca Italease riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, Banca Italease è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di nove ad un numero massimo di diciotto membri, che restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. L'Assemblea Ordinaria ne determina il numero al momento della nomina. Gli amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza di cui all'articolo 26 del TUB di quelli previsti da ogni altra disposizione applicabile. Almeno due Amministratori devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza richiesti dall'articolo 147-ter del TUF.

Con apposito regolamento interno, approvato dall'assemblea ordinaria, sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, che tengano conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni delle società da essi amministrate. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Gli amministratori durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti. Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, del Testo Unico, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a diciotto, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere, ed espressamente indicare, almeno due amministratori indipendenti, uno dei quali con numero progressivo non superiore a otto. In ciascuna lista possono essere inoltre espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza risulti eletto un solo amministratore indipendente, risulterà eletto, anziché il capolista della lista di minoranza, il primo amministratore indipendente indicato in tale lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza

del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che devono in ogni caso risultare eletti due amministratori indipendenti. In mancanza di liste, ovvero qualora il numero di consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di due amministratori indipendenti ai sensi dell'articolo 147-ter del TUF.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, per la loro sostituzione – ove l'Assemblea non deliberi la riduzione degli amministratori – si osservano le norme di legge, fermo comunque l'obbligo di mantenere il numero di due amministratori indipendenti e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze. Qualora per dimissioni o altra causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perchè provveda alla sostituzione dei mancanti, fermo comunque l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dalla legge e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i propri membri il Presidente ed uno o più Vice Presidenti che durano, nelle rispettive cariche, tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica di Amministratore, salva diversa minore durata stabilita dall'Assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi. Si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni, favorisce la dialettica interna ed assicura il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti a lui attribuiti dalla legge in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e di circolazione delle informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o altrove, in Italia, tutte le volte che il Presidente o chi ne fa le veci ai sensi dello statuto lo ritenga necessario, ovvero gli sia richiesto dall'Amministratore Delegato, se nominato, o da almeno cinque Amministratori. L'avviso di convocazione deve essere spedito al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato per telegramma o altro mezzo telematico almeno 24 ore prima della data della riunione. Sono valide le riunioni, anche se non convocate come sopra, purché vi prendano parte tutti gli Amministratori ed i componenti del Collegio Sindacale.

È ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza). In tal caso, tutti i partecipanti debbono poter essere identificati e debbono comunque essere assicurate a ciascuno dei partecipanti la possibilità di intervenire ed esprimere il proprio avviso in tempo reale nonché la ricezione, trasmissione e visione della documentazione non conosciuta in precedenza; deve essere altresì assicurata la contestualità dell'esame, degli interventi e della deliberazione. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera

tenuta nel luogo ove si trovano il Presidente ed il Segretario, che devono ivi operare congiuntamente.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, dal computo dei quali sono esclusi gli astenuti. In caso di parità di voti, prevale quello di colui che presiede il Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni concernenti la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato nonché la nomina, la revoca, l'assunzione e il licenziamento del Direttore Generale sono assunte a maggioranza dei Consiglieri in carica. Le votazioni devono aver luogo per voto palese.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione di Banca Italease e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea dei Soci. Ai sensi dello stesso articolo 20, comma 2, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha esclusiva competenza per l'assunzione delle delibere riguardanti:

- le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, nonché la definizione delle politiche di gestione dei rischi;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dal presente statuto;
- l'approvazione del *budget* annuale e dei piani pluriennali;
- la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato, l'attribuzione allo stesso di poteri, trattamento economico complessivo ed ogni altro provvedimento;
- l'assunzione, la nomina e la revoca del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, l'attribuzione agli stessi di poteri, trattamento economico complessivo ed ogni altro provvedimento, anche di natura disciplinare;
- la nomina e la revoca, sentito il parere del Collegio Sindacale del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, nonché la determinazione del relativo trattamento economico;
- l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni – fatto salvo il disposto dell'articolo 14 comma 3 e dell'articolo 7 comma 4 – per disciplinare l'assetto organizzativo e la gestione dei rischi nonché per regolamentare la verifica periodica dell'adeguatezza dell'assetto stesso e dei predetti criteri di gestione dei rischi alle disposizioni di Vigilanza vigenti in materia di sistema di controlli interni nonché alle esigenze operative e gestionali della stessa società;
- la definizione del sistema dei flussi informativi nei confronti e fra gli organi sociali nonché all'interno degli stessi, e la verifica della sua adeguatezza, completezza e tempestività;
- la nomina dei comitati interni di cui all'articolo 23;

- l'istituzione, in Italia ed all'estero, di succursali, uffici e rappresentanze e la loro soppressione.

Sono inoltre riservate alla competenza esclusiva e non delegabile del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, dello Statuto, tutte le decisioni in materia di:

- fusioni di società controllate di cui la Società detenga almeno il 90% del capitale sociale;
- istituzione, trasferimento e soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 4, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione – nei limiti di legge e di Statuto, e nel rispetto altresì della normativa primaria e secondaria, tempo per tempo vigente – può delegare al Comitato Esecutivo propri poteri ed attribuzioni e, in particolare, poteri in materia di concessione di crediti. Può, altresì, nominare un Amministratore Delegato al quale delegare, negli stessi limiti, i suddetti poteri ed attribuzioni; può, inoltre, delegare poteri ed attribuzioni al Direttore Generale, se nominato, ed ai Vice Direttori Generali, se nominati, nonché ad altri Dirigenti o a Personale Direttivo della Società determinandone le modalità di esercizio. In tutti i casi predetti, può essere prevista la facoltà di eventuali sub-deleghe. Provvede comunque alla nomina dell'Amministratore Delegato qualora non abbia provveduto a quella del Direttore Generale; in tal caso l'Amministratore Delegato svolge anche le funzioni di Direttore Generale. Il Consiglio può conferire incarichi e deleghe speciali ad altri propri membri.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto Sociale, l'Amministratore Delegato, se nominato, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, cura altresì che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni della Società. In mancanza di nomina dell'Amministratore Delegato, tali attribuzioni spettano al Direttore Generale.

Dell'esercizio dei poteri delegati e sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate, il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, se nominati, sono tenuti a riferire adeguatamente e tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale.

L'Amministratore Delegato, se nominato, il Direttore Generale, se nominato, ed i Vice Direttori Generali, se nominati, nonché l'Alta Dirigenza munita di poteri delegati e che svolge funzioni di gestione costituiscono, secondo le Istruzioni di Vigilanza in materia di sistemi di controllo interno, l'Alta Direzione.

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto, la rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio nonché la firma sociale competono al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, al Vice Presidente o a ciascuno dei Vice Presidenti, se più di uno, con la precedenza determinata ai sensi dell'articolo 16, comma 7, dello statuto e, in caso di assenza o impedimento, anche temporanei, di questi ultimi, all'Amministratore

Delegato, se nominato, o, infine, all'Amministratore cui tali funzioni siano attribuite dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi la firma del sostituto fa prova dell'assenza o impedimento del sostituto. La rappresentanza della Società e la firma sociale possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Amministratori in relazione a poteri ed attribuzioni loro assegnati dal Consiglio di Amministrazione stesso. Il Consiglio di Amministrazione può anche attribuire per determinati atti o categorie di atti la firma sociale all'Amministratore Delegato, se nominato, al Direttore Generale, se nominato, e ad altri Dipendenti, determinando i poteri degli stessi ed i limiti della delega. Il Consiglio può inoltre, ove necessario, nominare mandatari estranei alla Società per il compimento di determinati atti.

L'articolo 24 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease possa nominare un Comitato Esecutivo, determinandone previamente la durata ed il numero dei membri. Nel numero dei componenti del Comitato sono compresi, come membri di diritto, il Presidente, il Vice Presidente o i Vice Presidenti se più di uno e l'Amministratore Delegato, se nominato. Il Comitato Esecutivo è investito di tutte le attribuzioni e di tutti i poteri che gli siano delegati dal Consiglio di Amministrazione nei limiti previsti dalla legge o dallo Statuto.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, il Collegio Sindacale è costituito da cinque membri effettivi e due membri supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Ai fini dell'articolo 1, comma 3, del Decreto Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, devono considerarsi strettamente attinenti all'attività della Società: la prestazione e/o commercializzazione di servizi di natura bancaria e finanziaria svolte dalle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria e/o dagli intermediari finanziari che svolgono attività in Italia o all'estero, le attività elencate nell'articolo 106, comma 1, del TUB. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale avviene mediante voto di lista al fine di assicurare alla minoranza la nomina di due sindaci effettivi ed uno supplente.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, del Testo Unico, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Le liste devono recare i nominati di più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominati dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai

sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'Emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista, tre Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente. Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i sindaci effettivi eletti dalla minoranza.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo. In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare un Sindaco di maggioranza, a questo subentra il Sindaco supplente tratto dalla Lista di Maggioranza. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare Sindaco di minoranza, questi è sostituito dal Sindaco supplente di minoranza.

Ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, il Collegio Sindacale svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni regolamentari applicabili ed esercita altresì ogni altro dovere e potere previsto dalle leggi speciali; con particolare riferimento all'informativa al medesimo dovuta, l'obbligo degli amministratori di riferire ai sensi dell'articolo 150 del Testo Unico ha cadenza trimestrale, ed è adempiuto mediante relazione scritta.

In particolare, il Collegio Sindacale, fatto salvo ogni più preciso o diverso compito e potere ad esso attribuito dalla normativa primaria e secondaria tempo per tempo vigente, vigila:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;

- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riguardo ai sistemi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, nonché all'adeguatezza ed alla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate;
- su ogni altro atto o fatto previsto dalla normativa primaria e secondaria applicabile.

Il Collegio Sindacale accerta, inoltre, l'efficacia, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la società di revisione, promovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi, avvalendosi delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda.

Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto della regolamentazione concernente i conflitti d'interesse, con particolare riguardo all'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia circa tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il Collegio Sindacale esprime parere in ordine alle decisioni concernenti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno, nonché su ogni decisione inerente la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni.

I Sindaci assistono alle adunanze dell'assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato.

21.2.3 *Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti*

Le azioni ordinarie sono nominative e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Le azioni sono indivisibili ed il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

21.2.4 *Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni*

Nello statuto non esistono disposizioni che prevedono condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge. Il diritto di recesso è escluso in caso di proroga del termine di durata della Società nonché nel caso di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

21.2.5 *Modalità di convocazione delle assemblee*

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e si riunisce presso la sede Sociale o in altro luogo che sia indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito del territorio nazionale. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura

dell'esercizio sociale. L'Assemblea Straordinaria è convocata in tutti i casi previsti dalla legge.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria può riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purché siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i soci. In particolare, sono condizioni essenziali per la validità delle assemblee in video e teleconferenza che: (i) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'idoneità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare ed accertare i risultati delle votazioni; (ii) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (iii) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; (iv) vengano indicati, nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea riunita ai sensi dell'articolo 2366, comma 4, del Codice Civile) i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante; (v) i partecipanti all'Assemblea collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo ove si tiene la riunione.

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, l'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo della prima ed eventualmente della seconda o terza convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa. In mancanza di convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita e può validamente deliberare quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano intervenuti la maggioranza degli Amministratori in carica e la maggioranza dei Sindaci effettivi.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti per i quali si sia provveduto al rilascio, almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea, della comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti, di cui all'articolo 2370 secondo comma del Codice Civile.

I Soci che hanno diritto di partecipare all'Assemblea, in proprio o in rappresentanza di altri Soci, possono conferire delega scritta per l'intervento ed il voto in Assemblea secondo le previsioni di legge.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, l'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso esistano più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, l'Assemblea dei Soci è presieduta da un Amministratore o da un Socio, nominato con il voto della maggioranza dei presenti. Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità e la legittimazione

dei presenti; constata la regolarità della costituzione dell'Assemblea e la presenza del numero di Soci necessario per poter validamente deliberare; regola il suo svolgimento; stabilisce le modalità della votazione ed accerta i risultati della stessa.

Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea con il voto della maggioranza dei presenti. Oltre che nei casi previsti dalla legge, quando il Presidente lo ritenga opportuno può essere chiamato a fungere da Segretario un Notaio, designato dal Presidente stesso.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Lo svolgimento dell'Assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dallo specifico Regolamento d'Assemblea se approvato dall'Assemblea dei soci.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, tutte le deliberazioni, comprese quelle di elezione alle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.

21.2.6 *Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente*

Lo statuto della Banca non contiene, alla Data del Prospetto Informativo, disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Banca stessa.

21.2.7 *Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni possedute*

Lo Statuto di Banca Italease non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 *Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste dalla legge*

Lo Statuto sociale dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Oltre a quanto descritto nel presente Prospetto, non vi sono da segnalare contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, nei tre anni precedenti la pubblicazione del presente Prospetto Informativo.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni di esperti

Il presente Prospetto Informativo è stato redatto in assenza di pareri espressi da esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze, solo ove espressamente indicato. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto di sua conoscenza, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Le informazioni contenute di seguito sono fornite anche ai sensi dell'articolo 71, e dell'Allegato 3B, schema n. 3, del Regolamento Emittenti.

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede della Società, in Milano, Via Sile n. 18, e presso Borsa Italiana S.p.A., in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito internet www.bancaitalease.it:

- Statuto sociale di Banca Italease;
- Bilanci di esercizio di Banca Italease e consolidati al 31 dicembre 2007, e 2008 corredati dalle relative relazioni della Società di Revisione;
- Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2009 di Banca Italease, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2009 di Banca Italease;
- Estratto dell'Accordo Quadro di cui all'articolo 122 del TUF;
- Documento d'Offerta relativo all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria promossa dal Banco Popolare sulle azioni ordinarie di Banca Italease S.p.A.;
- Relazione annuale sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate – Esercizio 2008;
- Parere espresso in data 23 novembre 2009 da Mediobanca relativamente alla determinazione del Prezzo d'Offerta da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente;
- Parere espresso in data 23 novembre 2009 dal Prof. Enrico Laghi relativamente alla determinazione del Prezzo d'Offerta da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente;
- Valutazione, predisposta da KPMG, ai sensi dell'articolo 2343-*ter*, secondo comma, lett. b) del Codice Civile, dei valori di conferimento del ramo d'azienda oggetto di conferimento in Release; e
- Valutazione, predisposta da Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A., ai sensi dell'articolo 2343-*ter*, secondo comma, lett. b) del Codice Civile, dei valori di conferimento dei rami d'azienda oggetto di conferimento in Alba.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano le seguenti informazioni sulle partecipazioni detenute direttamente da Banca Italease alla data del Prospetto.

Partecipazioni di Banca Italease

Denominazioni imprese	Sede	Quota %	Attività	Valore di bilancio <i>(in migliaia di Euro)</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	100%	Commerciale e locazione di beni	57.596
2 Italease Network S.p.A.	Milano	100%	Locazione finanziaria e locazione operativa	101.229
3 Itaca Service S.p.A.	Milano	100%	Servizi informatici	899
4 Italease Finance S.p.A.	Milano	70%	Services per operazioni di cartolarizzazione	84
5 Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	100%	Locazione finanziaria	205.221
6 Factorit S.p.A.	Milano	100%	Factoring	100.981
9 Banca Italease Funding LLC	Delaware	100%	Emissione di Tier 1	1
10 Release S.p.A.	Milano	100%	Gestione di crediti non <i>performing</i>	5.000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1 Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	9,90%	Veicolo per cartolarizzazioni	1
2 Alba S.p.A.	Milano	32,79%	Locazione finanziaria	1.639

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE SECONDA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una visione dettagliata dei fattori di rischio relativi alle Azioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 (Fattori di rischio) del presente Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi” del CESR (Committee of European Securities Regulators), Banca Italease e le società Controllate hanno capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze, intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La tabella che segue espone i fondi propri e l’indebitamento consolidato al 30 settembre 2009, al 30 giugno 2009 e al 31 dicembre 2008.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 settembre 2009	30 giugno 2009	31 dicembre 2008
Totale Passivo e del Patrimonio netto	20.928.415	21.390.021	22.608.286
Debiti verso banche	8.669.602	8.669.225	7.748.197
Debiti verso clientela	237.683	222.359	288.788
Titoli in circolazione	11.240.857	11.646.496	13.608.199
Patrimonio netto	238.538	248.794	415.718

Non esistono garanzie reali sull’indebitamento di Banca Italease e delle sue Controllate. In linea di principio, le operazioni classificate come debiti verso la clientela sono operazioni di cartolarizzazione di crediti *in bonis* e quindi seguono i principi della Legge n. 130/99.

In questo caso si può affermare che il portafoglio dei crediti ceduti fornisce la garanzia per il pagamento delle *notes* emesse dal veicolo.

Per maggiori informazioni sui fondi propri e sull’indebitamento di Banca Italease e delle sue Controllate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta

L’Emittente non è a conoscenza dell’esistenza di interessi di persone fisiche o giuridiche che siano significativi per l’Offerta.

3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi

Si stima che i proventi rivenienti dall’Aumento di Capitale, al netto delle spese a questo relative (pari a circa massimi Euro 1,5 milioni), ammonteranno a circa Euro 1.197,5 milioni.

L’Aumento di Capitale è strumentale, oltre che alla ricostituzione del capitale *ex* articolo 2446 del Codice Civile, al ripristino di coefficienti patrimoniali in linea con la normativa di vigilanza, tali da garantire adeguate condizioni di gestione.

In particolare, tale Aumento di Capitale si propone di conseguire a livello consolidato un *Total Capital Ratio* superiore alle previsioni regolamentari e un *Core Tier 1 Ratio* stimabile in circa il 7,5%.

Tale *Core Tier 1 Ratio* – ancorché inferiore rispetto agli obiettivi dichiarati dalla media dei principali gruppi bancari italiani, nonostante tali gruppi bancari presentino rispetto a Banca Italease una diversa

e minore rischiosità degli attivi (si consideri che Banca Italease e le proprie Controllate evidenziano una concentrazione di crediti *non performing* rispetto al totale del portafoglio crediti di oltre quattro volte superiore alla media dei principali gruppi bancari italiani) – può, a giudizio dell’Emittente, essere tuttavia giudicato adeguato a garantire a Banca Italease ed alle sue Controllate condizioni di funzionamento e di stabilità patrimoniale, assumendo benefici in termini di minore assorbimento di capitale a seguito del parziale deconsolidamento degli attivi generati dalla realizzazione delle Operazioni di Riorganizzazione.

Di seguito si riporta l’evoluzione stimata dei coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2009 individuali e consolidati pro-forma con i proventi dell’Aumento di Capitale.

Indici patrimoniali	Banca Italease		Consolidato	
	30 giugno 2009	30 giugno 2009 POST AUMENTO DI CAPITALE	30 giugno 2009	30 giugno 2009 POST AUMENTO DI CAPITALE
<i>Core Tier 1 Ratio</i>	1,79%	11,10%	1,37%	7,45%
<i>Tier 1 Ratio</i>	2,11%	12,26%	1,61%	8,21%
<i>Total Capital Ratio</i>	4,04%	14,42%	2,96%	9,62%

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione

I titoli oggetto dell'Offerta in Opzione sono Azioni prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare.

Le Azioni hanno il codice IT 0000226503.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Azioni sono emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Ai sensi dell'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 213/98, le Azioni sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni sono emesse in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Italease in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni ordinarie di Banca Italease sono nominative e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Le azioni sono indivisibili ed il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Le Azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 ottobre 2009 ed, in via definitiva, in data 23 novembre 2009 a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria di Banca Italease in data 12 ottobre 2009 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.1).

La delibera dell'Assemblea Straordinaria del 12 ottobre 2009 è stata iscritta al Registro delle Imprese di Milano in data 27 ottobre 2009.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni saranno messe a disposizione sui conti degli Intermediari Autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. nello stesso giorno a partire dal 28 dicembre 2009, in cui la Società avrà evidenza della disponibilità degli importi pagati per l'esercizio delle stesse, fatti salvi eventuali ritardi non dipendenti dalla volontà della Società e, comunque, agli aventi diritto, entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Opzione.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera disponibilità delle Azioni.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Dal momento della sottoscrizione ed emissione delle Azioni, le stesse saranno assoggettate, al pari delle azioni attualmente in circolazione, alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita previste dal Testo Unico, e dai relativi regolamenti di attuazione.

4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Nel corso dell'esercizio in corso, le azioni ordinarie dell'Emittente sono state oggetto dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria promossa dal Banco Popolare ai sensi degli artt. 102 e 106 comma 4 del TUF ad un prezzo pari ad Euro 1,50 per azione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, le azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di offerta pubblica di acquisto.

4.11 Regime fiscale

La presente sezione riassume il regime fiscale applicabile secondo la legge italiana relativamente all'acquisto, alla detenzione ed alla cessione di azioni di una società quotata residente in Italia, quale Banca Italease, da parte di certe categorie di soggetti residenti e non residenti.

La presente descrizione ha carattere generale e, conseguentemente, può non trovare applicazione con riguardo a determinate categorie di investitori e non rappresenta una descrizione completa di tutti gli aspetti fiscali rilevanti in relazione alla decisione di acquistare, detenere o cedere le azioni di Banca Italease. La medesima descrizione non analizza, inoltre, ogni aspetto della tassazione italiana che può assumere rilievo con riferimento ad un possessore delle azioni di Banca Italease, che si trovi in particolari circostanze o sia soggetto ad un regime speciale ai sensi della legge ad esso applicabile. La presente sezione è altresì fondata sull'assunto che Banca Italease sia residente a fini fiscali in Italia, sia costituita e svolga la propria attività come illustrato nel presente Prospetto Informativo. Eventuali modificazioni intervenute nella residenza di Banca Italease a fini fiscali, nella struttura organizzativa della stessa ovvero nelle modalità in cui Banca Italease opera possono invalidare la descrizione contenuta nella presente sezione.

La presente sezione si fonda sulle leggi tributarie in vigore in Italia alla data del presente Prospetto Informativo, oltre che sulle interpretazioni fornite dall'amministrazione finanziaria italiana fino alla data del presente Prospetto Informativo. Le leggi tributarie italiane vigenti alla data del presente Prospetto Informativo potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo. Allorché si verifichi tale eventualità, Banca Italease non provvederà ad aggiornare la presente sezione per riflettere le modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

Quanto segue contiene un'analisi indicativa delle principali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione delle azioni da parte di certe categorie di soggetti residenti e non residenti e non intende essere un'analisi esauriente del regime fiscale delle azioni. Pertanto, gli investitori sono tenuti a consultare in ogni caso i loro consulenti in merito a tali aspetti.

4.11.1 *Tassazione applicabile alla sottoscrizione delle Azioni e all'esercizio/cessione dei diritti di opzione*

Esercizio dei diritti di opzione e sottoscrizione delle Azioni

L'esercizio dei diritti di opzione e la conseguente sottoscrizione delle Azioni non dà luogo ad una fattispecie imponibile in Italia. In base ai chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria, il costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni acquisite a seguito dell'esercizio dei diritti di opzione spettanti sulla base di azioni di Banca Italease già possedute dovrebbe essere determinato ripartendo la somma (i) del corrispettivo pagato per le Azioni in sede di esercizio dei diritti d'opzione e (ii) del costo fiscalmente riconosciuto delle azioni di Banca Italease già possedute sul numero totale delle azioni detenute. Il costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni acquisite in seguito all'esercizio di diritti di opzione acquistati separatamente dovrebbe invece essere uguale alla somma del prezzo corrisposto per l'acquisto dei diritti d'opzione più il corrispettivo pagato per l'acquisto delle Azioni in sede di esercizio dei diritti d'opzione. Sempre in base ai chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria, il periodo di possesso delle Azioni acquisite in seguito all'esercizio di diritti d'opzione spettanti sulla base di azioni di Banca Italease già possedute dovrebbe decorrere dalla data di acquisto delle azioni di Banca Italease già possedute da cui derivano i diritti di opzione. Il periodo di possesso delle Azioni acquisite in seguito all'esercizio di diritti di opzione acquistati separatamente dovrebbe invece decorrere dalla data in cui detti diritti sono esercitati.

Cessione dei diritti di opzione

Le plus/minusvalenze derivanti dalla vendita da parte di un titolare di azioni di Banca Italease dei diritti di opzione spettanti sulla base delle stesse azioni di Banca Italease già possedute sono tassabili (o deducibili) secondo gli stessi criteri e le stesse modalità previsti per la tassazione/deduzione delle plus/minusvalenze derivanti dalla vendita di azioni (per ulteriori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo 4.11.3 – “Plusvalenze”). In base ai chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria, in caso di vendita di diritti di opzione, il costo fiscale riferibile agli stessi dovrebbe essere calcolato come segue:

$$Co = \frac{Ca \times Po}{Va + Po}$$

Dove:

“Co” significa il costo del diritto d'opzione che si vuole stabilire;

“Ca” significa il costo dell'azione dalla quale deriva il diritto d'opzione;

“Po” è il prezzo di vendita del diritto d'opzione;

“Va” è il valore dell'azione dopo lo stacco del diritto d'opzione.

Il costo fiscale riferibile ai diritti di opzione, calcolato utilizzando la formula indicata sopra, riduce il costo fiscale delle corrispondenti azioni. Il costo fiscale dei diritti acquistati è uguale al costo di acquisto di tali diritti.

4.11.2 *Dividendi*

I dividendi attribuiti sulle azioni di Banca Italease saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia e quotate in mercati regolamentati, le cui azioni siano immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A..

Azionisti residenti in Italia

Persone fisiche

I dividendi percepiti da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia in relazione ad azioni di Banca Italease detenute al di fuori dell'esercizio d'impresa ai sensi dell'articolo 65 del testo unico delle imposte sui redditi, recato con Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato (il "TUIR"), sono assoggettati ad un diverso regime fiscale in ragione del fatto che gli stessi rivengano da partecipazioni non qualificate ovvero da partecipazioni qualificate. In particolare, con riferimento a Banca Italease, si considerano partecipazioni qualificate quelle costituite da azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché da titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

(A) Partecipazioni non qualificate.

I dividendi percepiti da persone fisiche residenti in Italia in relazione a partecipazioni non qualificate detenute al di fuori dell'esercizio di impresa sono soggetti ad un'imposta sostitutiva, in misura del 12,5%, ai sensi dell'articolo 27-ter del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (il "Decreto 600/73").

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca, una società di intermediazione mobiliare, un intermediario finanziario qualificato residente in Italia, ovvero una stabile organizzazione in Italia di una banca o di un'impresa di investimento non residente), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli (Euroclear, Clearstream).

L'imposta sostitutiva non trova applicazione nell'ipotesi in cui il percettore dei dividendi abbia optato, con riguardo alle partecipazioni cui i medesimi dividendi afferiscano, per l'applicazione del regime del risparmio gestito (si veda il Paragrafo 4.11.3 – "Plusvalenze" che segue). In tal caso, i dividendi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo maturato della gestione, da assoggettare all'applicazione di un'imposta sostitutiva *ad-hoc* del 12,5%.

(B) Partecipazioni qualificate o possedute da persone fisiche in regime di impresa

L'imposta sostitutiva del 12,5% non si applica qualora le persone fisiche residenti in Italia dichiarino, all'atto della percezione, che i dividendi ricevuti siano relativi ad un'attività d'impresa ovvero ad una partecipazione qualificata. In entrambi i suddetti

casi, i dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore limitatamente al 49,72% del loro ammontare, da assoggettare a tassazione. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società partecipata fino a tale esercizio. L'ammontare complessivo delle riserve formate con utili prodotti dalla società partecipata fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente in misura pari al 40% del loro importo.

Soggetti esenti dall'IRES

I dividendi corrisposti a soggetti residenti in Italia esenti dall'IRES sono soggetti ad imposta sostitutiva con aliquota del 27%.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca, una società d'intermediazione mobiliare, un intermediario finanziario qualificato residente in Italia, ovvero una stabile organizzazione in Italia di una banca o di un'impresa di investimento non residente), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli (Euroclear, Clearstream).

Società di capitali ed enti commerciali (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti cui le azioni di Banca Italease siano effettivamente connesse)

I dividendi corrisposti ai soggetti in esame fiscalmente residenti in Italia non scontano l'imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il relativo reddito d'impresa imponibile ai fini IRES – la quale trova applicazione ad aliquota ordinaria attualmente del 27,5% – limitatamente al 5% del loro ammontare. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, i dividendi corrisposti relativi alle azioni detenute per la negoziazione concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice e soggetti equiparati (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR

I dividendi corrisposti a società in nome collettivo, in accomandita semplice e a soggetti ad esse equiparati fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile dei suddetti soggetti limitatamente al 49,72% del loro ammontare. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società partecipata fino a tale esercizio. L'ammontare complessivo delle riserve formate con utili prodotti dalla società partecipata fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente in misura pari al 40% del loro importo.

Enti non commerciali

I dividendi percepiti, anche nell'esercizio d'impresa, dagli enti non commerciali residenti in Italia non concorrono alla formazione del relativo reddito imponibile nella misura del 95% del loro ammontare. La quota imponibile del 5% è soggetta ad IRES.

Organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari di cui all'articolo 8, commi da (1) a (4), del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (fondi comuni, aperti o chiusi, SICAV ovvero fondi lussemburghesi cosiddetti "storici": collettivamente, i "Fondi")

I dividendi percepiti dai Fondi non scontano l'imposta sostitutiva e concorrono per intero alla formazione del relativo risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva generalmente con aliquota pari al 12,50%. Con riferimento ai Fondi residenti con meno di 100 partecipanti (ad eccezione del caso in cui le quote o azioni dei predetti Fondi detenute da investitori qualificati, diversi da persone fisiche, siano superiori al 50%), l'imposta sostitutiva del 12,5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferito a partecipazioni non qualificate; sulla parte di risultato della gestione riferibile alle partecipazioni qualificate, l'imposta sostitutiva è invece dovuta nella misura del 27%. A tali fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10%.

Fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (i "Fondi Pensione")

I dividendi percepiti dai Fondi Pensione non scontano l'imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del relativo risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad-hoc*, con aliquota dell'11%;

Fondi di investimento immobiliare

I dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994, n. 86 (i "Fondi Immobiliari") non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, né ad imposizione in capo agli stessi Fondi Immobiliari.

Azionisti non residenti in Italia

I dividendi distribuiti a soggetti fiscalmente non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia cui le azioni di Banca Italease siano effettivamente connesse, sono soggetti ad imposta sostitutiva in misura pari al 27%. La misura della imposta sostitutiva è ridotta al 12,5% nel caso di dividendi pagati su azioni di risparmio.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca, una società d'intermediazione mobiliare, un intermediario finanziario qualificato residente in Italia, ovvero una stabile organizzazione in Italia di una banca o di un'impresa di investimento non residente), dai soggetti non residenti che aderiscono al

sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli (Euroclear, Clearstream).

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di apposita istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei quattro noni dell'imposta sostitutiva subita, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sui dividendi percepiti, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma, in alternativa e sempre che venga tempestivamente prodotta adeguata documentazione, l'applicazione della predetta imposta sostitutiva alle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili.

In particolare, l'imposta sostitutiva con le aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali eventualmente applicabili può essere applicata direttamente in sede di corresponsione dei dividendi ovvero, in alternativa, l'eccedenza di imposta sostitutiva prelevata sui dividendi rispetto alla ridotta aliquota convenzionale eventualmente applicabile può essere chiesta a rimborso all'amministrazione finanziaria mediante apposita istanza da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Al fine di procedere alla diretta applicazione delle ridotte aliquote convenzionali eventualmente applicabili, i soggetti tenuti al prelievo dell'imposta sostitutiva debbono tempestivamente acquisire:

- (i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario dei dividendi, dalla quale risultino i dati identificativi del medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni cui è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; e
- (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario (che produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione), dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai fini della convenzione.

Nel caso di utili distribuiti a società non residenti, prive di stabile organizzazione in Italia a cui le azioni di Banca Italease siano effettivamente connesse, ove ricorrano le condizioni previste dall'articolo 27-bis, comma 1, del Decreto 600/73, emanato al fine di recepire in Italia la c.d. Direttiva Madre e Figlia (Direttiva 90/435/CEE del 23 luglio 1990, la "Direttiva"), vale a dire:

- (i) la società percipiente rivesta una delle forme previste nell'allegato alla Direttiva;
- (ii) la società percipiente risieda, ai fini fiscali, in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea;
- (iii) la società percipiente sia soggetta nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella Direttiva;

- (iv) la società percipiente detenga una partecipazione diretta al capitale della società che distribuisce i dividendi non inferiore al 15%.

La suddetta percentuale è ridotta al 10% per gli utili distribuiti a decorrere dall'1 gennaio 2009, dal D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 49, di attuazione della Direttiva 2003/123/CE del 22 dicembre 2003; e

- (v) la partecipazione di cui sopra sia ininterrottamente detenuta dalla società percipiente per almeno un anno, la società percipiente ha diritto di richiedere il rimborso dell'imposta sostitutiva.

A tal fine, la società non residente deve produrre (a) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati *sub* (i), (ii) e (iii), nonché (b) una propria dichiarazione che attesti la sussistenza dei requisiti indicati *sub* (iv) e (v).

Inoltre, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere la diretta non applicazione del prelievo alla fonte presentando tempestivamente al soggetto tenuto all'applicazione dell'imposta sostitutiva la documentazione sopra indicata.

Il regime di cui sopra trova applicazione anche alle società residenti nell'Unione Europea controllate direttamente o indirettamente da soggetti non residenti in Stati membri dell'Unione Europea solo a condizione che dimostrino preventivamente di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del medesimo regime.

Gli effetti della Direttiva 90/435/CEE, citata, possono essere estesi anche ai dividendi percepiti da società fiscalmente residenti in Stati extra-comunitari che tuttavia hanno stipulato accordi per l'implementazione della predetta direttiva (es. Svizzera).

Gli utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, corrisposti alle società e agli enti, soggetti ad un'imposta sul reddito delle società residenti negli Stati Membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, inclusi in apposita lista, di prossima emanazione, sono soggetti ad una ritenuta a titolo di imposta nella misura dell'1,375%. In attesa dell'emanazione della predetta lista, occorrerà fare riferimento al decreto del 4 settembre 1996, recante l'elenco dei Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia (c.d. "*white list*").

4.11.3 Plusvalenze

Azionisti residenti in Italia

Persone fisiche

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività di impresa commerciale, realizzate da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle azioni di Banca Italease nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime in ragione del fatto che oggetto di cessione sia una partecipazione qualificata ovvero una partecipazione non

qualificata, quali definite nel precedente paragrafo 4.11.2 – “Dividendi – Azionisti residenti in Italia – Persone fisiche”.

In particolare, al fine di determinare se la partecipazione ceduta sia, o meno, qualificata, in quanto eccedente, o meno, il 2% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria ovvero il 5% del capitale, la percentuale di partecipazione ceduta è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di un qualunque periodo di dodici mesi, sia antecedente che successivo alla cessione, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale regola trova peraltro applicazione solo a partire dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti complessivamente posseduti da un investitore rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione che configuri una partecipazione qualificata. Viceversa, qualora le partecipazioni, i titoli ed i diritti complessivamente posseduti da un investitore non configurino una partecipazione qualificata, le cessioni effettuate da tale investitore costituiscono sempre cessioni di partecipazioni non qualificate. Nell’ipotesi di cessione di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che tali titoli e diritti consentono di acquisire.

(A) Partecipazioni non qualificate.

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti in Italia mediante la cessione di partecipazioni non qualificate detenute al di fuori dell’esercizio di impresa sono soggette ad un’imposta sostitutiva in misura del 12,5%.

In relazione alle modalità di tassazione delle plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate, oltre al regime ordinario consistente nell’indicazione delle plusvalenze nella dichiarazione dei redditi, sono previsti due regimi alternativi, che trovano applicazione a seguito di opzione da parte del contribuente (il c.d. Regime del Risparmio Amministrato ed il c.d. Regime del Risparmio Gestito):

- (a) “Regime della Dichiarazione” – Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso del periodo d’imposta. Ai fini dell’applicazione dell’imposta sostitutiva del 12,5%, le plusvalenze sono sommate algebricamente alle relative minusvalenze dello stesso tipo subite nello stesso periodo d’imposta. Se l’ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore a quello delle plusvalenze dello stesso tipo, l’eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate in periodi di imposta successivi, non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate.

L’imposta sostitutiva dovuta deve essere versata nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

Poiché detto regime costituisce il regime ordinario, esso trova applicazione qualora il contribuente non opti per uno degli altri regimi di seguito indicati;

- (b) “Regime del Risparmio Amministrato” (opzionale) di cui all’articolo 6, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (il “D.Lgs. 461/1997”) – L’imposta sostitutiva del 12,5% trova

applicazione su ciascuna plusvalenza realizzata in relazione alla cessione delle azioni di Banca Italease. Detta imposizione separata delle plusvalenze si applica a condizione che: (i) le azioni di Banca Italease possedute siano affidate in custodia o in amministrazione presso banche, società di intermediazione mobiliare ed altri intermediari abilitati (di seguito, gli “Intermediari”); e (ii) il contribuente eserciti un’espressa opzione scritta per il Regime del Risparmio Amministrato. L’opzione ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d’imposta successivo. L’imposta sostitutiva è versata direttamente dall’Intermediario che interviene nella transazione, trattenendone l’importo su ciascun reddito realizzato o ricevendone provvista dal contribuente. Qualora dalla cessione delle azioni di Banca Italease derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta, fino a concorrenza, da eventuali plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell’ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L’investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi; e

- (c) “Regime del Risparmio Gestito” (opzionale) di cui all’articolo 7, D.Lgs. 461/1997 – Il contribuente che abbia conferito ad un soggetto abilitato ai sensi del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 (ora D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58) l’incarico di gestire patrimoni costituiti da somme di denaro, azioni e altri beni non relativi all’impresa, può optare per l’applicazione dell’imposta sostitutiva, con l’aliquota del 12,5%, sul risultato maturato della gestione individuale del portafoglio conferito. L’opzione è esercitata dal contribuente con comunicazione sottoscritta, rilasciata al soggetto gestore all’atto della stipula del contratto o, per i rapporti in essere, anteriormente all’inizio del periodo d’imposta, ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d’imposta successivo.

Il risultato maturato della gestione da assoggettare alla suddetta imposta sostitutiva del 12,5% è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare e il valore del patrimonio stesso all’inizio dell’anno. In particolare, il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare è computato al lordo dell’imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti effettuati nell’anno, nonché dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta a titolo d’imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo soggetti a imposta sostitutiva, e da quote di fondi comuni di investimento immobiliare. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito. L’imposta sostitutiva dovuta sul risultato della gestione è prelevata dal soggetto gestore. In caso di opzione per il Regime del Risparmio Gestito, i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione (incluse le plusvalenze su partecipazioni non qualificate) non sono soggetti alle imposte sui redditi né alla imposta sostitutiva di cui al punto (b) sopra. Il risultato negativo della gestione eventualmente maturato in un anno è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l’intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere

nella propria dichiarazione annuale i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione.

(B) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate, realizzate da persone fisiche residenti in Italia al di fuori dell'esercizio d'impresa, concorrono a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 49,72% del loro ammontare, da assoggettare a tassazione (IRPEF ed eventuali addizionali) secondo le aliquote ordinariamente applicabili. Tali plusvalenze sono sommate algebricamente alla corrispondente quota delle minusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni qualificate.

Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni qualificate nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate.

Società di capitali

Le plusvalenze realizzate da società di capitali residenti in Italia (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di società ed enti non residenti cui le azioni di Banca Italease siano effettivamente connesse) mediante cessione a titolo oneroso di azioni di Banca Italease concorrono in linea di principio integralmente alla formazione del reddito complessivo delle medesime ai fini IRES (a) per l'intero ammontare nell'esercizio in cui siano state realizzate, ovvero (b) se le azioni siano state iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. In taluni casi, le summenzionate plusvalenze possono altresì essere soggette all'IRAP, che trova applicazione ad aliquota generalmente pari al 3,9% (ciascuna regione può disporre una maggiorazione o una diminuzione dello 0,92% della medesima aliquota IRAP).

L'articolo 87 del TUIR prevede tuttavia un regime di parziale esenzione delle plusvalenze di cui sopra (c.d. *participation exemption*), allorché al momento della cessione siano congiuntamente soddisfatte le seguenti condizioni: (i) la partecipazione sia posseduta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente; (ii) la partecipazione sia classificata tra le immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione); (iii) la società partecipata sia residente, ai fini fiscali, in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato, individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 167, comma 4, TUIR; (iv) la società partecipata eserciti un'impresa commerciale secondo la definizione dell'articolo 55 TUIR. I requisiti di cui ai punti (iii) e (iv) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo della plusvalenza, almeno dall'inizio del terzo periodo d'imposta anteriore al realizzo stesso. Il requisito di cui al punto (iv) non rileva

peraltro per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati, quali Banca Italease. Qualora i requisiti indicati in precedenza siano soddisfatti, le plusvalenze realizzate da società di capitali residenti in Italia (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di società ed enti non residenti cui le azioni di Banca Italease siano effettivamente connesse) non concorrono alla formazione del relativo reddito d'impresa imponibile in misura pari al 95% del loro ammontare.

Le minusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni che possiedono i requisiti sopraindicati *sub* (ii), (iii) e (iv) e detenute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione sono integralmente deducibili. Le minusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni che possiedono i requisiti sopraindicati *sub* (ii), (iii) e (iv) e non detenute invece dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione sono in linea di principio integralmente deducibili.

Le minusvalenze relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo che non possiedono i requisiti di cui al combinato disposto dell'articolo 87, comma 1, lettera b), e dell'articolo 101, comma 1-*bis*, del TUIR (i.e. partecipazioni classificate nell'attivo circolante nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso e/o non detenute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione), sempre che soddisfino i requisiti indicati sopra *sub* (iii) e (iv), non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo. Tale disposizione non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito d'impresa, si precisa che ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze (riferibile ad azioni o ad altri titoli negoziati) risulti superiore ad Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente è tenuto a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto della comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono stabilite dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 2007). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Le cessioni di azioni appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, nonché persone fisiche esercenti attività d'impresa

Con riferimento alle società di persone (escluse le società semplici) residenti in Italia, di cui all'articolo 5 del TUIR, nonché alle persone fisiche residenti che realizzano plusvalenze nell'esercizio di attività d'impresa, ai sensi dell'articolo 58 del TUIR, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni concorrono, nei limiti del 49,72% del loro ammontare, alla formazione del relativo reddito d'impresa qualora siano soddisfatte le condizioni sopra richiamate al Paragrafo "Plusvalenze – Azionisti residenti in Italia – Società

di capitali”, ai punti da (i) a (iv) per l’applicazione del regime di cui all’articolo 87 del TUIR; in caso contrario, le plusvalenze concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile che viene assoggettato a tassazione secondo l’aliquota ordinariamente applicabile.

Le minusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni che possiedono i requisiti sopraindicati al Paragrafo “Plusvalenze – *Azionisti residenti in Italia – Società di capitali*”, ai punti (ii), (iii) e (iv) e detenute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell’avvenuta cessione sono deducibili solo per il 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze derivanti dal realizzo delle partecipazioni che soddisfino le condizioni sopra richiamate al Paragrafo “Plusvalenze – *Azionisti residenti in Italia – Società di capitali*”, ai punti (ii), (iii) e (iv) sono invece in linea di principio integralmente deducibili se le partecipazioni non sono state detenute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell’avvenuta cessione.

Le minusvalenze relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo che non possiedono i requisiti di cui al combinato disposto dell’articolo 87, comma 1, lettera b), e dell’articolo 101, comma 1-*bis*, del TUIR (i.e. partecipazioni classificate nell’attivo circolante nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso e/o non detenute dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell’avvenuta cessione), sempre che soddisfino i requisiti indicati sopra al Paragrafo “Plusvalenze – *Azionisti residenti in Italia – Società di capitali*”, ai punti (iii) e (iv), non rilevano fino a concorrenza dell’importo non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito d’impresa, si precisa che ai sensi dell’articolo 5-*quiquies*, comma 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l’ammontare delle suddette minusvalenze (riferibile ad azioni o ad altri titoli negoziati) risulti superiore ad Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente è tenuto a comunicare all’Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all’operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto della comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono stabilite dal provvedimento dell’Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 2007). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Enti non commerciali

A – Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate realizzate da enti non commerciali residenti in Italia sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,5%, che si applica secondo le modalità esposte sopra al Paragrafo “Plusvalenze – *Azionisti residenti in Italia – Persone fisiche – A – Partecipazioni non qualificate*”.

B – Partecipazioni qualificate

Qualora le plusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni qualificate, esse concorrono a formare il reddito complessivo dell'ente non commerciale residente nei limiti del 49,72% del loro ammontare – in virtù dell'articolo 143 del TUIR – da assoggettare a tassazione (IRES) secondo le regole ordinarie.

Fondi

Le plusvalenze su azioni di Banca Italease detenute da Fondi concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva generalmente del 12,5%. Tuttavia, con riferimento a Fondi residenti con meno di 100 partecipanti (ad eccezione del caso in cui le quote o azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi da persone fisiche, siano superiori al 50%) l'imposta sostitutiva del 12,5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferito a partecipazioni non qualificate; sulla parte di risultato della gestione riferibile alle partecipazioni qualificate, l'imposta sostitutiva è, invece, dovuta nella misura del 27%. A tali fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 4.11.2 – "Dividendi" che precede);

Fondi Pensione

Le plusvalenze su azioni di Banca Italease detenute da Fondi Pensione concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'11% (per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 4.11.2 – "Dividendi" che precede);

Fondi Immobiliari

Le plusvalenze su azioni di Banca Italease detenute da Fondi Immobiliari non sono soggette ad imposizione in capo agli stessi (per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 4.11.2 – "Dividendi" che precede).

Azionisti non residenti in Italia

Con riguardo ai soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. (f), TUIR, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società residenti negoziate in mercati regolamentati non sono imponibili in Italia, anche se le partecipazioni sono quivi detenute. Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, agli azionisti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D Lgs. 461/97.

Qualora le plusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni qualificate in società residenti (negoziato e non negoziato), le stesse concorrono a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 49,72% del loro ammontare, da assoggettare a tassazione in Italia secondo le regole ordinarie. Resta comunque ferma l'applicabilità delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia, se più favorevoli.

In particolare, salve alcune eccezioni, le convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia in linea con il modello di convenzione OCSE prevedono generalmente l'esclusiva tassazione delle suddette plusvalenze nello Stato di residenza del titolare delle partecipazioni, con l'esclusione da imposizione in Italia.

4.11.4 Imposta di successione e donazione

L'articolo 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 ("L. 383/2001") aveva disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni.

Tuttavia, l'articolo 2 del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha reintrodotto la tassazione in materia di successione e donazione (inclusa la successione e donazione di azioni). Successive modifiche in materia sono state introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

A seguito delle modifiche legislative i trasferimenti per causa di morte nonché le donazioni (incluse quelle aventi ad oggetto azioni):

- a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000,00, sono soggetti ad imposta nella misura del 4%;
- a favore dei fratelli o sorelle, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000,00, sono soggetti ad imposta nella misura del 6%;
- a favore di altri parenti fino al quarto grado, di affini in linea retta e di affini in linea collaterale fino al terzo grado sono soggetti ad imposta nella misura del 6%; e
- a favore di altri soggetti comportano l'applicazione dell'imposta nella misura dell'8%.

In ogni caso, se il beneficiario dei trasferimenti per causa di morte o per donazione è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 *Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata*

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 *Ammontare totale dell'Offerta*

Le Azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 ottobre 2009 ed, in via definitiva, in data 23 novembre 2009, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 12 ottobre 2009, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.1).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 ottobre 2009, ha deliberato di aumentare il capitale sociale nei seguenti termini:

- (A) di stabilire che l'aumento abbia luogo mediante emissione a pagamento, con eventuale sovrapprezzo, di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del Periodo di Opzione, in proporzione al numero di azioni possedute; più precisamente l'aumento avrà luogo:
- (a) per massimi complessivi nominali Euro 1.200.000.000 e con emissione di massime n. 120.000.000.000 azioni, (per il caso in cui la parità contabile delle azioni di nuova emissione venga stabilita nel minimo valore determinato dalla delibera assembleare e senza applicazione di sovrapprezzo),

ovvero
 - (b) per un quantitativo azionario inferiore ed eventualmente per un importo complessivo nominale anch'esso inferiore, quantitativo ed importo nominale da individuarsi a cura del Consiglio di amministrazione – nelle forme di cui all'ultimo comma dell'articolo 2443 del Codice Civile – tenuto conto:
 - (i) del prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione per ogni azione, nel rispetto della delega assembleare;
 - (ii) del limite di importo fissato nella delega assembleare medesima, (così da evitare che il prodotto del prezzo per il numero di azioni superi Euro 1.200.000.000, pari all'importo delegato); e
 - (iii) della necessità di determinare il corretto rapporto di assegnazione in opzione.
- (B) che il prezzo di emissione unitario delle azioni ed ogni altra caratteristica dell'aumento non definitivamente stabilita nell'odierna riunione siano approvati dal Consiglio di Amministrazione nelle forme di cui all'articolo 2443 ultimo comma del Codice Civile in una riunione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta in Opzione, dandosi atto che in quella sede sarà pure determinata la parità

contabile implicita delle azioni di nuova emissione, e il rapporto di assegnazione in opzione;

- (C) che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione sia fissato al 31 gennaio 2010, ferma l'intenzione di concludere l'esecuzione dell'aumento entro il corrente anno, con la precisazione che, qualora entro tale data (il 31 gennaio 2010) il deliberato aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

In data 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di approvare, in via definitiva, l'Aumento di Capitale alle seguenti condizioni:

- (a) importo nominale pari ad Euro 1.199.000.687,76;
- (b) numero delle Azioni oggetto dell'Offerta 1.683.989.730;
- (c) parità contabile implicita di emissione di ciascuna nuova Azione pari ad Euro 0,10;
- (d) Prezzo di Offerta di ciascuna Azione pari ad Euro 0,712, di cui Euro 0,612 a titolo di sovrapprezzo;
- (e) termine di esecuzione dell'Aumento di Capitale confermato nella data del 31 gennaio 2010, con la precisazione che, qualora entro tale data il deliberato Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per l'importo pari alle sottoscrizioni raccolte; e
- (f) è confermato che le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare, e saranno offerte in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del Periodo di Opzione, in proporzione al numero di azioni possedute; il rapporto di spettanza è stabilito in 10 Azioni ogni 1 azione posseduta.

5.1.3 *Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione*

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Opzione, tra il 7 dicembre 2009 ed il 23 dicembre 2009 compresi, presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 7 dicembre 2009 al 16 dicembre 2009 compresi.

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta in Opzione e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione Prima, Capitolo "Fattori di Rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un facsimile di modulo di sottoscrizione.

5.1.4 *Facoltà di revoca e/o sospensione dell'Offerta*

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Milano del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, secondo comma del Codice Civile.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel presente Prospetto, ne verrà data comunicazione al pubblico e a Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob.

5.1.5 *Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso*

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 *Ammontare delle adesioni*

L'Offerta in Opzione è destinata agli azionisti di Banca Italease, senza alcuna limitazione quantitativa, nel rapporto di n. 10 Azioni ogni n. 1 azioni possedute.

5.1.7 *Ritiro della adesione*

L'adesione all'Offerta è irrevocabile salvo i casi di legge e non può essere sottoposta a condizioni.

5.1.8 *Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni*

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione; nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

Le Azioni saranno messe a disposizione sui conti degli Intermediari Autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. nello stesso giorno a partire dal 28 dicembre 2009, in cui la Società avrà evidenza della disponibilità degli importi pagati per l'esercizio delle stesse, fatti salvi eventuali ritardi non dipendenti dalla volontà della Società e, comunque, agli aventi diritto, entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Opzione.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto – ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del Codice Civile – gli eventuali diritti di opzione non esercitati.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa sull'MTA, saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine ultimo per esercitare i Diritti di Opzione acquistati nel corso dell'Offerta, sull'MTA, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del Codice Civile.

5.1.9 *Pubblicazione dei risultati dell'Offerta*

Trattandosi di un'Offerta in Opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro 5 giorni dal termine del Periodo di Opzione, mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del Codice Civile, la Società offrirà in borsa gli eventuali diritti di opzione non esercitati. Entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta in Borsa dei diritti di opzione non esercitati, sarà pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del Codice Civile e delle date delle riunioni in cui l'offerta sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta in Opzione sarà effettuata entro 5 giorni dalla sottoscrizione delle Azioni al termine del Periodo di Opzione dei diritti di opzione non esercitati di cui all'articolo 2441, terzo comma del Codice Civile, mediante apposito comunicato.

5.1.10 *Diritti di opzione*

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione (tra il 7 dicembre 2009 ed il 23 dicembre 2009 compresi) presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 7 dicembre 2009 al 16 dicembre 2009 compresi.

I diritti di opzione non esercitati entro il 23 dicembre 2009 compreso saranno offerti in borsa dalla Società, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma del Codice Civile.

5.2 **Piano di ripartizione e assegnazione**

5.2.1 *Destinatari e mercati dell'Offerta*

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione saranno offerte in opzione agli azionisti della Società.

L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano.

L'Offerta è rivolta indistintamente, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Banca Italease, ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia nonché in qualsiasi altro Paese in cui tale promozione richieda l'approvazione delle competenti Autorità locali o sia in violazione di norme o regolamenti locali (gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi;

questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Banca Italease con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, o a persone che Banca Italease o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni Banca Italease per conto di detti titolari. La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi.

5.2.2 *Impegni a sottoscrivere gli strumenti finanziari dell'Emittente*

Fatto salvo quanto precisato al successivo Paragrafo 5.4.3, alla Data del Prospetto Informativo, per quanto di conoscenza dell'Emittente, nessun altro soggetto ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'Offerta, né interviene nel collocamento delle Azioni. Non esistono accordi per il riacquisto delle Azioni oggetto dell'Offerta. Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di *lock-up*.

5.2.3 *Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione*

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

5.2.4 *Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni*

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

5.2.5 *Over Allotment e Greenshoe*

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 *Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore*

L'Assemblea dei Soci dell'Emittente, in data 12 ottobre 2009 ha, tra l'altro, deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo pari ad Euro 1.2 miliardi mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto. L'Assemblea dei Soci dell'Emittente, in data 12 ottobre 2009 ha, inoltre deliberato che il Prezzo di Offerta verrà stabilito solo in prossimità dell'avvio dell'Offerta,

tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società.

In conformità alla delibera assembleare sopra citata, il Prezzo di Offerta, ove ne ricorrano le condizioni, sarà pari al prezzo teorico *ex diritto* (*theoretical ex right price* – TERP) delle azioni ordinarie di Banca Italease, calcolato secondo le metodologie correnti e sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati in un periodo di almeno 3 giorni di borsa aperta antecedenti alla determinazione del Prezzo di Offerta e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, il Prezzo di Offerta non potrà essere inferiore alla “parità contabile implicita” delle azioni di nuova emissione che verrà fissata dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'esercizio della delega e che potrà essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione a tale data, ma comunque non inferiore al valore minimo di Euro 0,01.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2009 ha, tra l'altro, deliberato di rinviare la determinazione del Prezzo di Offerta, da stabilirsi in conformità con la delibera assembleare sopra citata, ad una riunione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta in Opzione (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1).

In conformità ai criteri fissati nelle delibere sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione, in data 23 novembre 2009 ha, tra l'altro, determinato di offrire le Azioni al Prezzo di Offerta di Euro 0,712 cadauna.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease si è avvalso della consulenza di Mediobanca e del Prof. Enrico Laghi.

5.3.2 *Limitazione del diritto di opzione degli azionisti dell'Emittente*

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, primo comma del Codice Civile e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.3 *Eventuale differenza tra Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti*

Nel corso dell'anno precedente i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti non hanno acquistato azioni della Società.

Per quanto attiene alle differenze tra Prezzo di Offerta e il prezzo di esercizio delle opzioni attribuite ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed ai principali dirigenti, si rinvia a quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 *Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori*

Trattandosi di un'Offerta in Opzione ai sensi dell'articolo 2441, primo comma, del Codice Civile, non esiste un responsabile del collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

Le richieste di sottoscrizione delle Azioni devono essere trasmesse tramite agli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia

In relazione all'Aumento di Capitale, Banco Popolare ha assunto l'impegno irrevocabile nei confronti della Società a sottoscrivere le Azioni – alle condizioni definitive di emissione – esercitando integralmente i diritti di opzione allo stesso spettanti in proporzione alla propria partecipazione, diretta e indiretta, nella Società (pari complessivamente all'88,127% del capitale ordinario della Società). Il Banco Popolare ha altresì assunto l'impegno irrevocabile nei confronti della Società a sottoscrivere le Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati dopo l'Offerta in Borsa ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del Codice Civile.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessun altro azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né altri soggetti hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni eventualmente loro spettanti in opzione. Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di *lock-up*. Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'Offerta, né interviene nel collocamento delle Azioni. Non esistono accordi per il riacquisto delle Azioni oggetto della presente Offerta.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia

Non applicabile.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le Azioni saranno ammesse alla quotazione ufficiale presso il Mercato Telematico Azionario, al pari delle azioni Banca Italease attualmente in circolazione.

In conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Italease in data 28 ottobre 2009 ed, in via definitiva, in data 23 novembre 2009, l'Aumento di Capitale prevede l'emissione sino ad un massimo di n. 1.683.989.730 Azioni, che rappresentano una quota percentuale massima superiore al 10% del numero di azioni della Società della stessa classe già ammesse alla negoziazione. Pertanto, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti, il presente Prospetto Informativo costituisce anche prospetto di quotazione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale. Ai sensi dell'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni saranno ammesse in via automatica alla quotazione presso l'MTA, al pari delle azioni Banca Italease attualmente in circolazione.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla data del Prospetto, le azioni della Società sono negoziate esclusivamente presso il Mercato Telematico Azionario.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4 Intermediari nel mercato secondario

Non applicabile all'Offerta in Opzione.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Non applicabile.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale sono stimati pari a circa Euro 1.197,5 milioni circa.

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

L'ammontare complessivo delle spese è stimato in circa massimi Euro 1,5 milioni.

9. DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

Trattandosi di un Aumento di Capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti di Banca Italease che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Nel caso di totale mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti gli azionisti di minoranza, questi subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 90,91%.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti menzionati nella Sezione Seconda

Nella Sezione Seconda sono indicati i consulenti finanziari Mediobanca e il Prof. Enrico Laghi (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1).

10.2 Indicazione di informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti

Nella Sezione Seconda non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

10.3 Pareri o relazioni di esperti

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti dai terzi

Nella Sezione Seconda non sono inseriti informazioni provenienti dai terzi.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

APPENDICI

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

Relazione della Società di Revisione sui dati consolidati *pro-forma* di Banca Italease al 30 giugno 2009

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE SULL'ESAME DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO PRO-FORMA CONSOLIDATI DI BANCA ITALEASE S.P.A. PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2009

Al Consiglio di Amministrazione di BANCA ITALEASE S.p.A.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale ed al conto economico pro-forma consolidati corredati delle note esplicative di Banca Italease S.p.A. per il semestre chiuso al 30 giugno 2009.
Tali prospetti derivano dai dati storici relativi bilancio consolidato semestrale abbreviato di Banca Italease chiuso al 30 giugno 2009 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato chiuso al 30 giugno 2009 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 28 agosto 2009.
La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione della Banca, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa. Di conseguenza, non abbiamo espresso un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sopraindicato.
I prospetti pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente alla data del 30 giugno 2009 gli effetti della prevista concentrazione in Alba S.p.A. di crediti prevalentemente *in bonis* di Banca Italease e delle società da essa controllate, rivenienti da contratti di leasing e di mutuo originati principalmente dal canale bancario.
2. I prospetti della situazione patrimoniale e del relativo conto economico pro-forma, corredati delle note esplicative relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2009 sono stati predisposti ai fini della redazione del Prospetto Informativo in relazione alla delega per l'aumento di capitale deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 12 ottobre 2009.
L'obiettivo della redazione dello stato patrimoniale e del conto economico pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo Italease dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 30 giugno 2009 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, all'inizio del semestre. Tuttavia, va rilevato che qualora l'operazione in oggetto fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Rovigo Torino Treviso Verona

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano
Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

La responsabilità della redazione dei prospetti pro - forma compete agli amministratori di Banca Italease S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei prospetti pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella comunicazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate da Banca Italease S.p.A. per la redazione dei prospetti relativi alla situazione patrimoniale e al conto economico pro-forma consolidati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2009, corredati delle note esplicative per riflettere retroattivamente alla data del 30 giugno 2009 gli effetti della prevista concentrazione in Alba S.p.A. di crediti prevalentemente *in bonis* di Banca Italease e delle società da essa controllate rivenienti da contratti di leasing e di mutuo originati principalmente dal canale bancario, non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Milano, 26 ottobre 2009